BRIT HADASHAH
IL PATTO RINNOVATO
(NUOVO TESTAMENTO)

DI

NOSTRO SALVATORE

יָהֹ־שׁוּעַ יֵשׁוּעַ הַמָּשִׁיחַ

YAHSHUA HAMASHIAH

VERSIONE RIVEDUTA E HEBRAICA
CON I NOME EBRAICI

VOCABOLARIO EBRAICO

יהוה YAHWEH: Nome di Nostro Elohim (Dio) Padre

יָהּ YAH: Nome abbreviato e poetico di nostro Padre YAHWEH

יָשׁוּעַ [יָהּ־ שׁוּעַ] YAHSHUA: Nome del Salvatore

רוּחַ הַקֹּדֶשׁ RUAH HAKODESH (Spirito Santo)

אֱלֹהִים ELOHIM: Elohim (Dio)

אֲדֹנָי ADONAY Mio Signore [Sovrano]

אֲדֹנָי יהוה ADONAY YAHWEH: Mio Signore YAHWEH o Sovrano YAHWEH

בֶּן־ הָאֱלֹהִים BEN HA ELOHIM: Figlio di Elohim

הַמָּשִׁיחַ HAMASHIAH: haMashiah (il Messia)

צְבָאוֹת TZEVAOT Degli eserciti

הַלְלוּיָהּ HALLELU-YAH: Lodato sia **Yah** (allelu**iah**)

הַלְלוּ HALLELU: lodate

שׁוּעַ SHÙA: Grido, clamore, invocazione chiedendo aiuto (di Salvezza)

יֵשׁוּעַ YESHÙA: Egli è la mia Salvezza

יְשׁוּעָה YESHÙA: Salvezza

מֶלֶךְ MELEKH Re

אָב AB: Padre

אָבִי ABÌ: Mi Padre

אָבִינוּ ABÌNÙ: Padre nostro

אֱמוּנָה EMUNAH Fede-Fiducia

אֶחָד EHAD: Uno-unico

שַׁבָּת SHABBAT sabato

לֶחֶם LEHEM: Pane

אוֹר OR Luce

אֱמֶת EMET: Verità

חַיִּים HAYIM Vita

אָדוֹן ADON: Signore

ב ר ו ך א ת ה י ה ו ה א ל ה י נ ו BARUKH ATAH YAHWEH ELOHEINU Benedetto sei tu יהוה nostro Elohim

מ ל ך ה ע ו ל ם MELEKH HA'OLAM: Re dell'universo

ה י א ה ב ר י ת ה ח ד ש ה ב ד מ י HI HABRIT HA'HADASHAH BEDAMI: il patto nuovo nel mio sangue;

ו ד ם ב נ ו י ה ש ו ע BEDÀM BENÒ YAHSHÙA: il sangue di suo Figlio Yahshùa

דָּם DAM: Sangue

אֵשׁ ESH: Fuoco

רוּחַ RUAH: soffio, aria, vento, respiro

שָׂטָן SATAN: Satan o Satana (gioco di parole con **Santa**) **Satan** è il avversario

(la parola **santa** o **santo** sono d' origine Latino ed è associata con la idolatria)

שֵׁדִים שֵׁד SHEIDIM - SHEID : Demoni - Demonio

א נ י י ה ו ה מ ק ד ש ם ANI YAHWEH MEKADASHAM: Io Sono YAHWEH mekadasham (che li santifico)

ו י ת ק ד ש VEYITKADASH: veyitkadash (che sia santificato)

ה ק ד ו ש HAKADOSH: hakadosh (IL Santo)

קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ KADOSH, KADOSH, KADOSH: kadosh, kadosh, kadosh **(**Santo, Santo, Santo) **Isaia 6:3**

קְדוֹשִׁים KEDOSHIM: kedoshim (Santi)

קדוּשׁ KEDUSHAH: kedushah(Santificazione)
מקדשׁ MIKADASH mikadash (santuario)
תּוֹרָה TORAH: I cinque libri di Mosè -La Torah di YAHWEH
שָׁלוֹם SHALOM: Pace
גּוֹיִם GOYIM: Popoli Gentili (stranieri coloro che non sono Ebrei) GOY (popolo)
דָּבָר DABAR : Palabra
שָׁלִיחַ SHALIAH: Shaliakh (apostolo) sheliakhim(apostoli)
מַלְאַךְ MALAKH: Malakh: che significa semplicemente **inviato**, messaggero, o colui che compie una Missione (**angelo**: il termine "angelo" ha origine del Latino angelus, e a sua volta Derivato del Greco ed è il titolo concesso a **Ermes**, divinità Greca, figlio di **Zeus** e Sua madre **Maia**. Svolge il ruolo di messaggero degli dei. Nella mitologia Romana il corrispondente di Ermes fu **Mercurio** e anche sua madre di nome **Maia**)
מִרְיָם MIRYAM: Nome della madre del Messia è Miriam (**Maria** e un nome molto vicino a **Maia.** **Maia** è anche una figura della mitologia romana e, in particolare, un'antica dea della fecondità e del risveglio della natura in primavera).
אַבְרָהָם ABRAHAM Abraham (Abramo)
מֹשֶׁה MOSHE Mose
כָּבוֹד KABOD: Gloria
אָח AKH Fratello
קְדוֹשִׁים KEDOSHIM Santi
מַלְכוּת MALHUT Regno
שָׁמַיִם SHAMAYIM Cielo-Cieli
יְהוּדָה YEHUDAH Giuda-Giudea
יְרוּשָׁלַיִם YERUSHALAYIM Gerusalemme
שָׁבֻעוֹת SHAVUOT Pentecoste
קְהִלּוֹת KEHILOT Assemblee (chiese)
בְּרִית חֲדָשָׁה B'RIT HADASHAH בְּרִית patto חֲדָשָׁה nuovo
כֹּהֵן גָּדוֹל KOHEN GADOL Sommo sacerdote
שֵׁם SHEM Nome
חַיִּים HAYIM Vita
עוֹלָם OLAM eterna
חֶסֶד HESED Grazia
קְהִלּוֹת KEHILOT Congregazioni, Assemblee (chiese)
בֵּן BEN Figlio

Il Primo e Gran Comandamento

Deuteronomi 6:4-5

שְׁמַע יִשְׂרָאֵל יהוה אֱלֹהֵינוּ יהוה אֶחָד׃

Ehad YAHWEH Eloheinu YAHWEH Yisrael shemà

é uno-unico YAHWEH é nostro Elohim YAHWEH Yisrael ascolta

וְאָהַבְתָּ אֵת יהוה אֱלֹהֶיךָ

Elohekha YAHWEH et veahabtà

il tuo Elohim. YAHWEH , a amerai

בְּכָל־לְבָבְךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדֶךָ׃

Meodekha-uvkol nafshekhà-uvkhol levavekhà-bekhol

e con tutte le tue forze. con tutta l'anima tua con tutto il cuore,

La Benedizione Sacerdotale

Numeri 6:25-27

יְבָרֶכְךָ יהוה וְיִשְׁמְרֶךָ׃

ve'yish'me're'kha YAHWEH ye'va're'khe'kha

YAHWEH ti benedica e ti guardi!

יָאֵר יהוה פָּנָיו אֵלֶיךָ וִיחֻנֶּךָּ׃

vi'hhu'ne'kha e'le'kha pa'nav YAHWEH ya'er

YAHWEH faccia risplendere il suo volto su te e ti sia propizio!

יִשָּׂא יהוה פָּנָיו אֵלֶיךָ וְיָשֵׂם לְךָ שָׁלוֹם׃

sha'lom le'kha we'ya'sem e'ley'kha pa'nav YAHWEH yi'sa

YAHWEH volga verso te il suo volto, e ti dia la pace!

וְשָׂמוּ אֶת־שְׁמִי עַל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַאֲנִי אֲבָרְכֵם׃

a'va'ra'khem wa'ani yis'ra'el al be'ney et- she'mi ve'sa'mu

Così metteranno il mio nome sui figli d'Israele, e io li benedirò'.

יִהְיוּ לְרָצוֹן אִמְרֵי־פִי וְהֶגְיוֹן לִבִּי לְפָנֶיךָ יהוה צוּרִי וְגֹאֲלִי׃

Vegoali tsuri Yahweh lefanèha libì vehegyon imrey-fi leratson Yihiù

e mio redentore. mia rocca Yahweh, davanti a te del mio cuore, e la meditazione le parole della mia bocca gradite Siano

LA BUONA NOVELLA SECONDO MATTEO

1 1 תּוֹלְדֹת Toledot (Genealogia) di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMasciah** (il Messia) figlio di דָּוִד David, בֶּן Ben (figlio) di Abraham.2 אַבְרָהָם Abraham generò יִצְחָק Isacco;
יִצְחָק Isacco generò יַעֲקֹב Ya'akov (Giacobbe); יַעֲקֹב Ya'akov
generò יְהוּדָה Yahudah (Giuda) e i suoi fratelli; 3 יְהוּדָה Yahudah
(Giuda) generò Fares e Zarada Tamar; Fares generò Esrom;
Esrom generò Aram; 4 Aram generò Aminadab; Aminadab
generò Naasson; Naasson generò Salmon; 5 Salmon generò Booz
da Rahab; Booz generò Obed da Ruth; Obed generò Iesse,
6 e Iesse generò דָּוִד David, il re. E דָּוִד David generò שְׁלֹמֹה
Shelomoh (Salomone) da quella ch'era stata moglie di אוּרִיָּה
Uriyah; 7 שְׁלֹמֹה Shelomoh (Salomone) generò Roboamo;
Roboamo generò אֲבִיָּה Abyah; אֲבִיָּה Abyah generò Asa; 8 Asa
generò יְהוֹשָׁפָט Giosafat; יְהוֹשָׁפָט Giosafat generò Ioram; Ioram
generò עֻזִּיָּהוּ Uzzia; 9 עֻזִּיָּהוּ Uzzia generò Ioatam; Ioatam generò
Achaz; Achaz generò חִזְקִיָּהוּ Ezechia; 10 חִזְקִיָּהוּ Ezechia generò
Manasse; Manasse generò Amon; Amon generò יֹאשִׁיָּהוּ Giosia;
11 יֹאשִׁיָּהוּ Giosia generò יְכָנְיָהוּ Ieconia e i suoi fratelli al tempo
della deportazione in Babilonia. 12 E dopo la deportazione in
Babilonia, יְכָנְיָהוּ Ieconia generò Salatiel; Salatiel generò
Zorobabel; 13 Zorobabel generò Abiud; Abiud generò Eliachim;
Eliachim generò Azor; 14 Azor generò Sadoc; Sadoc generò
Achim; Achim generò Eliud; 15 Eliud generò Eleazaro; Eleazaro
generò Mattan; Mattan generò יַעֲקֹב Ya'akov (Giacobbe); 16 יַעֲקֹב
Giacobbe generò יוֹסֵף Yosef (Giuseppe), il marito di מִרְיָם
Miryam, dalla quale nacque יָשׁוּעַ **Yahshùa**, che è chiamato
הַמָּשִׁיח **haMashiah** (il Messia). 17 Così da Abraham fino a David
sono in tutto quattordici generazioni; e da David fino alla
deportazione in Babilonia, quattordici generazioni; e dalla
deportazione in Babilonia fino הַמָּשִׁיחַ **haMasciah**, quattordici
generazioni. 18 Or la nascita di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMasciah**
avvenne in questo modo. מִרְיָם **Miryam**, sua madre, era stata
promessa sposa a יוֹסֵף Yosef; e prima che fossero venuti a stare
insieme, si trovò incinta per virtù del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ
HaKodesh. 19 E יוֹסֵף Yosef (Giuseppe), suo marito, essendo uomo
צַדִּיק zadik (giusto) e non volendo esporla a infamia, si propose di
lasciarla occultamente. 20 Ma mentre aveva queste cose
nell'animo, ecco che un מַלְאַךְ mal'akh (angelo) di יהוה
(YAHWEH) gli apparve in sogno, dicendo: יוֹסֵף Yosef (Giuseppe),
figlio di David, non temere di prender con te מִרְיָם **Miryam** tua
moglie; perché ciò che in lei è generato, è dal רוּחַ **Ruah**
הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.

21 Ed ella partorirà un figlio, e tu gli porrai **Nome** יָשׁוּעַ
Yahshùa [vuol dire יָהּ **YAH (YAHWEH)-SALVA]**; perché è lui
che salverà il suo popolo dai loro peccati.
22 Or tutto ciò avvenne, affinché si adempiesse quello che era
stato detto da יהוה **(YAHWEH)** per mezzo del profeta: 23 Ecco, la
vergine sarà incinta e partorirà un figlio, al quale lo chiamerà
עִמָּנוּאֵל **Immanu'El**, che, interpretato, vuol dire: « con noi sta
EL [אֱלֹהִים (Dio)] ».**[Is 7:14]**
24 E יוֹסֵף Yosef (Giuseppe), destatosi dal sonno, fece come il
מַלְאַךְ mal'akh (angelo) di יהוה**(YAHWEH)** gli aveva comandato, e
prese con sé sua moglie; 25 e non la conobbe (nell'intimità)
finch'ella non ebbe partorito un בֵּן Ben (Figlio); e gli pose **Nome**
יָשׁוּעַ **Yahshùa**.

2 1 Or essendo יָשׁוּעַ **Yahshùa** nato in Betleem di Yahudah,
ai dì del re Erode, ecco dei Saggi di Oriente arrivarono in
Yerushalayim, dicendo: 2 Dov'è il מֶלֶךְ **Meleh** (Re) dei
Yahudim (Giudei) che è nato? Poiché noi abbiam visto la sua
stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo. 3 Udito questo, il re
Erode fu turbato, e tutta Yerushalayim (Gerusalemme) con lui.
4 E radunati tutti i capi kohanim (sacerdoti) e gli scribi del popolo
[Maestri della Torah], s'informò da loro dove הַמָּשִׁיחַ **haMasciah**
(il Messia) doveva nascere. 5 Ed essi gli dissero: In Betleem di
Yahudad (Giudea); poiché così è scritto per mezzo del profeta: 6 E
tu, Betleem, terra di יְהוּדָה Yahudah (Giuda), non sei punto la
minima fra le città principali di Yahudah; perché da te uscirà
il Sovrano (Re), che pascerà il mio popolo Israele. **[Mi 5:2]** 7 Allora
Erode, chiamati di nascosto i Saggi, s'informò esattamente da
loro del tempo in cui la stella era apparita; 8 e mandandoli a
Betleem, disse loro: Andate e domandate diligentemente del
fanciullino; e quando lo avrete trovato, fatemelo sapere,
affinché io pure venga ad adorarlo. 9 Essi dunque, udito il re,
partirono; ed ecco la stella che avevano visto in Oriente,
andava davanti a loro, finché, giunta al luogo dov'era il
fanciullino, vi si fermò sopra. 10 Ed essi, veduta la stella, si
rallegrarono di grandissima allegrezza. 11 Ed entrati nella casa,
videro il fanciullino con מִרְיָם **Miryam** sua madre; e prostratisi,
lo adorarono; ed aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro,
incenso e mirra. 12 Poi, essendo stati divinamente avvertiti in
sogno di non ripassare da Erode, per altra via tornarono al
loro paese. 13 Partiti che furono, ecco un מַלְאַךְ mal'akh (angelo) di
יהוה**(YAHWEH)** apparve in sogno a יוֹסֵף Yosef (Giuseppe)
e gli disse: Alzati, prendi il bambino e sua madre, e fuggi in
Egitto, e rimane là finché io non ti lo dica; perché Erode
cercherà il bambino per farlo morire.

I Nomi Ebraici Della Genealogia

יָשׁוּעַ יָהּ־שׁוּעַ **Yahshùa [Yahweh-salva].**

הַמָּשִׁיחַ **haMasciah [Il re unto].**
אַבְרָהָם **Abraham [padre di moltitudine di nazioni].**

יִצְחָק **Isacco Yitzchaq [egli ride].**
יַעֲקֹב **Giacobbe [il soppiantatore] poi Yahweh gli ha dato il nome di**
יִשְׂרָאֵל **Yisrael [colui che ha combattuto con l'aiuto di Elohim e ha vinto].**
יְהוּדָה **Yahudah** (Giuda) [**Yahweh sia onorato**].
דָּוִד **David [amato o diletto].**
שְׁלֹמֹה **Shelomoh** (Salomone) [**pacifico**].
אוּרִיָּה **Uriyah** (Uria) **[Yahweh è la mia luce].**
אֲבִיָּה **Abiyah** (Abia) [**Yahweh è mio Padre**].
יְהוֹשָׁפָט **Yahushofat (**Giosafat**) [Yahweh ha giudicato].**
עֻזִּיָּהוּ **Uziyahu** (Uzzia) [**Yahweh è la mia fortezza**].
חִזְקִיָּהוּ **Hizqiyahu** (Ezechia) [**Yahweh rafforza**].
יֹאשִׁיָּהוּ **Yoshiyahu** (Giosia) [**Yahweh sostiene**] [**Fuoco di Yahweh**].
יְכָנְיָהוּ **Yeconyahu** (Ieconia) [**Yahweh stabilisce**].

14 Egli dunque destatosi, prese di notte il bambino e sua
madre, e si ritirò in Egitto; 15 dove rimase fino alla morte di
Erode, affinché si adempisse quello che fu detto per mezzo
del profeta: Fuori di Egitto chiamai il mio בֵּן Ben (Figlio) [**Os 11:1**].
16 Allora Erode vedutosi beffato dai Saggi, si adirò
grandemente, e mandò a uccidere tutti i maschi ch'erano in
Betleem e in tutto il suo territorio dall'età di due anni in giù,
secondo il tempo del quale si era esattamente informato dai
Saggi. 17 Allora si adempié quello che fu detto per bocca del
profeta Yirmeyah (Geremia): 18 Un grido è stato udito in
Rama; un pianto e un lamento grande: Rahel (Rachelle) piange
i suoi figliuoli e ricusa di esser consolata, perché non sono più
[**Ger. 31:15 -17**].
19 Ma dopo che Erode fu morto, ecco un malakh di יהוה
(YAHWEH) apparve in sogno a יוֹסֵף Yosef (Giuseppe) in Egitto, e
gli disse: 20 Alzati, prendi il Bambino e sua madre, e vattene
nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che cercavano la
vita del bambino. 21 Ed egli, alzatosi, prese il bambino e sua
madre ed ritorno a Eretz –Yisra'el (nel paese d'Israele). 22 Ma
udito che in Yahudah (Giudea) regnava Archelao invece di
Erode, suo padre, temette di andare là; ed essendo stato
divinamente avvertito in sogno, si ritirò nelle parti della
Galilea, 23 e venne ad abitare in una città detta Nazareth,
affinché si adempiesse quello ch'era stato detto dai profeti,
ch'egli sarebbe chiamato Nazareno.

3 Or in quelli giorni comparve Yoh'anan (Giovanni) il
Battista, predicando nel deserto della Giudea e dicendo: 2
Ravvedetevi, poiché il Regno dei shamayim (cieli) è vicino.
3 Di lui parlò infatti il profeta Yeshayahu (isaia) quando
Disse: Vi è una voce di uno che grida nel deserto: Preparate
la via di יהוה **(YAHWEH)**, raddirizzate i suoi sentieri. [**Is 40:3**] 4 Or
esso Yoh'anan aveva il vestimento di pelo di cammello ed una
cintura di cuoio intorno ai fianchi; ed il suo cibo erano locuste
e miele selvatico. 5 Allora Yerushalayim e tutta la Giudea e
tutto il paese d'intorno al Yarden (Giordano) presero ad accorrere
a lui; 6 ed erano immersi (battezzati) da lui nel fiume Yarden
(Giordano), confessando i loro peccati.
7 Ma vedendo egli molti dei Farisei e dei Sadducei, venire
all'immersione (battesimo), disse loro: Razza di vipere, chi vi ha
insegnato a fuggire dall'ira a venire?
8 Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento [Ubbidite la
תּוֹרָה Torah]. 9 E non pensate di dir dentro di voi: Abbiamo per
padre Abramo; perché io vi dico che אֱלֹהִים **Elohim** (Dio) [יהוה
(YAHWEH)] può da queste pietre far sorgere dei figli ad
Abraham.
10 E già la scure è posta alla radice degli alberi; ogni albero
dunque che non fa buon frutto, sta per essere tagliato e gettato
nel fuoco. 11 Ben v'immergo (battezzo) io con acqua, in vista del
תְּשׁוּבָה ravvedimento; ma colui che viene dietro a me è più
forte di me, ed io non son degno di portargli i calzari; egli
v'immergerà con il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** e con אֵשׁ
esc (fuoco). 12 Egli ha il suo ventilabro in mano, e netterà
interamente l'aia sua, e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma
arderà la pula con fuoco inestinguibile. 13 Allora יָשׁוּעַ
Yahshùa dalla Galilea andò al Yarden da Yoh'anan
(Giovanni) per esser immerso da lui (battezzato). 14 Ma questi
vi si opponeva dicendo: Son io che ho bisogno di essere
immerso da te, e tu vieni a me? 15 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli
rispose: Lascia fare per ora; poiché conviene che noi
adempiamo così ogni giustizia. Allora Yoh'anan lasciò fare. 16
E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, appena che fu immerso, salì fuor dell'acqua;
ed ecco i shamayim (cieli) si aprirono, ed egli vide il רוּחַ **Ruah**
di אֱלֹהִים Elohim scendere come una colomba e venir sopra lui.
17 Ed ecco una voce dai שָׁמַיִם shamayim che disse: Questo è
il mio diletto בֵּן Ben (Figlio) nel quale mi son compiaciuto.

4 1 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu condotto dal רוּחַ **Ruah** nel
deserto, per esser tentato da haSatàn (il diavolo). 2 E dopo
che ebbe digiunato quaranta giorni e quaranta notti,
alla fine ebbe fame. 3 E il tentatore, accostatosi, gli
disse: Se tu sei Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**, diì che queste pietre
divengano לֶחֶם pane. 4 Ma egli rispondendo disse: Sta scritto:
Non di לֶחֶם pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che
procede dalla bocca di יהוה ***(YAHWEH)*** [**De 8:3**]. 5 Allora שָׂטָן
Satàn (il diavolo) lo trasporto nella kodesh città e lo pose
sul pinnacolo del tempio, 6 e gli disse: Se tu sei Figlio di אֱלֹהִים
Elohim, gettati giù; poiché sta scritto: Egli darà ordine ai suoi
מַלְאָכָיו mal'akhav (angeli) intorno a te, ed essi ti porteranno
sulle loro mani, che talora tu non urti con il piede contro una
pietra. [**Sal 91:11-12**] 7 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Egli è altresì
scritto: Non tentare יהוה ***(YAHWEH)*** l'**Elohim** אֱלֹהִים (Dio) tuo
[**De 6:16**]. 8 Di nuovo שָׂטָן Satàn lo porta con se sopra un monte
altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro
gloria, e gli disse: 9 Tutte queste cose io te le darò, se,
prostrandoti, tu mi adori. 10 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse:
Vatene via, שָׂטָן Satàn, poiché sta scritto: Adora יהוה ***(YAHWEH)***
il אֱלֹהִים **Elohim** tuo, ed a lui solo rendi il culto. [**De 6:13**] 11 Allora
שָׂטָן satàn (il diavolo) lo lasciò; ed ecco degli מַלְאָכִים mal'akhim
(angeli) vennero a lui e lo servivano. 12 Or יָשׁוּעַ **Yahshùa**,
avendo udito che Yoh'anan (Giovanni) era stato messo in
prigione, si ritirò in Galilea. 13 E, lasciata Nazareth, venne ad
abitare in Capernaum, città sul mare, ai confini di Zabulon e di
Neftali, 14 affinché si adempiesse quello ch'era stato detto
dal profeta Yeshayah (Isaia): 15 Il paese di Zabulon e il paese
di Neftali, sulla via del mare, al di là del Yarden, la Galilea dei
Goyim (Gentili), 16 il popolo che giaceva nelle tenebre, ha
visto una gran luce; su quelli che giacevano nella contrada e
nell'ombra della morte, una luce si è levata [**Is 9:1-2**]. 17 Da quel
tempo יָשׁוּעַ **Yahshùa** cominciò a predicare e a dire: שׁוּבוּ
Ravvedetevi [Tornate a **YAHWEH**-alla Torah], perché il מַלְכוּת
malhut (Regno) dei שָׁמַיִם shamayim (cieli) è vicino [**Atti 1:8**].
18 Or passeggiando lungo il mare della Galilea, egli vide
due fratelli, Simone detto Kefa, e Andri (Andrea) suo

fratello, i quali gettavano la rete in mare; poiché erano
pescatori. 19 E disse loro: Venite dietro a me, e vi farò
pescatori di uomini. 20 Ed essi, lasciate prontamente le reti, lo
seguirono. 21 E passato più oltre, vide due altri fratelli,
Ya'akov (Giacomo) di Zebedeo e Yoh'anan (Giovanni),
suo fratello, i quali nella barca, con Zebedeo loro padre,
rassettavano le reti; e li chiamò. 22 Ed essi, lasciata subito la
barca e il padre loro, lo seguirono.
23 E יֶשׁוּעַ **Yahshùa** andava attorno per tutta la Galilea,
insegnando nelle loro sinagoghe e predicando le buone
novelle del מַלְכוּת malhut (Regno), sanando ogni malattia ed
ogni infermità fra il popolo.
24 E la sua fama si sparse per tutta la Siria; e gli condussero o
tutti i malati colpiti da varie infermità e da vari dolori,
indemoniati, lunatici, paralitici; ed egli li guarì. 25 E grandi
folle lo seguirono dalla Galilea e dalla Decapoli e da
Yerushalayim (Gerusalemme) e dalla Giudea e d'oltre il
Yarden (Giordano).

5 1 E יֶשׁוּעַ **Yahshùa**, vedendo le folle, salì sul monte; e
postosi a sedere, i suoi talmidim (discepoli) si accostarono
a lui. 2 Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava dicendo:
3 Beati i poveri di ruah, perché di loro è il Regno dei
שָׁמָיִם shamayim
4 Beati quelli che fanno cordoglio, perché essi saranno
consolati. 5 Beati i mansueti, perché essi erederanno la terra [**Sal
37:11**].
6 Beati quelli che sono affamati ed assetati della giustizia
perché essi saranno saziati.
7 Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.
8 Beati i puri di cuore, perché essi vedranno **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)]. 9 Beati quelli che si adoperano per שָׁלוֹם shalom
(pace) [*Grande pace hanno quelli che amano la tua* תּוֹרָה ***Torah***
(**Salmo 119:165**), perché essi saranno chiamati figli di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה**(YAHWEH)**]. 10 Beati i perseguitati per causa di
giustizia, perché di loro è il Regno dei שָׁמָיִם shamayim (cieli).
11 Beati voi, quando vi oltraggeranno e vi perseguiteranno e,
mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa
mia. 12 Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è
grande nei שָׁמָיִם shamayim (cieli); poiché così hanno
perseguitato i profeti che sono stati prima di voi. 13 Voi siete
il sale della terra; ora, se il sale diviene insipido, con che
lo si salerà? Non è più buono a nulla se non ad esser gettato
via e calpestato dagli uomini. 14 Voi siete la luce del mondo;
una città posta sopra un monte non può rimaner nascosta;
15 e non si accende una lampada per metterla sotto il
moggio; anzi la si mette sul candeliere ed ella fa lume a tutti
quelli che sono in casa. 16 Così risplenda la vostra luce nel
cospetto degli uomini, affinché vedano le vostre buone opere
e glorifichino l' אָב Abì (Padre) vostro che è nei shamayim
(cieli). 17 **Non pensate ch'io sia venuto per abrogare la** תּוֹרָה
**Torah o i profeti; io sono venuto non per invalidare o
trasgredire ma per compire** [adempiere quello ch'è
scritto]: [**Salmo 40:7-10**]

18 ***poiché io vi dico in verità che finché non siano
passati il shamayim (cielo) e la terra, neppure una י yod o
un apice della תּוֹרָה Torah passerà, che tutto non sia
adempiuto. 19 Chi dunque avrà violato uno di questi minimi
comandamenti ed avrà così insegnato agli uomini, sarà
chiamato minimo nel Regno dei shamayim; ma chi li
avrà messi in pratica ed insegnati, esso sarà chiamato grande
nel Regno dei shamayim (Regno di YAHWEH).*** [**Yahshùa** insegnò
Torah]
20 Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella
degli scribi [maestri della Torah] e dei Farisei, voi non
entrerete punto nel Regno dei shamayim (cieli) **[**Regno di
YAHWEH].
21 Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere [**Ess
20:13; De 5:17**], e Chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al
tribunale; 22 ma io vi dico: Chiunque si adira contro al suo
fratello, sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto al suo
fratello "raca", sarà sottoposto al Sinedrio; e chi gli avrà detto
"pazzo", sarà condannato alla geenna del fuoco.
23 Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare,
e quivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te,
24 lascia quivi la tua offerta davanti all'altare, e va'
prima a riconciliarti con il tuo fratello; e poi vieni ad offrir la
tua offerta.
25 Fa' presto amichevole accordo con il tuo avversario mentre
sei ancora per via con lui; che talora il tuo avversario non ti
dia in mano del giudice, e il giudice in mano delle guardie, e
tu sii cacciato in prigione.
26 Io ti dico in verità che di là non uscirai, finché tu non
abbia pagato l'ultimo quattrino.
27 Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio [**Ess.
20:14; De 5:18**].
28 Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per
desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.
29 Ora, se l'occhio tuo destro ti fa cadere in peccato,
cavalo e gettalo via da te; poiché è meglio per te che uno dei
tuoi membri perisca, e non sia gettato l'intero tuo corpo
nella geenna.
30 E se la tua mano destra ti fa cadere in peccato, tagliala e
gettala via da te; poiché è meglio per te che uno dei tuoi
membri perisca, e non vada l'intero tuo corpo nella geenna. 31
Fu detto: Chiunque ripudia sua moglie, le dia סֵפֶר כְּרִיתֻת (sefer
keritut) l'atto del divorzio [**De 24:1-4**]. 32 Ma io vi dico: Chiunque
manda via la moglie, salvo che per causa di fornicazione, la
fa essere adultera; e chiunque sposa colei ch'è mandata via,
commette adulterio.
33 Avete udito pure che fu detto agli antichi: Non spergiurare,
ma adempi a יהוה***(YAHWEH)*** i tuoi giuramenti [**Le 19:12; Nu 30:30; De
23:23**]. 34 Ma io vi dico: Del tutto non giurate, né per il
shamayim (cielo), perché è il trono di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)] 35 né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi
[**Is 66:1**]; né per Yerushalayim, perché è la città del gran מֶלֶךְ Re
[**Sal 48:2**].
36 Non giurare neppure per il tuo capo, poiché tu non
puoi fare un solo capello bianco o nero.

37 Ma sia il vostro parlare: Sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal maligno.
38 Voi avete udito che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. 39 Ma io vi dico: Non contrastate al malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra;
40 ed a chi vuole litigare con te e toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello. 41 E se uno ti vuole costringere a fare con se un miglio, fanne con lui due.
42 Da' a chi ti chiede, ed a chi desidera da te un prestito, non voltar le spalle.
43 Voi avete udito che fu detto: Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico.
44 Ma io vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano,
45 affinché siate figli dell'Abba (Padre) vostro che è nei shamayim; poiché Egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.
46 Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno anche i pubblicani lo stesso?
47 E se fate salutate soltanto ai vostri fratelli, che fate di singolare? Non fanno anche i pagani altrettanto?
48 Voi dunque siate perfetti, com'è perfetto l'Abba (Padre) vostro che è nei shamayim.

6 Guardatevi dal praticare la vostra giustizia nel cospetto degli uomini per esser osservati da loro; altrimenti non ne avrete premio presso l'Abba (Padre) vostro che è nei shamayim (cieli).
2 Quando dunque fai limosina, non far sonare la tromba davanti a te, come fanno gl'ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dagli uomini. Io vi dico in verità che cotesto è il premio che ne hanno.
3 Ma quando tu fai limosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra,
4 affinché la tua limosina si faccia in segreto; e l'Abba (Padre) tuo che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.
5 E quando pregate, non siate come gl'ipocriti; poiché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e ai canti delle piazze per esser visti dagli uomini. Io vi dico in verità che cotesto è il premio che ne hanno.
6 Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta, e chiudendo la porta prega all'Abba (Padre) tuo che è nel segreto; e l'Abba (Padre) tuo che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.
7 E nel pregare non usate inutili ripetizioni come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per la moltitudine delle loro parole.
8 Non li rassomigliate dunque, poiché l'Abba vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che gliele chiediate.
9 Voi dunque pregate così: **A b ì n u s h e b a s h a m a y i m** (Padre nostro che sei nei cieli), **yitKadash shemò** (sia santificato il tuo **Nome)**;
10 venga il tuo Regno; **sia fatta la tua volontà** anche in terra com'è fatta nel shamayim (cielo).
11 Dacci oggi il nostro pane quotidiano;
12 e perdonaci i nostri debiti come anche noi li abbiamo perdonati ai nostri debitori; 13 e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno. Perché tuo è il Regno e la potenza e la gloria in eterno. Amen. 14 Perché se voi perdonate agli uomini i loro falli, L'Abba (Padre) vostro dei shamayim perdonerà anche a voi; 15 ma se voi non perdonate agli uomini, neppure l ' Abba (Padre) vostro perdonerà i vostri falli. 16 E quando digiunate, non siate mesti di aspetto come gl'ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità che cotesto è il premio che ne hanno. 17 Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia, 18 affinché non apparisca agli uomini che tu digiuni, ma all'Abba (Padre) tuo che è nel segreto; e l'Abba tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa. 19 Non vi fate tesori sulla terra, ove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri sconficcano e rubano; 20 ma fatevi tesori nei shamayim, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non sconficcano né rubano. 21 Perché dov'è il tuo tesoro, quivi sarà anche il tuo cuore. 22 La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque l'occhio tuo è sano, tutto il tuo corpo sarà illuminato; 23 ma se l'occhio tuo è viziato, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, esse tenebre quanto grandi saranno! 24 Nessuno può servire a due padroni; perché o odierà l'uno ed amerà l'altro, o si atterrà all'uno e disprezzerà l'altro. Voi non potete servire a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e la ricchezza (Mammona).
25 Perciò vi dico: Non siate con ansietà solleciti per la vita vostra di quel che mangerete o di quel che berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito?
26 Guardate gli uccelli dello shamayim: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e l'Abba vostro del shamayim li nutrisce. Non siete voi assai più di loro? 27 E chi di voi può con la sua sollecitudine aggiungere alla sua statura pure un cubito?
28 E intorno al vestire, perché siete con ansietà solleciti? Considerate come crescono i gigli della campagna; essi non faticano e non filano; 29 eppure io vi dico che nemmeno Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. 30 Or se אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] riveste in questa maniera l'erba de' campi che oggi è e domani è gettata nel forno, non vestirà Egli molto più voi, o gente di poca אֱמוּנָה **emunah** (fede-fiducia)? 31 Non siate dunque con ansietà solleciti, dicendo: Che mangeremo? che berremo? o di che ci vestiremo? 32 Poiché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; e l'Abba vostro del shamayim sa che avete bisogno di tutte queste cose. 33 Ma cercate prima il Regno e la giustizia di אֱלֹהִים **Elohim** [**Isaia 42:21** יהוה **(YAHWEH) s'è compiaciuto, per amor della sua giustizia, di rendere la sua Torah grande e magnifica**], e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. 34 Non siate dunque con ansietà solleciti del domani; perché il domani sarà sollecito di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.

7 Non giudicate, acciocché non siate giudicati;
2 perché col giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà pure misurato a voi.
3 E perché guardi tu il bruscolo che è nell'occhio del tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo? 4 Ovvero, come potrai tu dire al tuo fratello: Lascia che io ti tragga dall'occhio il bruscolo, mentre ecco la trave è nell'occhio tuo? 5 Ipocrita, trai prima dall'occhio tuo la trave, e allora ci vedrai bene per trarre il bruscolo dall'occhio del tuo fratello.
6 Non date ciò ch'è קֹדֶשׁ kadosh (santo) ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, che talora non le pestino con i piedi e rivolti contro a voi non vi sbranino.
7 Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto; 8 perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia.
9 E qual è l'uomo tra voi, il quale, se il figlio gli chiede un pane gli dia una pietra?
10 Oppure se gli chiede un pesce gli dia un serpente?
11 Se dunque voi che siete malvagi, sapete dar buoni doni ai vostri figli, quanto più l'Abba (Padre) vostro che è nei shamayim (cieli) darà Egli cose buone a coloro che gliele domandano!
12 Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la תּוֹרָה **Torah** ed i profeti.
13 Entrate per la porta stretta **[** La תּוֹרָה **Torah]**, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti son quelli che entrano per essa.
14 Stretta invece è la porta ed angusta la via che conduce alla vita, e pochi son quelli che la trovano.
15 Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono a voi in vesti da pecore, ma dentro son lupi rapaci.
16 Voi li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse delle uve dalle spine, o dei fichi dai rovi?
17 Così, ogni albero buono fa frutti buoni; ma l'albero cattivo fa frutti cattivi.
18 Un albero buono non può far frutti cattivi, né un albero cattivo far frutti buoni.
19 Ogni albero che non fa buon frutto, è tagliato e gettato nel fuoco.
20 Voi li riconoscerete dunque dai loro frutti.
21 Non chiunque mi dice: Adon, Adon (Signore), entrerà nel Regno dei shamayim (cieli), ma chi fa la volontà dell' Abì (Padre) mio che è nei shamayim (cieli).
22 Molti mi diranno in quel giorno: Adon, Adon (signore) non abbiamo noi profetizzato **in Nome tuo**, e **nel tuo Nome s**cacciato demoni, e fatte **nel Nome tuo** molte opere potenti? 23 E allora dichiarerò loro: Io non vi conobbi mai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità [trasgressori della **Torah**] .
24 Perciò chiunque ode queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato ad un uomo avveduto che ha edificata la sua casa sopra la roccia [la Parola di **י ה ו ה**]
25 E la pioggia è caduta, e son venute le inondazioni, e i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non crollò, perché era fondata sulla roccia.
26 E chiunque ode queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato ad un uomo stolto che ha edificata la sua casa sulla sabbia.
27 E la pioggia è caduta, e son venute le inondazioni, e i venti hanno soffiato ed hanno fatto impeto contro quella casa; ed essa è crollò, e la sua ruina è stata grande.
28 Ed avvenne che quando יֵשׁוּעַ **Yahshùa** ebbe finiti questi discorsi, le turbe stupivano del suo insegnamento,
29 perch'egli le ammaestrava con autorità[insegnava la **Torah/Tanakh**], e non come i loro scribi [maestri della Torah].

8 Or quando egli fu sceso dal monte, molte turbe lo seguirono. 2 Ed ecco un lebbroso, accostatosi, gli si prostrò davanti dicendo: Adon (signore), se vuoi, tu puoi mondarmi.
3 E יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, stesa la mano, lo toccò dicendo: Lo voglio, sii mondato. E in quell'istante egli fu mondato dalla sua lebbra. 4 E יֵשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Guarda di non dirlo a nessuno: ma va', mostrati al sacerdote e fa' l'offerta che Mosè ha prescritto; e ciò serva loro di testimonianza.
5 Or quando egli fu entrato in Capernaum, un centurione venne a lui pregandolo e dicendo: 6 Adon, il mio servitore giace in casa paralitico, gravemente tormentato.
7 יֵשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Io verrò e lo guarirò. Ma il centurione rispondendo disse: 8 Adon, io non sono degno che tu entri sotto al mio tetto; ma di' soltanto una parola e il mio servitore sarà guarito.
9 Poiché anch'io son uomo sottoposto ad altri ed ho sotto di me dei soldati; e dico a uno: Va', ed egli va; e ad un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa. 10 E יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, udito questo, ne restò meravigliato, e disse a quelli che lo seguivano: Io vi dico in verità che in nessuno, in Israele, ho trovato cotanta אֱמוּנָה emunah (fede).
11 Or io vi dico che molti verranno di Levante e di Ponente e sederanno a tavola con Abramo e Isacco e Giacobbe, nel Regno dei shamayim (cieli);
12 ma i figliuoli del regno saranno gettati nelle tenebre di fuori. Quivi sarà il pianto e lo stridore dei denti.
13 E יֵשׁוּעַ **Yahshùa** disse al centurione: Va'; e come hai creduto, siate fatto. E il servitore fu guarito in quell'ora stessa. 14 Poi יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, entrato nella casa di Kefa (Pietro), vide la suocera di lui che giaceva in letto con la febbre; ed egli le toccò la mano e la febbre la lasciò. 15 Ella si alzò e si mise a servirlo.
16 Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli con la d a b a r (parola), scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati,
17 affinché si adempisse quel che fu detto per bocca del profeta Yesayahu (Isaia): Egli stesso ha preso le nostre infermità, ed ha portato le nostre malattie.
18 Or יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, vedendo una gran folla intorno a sé, comandò che si passasse all'altra riva.

19 Allora uno scriba, accostatosi, gli disse: Rabbi (Maestro), io ti seguirò dovunque tu vada. 20. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del shamayim (cielo) dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.
21 E un altro dei talmidim (discepoli) gli disse: Adon (Signore), permettimi di andare prima a seppellir mio padre. 22 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Seguitami, e lascia i morti seppellire i loro morti.
23 Ed essendo egli entrato nella barca, i suoi talmidim (discepoli) lo seguirono.
24 Ed ecco farsi in mare una così gran burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** dormiva.
25 E i suoi discepoli, accostatisi, lo svegliarono dicendo: Adon (Signore), salvaci, siamo perduti.
26 Ed egli disse loro: Perché avete paura, o gente di Poca אֱמוּנָה emunah (fede-fiducia)? Allora, alzatosi, sgridò i venti ed il mare, e si fece gran bonaccia.
27 E quegli uomini ne restarono meravigliati e dicevano: Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli obbediscono?
28 E quando fu giunto all'altra riva, nel paese dei Gadareni, gli si fecero incontro due indemoniati, usciti dai sepolcri, così furiosi, che niuno poteva passar per quella via.
29 Ed ecco si misero a gridare: Che vi è tra noi e te, Figliuol di אֱלֹהִים **Elohim**? Sei tu venuto qua prima del tempo per tormentarci?
30 Or lungi da loro vi era un gran branco di porci che pasceva. 31 E i demoni lo pregavano dicendo: Se tu ci scacci, mandaci in quel branco di porci.
32 Ed egli disse loro: Andate. Ed essi, usciti, se ne andarono nei porci; ed ecco tutto il branco si gettò a precipizio giù nel mare, e perirono nelle acque.
33 E quelli che li pasturavano fuggirono; e andati nella città raccontarono ogni cosa e il fatto degl'indemoniati.
34 Ed ecco tutta la città uscì incontro a יָשׁוּעַ **Yahshùa**; e, come lo videro lo pregarono che si partisse dai loro confini.

9 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, entrato in una barca, passò all'altra riva e venne nella sua città.
2 Ed ecco gli portarono un paralitico steso sopra un letto. E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, vista la emunah (fede) loro, disse al paralitico: Figlio, stai di buon animo, i tuoi peccati ti sono perdonati. 3 Ed ecco alcuni degli scribi dissero dentro di sé: Costui bestemmia.
4 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, conosciuti i loro pensieri, disse: Perché pensate voi cose malvage nei vostri cuori?
5 Poiché, che cos'è più facile, dire: I tuoi peccati ti sono perdonati, o dire: Alzati e cammina?
6 Or affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra autorità di perdonare i peccati: Levati (disse al paralitico), prendi il tuo letto e vattene a casa.
7 Ed egli, levatosi, se ne andò a casa sua.
8 E le turbe, visto ciò, furono prese da timore, e glorificarono **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] che aveva data tale potere agli uomini.
9 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa**, passando oltre, vide un uomo, chiamato Matteo, che sedeva al banco della gabella; e gli disse: Seguimi. Ed egli, alzatosi, lo seguì.
10 Ed avvenne che, essendo יָשׁוּעַ **Yahshùa** a tavola in casa di Matteo, ecco, molti pubblicani e peccatori vennero e si misero a tavola con יָשׁוּעַ **Yahshùa** e con i suoi talmidim. 11 E i Farisei, visto ciò, dicevano ai suoi talmidim (discepoli): Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e con i peccatori? 12 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, avendoli uditi, disse: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.
13 Or andate e imparate che cosa significhi: Voglio misericordia, e non sacrificio; poiché io non son venuto a chiamar dei giusti, ma dei peccatori.
14 Allora gli si accostarono i talmidim di Yoh'anan (Giovanni) e gli dissero: Perché noi ed i Farisei digiuniamo, e i tuoi talmidim non digiunano?
15 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Gli amici dello sposo possono essi far cordoglio, finché lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni che lo sposo sarà loro tolto, ed allora digiuneranno.
16 Or nessuno mette un pezzo di stoffa nuova sopra un vestito vecchio; perché quella toppa porta via il rattoppo , e lo strappo si fa peggiore.
17 Neppure si mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti gli otri si rompono, il vino si spande e gli otri si perdono; ma si mette il vino nuovo in otri nuovi, e l'uno e gli altri si conservano.
18 Mentre egli diceva loro queste cose, ecco uno dei capi della sinagoga, accostatosi, s'inchinò davanti a lui e gli disse: La mia figliuola è pur ora morta; ma vieni, metti la mano su lei ed ella vivrà.
19 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, alzatosi, lo seguì insieme ai suoi talmidim. 20 Ed ecco una donna, malata di un flusso di sangue da dodici anni, accostatasi per di dietro, gli toccò il lembo della veste. 21 Perché diceva fra sé: Soltanto ch'io tocchi la sua veste, sarò guarita.
22 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, voltatosi e vedutala, disse: Sta' di buon animo, figliola; la tua אֱמוּנָה emunah (fede-fiducia) ti ha guarita. E da quell'ora la donna fu guarita.
23 E quando יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu giunto alla casa del capo della sinagoga, ed vide i sonatori di flauto e la moltitudine che faceva grande strepito, disse loro: Ritiratevi; 24 perché la fanciulla non è morta, ma dorme. E si ridevano di lui.
25 Ma quando la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, ed ella si alzò.
26 E se ne divulgò la fama per tutto quel paese.
27 Come יָשׁוּעַ **Yahshùa** partiva di là, due ciechi lo seguirono, gridando e dicendo: Abbi pietà di noi, o Figlio di Davide!
28 E quand'egli fu entrato nella casa, quelli ciechi si accostarono a lui. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Credete voi ch'io possa far questo? Essi gli risposero: Sì, o Adon.
29 Allora toccò loro gli occhi dicendo: Sia fatto secondo la vostra אֱמוּנָה emunah (fede-fiducia).

30 E gli occhi loro furono aperti. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** fece loro un severo divieto, dicendo: Guardate che nessuno lo sappia.
31 Ma quelli, usciti fuori, sparsero la fama di lui per tutto quel paese.
32 Or quando quelli ciechi uscivano, ecco che gli fu presentato un uomo muto indemoniato.
33 E cacciato che fu il demonio, il muto parlò. E le turbe si meravigliarono dicendo: Mai non si è vista cosa tale in Israele.
34 Ma i Farisei dicevano: Egli caccia i demoni per l'aiuto del principe dei demoni.
35 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** andava attorno per tutte le città e per i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando l'evangelo del Regno, e sanando ogni malattia ed ogni infermità.
36 E vedendo le turbe, n'ebbe compassione, perch'erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore.
37 Allora egli disse ai suoi talmidim (discepoli): Ben è la mèsse grande, ma pochi sono gli operai.
38 Pregate dunque l'Adon (Signore) della mèsse che spinga degli operai nella sua mèsse.

10 Poi, chiamati a sé i suoi dodici talmidim (discepoli), diede loro autorità di cacciare gli spiriti immondi, e di sanare qualunque malattia e qualunque infermità.
2 Or i nomi dei dodici shaliakhim (apostoli) son questi: Il primo Simone detto Kefa (Pietro), e Andri (Andrea) suo fratello; Ya'akov (Giacomo) di Zebedeo e Yoh'anan (Giovanni) suo fratello; 3 Filippo e Bartolomeo; Toma e Matteo il pubblicano; Ya'akov (Giacomo) di Alfeo e Taddeo; 4 Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, quello stesso che poi lo tradì.
5 Questi dodici mandò יָהשׁוּעַ **Yahshùa**, dando loro queste istruzioni: Non andate fra i Goyim (Gentili), e non entrate in alcuna città dei Samaritani,
6 ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. 7 E andando, predicate e dite: Il Regno dei shamayim (cieli) è vicino. [Regno di YAHWEH]
8 Sanate gl'infermi, risuscitate i morti, mondate i lebbrosi, cacciate i demoni; **gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**.
9 Non fate provvisione né di oro, né di argento, né di rame nelle vostre cinture,
10 né di sacca da viaggio, né di due tuniche, né di calzari, né di bastone, perché l'operaio è degno del suo nutrimento.
11 Or in qualunque città o villaggio sarete entrati, informatevi se vi sia qualcuno degno, e dimorate da lui fino la vostra partenza. 12 E quando entrerete nella casa salutatela.
13 E se quella casa n'è degna, venga la vostra שָׁלוֹם (shalom) su lei; se poi non ne è degna la vostra שָׁלוֹם shalom torni a voi.
14 E se alcuno non vi riceve né ascolta le vostre parole, uscendo da quella casa o da quella città, scotete la polvere dai vostri piedi.
15 In verità io vi dico che il paese di Sodoma e di Gomorra, nel giorno del giudizio, sarà trattato con meno rigore di quella città.
16 Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.
17 E guardatevi dagli uomini; perché vi metteranno in mano dei tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe;
18 e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per servir di testimonianza davanti a loro ed ai Goyim (Gentili).
19 Ma quando vi metteranno nelle loro mani, non siate in ansietà del come parlerete o di quel che avrete a dire; perché in quell'ora stessa vi sarà dato ciò che avrete a dire.
20 Poiché non siete voi che parlate, ma è il רוּחַ**Ruah** dell'Abì (Padre) vostro che parla in voi.
21 Or il fratello darà il fratello a morte, e il padre il figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire.
22 E sarete odiati da tutti a causa del **mio Nome**; ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.
23 E quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; perché io vi dico in verità che non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che il בֶּן־הָאָדָם Figlio di Adam (Figlio dell'uomo) sia venuto.
24 Un talmid (discepolo) non è da più del maestro, né un servo da più del suo signore.
25 Basti al talmid (discepolo) di essere come il suo maestro, e al servo d'essere come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebub il padrone, quanto più chiameranno così quei di casa sua!
26 Non li temete dunque; poiché non vi è niente di nascosto che non abbia ad essere scoperto, né di occulto che non abbia a venire a essere conosciuto.
27 Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo voi nella luce; e quel che udite dettovi all'orecchio, predicatelo sui tetti.
28 E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccider l'anima; temete piuttosto colui che può far perire e l'anima e il corpo nella geenna.
29 Due passeri non si vendono essi per un soldo? Eppure non ne cade uno solo in terra senza dell'Abba (Padre) vostro. 30 Ma quant'è a voi, perfino i capelli del vostro capo son tutti contati.
31 Non temete dunque; voi siete da più di molti passeri.
32 Chiunque adunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti all' אָבִי Abì (Padre) mio che è nei שָׁמַיִם shamayim (cieli).
33 Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io rinnegherò lui davanti all' אָבִי Abì (Padre) mio che è nei שָׁמַיִם shamayim (cieli).
34 Non pensate che io sia venuto a metter שָׁלוֹם shalom sulla terra; non son venuto a metter שָׁלוֹם shalom, ma spada. 35 Perché son venuto a dividere il figlio da suo padre, e la figlia da sua madre, e la nuora dalla suocera; 36 e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua.

37 Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me;
38 e chi non prende il legno di esecuzione e non viene dietro a me, non è degno di me.
39 Chi avrà trovato la vita sua la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.
40 Chi riceve voi riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato.
41 Chi riceve un profeta come profeta, riceverà premio di profeta; e chi riceve un giusto come giusto, riceverà premio di giusto.
42 E chi avrà dato da bere soltanto un bicchier d'acqua fresca ad uno di questi piccoli, perché è un mio talmid (discepolo), io vi dico in verità che non perderà punto il suo premio.

11 Ed avvenne che quando ebbe finito di dar le sue istruzioni ai suoi dodici talmidim (discepoli), יָשׁוּעַ **Yahshùa** si partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.
2 Or Yoh'anan (Giovanni), avendo nella prigione udito parlare delle opere di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**(il Messia), mandò a dirgli per mezzo dei suoi Talmidim (discepoli):
3 Sei tu colui che ha da venire, o ne aspetteremo noi un altro? 4 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispondendo disse loro: Andate a riferire a Yoh'anan (Giovanni) quello che udite e vedete: 5 i ciechi ricuperano la vista e gli zoppi camminano; i lebbrosi sono mondati e i sordi odono; i morti risuscitano, e la buona novella è annunziata ai poveri. 6 E beato colui che non si sarà scandalizzato di me! 7 Or com'essi se ne andavano, יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese a dire alle turbe intorno a Yoh'anan: Che andaste a vedere nel deserto? Una canna dimenata dal vento? Ma che andaste a vedere?
8 Un uomo avvolto in morbide vesti? Ecco, quelli che portano delle vesti morbide stanno nelle dimore dei re.
9 Ma perché andaste? Per vedere un profeta? Sì, vi dico e uno più che profeta.
10 Egli è colui del quale è scritto: Ecco, io mando il mio messaggero davanti al tuo cospetto, che preparerà la via davanti a te.
11 In verità io vi dico, che tra i nati di donna non è sorto alcuno maggiore di Yoh'anan Battista; però, il minimo nel Regno dei shamayim (cieli) è maggiore di lui.
12 Or dai giorni di Yoh'anan Battista fino ad ora, il Regno dei shamayim [Regno di YAHWEH] è preso a forza ed i violenti se ne impadroniscono.
13 Poiché tutti i profeti e la תּוֹרָה **Torah** hanno profetizzato fino a Yoh'anan [**hanno profetizzato la venuta di haMashiah**]. 14 E se lo volete accettare, egli è l'Eliyah che doveva venire. Chi ha orecchi oda.
15 Ma a chi assomiglierò io questa generazione?
16 Ella è simile ai fanciulli seduti nelle piazze che gridano ai loro compagni e dicono:
17 Vi abbiam sonato il flauto, e voi non avete ballato; abbiamo cantato dei lamenti, e voi non avete fatto cordoglio.
18 Difatti è venuto Yoh'anan non mangiando né bevendo, e dicono: Ha un שֵׁד demonio!
19 È venuto il Figlio di Adam mangiando e bevendo, e dicono: Ecco un mangiatore ed un beone, un amico dei pubblicani e dei peccatori! Ma la sapienza è stata giustificata dalle opere sue.
20 Allora egli prese a rimproverare le città nelle quali era stata fatta la maggior parte delle sue opere potenti, perché non si erano שָׁבוּ ravvedute.
21 Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e Sidone fossero state fatte le opere potenti compiute fra voi, già da gran tempo si sarebbero שָׁבוּ pentite, con cilicio e cenere.
22 E però vi dichiaro che nel giorno del giudizio la sorte di Tiro e di Sidone sarà più tollerabile della vostra.
23 E tu, o Capernaum, sarai tu forse innalzata fino al Shamayim (cielo)? No, tu scenderai fino nell'Ades. Perché se in Sodoma fossero state fatte le opere potenti compiute in te, ella sarebbe durata fino ad oggi.
24 E però, io lo dichiaro, nel giorno del giudizio la sorte del paese di Sodoma sarà più tollerabile della tua.
25 In quel tempo יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese a dire: Io ti rendo lode, o אָבִי Abì (Padre), Adon (Signor) del shamayim (cielo) e della terra, perché hai nascoste queste cose ai savi e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli.
26 Sì, אָבִי Abì (Padre), perché così ti è piaciuto.
27 Ogni cosa mi è stata data in mano dall'אָבִי Abì mio; e nessuno conosce appieno il Figlio, se non l'Abba; e nessuno conosce appieno l'אָב Ab, se non il Figlio e colui al quale il Figlio avrà voluto rivelarlo. 28 Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo.
29 Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perché io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre;
30 poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero.

12 In quel tempo יָשׁוּעַ **Yahshùa** passò in giorno di שַׁבָּת **Shabbat** per i campi di grano; e i suoi talmidim (discepoli) ebbero fame e presero a svellere delle spighe ed a mangiare.
2 E i Farisei, visto ciò, gli dissero: Ecco, i tuoi talmidim (discepoli) fanno quel che non è lecito di fare in giorno di sabato. 3 Ma egli disse loro: Non avete voi letto quel che fece Davide, quando ebbe fame, egli e coloro ch'erano con lui? 4 Come egli entrò nella casa di אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**], e come mangiarono il pane della presentazione i quali non era lecito di mangiare né a lui, né a quelli ch'erano con lui, ma solo ai kohanim (sacerdoti)? 5 Ovvero, non avete voi letto nella תּוֹרָה **Torah** che nei giorni di **Shabbat**, i kohanim (sacerdoti) nel tempio violano il שַׁבָּת **Shabbat** (sabato) e non ne son colpevoli? 6 Or io vi dico che vi è qui qualcosa di più grande del tempio. 7 E se sapeste che cosa significhi: Voglio misericordia e non sacrificio, voi non avreste condannato gl'innocenti; 8 perché il Figlio dell'uomo è Adon (signore) del שַׁבָּת **Shabbat**. 9 E, partitosi di là, venne nella loro sinagoga.

10 Ed ecco un uomo che aveva una mano secca. Ed essi, affine di poterlo accusare, fecero a יָשׁוּעַ **Yahshùa** questa domanda: È egli lecito far delle guarigioni in giorno di sabato? 11 Ed egli disse loro: Chi è colui fra voi che, avendo una pecora, se questa cade in giorno di sabato in una fossa non la prenda e la tragga fuori?
12 Or quanto è un uomo da più di una pecora! È dunque lecito di far del bene in giorno di sabato.
13 Allora disse a quell'uomo: Stendi la tua mano; e colui la stese, ed ella tornò sana come l'altra.
14 Ma i Farisei, usciti, tennero consiglio contro di lui, con il fine di farlo morire.
15 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, saputolo, si partì di là; e molti lo seguirono, ed egli li guarì tutti;
16 e ordinò loro severamente di non farlo conoscere,
17 affinché si adempisse quanto era stato detto per bocca del profeta Isaia:
18 Ecco il mio Servitore che ho scelto; il mio diletto, in cui l'anima mia si è compiaciuta. Io metterò il רוּחַ **Ruah** mio in lui, ed egli annunzierà giudizio alle genti.
19 Non contenderà, né griderà, né alcuno udrà la sua voce nelle piazze.
20 Ei non triterà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia.
21 E **nel Nome** di lui le genti spereranno.
22 Allora gli fu presentato un indemoniato, cieco e muto; ed egli lo sanò, talché il mutolo parlava e vedeva.
23 E tutte le turbe stupivano e dicevano: Non è costui il figlio di Davide?
24 Ma i Farisei, udendo ciò, dissero: Costui non caccia i demoni se non per l'aiuto di Beelzebub, principe dei demoni.
25 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, conosciuti i loro pensieri, disse loro: Ogni regno diviso in parti contrarie sarà ridotto in rovina; ed ogni città o casa divisa in parti contrarie non potrà reggere.
26 E se Satana caccia Satana, egli è diviso contro se stesso; come dunque potrà sussistere il suo regno?
27 E se io caccio i demoni per l'aiuto di Beelzebub, per l'aiuto di chi li cacciano i vostri figliuoli? Per questo, essi stessi saranno i vostri giudici.
28 Ma se è per l'aiuto del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** che io caccio i demoni, è dunque pervenuto fino a voi il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [י ה ו ה **(YAHWEH)**].
29 Ovvero, come può uno entrar nella casa dell'uomo forte e rapirglii suoi beni, se prima non abbia legato l'uomo forte? Allora soltanto riuscirà a saccheggiare la sua casa.
30 Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.
31 Perciò io vi dico: Ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro il רוּחַ **Ruah** non sarà perdonata.
32 Ed a chiunque parli contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chiunque parli contro il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, non sarà perdonato né in questo mondo né in quello avvenire.
33 O voi fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero.
34 Razza di vipere, come potete dire cose buone, essendo malvagi? Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla.
35 L'uomo dabbene dal suo buon tesoro trae cose buone; e l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro trae cose malvage.
36 Or io vi dico che di ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; 37 poiché dalle tue parole sarai giustificato, e dalle tue parole sarai condannato.
38 Allora alcuni degli scribi e dei Farisei presero a dirgli: Maestro, noi vorremmo vederti operare un segno.
39 Ma egli rispose loro: Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno; e segno non le sarà dato, tranne il segno del profeta Giona.
40 Poiché, come Giona stette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti, così starà il Figlio dell'uomo nel cuore della terra tre giorni e tre notti.
41 I Niniviti risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco qui vi è più che Giona!
42 La regina del Mezzodì risusciterà nel giudizio con questa generazione e la condannerà; perché ella venne dalle estremità della terra per udir la sapienza di Salomone; ed ecco qui vi è più che Salomone!
43 Or quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, va attorno per luoghi aridi, cercando riposo e non lo trova. 44 Allora dice: Ritornerò nella mia casa donde sono uscito; e giuntovi, la trova vuota, spazzata e adorna.
45 Allora va e prende con se altri sette spiriti peggiori di lui, i quali, entrati, prendono quivi dimora; e l'ultima condizione di quel uomo divien peggiore della prima. Così avverrà anche a questa malvagia generazione.
46 Mentre יָשׁוּעַ **Yahshùa** parlava ancora alle turbe, ecco sua madre e i suoi fratelli che, fermatisi di fuori, cercavano di parlargli.
47 E uno gli disse: Ecco, tua madre e i tuoi fratelli son là fuori che cercano di parlarti.
48 Ma egli, rispondendo, disse a colui che gli parlava: Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?
49 E, stendendo la mano sui suoi talmidim (discepoli), disse: Ecco mia madre e i miei fratelli!
50 Poiché chiunque avrà fatta la volontà dell'Abba mio che è nei shamayim, esso mi è fratello e sorella e madre.

13 In quel giorno יָשׁוּעַ **Yahshùa**, uscito di casa, si pose a sedere presso al mare;
2 e molte turbe si radunarono attorno a lui; talché egli, montato in una barca, vi sedette; e tutta la moltitudine stava sulla riva.
3 Ed egli insegnò loro molte cose in parabole, dicendo: Ecco, il seminatore uscì a seminare. 4 E mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; gli uccelli vennero e la mangiarono.

5 E un'altra cadde nei luoghi rocciosi ove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo;
6 ma, levatosi il sole, fu riarsa; e perché non aveva radice, si seccò.
7 E un'altra cadde sulle spine; e le spine crebbero e l'affogarono.
8 E un'altra cadde nella buona terra e portò frutto, dando qual cento, qual sessanta, qual trenta per uno.
9 Chi ha orecchi da udire oda.
10 Allora i talmidim (discepoli), accostatisi, gli dissero: Perché parli loro in parabole? 11 Ed egli rispose loro: Perché a voi è dato di conoscere i misteri del Regno dei shamayim (cieli); ma a loro non è dato.
12 Perché a chiunque ha, sarà dato, e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha, sarà tolto anche quello che ha.
13 Perciò parlo loro in parabole, perché, vedendo, non vedono; e udendo, non odono e non intendono.
14 E si adempie in loro la profezia di Yeshayahu(Isaia) che dice: Udrete con i vostri orecchi e non intenderete; guarderete con i vostri occhi e non vedrete;
15 perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, son divenuti duri di orecchi ed hanno chiuso gli occhi, che talora non vedano con gli occhi e non odano con gli orecchi e intendano col cuore e si convertano, ed io li guarisca.
16 Ma beati gli occhi vostri perché vedono; ed i vostri orecchi, perché odono!
17 Poiché in verità io vi dico che molti profeti e giusti desiderarono di vedere le cose che voi vedete, e non le videro; e di udire le cose che voi udite, e non le udirono.
18 Voi dunque ascoltate che cosa significhi la parabola del seminatore:
19 Tutte le volte che uno ode la parola del Regno e non la intende, viene il maligno e porta via quel ch'è stato seminato nel cuore di lui: questi è colui che ha ricevuto la semenza lungo la strada.
20 E quegli che ha ricevuto la semenza in luoghi rocciosi, è colui che ode la Parola e subito la riceve con allegrezza; 21 però non ha radice in sé, ma è di corta durata; e quando venga tribolazione o persecuzione a causa della dabar (Parola), è subito scandalizzato.
22 E quegli che ha ricevuto la semenza fra le spine, è colui che ode la Parola; poi le cure mondane e l'inganno delle ricchezze affogano la Parola, e così riesce infruttuosa. 23 Ma quelli che ha ricevuto la semenza in buona terra, è colui che ode la Parola e la intende; che porta del frutto e rende l'uno il cento, l'altro il sessanta e l'altro il trenta.
24 Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: Il Regno dei shamayim (cieli) è simile ad un uomo che ha seminato buona semenza nel suo campo.
25 Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò delle zizzanie in mezzo al grano e se ne andò.
26 E quando l'erba fu nata ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie.
27 E i servitori del padron di casa vennero a dirgli: Adon, non hai tu seminato buona semenza nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?
28 Ed egli disse loro: Un nemico ha fatto questo. E i servitori gli dissero: Vuoi tu che l'andiamo a cogliere?
29 Ma egli rispose: No, che talora, cogliendo le zizzanie, non sradichiate insieme con esse il grano.
30 Lasciate che ambedue crescano assieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura, io dirò ai mietitori: Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio.
31 Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: Il Regno dei shamayim è simile ad un granello di senapa che un uomo prende e semina nel suo campo.
32 Esso è bene il più piccolo di tutti i semi; ma quando è cresciuto, è maggiore dei legumi e diviene albero; tanto che gli uccelli del shamayim vengono a ripararsi tra i suoi rami.
33 Disse loro un'altra parabola: Il Regno dei shamayim (cieli) è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre staia di farina, finché la pasta sia tutta lievitata. 34 Tutte queste cose disse יָשׁוּעַ **Yahshùa** in parabole alle turbe e senza parabola non diceva loro nulla, 35 affinché si adempisse quel ch'era stato detto per mezzo del profeta: Aprirò in parabole la mia bocca; esporrò cose occulte fin dalla fondazione del mondo.
36 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa**, lasciate le turbe, tornò a casa; e i suoi talmidim (discepoli) gli s'accostarono, dicendo: Spiegaci la parabola delle zizzanie del campo.
37 Ed egli, rispondendo, disse loro: Colui che semina la buona semenza, è il Figlio dell'uomo;
38 il campo è il mondo; la buona semenza sono i figli del Regno; le zizzanie sono i figli del maligno;
39 il nemico che le ha seminate, è haSatan (il diavolo); la mietitura è la fine della età presente; i mietitori sono מַלְאָכִים mal'akhim (angeli).
40 Come dunque si raccolgono le zizzanie e si bruciano con il fuoco, così avverrà alla fine della età presente.
41 Il Figlio dell'uomo manderà i suoi מַלְאָכָיו mal'akhav che raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori d'iniquità,
42 e li getteranno nella fornace del fuoco. Quivi sarà il pianto e lo stridore dei denti.
43 Allora i giusti risplenderanno come il sole nel Regno dell'Abba (Padre) loro. Chi ha orecchi, oda.
44 Il Regno dei shamayim è simile ad un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e per l'allegrezza che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo.
45 Il Regno dei shamayim è anche simile ad un mercante che va in cerca di belle perle;
46 e trovata una perla di gran prezzo, se n'è andato, ha venduto tutto quel che aveva, e l'ha comperata.
47 Il Regno dei shamayim è anche simile ad una rete che, gettata in mare, ha raccolto ogni sorta di pesci;
48 quando è piena, i pescatori la traggono a riva; e, postisi a sedere, raccolgono il buono in vasi, e buttano via quel che non è buono.

49 Così avverrà alla fine della età presente. Verranno gli מַלְאָכִים mal'akhim (angeli), e toglieranno i malvagi di mezzo ai giusti, 50 e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì vi sarà il pianto e lo stridore dei denti.
51 Avete intese tutte queste cose? Essi gli risposero: Sì.
52 Allora disse loro: Per questo, ogni scriba[maestro della Torah] ammaestrato per il Regno dei shamayim (cieli) è simile ad un padron di casa il quale trae fuori dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie.
53 Or quando יָשׁוּעַ **Yahshùa** ebbe finite queste parabole, partì di là.
54 E recatosi nella sua patria, li ammaestrava nella lor sinagoga, talché stupivano e dicevano: Da dove ha costui questa sapienza e queste opere potenti?
55 Non è questi il figlio del falegname? Sua madre non si chiama ella Miryam, e i suoi fratelli, Ya'akov (Giacomo), Yosef (Giuseppe), Simone e Yahudad (Giuda)?
56 E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Donde dunque vengono a lui tutte queste cose?
57 E si scandalizzavano di lui. Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Un profeta non è sprezzato che nella sua patria e in casa sua.
58 E non fece quivi molte opere potenti a motivo della loro incredulità.

14 In quel tempo Erode il tetrarca, udì la fama di יָשׁוּעַ **Yahshùa**,
2 e disse ai suoi servitori: Costui è Yoh'anan Battista; egli è risuscitato dai morti, e perciò agiscono in lui le potenze miracolose.
3 Perché Erode, fatto arrestare Yoh'anan, lo aveva incatenato e messo in prigione a motivo di Erodiada, moglie di Filippo suo fratello; perché Yoh'anan (Giovanni) gli diceva: 4 E' non t'è lecito di averla.
5 E benché desiderasse farlo morire, temette il popolo che lo teneva per profeta.
6 Ora, come si celebrava il **compleanno** di Erode, la figlia di Erodiada ballò nel convito e piacque ad Erode;
7 tanto che egli promise con giuramento di darle tutto quello che domanderebbe.
8 Ed ella, istigata da sua madre, disse: Dammi qui in un piatto la testa di Yoh'anan (Giovanni) Battista.
9 E il re ne fu contristato; ma, a motivo dei giuramenti e dei commensali, comandò che le fosse data,
10 e mandò a far decapitare Yoh'anan nella prigione.
11 E la testa di lui fu portata in un piatto e data alla fanciulla, che la portò a sua madre.
12 E i talmidim (discepoli) di Yoh'anan andarono a prenderne il corpo e lo seppellirono; poi vennero a darne la nuova a יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
13 Udito ciò, יָשׁוּעַ **Yahshùa** si ritirò di là in barca verso un luogo deserto, in disparte; e le turbe, saputolo, lo seguirono a piedi dalle città.
14 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, smontato dalla barca, vide una gran moltitudine; n'ebbe compassione, e ne guarì gl'infermi.
15 Or facendosi sera, i suoi talmidim gli si accostarono e gli dissero: Il luogo è deserto e l'ora è già passata; licenzia dunque le folle, affinché vadano per i villaggi a comprarsi da mangiare. 16 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Non hanno bisogno di andarsene; date loro voi da mangiare! 17 Ed essi gli risposero: Non abbiamo qui altro che cinque pani e due pesci.
18 Ed egli disse: Portatemeli qua.
19 Ed avendo ordinato alle turbe di accomodarsi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al shamayim, rese grazie; poi, spezzati i pani, li diede ai talmidim e i talmidim (discepoli) alle turbe.
20 E tutti mangiarono e furono sazi; e si portarono via, dei pezzi avanzati, dodici ceste piene.
21 E quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, oltre le donne e i fanciulli.
22 Subito dopo, יָשׁוּעַ **Yahshùa** obbligò i suoi talmidim a montar nella barca ed a precederlo sull'altra riva, mentre egli licenzierebbe le turbe.
23 E licenziatele, si ritirò in disparte sul monte per pregare. E fattosi sera, era quivi tutto solo.
24 Frattanto la barca, già di molti stadi lontana da terra, era sbattuta dalle onde perché il vento era contrario.
25 Ma alla quarta vigilia della notte יָשׁוּעַ **Yahshùa** andò verso loro, camminando sul mare.
26 E i talmidim (discepoli), vedendolo camminar sul mare, si turbarono e dissero: È un fantasma! E dalla paura gridarono.
27 Ma subito יָשׁוּעַ **Yahshùa** parlò loro e disse: State di buon animo, son io; non temete!
28 E Kefa (Pietro) gli rispose: Adon, se sei tu, comandami di venire a te sulle acque.
29 Ed egli disse: Vieni! E Kefa, smontato dalla barca, camminò sulle acque e andò verso יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
30 Ma vedendo il vento, ebbe paura; e cominciando a sommergersi, gridò: Adon, salvami!
31 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, stesa subito la mano, lo afferrò e gli disse: O uomo di poca אֱמוּנָה emunah, perché hai dubitato?
32 E quando furono montati nella barca, il vento s'acquetò. 33 Allora quelli che erano nella barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: Veramente tu sei Figlio di אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**]!
34 E, passati all'altra riva, vennero nel paese di Gennezaret. 35 E la gente di quel luogo, avendolo riconosciuto, mandò per tutto il paese all'intorno, e gli presentarono tutti i malati,
36 e lo pregavano che lasciasse loro toccare non Fosse altro che il lembo del suo vestito; e tutti quelli che lo toccarono, furono completamente guariti.

15 Allora si accostarono a יָשׁוּעַ **Yahshùa** dei Farisei e degli scribi venuti da Gerusalemme, e gli dissero:
2 Perché i tuoi talmidim (discepoli) trasgrediscono la tradizione degli antichi? poiché non si lavano le mani quando prendono cibo.
3 Ma egli rispose loro: E voi, perché rasgredite [La Torah] il comandamento di אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] a motivo della vostra tradizione?

4 infatti, אֱלֹהִים **Elohim** [י ה ו ה (YAHWEH)] ha detto: Onora tuo padre e tua madre; e: Chi maledice padre o madre sia punito di morte; voi, invece, dite:
5 Se uno dice a suo padre o a sua madre: «Quello con cui potrei assisterti è corban (offerta),
6 egli non è più obbligato ad onorar suo padre o sua madre. E avete annullata la parola **[***La Torah***]** di אֱלֹהִים **Elohim** [י ה ו ה (YAHWEH)] a motivo della vostra tradizione.
7 Ipocriti, ben profetò Isaia di voi quando disse:
8 Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuore loro è lontano da me.
9 Ma invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che son precetti di uomini.
10 E chiamata a sé la moltitudine, disse loro: Ascoltate e intendete.
11 Non è quel che entra nella bocca che contamina l'uomo; ma quel che esce dalla bocca, ecco quel che contamina l'uomo.
12 Allora i suoi talmidim, accostatisi, gli dissero: Sai tu che i Farisei, quand'hanno udito questo discorso, ne son rimasti scandalizzati?
13 Ed egli rispose loro: Ogni pianta che l'Abba mio celeste non ha piantata, sarà sradicata.
14 Lasciateli; sono ciechi, guide di ciechi; or se un cieco guida un altro cieco, ambedue cadranno nella fossa.
15 Kefa allora prese a dirgli: Spiegaci la parabola.
16 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse: Siete anche voi tuttora privi d'intendimento?
17 Non capite voi che tutto quello che entra nella bocca va nel ventre ed è gettato fuori nella latrina?
18 Ma quel che esce dalla bocca viene dal cuore, ed è quello che contamina l'uomo.
19 Poiché dal cuore vengono pensieri malvagi, omicidî, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, diffamazioni.
20 Queste sono le cose che contaminano l'uomo; ma il mangiare con le mani non lavate non contamina l'uomo.
21 E partitosi di là, יָשׁוּעַ **Yahshùa** si ritirò nelle parti di Tiro e di Sidone.
22 Quando ecco, una donna cananea di quei luoghi venne fuori e si mise a gridare: Abbi pietà di me, Adon, figlio di Davide; la mia figliuola è gravemente tormentata da un demonio.
23 Ma egli non le rispose parola. E i suoi talmidim, accostatisi, lo pregavano dicendo: Licenziala, perché ci grida dietro. 24 Ma egli rispose: Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele.
25 Ella però venne e gli si prostrò davanti, dicendo: Adon (Signore), aiutami!
26 Ma egli rispose: Non è bene prendere il pane dei Figli per buttarlo ai cagnolini.
27 Ma ella disse: Dici bene, Adon; eppure anche i cagnolini mangiano dei minuzzoli che cadono dalla tavola dei lor padroni. 28 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: O donna, grande è la tua emunah (fede); ti sia fatto come vuoi. E da quell'ora la sua figlia fu guarita.
29 E Partito di là, יָשׁוּעַ **Yahshùa** venne presso al mare di Galilea; e, salito sul monte, si pose quivi a sedere. 30 E gli si accostarono molte turbe che avevano con se degli zoppi, dei ciechi, dei muti, degli storpi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, e יָשׁוּעַ **Yahshùa** li guarì; 31 talché la folla restò ammirata a veder che i muti parlavano, che gli storpi erano guariti, che gli zoppi camminavano, che i ciechi vedevano, e ne dette gloria al אֱלֹהִים **Elohim** d'Israele.
32 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, chiamati a sé i suoi talmidim, disse: Io ho pietà di questa moltitudine; poiché già da tre giorni sta con me e non ha da mangiare; e non voglio rimandarli digiuni, che talora non vengano meno per via. 33 E i talmidim gli dissero: Donde potremmo avere, in un luogo deserto, tanti pani da saziare così gran folla? 34 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** chiese loro: Quanti pani avete? Ed essi risposero: Sette e pochi pescetti.
35 Allora egli ordinò alla folla di accomodarsi per terra.
36 Poi prese i sette pani ed i pesci; e dopo aver rese grazie, li spezzò e diede ai talmidim (discepoli), e i talmidim (discepoli) alle folle.
37 E tutti mangiarono e furono saziati; e dei pezzi avanzati si raccolsero sette panieri pieni.
38 Or quelli che avevano mangiato erano quattromila persone, senza contare le donne e i fanciulli.
39 E, licenziate le turbe, יָשׁוּעַ **Yahshùa** entrò nella barca e venne al paese di Magadan.

16 Ed accostatisi a lui i Farisei e i Sadducei, per metterlo alla prova, gli chiesero di mostrar loro un segno dal shamayim (cielo).
2 Ma egli, rispondendo, disse loro: Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il shamayim rosseggia!
3 e la mattina dite: Oggi farà tempesta, perché il shamayim rosseggia cupo! L'aspetto del shamayim (cielo) lo sapete dunque discernere, e i segni dei tempi non riuscite a discernerli?
4 Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno, e segno non le sarà dato se non quello di Giona. E, lasciatili, se ne andò.
5 Or i talmidim (discepoli), passati all'altra riva, si erano dimenticati di prender dei pani.
6 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Vedete di guardarvi dal lievito dei Farisei e dei Sadducei.
7 Ed essi ragionavano fra loro e dicevano: Egli è perché non abbiam preso del pane.
8 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** accortosene disse: O gente di poca emunah, perché ragionate fra voi del non aver del pane?
9 Non capite ancora e non vi ricordate dei cinque pani dei cinquemila uomini e quante ceste ne avete raccolto?
10 né dei sette pani dei quattromila uomini e quanti panieri ne avete riempito?
11 Come mai non capite che non è del pane che io vi parlavo? Ma guardatevi dal lievito dei Farisei e dei Sadducei.
12 Allora intesero che non aveva lor detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei Farisei e dei Sadducei.

13 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa**, venuto nelle parti di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi talmidim (discepoli): Chi dice la gente che sia il Figliuol dell'uomo?
14 Ed essi risposero: Gli uni dicono Yoh'anan Battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti. Ed egli disse loro: E voi, chi dite che io sia?
15 Simon Kefa, rispondendo, disse: 16 Tu sei הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), il Figlio del אֱלֹהִים **Elohim** vivente. 17 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, replicando, gli disse: Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma l'Abba (Padre) mio che è nei shamayim (cieli).
18 E io altresì ti dico: Tu sei Kefa, e su questa pietra edificherò la mia Assemblea, e le porte dell'Ades non la potranno vincere. 19 Io ti darò le chiavi del Regno dei sahmayim; e tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato nei shamayim (cieli), e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto nei shamayim (cieli).
20 Allora vietò ai suoi talmidim (discepoli) di dire ad alcuno ch'egli era הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
21 Da quell'ora יָשׁוּעַ **Yahshùa** cominciò a dichiarare ai suoi talmidim che doveva andare a Yerushalayim e soffrire molte cose dagli anziani, dai capi kohanim (sacerdoti) e dagli scribi, ed essere ucciso, e risuscitare il terzo giorno. 22 E Kefa, trattolo da parte, cominciò a rimproverarlo, dicendo: abbia pietà di te, אֲדוֹן Adon; questo non ti avverrà mai. 23 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rivoltosi, disse a Pietro: Vattene via da me, Satana; tu mi sei di scandalo. Tu non hai il senso delle cose di אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**], ma delle cose degli uomini.
24 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse ai suoi talmidim: Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a se stesso e prenda il suo legno di esecuzione e mi segua.
25 Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per amor mio, la troverà.
26 E che gioverà egli a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?
27 Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Abba (Padre) suo, con i suoi malakhim (angeli), ed allora renderà a ciascuno secondo l'opera sua.
28 In verità io vi dico che alcuni di coloro che sono qui presenti non gusteranno la morte, finché non abbiano visto il Figliuol dell'uomo venire nel suo Regno.

17 Sei giorni dopo, יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese con se Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte.
2 E fu trasfigurato davanti a loro; la sua faccia risplendé come il sole, e i suoi vestiti divennero candidi come la luce. 3 Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che stavano conversando con lui.
4 E Pietro prese a dire a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Adon (signore), egli è bene che stiamo qui; se vuoi, farò qui tre tende: una per te, una per Mosè ed una per Elia.
5 Mentr'egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li coperse della sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo.
6 E i talmidim, udito ciò, caddero con la faccia a terra, e furono presi da gran timore. 7 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, accostatosi, li toccò e disse: Levatevi, e non temete. 8 Ed essi, alzati gli occhi, non videro alcuno, se non יָשׁוּעַ **Yahshùa** tutto solo. 9 Poi, mentre scendevano dal monte, יָשׁוּעַ **Yahshùa** diede loro quest'ordine: Non parlate di questa visione ad alcuno, finché il Figliuol dell'uomo sia risuscitato dai morti. 10 E i talmidim (discepoli) gli domandarono: Perché dunque dicono gli scribi che prima deve venir Eliyahu? 11 Ed egli, rispondendo, disse loro: Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa.
12 Ma io vidico: Eliyahu (Elia) è già venuto, e non l'hanno riconosciuto; anzi, gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto; così anche il Figlio dell'uomo ha da patire da loro. 13 Allora i talmidim (discepoli) intesero ch'era di Yoh'anan (Giovanni) Battista ch'egli aveva loro parlato. 14 E quando furono venuti alla moltitudine, un uomo gli si accostò, gettandosi in ginocchio davanti a lui, 15 e dicendo: אֲדוֹן Adon (Signore), abbi pietà del mio figliuolo, perché è lunatico e soffre molto; spesso, infatti, cade nel fuoco e spesso nell'acqua. 16 L'ho consegnato ai tuoi Talmidim (discepoli), e non l'hanno potuto guarire. 17 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse: O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo qua.
18 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** sgridò l'indemoniato, e il demonio uscì da lui; e da quell'ora il fanciullo fu guarito. 19 Allora i talmidim, accostatisi a יָשׁוּעַ **Yahshùa** in disparte, gli chiesero: Perché non l'abbiam potuto cacciar noi?
20 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: A causa della vostra poca אֱמוּנָה emunah (fede); perché in verità io vi dico: Se avete אֱמוּנָה emunah quanto un granello di senapa, potrete dire a questo monte: Passa di qui là, e passerà; e niente vi sarà impossibile. 21 Ora questa specie di demoni non esce se non mediante la preghiera e il digiuno.
22 Or com'essi percorrevano insieme la Galilea, יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Il Figlio dell'uomo sta per essere dato nelle mani degli uomini;
23 e l'uccideranno, e al terzo giorno risusciterà. Ed essi ne furono grandemente contristati.
24 E quando furono venuti a Capernaum, quelli che riscotevano le didramma si accostarono a Kefa (Pietro) e dissero: Il vostro maestro non paga egli le didramma?
25 Egli rispose: Sì. E quando fu entrato in casa, יָשׁוּעַ **Yahshùa** lo prevenne e gli disse: Che te ne pare, Simone? i re della terra da chi prendono i tributi o le tasse? dai loro figli o dagli stranieri?
26 Dagli stranieri, rispose Kefa (Pietro). יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: I figliuoli, dunque, ne sono esenti.
27 Ma, per non scandalizzarli, vattene al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che verrà su; e, apertagli la bocca, troverai uno statere. Prendilo, e dallo loro per me e per te.

18 In quell'ora mentre i talmidim si accostarono a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, dicendo: Chi è dunque il maggiore nel Regno dei shamayim?
2 Ed egli, chiamato a sé un piccolo fanciullo, lo pose in mezzo a loro e disse:
3 In verità io vi dico: Se non mutate e non diventate come i piccoli fanciulli, non entrerete punto nel Regno dei shamayim [Regno di **י ה ו ה (YAHWEH)**].
4 Chi pertanto si abbasserà come questo piccolo fanciullo, è lui il maggiore nel Regno dei shamayim.
5 E chiunque riceve un piccolo fanciullo come questo **nel Nome mio**, riceve me.
6 Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse sommerso nel fondo del mare.
7 Guai al mondo per gli scandali! Poiché, ben è necessario che avvengano degli scandali; ma guai all'uomo per cui lo scandalo avviene!
8 Ora, se la tua mano od il tuo piede ti è occasione di peccato, mozzali e gettali via da te; meglio è per te l'entrar nella vita monco o zoppo che l'aver due mani o due piedi ed esser gettato nel fuoco eterno.
9 E se l'occhio tuo ti è occasione di peccato, cavalo e gettalo via da te; meglio è per te l'entrar nella vita con un occhio solo, che l'aver due occhi ed essere gettato nella geenna del fuoco.
10 Guardatevi dal disprezzare alcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i malakhim nei shamayim (cieli), loro vedono del continuo la faccia dell'Abba (Padre) mio che è nei shamayim (cieli).
12 Che vi pare egli? Se un uomo ha cento pecore e una di queste si smarrisce, non lascerà egli le novantanove sui monti per andare in cerca della smarrita?
13 E se gli riesce di ritrovarla, in verità vi dico ch'egli si rallegra più di questa che delle novantanove che non si erano smarrite. 14 Così è voler dell'Abba (Padre) vostro che è nei shamayim (cieli), che neppure un solo di questi piccoli perisca. 15 Se poi il tuo fratello ha peccato contro di te, va' e riprendilo fra te e lui solo. Se ti ascolta, avrai guadagnato il tuo fratello;
16 ma, se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni.
17 E se rifiuta di ascoltarli, dillo all'Assemblea; e se rifiuta di ascoltare anche l'Assemblea, siate come il pagano e il pubblicano.
18 Io vi dico in verità che tutte le cose che avrete legate sulla terra, saranno legate nel shamayim; e tutte le cose che avrete sciolte sulla terra, saranno sciolte nel shamayim (cielo).
19 Ed anche in verità vi dico: Se due di voi sulla terra si accordano a domandare una cosa qualsiasi, quella sarà loro concessa dall'Abba mio che è nei shamayim.
20 Poiché dovunque due o tre son radunati **nel mio Nome**[יָשׁוּעַ ***Yahshua***], lì sono io in mezzo a loro.
21 Allora Kefa (Pietro), accostatosi, gli disse: Adon, quante volte, peccando il mio fratello contro di me, gli perdonerò io? fino a sette volte?
22 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** a lui: Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.
23 Perciò il Regno dei shamayim è simile ad un re che volle fare i conti con i suoi servitori.
24 E avendo cominciato a fare i conti, gli fu presentato uno, ch'era debitore di diecimila talenti.
25 E non avendo egli di che pagare, il suo signore comandò che fosse venduto lui con la moglie e i figliuoli e tutto quant'aveva, e che il debito fosse pagato.
26 Onde il servitore, gettatosi a terra, gli si prostrò davanti, dicendo: Abbi pazienza con me, e ti pagherò tutto.
27 E il signore di quel servitore, mosso a compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito.
28 Ma quel servitore, uscito, trovò uno dei suoi conservi che gli doveva cento denari; e afferratolo, lo strangolava, dicendo: Paga quel che devi!
29 allora il conservo, gettatosi a terra, lo pregava dicendo: Abbi pazienza con me, e ti pagherò.
30 Ma colui non volle; anzi andò e lo cacciò in prigione, finché avesse pagato il debito.
31 Or i suoi conservi, veduto il fatto, ne furono grandemente contristati, e andarono a riferire al loro signore tutto l'accaduto.
32 Allora il suo signore lo chiamò a sé e gli disse: Malvagio servitore, io ti ho rimesso tutto quel debito, perché tu me ne supplicasti;
33 non dovevi anche tu aver pietà del tuo conservo, com'ebbi anche io pietà di te?
34 E il suo signore, adirato, lo diede in mano degli aguzzini fino a tanto che avesse pagato tutto quel che gli doveva.
35 Così vi farà anche l'Abba mio che è nei shamayim, se ognun di voi non perdona di cuore al proprio fratello.

19 Or avvenne che quando יָשׁוּעַ **Yahshùa** ebbe finiti questi ragionamenti, si partì dalla Galilea e se ne andò sui confini della Giudea oltre il Yarden (Giordano).
2 E molte turbe lo seguirono, e quivi guarì i loro malati.
3 E dei Farisei si accostarono a lui tentandolo, e dicendo: È egli lecito di mandar via, per qualunque ragione, la propria moglie?
4 Ed egli, rispondendo, disse loro: Non avete voi letto che chi li creò da principio li creò maschio e femmina, e disse:
5 Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne?
6 Talché non son più due, ma una sola carne; quello dunque che אֱלֹהִים **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] ha congiunto, l'uomo non lo separi.
7 Essi gli dissero: Perché dunque comandò Mosè di darle un atto di divorzio e mandarla via?
8 יָשׁוּעַ **Yahshua** disse loro: Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi permise di mandar via le vostre mogli; ma da principio non era così.
9 Ed io vi dico che chiunque manda via sua moglie, eccetto in caso di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio.

10 I talmidim gli dissero: Se tale è il caso dell'uomo rispetto alla donna, non conviene di prender moglie.
11 Ma egli rispose loro: Non tutti son capaci di praticare questa parola, ma quelli soltanto ai quali è dato.
12 Poiché vi son degli eunuchi, i quali son nati così dal seno della madre; vi son degli eunuchi, i quali sono stati fatti tali dagli uomini, e vi son degli eunuchi, i quali si son fatti eunuchi da sé a motivo del Regno dei shamayim. Chi è in grado di accettarlo lo accetti.
13 Allora gli furono presentati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i talmidim (discepoli) sgridarono coloro che glieli presentavano.
14 יָשׁוּעַ **Yahshùa** però disse: Lasciate i piccoli fanciulli e non vietate loro di venire a me, perché di tali è il Regno dei shamayim. 15 E imposte loro le mani, si partì di là. 16 Ed ecco un tale, che gli si accostò e gli disse: Maestro, che farò io di buono per aver la vita eterna? 17 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Perché m'interroghi tu intorno a ciò ch'è buono? Uno solo è il buono. **Ma se vuoi entrar nella vita osserva i comandamenti [La Torah]**.
18 Quali? gli chiese colui. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Questi: Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non dir falsa testimonianza;
19 onora tuo padre e tua madre, e ama il tuo prossimo come te stesso. 20 E il giovane a lui: Tutte queste cose le ho osservate; che mi manca ancora?
21 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Se vuoi esser perfetto, va', vendi ciò che hai e dàllo ai poveri, ed avrai un tesoro nei shamayim (cieli); poi, vieni e seguimi.
22 Ma il giovane, udita questa parola, se ne andò contristato, perché aveva di gran beni.
23 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse ai suoi talmidim: Io vi dico in verità che un ricco difficilmente entrerà nel Regno dei shamayim (cieli) [Regno di **יהוה (YAHWEH).**]
24 E da capo vi dico: È più facile a un cammello passare per la cruna di un ago, che ad un ricco entrare nel Regno dei shamayim (cieli) [regno di **YAHWEH).**]
25 I suoi talmidim, udito questo, sbigottirono forte e dicevano: Chi dunque può esser salvato?
26 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, riguardatili fisso, disse loro: Agli uomini questo è impossibile; ma a אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] ogni cosa è possibile. 27 Allora Kefa, replicando, gli disse: Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito; che ne avremo dunque?
28 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Io vi di co in verità che nella nuova creazione, quando il Figliuol dell'uomo sederà sul trono della sua gloria, anche voi che mi avete seguito, sederete su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. 29 E chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figliuoli, o campi per amor del **mio Nome**, ne riceverà cento volte tanti, ed erederà la vita eterna.
30 Ma molti primi saranno ultimi; e molti ultimi, primi.

20 Poiché il Regno dei shamayim (cieli) è simile a un padron di casa, il quale, in sul far del giorno, uscì a prender dei lavoratori per lavorare nella sua vigna.
2 E avendo convenuto con i lavoratori per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna.
3 Ed uscito verso l'ora terza, ne vide degli altri che se ne stavano sulla piazza disoccupati,
4 e disse loro: Andate anche voi nella vigna, e vi darò quel che sarà giusto. Ed essi andarono.
5 Poi, uscito ancora verso la sesta e la nona ora, fece lo stesso.
6 Ed uscito verso l'undicesima, ne trovò degli altri in piazza e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno inoperosi?
7 Essi gli dissero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Egli disse loro: Andate anche voi nella vigna.
8 Poi, fattosi sera, il padron della vigna disse al suo fattore: Chiama i lavoratori e paga loro il salario, cominciando dagli ultimi fino ai primi.
9 Allora, venuti quei dell'undecima ora, ricevettero un denaro per uno.
10 E venuti i primi, pensavano di ricever di più; ma ricevettero anch'essi un denaro per uno.
11 E ricevutolo, mormoravano contro al padron di casa, dicendo:
12 Questi ultimi non han fatto che un'ora e tu li hai fatti pari a noi che abbiamo portato il peso della giornata e il caldo.
13 Ma egli, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti fo alcun torto; non ti sei accordato con me per un denaro?
14 Prendi il tuo, e vattene; ma io voglio dare a quest'ultimo quanto a te.
15 Non mi è lecito fare del mio ciò che voglio? o vedi tu di mal occhio che io sia buono?
16 Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi.
17 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa**, stando per salire a Yerushalayim(Gerusalemme), trasse da parte i suoi dodici talmidim (discepoli); e, cammino facendo, disse loro:
18 Ecco, noi saliamo a Yerushalayim, e il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani dei capi kohanim (sacerdoti) e degli scribi (maestri della **Torah**);
19 ed essi lo condanneranno a morte, e lo metteranno nelle mani dei Goyim per essere schernito e flagellato e appeso al legno; ma il terzo giorno risusciterà.
20 Allora la madre dei figli di Zebedeo si accostò a lui con i suoi figli, prostrandosi e chiedendogli qualche cosa.
21 Ed egli le domandò: Che vuoi? Ella gli disse: Ordina che questi miei due figli siedano l'uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra, nel tuo Regno.
22 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse: Voi non sapete quel che chiedete. Potete voi bere il calice che io sto per bere? Essi gli dissero: Sì, lo possiamo.
23 Egli disse loro: Voi certo berrete il mio calice; ma quanto è al sedere a destra o a sinistra non sta a me il darlo, ma è per quelli a cui è stato preparato dal Abì (Padre) mio.
24 E i dieci, udito ciò, furono indignati contro i due fratelli.
25 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, chiamatili a sé, disse: Voi

sapete che i principi delle nazioni le signoreggiano, e
che i grandi usano potestà sopra di esse.
26 Ma non è così tra voi; anzi, chiunque vorrà esser
grande tra voi, sarà vostro servitore;
27 e chiunque tra voi vorrà esser primo, sarà vostro
servitore;
28 appunto come il Figliuol dell'uomo non è venuto per
esser servito ma per servire, e per dar la vita sua come
prezzo di riscatto per molti.
29 E come uscivano da Gerico, una gran moltitudine lo
seguì.
30 Ed ecco che due ciechi, seduti presso la strada,
avendo udito che יָשׁוּעַ **Yahshùa** passava, si misero
a gridare: Abbi pietà di noi, adon, figliuol di Davide!
31 Ma la moltitudine li sgridava, perché tacessero; essi
però gridavano più forte: Abbi pietà di noi, אֲדוֹן Adon
(Signore), figliuol di Davide!
32 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, fermatosi, li chiamò e disse:
Che volete che io vi faccia? 33 Ed essi: אֲדוֹן Adon
(Signore), che si aprano gli occhi nostri.
34 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa**, mosso a pietà, toccò gli occhi
loro, e in quell'istante ricuperarono la vista e lo
seguirono.

21 E quando furono vicini a Gerusalemme e
furono giunti a Betfage, presso al monte
degli Ulivi, יָשׁוּעַ **Yahshùa** mandò due
talmidim,2 dicendo loro: Andate nella borgata che si
trova davanti a voi; e subito troverete un'asina legata, e
un puledro con essa; scioglieteli e portatemelo.
3 E se alcuno vi dice qualcosa, direte che l'אֲדוֹן Adon
(Signore) ne ha bisogno, ma li rimanderà presto.
4 Or questo avvenne affinché si adempisse la parola del
profeta:
5 Dite alla figlia di Sion: Ecco il tuo מֶלֶךְ Re viene a
te, mansueto, e montato sopra un'asina, e un asinello,
puledro di asina.
6 E i talmidim (discepoli) andarono e fecero come יָשׁוּעַ
Yahshùa aveva loro ordinato;
7 portando l'asina e il puledro, vi misero sopra i loro
mantelli, e יָשׁוּעַ **Yahshùa** vi si pose sedere.
8 E la maggior parte della folla stese i mantelli sulla via;
e altri tagliavano dei rami dagli alberi e li
stendevano sulla via.
9 E le turbe che precedevano e quelle che seguivano,
gridavano: Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui
che viene **nel Nome** di יהוה ***(YAHWEH)***! [**salmo 118:26**]
Osanna nei luoghi altissimi!
10 Ed essendo egli entrato in Yerushalayim (Gerusalemme),
tutta la città fu commossa e si diceva:
11 Chi è costui? E le turbe dicevano: costui è יָשׁוּעַ
Yahshùa, il profeta che è da Nazareth di Galilea.
12 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** entrò nel tempio e cacciò fuori
tutti quelli che quivi vendevano e compravano; e
rovesciò le tavole dei cambiamonete e le sedie dei
venditori di colombi. 13 E disse loro: Egli è scritto:
La mia casa sarà chiamata casa di orazione; ma voi
ne fate una spelonca di ladroni.
14 Allora vennero a lui, nel tempio, dei ciechi e degli
zoppi, ed egli li guarì.
15 Ma i capi kohanim (sacerdoti) e gli scribi, vedute le
meraviglie che aveva fatte, e i fanciulli che gridavano
nel tempio: Osanna al figliuol di Davide, ne furono
indignati, e gli dissero: Odi tu quel che dicono costoro?
16 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Sì. Non avete mai letto:
Dalla bocca dei fanciulli e dei lattanti hai tratto lode? 17
E, lasciatili, se ne andò fuor della città a Betania,
dove albergò.
18 E la mattina, tornando in città, ebbe fame.
19 E vedendo un fico sulla strada, gli si accostò, ma non
vi trovò altro che delle foglie; e gli disse: Mai più in
eterno non nasca frutto da te. E subito il fico si seccò.
20 E i talmidim, veduto ciò, si meravigliarono, dicendo:
come si è in un attimo seccato il fico?
21 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse loro: Io vi dico
in verità: Se aveste emunah (fede-fiducia) e non dubitaste,
non soltanto fareste quel ch'è stato fatto al fico; ma se
anche diceste a questo monte: Togliti di là e gettati nel
mare, sarebbe fatto.
22 E tutte le cose che domanderete nella preghiera, se
avete אֱמוּנָה **emunah** (fede-fiducia), le otterrete.
23 E quando fu venuto nel tempio, i capi kohanim
(sacerdoti) e gli anziani del popolo si accostarono a lui,
mentr'egli insegnava, e gli dissero: Con quale autorità
fai tu queste cose? E chi ti ha data codesta autorità?
24 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse loro: Anche io
vi domanderò una cosa; e se voi mi rispondete, anche io
vi dirò con quale autorità faccio queste cose.
25 La immersione (battesimo) di Yoh'anan, di dove
veniva? dal shamayim (cielo) o dagli uomini? Ed essi
ragionavano fra loro, dicendo: Se diciamo: Dal
shamayim, egli ci dirà: Perché dunque non gli credeste?
26 E se diciamo: Dagli uomini, temiamo la moltitudine,
perché tutti ritengono Yoh'anan per profeta.
27 Risposero dunque a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, dicendo:
Non lo sappiamo. E anch'egli disse loro: E neppure
io vi dirò con quale autorità io fo queste cose.
28 Or che vi pare egli? Un uomo aveva due figliuoli.
Accostatosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare
nella vigna.
29 ma egli rispose e disse: Non voglio; più tardi però,
pentitosi, vi andò.
30 Poi, rivoltosi al secondo gli disse la stessa cosa. Ed
egli rispose e disse: Sì, lo farò signore ma non vi andò
31 Qual dei due fece la volontà del padre? Essi gli
dissero: Il primo. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** a loro: Io vi dico in
verità: I pubblicani e le meretrici vanno davanti a voi
nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
32 Poiché Yoh'anan è venuto a voi per la via della
giustizia, e voi non gli avete creduto; ma i pubblicani e
le meretrici gli hanno creduto; e voi, che avete veduto
questo, neppur poi vi siete pentiti per credere a lui.
33 Udite un'altra parabola: Vi era un padron di casa, il
quale piantò una vigna e le fece attorno una siepe, e vi
scavò un luogo da spremer l'uva, e vi edificò una torre;
poi l'affido a dei lavoratori, e se ne andò in viaggio.

34 Or quando fu vicina la stagione dei frutti, mandò i suoi servitori dai lavoratori per ricevere i frutti della vigna. 35 Ma i lavoratori, presi i servitori, uno ne batterono, uno ne uccisero, e un altro ne lapidarono.
36 Da capo mandò degli altri servitori, in maggior numero dei primi; e coloro li trattarono nello stesso modo.
37 Finalmente, mandò loro il suo figlio, dicendo: Avranno rispetto al mio figlio.
38 Ma i lavoratori, veduto il figlio, dissero tra di loro: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e facciamo nostra la sua eredità.
39 E presolo, lo scacciarono fuori della vigna, e l'uccisero.
40 Quando dunque sarà venuto il padron della vigna, che farà egli a quei lavoratori?
41 Essi gli risposero: Li farà perir malamente, quegli scellerati, e affiderà la vigna ad altri lavoratori, i quali gliene renderanno il frutto a suo tempo.
42 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Non avete mai letto nella **scrittura**: La pietra che gli edificatori hanno riprovata è quella ch'è divenuta pietra angolare; ciò è stato fatto da יהוה *(YAHWEH)*, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri **[Salmo 118:23]**?
43 Perciò io vi dico che il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** **(YAHWEH)** vi sarà tolto, e sarà dato ad una gente che ne faccia i frutti.
44 E chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; ed ella stritolerà colui sul quale cadrà.
45 E i capi kohanim (sacerdoti) e i Farisei, udite le sue parabole, si avvidero che parlava di loro;
46 e cercavano di pigliarlo, ma temettero le turbe che lo tenevano per profeta.

22 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese di nuovo a parlare loro in parabole dicendo:
2 Il Regno dei shamayim è simile ad un re, il quale fece le nozze del suo figliuolo.
3 E mandò i suoi servitori a chiamare gl'invitati alle nozze; ma questi non vollero venire.
4 Di nuovo mandò degli altri servitori, dicendo: Dite agli invitati: Ecco, io ho preparato il mio pranzo; i miei buoi ed i miei animali ingrassati sono ammazzati, e tutto è pronto; venite alle nozze.
5 Ma quelli, non curandosene, se ne andarono, chi al suo campo, chi al suo affari;
6 gli altri poi, presi i suoi servitori, li oltraggiarono e li uccisero.
7 Allora il re si adirò, e mandò le sue truppe a sterminare quegli omicidi e ad ardere la loro città.
8 Quindi disse ai suoi servitori: Le nozze, sì, sono pronte; ma gl'invitati non ne erano degni.
9 Andate dunque al incroci delle strade e chiamate alle nozze quanti troverete.
10 E quei servitori, usciti per le strade, radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni; e la sala delle nozze fu ripiena di commensali.
11 Or il re, entrato per vedere quelli che erano a tavola, notò quivi un uomo che non vestiva l'abito di nozze.
12 E gli disse: Amico, come sei entrato qua senza aver un abito da nozze? E colui ebbe la bocca chiusa.
13 Allora il re disse ai servitori: Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre di fuori. lì sarà il pianto e lo stridore dei denti.
14 Poiché molti son chiamati, ma pochi eletti.
15 Allora i Farisei, ritiratisi, tennero consiglio per veder di coglierlo in fallo nelle sue parole.
16 E gli mandarono i loro talmidim con gli Erodiani a dirgli: Rabbi (Maestro), noi sappiamo che sei verace e insegni la via di אֱלֹהִים **Elohim** secondo verità, e non ti curi di alcuno, perché non guardi all'apparenza delle persone. 17 Dicci dunque: Che te ne pare? È egli lecito pagare il tributo a Cesare, o no?
18 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, conosciuta la loro malizia, disse: Perché mi tentate, ipocriti?
19 Mostratemi la moneta del tributo. Ed essi gli presentarono un denaro. Ed egli domandò loro:
20 Di chi è questa effigie e questa iscrizione?
21 Gli risposero: Di Cesare. Allora egli disse loro: Rendete dunque a Cesare quel chi è di Cesare, ed a אֱלֹהִים **Elohim** quel ch'è di אֱלֹהִים **Elohim**.
22 Ed essi, udito ciò, si meravigliarono; e, lasciatolo, se ne andarono. 23 In quel stesso giorno vennero a lui dei Sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione, e gli domandarono:
24 Rabbi(Maestro), Mosè ha detto: Se uno muore senza figliuoli, il fratello suo sposi la moglie di lui e susciti progenie al suo fratello.
25 Or vi erano fra di noi sette fratelli; e il primo, ammogliatosi, morì; e, non avendo prole, lasciò sua moglie al suo fratello. 26 Lo stesso fece pure il secondo, poi il terzo, fino al settimo.
27 Infine, dopo tutti, morì anche la donna.
28 Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette sarà ella moglie? Poiché tutti l'hanno avuta (nella intimità).
29 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse loro: Voi errate, perché non conoscete le Scritture, né la potenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] 30 Perché alla risurrezione né si prende né si dà moglie; ma i risorti sono come malakhim (angeli) nei shamayim (cieli).
31 Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete voi letto quel che vi fu insegnato da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], 32 quando disse: Io sono l' אֱלֹהִים **Elohim** di Abramo e l'אֱלֹהִים **Elohim** d'Isacco e l'אֱלֹהִים **Elohim** di Giacobbe? Egli non è l'אֱלֹהִים **Elohim** dei morti, ma dei viventi. 33 E le turbe, udite queste cose, stupivano della sua dottrina.
34 Or i Farisei, udito ch'egli aveva chiusa la bocca ai Sadducei, si radunarono insieme;
35 e uno di loro, dottore della תּוֹרָה **Torah**, gli domandò, per metterlo alla prova:
36 Rabbi, qual è, nella תּוֹרָה **Torah**, il gran comandamento?
37 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Ama a יהוה *(YAHWEH)* l' אֱלֹהִים **Elohim** tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua.**[Deuteronomio.6:**4.5**]**
38 Questo è il grande e il primo comandamento.

39 Il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso [Lev 19:18]. 40 ***Da questi due comandamenti dipendono tutta la תּוֹרָה Torah ed i profeti***. 41 Or essendo i Farisei radunati, יָשׁוּעַ **Yahshùa** li interrogò, dicendo:
42 Che vi pare egli di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia)? di chi è egli figliuolo? Essi gli risposero: Di Davide.
43 Ed egli a loro: Come dunque Davide, parlando per il רוּחַ **Ruah**, lo chiama אָדוֹן Adon (Signore), dicendo:
44 ***יהוה (YAHWEH)*** ha detto al mio אָדוֹן Adon: Siedi alla mia destra finché io abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? [**Salmo 110:1**]
45 Se dunque Davide lo chiama אָדוֹן Adon (Signore), com'è egli suo figlio?
46 E nessuno poteva replicargli parola; e da quel giorno nessuno ardì più interrogarlo.

23 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** parlò alle turbe e ai suoi talmidim (discepoli),
2 dicendo: Gli scribi e i Farisei seggono sulla cattedra di Mosè [**la תּוֹרָה Torah**].
3 **Fate dunque ed osservate tutte le cose che vi diranno**, ma non fate secondo le opere loro; perché dicono e non fanno.
4 Difatti, legano dei pesi gravi e li mettono sulle spalle della gente; ma loro non li vogliono muovere neppur con il dito.
5 Tutte le loro opere le fanno per essere osservati dagli uomini; difatti allargano le lor filatterie ed allungano le frange dei mantelli;
6 ed amano i primi posti nei conviti e i primi seggi nelle sinagoghe 7 e i saluti nelle piazze e di essere chiamati dalla gente: «Rabbi!»
8 Ma voi non vi fate chiamar «Rabbi», perché uno solo è il vostro Rabbi, e voi siete tutti fratelli.
9 E non chiamate alcuno sulla terra vostro Abba (Padre), perché uno solo è il Abba (Padre) vostro, quello che è nei shamayim (cieli).
10 E non vi fate chiamar Guide, perché una sola è la vostra Guida, הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia): 11 ma il maggiore fra voi sia vostro servitore. 12 Chiunque s'innalzerà sarà abbassato, e chiunque si abbasserà sarà innalzato. 13 Ma guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché serrate il Regno dei shamayim davanti alla gente; poiché, né vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare. 15 Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché scorrete mare e terra per fare un proselito; e fatto che sia, lo rendete figliuol della geenna il doppio di voi.
16 Guai a voi, guide cieche, che dite: Se uno giura per il tempio, non è nulla; ma se giura per l'oro del tempio, resta obbligato.
17 Stolti e ciechi, poiché qual è maggiore: l'oro, o il tempio che m'kadesh (santifica) l'oro?
18 E se uno, voi dite, giura per l'altare, non è nulla; ma se giura per l'offerta che c'è sopra, resta obbligato.
19 Ciechi, poiché qual è maggiore: l'offerta, o l'altare che rende kadesh (santa) l'offerta?
20 Chi dunque giura per l'altare, giura per esso e per tutto quel che c'è sopra; 21 e chi giura per il tempio, giura per esso e per Colui che l'abita;
22 e chi giura per il shamayim (cielo), giura per il trono di אֱלֹהִים **Elohim** e per Colui che vi siede sopra.
23 Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino, ***e trascurate le cose più gravi della תּוֹרָה Torah***: **il giudizio, e la misericordia, e l'אֱמוּנָה emunah** (fede-fiducia). Queste sono le cose che bisognava fare, **senza tralasciar le altre**. 24 Guide cieche, che colate il moscerino e inghiottite il cammello.
25 Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché nettate il di fuori del calice e del piatto, mentre dentro son pieni di rapina e d'intemperanza.
26 Fariseo cieco, netta prima il di dentro del calice e del piatto, affinché anche il di fuori diventi netto.
27 Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che appaino belli di fuori, ma dentro son pieni di ossa di morti e di ogni immondizia.
28 Così anche voi, di fuori apparite giusti alla gente; ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.
29 Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché edificate i sepolcri ai profeti, e adornate le tombe dei giusti e dite:
30 Se fossimo stati ai dì dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti!
31 Talché voi testimoniate contro voi stessi, che siete figli di coloro che uccisero i profeti.
32 E voi, colmate pure la misura dei vostri padri!
33 Serpenti, razza di vipere, come scamperete al giudizio della geenna?
34 Perciò, ecco, io vi mando dei profeti e dei savi e degli scribi; di questi, alcuni ne ucciderete e metterete nel legno; altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città,
35 affinché venga su voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria, figliuol di Barachia, che voi uccideste fra il tempio e l'altare.
36 Io vi dico in verità che tutte queste cose verranno su questa generazione. 37 Yerushalayim, Yerushalayim, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i
suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto!
38 Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta.
39 Poiché vi dico che di ora in avanti non mi vedrete più, finché diciate: Benedetto colui che viene nel Nome di ***יהוה (YAHWEH)***! [**Salmo 118:26**]

24 E mentre יָשׁוּעַ **Yahshùa** usciva dal tempio e se ne andava, i suoi talmidim gli si accostarono per fargli osservare gli edifici del tempio. 2 Ma egli rispose loro:
Le vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata qui pietra sopra pietra che non sia diroccata.

3 E stando egli seduto sul monte degli Ulivi, i talmidim gli si accostarono in disparte, dicendo: Dicci: Quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?
4 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse loro: Guardate che nessuno vi seduca. 5 Poiché molti verranno sotto il **mio Nome**, dicendo: Io sono הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, e ne sedurranno molti. 6 Or voi udirete parlar di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine.
7 Poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi; 8 ma tutto questo non sarà che principio di dolori.
9 Allora vi getteranno in tribolazione e vi uccideranno, **e sarete odiati da tutte le genti a causa del mio Nome**.
10 E allora molti si scandalizzeranno, e si tradiranno e si odieranno a vicenda.
11 E molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti.
12 E perché l'iniquità sarà moltiplicata, la amor dei più si raffredderà.
13 Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.
14 E questo lieto annunzio del Regno sarà predicato per tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.
15 Quando dunque avrete vista l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta in luogo kadosh (santo) [chi legge intenda],
16 allora quelli che saranno nella Giudea, fuggano ai monti;
17 chi sarà sulla terrazza non scenda per toglier quello che è in casa sua;
18 e chi sarà nel campo non torni indietro a prender la sua veste.
19 Or guai alle donne che saranno incinte, ed a quelle che allatteranno in quei giorni!
20 E pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato;
21 perché allora vi sarà una grande afflizione; tale, che non vi è stata una uguale dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà.
22 E se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno scamperebbe; ma, a causa degli eletti, quelli giorni saranno abbreviati.
23 Allora, se alcuno vi dice: הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (Il Messia) eccolo qui, eccolo là', non lo credete;
24 perché sorgeranno falsi מָשִׁיחַ **Mashiah** e falsi profeti, e faranno gran segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.
25 Ecco, ve lo ho predetto. Se dunque vi dicono: Eccolo, è nel deserto, non vi andate;
26 eccolo, è nelle stanze interne, non lo credete;
27 perché, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.
28 Dovunque sarà il carname, quivi si raduneranno le aquile.
29 Or subito dopo l'afflizione di quelli giorni, il sole si oscurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle cadranno dal shamayim (cielo), e le potenze dei shamayim (cieli) saranno scrollate.
30 E allora apparirà nel hamayim (cielo) il segno del Figlio dell'uomo; ed allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio, e vedranno il Figliuol dell'uomo venir sulle nuvole del shamayim (cielo) con gran potenza e gloria.
31 E manderà i suoi malakhim (angeli) con gran suono di tromba a radunare i suoi eletti dai quattro venti, dall'un capo all'altro dei shamayim (cieli).
32 Or imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l'estate è vicina.
33 Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte.
34 Io vi dico in verità che questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute.
35 ***Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.***
36 Ma quanto è a quel giorno ed a quell'ora nessuno li sa, neppure gli malakhim (angeli) dei shamayim (cieli), neppure il Figlio, ma l'Abba (Padre) solo.
37 E come fu ai giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figlio dell'uomo.
38 Infatti, come nei giorni prima al diluvio si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e si andava a marito, sino al giorno che Noè entrò nell'arca,
39 e di nulla si avvide la gente, finché venne il diluvio che portò via tutti quanti, così avverrà alla venuta del Figlio dell'uomo.
40 Allora due saranno nel campo; l'uno sarà preso e l'altro lasciato;
41 due donne macineranno al mulino: l'una sarà presa e l'altra lasciata.
42 Vegliate, dunque, perché non sapete in qual giorno il vostro Adon (Signore) sia per venire.
43 Ma sappiate questo, che se il padron di casa sapesse a qual vigilia il ladro deve venire, veglierebbe e non lascerebbe forzar la sua casa.
44 Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà.
45 Qual è mai il servitore fedele e prudente che il padrone abbia costituito sui domestici per dar loro il vitto a suo tempo?
46 Beato quel servitore che il padrone, arrivando, troverà così occupato!
47 Io vi dico in verità che lo costituirà su tutti i suoi beni.
48 Ma, si egli è un malvagio servitore che dica in cuore suo: Il mio padrone tarda a venire;
49 e comincia a battere i suoi conservi, e a mangiare e bere con gli ubriaconi,
50 il padrone di quel servitore verrà nel giorno che non se l'aspetta, e nell'ora che non sa;
51 e lo farà lacerare a colpi di flagello, e gli assegnerà la sorte degl'ipocriti. Lì vi sarà il pianto e lo stridore dei denti.

25 Allora il Regno dei shamayim sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrar lo sposo.
2 Or cinque di esse erano stolte e cinque avvedute;
3 le stolte, nel prendere le loro lampade, non avevano preso con se dell'olio; 4 mentre le avvedute, insieme con le loro lampade, avevano preso dell'olio nei vasi.
5 Or tardando lo sposo, tutte divennero sonnacchiose e si addormentarono.
6 E sulla mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, uscitegli incontro!
7 Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.
8 E le stolte dissero alle avvedute: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono.
9 Ma le avvedute risposero: No, che talora non basti per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene!
10 Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che erano pronte, entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa.
11 All'ultimo vennero anche le altre vergini, dicendo: Adon, Adon (Signore), aprici! 12 Ma egli, rispondendo, disse: Io vi dico in verità: Non vi conosco.
13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.
14 Poiché avverrà come di un uomo il quale, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servitori e affidò loro i suoi beni;
15 e all'uno diede cinque talenti, a un altro due, e a un altro uno; a ciascuno secondo la sua capacità; e partì.
16 Subito, colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a farli fruttare, e ne guadagnò altri cinque.
17 Parimente, quello dei due ne guadagnò altri due.
18 Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò e, fatta una buca in terra, vi nascose il danaro del suo padrone.
19 Or dopo molto tempo, ecco il padrone di quei servitori a fare i conti con loro.
20 E colui che aveva ricevuto i cinque talenti, venne e presentò altri cinque talenti, dicendo: אֲדוֹן Adon (Signore), tu mi affidasti cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque.
21 E il suo padrone gli disse: Va bene, buono e fedele servitore; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo אֲדוֹן Adon (Signore). 22 Poi, presentatosi anche quello dei due talenti, disse: אֲדוֹן Adon (Signore), tu mi affidasti due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due.
23 Il suo padrone gli disse: Va bene, buono e fedele servitore; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo אֲדוֹן Adon (Signore).
24 Poi, accostatosi anche quello che aveva ricevuto un talento solo, disse: אֲדוֹן Adon (Signore), io sapevo che tu sei uomo duro, che mieti dove non hai seminato, e raccogli dove non hai sparso;
25 ebbi paura, e andai a nascondere il tuo talento sotterra; eccoti il tuo.
26 E il suo padrone, rispondendo, gli disse: Servo malvagio ed infingardo, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso;
27 dovevi dunque portare il mio danaro dai banchieri; e al mio ritorno, avrei ritirato il mio con interesse.
28 Toglietegli dunque il talento, e datelo a colui che ha i dieci talenti. 29 Poiché a chiunque ha sarà dato, ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. 30 E quel servitore disutile, gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì vi sarà il pianto e lo stridore dei denti.
31 Or quando il Figliuol dell'uomo sarà venuto nella sua gloria, avendo con se tutti i malakhim (angeli), allora sederà sul trono della sua gloria. 32 E tutte le genti saranno radunate davanti a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri;
33 e metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.
34 Allora il Re dirà a quelli della sua destra: Venite, voi, i benedetti dell'Abba (Padre) mio; eredate il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo.
35 Perché ebbi fame, e mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere; fui forestiere, e mi accoglieste;
36 fui ignudo, e mi rivestiste; fui infermo, e mi visitaste; fui in prigione, e veniste a trovarmi.
37 Allora i giusti gli risponderanno: Adon (Signore), quando mai ti abbiam veduto aver fame e ti abbiam dato da mangiare? o aver sete e ti abbiam dato da bere?
38 Quando mai ti abbiam veduto forestiere e ti abbiamo accolto? o ignudo e ti abbiam rivestito?
39 Quando mai ti abbiam veduto infermo o in prigione e siam venuti a trovarti?
40 E il Re, rispondendo, dirà loro: In verità vi dico che in quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me.
41 Allora dirà anche a coloro dalla sinistra: Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per haSatan (il diavolo) e per i suoi malakhim (angeli)!
42 Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere;
43 fui forestiere e non mi accoglieste; ignudo, e non mi rivestiste; infermo ed in prigione, e non mi visitaste.
44 Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: Adon (Signore), quando ti abbiam veduto aver fame, o sete, o esser forestiere, o ignudo, o infermo, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?
45 Allora risponderà loro, dicendo: In verità vi dico che in quanto non l'avete fatto ad uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me.
46 E questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna.

26 Ed avvenne che quando יָשׁוּעַ **Yahshùa** ebbe finiti tutti questi ragionamenti, disse ai suoi talmidim: 2 Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per esser appeso al legno.

3 Allora i capi sacerdoti e gli anziani del popolo si radunarono nella corte del sommo kohen (sacerdote) detto Caiàfa,
4 e deliberarono nel loro consiglio di prendere יָהשׁוּעַ **Yahshùa** con inganno e di farlo morire.
5 Ma dicevano: Non durante la festa, perché non accada tumulto nel popolo.
6 Or essendo יָשׁוּעַ **Yahshùa** in Betania, in casa di Simone il lebbroso,
7 venne a lui una donna che aveva un alabastro di olio odorifero di gran prezzo, e lo versò sul capo di lui che stava a tavola.
8 Veduto ciò, i talmidim (discepoli) furono indignati e dissero: A che questa perdita?
9 Poiché quest'olio si sarebbe potuto vender caro, e il denaro darlo ai poveri.
10 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, accortosene, disse loro: Perché date noia a questa donna? Ella ha fatto un'azione buona verso di me.
11 Perché i poveri li avete sempre con voi; ma me non mi avete sempre.
12 Poiché costei, versando quest'olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura.
13 In verità vi dico che per tutto il mondo, dovunque sarà predicato questo evangelo, anche quello che costei ha fatto, sarà raccontato in memoria di lei.
14 Allora uno dei dodici, detto Giuda Iscariota, andò dai capi kohanim (sacerdoti) e disse loro:
15 Che mi volete dare, e io ve lo consegnerò?
Ed essi gli contarono trenta sicli di argento.
16 E da quell'ora cercava il momento opportuno di tradirlo.
17 Or il primo giorno degli azzimi i talmidim (discepoli) si accostarono a יָשׁוּעַ **Yahshùa** e gli dissero: Dove vuoi che ti prepariamo da mangiar la pasqua?
18 Ed egli disse: Andate in città dal tale, e ditegli: Il Rabbi (Maestro) dice: Il mio tempo è vicino; farò la pasqua da te, con i miei talmidim (discepoli).
19 E i talmidim fecero come יָשׁוּעַ **Yahshùa** aveva loro ordinato, e prepararono la pasqua.
20 E quando fu sera, si mise a tavola con i dodici talmidim (discepoli).
21 E mentre mangiavano, disse: In verità io vi dico: Uno di voi mi tradirà.
22 Ed essi, grandemente attristati, cominciarono a dirgli ad uno ad uno: Sono io quello, Adon (Signore)?
23 Ma egli rispondendo, disse: Colui che ha messo con me la mano nel piatto, quello mi tradirà.
24 Certo, il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a quell'uomo per cui il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio sarebbe per codest'uomo,
se non fosse mai nato.
25 E Giuda, che lo tradiva, prese a dire: Sono io quello, Rabbi (Maestro)? E יָשׁוּעַ **Yahshùa** a lui: L'hai detto.
26 Or mentre mangiavano, יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese del pane; e fatta la benedizione, lo ruppe, e dandolo ai suoi discepoli, disse: Prendete, mangiate, questo è il mio corpo. 27 Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo:
28 ***Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto nuovo, il quale è sparso per molti per la remissione dei peccati***.
29 Io vi dico che di ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò nuovo con voi nel Regno del Abba (Padre) mio.
30 E dopo ch'ebbero cantato l'inno, uscirono per andare al monte degli Ulivi.
31 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Questa notte voi tutti avrete in me un'occasione di caduta; perché è scritto: Io percoterò il pastore, e le pecore della greggia saranno disperse. 32 Ma dopo che sarò risuscitato, vi precederò in Galilea.
33 Ma Kefa (Pietro), rispondendo, gli disse: Quand'anche tu fossi per tutti un'occasione di caduta, non lo sarai mai per me.
34 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: In verità ti dico che questa stessa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte.
35 E Kefa a lui: Quand'anche mi convenisse morire con te, non però ti rinnegherò. E lo stesso dissero pure tutti i talmidim (discepoli).
36 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** venne con loro in un podere detto Getsemani, e disse ai talmidim: Sedete qui finché io sia andato là ed abbia pregato.
37 E presi con se Kefa e i due figli di Zebedeo, cominciò ad esser contristato ed angosciato.
38 Allora disse loro: L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me.
39 E andato un poco davanti, si gettò con la faccia a terra, pregando, e dicendo: Abba (Padre) mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi.
40 Poi venne ai talmidim (discepoli), e li trovò che dormivano, e disse a Kefa (Pietro): Così, non siete stati capaci di vegliar con me un'ora sola?
41 Vegliate ed pregate, affinché non cadiate in tentazione; ben il ruah è pronto, ma la carne è debole.
42 Di nuovo, per la seconda volta, andò e pregò, dicendo: Abba (Padre) mio, se non è possibile che questo calice passi oltre da me, senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà.
43 E tornato, li trovò che dormivano perché gli occhi loro erano aggravati.
44 E lasciatili, andò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le medesime parole.
45 Poi venne ai talmidim (discepoli) e disse loro: Dormite pure oramai, e riposatevi! Ecco, l'ora è giunta, e il Figlio dell'uomo è dato nelle mani dei peccatori. 46 Levatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino. 47 E mentre parlava ancora, ecco arrivar יְהוּדָה Yahudah (Giuda), uno dei dodici, e con lui una gran turba con spade e bastoni, da parte dei capi kohanim (sacerdoti) e degli anziani del popolo.
48 Or colui che lo tradiva, aveva dato loro un segnale, dicendo: Quello che bacerò, è lui; pigliatelo.
49 E in quell'istante, accostatosi a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, gli disse: Ti saluto, Rabbi! e gli dette un lungo bacio.

50 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Amico, cosa sei vunuto a fare? Allora, accostatisi, gli misero le mani addosso, e lo presero. 51 Ed ecco, un di coloro ch'erano con יָשׁוּעַ **Yahshùa**, stesa la mano alla spada, la sfoderò; e percosso il servitore del sommo kohen (sacerdote), gli spiccò l'orecchio. 52 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, periscono per la spada. 53 Credi tu forse che io non potrei pregare l'Abba (Padre) mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni di malakhim (angeli)?
54 Come dunque si adempirebbero le Scritture, secondo le quali bisogna che così avvenga?
55 In quel punto יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse alle turbe: Voi siete usciti con spade e bastoni come contro ad un ladrone, per pigliarmi. Ogni giorno sedevo nel tempio ad insegnare, e voi non mi avete preso;
56 ma tutto questo è avvenuto affinché si adempissero le scritture dei profeti. Allora tutti i talmidim (discepoli), lasciatolo, se ne fuggirono.
57 Or quelli che avevano preso יָשׁוּעַ **Yahshùa**, lo portarono a Caiàfa, sommo kohen (sacerdote), presso il quale erano radunati gli scribi e gli anziani.
58 E Pietro lo seguiva da lontano, finché giunsero alla corte del sommo kohen (sacerdote); ed entrato dentro, si pose a sedere con le guardie, per veder la fine.
59 Or i capi kohanim (sacerdoti) e tutto il Sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro a יָשׁוּעַ **Yahshùa** per farlo morire;
60 e non ne trovavano alcuna, benché si fossero fatti avanti molti falsi testimoni.
61 Finalmente, se ne fecero avanti due che dissero: Costui ha detto: Io posso disfare il tempio di אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] e riedificarlo in tre giorni.
62 E il sommo kohen (sacerdote), alzatosi in piedi, gli disse: Non rispondi tu nulla? Che testimoniano costoro contro a te? Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** taceva.
63 E il sommo kohanim (sacerdote) gli disse: Ti scongiuro per l'אֱלֹהִים **Elohim** vivente a dirci se tu sei הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), il Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**.
64 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Tu l'hai detto; anzi vi dico che da ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo sedere alla destra della Potenza, e venire su le nuvole del shamayim.
65 Allora il sommo kohen si stracciò le vesti, dicendo: Egli ha bestemmiato; che bisogno abbiamo più di testimoni? Ecco, ora avete udita la sua bestemmia.
66 Che ve ne pare? Ed essi, rispondendo, dissero: È reo di morte.
67 Allora gli sputarono in viso e gli diedero dei pugni; e altri lo schiaffeggiarono,
68 dicendo: O הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) profeta, indovinaci: Chi ti ha percosso?
69 Kefa, intanto, stava seduto fuori nella corte; e una serva gli si accostò, dicendo: Anche tu eri con יָשׁוּעַ **Yahshùa** il Galileo. 70 Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: Non so quel che tu dica.
71 E come fu uscito fuori nell'atrio, un'altra lo vide e disse a coloro ch'erano quivi: Anche costui era con יָשׁוּעַ **Yahshùa** Nazareno. 72 Ed egli daccapo lo negò giurando: Non conosco quell'uomo. 73 Di lì a poco, gli astanti, accostatisi, dissero a Kefa (Pietro): Per certo tu pure sei di quelli, perché anche la tua parlata ti dà a conoscere. 74 Allora egli cominciò ad imprecare ed a giurare: Non conosco quell'uomo! E in quell'istante il gallo cantò. 75 E Kefa si ricordò della parola di יָשׁוּעַ **Yahshùa** che gli aveva detto: Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte. E uscito fuori, pianse amaramente.

27 Poi, venuta la mattina, tutti i capi kohanim e gli anziani del popolo tennero consiglio contro a יָשׁוּעַ **Yahshùa** per farlo morire.
2 E legatolo, lo condussero via e lo consegnarono a Pilato, il governatore. 3 Allora יְהוּדָה Yehudah (Giuda), che l'aveva tradito, vedendo che יָשׁוּעַ **Yahshùa** era stato condannato, si pentì, e riportò i trenta sicli di argento ai capi kohanim (sacerdoti) ed agli anziani,
4 dicendo: Ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero: Che c'importa? 5 Pensaci tu. Ed egli, lanciati i sicli nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. 6 Ma i capi kohanim (sacerdoti), presi quei sicli, dissero: Non è lecito metterli nel tesoro delle offerte, perché son prezzo di sangue.
7 E tenuto consiglio, comprarono con quel danaro il campo del vasaio da servir di sepoltura ai forestieri.
8 Perciò quel campo, fino al dì di oggi, è stato chiamato: Campo di sangue. 9 Allora si adempì quel che fu detto dal profeta Zaccaria: E presero i trenta sicli di argento, prezzo di colui ch'era stato messo a prezzo, messo a prezzo dai figliuoli d'Israele; 10 e li dettero per il campo del vasaio, come me l'aveva ordinate **יהוה *(YAHWEH)*.**[**zaccaria 11:12-13**]
11 Or יָשׁוּעַ **Yahshùa** comparve davanti al governatore; e il governatore lo interrogò, dicendo: Sei tu il מֶלֶךְ Re dei Giudei? E יָהשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Sì, lo sono.
12 E accusato dai capi kohanim e dagli anziani, non rispose nulla. 13 Allora Pilato gli disse: Non odi tu quante cose testimoniano contro di te?
14 Ma egli non gli rispose neppure una parola; talché il governatore se ne meravigliava grandemente.
15 Or ogni festa di Pasqua il governatore soleva liberare alla folla un carcerato, qualunque ella volesse.
16 Avevano allora un ben noto carcerato, di nome Barabba.
17 Essendo dunque radunati, Pilato domandò loro: Chi volete che vi liberi, Barabba, o יָשׁוּעַ **Yahshùa** detto הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia)?
18 Poiché egli sapeva che glielo avevano consegnato per invidia.
19 Or mentre egli sedeva in tribunale, la moglie gli mandò a dire: Non aver nulla che fare con quel giusto, perché oggi ho sofferto molto in sogno a causa di lui.

20 Ma i capi kohanim (sacerdoti) e gli anziani persuasero le turbe a chiedere Barabba e far morire יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
21 E il governatore prese a dire loro: Qual dei due volete che vi liberi? E quelli dissero: Barabba.
22 E Pilato a loro: Che farò dunque di יָשׁוּעַ **Yahshùa** detto הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**? Tutti risposero: appendilo al legno. 23 Ma pure, riprese egli, che male ha fatto? Ma quelli vie più gridavano: appendilo al legno! 24 E Pilato, vedendo che non riusciva a nulla, ma che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani in presenza della moltitudine, dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi.
25 E tutto il popolo, rispondendo, disse: Il suo sangue sia sopra noi e sopra i nostri figliuoli.
26 Allora egli liberò loro Barabba; e dopo aver fatto flagellare יָשׁוּעַ **Yahshùa**, lo consegnò perché fosse appeso al legno. 27 Allora i soldati del governatore, condussero יָשׁוּעַ **Yahshùa** nel pretorio, e radunarono attorno a lui tutta la coorte.
28 E spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto;
29 e intrecciata una corona di spine, gliela misero sul capo, e una canna nella mano destra; e inginocchiatisi davanti a lui, lo beffavano, dicendo: Salve, re dei Giudei!
30 E sputatogli addosso, presero la canna, e gli percotevano il capo.
31 E dopo averlo schernito, lo spogliarono del manto, e lo rivestirono delle sue vesti; poi lo portarono via per essere inchiodato al legno. 32 Or nell'uscire trovarono un Cireneo chiamato Simone, e lo costrinsero a portar il legno di יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
33 E venuti ad un luogo detto Golgota, che vuol dire: Luogo del teschio, gli dettero a bere del vino mescolato con fiele; 34 ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, assaggiatolo, non volle berne. 35 Poi, dopo averlo inchiodato nel legno, spartirono i suoi vestimenti, tirando a sorte;
36 e postisi a sedere, gli facevano la guardia.
37 E al disopra del capo gli posero scritto il motivo della condanna:

QUESTO È: יָשׁוּעַ YAHSHÙA IL מֶלֶךְ RE DEI יְהוּדִים YEHUDIM (GIUDEI).

38 Allora furono con lui appesi due ladroni, uno a destra e l'altro a sinistra.
39 E coloro che passavano di lì, lo ingiuriavano, scotendo il capo e dicendo:
40 Tu che disfai il tempio e in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso, se tu sei Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**, e scendi giù del legno!
41 Similmente, i capi sacerdoti con gli scribi e gli anziani, beffandosi, dicevano:
42 Ha salvato altri e non può salvar se stesso! Se è il re d'Israele, scenda ora giù del legno, e noi crederemo in lui.
43 Si è confidato in אֱלֹהִים **Elohim**; lo liberi ora, se lo gradisce, poiché ha detto: Sono Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**.
44 E nello stesso modo lo vituperavano anche i ladroni appesi[inchiodati] con lui.
45 Or dall'ora sesta si fecero tenebre per tutto il paese, fino all'ora nona.
46 E verso l'ora nona, יָשׁוּעַ **Yahshùa** gridò con gran voce: Elì , Elì , lemah shebactanì? cioè: Mi אֱלֹהִים **Elohim**, Mi אֱלֹהִים **Elohim**, perché mi hai abbandonato?
47 Ma alcuni degli astanti, udito ciò, dicevano: Costui chiama Eliyahu (Elia).
48 E subito uno di loro corse a prendere una spugna; e inzuppatala di aceto e postala in cima ad una canna, gli diede da bere.
49 Ma gli altri dicevano; Lascia, vediamo se Eliyah viene a salvarlo.
50 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, avendo di nuovo gridato con gran voce, rende il רוּחַ ruah.
51 Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, e la terra tremò, e le rocce si schiantarono,
52 e le tombe si aprirono, e molti corpi dei kadoshim che dormivano, risuscitarono;
53 ed usciti dai sepolcri dopo la risurrezione di lui, entrarono nella santa città, ed apparvero a molti.
54 E il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, visto il terremoto e le cose avvenute, temettero grandemente, dicendo: Veramente, costui era Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**.
55 Ora quivi erano molte donne che guardavano da lontano, le quali avevano seguito יָשׁוּעַ **Yahshùa** dalla Galilea per assisterlo;
56 tra le quali erano Miryam Maddalena, e Miryam madre di Ya'akov (Giacomo) e di Jose, e la madre dei figli di Zebedeo.
57 Poi, fattosi sera, venne un uomo ricco di Arimatea, chiamato Yosef (Giuseppe), il quale era divenuto anch'egli talmid (discepolo) di יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
58 Questi, presentatosi a Pilato, chiese il corpo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
Allora Pilato comandò che il corpo gli fosse rilasciato.
59 E Yosef (Giuseppe), preso il corpo, lo involse in un lenzuolo pulito,
60 e lo pose nella propria tomba nuova, che aveva fatta scavar nella roccia, e dopo aver rotolata una gran pietra contro l'apertura del sepolcro, se ne andò.
61 Or Miryam Maddalena e l'altra Miryam erano quivi, sedute di fronte al sepolcro.
62 E l'indomani, che era il giorno successivo alla Preparazione, i capi kohanim (sacerdoti) ed i Farisei si radunarono presso Pilato, dicendo:
63 Signore, ci siamo ricordati che quel seduttore, mentre viveva ancora, disse: Dopo tre giorni, risusciterò.
64 Ordina dunque che il sepolcro sia sicuramente custodito fino al terzo giorno; che talora i suoi talmidim (discepoli) non vengano a rubarlo e dicano al popolo: È risuscitato dai morti; così l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo.
65 Pilato disse loro: Avete una guardia: andate, assicuratevi come credete.
66 Ed essi andarono ad assicurare il sepolcro, sigillando la pietra, e mettendovi la guardia.

28 Or dopo il giorno del sabato; quando già albeggiava, nel primo giorno della settimana, Miryam Maddalena e l'altra Miryam vennero a visitare il sepolcro.
2 Ed ecco si fece un gran terremoto; perché un malakh (angelo) di יהוה ***(YAHWEH)***, sceso dal shamayim (cielo), si accostò, rotolò la pietra, e vi sedette sopra. 3 Il suo aspetto era come di folgore; e la sua veste, bianca come neve. 4 E per lo spavento che n'ebbero, le guardie tremarono e rimasero come morte.
5 Ma il malakh (angelo) prese a dire alle donne: Voi, non temete; perché io so che cercate יָשׁוּעַ **Yahshùa**, che è stato appeso al legno.
6 Egli non è qui, poiché è risuscitato come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva.
7 E andate presto a dire ai suoi talmidim (discepoli): Egli è risuscitato dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; Lì lo vedrete. Ecco, ve l'ho detto.
8 E quelle, andatasene prestamente dal sepolcro con spavento ed allegrezza grande, corsero ad annunziar la cosa ai suoi talmidim (discepoli).
9 Quand'ecco, יָשׁוּעַ **Yahshùa** si fece loro incontro, dicendo: Vi saluto! Ed esse, accostatesi, gli strinsero i piedi e l'adorarono.
10 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea; là mi vedranno. 11 Or mentre quelle andavano, ecco alcuni della guardia vennero in città, e riferirono ai capi kohanim (sacerdoti) tutte le cose ch'erano avvenute. 12 Ed essi, radunatisi con gli anziani, e tenuto consiglio, dettero una forte somma di danaro ai soldati dicendo: 13 Dite così: I suoi talmidim (discepoli) vennero di notte e lo rubarono mentre dormivamo.
14 E se mai questo viene alle orecchie del governatore, noi lo persuaderemo e vi metteremo fuor di pena.
15 Ed essi, preso il danaro, fecero secondo le istruzioni ricevute; e quel dire è stato divulgato fra i Giudei, fino al dì di oggi. 16 Quanto agli undici talmidim, essi andarono in Galilea sul monte che יָשׁוּעַ **Yahshùa** aveva loro designato.
17 E vedutolo, l'adorarono; alcuni però dubitarono.
18 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** accostatosi, parlò loro, dicendo: Ogni potestà mi è stata data in shamayim e sulla terra.
19 Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, Immergendoli (Battesandoli) **nel mio Nome** יָשׁוּעַ .
20 insegnando loro di osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente.

LA BUONA NOVELLA SECONDO MARCO

1 Il Principio della buona Novella di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, בֶּן ben (Figlio) di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**].
2 Secondo ch'egli è scritto nel profeta Yeshayah (Isaia): Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero a prepararti la via. 3 Vi è una voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via di יהוה ***(YAHWEH)***, raddirizzate i suoi sentieri per lui,
4 apparve Yoh'anan il Battista nel deserto predicando una immersione (battesimo) di ravvedimento per la remissione dei peccati.
5 E tutto il paese della Giudea e tutti quei di Yerushalayim accorrevano a lui; ed erano da lui immersi (battezzati) nel fiume Yarden, confessando i loro peccati.
6 Or Yoh'anan era vestito di pelo di cammello, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi, e si nutriva di locuste e di miele selvatico.
7 E predicava, dicendo: Dopo di me vien colui che è più forte di me; al quale io non son degno di chinarmi a sciogliere il legaccio dei calzari.
8 Io vi ho immersi (battezzati) con acqua, ma lui vi immergerà con il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.
9 Ed avvenne in quei giorni che יָשׁוּעַ **Yahshùa** venne da Nazareth di Galilea e fu immerso (battezzato) da Yoh'anan (Giovanni) nel Yarden (Giordano).
10 E ad un tratto, com'egli saliva fuori dell'acqua, vide aprirsi i shamayim (cieli), e il רוּחַ **Ruah** scendere su di lui in somiglianza di colomba.
11 E una voce venne dai shamayim (cieli): Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto.
12 E subito dopo il רוּחַ **Ruah** lo sospinse nel deserto;
13 e nel deserto rimase per quaranta giorni, tentato da Satana; e stava tra le fiere e gli malakhim lo servivano.
14 Dopo che Yoh'anan fu messo in prigione, יָשׁוּעַ **Yahshùa** si recò in Galilea, predicando la Buona Novella di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** e dicendo: 15 Il tempo è compiuto e il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** è vicino; ravvedetevi e credete al lieto annunzio [Buona notizia]. 16 Or passando lungo il mar della Galilea, egli vide Simone e Andrea, il fratello di Simone, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: 17 Seguitemi, ed io farò di voi dei pescatori di uomini.
18 Ed essi, lasciate subito le reti, lo seguirono.
19 E andato un po' oltre, vide Ya'akov (Giacomo) di Zebedeo e Yoh'anan (Giovanni) suo fratello, che anch'essi in barca rassettavano le reti; 20 e subito li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con gli operai, se n'andarono dietro a lui.

21 E vennero in Capernaum; e subito, il sabato, יָשׁוּעַ **Yahshùa**, entrato nella sinagoga, insegnava [Torah]. 22 E la gente stupiva della sua dottrina, perch'egli li ammaestrava con autorità e non come gli scribi [maestri della Torah].
23 E mentre, si trovava nella loro sinagoga un uomo posseduto da uno spirito immondo, il quale prese a gridare:
24 Che c'è fra noi e te, o יָשׁוּעַ **Yahshùa** Nazareno? Sei tu venuto per distruggerci? Io so chi tu sei: il קָדוֹשׁ **Hakadosh** di אֱלֹהִים **Elohim**!
25 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** lo sgridò, dicendo: Ammutolisci ed esci da costui!
26 E lo spirito immondo, straziatolo e gridando forte, uscì da lui.
27 E tutti sbigottirono talché si domandavano fra loro: Che cosa è mai questo? È una dottrina nuova! Egli comanda con autorità perfino agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscono!
28 E la sua fama si divulgò subito in tutta la circostante contrada della Galilea.
29 Ed appena usciti dalla sinagoga, vennero con Ya'akov e Yoh'anan in casa di Simone e di Andrea.
30 Or la suocera di Simone era a letto con la febbre; ed essi subito gliene parlarono;
31 ed egli, accostatosi, la prese per la mano e l'alzò; e immediatamente la febbre la lasciò ed ella si mise a servirli.
32 Poi, fattosi sera, quando il sole fu tramontato, gli portarono tutti i malati e gl'indemoniati.
33 E tutta la città era radunata davanti alla porta.
34 Ed egli ne guarì molti che soffrivano di diverse malattie, e cacciò molti demoni; e non permetteva ai demoni di parlare, poiché sapevano chi egli era.
35 Poi, la mattina, essendo ancora molto buio,יָהשׁוּעַ **Yahshùa**, si alzò, uscì e se ne andò in un luogo deserto; e quivi pregava.
36 Simone e quelli ch'erano con lui lo cercavano;
37 e trovatolo, gli dissero: Tutti ti cercano.
38 Ed egli disse loro: Andiamo altrove, per i villaggi vicini, affinché io predichi anche là; poiché è per questo che io sono venuto. 39 E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e cacciando i demoni.
40 E un lebbroso venne a lui e buttandosi in ginocchio lo pregò dicendo: Se tu vuoi, tu puoi mondarmi!
41 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: Lo voglio; sii mondato!
42 E subito la lebbra sparì da lui, e fu mondato.
43 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, avendogli fatte severe ammonizioni, lo mandò subito via e gli disse:
44 Guardati dal farne parola ad alcuno; ma va', mostrati al kohen ed offri per la tua purificazione quel che Mosè ha prescritto; e questo serva loro di testimonianza.
45 Ma colui, appena partito, si dette a proclamare e a divulgare il fatto; di modo che יָשׁוּעַ **Yahshùa** non poteva più entrar palesemente in città; ma se ne stava fuori in luoghi deserti, e da ogni parte la gente accorreva a lui.

2 E dopo alcuni giorni, egli entrò di nuovo in Capernaum, e si seppe che era in casa;
2 e si radunò tanta gente che neppure lo Spazio davanti alla porta la poteva contenere. Ed egli annunziava loro la dabar (Parola).
3 E vennero a lui alcuni che portavano un paralitico trasportato da quattro. 4 E non potendolo far giungere fino a lui a motivo della folla, scoperchiarono il tetto dalla parte dove era יָשׁוּעַ **Yahshùa**; e fattavi un'apertura, calarono il lettuccio sul quale il paralitico giaceva. 5 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, vide la loro **emunah** (fede), disse al paralitico: Figlio, i tuoi peccati ti sono perdonati.
6 Or alcuni degli scribi erano là seduti e così ragionavano in cuore loro: 7 Perché parla costui in questa maniera? Egli bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non un solo, cioè אֱלֹהִים **Elohim**?
8 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, avendo subito conosciuto nel suo רוּחַ **ruah** che ragionavano così dentro di sé, disse loro: Perché fate voi cotesti ragionamenti nei vostri cuori?
9 Che è più facile, dire al paralitico: I tuoi peccati ti sono perdonati, oppure dirgli: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina?
10 Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha potestà in terra di perdonare i peccati:
11 Io ti dico (disse al paralitico), alzati, prendi il tuo lettuccio, e vattene a casa tua.
12 E colui si alzò, e subito, preso il suo lettuccio, se ne andò via in presenza di tutti; talché tutti stupivano e glorificavano אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] dicendo: Una cosa così non la vedemmo mai.
13 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** uscì di nuovo verso il mare; e tutta la moltitudine andava a lui, ed egli li ammaestrava.
14 E passando, vide Levi di Alfeo seduto al banco della gabella, e gli disse: Seguimi. Ed egli, alzatosi, lo seguì.
15 Ed avvenne che, mentre יָשׁוּעַ **Yahshùa** era a tavola in casa di lui, molti pubblicani e peccatori erano anch'essi a tavola con lui e con i suoi talmidim (discepoli); poiché infatti erano molti che lo seguivano.
16 allora gli scribi ei Farisei, vedendolo mangiar con i pubblicani e con i peccatori, dicevano ai suoi talmidim: Come mai mangia e beve coi pubblicani e i peccatori?
17 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, udito ciò, disse loro: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non son venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori.
18 Or i talmidim di Yoh'anan e i Farisei solevano digiunare. E vennero a יָשׁוּעַ **Yahshùa** e gli dissero: Perché i talmidim di Yoh'anan e i talmidim dei Farisei digiunano, e i talmidim (discepoli) tuoi non digiunano? 19 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Possono gli amici dello sposo digiunare, mentre lo sposo è con loro? Finché hanno con sé lo sposo, non possono digiunare. 20 Ma verranno i giorni che lo sposo sarà loro tolto; ed allora, in quelli giorni, digiuneranno.
21 Nessuno cuce un pezzo di stoffa nuova sopra un vestito vecchio; altrimenti la toppa nuova porta via del vecchio, e lo strappo si fa peggiore.

22 E nessuno mette del vino nuovo in otri vecchi;
altrimenti il vino fa scoppiare gli otri, ed il vino si perde
insieme con gli otri; ma il vino nuovo va messo in otri
nuovi. 23 Or avvenne che in un giorno di sabato egli
passava per i seminati, e i suoi talmidim (discepoli),
cammino facendo, si misero a svellere delle spighe.
24 E i Farisei gli dissero: Vedi! perché fanno di sabato
quel che non è lecito? 25 Ed egli disse loro: Non avete
voi mai letto quel che fece Davide, quando fu nel
bisogno ed ebbe fame, egli e coloro ch'erano con lui?
26 Com'egli, sotto il sommo kohen (sacerdote) Abiatar,
entrò nella casa di אֱלֹהִים **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] e
mangiò i pani di presentazione, che a nessuno è lecito
mangiare se non ai kohanim (sacerdoti), e ne diede anche
a coloro che erano con lui? 27 Poi disse loro: Il sabato
è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato;
28 perciò il Figliuol dell'uomo è Adon (Signore) anche
del sabato.

3 Poi entrò di nuovo in una sinagoga; e quivi era un
uomo che aveva la mano secca.
2 E l'osservavano per vedere se lo guarirebbe in
giorno di sabato, per poterlo accusare.
3 Ed egli disse all'uomo che aveva la mano secca:
Alzati là nel mezzo!
4 Poi disse loro: È egli lecito, in giorno di sabato, di far
del bene o di far del male? di salvare una persona o di
ucciderla? Ma quelli tacevano.
5 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa**, guardatili tutt'intorno con
indignazione, contristato per l'induramento del cuore
loro, disse all'uomo: Stendi la mano! Egli la stese, e la
sua mano tornò sana. 6 E i Farisei, usciti, tennero
subito consiglio con gli Erodiani contro di lui, con lo
scopo di farlo morire. 7 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa** con suoi
talmidim si ritirò verso il mare; e dalla Galilea gran
moltitudine lo seguirono;
8 e dalla Giudea e da Yerushalayim e e dalla Idumea e
da oltre il Yarden (Giordano) e dai dintorni di Tiro e di
Sidone una gran folla, udendo quante cose egli faceva,
venne a lui. 9 Ed egli disse ai suoi talmidim che gli
tenessero sempre pronta una barchetta a motivo della
calca, che talora non l'affollasse.
10 Perché egli ne aveva guariti molti; cosi ché tutti
quelli che avevano qualche flagello gli si precipitavano
addosso per toccarlo. 11 E gli spiriti immondi,
quando lo vedevano, si gettavano davanti a lui e
gridavano: Tu sei il בֶּן ben (Figlio) di אֱלֹהִים **Elohim**!
12 Ed egli li sgridava forte, affinché non facessero
conoscere chi egli era.
13 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa** salì sul monte e chiamò a sé
quelli ch'egli stesso volle, ed essi andarono a lui.
14 E ne costituì dodici perché stessero con sé
15 e per mandarli a predicare con autorità di cacciare i
demoni e di guarire gl'malattie.
16 Costituì dunque i dodici, cioè: Simone, al quale mise
Nome Kefa (Pietro);
17 e Ya'akov di Zebedeo e Yoh'anan fratello di
Ya'akov (Giacomo), ai quali pose nome Boanerges, che
vuol dire figliuoli del tuono;
18 e Andrea e Filippo e Bartolommeo e Matteo e Toma
e Ya'akov (Giacomo) di Alfeo e Taddeo e Simone il
Cananeo
19 e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.
20 Poi entrò in una casa, e la moltitudine si radunò
di nuovo, talché egli ed i suoi non potevano neppur
prender cibo.
21 Or i suoi parenti, udito ciò, vennero per impadronirsi
di lui, perché dicevano: 22 È fuori di sé.
E gli scribi, ch'erano discesi daYerushalayim, dicevano:
Egli ha Beelzebub, ed è per l'aiuto del principe dei
demoni che scaccia i demoni.
23 Ma egli, chiamatili a sé, diceva loro in parabole:
Come può Satana scacciare Satana?
24 E se un regno è diviso in parti contrarie, quel regno
non può durare.
25 E se una casa è divisa in parti contrarie, quella casa
non potrà reggere.
26 E se Satana insorge contro se stesso ed è diviso, non
può reggere, ma deve finire.
27 Ed anzi nessuno può entrar nella casa dell'uomo forte
e rapirgli i suoi beni, se prima non abbia legato l'uomo
forte; allora soltanto gli prederà la casa.
28 In verità io vi dico: Ai figli degli uomini saranno
perdonati tutti i peccati e qualunque bestemmia avranno
proferita; 29 ma chiunque avrà bestemmiato contro il
רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, non ha perdono in eterno,
ma è reo di un peccato eterno. 30 Or egli parlava così
perché dicevano: Ha uno spirito immondo. 31 E
giunsero sua madre ed i suoi fratelli; e fermatisi fuori,
lo mandarono a chiamare. 32 Una moltitudine gli stava
seduta attorno, quando gli fu detto: Ecco tua madre, i
tuoi fratelli e le tue sorelle là fuori che ti cercano.
33 Ed egli rispose loro: Chi è mia madre? e chi sono i
miei fratelli?
34 E guardati in giro coloro che gli sedevano d'intorno,
disse: Ecco mia madre e i miei fratelli!
35 Chiunque avrà fatta la volontà di אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**], mi è fratello, sorella e madre.

4 יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese di nuovo ad insegnare
presso il mare: e una gran moltitudine si radunò
intorno a lui; talché egli, montato in una barca, vi
sedette stando in mare, mentre tutta la moltitudine
era a terra sulla riva.
2 Ed egli insegnava loro molte cose in parabole, e
diceva loro nella sua dottrina:
3 Ascoltate: Ecco, il seminatore uscì a seminare.
4 Ed avvenne che mentre seminava, una parte del seme
cadde lungo la strada; e gli uccelli vennero e lo
mangiarono. 5 Ed un'altra cadde in un suolo roccioso
ove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non
aveva terreno profondo;

6 ma quando il sole si levò, fu arsa; e perché non aveva radice, si seccò. 7 Ed un'altra cadde fra le spine; e le spine crebbero e l'affogarono e non fece frutto.
8 Ed altra cadde nella buona terra; e venendo su crebbe portarono frutto, e giunsero a dare qual trenta, qual sessanta e qual cento.
9 Poi disse: Chi ha orecchi da udire oda.
10 Quando egli fu in disparte, quelli che gli stavano intorno con i dodici, lo interrogarono sulle parabole.
11 Ed egli disse loro: A voi è dato di conoscere il mistero del Regno di אֱלֹהִים **Elohim**; ma a quelli che son di fuori, tutto è presentato per via di parabole, affinché: 12 Vedendo, vedano sì, ma non discernano; udendo, odano sì, ma non intendano; che talora si ravvedano, e i peccati siano loro perdonati.
13 Poi disse loro: Non intendete voi questa parabola? E come intenderete voi tutte le parabole?
14 Il seminatore semina la Parola.
15 Quelli che sono lungo la strada, sono coloro nei quali è seminata la Parola; e quando l'hanno udita, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro.
16 E parimente quelli che ricevono la semenza in luoghi rocciosi sono coloro che, quando hanno udito la Parola, la ricevono subito con allegrezza;
17 e non hanno in sé radice ma son di corta durata; e poi, quando venga tribolazione o persecuzione a causa della Parola, son subito scandalizzati.
18 Ed altri sono quelli che ricevono la semenza fra le spine; cioè coloro che hanno udita la Parola;
19 poi le cure mondane e l'inganno delle ricchezze e le cupidigie delle altre cose, penetrati in loro, affogano la Parola, e così riesce infruttuosa.
20 Quelli poi che hanno ricevuto il seme in buona terra, sono coloro che odono la Parola e l'accolgono e fruttano qual trenta, qual sessanta e qual cento.
21 Poi diceva ancora: Si prende forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? Non è ella per esser messa sul candeliere?
22 Poiché non vi è nulla che sia nascosto se non in vista di esser manifestato; e nulla è stato tenuto segreto, se non per esser messo in luce.
23 Se uno ha orecchi da udire oda.
24 Diceva loro ancora: Ponete mente a ciò che voi udite. Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi; e a voi sarà data anche la giunta;
25 poiché a chi ha sarà dato, e a chi non ha, anche quello che ha gli sarà tolto.
26 Diceva ancora: Il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** è come un uomo che getti il seme in terra,
27 mentre egli dorme e si alza, la notte e il giorno; il seme intanto germoglia e cresce nel modo ch'egli stesso ignora.
28 La terra da se stessa dà il suo frutto: prima l'erba; poi la spiga; poi, nella spiga, il grano ben formato.
29 E quando il frutto è maturo, subito i mietitore vi mette la falce perché la mietitura è venuta.
30 Diceva ancora: A che assomiglieremo il Regno di אֱלֹהִים **Elohim**, o con qual parabola lo rappresenteremo?
31 Esso è simile ad un granello di senapa, il quale, quando lo si semina in terra, è il più piccolo di tutti i semi che son sulla terra;
32 ma quando è seminato, cresce e diventa maggiore di tutti i legumi; e fa dei rami tanto grandi, che all'ombra sua possono ripararsi gli uccelli del shamayim (cielo).
33 E cosi con molte altre parabole esponeva loro la Parola, secondo che potevano intendere;
34 e non parlava loro senza parabola; ma in privato spiegava ogni cosa ai suoi talmidim (discepoli).
35 In quel medesimo giorno, fattosi sera, יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Passiamo all'altra riva.
36 E i talmidim (discepoli), licenziata la moltitudine, lo presero, così com'era, nella barca. E vi erano delle altre barche con lui.
37 Ed ecco levarsi un gran bufera di vento che le onde si abbattevano sulla barca, talché ella già si riempiva.
38 Or egli stava a poppa, dormendo su un guanciale. I talmidim (discepoli) lo svegliarono e gli dissero: Rabbi (Maestro), non ti curi tu che noi periamo?
39 Ed egli, svegliatosi, sgridò il vento e disse al mare: Taci, calmati! E il vento cessò, e si fece gran bonaccia. 40 Ed egli disse loro: Perché siete così paurosi? Come mai non avete voi אֱמוּנָה **emunah** (fede)?
41 Ed essi furono presi da gran timore e si dicevano gli uni agli altri: Chi è dunque costui, che anche il vento ed il mare gli obbediscano?

5 E giunsero all'altra riva del mare nel paese dei Geraseni.
2 E come יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu smontato dalla barca, subito gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo,
3 il quale nei sepolcri aveva la sua dimora; e neppure con una catena poteva più alcuno tenerlo legato;
4 poiché spesso era stato legato con ceppi e con catene; e le catene erano state da lui rotte, ed i ceppi spezzati, e nessuno aveva forza da domarlo.
5 E di continuo, notte e giorno, fra i sepolcri e su per i monti, andava urlando e percotendosi con delle pietre.
6 Or quando vide יָשׁוּעַ **Yahshùa** da lontano, corse e gli si prostrò davanti;
7 e dato un gran grido, disse: Che vi è fra me e te, o יָשׁוּעַ **Yahshùa**, Figlio del אֱלֹהִים **Elohim** altissimo? Io ti scongiuro, in nome di אֱלֹהִים **Elohim**, di non tormentarmi; 8 perché יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli diceva: Spirito immondo, esci da questo uomo!
9 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli domandò: Qual è il tuo nome? Ed egli rispose: Il mio nome è Legione perché siamo molti.
10 E lo pregava con insistenza che non li mandasse via dal paese.
11 Or vi era la per il monte, stava a pascolare un gran branco di porci.
12 E gli spiriti lo pregarono dicendo: Mandaci nei porci, perché entriamo in essi.
13 Ed egli lo permise loro. E gli spiriti immondi, usciti, entrarono nei porci, ed il branco si avventò giù a precipizio nel mare.

14 Erano circa duemila ed affogarono nel mare. E quelli che li pasturavano fuggirono e portarono la notizia in città e per la campagna; e la gente andò a vedere ciò che era accaduto.
15 E giunti che furono da יָשׁוּעַ **Yahshùa**, e videro l'indemoniato seduto, vestito ed in buon senno, lui che aveva avuto la legione; s'impaurirono.
16 E quelli che avevano visto, raccontarono loro ciò che era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci.
17 Ed essi presero a pregar יָשׁוּעַ **Yahshùa** che se ne andasse dai loro confini.
18 E come egli montava nella barca, l'uomo ch'era stato indemoniato lo pregava di poter stare con lui.
19 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** non glielo permise, ma gli disse: Va' a casa tua dai tuoi, e racconta loro le grandi cose che יהוה***(YAHWEH)*** ti ha fatto, e come egli ha avuto pietà di te.
20 E quello se ne andò e cominciò a pubblicare per la Decapoli le grandi cose che יָשׁוּעַ **Yahshùa** aveva fatto per lui. E tutti si meravigliarono.
21 Ed essendo יָשׁוּעַ **Yahshùa** passato di nuovo in barca all'altra riva, una gran moltitudine si radunò attorno a lui; ed egli stava presso il mare.
22 Ed ecco venire uno dei capi della sinagoga, chiamato Iairo, il quale, vedutolo, gli si getta ai piedi
23 e lo prega instantemente, dicendo: la mia fogliolina è agli estremi. Vieni a metter sopra lei le mani; affinché sia salva e viva. 24 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** andò con lui, e gran moltitudine lo seguiva e gli si stringeva intorno.
25 Or una donna che aveva un flusso di sangue da dodici anni, 26 e molto aveva sofferto da molti medici, ed aveva speso tutto il suo senz'alcun giovamento, anzi era piuttosto peggiorata,
27 avendo udito parlar di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, venne per di dietro fra la folla e gli toccò la veste, perché diceva:
28 Se riesco soltanto toccare le sue vesti, sarò salva.
29 E in quell'istante il suo flusso si è fermato; ed ella sentì nel corpo di esser guarita di quel flagello.
30 E subito יָשׁוּעַ **Yahshùa**, conscio della virtù ch'era uscita da lui, voltosi indietro in quella folla, disse: Chi mi ha toccato le vesti?
31 E i suoi talmidim (discepoli) gli dicevano: Tu vedi come la folla ti si stringe addosso e dici: Chi mi ha toccato? 32 Ed egli guardava attorno per vedere colei che aveva ciò fatto.
33 Ma la donna paurosa e tremante, ben sapendo quel che era avvenuto in lei, venne e gli si gettò ai piedi, e gli disse tutta la verità.
34 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Figliuola, la tua אֱמוּנָה emunah ti ha salvata; vattene in שָׁלוֹם shalom e sii guarita del tuo flagello.
35 Mentr'egli parlava ancora, ecco arrivar gente da casa del capo della sinagoga, che gli dice: La tua figliuola è morta; perché incomodare più oltre il Maestro?
36 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, inteso quel che si diceva, disse al capo della sinagoga: Non temere; solo abbi אֱמוּנָה emunah (fede)!
37 E non permise ad alcuno di accompagnarlo, salvo che a Kefa (Pietro), a Ya'akov (Giacomo) e a Yoh'anan (Giovanni), fratello di Ya'akov (Giacomo).
38 E giungono a casa del capo della sinagoga; ed egli vede del tumulto e gente che piange ed urla forte.
39 Ed entrato, dice loro: Perché fate tanto strepito e piangete? La fanciulla non è morta, ma dorme.
40 E si ridevano di lui. Ma egli, messili tutti fuori, prende con se il padre la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entra là dove era la fanciulla.
41 E presala per la mano, le dice: Talithà cumì! che interpretato vuol dire: Giovinetta, io ti dico, alzati!
42 E subito la giovinetta si alzò e camminava, perché aveva dodici anni. E furono subito presi da grande stupore;
43 ed egli comandò loro molto strettamente che non lo sapessi nessuno: e disse che le fosse dato da mangiare.

6 Poi si partì di là e venne nel suo paese e i suoi talmidim (discepoli) lo seguirono.
2 E venuto il sabato, si mise ad insegnare [Torah] nella sinagoga; e la maggior parte, udendolo, stupivano dicendo: Donde ha costui queste cose? e che sapienza è questa che gli è data? e che cosa sono queste opere potenti fatte per mano sua?
3 Non è costui il falegname, il figliuol di Miryam, e il fratello di Ya'akov (Giacomo) e di Giosèf, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi? E si scandalizzavano di lui. 4 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** diceva loro: Nessun profeta è disonorato se non nella sua patria e tra i suoi parenti e in casa sua.
5 E non poté far quivi alcun'opera potente, salvo che, imposte le mani ad alcuni pochi infermi, li guarì.
6 E si meravigliava della loro incredulità. E andava attorno per i villaggi circostanti, insegnando.
7 Poi chiamò a sé i dodici e cominciò a mandarli a due a due; e dette loro potestà sugli spiriti immondi.
8 E comandò loro di non prender nulla per viaggio, se non un bastone soltanto; non pane, non sacca, non danaro nella cintura: 9 ma di calzarsi di sandali e di non portar tunica di ricambio.
10 E diceva loro: Dovunque sarete entrati in una casa, trattenetevi quivi, finché non ve ne andiate di là;
11 e se in qualche luogo non vi ricevono né vi ascoltano, andandovene di là scotetevi la polvere di sotto ai piedi; e ciò serva loro di testimonianza. 12 E partiti predicavano che la gente si ravvedesse; 13 scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano. 14 Ora il re Erode udì parlar di יָשׁוּעַ **Yahshùa** (il suo Nome era diventato celebre), e diceva: Yoh'anan Battista è risuscitato dai morti; ed è per questo che agiscono in lui le potenze miracolose.
15 Altri invece dicevano: È Eliyah! Ed altri: È un profeta come quelli di una volta.
16 Ma Erode, udito ciò, diceva: Quel Yoh'anan ch'io ho fatto decapitare, è lui che è risuscitato!
17 Poiché esso Erode aveva fatto arrestare Yoh'anan (Giovanni) e l'aveva fatto incatenare in prigione a motivo di Erodiada,

moglie di Filippo suo fratello, ch'egli, Erode, aveva preso con se come donna.
18 Yoh'anan (Giovanni) infatti gli diceva: E' non ti è lecito di tener la moglie di tuo fratello!
19 Ed Erodiada gli serbava rancore e bramava di farlo morire, ma non poteva;
20 perché Erode aveva timore di Yoh'anan, sapendo che era uomo giusto e kadosh (santo), e lo proteggeva; dopo averlo udito era molto perplesso, e l'ascoltava volentieri.
21 Ma venuto un giorno opportuno che Erode, nel suo compleanno, fece un convito ai grandi della sua corte, ai capitani ed ai notabili della Galilea,
22 la figlia della stessa Erodiada, essendo entrata, ballò e piacque ad Erode ed ai commensali. E il re disse alla fanciulla: Chiedimi quello che vuoi e te lo darò.
23 E le giurò: Ti darò quel che mi chiederai; fin la metà del mio regno.
24 Costei, uscita, domandò a sua madre: Che chiederò? E quella le disse: La testa di Yoh'anan Battista.
25 E rientrata subito frettolosamente dal re, gli fece così la domanda: Voglio che sul momento tu mi dia in un piatto la testa di yoh'anan (Giovanni) Battista.
26 Il re ne fu grandemente rattristato; ma a motivo del giuramento e dei commensali, non volle dirle di no;
27 e mandò subito una guardia con l'ordine di portargli la testa di Yoh'anan. 28 E quegli andò, lo decapitò nella prigione, e ne portò la testa in un piatto; e la dette alla fanciulla, e la fanciulla la dette a sua madre.
29 I talmidim di Yoh'anan, udita la cosa, andarono a prendere il suo corpo e lo posero in un sepolcro.
30 Or gli sheliakhim (apostoli), essendosi radunarono presso יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato.
31 Ed egli disse loro: Venite ora in disparte, in luogo solitario, e riposatevi un po'. Difatti, era tanta la gente che andava e veniva, che essi non avevano neppur tempo di mangiare.
32 Partirono dunque nella barca per andare in un luogo solitario in disparte.
33 E molti li videro partire e li riconobbero; e da tutte le città accorsero là a piedi e vi giunsero prima di loro.
34 E come יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu sbarcato, vide una gran moltitudine e n'ebbe compassione, perché erano come pecore che non hanno pastore; e si mise ad insegnare loro molte cose.
35 Ed essendo già tardi, i talmidim gli si accostarono e gli dissero: Questo luogo è deserto ed è già tardi;
36 licenziali, affinché vadano per le campagne e per i villaggi d'intorno a comprarsi qualcosa da mangiare.
37 Ma egli rispose loro: Date loro voi da mangiare. Ed essi a lui: Andremo noi a comprare per duecento denari di pane e daremo loro da mangiare?
38 Ed egli domandò loro: Quanti pani avete? andate a vedere. Ed essi, accertatisi, risposero: Cinque, e due pesci. 39 Allora egli comandò loro di farli accomodar tutti a gruppi sull'erba verde;
40 e si sedettero per gruppi di cento e di cinquanta.
41 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese i cinque pani e i due pesci, e alzati gli occhi al shamayim (cielo), benedisse e spezzò il pane, e li dava ai talmidim (discepoli), affinché li mettessero davanti alla gente; e i due pesci spartì pure fra tutti. 42 E tutti mangiarono e furono sazi
43 e si portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane, ed anche i resti dei pesci. 44 E quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.
45 Subito dopo יָשׁוּעַ **Yahshùa** obbligò i suoi talmidim a montar nella barca e a precederlo sull'altra riva, verso Betsaida, mentre egli licenzierebbe la moltitudine. 46 Appena l' ebbe congedata,, se ne andò sul monte a pregare.
47 E fattosi sera, la barca era in mezzo al mare ed egli era solo a terra.
48 E vedendoli che si affannavano a remare perché il vento era loro contrario, verso la quarta vigilia della notte, egli andò verso loro, camminando sul mare; e voleva oltrepassarli;
49 ma essi, vedendolo camminar sul mare, pensarono che fosse un fantasma e si misero a gridare;
50 perché tutti lo videro e ne furono sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: State di buon cuore, son io; non temete!
51 E montò nella barca con loro, e il vento si acquetò; ed essi più che mai sbigottirono in loro stessi,
52 perché non avevano capito il fatto dei pani, anzi il cuore loro era indurito.
53 Passati all'altra riva, vennero a Gennesaret e vi approdarono.
54 E come furono sbarcati, subito la gente, riconosciutolo,
55 corse per tutto il paese e cominciarono a portare qua e là i malati sui loro lettucci, dovunque sentivano dire ch'egli si trovasse.
56 E da per tutto dov'egli entrava, nei villaggi, nelle città, e nelle campagne, mettevano gl'infermi per le piazze e lo pregavano che li lasciasse toccare non cos'altro che il lembo del suo vestito. E tutti quelli che lo toccavano, erano guariti.

7 Allora si radunarono presso di lui i Farisei ed alcuni degli scribi venuti daYerushalayim.
2 E videro che alcuni dei suoi talmidim (discepoli) prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate.
3 Poiché i Farisei e tutti i giudei non mangiano se non si sono con gran cura lavate le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi;
4 e quando tornano dalla piazza non mangiano se non si sono purificati con delle aspersioni. E vi sono molte altre cose che ritengono per tradizione: lavature di calici, di brocche e di vasi di rame e dei letti.
5 E i Farisei e gli scribi gli domandarono: Perché i tuoi talmidim (discepoli) non seguono essi la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?
6 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Ben profetò Yeshayah (Isaia) di voi ipocriti, com'è scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuore loro è lontano da me.

7 Ma invano mi rendono il loro culto insegnando dottrine che son precetti di uomini.
8 Voi, lasciato il comandamento di אֱלֹהִים **Elohim**, state attaccati alla tradizione degli uomini.
9 E diceva loro ancora: Come ben sapete annullare il comandamento di אֱלֹהִים **Elohim** per osservar la tradizione vostra!
10 Mosè infatti ha detto: Onora tuo padre e tua madre; e Chi maledice padre o madre sia punito di morte;
11 voi, invece, se uno dice a suo padre od a sua madre: Quello con cui potrei assisterti è Corban, (vale a dire, offerta a אֱלֹהִים **Elohim**),
12 non gli permettete più di far cosa alcuna per suo padre o per sua madre;
13 annullando così la parola diאֱלֹהִים **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] con la tradizione che voi vi siete tramandata. E di cose simili ne fate tante!
14 Poi chiamata a sé di nuovo la moltitudine, diceva loro: Ascoltatemi tutti ed intendete:
15 Non vi è nulla fuori dell'uomo che entrando in lui possa contaminarlo; ma son le cose che escono dall'uomo quelle che contaminano l'uomo.
17 E quando, lasciata la moltitudine, fu entrato in casa, i suoi talmidim lo interrogarono intorno alla parabola.
18 Ed egli disse loro: Siete anche voi così privi d'intendimento? Non capite voi che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare,
19 perché gli entra non nel cuore ma nel ventre e se ne va nella latrina? Così dicendo, dichiarava puri tutti quanti i cibi. 20 Diceva inoltre: È quel che esce dall'uomo che contamina l'uomo;
21 poiché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidî,
22 adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza.
23 Tutte queste cose malvage escono dal di dentro e contaminano l'uomo.
24 Poi, partitosi di là, se ne andò verso i confini di Tiro. Ed entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse; ma non poté restar nascosto,
25 ché anzi, subito, una donna la cui fogliolina aveva uno spirito immondo, avendo udito parlar di lui, venne e gli si gettò ai piedi.
26 Quella donna era greca, di nazione sirofenicia, e lo pregava di cacciare il demonio dalla sua figliuola.
27 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Lascia che prima siano saziati i figli; perché non è bene prendere il pan dei figli per buttarlo ai cagnolini.
28 Ma ella gli rispose: Dici bene, Adon (Signore); e i cagnolini, sotto la tavola, mangiano dei minuzzoli dei figliuoli.
29 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Per cotesta parola, va'; il demonio è uscito dalla tua figliuola.
30 E la donna, tornata a casa sua, trovò la fogliolina coricata sul letto e il demonio uscito di lei.
31 Partitosi di nuovo dai confini di Tiro, יָשׁוּעַ **Yahshùa**, passando per Sidone, tornò verso il mare di Galilea traversando il territorio della Decapoli.
32 E gli portarono un sordo che parlava a stento; e lo pregarono che gl'imponesse la mano.
33 Ed egli, trattolo in disparte fuor dalla folla, gli mise le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua;
34 poi, alzati gli occhi al shamayim (cielo), sospirò e gli disse: Effathà! che vuol dire: Apriti!
35 E gli si aprirono gli orecchi; e subito gli si sciolse il nodo di la lingua e parlava bene.
36 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** ordinò loro di non parlarne ad alcuno; ma più lo divietava loro e più lo divulgavano;
37 e stupivano oltremodo, dicendo: Egli ha fatto ogni cosa bene; i sordi li fa udire, e i mutoli li fa parlare.

8 In quei giorni, essendo di nuovo la folla grandissima, e non avendo da mangiare, יָשׁוּעַ **Yahshùa**, chiamati a sé i talmidim, disse loro:
2 Io ho pietà di questa moltitudine; poiché già da tre giorni sta con me e non ha da mangiare.
3 E se li rimando a casa digiuni, verranno meno per via; e ci sono alcuni che son venuti da lontano.
4 E i suoi talmidim (discepoli) gli risposero: Come si potrebbe mai saziarli di pane qui, in un deserto?
5 Ed egli domandò loro: Quanti pani avete? Essi dissero: Sette.
6 Ed egli ordinò alla folla di accomodarsi per terra; e presi i sette pani, dopo aver rese grazie, li spezzò e diede ai talmidim affinché fossero distribuiti alla folla; ed essi li posero.
7 Avevano anche alcuni pochi pescetti; ed egli, fatta la benedizione, comandò di porre anche quelli davanti a loro.
8 E mangiarono e furono saziati; e dei pezzi avanzati si raccolsero sette panieri.
9 Or erano circa quattromila persone. Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa** li licenziò;
10 e subito, montato nella barca con i suoi talmidim (discepoli), andò dalle parti di Dalmanuta.
11 E i Farisei si recarono colà e si misero a disputar con lui, chiedendogli, per metterlo alla prova, un segno dal shamayim (cielo).
12 Ma egli, dopo aver sospirato nel suo ruah, disse: Perché questa generazione chiede ella un segno? In verità io vi dico: Non sarà dato alcun segno a questa generazione.
13 E lasciatili, montò di nuovo nella barca e passò all'altra riva.
14 Or i talmidim (discepoli) avevano dimenticato di prendere dei pani, e non avevano con se nella barca che un pane solo.
15 Ed egli dava loro dei precetti dicendo: Badate, guardatevi dal lievito dei Farisei e dal lievito di Erode!
16 Ed essi si dicevano gli uni agli altri: Egli è perché non abbiam pane.
17 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, accortosene, disse loro: Perché ragionate voi del non aver pane? Non riflettete e non capite voi ancora? Avete il cuore indurito?
18 Avendo occhi non vedete? e avendo orecchie non udite? e non avete memoria alcuna?

19 Quando io spezzai i cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi avete raccolto? Essi dissero: Dodici.
20 E quando spezzai i sette pani per i quattromila, quanti panieri pieni di pezzi avete raccolto?
21 Ed essi risposero: Sette. E diceva loro: Non capite ancora?
22 E vennero in Betsaida; e gli fu portato un cieco, e lo pregarono che lo toccasse.
23 Ed egli, preso il cieco per la mano, lo condusse fuor del villaggio; e sputatogli negli occhi e impostegli le mani, gli domandò:
24 Vedi tu qualche cosa? Ed egli alzati gli occhi, disse: Vedo gli uomini camminare, e mi sembrano alberi.
25 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli mise di nuovo le mani sugli occhi; ed egli ricuperò e fu guarito e vedeva ogni cosa chiaramente.
26 E יָשׁוּע **Yahshùa** lo rimandò a casa sua e gli disse: Non entrar neppure nel villaggio.
27 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa**, con i suoi talmidim, se ne andò verso le borgate di Cesarea di Filippo; e cammino facendo domandò ai suoi talmidim: Chi dice la gente che io sia?
28 Ed essi risposero: Gli uni, Yoh'anan Battista; altri, Eliyah; ed altri, uno dei profeti. 29 Ed egli domandò loro: E voi, chi dite che io sia? E Kefa (Pietro) gli rispose: Tu sei הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia). 30 Ed egli vietò loro severamente di dire ciò di lui ad alcuno.
31 Poi cominciò ad insegnar loro ch'era necessario che il Figlio dell'uomo soffrisse molte cose, e fosse riprovato dagli anziani e dai capi kohanim (sacerdoti) e dagli scribi, e fosse ucciso, e dopo a tre giorni risuscitasse. 32 E diceva queste cose apertamente. E Kefa (Pietro), trattolo da parte, prese a rimproverarlo.
33 Ma egli, rivoltosi e guardati i suoi talmidim (discepoli), rimproverò Pietro dicendo: Vattene via da me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di אֱלֹהִים **Elohim**, ma delle cose degli uomini.
34 E chiamata a sé la folla con i suoi talmidim (discepoli), disse loro:
Se uno vuol venir dietro a me, rinunzi a se stesso e prenda il suo legno di esecuzione e mi segua.
35 Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor di me e della buona novella, la salverà. 36 E che giova egli all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?
37 E infatti, che darebbe l'uomo in cambio dell'anima sua?
38 Perché se uno si sarà vergognato di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando sarà venuto nella gloria dell'Abba (Padre) suo con i kadoshim (santi) malakhim (angeli).

9 E diceva loro: In verità io vi dico che alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, finché non abbiano visto il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] venire con potenza.
2 Sei giorni dopo, יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese con se Kefa (Pietro) e Ya'akov (Giacomo) e Yoh'anan (Giovanni) e li condusse soli, in disparte, sopra un alto monte.
3 E fu trasfigurato in presenza loro; e i suoi vestiti divennero sfolgoranti, candidissimi, di un tal candore che nessun lavatore di panni sulla terra può dare.
4 Ed apparve loro Eliyah con Mosè, i quali stavano conversando con יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
5 E Kefa rivoltosi a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Rabbi (Maestro), disse, egli è bene che stiamo qui; facciamo tre tende; una per te, una per Mosè, ed una per Eliyah.
6 Poiché non sapeva che cosa dire, perché erano stati presi da spavento.
7 E venne una nuvola che li coperse della sua ombra; e dalla nuvola una voce: Questo è il mio diletto figlio; ascoltatelo.
8 E ad un tratto, guardatisi attorno, non videro più alcuno con loro, se non יָשׁוּעַ **Yahshùa** solo.
9 Or come scendevano dal monte, egli ordinò loro di non raccontare ad alcuno le cose che avevano visto, fino a quando il Figliuol dell'uomo sarebbe risuscitato dai morti.
10 Ed essi tennero in sé la cosa, domandandosi fra loro che cosa fosse quel risuscitare dai morti.
11 Poi gli chiesero: Perché dicono gli scribi che prima deve venir Eliyah?
12 Ed egli disse loro: Eliyah deve venir prima e ristabilire ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo che egli ha da patir molte cose e da essere disprezzato? 13 Ma io vi dico che Eliyah è già venuto, ed anche gli hanno fatto quello che hanno voluto, com'è scritto di lui.
14 Ritornando poi dai talmidim (discepoli), videro intorno a loro una gran folla, e degli scribi che discutevano con loro.
15 E subito tutta la folla, vedutolo, sbigottì e accorse a salutarlo [gli hanno desiderato shalom].
16 Ed egli domandò loro: Di che discutete voi con loro?
17 E uno della folla gli rispose: Rabbi (Maestro), io ti ho portato il mio figliuolo che ha uno spirito muto;
18 e dovunque esso lo prende, lo atterra; ed egli schiuma, stride i denti e rimane stecchito. Ho detto ai tuoi talmidim (discepoli) di scacciarlo, ma non hanno potuto.
19 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse loro: O generazione incredula! Fino a quando sarò io con voi? Fino a quando vi sopporterò? portatemelo.
20 E glielo portarono; ecome vide יָשׁוּעַ **Yahshùa**, subito lo spirito lo torse in convulsione; e caduto in terra, si rotolava schiumando. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** domandò al padre:
21 Da quanto tempo gli avviene questo? Ed egli disse:
22 Dalla sua infanzia e spesse volte l'ha gettato anche nel fuoco e nell'acqua per farlo perire; ma tu, se ci puoi qualcosa, abbi pietà di noi ed aiutaci.
23 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Dici: Se puoi?! Ogni cosa è possibile a chi crede.
24 E subito il padre del fanciullo esclamò: Io credo; sovvieni alla mia incredulità.

25 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, vedendo che la folla accorreva, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da lui e non entrar più in lui.
26 E lo spirito, gridando e straziandolo forte, uscì; e il fanciullo rimase come morto; talché quasi tutti dicevano: È morto. 27 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** lo sollevò, ed egli si alzò in piedi. 28 E quando יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu entrato in casa, i suoi talmidim (discepoli) gli domandarono in privato: Perché non abbiam potuto cacciarlo noi? 29 Ed egli disse loro: Cotesta specie di spiriti non si può far uscire in altro modo che con la preghiera. 30 Poi, essendosi partiti di là, traversarono la Galilea; e יָשׁוּעַ **Yahshùa** non voleva che alcuno lo sapesse. 31 Poich'egli ammaestrava i suoi talmidim (discepoli), e diceva loro: il Figlio dell'uomo sta per esser dato nelle mani degli uomini ed essi l'uccideranno; e tre giorni dopo essere stato ucciso, risusciterà.
32 Ma essi non intendevano il suo dire e temevano d'interrogarlo. 33 E vennero a Capernaum; e quand'egli fu in casa, domandò loro: Di che discorrevate per via?
34 Ed essi tacevano, perché per via avevano questionato fra loro chi fosse il maggiore.
35 Ed egli postosi a sedere, chiamò i dodici e disse loro: Se alcuno vuol essere il primo, dovrà essere l'ultimo di tutti e il servitor di tutti.
36 E preso un piccolo fanciullo, lo pose in mezzo a loro; e presolo in braccio disse loro: 37 Chiunque riceve uno di tali piccoli fanciulli nel **Nome mio**, riceve me; e chiunque riceve me, non riceve me, ma colui che mi ha mandato.
38 Yoh'anan gli disse: Rabbi (Maestro), noi abbiam visto uno che cacciava i demoni **nel Nome tuo**, il quale non ci segue; e glielo abbiamo vietato perché non ci segue.
39 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse: Non glielo vietate, poiché non vi è alcuno che faccia qualche opera potente **nel mio Nome**, e che subito dopo possa dire male di me.
40 Poiché chi non è contro di noi, è per noi.
41 Perché chiunque vi avrà dato a bere un bicchiere di acqua **in Nome mio** perché siete di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, in verità vi dico che non perderà punto il suo premio.
42 E chiunque avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono, meglio sarebbe per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino, e fosse gettato in mare.
43 E se la tua mano ti è occasione di caduta, mozzala; perché meglio è per te entrar monco nella vita, che aver due mani e andartene nella geenna, nel fuoco inestinguibile, dove il loro verme non muore e il fuoco non si spengne. 45 E se il tuo piede ti è occasione per peccare, mozzalo; meglio è per te entrar zoppo nella vita, che aver due piedi ed esser gettato nella geenna. nel fuoco inestinguibile, 46 dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne. 47 E se l'occhio tuo ti è occasione per peccare, cavalo; meglio è per te entrar con un occhio solo nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim**, che aver due occhi ed esser gettato nella geenna, 48 dove il verme loro non muore ed il fuoco non si spegne. 49 Poiché ognuno sarà salato con fuoco.
50 Il sale è buono; ma se il sale diventa insipido, con che gli darete sapore?
51 Abbiate del sale in voi stessi e state in shalom gli uni con gli altri.

10 Poi, partendo di là, se ne andò sui confini della Giudea, ed oltre il Giordano; e di nuovo si radunarono presso a lui delle turbe; ed egli di nuovo, come soleva, le ammaestrava.
2 E dei Farisei, accostatisi, gli domandarono, tentandolo: È egli lecito ad un marito di mandar via la moglie?
3 Ed egli rispose loro: Mosè che vi ha egli comandato?
4 Ed essi dissero: Mosè permise di scrivere un atto di divorzio e di mandarla via.
5 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: È per la durezza del vostro cuore ch'egli scrisse per voi quel precetto;
6 ma al principio della creazione אֱלֹהִים **Elohim** li fece maschio e femmina.
7 Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, e i due saranno una sola carne.
8 Talché non sono più due, ma ehad (una) stessa carne.
9 Quello dunque che אֱלֹהִים **Elohim** ha unito l'uomo non lo separi.
10 E in casa i talmidim (discepoli) lo interrogarono di nuovo sullo stesso soggetto.
11 Ed egli disse loro: Chiunque manda via sua moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei;
12 e se la moglie, ripudia il marito, ne sposa un altro, commette adulterio.
13 Or gli presentavano dei bambini perché li toccasse; ma i talmidim sgridavano coloro che glieli presentavano.
14 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, nel vedere ciò, s'indignò e disse loro: Lasciate I piccoli fanciulli venire a me; non glielo vietate, perché di tali è il Regno di אֱלֹהִים **Elohim**.
15 In verità io vi dico che chiunque non avrà ricevuto il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** come un piccolo fanciullo, non entrerà punto in esso.
16 E presili in braccio ed imposte loro le mani, li benediceva.
17 Or com'egli usciva per mettersi in cammino, un tale gli corse incontro e inginocchiatosi davanti a lui, gli domandò: rabbi buono, che farò io per ereditare la vita eterna?
18 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè אֱלֹהִים **Elohim**.
19 Tu sai i comandamenti: Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non dir falsa testimonianza; non far torto ad alcuno; onora tuo padre e tua madre.[יָשׁוּעַ ***Yahshùa** insegnava **Torah***]
20 Ed egli rispose: Rabbi (Maestro), tutte queste cose io le ho osservate fin dalla mia giovinezza.
21 E יָהשׁוּע **Yahshùa**, riguardatolo in viso, l'amò e gli disse: Una cosa ti manca; va', vendi tutto ciò che hai, e dallo ai poveri, e tu avrai un tesoro nel shamayim (cielo); poi vieni e seguimi.
22 Ma egli, rattristato da quella parola, se ne andò dolente, perché aveva di gran beni.

23 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, guardatosi attorno, disse ai suoi talmidim: Quanto difficilmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim**!
24 E i talmidim sbigottirono a queste sue parole.
E יָשׁוּעַ **Yahshùa** da capo replicò loro: Figli, quanto è difficile a coloro che si confidano nelle ricchezze entrare nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim**! 25 È più facile a un cammello passare per la cruna di un ago, che ad un ricco entrare nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim**. 26 Ed essi vie più stupivano, dicendo fra loro: Chi dunque può esser salvato? 27 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, guardandoli, disse: Agli uomini è impossibile, ma non a **Elohim**; perché tutto è possibile a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
28 E Kefa prese a dirgli: Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiam seguito.
29 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Io vi dico in verità che non vi è alcuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi, per amor di me e per amor della buona novella (Evangelo),
30 il quale ora, in questo tempo, non ne riceva cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi, insieme a persecuzioni; e nel secolo avvenire, la vita eterna. 31 Ma molti primi saranno ultimi e molti ultimi, primi. 32 Or erano per cammino per salire a Yerushalayim, e יָשׁוּעַ **Yahshùa** andava davanti a loro; ed essi erano sbigottiti; e quelli che lo seguivano erano presi da timore. Ed egli, tratti di nuovo da parte i dodici, prese a dire loro le cose che gli avverrebbero:
33 Ecco, noi saliamo a Yerushalayim, e il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani dei capi kohanim (sacerdoti) e degli scribi; ed essi lo condanneranno a morte e lo metteranno nelle mani dei Goyim (Gentili);
34 e lo scherniranno e gli sputeranno addosso e lo flagelleranno e l'uccideranno; e dopo tre giorni egli risusciterà.
35 E Ya'akov (Giacomo) e Yoh'anan (Giovanni), figli di Zebedeo, si accostarono a lui, dicendogli: Rabbi (Maestro), desideriamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo.
36 Ed egli disse loro: Che volete che io vi faccia?
37 Essi gli dissero: Concedici di sedere uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra nella tua gloria.
Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro:
38 Voi non sapete quel che chiedete. Potete voi bere il calice che io bevo, o esser immerso della immersione (battesimo) del quale io sono immerso (battezzato)? Essi gli dissero: Sì, lo possiamo.
39 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Voi certo berrete il calice che io bevo e sarete immersi della immersione (battesimo) del quale io sono immerso;
40 ma quant'è al sedersi a destra o a sinistra, non sta a me il darlo, ma è per quelli cui è stato preparato.
41 E i dieci, udito ciò, presero a indignarsi di Ya'akov (Giacomo) e di Yoh'anan (Giovanni).
42 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, chiamatili a sé, disse loro: Voi sapete che quelli che son reputati principi delle nazioni, le signoreggiano; e che i loro grandi usano potestà sopra di esse.
43 Ma non è così tra voi; anzi chiunque vorrà esser grande fra voi, sarà vostro servitore;
44 e chiunque fra voi vorrà essere primo, sarà servo di tutti.
45 Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dar la vita sua come prezzo di riscatto per molti.
46 Poi vennero in Gerico. E come egli usciva di Gerico con i suoi talmidim (discepoli) e con gran moltitudine, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco mendicante, sedeva presso la strada.
47 E udito che chi passava era יָשׁוּעַ **Yahshùa** il Nazareno, prese a gridare e a dire: **Yahshùa** [יהוה **(YAHWEH) Salvami**], Figlio di Davide, abbi pietà di me!
48 E molti lo sgridavano perché tacesse; ma quello gridava più forte: Figlio di Davide, abbi pietà di me!
49 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, fermatosi, disse: Chiamatelo!
E chiamarono il cieco, dicendogli: Stai di buon cuore! Alzati! Egli ti chiama. 50 E il cieco, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne a יָהשׁוּעַ **Yahshùa**.
51 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rivoltosi a lui, gli disse: Che vuoi tu che io ti faccia? E il cieco gli rispose: Rabbunì, che io ricuperi la vista.
52 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Va', la tua emunah (fede) ti ha salvato. E in quell'istante egli ricuperò la vista e seguiva יָשׁוּעַ **Yahshùa** per la via.

11 E quando furono giunti vicino a Yerushalayim, a Betfage e Betania, presso al monte degli Ulivi, יָשׁוּעַ **Yahshùa** mandò due dei suoi talmidim (discepoli), e disse loro:
2 Andate nel villaggio che è di fronte a voi; e subito, appena entrati, troverete legato un puledro di asino, sopra il quale non è montato ancora alcuno; scioglietelo e portatemelo.
3 E se qualcuno vi dice: Perché fate questo? rispondete: L'Adon (Signore) ne ha bisogno, e lo rimanderà dopo.
4 Ed essi andarono e trovarono un puledro legato ad una porta, fuori, nell'incrocio di strade, e lo sciolsero.
5 Ed alcuni di coloro ch'erano lì presenti, dissero loro: Che fate, perché sciogliete il puledro?
6 Ed essi risposero come יָשׁוּעַ **Yahshùa** aveva detto. E quelli li lasciarono fare. 7 Ed essi condussero il puledro a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, e vi posero sopra i loro mantelli, ed egli vi montò sopra.
8 E molti stendevano i loro mantelli sulla via; ed altri, dei rami che avevano tagliate nei campi.
9 E coloro che andavano davanti e coloro che venivano dietro, gridavano: Osanna! Benedetto colui che viene nel **Nome di** יהוה ***(YAHWEH)***![**Salmo 118:26**]
10 Benedetto il Regno che viene, il Regno di Davide nostro padre! Osanna nei luoghi altissimi!
11 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** entrò inYerushalayim, nel tempio; e avendo riguardata ogni cosa attorno, essendo ormai tardi, uscì per andare a Betania con i dodici.
12 E il giorno seguente, quando furono usciti da Betania, egli ebbe fame.

13 E vedendo da lontano un fico che aveva delle foglie andò a vedere se per caso vi trovasse qualche cosa; ma avvicinandosi al fico non vi trovò nient'altro che foglie; perché non era la stagione dei fichi.
14 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese a dire al fico: Nessuno mangi mai più in perpetuo frutto da te! E i suoi Talmidim udirono. 15 E vennero a Yerushalayim; e יָשׁוּעַ **Yahshùa**, entrato nel tempio, prese a scacciarne coloro che vendevano e che compravano nel tempio; e rovesciò le tavole dei cambia monete e le sedie dei venditori di colombi; 16 e non permetteva che alcuno portasse oggetti attraverso il tempio.
17 Ed insegnava, dicendo loro: Non è egli scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti? ma voi ne avete fatta una spelonca di ladroni.
18 Ed i capi kohanim (sacerdoti) e gli scribi udirono queste cose e cercavano il modo di farlo morire, perché lo temevano; poiché tutta la moltitudine era rapita in ammirazione della sua dottrina.
19 E quando fu sera, uscirono dalla città.
20 E la mattina, passando, videro il fico seccato fin dalle radici; 21 e Kefa, ricordatosi, gli disse: Rabbi (Maestro), vedi, il fico che tu maledicesti, è seccato.
22 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse loro: Abbiate la אֱמוּנָה **emunah** (fede) che viene di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]! 23 In verità io vi dico che si alcuno dirà a questo monte: Togliti di là e gettati nel mare, se non dubita in cuore suo, ma crede che quel che dice avverrà, gli sarà fatto. 24 Perciò vi dico: Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate a quello che avete ricevuto, e voi le otterrete.
25 E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro a qualcuno, perdonate; affinché l'Abba (Padre) vostro che è nei shamayim (cieli), vi perdoni i vostri falli.
27 Poi vennero di nuovo inYerushalayim; e mentre egli passeggiava per il tempio, i capi sacerdoti (sacerdoti) e gli scribi e gli anziani si accostarono a lui e gli dissero:
28 Con quale autorità fai tu queste cose? O chi ti ha data codesta autorità di far queste cose?
29 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Io vi domanderò una cosa; rispondetemi e vi dirò con quale autorità io faccio queste cose. 30 l'immersione (Il battesimo) di Yoh'anan era dal shamayim (cielo) o dagli uomini? Rispondetemi. 31 Ed essi ragionavano fra loro dicendo: Se diciamo: Dal shamayim (cielo), egli dirà: Perché dunque non gli credeste?
32 Diremo invece: Dagli uomini?... Essi temevano il popolo, perché tutti stimavano che Yoh'anan fosse veramente profeta. 33 E risposero a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Non lo sappiamo. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: E neppure io vi dico con quale autorità fo queste cose.

12 E prese a dire loro in parabole: Un uomo piantò una vigna e le fece attorno una siepe e vi scavò un luogo da spremere l'uva e vi edificò una torre; l'affidò a dei lavoratori, e se ne andò in viaggio.
2 E a suo tempo mandò a quei lavoratori un servitore per ricevere da loro dei frutti della vigna.
3 Ma essi, presolo, lo batterono e lo rimandarono a mani vuote.
4 Ed egli di nuovo mandò loro un altro servitore; e anche lui ferirono nel capo e vituperarono.
5 Ed egli ne mandò un altro, e anche quello uccisero; e poi molti altri dei quali alcuni picchiarono ed alcuni uccisero.
6 Aveva ancora un unico figlio diletto; e quello mandò loro per ultimo, dicendo: Avranno rispetto al mio figlio.
7 Ma quei lavoratori dissero fra loro: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e l'eredità sarà nostra.
8 E presolo, l'uccisero, e lo gettarono fuori della vigna.
9 Che farà dunque il padrone della vigna? Egli verrà e distruggerà quei lavoratori, e darà la vigna ad altri.
10 Non avete voi neppur letta questa Scrittura: La pietra che gli edificatori hanno riprovata, è quella che è divenuta pietra angolare;
11 ciò è stato fatto di יהוה ***(YAHWEH)***, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri?[**Salmo 118:23**]
12 Ed essi cercavano di pigliarlo, ma temettero la moltitudine; perché si avvidero bene ch'egli aveva detto quella parabola per loro. E lasciatolo, se ne andarono.
13 E gli mandarono alcuni dei Farisei e degli Erodiani per coglierlo in parole.
14 Ed essi, venuti, gli dissero: rabbi, noi sappiamo che tu sei verace, e che non ti curi di alcuno, perché non guardi all'apparenza delle persone, ma insegni la via di אֱלֹהִים **Elohim** secondo verità. È egli lecito pagare il tributo a Cesare o no? Dobbiamo darlo o non darlo?
15 Ma egli, conosciuta la loro ipocrisia, disse loro: Perché mi tentate? Portatemi un denaro, che io lo veda.
16 Ed essi glielo portarono. Ed egli disse loro: Di chi è questa effigie e questa iscrizione? Essi gli dissero:
17 Di Cesare. Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Rendete a Cesare quel ch'è di Cesare, e a אֱלֹהִים **Elohim** quel ch'è di אֱלֹהִים **Elohim**. Ed essi si meravigliarono di lui.
18 Poi vennero a lui dei Sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione, e gli domandarono: 19 Rabbi (Maestro), Mosè ci lasciò scritto che se il fratello di uno muore e lascia moglie senza figli, il fratello ne prenda la moglie e susciti progenie a suo fratello. 20 Or vi erano sette fratelli. Il primo prese moglie; e morendo, non lasciò progenie.
21 E il secondo la prese e morì senza lasciar progenie.
22 Così il terzo. E i sette non lasciarono progenie. Infine, dopo tutti, morì anche la donna.
23 Nella risurrezione, quando saranno risuscitati, di chi di loro sarà ella moglie? Poiché tutti i sette l'hanno avuta per moglie. 24 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Non errate voi per questo, che non conoscete le Scritture né la potenza di אֱלֹהִים **Elohim**? 25 Poiché quando gli uomini risuscitano dai morti, né si ammoglieranno né si mariteranno, ma son come malakhim (angeli) nei shamayim (cieli).
26 Quanto poi ai morti ed alla loro risurrezione, non avete voi letto nel libro di Mosè, nel passo del «pruno»,

come יהוה *(YAHWEH)* gli parlò dicendo: Io sono il אֱלֹהִים **Elohim** di Avraham (Abramo) e il אֱלֹהִים **Elohim** di Yitzchak (Isacco) e il אֱלֹהִים **Elohim** di Ya'akov (Giacobbe)? 27 Egli non è un אֱלֹהִים **Elohim** di morti, ma di viventi. Voi errate grandemente.[**Esodo 3:6**] 28 Or uno degli scribi che li aveva uditi discutere, visto ch'egli aveva loro ben risposto, si accostò e gli domandò: Qual è il comandamento primo fra tutti?
29 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Il primo è: Ascolta, Israele: יהוה *(YAHWEH)* nostro אֱלֹהִים **Elohim**, è אֶחָד ehad (uno).
30 ama dunque a י ה ו ה *(YAHWEH)* il tuo אֱלֹהִים con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua e con tutta la forza tua.[**Deut. 6:4-5**]
31 Il secondo è questo: Ama il tuo prossimo come te stesso. Non vi è alcun altro comandamento maggiore di questi. 32 E lo scriba gli disse: Maestro, ben hai detto secondo verità che vi è un אֱלֹהִים **Elohim** solo e che fuori di lui non ve n'è alcun altro;
33 e che amarlo con tutto il cuore, con tutto l'intelletto e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso, è assai più che tutti gli olocausti e i sacrifici.
34 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, vedendo ch'egli aveva risposto avvedutamente, gli disse: Tu non sei lontano dal Regno di אֱלֹהִים **Elohim**. E nessuno ardiva più interrogarlo.
35 E יָהשׁוּעַ **Yahshùa**, insegnando nel tempio, prese a dire: Come dicono gli scribi che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) è figlio di Davide? 36 Davide stesso ha detto, per il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**:
יהוה *(YAHWEH)* ha detto al mio Adon (Signore): Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici per sgabello dei tuoi piedi.[**salmo 110:1**]
37 Davide stesso lo chiama אָדוֹן Adon (Signore); come mai dunque ch'egli è suo figlio? E la maggior parte del popolo l'ascoltava con piacere.
38 E diceva nel suo insegnamento: Guardatevi dagli scribi, i quali amano passeggiare in lunghe vesti, ed esser salutati nelle piazze, 39 ed avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti;
40 essi che divorano le case delle vedove, e fanno per apparenza lunghe preghiere. Costoro riceveranno una maggior condanna.
41 E postosi a sedere di fronte alla cassa delle offerte, stava guardando come la gente gettava denaro nella cassa; e molti ricchi ne gettavano assai.
42 E venuta una povera vedova, vi gettò due spiccioli che fanno un quarto di soldo.
43 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, chiamati a sé i suoi talmidim, disse loro: In verità io vi dico che questa povera vedova ha gettato nella cassa delle offerte più di tutti gli altri;
44 poiché tutti han gettato del loro superfluo; ma costei, nalla sua povertà, vi ha gettato tutto ciò che possedeva, tutto quanto aveva per vivere.

13 E com'egli usciva dal tempio uno dei suoi talmidim (discepoli) gli disse: Rabbi (Maestro), guarda che pietre e che edifici! 2 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Vedi tu questi grandi edifici? Non sarà lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata.
3 Poi sedendo egli sul monte degli Ulivi fronte al tempio, Kefa (Pietro) e Ya'akov (Giacomo) e Yoh'anan (Giovanni) e Andri (Andrea) gli domandarono in disparte:
4 Dicci, quando avverranno queste cose, e qual sarà il segno del tempo in cui tutte queste cose staranno per compiersi?
5 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese a dir loro: Guardate che nessuno vi seduca!
6 Molti verranno sotto **il mio Nome**, dicendo: Sono io; e ne sedurranno molti.
7 Or quando udrete guerre e rumori di guerre, non vi turbate; è necessario che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine.
8 Poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno: vi saranno terremoti in varî luoghi; vi saranno carestie. Questo non sarà che un principio di dolori.
9 Or badate a voi stessi! Vi daranno in mano dei tribunali e sarete battuti nelle sinagoghe e sarete fatti comparire davanti a governatori e re, per causa mia, affinché ciò serva loro di testimonianza.
10 E prima conviene che fra tutte le genti sia predicato la buona novella[l'evangelo].
11 E quando vi condurranno per consegnarvi nelle loro mani, non siate in anticipo preoccupati di ciò che avrete a dire, ma dite quel che vi sarà dato in quell'ora; perché non siete voi che parlate, ma il רוּחַ**Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.
12 E il fratello darà il fratello alla morte, e il padre il figlio; e i figli si leveranno contro i genitori e li faranno morire.
13 E sarete odiati da tutti a causa **del mio Nome**; ma chi avrà perseverato sino alla fine, sarà salvato.
14 Quando poi avrete veduta l'abominazione della desolazione posta là dove non si conviene (chi legge comprenda), allora quelli che saranno nella Giudea, fuggano ai monti;
15 e chi sarà sulla terrazza non scenda e non entri in casa sua per prendere cosa alcuna;
16 e chi sarà nel campo non torni indietro a prender la sua veste.
17 Or guai alle donne che saranno incinte ed a quelle che allatteranno in quei giorni!
18 E pregate che ciò non avvenga d'inverno!
19 Poiché quelli saranno giorni di tale tribolazione, che non vi è stata un'uguale dal principio del mondo che אֱלֹהִים **Elohim** ha creato, fino ad ora, né mai più vi sarà.
20 E se י ה ו ה *(YAHWEH)* non avesse abbreviato quei giorni, nessuno scamperebbe; ma a causa dei suoi propri eletti, egli ha abbreviato quei giorni. 21 E allora, se alcuno vi dice: הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) eccolo qui, eccolo là», non lo credete;
22 perché sorgeranno falsi מָשִׁיחַ **Mashiah** (messia) e falsi profeti, e faranno segni e prodigi per sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.
23 Ma voi, state attenti; io vi ho predetta ogni cosa.
24 Ma in quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà il suo splendore;
25 e le stelle cadranno dal shamayim (cielo) e le potenze che sono nei shamayim (cieli) saranno scrollate.

26 E allora si vedrà il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole con gran potenza e gloria.
27 Ed egli allora manderà gli malakhim (angeli) e raccoglierà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremo della terra all'estremo del shamayim (cielo).
28 Or imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami si fanno teneri e spuntano le foglie, voi sapete che l'estate è vicina.29 Così anche voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate ch'egli è vicino, alle porte. 30 In verità io vi dico che questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute.
31 ***Il shamayim (cielo) e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno***.
32 Ma quanto è a quel giorno ed a quell'ora, nessuno lo sa, neppur gli malakhim (angeli) nel shamayim (cielo), né il Figlio, ma solo l'Abba (Padre).
33 State in guardia, vegliate, poiché non sapete quando sarà quel momento.
34 Egli è come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la sua casa e ne desse la potestà ai suoi servitori, a ciascuno il compito suo, e al portinaio comandasse di vegliare.
35 Vegliate dunque perché non sapete quando viene il padron di casa: se a sera, a mezzanotte, o al cantar del gallo o la mattina;
36 che talora, venendo egli all'improvviso, non vi trovi addormentati.
37 Ora, quel che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate.

14 Ora, due giorni dopo, era la pasqua e gli azzimi; e i capi kohanim (sacerdoti) e gli scribi cercavano il modo di prendere יָשׁוּעַ **Yahshùa** con inganno ed ucciderlo;
2 perché dicevano: Non lo facciamo durante la festa, che talora non vi sia qualche tumulto del popolo.
3 Ed essendo egli in Betania, nella casa di Simone il lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna che aveva un alabastro di olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo; e rotto l'alabastro, glielo versò sul capo.
4 E alcuni, sdegnatisi, dicevano fra loro: Perché si è fatta questa perdita dell'olio?
5 Questo olio si sarebbe potuto vendere più di trecento danari e darli ai poveri. E fremevano contro a lei.
6 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse: Lasciatela stare! Perché le date noia? Ella ha fatto un'azione buona verso di me.
7 Poiché i poveri li avete sempre con voi; e quando vogliate, potete far loro del bene; ma me non mi avete sempre.
8 Ella ha fatto ciò che per lei si poteva; ha anticipato di ungere il mio corpo per la sepoltura.
9 E in verità io vi dico che per tutto il mondo, dovunque sarà predicato la buona novella, anche quello che costei ha fatto sarà raccontato, in memoria di lei.
10 E Yehudáh (Giuda) Iscariota, uno dei dodici, andò dai capi kohanim (sacerdoti) per consegnarlo nelle loro mani.
11 Ed essi, uditolo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava il modo opportuno di tradirlo.
12 E il primo giorno degli azzimi, quando si sacrificava la pasqua, i suoi talmidim gli dissero: Dove vuoi che andiamo ad apparecchiarti da mangiar la pasqua?
13 Ed egli mandò due dei suoi talmidim (discepoli), e disse loro: Andate nella città, e vi verrà incontro un uomo che porterà una brocca di acqua; seguitelo;
14 e dove sarà entrato, dite al padron di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza da mangiarvi la pasqua con i miei talmidim (discepoli)?
15 Ed egli vi mostrerà di sopra una gran sala ammobiliata e pronta; là apparecchiate per noi.
16 E i talmidim andarono e giunsero nella città e trovarono come egli aveva lor detto, e apparecchiarono la pasqua. 17 E quando fu sera יָשׁוּעַ **Yahshùa** venne con i dodici. 18 E mentre erano a tavola e mangiavano, יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse: In verità io vi dico che uno di voi, il quale mangia con me, mi tradirà.
19 Essi cominciarono ad rattristarsi e a dirgli ad uno ad uno: Sono io esso?
20 Ed egli disse loro: È uno dei dodici, che intinge con me nel piatto.
21 Certo il Figlio dell'uomo se ne va, com'è scritto di lui; ma guai a quell'uomo per cui il Figlio dell'uomo è tradito! Ben sarebbe per quell'uomo di non esser nato!
22 E mentre mangiavano, יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese del pane; e fatta la benedizione, lo ruppe e lo diede loro e disse: Prendete, questo è il mio corpo.
23 **Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero.**
24 **E disse loro: Questo è il mio sangue** (dam)**, il sangue** (dam) **del Patto Rinnovato (brit hadashah), il quale è sparso per molti**.
25 In verità io vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino a quel giorno che lo berrò nuovo nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**]
26 E dopo ch'ebbero cantato l'inno, uscirono per andare al monte degli Ulivi.
27 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Voi tutti sarete scandalizzati; perché è scritto: Io percoterò il pastore e le pecore saranno disperse. 28 Ma dopo che sarò risuscitato, vi precederò in Galilea.
29 Ma Kefa (Pietro) gli disse: Quand'anche tutti fossero scandalizzati, io però non lo sarò.
30 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: In verità io ti dico che tu, oggi, in questa stessa notte, avanti che il gallo abbia cantato due volte, mi rinnegherai tre volte.
31 Ma egli vie più fermamente diceva: Quantunque mi convenisse morir con te non però ti rinnegherò. E lo stesso dicevano pure tutti gli altri.
32 Poi vennero in un podere detto Getsemani; ed egli disse ai suoi talmidim (discepoli): Sedete qui finché io abbia pregato. 33 E prese con se Kefa (Pietro) e Ya'akov (Giacomo) e Yoh'anan (Giovanni) e cominciò ad essere spaventato ed angosciato.
34 E disse loro: L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate.
35 E andato un poco avanti, si gettò a terra; e pregava che, se fosse possibile, quell'ora passasse oltre da lui.

36 E diceva: Abba (Padre) Abbi (Padre mio)! ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Ma pure, non quello che io voglio, ma quello che tu vuoi.
37 E venne, e li trovò che dormivano, e disse a Kefa: Simone, dormi tu? non sei stato capace di vegliare un'ora sola?
38 Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; ben è lo spirito pronto, ma la carne è debole.
39 E di nuovo andò e pregò, dicendo le medesime parole.
40 E tornato di nuovo, li trovò che dormivano perché gli occhi loro erano aggravati; e non sapevano che rispondergli.
41 E venne la terza volta, e disse loro: Dormite pure oramai, e riposatevi! Basta! L'ora è venuta: ecco, il Figlio dell'uomo è dato nelle mani dei peccatori.
42 Alzativi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce, è vicino.
43 E in quell'istante, mentre egli parlava ancora, arrivò Yahudàh (Giuda), l'uno dei dodici, e con lui una gran turba con spade e bastoni, da parte dai capi kohanim (sacerdoti), degli scribi e degli anziani.
44 Or colui che lo tradiva, aveva dato loro un segnale, dicendo: Colui che bacerò è lui; pigliatelo e conducetelo via sotto scorta.
45 E come fu giunto, subito si accostò a lui e disse: Rabbi (Maestro)! e lo baciò.
46 Allora quelli gli misero le mani addosso e lo presero;
47 ma uno di coloro ch'erano quivi presenti, tratta la spada, percosse il servitore del sommo kohen (sacerdote), e gli spiccò l'orecchio.
48 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rivolto a loro, disse: Voi siete usciti con spade e bastoni come contro ad un ladrone per pigliarmi.
49 Ogni giorno ero fra voi insegnando nel tempio, e voi non mi avete preso; ma ciò è avvenuto, affinché le Scritture fossero adempiute.
50 E tutti, lasciatolo, se ne fuggirono.
51 Ed un certo giovane lo seguiva, avvolto in un lenzuolo per coprirsi (sul corpo nudo); e lo presero;
52 ma egli, lasciando andare il lenzuolo, se ne fuggì nudo.
53 E condussero יָשׁוּעַ **Yahshùa** al sommo kohen (sacerdote); e s'adunarono tutti i capi kohanim (sacerdoti) e gli anziani e gli scribi.
54 E Kefa lo aveva seguito da lontano, fin dentro la corte del sommo kohen, dove si misse a sedere con le guardie e si scaldava al fuoco.
55 Or i capi kohanim (sacerdoti) e tutto il Sinedrio cercavano qualche testimonianza contro a יָשׁוּעַ **Yahshùa** per farlo morire; e non ne trovavano alcuna.
56 Poiché molti deponevano il falso contro a lui; ma le testimonianze non erano concordi.
57 Ed alcuni, alzatisi, testimoniarono falsamente contro a lui dicendo:
58 Noi l'abbiamo udito che diceva: Io disfarò questo tempio fatto di mano di uomo, e in tre giorni ne riedificherò un altro, che non sarà fatto di mano di uomo.
59 Ma neppur così la loro testimonianza era concorde.
60 Allora il sommo kohen (sacerdote), alzatosi in piedi in mezzo, domandò a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Non rispondi tu nulla? Che testimoniano costoro contro a te?
61 Ma egli tacque e non rispose nulla. Daccapo il sommo kohen (sacerdote) lo interrogò e gli disse: Sei tu הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), il Figlio del Benedetto?
62 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse: Sì, lo sono: e vedrete il Figliuol dell'uomo seduto alla destra della Maestà e venire sulle nuvole del shamayim (cielo).
63 Ed il sommo kohen (sacerdote), stracciatesi le vesti, disse: Che abbiam noi più bisogno di testimoni?
64 Voi avete udito la bestemmia. Che ve ne pare? E tutti lo condannarono come reo di morte.
65 Ed alcuni presero a sputargli addosso ed a bendargli la faccia e a dargli dei pugni e a dirgli: Indovina, profeta! E le guardie presero a schiaffeggiarlo.
66 Ed essendo Kefa (Pietro) giù nella corte, venne una delle serve del sommo kohen (sacerdote);
67 e veduto Kefa che si scaldava, lo riguardò in viso e disse: Anche tu eri con יָשׁוּעַ **Yahshùa** Nazareno. 68 Ma egli lo negò, dicendo: Io non so, né capisco quel che tu ti dica. Ed uscì fuori nell'antiporto, e il gallo cantò.
69 E la serva, vedutolo, cominciò di nuovo a dire a quelli ch'erano presenti: Costui è di quelli. Ma egli daccapo lo negò. 70 E di nuovo, e poco dopo, quelli ch'erano lì, dicevano a Kefa (Pietro): Per certo tu sei di quelli, perché poi sei Galileo.
71 Ma egli prese ad imprecare ed a giurare: Non conosco quell'uomo che voi dite.
72 E subito, per la seconda volta, il gallo cantò. E Kefa si ricordò della parola che יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli aveva detta: Prima che il gallo abbia cantato due volte, tu mi rinnegherai tre volte. Ed uscì fuori e pianse amaramente..

15 E subito la mattina, i capi kohanim, con gli anziani e gli scribi e tutto il Sinedrio, tenuto consiglio, legarono יָשׁוּעַ **Yahshùa** e lo portarono via e lo misero in mano di Pilato.
2 E Pilato gli domandò: Sei tu il re dei Yahudim (Giudei)? Ed egli, rispondendo, gli disse: Sì, lo sono.
3 E i capi kohanim (sacerdoti) l'accusavano di molte cose;
4 e Pilato daccapo lo interrogò dicendo: Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!
5 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** non rispose più nulla; talché Pilato se ne meravigliava.
6 Or ogni festa di pasqua egli liberava loro un carcerato, qualunque chiedessero.
7 C'era allora in prigione un tale chiamato Barabba, insieme ad altri compagni, i quali, nella sommossa, aveva commesso omicidio.
8 E la moltitudine, urlando, cominciò a domandare Che egli facesse come sempre aveva loro fatto.
9 E Pilato rispose loro: Volete che io vi liberi il מֶלֶךְ Re dei יְהוּדִים Yehudim (Giudei)?
10 Poiché capiva bene che i capi kohanim (sacerdoti) glielo avevano consegnato per invidia.

11 Ma i capi kohanim incitarono la moltitudine a chiedere che piuttosto liberasse loro Barabba.
12 E Pilato, daccapo replicando, diceva loro: Che volete dunque che io faccia di colui che voi chiamate il מֶלֶךְ Re dei Yahudim (Giudei)? 13 Ed essi di nuovo gridarono: Appendilo al legno! 14 E Pilato diceva loro: Ma pure, che male ha egli fatto? Ma essi gridarono più forte che mai: Appendilo al legno! 15 E Pilato, volendo soddisfare la moltitudine, liberò loro Barabba; e consegnò יָשׁוּעַ **Yahshùa**, dopo averlo flagellato, per esser appeso al legno. 16 Allora i soldati lo condussero dentro la corte che è nel Pretorio, e radunarono tutta la coorte. 17 E lo vestirono di porpora; e intrecciata una corona di spine, gliela misero intorno al capo,
18 e cominciarono a salutarlo: Salve, מֶלֶךְ Re dei יְהוּדִים Yehudim!
19 E gli percotevano il capo con una canna, e gli sputavano addosso, e postisi inginocchioni, si prostravano davanti a lui.
20 E dopo che l'ebbero schernito, lo spogliarono della porpora e lo rivestirono dei suoi propri vestimenti. E lo condussero fuori per essere inchiodato al legno.
21 E costrinsero a portar il legno di lui un certo Simon cireneo, il padre di Alessandro e di Rufo, il quale passava di là, tornando dai campi.
22 E condussero יָשׁוּעַ **Yahshùa** al luogo detto Golgota; il che, interpretato, vuol dire luogo del teschio.
23 E gli offersero da bere del vino mescolato con mirra; ma non ne prese. 24 E quando lo inchiodarono, si spartirono i suoi vestimenti, tirandoli a sorte per sapere quel che ne toccherebbe a ciascuno.
25 Era l'ora terza quando fu inchiodato al legno.
26 E l'iscrizione indicante il motivo della condanna, diceva: IL מֶלֶךְ RE DEI יְהוּדִים YAHUDIM (GIUDEI).
27 E con lui furono appesi due ladroni, uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra.
29 E quelli che passavano lì presso lo ingiuriavano, scotendo il capo e dicendo: Eh, tu che disfai il tempio e lo riedifichi in tre giorni,
30 salva te stesso e scendi giù del legno!
31 Parimente anche i capi kohanim con gli scribi, beffandosi, dicevano l'uno all'altro: Ha salvato altri e non può salvar se stesso! 32 הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Massia), il מֶלֶךְ Re d'Israele, scenda ora giù dal legno, affinché vediamo e crediamo! Anche quelli che erano stati inchiodati con lui, lo insultavano.
33 E venuta l'ora sesta, si fecero tenebre per tutto il paese, fino all'ora nona.
34 Ed all'ora nona, יָשׁוּעַ **Yahshùa** gridò con gran voce: Eloì, Eloì, lamà shebactanì? il che, interpretato, vuol dire: mi אֱלֹהִים **Elohim**, mi **Elohim** , perché mi hai abbandonato? 35 E alcuni degli astanti, udito ciò, dicevano: Ecco, chiama Eliyah! 36 E uno di loro corse, e inzuppata di aceto una spugna, e postala in cima ad una canna, gli diede da bere dicendo: Aspettate, vediamo se Eliyah viene a trarlo giù.
37 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, emesso un forte grido, rese il רוּחַ **ruah**.
38 E la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.
39 E il centurione ch'era quivi presente di fronte a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, avendolo veduto spirare a quel modo, disse: Veramente, questo uomo era Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**!
40 Or vi erano anche delle donne, che guardavano da lontano; fra le quali era Miryam Maddalena e Miryam madre di Ya'akov il piccolo e di Yose, e Salome;
41 le quali, quando egli era in Galilea, lo seguivano e lo servivano; e molte altre, che erano salite con lui a Yerushalayim (Gerusalemme). 42 Ed essendo già sera (poiché era Preparazione, cioè la vigilia del sabato),
43 venne Yosef (Giuseppe) d'Arimatea, consigliere onorato, il quale anch'egli aspettava il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [י ה ו ה]; e, preso ardire, si presentò a Pilato e domandò il corpo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 44 Pilato si meravigliò ch'egli fosse già morto; e chiamato a sé il centurione, gli domandò se era morto da molto tempo;
45 e saputolo dal centurione, concesse il corpo a Yosef.
46 E questi, comprato un Lenzuolo e deposto יָשׁוּעַ **Yahshùa** giù del legno, lo avvolse nel lenzuolo e lo pose in una tomba scavata nella roccia, e rotolò una pietra contro l'apertura del sepolcro.
47 E Miryam Maddalena e Miryam madre di Yose stavano guardando dove veniva deposto.

16 E passato il sabato, Miryam Maddalena e Miryam madre di Ya'akov e Salome comprarono degli aromi per andare a Imbalsamare יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
2 E la mattina del primo giorno della settimana, molto presto, vennero al sepolcro al levar del sole.
3 E dicevano tra loro: Chi ci rotolerà la pietra dell'apertura del sepolcro? 4 E alzati gli occhi, videro che la pietra era stata rotolata; sebbene fosse molto grande. 5 Ed essendo entrate nel sepolcro, videro un giovinetto, seduto a destra, vestito di una veste bianca, e furono spaventate. 6 Ma egli disse loro: Non vi spaventate! Voi cercate יָשׁוּעַ **Yahshùa** il Nazareno che è stato appeso al legno; egli è risuscitato; non è qui; ecco il luogo dove l'avevano posto.
7 Ma andate a dire ai suoi talmidim ed a Kefa, ch'egli vi precede in Galilea; quivi lo vedrete, come vi ha detto.
8 Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro, perché erano prese da tremito e da stupore, e non dissero nulla ad alcuno, perché avevano paura.
9 Or יָשׁוּעַ **Yahshùa**, essendo risuscitato la mattina del primo giorno della settimana, apparve prima a Miryam Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette demoni.
10 Costei andò ad annunziarlo a coloro ch'erano stati con lui, i quali facevano cordoglio e piangevano.
11 Ed essi, udito ch'egli viveva ed era stato visto da lei, non lo credettero.
12 Or dopo questo, apparve in altra forma a due di loro ch'erano in cammino per andare ai campi;
13 e questi andarono ad annunziarlo agli altri; ma neppure a quelli credettero.

14 Di poi, apparve agli undici, mentre erano a tavola; e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che l'avevano visto risuscitato.
15 E disse loro: Andate per tutto il mondo e predicate la Buona Novella (l'evangelo) ad ogni creatura.
16 Chi avrà creduto e sarà stato immerso(battezzato) sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.
17 Or questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto:
Nel Nome mio [יָשׁוּעַ ***Yahshùa***] scacceranno i demoni; parleranno in lingue nuove;
18 prenderanno in mano dei serpenti; e se pur bevessero alcunché di cosa mortifera, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agl'infermi ed essi guariranno.
19 L'Adon (Signore) יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque, dopo aver loro parlato, fu assunto nel shamayim (cielo), e sedette alla destra di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
20 E quelli se ne andarono a predicare dappertutto; l' אָדוֹן Adon (Signore) operava con loro confermando la Parola con i segni che l'accompagnavano.

LA BUONA NOVELLA SECONDO LUCA

1 Poiché molti hanno intrapreso ad ordinare una narrazione dei fatti che si son compiuti tra noi,
2 secondo che ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola,
3 è parso bene anche, a me dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, o eccellentissimo Teofilo,
4 affinché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.
5 Ai dì d'Erode, re della Giudea, vi era un certo כֹּהֵן Kohen (sacerdote) וּשְׁמוֹ de suo nome era זְכַרְיָהוּ Zecaryahu (Zaccaria), della classe di Abia; e sua moglie era delle figliuole di Aronne e si chiamava Elisabetta.
6 Or erano ambedue צַדִּיקִים giusti nel cospetto di אֱלֹהִים **Elohim**, camminando irreprensibili in tutti i comandamenti della תּוֹרָה **torah** di יהוה***(YAHWEH)***.
7 E non avevano figli perché Elisabetta era sterile, ed erano ambedue avanzati in età. 8 Or avvenne che esercitando זְכַרְיָהוּ Zecaryahu il suo ufficio dei kohanim davanti a יהוה***(YAHWEH)*** nell'ordine della sua classe, 9 secondo l'usanza dei כֹּהֲנִים kohanim (sacerdoti), gli toccò a sorte di entrar nel tempio di יהוה***(YAHWEH)*** per bruciare l' incenso. 10 E tutta la moltitudine del popolo stava di fuori in preghiera nell'ora del incenso.
11 E gli apparve un malakh (angelo) di יהוה***(YAHWEH)***, in piedi alla destra dell'altare del incenso.
12 Zecaryahu, al vederlo, fu turbato e preso da spavento.
13 Ma il malakh (angelo) gli disse: Non temere, Zecaryahu, perché la tua preghiera è stata esaudita; e tua moglie Elisabetta ti partorirà un figlio, al quale porrai nome Yoh'anan (Giovanni). 14 E tu ne avrai gioia ed allegrezza, e molti si rallegreranno per la sua nascita.
15 Poiché sarà grande nel cospetto di יהוה ***(YAHWEH)***; non berrà né vino né bevande inebriante, e sarà ripieno del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** fin dal seno di sua madre, 16 e convertirà molti dei figli d'Israele a אֶל־יהוה ***(El-YAHWEH)*** אֱלֹהֵיהֶם Eloheihem (il loro **Elohim)**;
17 ed egli andrà davanti a lui con il רוּחַ **ruah** e con la potenza d' אֵלִיָּהוּ Eliyahu (Elia), per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare a יהוה***(YAHWEH)*** un popolo ben disposto.
18 E Zecaryahu disse al malakh (angelo): Da che cosa conoscerò io questo? Perché io sono vecchio e mia moglie è avanti nell'età. 19 E il malakh (angelo), rispondendo, gli disse: Io son גַּבְרִיאֵל Gabriel che sto davanti a אֱלֹהִים **Elohim**; e sono stato mandato a parlarti e recarti questa buona notizia.
20 Ed ecco, tu sarai muto, e non potrai parlare fino al giorno che queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole che si adempiranno a suo tempo.
21 Il popolo intanto stava aspettando Zecaryahu, e si meravigliava che si trattenesse tanto nel tempio.
22 Ma quando fu uscito, non poteva parlar loro; e capirono che aveva avuto una visione nel tempio; ed egli faceva loro dei segni e rimase muto.
23 E quando furono compiuti i giorni del suo ministero, egli se ne andò a casa sua.
24 Or dopo quei giorni, Elisabetta sua moglie rimase incinta; e si tenne nascosta per cinque mesi, dicendo:
25 Ecco quel che יהוה***(YAHWEH)*** ha fatto per me nei giorni nei quali ha rivolto a me lo sguardo per togliere il mio vituperio fra gli uomini.
26 Al sesto mese il malakh (angelo) גַּבְרִיאֵל Gabriel fu mandato da אֱלֹהִים **Elohim** in una città di Galilea detta Nazareth 27 ad una vergine fidanzata ad un uomo chiamato יוֹסֵף Yosef (Giuseppe), della casa di Davide; e il שֵׁם Shem **(**nome) della vergine era מִרְיָם Miryam.
28 E il malakh (angelo), entrato da lei, disse: שָׁלוֹם Shalom, o favorita dalla grazia; יהוה***(YAHWEH)*** è con te.
29 Ed ella fu turbata a questa parola, e si domandava che cosa volesse dire un tal saluto.
30 E il malakh (angelo) le disse: Non temere, מִרְיָם Miryam, perché hai trovato grazia presso אֱלֹהִים **Elohim**. 31 Ed ecco tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio e gli porrai **Nome** יָהּ־שׁוּעַ יָשׁוּעַ **Yahshùa**.

32 Questi sarà grande, e sarà chiamato בֵּן Ben (Figlio) dell'עֶלְיוֹן Eliyon (Altissimo), יהוה(**YAHWEH**) אֱלֹהִים **Elohim** gli darà il trono di Davide suo padre,
33 ed egli regnerà sulla casa di Ya'akov (Giacobbe) in eterno, e il suo Regno non avrà mai fine.
34 E Miryam disse al malakh (angelo): Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?
35 E il malakh (angelo), rispondendo, le disse: Il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **haKodesh** verrà su di te e la potenza del Elyion (Altissimo) ti coprirà dell'ombra sua; perciò ancora il קָדוֹשׁ **Kadosh**(Santo) che nascerà, sarà chiamato בֶּן־ אֱלֹהִים ben-**Elohim** (Figlio di Elohim).
36 Ed ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figliuolo nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese per lei, ch'era chiamata sterile;
37 poiché nessuna parola di אֱלֹהִים **Elohim** rimarrà inefficace. 38 E מִרְיָם Miryam disse: Ecco, io sono l'ancella di יהוה **(YAHWEH)**; sia fatto secondo la tua parola. E il malakh (angelo) si partì da lei.
39 In quei giorni Miryam si levò e se ne andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda,
40 ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.
41 E avvenne che come Elisabetta ebbe udito il saluto di Miryam, il bambino le balzò nel seno; ed Elisabetta fu ripiena del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**,
42 e a gran voce esclamò: Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno!
43 E come mai m'è dato che la madre del mio Adon (Signore) venga da me?
44 Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, il bambino mi è per giubilo balzato nel seno.
45 E beata è colei che ha creduto, perché le cose dettele da parte di **יהוה**, avranno compimento .46 E מִרְיָם Miryam disse: L'anima mia magnifica ***יהוה (YAHWEH)***,
47 e lo spirito mio esulta in אֱלֹהִים **Elohim** mio Salvatore,
48 poich'egli ha riguardato alla bassezza della sua ancella. Perché ecco, di ora innanzi tutte le generazione mi chiameranno beata, 49 poiché il Potente mi ha fatto grandi cose. **E** קָדוֹשׁ **Kadosh è il suo Nome**;
50 e la sua misericordia è di generazione in generazione per quelli che lo temono.
51 Egli ha operato potentemente col suo braccio; ha disperso quelli ch'erano superbi nei pensieri del cuore loro;
52 ha tratto giù dai troni i potenti, ed ha innalzato gli umili;
53 ha ricolmato di beni gli affamati, e ha rimandati a vuoto i ricchi.
54 Ha soccorso Israele, suo servitore, ricordandosi della Sua misericordia
55 di cui aveva parlato ai nostri padri, verso Abramo e verso la sua progenie in perpetuò.
56 E Miryam rimase con Elisabetta circa tre mesi; poi se ne tornò a casa sua.
57 Or compiutosi per Elisabetta il tempo di partorire, diede alla luce un figlio.
58 E i suoi vicini e i parenti udirono che ***יהוה (YAHWEH)*** aveva magnificata la sua misericordia verso di lei, e se ne rallegravano con essa.
59 Ed ecco che nell'ottavo giorno vennero a circoncidere il bambino, e lo chiamavano Zaccaria dal nome di suo padre.
60 Allora sua madre prese a parlare e disse: No, sarà invece chiamato Yoh'anan (Giovanni).
61 Ed essi le dissero: Non vi è alcuno nel tuo parentado che porti questo nome.
62 E per cenni domandavano al padre come voleva che fosse chiamato.
63 Ed egli, chiesta una tavoletta, scrisse così: Il suo nome è Yoh'anan (Giovanni). E tutti si meravigliarono.
64 In quell'istante la sua bocca fu aperta e la sua lingua sciolta, ed egli parlava benedicendo a אֱלֹהִים **Elohim**.
65 E tutti i lor vicini furono presi da timore; e tutte queste cose si divulgavano per tutta la regione montuosa della Giudea.
66 E tutti quelli che le udirono, le serbarono in cuore loro e dicevano: Che sarà mai questo bambino? Perché la mano di ***יהוה (YAHWEH)*** era con lui.
67 E Zaccaria, suo padre, fu ripieno del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, e profetò, dicendo:
68 Benedetto sia ***יהוה (YAHWEH)*** l'אֱלֹהִים **Elohim** d'Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo,
69 e ci ha suscitato un potente salvatore nella casa di Davide suo servitor 70 (come aveva promesso ab antico per bocca dei suoi profeti);
71 uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano.
72 Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del suo patto קָדוֹשׁ Kadosh (santo),
73 del giuramento che fece ad Abramo nostro padre,
74 affine di concederci che, liberati dalla mano dei nostri nemici, **gli servissimo senza paura**,
75 **in santità e camminiamo in giustizia, nel suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita.**
76 E tu, piccolo fanciullo, sarai chiamato profeta dell' עֶלְיוֹן Elyion (Altissimo), perché andrai davanti a ***יהוה (YAHWEH)*** per preparar le sue vie,
77 per dare al suo popolo conoscenza della salvezza mediante la remissione dei loro peccati,
78 dovuta alle viscere di misericordia del nostro אֱלֹהִים **Elohim**, per le quali l'Aurora dall'alto ci visiterà
79 per risplendere su quelli che giacciono in tenebre ed ombra di morte, per guidare i nostri passi verso il sentiero di שָׁלוֹם shalom (pace).
80 Or il bambino cresceva e si fortificava nel **ruah**; e stette nei deserti fino al giorno in cui doveva manifestarsi ad Israele.

2 Or in quei dì avvenne che un decreto uscì da parte di Cesare Augusto, che si facesse un censimento di tutto l'impero.
2 Questo censimento fu il primo fatto mentre Quirinio governava la Siria.

3 E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno alla sua città. 4 Or anche יוֹסֵף Yosef (Giuseppe) salì di Galilea, dalla città di Nazareth, in Giudea, alla città di David, chiamata Betleem, perché era della casa e famiglia di Davide, 5 a farsi registrare con מִרְיָם Miryam sua sposa, che era incinta. 6 E avvenne che, mentre erano là, si compié per lei il tempo del parto;
7 ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, e lo fasciò, e lo pose a giacere in una mangiatoia perché non vi era posto per loro nell'albergo.
8 Or in quella medesima contrada vi erano dei pastori che stavano nei campi e facevano di notte la guardia al loro gregge.
9 E un malakh di יהוה ***(YAHWEH)*** si presentò ad essi e la gloria di יהוה ***(YAHWEH)*** risplendé intorno a loro, e temettero di gran timore.
10 E il malakh disse loro: Non temete, perché ecco, vi reco il buon annunzio di una grande allegrezza che tutto il popolo avrà: 11 Oggi, nella città di Davide, vi è nato un salvatore, che è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), l' Adon.
12 E questo vi servirà di segno: troverete un bambino fasciato e coricato in una mangiatoia.
13 E ad un tratto vi fu con il malakh una moltitudine dell'esercito dei shamayim (cieli), che lodava **a** אֱלֹהִים **Elohim** (hallelu-Yah) e diceva: 14 Gloria a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] nei luoghi altissimi, שָׁלוֹם shalom in terra fra gli uomini ch'Egli gradisce! 15 E avvenne che quando gli malakhim (angeli) se ne furono andati da loro verso il shamayim (cielo), i pastori presero a dire tra loro: Passiamo fino a Betleem e vediamo questo che è avvenuto, e che יהוה ***(YAHWEH)*** ci ha fatto sapere.
16 E andarono in fretta, e trovarono Miryam e Yosef (Giuseppe) ed il bambino giacente nella mangiatoia;
17 e avendolo visto, divulgarono ciò ch'era loro stato detto di quel bambino. 18 E tutti quelli che li udirono si meravigliarono delle cose dette loro dai pastori.
19 Or Miryam serbava in sé tutte quelle cose, e meditava in cuore suo.
20 E i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] per tutto quello che avevano udito e visto, com'era loro stato annunziato. 21 E quando furono compiuti gli otto giorni dopo ai quali egli doveva esser circonciso, gli fu posto il **Nome** di יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, che gli era stato dato dal malakh (angelo) prima ch'ei fosse concepito nel seno. 22 E quando furono compiuti i giorni della loro purificazione secondo la תּוֹרָה **Torah** di Mosè, portarono il bambino in Yerushalayim per presentarlo a יהוה ***(YAHWEH)***, 23 com'è scritto nella תּוֹרָה **Torah** di יהוה ***(YAHWEH)***: Ogni maschio primogenito sarà chiamato kadosh a יהוה ***(YAHWEH)*** 24 e per offrire il sacrificio di cui parla la תּוֹרָה **Torah** di יהוה ***(YAHWEH)***, di un paio di tortore o di due giovani piccioni. 25 Ed ecco, vi era in Yerushalayim un uomo di nome Simeone; e questo uomo era giusto e timorato di יהוה **(YAHWEH)** e aspettava la consolazione d'Israele; e il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** era sopra lui;
26 e gli era stato rivelato dal רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** che non vedrebbe la morte prima di aver visto הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) di ***יהוה (YAHWEH)***.
27 Ed egli, mosso dal רוּחַ **Ruah**, venne nel tempio; e quando i genitori portarono il bambino יֵשׁוּעַ **Yahshùa** per adempiere a suo riguardo le prescrizioni della תּוֹרָה **Torah**, 28 se lo prese anch'egli nelle braccia, e benedisse אֱלֹהִים **Elohim** e disse: 29 Ora, o **Adon**, tu lasci andare in shalom il tuo servo, secondo la tua parola; 30 poiché gli occhi miei han visto la tua salvezza,
31 che hai preparata davanti a tutti i popoli
32 per esser luce da illuminar i Goyim (le genti), e gloria del tuo popolo Israele.
33 E il padre e la madre di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** restavano meravigliati delle cose che diceva di lui.
34 E Simeone li benedisse, e disse a מִרְיָם Miryam, madre di lui: Ecco, questi è posto a caduta ed a rialzamento di molti in Israele, e per segno a cui si contradirà
35 (e a te stessa una spada trapasserà l'anima), affinché i pensieri di molti cuori siano rivelati.
36 Vi era anche Anna, profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Aser, la quale era molto attempata. Dopo esser vissuta con il marito sette anni dalla sua verginità,
37 era rimasta vedova ed aveva raggiunto gli ottantaquattro anni. E non si partiva mai dal tempio, servendo אֱלֹהִים **Elohim** notte e giorno con digiuni ed orazioni. 38 Sopraggiunta in quell'istessa ora, lodava anch'ella יהוה ***(YAHWEH)*** e parlava del bambino a tutti quelli che aspettavano la redenzione di Yerushalayim (Gerusalemme).
39 E come ebbero adempiuto tutte le prescrizioni della תּוֹרָה **Torah** di יהוה ***(YAHWEH)***, tornarono in Galilea, a Nazareth, loro città. 40 E il bambino cresceva e si fortificava, essendo ripieno di sapienza; e la grazia di אֱלֹהִים **Elohim** era sopra lui. 41 Or i suoi genitori andavano ogni anno a Yerushalayim per la festa di Pasqua. 42 E quando egli fu giunto ai dodici anni, salirono a Yerushalayim, secondo l'usanza della festa;
43 e passati i giorni della festa, se ne tornavano, il fanciullo יֵשׁוּעַ **Yahshùa** rimase in Yerushalayim (Gerusalemme) all'insaputa dei genitori;
44 i quali, stimando ch'egli fosse nella comitiva, camminarono una giornata, e si misero a cercarlo fra i parenti e i conoscenti; 45 e, non avendolo trovato, tornarono a Yerushalayim facendone ricerca.
46 Ed avvenne che tre giorni dopo lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, che li ascoltava e faceva loro delle domande; 47 e tutti quelli che l'udivano, stupivano del suo senno e delle sue risposte.
48 E, quando lo videro, sbigottirono; e sua madre gli disse: Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io ti cercavamo, stando in gran pena.
49 Ed egli disse loro: Perché mi cercavate? Non sapevate che io doveva trovarmi nella casa dell'Abì (Padre) mio? 50 Ed essi non intesero la parola ch'egli aveva loro detta.

51 E egli scese con loro, e venne a Nazareth, e stava loro sottomesso. E sua madre serbava tutte queste cose in cuore suo. 52 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** cresceva in sapienza e in statura, e in grazia davanti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה ***(YAHWEH)***] e agli uomini.

3 Or nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, essendo Ponzio Pilato governatore della Giudea, ed Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene,
2 sotto i sommi kohanim (sacerdoti) Anna e Caiafa, la parola di אֱלֹהִים **Elohim-YAHWEH** fu diretta a Yoh'anan, figlio di Zaccaria, nel deserto. 3 Ed egli andò per tutta la contrada d'intorno al Yarden, predicando la immersione (battesimo) di ravvedimento per la remissione dei peccati, 4 secondo che è scritto nel libro delle parole del profeta Yeshayah (Isaia): Vi è una voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via di יהוה **(YAHWEH)**, addirizzate i suoi sentieri.
5 Ogni valle sarà colmata ed ogni monte ed ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose saranno fatte diritte e le scabre saranno appianate;
6 ed ogni carne vedrà la salvezza di אֱלֹהִים **Elohim**.
7 Yoh'anan dunque diceva alle turbe che uscivano per esser immerse (battezzate) da lui: Razza di vipere, chi vi ha mostrato a fuggir dall'ira a venire?
8 Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e non vi mettete a dire in voi stessi: Noi abbiamo Abramo per padre! Perché vi dico che אֱלֹהִים **Elohim** può da queste pietre far sorgere dei figliuoli ad Abramo.
9 E ormai è anche posta la scure alla radice degli alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto, viene tagliato e gettato nel fuoco.
10 E le turbe lo interrogavano, dicendo: E allora, che dobbiamo fare?
11 Ed egli rispondeva loro: Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto.
12 Or vennero anche dei pubblicani per esser immersi, e gli dissero: Maestro, che dobbiamo fare?
13 Ed egli rispose loro: Non riscotete nulla di più di quello che vi è ordinato. 14 Lo interrogarono pure dei soldati, dicendo: E noi, che dobbiamo fare? Ed egli a loro: Non fate estorsioni, né opprimete alcuno con false denunzie, e contentatevi della vostra paga.
15 Or stando il popolo in aspettazione e domandandosi tutti in cuore loro riguardo a Yoh'anan se talora non fosse lui הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), 16 Yoh'anan rispose, dicendo a tutti: Ben vi immergo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi immergerà (battezzerà) con il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodhesh** e con il fuoco.
17 Egli ha in mano il suo ventilabro per nettare interamente l'aia sua, e raccogliere il grano nel suo granaio; ma quanto è alla pula la brucerà con fuoco inestinguibile.
18 Così, con molte e varie esortazioni, annunziava al popolo; 19 ma Erode, il tetrarca, essendo da lui ripreso riguardo ad Erodiada, moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità ch'esso Erode aveva commesse,
20 aggiunse a tutte le altre anche questa, di rinchiudere Yoh'anan (Giovanni) in prigione.
21 Or avvenne che come tutto il popolo si faceva immergere, essendo anche יָשׁוּעַ **Yahshùa** stato immerso (battezzato), mentre stava pregando, si aprì il shamayim (cielo), 22 il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** scese su lui in forma corporea come di colomba; e venne una voce dal shamayim (cielo): Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto. 23 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, quando cominciò anch'egli ad insegnare, aveva circa trent'anni ed era figliuolo, come si credeva, di Yosef (Giuseppe),
24 di Heli, di Matthat, di Levi, di Melchi, di Jannai, di יוֹסֵף Yosef (Giuseppe),
25 di Mattatia, di Amos, di Naum, di Esli, di Naggai,
26 di Maath, di Mattatia, di Semein, di יוֹסֵף Yosef, di Joda,
27 di Joanan, di Rhesa, di Zorobabele, di Salatiel, di Neri,
28 di Melchi, di Addi, di Cosam, di Elmadam, di Er,
29 di יֵשׁוּעַ **Yeshùa**(**Gesù**), di Eliezer, di Jorim, di Matthat, 30 di Levi, di Simeone, di Giuda, di יוֹסֵף Yosef (Giuseppe), di Jonam, di Eliakim,
31 di Melea, di Menna, di Mattatha, di Nathan, di David,
32 di Jesse, di Jobed, di Boos, di Sala, di Naasson,
33 di Aminadab, di Admin, di Arni, di Esrom, di Fares, di יְהוּדָה Yehudah (Giuda),
34 di Giacobbe, d'Isacco, d'Abraham, di Tara, di Nachor,
35 di Seruch, di Ragau, di Falek, di Eber, di Sala,
36 di Cainam, di Arfacsad, di Sem, di Noè,
37 di Lamech, di Mathusala, di Enoch, di Jaret, di Maleleel, di Cainam,
38 di Enos, di Seth, di Adam, di אֱלֹהִים **Elohim**.

4 Or יָשׁוּעַ **Yahshùa**, ripieno del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** se ne ritornò dal Giordano, e fu condotto dal רוּחַ **Ruah** nel deserto per quaranta giorni, ed era tentato dal diavolo.
2 E durante quei giorni non mangiò nulla; e dopo che quelli furono trascorsi, ebbe fame.
3 E il diavolo gli disse: Se tu sei Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**, di' a questa pietra che diventi pane.
4 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Sta scritto: Non di pane soltanto vivrà l'uomo. ma di ogni parola che procede dalla bocca di יהוה***(YAHWEH)***.[**Deut. 8:3**]
5 E il diavolo, menatolo in alto, gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo e gli disse: 6 Ti darò tutta quanta questa potenza e la gloria di questi regni; perch'essa mi è stata data, e la do a chi voglio.
7 Se dunque tu ti prostri ad adorarmi, sarà tutta tua.
8 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, gli disse: Sta scritto: Adora יהוה***(YAHWEH)*** tuo אֱלֹהִים **Elohim**, e a lui solo rendi il tuo culto.

9 Poi lo condusse a Yerushalayim e lo pose sul pinnacolo del
tempio e gli disse: Se tu sei Figlio אֱלֹהִים **Elohim**, gettati giù
di qui; 10 perché sta scritto: Egli ordinerà ai suoi malakhim
(angeli) intorno a te, che ti proteggano; 11 ed essi ti porteranno
sulle mani, che talora tu non urti con il piede contro una pietra.
12 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, gli disse: È stato detto:
Non tentare a יהוה ***(YAHWEH)*** tuo אֱלֹהִים **Elohim**.[**Deut. 6:16**]
13 Allora il diavolo, finita che ebbe ogni sorta di tentazione, si
partì da lui fino ad altra occasione. 14 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**,
nella potenza del רוּחַ **Ruah**, se ne tornò in Galilea; e la
sua fama si sparse per tutta la contrada circonvicina. 15 E
insegnava nelle loro sinagoghe, glorificato da tutti. 16 E venne
a Nazareth, dov'era stato allevato; e com'era solito, entrò in
giorno di sabato nella sinagoga, e alzatosi per leggere, 17 gli fu
dato il libro del profeta Isaia; e aperto il libro trovò quel passo
dov'era scritto:
18 Il רוּחַ **Ruah** di **Adonay** (Mio Signore) יהוה ***(YAHWEH)*** è
sopra me; per questo egli mi ha unto per evangelizzare i
poveri; mi ha mandato a bandir liberazione ai prigionieri, ed
ai ciechi ricupero della vista; a rimettere in libertà gli
oppressi, 19 e a predicare l'anno accettevole di יהוה
(YAHWEH). [**Isaia 61:1-2**]
20 Poi, chiuso il libro e resolo all'inserviente, si pose a sedere;
e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi in lui 21 Ed egli
prese a dire loro: Oggi, si è adempiuta questa scrittura, e voi
la udite.
22 E tutti gli rendevano testimonianza, e si meravigliavano
delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca, e
dicevano: Non è costui il figlio di Giuseppe?
23 Ed egli disse loro: Certo, voi mi citerete questo proverbio:
Medico, cura te stesso; fa' anche qui nella tua patria tutto
quello che abbiamo udito essere avvenuto in Capernaum!
24 Ma egli disse: In verità vi dico che nessun profeta è ben
accetto nella sua patria.
25 Anzi, vi dico in verità che ai dì di Eliyah, quando il
shamayim fu serrato per tre anni e sei mesi e vi fu gran
carestia in tutto il paese, c'erano molte vedove in Israele; 26
eppure a nessuna di esse fu mandato Elia, ma fu mandato a
una vedova in Sarepta di Sidon.
27 E al tempo del profeta Eliseo, c'erano molti lebbrosi in
Israele; eppure nessuno di loro fu mondato, ma lo fu Naaman
il Siro. 28 E tutti, nella sinagoga, furono ripieni d'ira all'udir
queste cose.
29 E levatisi, lo cacciarono fuori della città, e lo menarono fin
sul ciglio del monte sul quale era fabbricata la loro città, per
precipitarlo giù.
30 Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.
31 E scese a Capernaum, città di Galilea; e vi stava
ammaestrando la gente nei giorni di sabato.
32 Ed essi stupivano della sua dottrina perché parlava
con autorità.
33 Or nella sinagoga si trovava un uomo posseduto da uno
spirito d'immondo demonio, il quale gridò con gran
voce: Ahi! 34 Che vi è fra noi e te, o יָשׁוּעַ **Yahshùa**
Nazareno? Sei tu venuto per distruggerci? Io so chi tu sei: il
Kadosh di אֱלֹהִים **Elohim**! 35 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** lo
sgridò, dicendo: Ammutolisci, ed esci da questo uomo! E il
demonio, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui
senza fargli alcun male. 36 E tutti furono presi da
sbigottimento e ragionavano fra loro, dicendo: Qual parola è
questa? Egli comanda con autorità e potenza agli spiriti
immondi, ed essi escono.
37 E la sua fama si spargeva in ogni parte della
circostante contrada. 38 Poi, levatosi ed uscito dalla
sinagoga, entrò in casa di Simone. Or la suocera di
Simone era colpita da una gran febbre; e lo pregarono
per lei. 39 Ed egli, chinatosi verso di lei, sgridò la
febbre, e la febbre la lasciò; ed ella, alzatasi
prontamente, si mise a servirli. 40 E sul tramontar del
sole, tutti quelli che avevano degli infermi di varie
malattie, li portavano a lui; ed egli li guariva,
imponendo le mani a ciascuno. 41 Anche i demoni
uscivano da molti, gridando e dicendo: Tu sei il
Figliuol di אֱלֹהִים **Elohim**! Ed egli li sgridava e non
permetteva loro di parlare, perché sapevano ch'egli era
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
42 Poi, fattosi giorno, uscì e andò in un luogo deserto; e
le turbe lo cercavano e giunsero fino a lui;
e lo trattenevano perché non si partisse da loro.
43 Ma egli disse loro: Anche alle altre città bisogna
Che io proclami la buona Novella del Regno di אֱלֹהִים
Elohim [י ה ו ה (YAHWEH)]; poiché per questo sono
stato mandato.
44 E andava predicando per le sinagoghe della Galilea.

5 Or avvenne che essendogli la moltitudine addosso
per udir la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**YAHWEH**],
(**Salmo 40:8; 119:142,160; Isaia 59:21; Giov 17:17**)
e stando egli in piè sulla riva del lago di Gennesaret,
2 vide due barche ferme a riva, dalle quali erano
smontati i pescatori e lavavano le reti.
3 E montato in una di quelle barche che era di Simone,
lo pregò di scostarsi un po' da terra; poi, postosi a
sedere, e dalla barca ammaestrava le turbe.
4 E com'ebbe cessato di parlare, disse a Simone: Prendi
il largo, e calate le reti per pescare.
5 E Simone, rispondendo, disse: Maestro, tutta la notte
ci siamo affaticati, e non abbiam preso nulla; però, alla
tua parola, calerò le reti. 6 E fatto così, presero una tal
quantità di pesci, che le reti si rompevano.
7 E fecero segno ai loro compagni dell'altra barca, di
venire ad aiutarli. E quelli vennero, e riempirono
ambedue le barche, talché affondavano.
8 Simon Kefa, veduto ciò, si gettò ai piedi di יָשׁוּעַ
Yahshùa, dicendo: Adon, dipartiti da me, perché son
uomo peccatore. 9 Poiché spavento aveva preso lui e
tutti quelli ch'erano con lui, per la gran quantità di pesci
che avevano preso, 10 e così pure Giacomo e
Giovanni, figliuoli di Zebedeo, ch'erano soci di
Simone. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse a Simone: Non temere:
da ora in poi sarai pescatore di uomini.

11 Ed essi, tratte le barche a terra, lasciarono ogni cosa e lo seguirono.
12 Ed avvenne che, trovandosi egli in una di quelle città, ecco un uomo pieno di lebbra, il quale, veduto יָשׁוּעַ **Yahshùa**, si postro con la faccia a terra, lo pregò dicendo: Adon (**Signore**), se tu vuoi, tu puoi mondarmi.
13 Ed egli, stesa la mano, lo toccò dicendo: Lo voglio, sii mondato. E in quell'istante la lebbra sparì da lui.
14 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli comandò di non dirlo a nessuno: Ma va', gli disse, mostrati al kohen (sacerdote) ed offri per la tua purificazione quel che ha prescritto Mosè; e ciò serva loro di testimonianza.
15 Però la fama di lui si spandeva sempre più; e molte turbe si adunavano per udirlo ed esser guarite delle loro infermità.
16 Ma egli si ritirava nei luoghi deserti e pregava.
17 Ed avvenne, in uno di quei giorni, ch'egli stava insegnando; ed erano presenti, seduti dei Farisei e dei dottori della תּוֹרָה **Torah**, venuti da tutte le borgate della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme; e la potenza di יהוה***(YAHWEH)*** era con lui per compiere delle guarigioni.
18 Ed ecco degli uomini che portavano sopra un letto un paralitico, e cercavano di portarlo dentro e di metterlo davanti a lui.
19 E non trovando modo d'introdurlo a motivo della calca, salirono sul tetto, e fatta un'apertura nel tetto, lo calarono giù con il suo lettuccio, in mezzo alla gente, davanti a יָשׁוּעַ **Yahshùa [** יָהּ **YAHWEH-SALVA**].
20 Ed egli, veduta la loro **emunah** (fede), disse: O uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi.
21 Allora gli scribi e i Farisei cominciarono a ragionare, dicendo: Chi è costui che pronunzia bestemmie? Chi può rimettere i peccati se non אֱלֹהִים **Elohim** solo?
22 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, conosciuti i loro ragionamenti, prese a dir loro: Cosa ragionate nei vostri cuori?
23 Che cosa è più facile dire: I tuoi peccati ti sono rimessi, oppure dire: Alzati e cammina?
24 Ora, affinché sappiate che il Figliuol dell'uomo ha sulla terra autorità di rimettere i peccati: Io te lo dico (disse al paralitico), alzati, prendi il tuo lettuccio, e vai a casa tua. 25 E in quell'istante, alzatosi in presenza loro e preso il suo lettuccio, se ne andò a casa sua, glorificando אֱלֹהִים **Elohim.**
26 E tutti furono presi da stupore e glorificavano אֱלֹהִים אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)]**; e pieni di spavento, dicevano: Oggi abbiamo visto delle cose meravigliose.
27 E dopo queste cose, egli uscì e vide un pubblicano, di nome Levi, che sedeva al banco della gabella, e gli disse: Seguimi.
28 Ed egli, lasciata ogni cosa, si alzò e si mise a seguirlo.
29 E Levi gli fece un gran convito in casa sua; e c'era gran folla di pubblicani e di altri che erano a tavola con loro.
30 E i Farisei ed i loro scribi mormoravano contro i Talmidim (discepoli) di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, dicendo: Perché mangiate e bevete con i pubblicani e con i peccatori?
31 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse loro: I sani non hanno bisogno del medico, bensì i malati.
32 Io non son venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori a ravvedimento.
33 Ed essi gli dissero: I talmidim di Yoh'anan digiunano spesso e fanno preghiere; così pure i talmidim (discepoli) dei Farisei; mentre i tuoi mangiano e bevono.
34 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Potete voi fare digiunare gli amici dello sposo, mentre lo sposo è con loro?
35 Ma verranno i giorni per questo; e quando lo sposo sarà loro tolto, allora, in quei giorni, digiuneranno.
36 Disse loro anche una parabola: Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo ad un vestito vecchio; altrimenti strappa il nuovo, e il pezzo tolto dal nuovo non si adatta al vecchio.
37 E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo rompe gli otri, il vino si spande, e gli otri vanno perduti.
38 Ma il vino nuovo va messo in otri nuovi.
39 E nessuno che abbia bevuto del vino vecchio, ne desidera del nuovo, perché dice: Il vecchio è buono.

6 Or avvenne che in un giorno di **Shabbat** egli passava per i seminati; e i suoi talmidim (discepoli) svellevano delle spighe, e sfregandole con le mani, mangiavano.
2 Ed alcuni dei Farisei dissero: Perché fate quel che non è lecito nel giorno del sabato?
3 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse loro: Non avete letto neppure quel che fece Davide, quando ebbe fame, egli e coloro ch'erano con lui?
4 Com'entrò nella casa di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e prese i pani di presentazione, e ne mangiò e ne diede anche a coloro che erano con lui, quantunque non sia lecito mangiarne se non ai soli kohanim (sacerdoti)?
5 E diceva loro: Il Figliuol dell'uomo è Adon (Signore) del **Shabbat**. 6 Or avvenne in un altro sabato ch'egli entrò nella sinagoga, e si mise ad insegnare. E c'era un uomo che aveva la mano destra secca.
7 Or gli scribi e i Farisei l'osservavano per vedere se farebbe una guarigione in giorno di **Shabbat**, per trovare di che accusarlo. 8 Ma egli conosceva i loro pensieri, e disse all'uomo che aveva la mano secca: Alzati, e stai su nel mezzo! Ed egli, alzatosi, stette su.
9 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Io domando a voi: È lecito, in giorno di sabato, di fare del bene o di fare del male? di salvare una persona o di ucciderla?
10 E volgendo lo sguardo intorno su tutti loro, disse a quell'uomo: Stendi la mano! Egli fece così, e la sua mano tornò sana. 11 Ed essi furono ripieni di furore e discorrevano fra loro di quel che potrebbero fare a יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 12 Or avvenne in quei giorni ch'egli se ne andò sul monte a pregare, e passò la notte in preghiera a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)]**.
13 E quando fu giorno, chiamò a sé i suoi talmidim (discepoli), e ne scelse dodici, ai quali dette anche il nome di sheliakhim (apostoli):

14 Simone, che nominò anche Kefa(Pietro), e Andrea, fratello di lui, e Ya'akov (Giacomo) e Yoh'anan (Giovanni), e Filippo e Bartolommeo,15 e Matteo e Toma, e Y a ' a k o v (Giacomo) d'Alfeo e Simone chiamato Zelota, 16 e Giuda di Y a ' a k o v (Giacomo), e Giuda Iscariota che divenne poi traditore.
17 E sceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante, insieme con gran folla dei suoi talmidim (discepoli) e gran quantità di popolo da tutta la Giudea e da Yerushalayim e dal litorale di Tiro e di Sidone,
18 i quali erano venuti per udirlo e per esser guariti delle loro infermità.
19 E quelli che erano tormentati da spiriti immondi, erano guariti; e tutta la moltitudine cercava di toccarlo, perché usciva da lui una potenza che sanava tutti.
20 Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi Talmidim (discepoli), diceva: Beati voi che siete poveri, perché il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] è vostro.
21 Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete.
22 Beati voi, quando gli uomini vi avranno odiati, e quando vi avranno scomunicato d'infra loro, e vi avranno vituperati ed avranno ripudiato il vostro nome come malvagio, per cagione del Figliuol dell'uomo. 23 Rallegratevi in quel giorno e saltate di letizia, perché, ecco, il vostro premio è grande nei shamayim (cieli); poiché i padri loro facevano lo stesso ai profeti. 24 Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione.
25 Guai a voi che siete ora sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché farete cordoglio e piangerete. 26 Guai a voi quando tutti gli uomini diranno bene di voi, perché i padri loro facevano lo stesso con i falsi profeti.
27 Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici; fate del bene a quelli che vi odiano;
28 benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi oltraggiano.
29 A chi ti percuote su una guancia, porgigli anche l'altra; e a chi ti toglie il mantello non impedire di prenderti anche la tunica.
30 Da' a chiunque ti chiede; e a chi ti toglie il tuo, non glielo ridomandare.
31 E come volete che gli uomini facciano a voi, fate voi pure a loro.
32 E se amate quelli che vi amano, qual merito ne avrete? Poiché anche i peccatori amano quelli che li amano.
33 E se fate del bene a quelli che vi fanno del bene, qual merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso.
34 E se prestate a quelli dai quali sperate ricevere, qual merito ne avrete? Anche i peccatori prestano ai peccatori per riceverne altrettanto.
35 Ma amate i vostri nemici, e fate del bene e prestate senza sperarne alcun che, e il vostro premio sarà grande e sarete figliuoli dell'Altissimo; poich'Egli è benigno verso gl'ingrati e malvagi.
36 Siate misericordiosi com'è misericordioso il Abba (Padre) vostro.
37 Non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate, e non sarete condannati; perdonate, e vi sarà perdonato.
38 Date, e vi sarà dato: vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura onde misurate, sarà rimisurato a voi.
39 Poi disse loro anche una parabola: Un cieco può egli guidare un cieco? Non cadranno tutti e due nella fossa?
40 Un talmid (discepolo) non è da più del maestro; ma ogni talmid (discepolo) perfetto sarà come il suo maestro.
41 Or perché guardi tu il bruscolo che è nell'occhio del tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo proprio?
42 Come puoi dire al tuo fratello: Fratello, lascia che io ti tolga la pagliuzza che hai nell'occhio, mentre tu stesso non vedi la trave ch'è nell'occhio tuo? Ipocrita, togli prima dall'occhio tuo la trave, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello.
43 Non vi è infatti albero buono che faccia frutto cattivo, né vi è albero cattivo che faccia frutto buono;
44 poiché ogni albero si riconosce dal suo proprio frutto; perché non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva dal pruno.
45 L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore reca fuori il bene; e l'uomo malvagio, dal malvagio tesoro reca fuori il male; poiché dall'abbondanza del cuore parla la sua bocca.
46 Perché mi chiamate Adon (Signore), Adon (Signore), e non fate quel che dico?
47 Chiunque viene a me ed ascolta le mie parole e le mette in pratica, io vi mostrerò a chi somiglia.
48 Somiglia ad un uomo il quale, edificando una casa, ha scavato e scavato profondo, ed ha posto il fondamento sulla roccia; e venuta una piena, la fiumana ha investito quella casa e non ha potuto scrollarla perché era stata fondata sulla roccia.
49 Ma chi ha udito e non ha messo in pratica, somiglia ad un uomo che ha edificato una casa sulla terra, senza fondamento; la fiumana l'ha investita, e subito è crollata; e la ruina di quella casa è stata grande.

7 Dopo ch'egli ebbe finiti tutti i suoi ragionamenti al popolo che l'ascoltava, entrò in Capernaum.
2 Or il servitore di un certo centurione, che l'aveva molto caro, era malato e stava per morire;
3 e il centurione, avendo udito parlar di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, gli mandò degli anziani dei Giudei per pregarlo che venisse a salvare il suo servitore.
4 Ed essi, presentatisi a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, lo pregavano con insistenza, dicendo: Egli è degno che tu gli conceda questo;
5 perché ama la nostra nazione, ed è lui che ci ha edificata la sinagoga.
6 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** s'incamminò con loro; e ormai non si trovava molto lontano dalla casa, quando il centurione mandò degli amici a dirgli: Adon(Signore), non disturbarti, perché io non son degno che tu entri sotto il mio tetto;

7 e perciò non mi son neppure reputato degno di venire da te; ma dì una parola, e sarà guarito il mio servitore.
8 Poiché anch'io son uomo sottoposto alla potestà altrui, ed ho sotto di me dei soldati; e dico ad uno: Va', ed egli va; e ad un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servitore: Fa' questo, ed egli lo fa.
9 Udito questo, יָשׁוּעַ **Yahshùa** restò meravigliato di lui; e rivolgendosi alla moltitudine che lo seguiva, disse: Io vi dico che neppure in Israele ho trovato una **emunah** (fede) così grande!
10 E quando gl'inviati furono tornati a casa, trovarono il servitore guarito.
11 Il giorno dopo si recò a una città chiamata Nain, con i suoi talmidim (discepoli) e una gran moltitudine andavano con lui.
12 E quando fu vicino alla porta della città, ecco che si portava a seppellire un morto, figlio unico di sua madre; e questa era vedova; e una gran moltitudine della città era con lei.
13 E l'Adon (signore), vedutala, ebbe pietà di lei e le disse: Non piangere!
14 E accostatosi, toccò la bara; i portatori si fermarono, ed egli disse: Giovinetto, io te lo dico, alzati!
15 E il morto si mise a sedere e cominciò a parlare. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** lo diede a sua madre.
16 Tutti furono presi da timore, e glorificavano אֱלֹהִים **Elohim** dicendo: Un gran profeta è sorto fra noi; e: אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] ha visitato il suo popolo.
17 E questo dire intorno a יָשׁוּעַ **Yahshùa** si sparse per tutta la Giudea e per tutto il paese circonvicino.
18 E i talmidim (discepoli) di Yoh'anan (Giovanni) gli riferirono tutte queste cose.
19 Ed egli, chiamati a sé due dei suoi talmidim, li mandò al Adon (Signore) a dirgli: Sei tu colui che ha da venire o ne aspetteremo noi un altro?
20 E quelli, presentatisi a יָהשׁוּעַ **Yahshùa**, gli dissero: Yo'anan Battista ci ha mandati da te a dirti: Sei tu colui che ha da venire, o ne aspetteremo noi un altro?
21 In quella stessa ora, יָשׁוּעַ **Yahshùa** guarì molti di malattie, di flagelli e di spiriti maligni, e a molti ciechi donò la vista.
22 E, rispondendo, disse loro: Andate a riferire a Yoh'anan quel che avete visto e udito: i ciechi ricuperano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, e la buona Novella è annunziata ai poveri.
23 E beato colui che non si sarà scandalizzato di me!
24 Quando i messi di Giovanni se ne furono andati, יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese a dire alle turbe intorno a Yoh'anan (Giovanni): Che andaste a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento?
25 Ma che andaste a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Ecco, quelli che portano dei vestimenti magnifici e vivono in delizie, stanno nei palazzi dei re.
26 Ma che andaste a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e uno più che profeta. 27 Egli è colui del quale è scritto: Ecco, io mando il mio messaggero davanti al tuo cospetto che preparerà la via davanti a te.
28 Io ve lo dico: Fra i nati di donna non vi è alcuno maggiore di Giovanni; però, il minimo nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] è maggiore di lui.
29 E tutto il popolo che lo ha udito, ed anche i pubblicani, hanno reso giustizia a אֱלֹהִים **Elohim**, facendosi immergere nella immersione (battesimo) di Yoh'anan;
30 ma i Farisei e i dottori della תּוֹרָה **Torah** hanno reso vano per loro stessi il consiglio di אֱלֹהִים **Elohim**, non facendosi immergere (battezzare) da lui.
31 A chi dunque assomiglierò gli uomini di questa generazione? E a chi sono simili?
32 Sono simili ai fanciulli che stanno a sedere in piazza, e gridano gli uni agli altri: Vi abbiam sonato il flauto e non avete ballato; abbiam cantato dei lamenti e non avete pianto.
33 Difatti è venuto Yoh'anan (Giovanni) Battista non mangiando pane né bevendo vino, e voi dite: Ha un demonio. 34 È venuto il Figliuol dell'uomo mangiando e bevendo, e voi dite: Ecco un mangiatore ed un beone, un amico dei pubblicani e dei peccatori! 35 Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figliuoli.
36 Or uno dei Farisei lo pregò di mangiare da lui; ed egli, entrato in casa del Fariseo, si mise a tavola.
37 Ed ecco, una donna che era in quella città, una peccatrice, saputo ch'egli era a tavola in casa del Fariseo, portò un alabastro di olio odorifero;
38 e stando ai piedi di lui, di dietro, piangendo cominciò a bagnargli di lagrime i piedi, e li asciugava con i capelli del suo capo; e gli baciava e ribaciava i piedi e li ungeva con l'olio.
39 Il Fariseo che l'aveva invitato, al vedere questo, disse fra sé: Costui, se fosse profeta, saprebbe chi e quale sia la donna che lo tocca; perché è una peccatrice.
40 E יָהשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, gli disse: Simone, ho qualcosa da dirti. Ed egli:
41 Maestro, di' pure. - Un creditore aveva due debitori; l'uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta.
42 E non avendo essi di che pagare, condonò il debito ad ambedue. Chi di loro dunque l'amerà di più?
43 Simone, rispondendo, disse: Stimo sia colui al quale ha condonato di più. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Hai giudicato rettamente.
44 E voltosi alla donna, disse a Simone: Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua, e tu non mi hai dato dell'acqua per lavare i piedi; ma ella mi ha rigato i piedi di lagrime e li ha asciugati con i suoi capelli.
45 Tu non mi hai dato alcun bacio; ma ella, da che sono entrato, non ha smesso di baciarmi i piedi.
46 Tu non mi hai unto il capo di olio; ma ella mi ha unto i piedi di profumo.
47 Perciò io ti dico che i suoi molti peccati li sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui a cui poco è perdonato, poco ama.
48 Poi disse alla donna: I tuoi peccati ti sono perdonati.
49 E quelli che erano a tavola con lui, cominciarono a dire dentro di sé: Chi è costui che perdona anche i peccati?

50 Ma egli disse alla donna: La tua **emunah** (fede) ti ha salvata; vattene in shalom (pace).

8 Ed inseguito avvenne che egli andava attorno per le città e i villaggi, predicando ed annunziando la buona novella del Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**];
2 e con lui erano i dodici e certe donne che erano state guarite da spiriti maligni e da infermità: Miryam, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demonî,
3 e Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode, e Susanna ed altre molte che assistevano יָשׁוּעַ **Yahshùa** con i loro beni. 4 Or come si radunava gran folla e la gente di ogni città accorreva a lui, egli disse in parabola:
5 Il seminatore uscì a seminar la sua semenza; e mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada, e fu calpestato e gli uccelli del shamayim (cielo) lo mangiarono. 6 Ed un'altra cadde sulla roccia; e appena germogliata seccò perché non aveva umidità.
7 Ed un'altra cadde in mezzo alle spine; e le spine, nate insieme con il seme, soffocarono.
8 Ed un'altra parte cadde nella buona terra; e nata che fu, crebbe e fruttò il cento per uno. Dicendo queste cose, esclamava: Chi ha orecchi da udire, oda.
9 E i suoi talmidim (discepoli) gli domandarono che volesse dir questa parabola.
10 Ed egli disse: A voi è dato di conoscere i misteri del Regno di אֱלֹהִים **Elohim**; ma agli altri se ne parla in parabole, affinché vedendo non vedano, e udendo non intendano. 11 Or questo è il senso della parabola: Il seme è la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
12 Quelli lungo la strada son coloro che hanno udito; ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal cuor loro, affinché non credano e non siano salvati.
13 E quelli sulla roccia son coloro i quali, quando hanno udito la Parola, la ricevono con allegrezza; ma costoro non hanno radice, credono per un tempo, e quando viene la prova, si traggono indietro.
14 E quel ch'è caduto fra le spine, son coloro che hanno udito, ma se ne vanno e restano soffocati dalle cure e dalle ricchezze e dai piaceri della vita, e non arrivano a maturità.
15 E quel ch'è in buona terra, son coloro i quali, dopo aver udita la Parola, la ritengono in un cuore onesto e buono, e portano frutto con perseveranza.
16 E nessuno, accesa una lampada, la copre con un vaso, o la mette sotto il letto; anzi la mette sul candeliere, affinché chi entra veda la luce.
17 Poiché non vi è nulla di nascosto che non abbia a diventar manifesto, né di segreto che non abbia a sapersi ed a farsi palese.
18 Badate dunque come ascoltate: perché a chi ha sarà dato; ma a chi non ha, anche quel che pensa di avere gli sarà tolto.
19 Or sua madre e i suoi fratelli vennero a lui; e non potevano avvicinarglisi a motivo della folla.
20 E gli fu riferito: Tua madre e i tuoi fratelli son là fuori, che ti vogliono vedere.
21 Ma egli, rispondendo, disse loro: **Mia madre e miei fratelli son quelli che ascoltano la parola di אֱלֹהִים Elohim[יהוה (YAHWEH)] e la mettono in pratica**.
22 Or avvenne, in uno di quei giorni, ch'egli entrò in una barca con i suoi talmidim (discepoli), e disse loro: Passiamo all'altra riva del lago. E presero il largo.
23 E mentre navigavano, egli si addormentò; e calò sul lago un turbine di vento, talché la barca si riempiva di acqua, ed essi pericolavano.
24 E accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Maestro, Maestro, noi periamo! Ma egli, destatosi, sgridò il vento e le onde del mare e si acquetarono, e si fece bonaccia.
25 Poi disse loro: Dov'è la **emunah** (fede) vostra? Ma essi, impauriti e meravigliati, dicevano l'uno all'altro: Chi è mai costui che comanda anche ai venti ed all'acqua e gli ubbidiscono?
26 E navigarono verso il paese dei Gadareni che è di fronte alla Galilea.
27 E quando egli fu smontato a terra, gli venne incontro un uomo della città, il quale era posseduto da demoni, e da lungo tempo non indossava vestito, e non abitava in alcuna casa ma stava nei sepolcri.
28 Or quando vide יָשׁוּעַ **Yahshùa**, lanciò un grido, gli si prostrò davanti, e disse con gran voce: Che vi è fra me e te, o יָשׁוּעַ **Yahshùa**, Figliuolo di אֱלֹהִים **Elohim** altissimo? Ti prego, non mi tormentare. 29 Poiché יָשׁוּעַ **Yahshùa** comandava allo spirito immondo di uscir da quell'uomo; molte volte infatti esso se n'era impadronito; e benché lo si fosse legato con catene e custodito in ceppi, aveva spezzato i legami, ed era portato via dal demonio nei deserti.
30 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli domandò: Qual è il tuo nome? Ed egli rispose: Legione; perché molti demoni erano entrati in lui. 31 Ed essi lo pregavano che non comandasse loro di andare nell'abisso.
32 Or c'era quivi un branco numeroso di porci che pascolava per il monte; e quei demoni lo pregarono di permetter loro di entrare in quelli. Ed egli lo permise loro. 33 E i demoni, usciti da quell'uomo, entrarono nei porci; e quel branco si avventò a precipizio giù nel lago ed affogò.
34 E quando quelli che li pasturavano videro ciò ch'era avvenuto, se ne fuggirono e portarono la notizia in città e per la campagna.
35 E la gente uscì fuori a veder l'accaduto; e venuta a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, trovò l'uomo, dal quale erano usciti i demonî, che sedeva ai piedi di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, vestito ed in buon senno; e s'impaurirono.
36 E quelli che avevano visto, raccontarono loro come l'indemoniato era stato liberato.
37 E l'intera popolazione della circostante regione dei Gadareni pregò יָשׁוּעַ **Yahshùa** che se n'andasse da loro; perch'eran presi da grande spavento. Ed egli, montato nella barca, se ne tornò indietro.
38 E l'uomo dal quale erano usciti i demoni, lo pregava di poter stare con lui, ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** lo licenziò, dicendo:

39 Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)]** ha fatte per te. Ed egli
se ne andò per tutta la città, proclamando quanto grandi
cose יָהשׁוּעַ **Yahshùa** aveva fatte per lui. 40 Al suo
ritorno, יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu accolto dalla folla, perché
tutti lo stavano aspettando. 41 Ed ecco venire un
uomo, chiamato Iairo, che era capo della sinagoga; e
gettatosi ai piedi di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, lo pregava di entrare
in casa sua, 42 perché aveva una figlia unica di circa
dodici anni, e quella stava per morire. Or mentre יָשׁוּעַ
Yahshùa vi andava, la moltitudine l'affollava.
43 E una donna che aveva un flusso di sangue da dodici
anni ed aveva speso tutti i suoi beni nei medici senza
poter esser guarita da alcuno,
44 accostatasi per di dietro, gli toccò il lembo della
veste; e in quell'istante il suo flusso si arrestò.
45 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** domandò: Chi mi ha toccato? E
siccome tutti negavano, Pietro e quelli ch'erano con lui,
risposero: Maestro, le turbe ti stringono e ti affollano.
46 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** replicò: Qualcuno mi ha toccato,
perché ho sentito che una potenza è uscita da me.
47 E la donna, vedendo che non era rimasta inosservata,
venne tutta tremante, e gettatasi ai suoi piedi, dichiarò,
in presenza di tutto il popolo, per qual motivo lo aveva
toccato e com'era stata guarita in un istante.
48 Ma egli le disse: Figliuola, la tua **emunah** (fede)
ti ha salvata; vattene in shalom (pace).
49 Mentr'egli parlava ancora, venne uno da casa del
capo della sinagoga, a dirgli: La tua figliuola è morta;
non incomodar più oltre il Maestro.
50 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, udito ciò, rispose a Iairo: Non
temere; solo abbi **emunah** (fede), ed ella sarà salva.
51 Ed arrivato alla casa, non permise ad alcuno
di entrarvi con lui, salvo che Pietro, Giovanni,
Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla.
52 Or tutti piangevano e facevano cordoglio per lei.
Ma egli disse: Non piangete; ella non è morta, ma
dorme.
53 E si ridevano di lui, sapendo ch'era morta.
54 Ma egli, presala per la mano, disse ad alta voce:
Fanciulla, alzati!
55 E lo spirito di lei tornò; ella si alzò subito, ed egli
comandò che le si desse da mangiare.
56 E i genitori di lei sbigottirono; ma egli ordinò loro di
non dire ad alcuno quel che era avvenuto.

9 Ora יָשׁוּעַ **Yahshùa**, chiamati assieme i dodici,
diede loro potestà ed autorità soppra tutti i demoni
e di guarire le malattie.
2 E li mandò a predicare il Regno di אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה**(YAHWEH)]** e a guarire gl'infermi.
3 E disse loro: Non prendete nulla per viaggio: né
bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non abbiate
tunica di ricambio. 4 E in qualunque casa sarete entrati,
in quella dimorate e da quella ripartite.
5 E quanto è a quelli che non vi riceveranno, uscendo
dalla loro città, scotete la polvere dai vostri piedi,
in testimonianza contro a loro.
6 Ed essi, partirono e andavano attorno di villaggio in
villaggio, annunziando la buona novella e facendo
guarigioni dovunque.
7 Ora, Erode il tetrarca udì parlare di tutti quei fatti; e
n'era perplesso, perché alcuni dicevano: Yoh'anan è
risuscitato dai morti; 8 altri dicevano: È apparso Elia;
ed altri: È risuscitato uno degli antichi profeti.
9 Ma Erode disse: Giovanni l'ho fatto decapitare; chi è
dunque costui del quale sento dire tali cose? E cercava
di vederlo. 10 quando i sheliakhim (apostoli), essendo
ritornati, raccontarono a יָשׁוּעַ **Yahshùa** tutte le cose che
avevano fatte; ed egli, li presi con se, si ritirò in disparte
verso una città chiamata Betsaida.
11 Ma le turbe, avendolo saputo, lo seguirono; ed egli,
le accolse, parlava loro del Regno di אֱלֹהִים **Elohim**
[**YAHWEH]**, e guariva quelli che avevano bisogno di
guarigione.
12 Or il giorno cominciava a declinare; e i dodici,
accostatisi, gli dissero: Licenzia la moltitudine, affinché
se ne vada per i villaggi e per le campagne d'intorno per
trovare alloggio e da mangiare, perché qui siamo in un
luogo deserto. 13 Ma egli disse loro: Date lor voi da
mangiare. Ed essi risposero: Noi non abbiamo altro che
cinque pani e due pesci; a meno che andiamo noi a
comprare dei viveri per tutta questa genti.
14 Poiché vi erano cinquemila uomini. Ed egli disse
ai suoi talmidim: Fateli accomodare a gruppi di
cinquantina. 15 E così li fecero accomodare tutti.
16 Poi יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese i cinque pani e i due
pesci; e alzati gli occhi al shamayim (cielo), li benedisse,
li spezzò e li dava ai suoi talmidim (discepoli) per metterli
davanti alla gente.
17 E tutti mangiarono e furono saziati; e dei pezzi loro
avanzati si portarono via dodici ceste.
18 Or avvenne che mentre egli stesse pregando in
disparte, i talmidim (discepoli) erano con lui; ed egli
domandò loro: Chi dicono le gente che io sia?
19 E quelli risposero: Gli uni dicono Giovanni Battista;
altri, Elia; ed altri, uno dei profeti antichi che è
risuscitato. 20 E egli disse loro: E voi, chi dite che
io sia? E Pietro, rispondendo, disse: הַמָּשִׁיחַ
HaMashiah (il messia) di אֱלֹהִים **Elohim.**
21 Ed egli vietò loro severamente di dirlo ad alcuno, e
aggiunse:
22 Bisogna che il Figlio dell'uomo soffra molte cose, e
sia rigettato dagli anziani e dai capi kohanim (sacerdoti) e
dagli scribi, e sia ucciso, e risusciti il terzo giorno.
23 Diceva poi a tutti: Se uno vuol venire dietro a me,
rinunzi a se stesso, prenda ogni giorno il suo legno di
esecuzione e mi seguiti. 24 Perché chi vorrà salvare la
sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita
per me, esso la salverà. 25 Infatti, che giova egli
all'uomo l'aver guadagnato tutto il mondo, se poi rovina
se stesso e va in perdizione? 26 Perché se uno ha
vergogna di me e delle mie parole, il Figliuol dell'uomo
avrà vergogna di lui, quando verrà nella gloria sua e del
Abba (Padre) e dei kadoshim (santi) malakhim (angeli).

27 Or io vi dico in verità che alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, finché non abbiano visto il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 28 Or avvenne che circa otto giorni dopo questi ragionamenti, יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese con se Kefa, Yoh'anan e Ya'akov, e salì sul monte per pregare. 29 E mentre pregava, l'aspetto del suo volto fu mutato, e la sua veste divenne candida sfolgorante.
30 Ed ecco, due uomini conversavano con lui; ed erano Mosè ed Eliyah (Elia), 31 i quali appariti in gloria, parlavano della dipartenza ch'egli stava per compiere in Yerushalayim. 32 Or Pietro e quelli ch'eran con lui, erano aggravati dal sonno; e quando si furono svegliati, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.
33 E mentre questi si partivano da lui, Kefa (Pietro) disse a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Morè (Maestro), egli è bene che stiamo qui; facciamo tre tende: una per te, una per Mosè, ed una per Elia; non sapendo quello che diceva.
34 E mentre parlava così, venne una nuvola che li avvolse nella sua ombra; e i talmidim (discepoli) temettero quando quelli entrarono nella nuvola.
35 Ed una voce venne dalla nuvola, dicendo: Questo è il mio figlio, l'eletto mio; ascoltatelo.
36 E quando ha smesso quella voce, יָשׁוּעַ **Yahshùa** si trovò solo. Ed essi tacquero, e non riferirono in quei giorni ad alcuno nulla di quel che avevano visto.
37 Or avvenne il giorno seguente che essendo essi scesi dal monte, una gran moltitudine venne incontro a יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 38 Ed ecco, un uomo dalla folla esclamò: Rabbi (Maestro), te ne Prego ,volgi lo sguardo su mio figlio; è l'unico che ho;
39 ed ecco uno spirito lo prende, e subito egli grida, e lo spirito lo getta in convulsione facendolo schiumare, e a fatica si diparte da lui, dopo averlo straziato.
40 Ed ho pregato i tuoi talmidim di cacciarlo, ma non hanno potuto. 41 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse: O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò io con voi e vi sopporterò?
42 Portatemi qua il tuo figliuolo. E mentre il fanciullo si avvicinava, il demonio lo gettò per terra e lo torse in convulsione; ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** sgridò lo spirito immondo, guarì il fanciullo, e lo rese a suo padre.
43 E tutti sbigottivano della grandezza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
44 Ora, mentre tutti si meravigliavano di tutte le cose che יָשׁוּעַ **Yahshùa** faceva, egli disse ai suoi talmidim: Voi, riponete in vostri orecchi queste parole: Il Figliuol dell'uomo sta per essere dato nelle mani degli uomini.
45 Ma essi non capivano quel detto ch'era per loro velato, per cui non lo intendevano, e temevano d'interrogarlo circa quello che aveva detto.
46 Sorse quindi fra loro un ragionamento su chi di essi fosse il maggiore tra loro.
47 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, conosciuto il pensiero del loro cuore, prese un piccolo fanciullo, se lo pose accanto, e disse loro:
48 Chi riceve questo piccolo fanciullo nel **Nome mio**, riceve me; e chi riceve me, riceve Colui che mi ha mandato. Poiché chi è il minimo fra tutti voi, quello sarà il più grande. 49 Or Yoh'anan prese a dirgli: Morè (Maestro), noi abbiam visto un tale che cacciava i demoni nel **tuo Nome**, e glielo abbiamo vietato perché non ti segue con noi.
50 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Non glielo vietate, perché chi non è contro voi è per voi.
51 Poi, come si avvicinava il tempo della sua assunzione, יָשׁוּעַ **Yahshuà** si mise risolutamente in via per andare a Yerushalayim. 52 E mandò davanti a sé dei messaggeri, e essi partiti, entrarono in un villaggio dei Samaritani per preparargli alloggio.
53 Ma quelli non lo ricevettero perché era diretto verso Yerushalayim (Gerusalemme).
54 Visto ciò, i suoi talmidim Giacomo e Giovanni, dissero: Adon (Signore), vuoi tu che diciamo che scenda fuoco dal shamayim (cielo) e li consumi come ha fatto Eliyah (Elia)? 55 Ma egli si voltò e li rimproverò.
56 poiché il Figlio dell' uomo non è venuto per perdere le anime degli uomini, ma per salvarle. E se ne andarono in un altro villaggio.
57 Or avvenne che mentre camminavano per la via, qualcuno gli disse: Io ti seguiterò dovunque tu andrai.
58 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del shamayim (cielo), dei nidi, ma il Figliuol dell'uomo non ha dove posare il capo.
59 E ad un altro disse: Seguimi! Ed egli rispose: Permettimi prima di andare a seppellire mio padre.
60 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Lascia i morti seppellire i loro morti; ma tu va' ad annunziare il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)]**.
61 E un altro ancora gli disse: Ti seguirò, Adon (Signore), ma permettimi prima di congedarmi [salutare] da quelli di casa mia.
62 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Nessuno che abbia messo la mano all'aratro e poi riguardi indietro, è adatto al Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].

10 Or dopo queste cose, l'Adon (Signore) designò altri settanta talmidim (discepoli), e li mandò a due a due davanti a sé, in ogni città e luogo dove egli stava per recarsi.
2 E diceva loro: Ben è la mèsse grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque l'Adon (Signore) della mèsse che spinga degli operai nella sua mèsse.
3 Andate; ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. 4 Non portate né borsa, né sacca, né calzari, e non salutate alcuno per via. 5 In qualunque casa sarete entrati, dite prima: shalom a questa casa!
6 E se vi è quivi alcun figlio di שָׁלוֹם shalom, la vostra שָׁלוֹם shalom (pace) riposerà su lui; se no, ella tornerà a voi. 7 Or dimorate in quella stessa casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa.
8 E in qualunque città sarete entrati, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti,
9 guarite gl'infermi che saranno in essa, e dite loro: Il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] si è avvicinato a voi. 10 Ma in qualunque città sarete entrati, se non vi ricevono, uscite sulle piazze e dite:

11 Perfino la polvere che dalla vostra città si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro a voi; sappiate tuttavia questo, che il Regno di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** si è avvicinato a voi.
12 Io vi dico che in quel giorno la sorte di Sodoma sarà più tollerabile della sorte di quella città.
13 Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida; perché se in Tiro e in Sidone fossero state fatte le opere potenti compiute fra voi, già da tempo si sarebbero ravvedute, prendendo il cilicio, e sedendo nella cenere.
14 E però, nel giorno del giudizio, la sorte di Tiro e di Sidone sarà più tollerabile della vostra.
15 E tu, o Capernaum, sarai tu forse innalzata fino al shamayim (cielo)? No, tu sarai abbassata fino nell'Ades!
16 Chi ascolta voi ascolta me; chi sprezza voi sprezza me, e chi sprezza me sprezza Colui che mi ha mandato.
17 Or i settanta tornarono con allegrezza, dicendo: Adon (Signore), **anche i demoni ci sono sottoposti nel tuo nome**. 18 Ed egli disse loro: Io vedevo Satana cadere dal shamayim (cielo) come una folgore. 19 Ecco, **io vi ho dato la potestà di calcar serpenti e scorpioni, e tutta la potenza del nemico; e nulla potrà farvi del male**.
20 Pure, non vi rallegrate perché gli spiriti vi sono sottoposti, ma rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei shamayim (cieli). 21 In quella stessa ora, יָשׁוּעַ **Yahshùa** giubilò nel רוּחַ **Ruah**, e disse: Io ti rendo lode, o Abba, Adon del shamayim e della terra, perché hai nascoste queste cose ai savi e agl'intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli! Sì, o Abba, perché così ti è piaciuto.
22 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Abba mio; e nessuno conosce chi è il Figliuolo, se non il Abba (Padre); né chi è il Abba (Padre), se non il Figliuolo e colui al quale il Figliuolo voglia rivelarlo.
23 E rivoltosi ai suoi talmidim, disse loro in disparte: Beati gli occhi che vedono le cose che voi vedete!
24 Poiché vi dico che molti profeti e re han bramato di veder le cose che voi vedete, e non le hanno viste; e di udire le cose che voi udite, e non le hanno udite.
25 Ed ecco, un certo dottore della תּוֹרָה **Torah** si levò per metterlo alla prova, e gli disse: Maestro, che dovrò fare per ereditare la vita eterna?
26 Ed egli gli disse: **Nella תּוֹרָה Torah che sta scritto? Come leggi?** 27 E colui, rispondendo, disse: **Ama** יהוה ***(YAHWEH)*** tuo **Elohim con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua [Deut 6:5], e il tuo prossimo come te stesso [Lev 19:18].** 28 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Tu hai risposto rettamente; fai questo, e vivrai.
29 Ma colui, volendo giustificarsi, disse a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: E chi è il mio prossimo? 30 יָשׁוּעַ **Yahshùa**, replicando, disse: Un uomo scendeva da Yerushalayim a Gerico, e cadde nelle mani dei ladroni i quali dopo averlo ferito e spogliato, se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.
31 Or, per caso, un kohen (sacerdote) scendeva per quella stessa via; e veduto colui, passò oltre dal lato opposto.
32 Così pure un levita, giunto a quel luogo, lo vide e passò oltre dal lato opposto.
33 Ma un Samaritano che era in viaggio, giunse presso a lui; e lo vide e n'ebbe compassione;
34 e accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell'olio e del vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo porto ad un albergo e si prese cura di lui.
35 E il giorno dopo, tratti fuori due denari, li diede al locandieri e gli disse: Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, quando tornerò in su, te lo renderò.
36 Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui chi cadde in mano dei ladroni?
37 E quello rispose: Colui che gli usò misericordia. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Va', e fa' l'stesso anche tu.
38 Or mentre essi erano in cammino, egli entrò in un villaggio; e una certa donna, per nome Marta, lo ricevette in casa sua.
39 Ell'aveva una sorella chiamata Miryam la quale, postasi a sedere ai piedi di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, ascoltava la sua parola.
40 Ma Marta era affanno intorno a molti faccende; e venne e disse: Adon (Signore), non t'importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille, dunque, che mi aiuti.
41 Ma l'Adon (Signore), rispondendo, le disse: Marta, Marta, tu ti affanni e sei turbata di molte cose, ma di una cosa sola è necessario. 42 E Miryam ha scelto la buona parte che non le sarà tolta.

11 Ed avvenne che essendo egli in preghiera in un certo luogo, com'ebbe finito, uno dei suoi talmidim (discepoli) gli disse: Adon (Signore), insegnaci a pregare come anche Yoh'anan ha insegnato ai suoi talmidim.
2 Ed egli disse loro: Quando pregate, dite: Abinu (Padre nostro), she-ba-shamayim (che sei nei cieli)YitKadash (sia santificato) shemekha **(il tuo nome)**; venga il tuo regno;
3 dacci di giorno in giorno il nostro pane quotidiano;
4 e perdonaci i nostri peccati, poiché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore; e non ci esporre alla tentazione.
5 Poi disse loro: Se uno d'infra voi ha un amico e va da lui a mezzanotte e gli dice: Amico, prestami tre pani,
6 perché mi è giunto di viaggio in casa un amico, e non ho nulla da mettergli davanti;
7 e se colui dal di dentro gli risponde: Non mi dare molestia; già è chiusa la porta, e i miei fanciulli sono con me a letto, io non posso alzarmi per darteli,
8 io vi dico che quand'anche non si alzasse a darglieli perché gli è amico, pure, per la importunità sua, si leverà e gliene darà quanti ne ha di bisogno.
9 Io altresì vi dico: Chiedete, e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate, e vi sarà aperto.
10 Poiché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia.
11 E chi è quel padre tra voi che, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dia invece una serpente? 12 Oppure anche se gli chiede un uovo, gli dia uno scorpione?

13 Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figliuoli, quanto più il vostro Abba (Padre) dei shamayim (cieli) donerà il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** a coloro che glielo domandano!
14 Or egli stava cacciando un demonio che era muto; ed avvenne che quando il demonio fu uscito, il muto parlò; e le folle si meravigliarono. 15 Ma alcuni di loro dissero: È per l'aiuto di Beelzebub, principe dei demoni, ch'egli caccia i demoni. 16 Ed altri, per metterlo alla prova, chiedevano da lui un segno dal shamayim (cielo).
17 Ma egli, conoscendo i loro pensieri, disse loro: Ogni regno diviso in parti contrarie è ridotto in deserto, e una casa divisa contro se stessa crolla.
18 Se dunque anche Satana è diviso contro se stesso, come potrà reggere il suo regno? Poiché voi dite che è per l'aiuto di Beelzebub che io caccio i demoni.
19 E se io scaccio i demoni per l'aiuto di Beelzebub, i vostri figliuoli per l'aiuto di chi li scacciano essi? Perciò, essi stessi saranno i vostri giudici.
20 Ma se è per il dito di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] che io caccio i demoni, è dunque pervenuto fino a voi il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה (**YAHWEH**)]
21 Quando l'uomo forte, ben armato, guarda l'ingresso della sua dimora, quel che possiede è al sicuro;
22 ma quando arriva uno più forte e lo vince, gli toglie tutta l'armatura nella quale si confidava, e ne spartisce le spoglie.
23 Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.
24 Quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, va attorno per luoghi aridi, cercando riposo; e non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa donde sono uscito; 25 equando torna, la trova spazzata e adorna.
26 Allora va e prende con se altri sette spiriti peggiori di lui, ed entrano ad abitarla; e l'ultima condizione di quell'uomo diviene peggiore della prima.
27 Or avvenne che, mentre egli diceva queste cose, una donna di fra la moltitudine alzò la voce e gli disse: Beato il seno che ti portò e le mammelle che tu poppasti! Ma egli disse: 28 **Beati piuttosto quelli che odono la parola di** אֱלֹהִים **Elohim** [**La** תּוֹרָה **Torah**] **e l'osservano**!
29 Al radunarsi tanta gente, egli prese a dire: Questa generazione è una generazione malvagia; ella chiede un segno; e segno alcuno non le sarà dato, se non il segno di Giona.
30 Poiché come Giona fu un segno per i Niniviti, così anche il Figliuol dell'uomo sarà per questa generazione.
31 La regina del Mezzodì risusciterà nel giudizio con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per udir la sapienza di Salomone; ed ecco qui vi è più che Salomone.
32 I Niniviti risusciteranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno; perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco qui vi è più che Giona.
33 Nessuno, quand'ha acceso una lampada, la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio; anzi la mette sul candeliere, affinché coloro che entrano, vedano la luce.
34 La lampada del tuo corpo è l'occhio; se l'occhio tuo è sano, anche tutto il tuo corpo è illuminato; ma se è viziato, anche il tuo corpo è nelle tenebre.
35 Guarda dunque che la luce che è in te non sia tenebre.
36 Se dunque tutto il tuo corpo è illuminato, senz'aver parte alcuna tenebrosa, sarà tutto illuminato come quando la lampada t'illumina con il suo splendore.
37 Or mentr'egli parlava, un Fariseo lo invitò a pranzo da lui. Ed egli, entrato, si mise a tavola.
38 E il Fariseo, veduto questo, si meravigliò che non si fosse prima lavato, prima di mangiare.
39 E l'Adon (Signore) gli disse: Voi altri Farisei nettate il di fuori della coppa e del piatto, ma l'interno vostro è pieno di rapina e di malvagità.
40 Stolti, Colui che ha fatto il di fuori, non ha anche fatto il di dentro?
41 Ma date in elemosina quello che avete; ed ecco, ogni cosa sarà netta per voi.
42 Ma guai a voi, Farisei, poiché pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erba, e trascurate la giustizia e l'amor di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**]! Queste son le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre.
43 Guai a voi, Farisei, perché amate sedervi ai primi posti nelle sinagoghe, e i saluti nelle piazze.
44 Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono, e gli uomini li camminano sopra senza accorgersene. 45 Allora uno dei dottori della תּוֹרָה **Torah**, rispondendo, gli disse: Maestro, parlando così, fai ingiuria anche a noi.
46 Ed egli disse: Guai anche a voi, dottori della תּוֹרָה **Torah**, perché caricate le genti di pesi difficili a portare, e voi non toccate quei pesi neppur con un dito!
47 Guai a voi, perché edificate i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li uccisero. 48 Voi dunque testimoniate delle opere dei vostri padri e le approvate; perché essi li uccisero, e voi edificate loro dei sepolcri. 49 E per questo la sapienza di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] ha detto: Io manderò loro dei profeti e degli sheliakim (apostoli); e ne uccideranno alcuni e ne perseguiteranno altri, 50 affinché il sangue di tutti i profeti sparso dalla fondazione del mondo sia ridomandato a questa generazione;
51 dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria che fu ucciso fra l'altare ed il tempio; sì, vi dico, sarà ridomandato a questa generazione.
52 Guai a voi, dottori della תּוֹרָה **Torah**, poiché avete tolta la chiave della scienza! Voi stessi non siete entrati, ed avete impedito quelli che entravano.
53 E quando fu uscito di là, gli scribi e i Farisei Cominciarono a incalzarlo fieramente ed a trargli di bocca risposte a molte cose; tendendogli dei lacci,
54 per coglier qualche parola che gli uscisse di bocca.

12 Intanto, essendosi la moltitudine radunata a migliaia, così da calpestarsi gli uni gli altri, יֵשׁוּעַ **Yahshùa** cominciò prima di tutto a dire ai suoi talmidim (discepoli): Guardatevi dal lievito dei Farisei, che è ipocrisia.

2 Ma non vi è niente di nascosto che non abbia ad
essere palese, né di occulto che non abbia ad essere
manifesto. 3 Perciò tutto quel che avete detto nelle
tenebre, sarà udito nella luce; e quel che avete detto
all'orecchio nelle stanze interne, sarà proclamato sui
tetti. 4 Ma a voi che siete miei amici, io dico: Non
temete coloro che uccidono il corpo, e che dopo ciò, non
possono far nulla di più; 5 ma io vi mostrerò chi
dovete temere: Temete colui che, dopo aver ucciso, ha
potestà di gettar nella geenna. Sì, vi dico, temete Lui.
6 Cinque passeri non si vendono per due soldi?
Eppure non uno di essi è dimenticato davanti a אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)]**;
7 anzi, perfino i capelli del vostro capo son tutti contati.
Non temete dunque; voi valete più di molti passeri.
8 Or io vi dico: Chiunque mi avrà riconosciuto davanti
agli uomini, anche il Figliuol dell'uomo riconoscerà lui
davanti agli malakhim (angeli) di אֱלֹהִים **Elohim**
[YAHWEH]; 9 ma chi mi avrà rinnegato davanti agli
uomini, sarà rinnegato davanti agli malakhim (angeli) di
אֱלֹהִים **Elohim**.
10 Ed a chiunque avrà parlato contro il Figliuol
dell'uomo, sarà perdonato; ma a chi avrà bestemmiato
contro il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, non sarà
perdonato. 11 Quando poi vi condurranno davanti alle
sinagoghe e ai magistrati e alle autorità, non state in
ansietà del come o del che avrete a rispondere a vostra
difesa, o di quel che avrete a dire; 12 perché il רוּחַ
Ruah הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** v'insegnerà in quell'ora stessa
quel che dovrete dire.
13 Or uno della folla gli disse: Maestro, di' a mio fratello
che divida con me la eredità.
14 Ma יֵשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: O uomo, chi mi ha
costituito su voi giudice o spartitore? Poi disse loro:
15 Badate e guardatevi da ogni avarizia; perché non è
perché la vita non consiste dall'abbondanza dei beni
che uno possiede.
16 E disse loro questa parabola: La campagna di un certo
uomo ricco fruttò copiosamente;
17 ed egli ragionava così fra se medesimo: Che farò,
poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse:
18 Questo farò; demolirò i miei granai e ne fabbricherò
dei più vasti, e vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei
beni, 19 e dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni
riposti per molti anni; riposati, mangia, bevi, godi.
20 Ma אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** gli disse: Stolto,
questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e
quel che hai preparato, di chi sarà?
21 Così è di chi tesoreggia per sé, e non è ricco in vista
di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**YAHWEH**].
22 Poi disse ai suoi talmidim (discepoli): Perciò vi dico:
Non siate con ansietà solleciti per la vita vostra di quel
che mangerete; né per il corpo di che vi vestirete;
23 poiché la vita è più del nutrimento, e il corpo è più
del vestito. 24 Considerate i corvi: non seminano, non
mietono; non hanno dispensa né granaio, eppure אֱלֹהִים
Elohim [יהוה**(YAHWEH)**] li nutrisce. Ebbene voi valete
molto di più degli uccelli?
25 E chi di voi può con la sua sollecitudine aggiungere
alla sua statura pure un cubito?
26 Se dunque non potete far nemmeno ciò ch'è minimo,
perché siete in ansiosa sollecitudine per il resto?
27 Considerate i gigli, come crescono; non faticano e
non filano; eppure io vi dico che Salomone stesso, con
tutta la sua gloria, non fu vestito come uno di loro.
28 Or se אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** riveste così la erba
che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno,
quanto più vestirà voi, o gente di poca **emunah** (fede)?
29 Anche voi non cercate di che mangerete e che berrete,
e non ne state in preoccupazione;
30 poiché tutte queste cose le genti del mondo
ricercano; ma il Abba (Padre) vostro sa che ne avete
bisogno.
31 Cercate piuttosto il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)], e queste cose vi saranno sopraggiunte.
32 Non temere, o piccolo gregge; poiché all'Abba (Padre)
vostro è piaciuto di darvi il Regno.
33 Vendete i vostri beni, e fatene elemosina; fatevi delle
borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei
shamayim (cieli), dove ladro non si avvicina e tignola
non guasta.
34 Perché dov'è il vostro tesoro, quivi sarà anche il
vostro cuore.
35 I vostri fianchi siano cinti, e le vostre lampade accese;
36 e voi siate simili a quelli che aspettano il loro
padrone quando tornerà dalle nozze, per aprirgli appena
verrà e bussa.
37 Beati quei servitori che il padrone, arrivando, troverà
vigilanti! In verità io vi dico che egli si cingerà, li farà
mettere a tavola e passerà a servirli.
38 E se giungerà alla seconda o alla terza vigilia e li
troverà così, beati loro!
39 Or sappiate questo, che se il padron di casa sapesse a
che ora verrà il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe
forzare la casa.
40 Anche voi siate pronti, perché nell'ora che non
pensate, il Figliuol dell'uomo verrà.
41 E Pietro disse: Adon (Signore), questa parabola la dici
tu per noi, o anche per tutti?
42 E l'Adon rispose: E qual è mai l'amministratore
fedele e avveduto che il padrone costituirà sui suoi
domestici per dar loro a suo tempo la porzione di viveri?
43 Beato quel servitore che il padrone, al suo arrivo,
troverà facendo così. 44 In verità io vi dico che lo
costituirà su tutti i suoi beni.
45 Ma se quel servitore dice in cuor suo: Il mio padrone
tarda a venire; e comincia a battere i servi e le serve, e a
mangiare e bere ed ubriacarsi,
46 il padrone di quel servitore verrà nel giorno che non
se l'aspetta e nell'ora che non sa; e lo punirà
severamente, e gli assegnerà la sorte con gl'infedeli.
47 Or quel servitore che ha conosciuto la volontà del
suo padrone e non ha preparato né fatto nulla per
compiere la volontà di lui, riceverà molti battiture;
48 ma colui che non l'ha conosciuta e ha fatto cose
degne di castigo, riceverà poche battiture.

e a chi molto è stato dato, molto sarà ridomandato; e
a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà.
49 Io son venuto a gettare un fuoco sulla terra; e che mi
resta a desiderare, se già è acceso?
50 Ora io ho una immersione (battesimo) del quale ho
da esser immerso (battezzato); e come sono angustiato
finché non sia compiuto!
51 Pensate voi che io sia venuto a metter shalom
(pace) in terra? No, vi dico; ma piuttosto divisione;
52 perché, da ora in avanti, se vi sono cinque persone
in una casa, saranno divise tre contro due, e due contro
tre;
53 saranno divisi il padre contro il figlio, e il figlio
contro il padre; la madre contro la figlia, e la figlia
contro la madre; la suocera contro la nuora, e la nuora
contro la suocera.
54 Diceva poi ancora alle turbe: Quando vedete una
nuvola venir su da ponente, voi dite subito: Viene la
pioggia; e così succede.
55 E quando sentite che soffia lo scirocco, dite: Farà
caldo, e avviene così.
56 Ipocriti, ben sapete discernere l'aspetto della terra e
del shamayim (cielo); e come mai non sapete discernere
questo tempo?
57 E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?
58 Quando vai col tuo avversario davanti al magistrato,
fa' di tutto, mentre sei per via, per liberarti da lui; che
talora non ti porti davanti al giudice, e il giudice ti dia
in mano dell'esecutore giudiziario, e l'esecutore ti cacci
in prigione.
59 Io ti dico che non uscirai di là, finché tu non abbia
pagato fino all'ultimo spicciolo.

13 In quello stesso tempo vennero alcuni a
riferirgli il fatto dei Galilei il cui sangue
Pilato aveva mescolato con i loro sacrifici.
2 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse loro: Pensate voi
che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei
perché hanno sofferto tali cose?
3 No, vi dico; ma se non vi ravvedete, tutti similmente
perirete.
4 O quei diciotto sui quali cadde la torre in Siloe e li
uccise, pensate voi che fossero più colpevoli di tutti gli
abitanti di Yerushalayim (Gerusalemme)?
5 No, vi dico; ma se non vi ravvedete, tutti nello stesso
modo perirete.
6 Disse pure questa parabola: Un uomo aveva un fico
piantato nella sua vigna; e andò a cercarvi del frutto, e
non ne trovò.
7 Disse dunque al vignaiuolo: Ecco, sono ormai tre anni
che vengo a cercar frutto da questo fico, e non ne trovo;
taglialo; perché sta lì a rendere improduttivo anche il
terreno? 8 Ma l'altro, rispondendo, gli disse: Adon,
lascialo ancora quest'anno, finche io scavi intorno e
metta il concime; 9 e forse darà frutto in avvenire; se no,
lo taglierai.
10 Or egli stava insegnando in una delle sinagoghe in
giorno di **Shabbat** (sabato) **[**Non Domenica**]**.
11 Ed ecco una donna, che da diciotto anni aveva uno
spirito d'infermità, ed era tutta curvata e incapace di
raddrizzarsi in alcun modo.
12 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, vedutala, la chiamò a sé e le
disse: Donna, tu sei liberata dalla tua infermità.
13 E pose le mani su lei, ed ella in quell'istante fu
raddrizzata e glorificava a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(**YAHWEH**)].
14 Or il capo della sinagoga, indignato che יָשׁוּעַ
Yahshùa avesse fatta una guarigione in giorno di
Shabbat, prese a dire alla moltitudine: **Ci son sei giorni
nei quali si ha da lavorare**; venite dunque in quelli a
farvi guarire, e non in giorno di Shabbat (sabato).
15 Ma l'Adon (Signore) gli rispose e disse: Ipocriti, non
scioglie ciascuno di voi, di **Shabbat** (sabato), il suo
bue o il suo asino dalla mangiatoia per portarlo a bere?
16 E costei, ch'è figliuola di Abramo, e che Satana
aveva tenuta legata per ben diciotto anni, non doveva
esser sciolta da questo legame in giorno di **sabato**?
17 E mentre diceva queste cose, tutti i suoi avversari
erano confusi, e tutta la moltitudine si rallegrava di tutte
le opere gloriose da lui compiute.
18 Diceva dunque: A che è simile il Regno di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה(**YAHWEH**)], e a che l'assomiglierò io?
19 Esso è simile ad un granello di senapa che un uomo
ha preso e gettato nel suo orto; ed è cresciuto ed è
divenuto albero; e gli uccelli del shamayim (cielo)
si sono riparati nei suoi rami.
20 E di nuovo disse: A che assomiglierò il Regno di
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה(**YAHWEH**)]?
21 Esso è simile al lievito che una donna ha preso e
nascosto in tre staia di farina, finché tutta sia lievitata.
22 Ed egli attraversava man mano le città ed i villaggi,
insegnando, e facendo cammino verso Yerushalayim.
23 E un tale gli disse: Adon, son pochi i salvati?
24 Ed egli disse loro: Sforzatevi di entrare per la porta
stretta, perché io vi dico che molti cercheranno
di entrare e non potranno.
25 una volta che il padron di casa si sarà alzato ed avrà
serrata la porta, e voi, stando di fuori, comincerete a
picchiare alla porta, dicendo: Adon, aprici, egli,
rispondendo, vi dirà: Io non so di dove voi siate.
26 Allora comincerete a dire: Noi abbiam mangiato e
bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre
piazze! 27 Ed egli dirà: Io vi dico che non so di dove
voi siate; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità.
28 Quivi sarà il pianto e lo stridore dei denti,
quando vedrete Abramo e Isacco e Giacobbe e tutti i
profeti nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה(**YAHWEH**)], e
che voi ne sarete cacciati fuori. 29 E ne verranno di
oriente e di occidente, e da settentrione e da
mezzogiorno, che si sederanno a tavola nel Regno di
Elohim [יהוה(**YAHWEH**)].
30 Ed ecco, vi sono degli ultimi che saranno primi, e
dei primi che saranno ultimi.
31 In quello stesso momento vennero alcuni Farisei a
dirgli: Esci, e vattene di qui, perché Erode ti vuole
uccidere.

32 Ed egli disse loro: Andate a dire a quella volpe: Ecco, io caccio i demonî e compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno giungo al mio termine.
33 D'altronde, bisogna che io cammini oggi e domani e dopodomani, perché non può essere che un profeta muoia fuori di Yerushalayim (Gerusalemme).
34 Yerushalayim, Yerushalayim, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti son mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto!
35 Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta. E io vi dico che non mi vedrete più, finché venga il giorno che diciate: Benedetto colui che viene nel Nome di יהוה***[YAHWEH]***![**Salmo 118:26**]

14 E avvenne che, essendo egli entrato in casa di uno dei principali Farisei in giorno di **Shabbat** (sabato) per prender cibo, essi lo stavano osservando.
2 Ed ecco, gli stava dinanzi un uomo idropico.
3 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese a dire ai dottori della תּוֹרָה **Torah** ed ai Farisei: È egli lecito o no far guarigioni in giorno di **Shabbat** (sabato)? Ma essi tacquero.
4 Allora egli, presolo, lo guarì e lo licenziò.
5 Poi disse loro: Chi di voi, se un figliuolo od un bue cade in un pozzo, non lo trae subito fuori in giorno di Shabbat (sabato)?
6 Ed essi non potevano risponder nulla in contrario.
7 Notando poi come gl'invitati sceglievano i primi posti, disse loro questa parabola:
8 Quando sarai invitato a nozze da qualcuno, non ti mettere a tavola al primo posto, che talora non sia stato invitato da lui qualcuno più ragguardevole di te,
9 e chi ha invitato te e lui non venga a dirti: Cedi il posto a questo! e tu debba con tua vergogna cominciare allora ad occupare l'ultimo posto.
10 Ma quando sarai invitato, va a metterti all'ultimo posto, affinché quando colui che ti ha invitato verrà, ti dica: Amico, sali più in su. Allora ne avrai onore davanti a tutti quelli che saranno con te a tavola.
11 Poiché chiunque s'innalza sarà abbassato, e chi si abbassa sarà innalzato.
12 E diceva pure a colui che lo aveva invitato: Quando fai un pranzo o una cena, non chiamare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i vicini ricchi; che talora anch'essi non t'invitino, e ti sia reso il contraccambio; 13 ma quando fai un convito, chiama i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi;
14 e sarai beato, perché non hanno modo di rendertene il contraccambio; ma il contraccambio ti sarà reso alla risurrezione dei giusti. 15 Or uno dei commensali, udite queste cose, gli disse: Beato chi mangerà del pane nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim**!
16 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Un uomo fece una gran cena e invitò molti;
17 e all'ora della cena, mandò il suo servitore a dire agl'invitati: Venite, perché tutto è già pronto.
18 E tutti, ad una voce, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Ho comprato un campo e ho necessità di andare a vederlo; ti prego, abbimi per scusato.
19 E un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi, e vado a provarli; ti prego, abbimi per scusato.
20 E un altro disse: Ho preso moglie, e perciò non posso venire.
21 E il servitore, tornato, riferì queste cose al suo signore. Allora il padron di casa, adiratosi, disse al suo servitore: Va' presto per le piazze e per le vie della città, e mena qua i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi.
22 Poi il servitore disse: Signore, si è fatto come hai comandato, e ancora c'è posto.
23 E il signore disse al servitore: Va' fuori per le strade e lungo le siepi, e costringili ad entrare, affinché la mia casa sia piena.
24 Perché io vi dico che nessuno di quegli uomini ch'erano stati invitati, assaggerà la mia cena.
25 Or molte turbe andavano con lui; ed egli, rivoltosi, disse loro:
26 Se uno viene a me e non odia suo padre, e sua madre, e la moglie, e i fratelli, e le sorelle, e finanche la sua propria vita, non può esser mio talmid (discepolo).
27 E chi non porta il suo legno di esecuzione e non vien dietro a me, non può esser mio talmid (discepolo).
28 Infatti chi è fra voi colui che, volendo edificare una torre, non si metta prima a sedere e calcoli la spesa per vedere se ha da poterla finire?
29 Che talora, quando ne abbia posto il fondamento e non la possa finire, tutti quelli che la vedranno prendano a beffarsi di lui, dicendo:
30 Quest'uomo ha cominciato a edificare e non ha potuto finire.
31 Ovvero, qual è il re che, partendo per muover guerra ad un altro re, non si metta prima a sedere ed esamini se possa con diecimila uomini affrontare colui che gli vien contro con ventimila?
32 Se no, mentre quello è ancora lontano, gli manda un'ambasciata e chiede di trattare shalom (pace).
33 Così dunque ognun di voi che non rinunzi a tutto quello che ha, non può esser mio talmid (discepolo).
34 Il sale, certo, è buono; ma se anche il sale diventa insipido, con che gli si darà sapore?
35 Non serve né per terra, né per concime; ma si butta via. Chi ha orecchi da udire, oda.

15 Or tutti i pubblicani e i peccatori si accostavano a lui per udirlo.
2 E così i Farisei come gli scribi mormoravano, dicendo: Costui accoglie i peccatori e mangia con loro. 3 Ed egli disse loro questa parabola:
4 Chi è l'uomo fra voi, che, avendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le novantanove nel deserto e non vada dietro alla perduta finché non l'abbia ritrovata?
5 E trovatala, tutto allegro se la mette sulle spalle;
6 e giunto a casa, chiama assieme gli amici e i vicini, e dice loro: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora ch'era perduta.

7 Io vi dico che così vi sarà in shamayim (cielo) più allegrezza per un solo peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti i quali non han bisogno di ravvedimento.
8 Ovvero, qual'è la donna che avendo dieci dramme, se ne perde una, non accenda un lume e non spazzi la casa e non cerchi con cura finché non l'abbia ritrovata?
9 E quando l'ha trovata, chiama assieme le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta.
10 Così, vi dico, vi è allegrezza davanti agli malakhim (angeli) di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה(**YAHWEH**)] per un solo peccatore che si ravvede.
11 Disse ancora: Un uomo aveva due figli;
12 e il più giovane di loro disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi tocca. Ed egli spartì fra loro i beni. 13 E di lì a poco, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, se ne partì per un paese lontano, e quivi dissipò la sua sostanza, vivendo dissolutamente.
14 E quand'ebbe speso ogni cosa, una gran carestia sopravvenne in quel paese, sicché egli cominciò ad esser nel bisogno.
15 E andò, e si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi, a pasturare i porci. 16 Ed egli desiderava empirsi il ventre con le carrube che i porci mangiavano, ma nessuno gliene dava.
17 Ma rientrato in sé, disse: Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza, ed io qui patisco la fame!
18 Io mi leverò e me ne andrò a mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il shamayim e contro te:
19 non son più degno di esser chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi.
20 Egli dunque si levò e venne a suo padre; ma mentr'egli era ancora lontano, suo padre lo vide e fu mosso a compassione, e corse, e gli si gettò al collo, e lo baciò e ribaciò.
21 E il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Shamayim (cielo) e contro te; non son più degno di esser chiamato tuo figliuolo.
22 Ma il padre disse ai suoi servitori: Presto, portate qua la veste più bella e rivestitelo, e mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi;
23 e portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, e mangiamo e rallegriamoci,
24 perché questo mio figlio era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato. E si misero a fare gran festa.
25 Or il figlio maggiore era nei campi; e come ritornava giunse vicino alla casa, udì la musica e le danze. 26 E chiamato a sé uno dei servitori, gli domandò che cosa volesse dire tutto cio.
27 Quello gli disse: È giunto tuo fratello, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché l'ha riavuto sano e salvo.
28 Ma egli si adirò e non volle entrare; onde suo padre uscì fuori e lo pregava di entrare.
29 Ma egli, rispondendo, disse al padre: Ecco, da tanti anni ti servo, e non ho mai trasgredito un tuo comandamento; a me però non hai mai dato neppure un capretto da far festa con i miei amici; 30 ma quando è venuto questo tuo figlio che ha divorato i tuoi beni con le meretrici, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato.
31 E il padre gli disse: Figlio, tu sei sempre con me, ed ogni cosa mia è tua; 32 ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato.

16 יָשׁוּעַ **Yahshùa** diceva ancora ai suoi talmidim: Vi era un uomo ricco che aveva un fattore, il quale fu accusato davanti a lui di dissipare i suoi beni.
2 Ed egli lo chiamò e gli disse: Che cosa è questo che odo di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché tu non puoi più esser mio fattore.
3 E il fattore disse fra sé: Che farò io, dato ché il padrone mi toglie l'amministrazione? A zappare non son buono; a mendicare mi vergogno.
4 So bene quel che farò, affinché, quando dovrò lasciare l'amministrazione, ci sia chi mi riceva in casa sua.
5 Chiamati quindi a sé ad uno ad uno i debitori del suo padrone, disse al primo:
6 Quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento bati di olio. Egli disse: Prendi la tua scritta, siedi, e scrivi presto: Cinquanta.
7 Poi disse ad un altro: E tu, quanto devi? Quello rispose: Cento cori di grano. Egli disse: Prendi la tua scritta, e scrivi: Ottanta.
8 E il padrone lodò il fattore infedele perché aveva operato con avvedutezza; poiché i figliuoli di questo secolo, nelle relazioni con quei della loro generazione, sono più accorti dei figliuoli della luce.
9 Ed io vi dico: Fatevi degli amici con le ricchezze ingiuste; affinché, quando esse verranno meno, quelli vi ricevano nelle dimore eterne.
10 Chi è fedele nelle cose minime, è pur fedele nelle grandi; e chi è ingiusto nelle cose minime, è pure ingiusto nelle grandi.
11 Se dunque non siete stati fedeli nelle ricchezze ingiuste, chi vi affiderà le vere?
12 E se non siete stati fedeli nell'altrui, chi vi darà il vostro?
13 Nessun domestico può servire a due padroni: perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o si atterrà all'uno e sprezzerà l'altro. Voi non potete servire a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ed a Mammona (ricchezze).
14 Or i Farisei, che amavano il denaro, udivano tutte queste cose e si facevano beffe di lui.
15 Ed egli disse loro: Voi siete quelli che vi proclamate giusti davanti agli uomini; ma אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** conosce i vostri cuori; poiché quel che è eccelso fra gli uomini, è abominazione davanti a אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**.
16 Fino a Yoh'anan (Giovanni) erano La תּוֹרָה **Torah** ed i profeti; e dall'ora in poi è annunziata la buona novella del Regno di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**, ed ognuno si sforza di entrare.

17 Più facile è che passino shamayim (cielo) e terra, che un apice solo della תוֹרָה **Torah** rimanga senza adempimento. 18 Chiunque manda via la moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa una donna mandata via dal marito, commette adulterio.
19 Or vi era un uomo ricco, il quale vestiva porpora e bisso, ed ogni giorno godeva splendidamente;
20 e vi era un povero uomo chiamato Lazzaro, che giaceva alla porta di lui, pieno di piaghe,
21 e bramoso di sfamarsi con le briciole che cadevano dalla tavola del ricco; anzi perfino venivano i cani a leccargli le sue piaghe.
22 Or avvenne che il povero morì e fu portato dagli Malakhim (angeli) nel seno di Abramo; morì anche il ricco, e fu seppellito.
23 E nell'Ades, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abramo, e Lazzaro nel suo seno;
24 ed esclamò: Padre Abramo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché son tormentato in questa fiamma.
25 Ma Abramo disse: Figlio, ricordati che tu ricevesti i tuoi beni in vita tua, e che Lazzaro similmente ricevette i mali; ma ora qui egli è consolato, e tu sei tormentato.
26 E oltre a tutto questo, fra noi e voi è posta una gran voragine, perché quelli che vorrebbero passar di qui a voi non possano, né di là si passi da noi.
27 Ed egli disse: Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre,
28 perché ho cinque fratelli, affinché attesti loro queste cose, affinché non abbiano anch'essi a venire in questo luogo di tormento.
29 Abramo disse: Hanno Mosè (**La** תוֹרָה **Torah**) e i profeti; ascoltino quelli.
30 Ed egli: No, padre Abramo; ma se uno va a loro dai morti, si ravvedranno.
31 Ma Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè (**La** תוֹרָה **Torah**) e i profeti, **non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscitasse.**

17 Disse poi ai suoi talmidim (discepoli): È impossibile che non avvengano scandali: ma guai a colui per cui avvengono!
2 Meglio per lui sarebbe che una macina da mulino gli fosse messa al collo e fosse gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare un solo di questi piccoli.
3 Badate a voi stessi! Se il tuo fratello pecca, riprendilo; e se si pente, perdonagli.
4 E se ha peccato contro te sette volte al giorno, e sette volte torna a te e ti dice: Mi pento, perdonagli.
5 Allora gli sheliakhim (apostoli) dissero all'Adon (Signore): Aumentaci la emunah (fede).
6 E l'Adon disse: Se aveste emunah quanto un granello di senapa, potreste dire a questo gelso: Sradicati e trapiantati nel mare, e vi ubbidirebbe. 7 Or chi di voi, avendo un servo ad arare o pascere, quand'egli torna a casa dai campi, gli dirà: Vieni presto a metterti a tavola?
8 Non gli dirà invece: Preparami da cena, e cingiti a servirmi finche io abbia mangiato e bevuto, e poi mangerai e berrai tu? 9 Si ritiene egli forse obbligato al suo servo perché ha fatto le cose comandategli?
10 Così anche voi, quand'avrete fatto tutto ciò che vi è Stato comandato, dite: Noi siamo servi inutili; abbiam fatto quel ch'eravamo in obbligo di fare.
11 Ed avvenne che, nel recarsi a Gerusalemme, egli passava sui confini della Samaria e della Galilea.
12 E come entrava in un certo villaggio, gli si fecero incontro dieci uomini lebbrosi, i quali, fermatisi da lontano, 13 alzarono la voce dicendo: יָשׁוּעַ **Yahshùa**, Maestro, abbi pietà di noi!
14 E, vedutili, egli disse loro: Andate a mostrarvi ai Kohanim (sacerdoti). E avvenne che, mentre andavano, furono mondati. 15 E uno di loro, vedendo che era guarito, tornò indietro, glorificando אֱלֹהִים **Elohim** **[YAHWEH]** ad alta voce;
16 e si gettò ai suoi piedi con la faccia a terra, ringraziandolo; e questo era un Samaritano.
17 יָשׁוּעַ **Yahshùa**, rispondendo, disse: I dieci non sono stati tutti mondati? E gli altri nove dove sono?
18 Non si è trovato alcuno che sia tornato per dar gloria a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**YAHWEH**] fuor che questo straniero? 19 E gli disse: Levati e vattene: la tua emunah (fede) ti ha salvato.
20 Interrogato poi dai Farisei sul quando verrebbe il Regno di אֱלֹהִים **Elohim**, rispose loro dicendo: Il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** non viene in maniera da attirar gli sguardi; né si dirà: 21 Eccolo qui, o eccolo là; perché ecco, il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] è fra di voi.
22 Disse pure ai suoi talmidim (discepoli): Verranno giorni che desidererete vedere uno dei giorni del Figlio dell'uomo, e non lo vedrete.
23 E vi si dirà: Eccolo là, eccolo qui; non andate, e non li seguite;
24 perché com'è il lampo che guizzando risplende da un'estremità all'altra del shamayim (cielo), così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno.
25 Ma prima bisogna che io soffra molte cose, e sia rigettato da questa generazione.
26 E come avvenne nei giorni di Noè, così pure avverrà nei giorni del Figliuol dell'uomo.
27 Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie, si andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio che li fece perire tutti.
28 Nello stesso modo che avvenne anche ai giorni di Lot; si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si edificava;
29 ma nel giorno che Lot uscì di Sodoma piovve dal shamayim (cielo) fuoco e zolfo, che li fece tutti perire.
30 Lo stesso avverrà nel giorno che il Figlio dell'uomo sarà manifestato.
31 In quel giorno, chi sarà sulla terrazza ed avrà la sua roba in casa, non scenda a prenderla; e parimente, chi sarà nei campi non torni indietro.
32 Ricordatevi della moglie di Lot.

33 Chi cercherà di salvare la sua vita, la perderà; ma chi la perderà, la preserverà.
34 Io ve lo dico: In quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.
35 Due donne macineranno assieme; l'una sarà presa, e l'altra lasciata.
37 I talmidim (discepoli) risposero: Dove sarà, Adon (Signore)? Ed egli disse loro: Dove sarà il corpo, là si raduneranno le aquile.

18 Propose loro ancora questa parabola per mostrare che dovevano del continuo pregare e non stancarsi:
2 In una certa città vi era un giudice, che non temeva אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** né aveva rispetto per alcun uomo; 3 e in quella città vi era una vedova, la quale andava da lui dicendo: Fammi giustizia del mio avversario. 4 Ed egli per un tempo non volle farlo; ma poi disse fra sé: Benché io non tema אֱלֹהִים **Elohim** e non abbia rispetto per alcun uomo, 5 pure, poiché questa vedova mi dà molestia, le farò giustizia, che talora, a forza di venire, non finisca col rompermi la testa. 6 E l'Adon (Signore) disse: Ascoltate quel che dice il giudice iniquo. 7 E אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **YAHWEH**] non farà egli giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui, e sarà egli tardo per loro?
8 Io vi dico che farà loro prontamente giustizia. Ma quando il Figliuol dell'uomo verrà, troverà egli la emunah (fede) sulla terra?
9 E disse ancora questa parabola per certuni che confidavano in se stessi di esser giusti e disprezzavano gli altri: 10 Due uomini salirono al tempio per pregare; l'uno Fariseo, e l'altro pubblicano.
11 Il Fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: O אֱלֹהִים **Elohim**, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri; né pure come quel pubblicano. 12 Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quel che posseggo.
13 Ma il pubblicano, stando da lungi, non ardiva neppure alzar gli occhi al shamayim; ma si batteva il petto, dicendo: O אֱלֹהִים **Elohim**, sii placato verso me peccatore! 14 Io vi dico che questi scese a casa sua giustificato, piuttosto che quell'altro; perché chiunque s'innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato.
15 Or gli recavano anche i bambini, perché li toccasse; ma i talmidim (discepoli), veduto questo, sgridavano quelli che glieli recavano. 16 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** chiamò a sé i bambini, e disse: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non glielo vietate, perché di tali è il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **YAHWEH**].
17 In verità io vi dico che chiunque non avrà ricevuto il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **YAHWEH**] come un piccolo fanciullo, non entrerà punto in esso.
18 E uno dei principali lo interrogò, dicendo: Maestro buono, che farò io per ereditare la vita eterna?
19 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, salvo uno solo, cioè אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **YAHWEH**].
20 Tu sai i comandamenti: Non commettere adulterio; non uccidere; non rubare; non dir falsa testimonianza; onora tuo padre e tua madre. 21 Ed egli rispose: Tutte queste cose io le ho osservate fin dalla mia giovinezza.
22 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, udito questo, gli disse: Una cosa ti manca ancora; vendi tutto ciò che hai, e distribuiscilo ai poveri, e tu avrai un tesoro nel shamayim (cielo); poi vieni e seguimi.
23 Ma egli, udite queste cose, ne fu grandemente rattristato, perché era molto ricco.
24 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, visto che si era rattristato , disse: Quanto difficilmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**!
25 Poiché è più facile a un cammello passare per la cruna di un ago, che ad un ricco entrare nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **YAHWEH**].
26 E quelli che udirono questo, dissero: Chi dunque può esser salvato?
27 Ma egli rispose: Le cose impossibili agli uomini sono possibili a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **YAHWEH**].
28 E Pietro disse: Ecco, noi abbiam lasciato le nostre case, e ti abbiam seguito. 29 Ed egli disse loro: Io vi dico in verità che non vi è alcuno che abbia lasciato casa, o moglie, o fratelli, o genitori, o figli per amor del Regno di אֱלֹהִים **Elohim**,
30 il quale non ne riceva molte volte tanto in questo tempo, e nel secolo avvenire la vita eterna.
31 Poi, presi con se i dodici, disse loro: Ecco, noi saliamo a Yerushalayim, e saranno adempiute rispetto al Figliuol dell'uomo tutte le cose scritte dai profeti;
32 poiché egli sarà dato in man dei Goyim(Gentili), e sarà schernito ed oltraggiato e gli sputeranno addosso;
33 e dopo averlo flagellato, l'uccideranno; ma il terzo giorno risusciterà.
34 Ed essi non capirono nulla di queste cose; quel parlare era per loro oscuro, e non intendevano le cose dette loro.
35 Or avvenne che com'egli si avvicinava a Gerico, un certo cieco sedeva presso la strada, mendicando;
36 e, udendo la folla che passava, domandò che cosa fosse.
37 E gli fecero sapere che passava יָשׁוּעַ **Yahshùa** il Nazareno.
38 Allora egli gridò: יָשׁוּעַ **Yahshùa** figliuol di Davide, abbi pieta di me!
39 E quelli che precedevano, lo sgridavano perché tacesse; ma lui gridava più forte: Figlio di Davide, abbi pietà di me!
40 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, fermatosi, comandò che gli fosse portato; e quando gli fu vicino, gli domandò:
41 Che vuoi tu ch'e o ti faccia? Ed egli disse: Adon, che io ricuperi la vista.
42 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Ricupera la vista; la tua **emunah** (fede) ti ha salvato.
43 E in quell'istante ricuperò la vista, e lo seguiva glorificando אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **YAHWEH**]; e tutto il popolo, veduto ciò, diede lode a אֱלֹהִים **Elohim [HALLELU-YAH]** .

19 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** essendo entrato in Gerico, attraversava la città.
2 Ed ecco, un uomo, chiamato per nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco,
3 cercava di veder chi era יָשׁוּעַ **Yahshùa,** ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura.
4 Allora corse avanti, e montò sopra un sicomoro, per vederlo, perch'egli aveva da passar per quella via.
5 E come יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu giunto in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: Zaccheo, scendi presto, perché oggi debbo albergare in casa tua. 6 Ed egli si affrettò a scendere e l'accolse con allegrezza.
7 Vedendo ciò, tutti mormoravano, dicendo: È andato ad albergare da un peccatore!
8 Ma Zaccheo, presentatosi all'Adon gli disse: Ecco, Adon, la metà dei miei beni la do ai poveri; e se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo.
9 E Gesù gli disse: Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché anche questo è figliuolo di Abramo:
10 poiché il Figliuol dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perito.
11 Or com'essi ascoltavano queste cose, יָשׁוּעַ **Yahshùa** aggiunse una parabola, perché era vicino a Yerushalayim ed essi pensavano che il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** stesse per esser manifestato immediatamente. 12 Disse dunque: Un uomo nobile se n'andò in un paese lontano per ricevere l'investitura di un regno e poi tornare.
13 E chiamati a sé dieci suoi servitori, diede loro dieci mine, e disse loro: Trafficate finche io venga.
14 Ma i suoi concittadini l'odiavano, e gli mandarono dietro un'ambasciata per dire: Non vogliamo che costui regni su noi.
15 Ed avvenne, quand'egli fu tornato, dopo aver ricevuto l'investitura del regno, ch'egli fece venire quei servitori ai quali aveva dato il danaro, per sapere quanto ognuno avesse guadagnato, trafficando.
16 Si presentò il primo e disse: Signore, la tua mina ne ha fruttate altre dieci.
17 Ed egli gli disse: Va bene, buon servitore; poiché sei stato fedele in cosa minima, abbi potestà su dieci città.
18 Poi venne il secondo, dicendo: La tua mina, signore, ha fruttato cinque mine. 19 Ed egli disse anche a questo: E tu sii sopra cinque città.
20 Poi ne venne un altro che disse: Signore, ecco la tua mina che ho tenuta riposta in un fazzoletto,
21 perché ho avuto paura di te che sei uomo duro; tu prendi quel che non hai messo, e mieti quel che non hai seminato.
22 E il padrone a lui: Dalle tue parole ti giudicherò, servo malvagio! Tu sapevi che io sono un uomo duro, che prendo quel che non ho messo e mieto quel che non ho seminato;
23 e perché non hai messo il mio danaro alla banca, ed io, al mio ritorno, l'avrei riscosso con l'interesse?
24 Poi disse a coloro ch'erano presenti: Toglietegli la mina, e datela a colui che ha le dieci mine.
25 Essi gli dissero: Signore, egli ha dieci mine. -
26 Io vi dico che a chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.
27 Quanto poi a quei miei nemici che non volevano che io regnassi su loro, menateli qua e scannateli in mia presenza.
28 E dette queste cose, יָשׁוּעַ **Yahshùa** andava avanti, salendo a Yerushalayim (Gerusalemme).
29 E avvenne che come fu vicino a Betfage e a Betania presso al monte detto degli Ulivi, mandò due dei talmidim (discepoli), dicendo:
30 Andate nella borgata dirimpetto, nella quale entrando, troverete legato un puledro di asino, sopra il quale non è mai montato alcuno; scioglietelo e portatemelo.
31 E se qualcuno vi domanda perché lo sciogliete, direte così: l'Adon (Signore) ne ha bisogno.
32 E quelli ch'erano mandati, partirono e trovarono le cose com'egli aveva loro detto.
33 E com'essi scioglievano il puledro, i suoi padroni dissero loro: Perché sciogliete il puledro?
34 Essi risposero: l'Adon (Signore) ne ha bisogno.
35 E lo condussero a יָשׁוּעַ **Yahshùa**; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero montar יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
36 E mentre egli andava avanti, stendevano i loro mantelli sulla via.
37 E com'era già presso la città, alla scesa del monte degli Ulivi, tutta la moltitudine dei talmidim cominciò con allegrezza a lodare אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** a gran voce per tutte le opere potenti che avevano visto,
38 dicendo: **Benedetto il Re che viene nel Nome di יהוה *(YAHWEH)*** [**Salmo 118:26**]; shalom (pace) in shamayim (cielo) e gloria nei luoghi altissimi!
39 E alcuni dei Farisei di tra la folla gli dissero: Maestro, sgrida i tuoi talmidim (discepoli)!
40 Ed egli, rispondendo, disse: Io vi dico che se costoro tacessero , le pietre grideranno.
41 E come si fu avvicinato, vedendo la città, pianse su lei, dicendo:
42 Oh se tu pure avessi conosciuto in questo giorno quel ch'è per la tua shalom! Ma ora è nascosto agli occhi tuoi.
43 Poiché verranno su te dei giorni nei quali i tuoi nemici ti faranno attorno delle trincee, e ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte;
44 e atterreranno te e i tuoi figli dentro di te, e non lasceranno in te pietra sopra pietra, perché tu non hai conosciuto il tempo nel quale sei stata visitata.
45 Poi, entrato nel tempio, cominciò a cacciar quelli che in esso vendevano,
46 dicendo loro: Egli è scritto: La mia casa sarà una casa di preghiera, ma voi ne avete fatto una spelonca di ladroni.
47 Ed ogni giorno insegnava nel tempio. Ma i capi kohanim (sacerdoti) e gli scribi e i primi fra il popolo cercavano di farlo morire;
48 ma non sapevano come fare, perché tutto il popolo, ascoltandolo, pendeva dalle sue labbra.

20 E avvenne un di quei giorni, che mentre insegnava al popolo nel tempio annunziando la buona novella, sopraggiunsero i capi Kohanim e gli scribi con gli anziani, e gli parlarono così:
2 Dicci con quale autorità tu fai queste cose, o chi ti ha data codesta autorità. 3 Ed egli, rispondendo, disse loro: Anche io vi domanderò una cosa:
4 La immersione (battesimo) di Giovanni era dal shamayim o dagli uomini? 5 Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: Se diciamo: Dal shamayim, egli ci dirà: Perché non gli credeste? 6 Ma se diciamo: Dagli uomini, tutto il popolo ci lapiderà, perché è persuaso che Giovanni era un profeta.
7 E risposero che non sapevano di dove fosse. 8 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Neppur io vi dico con quale autorità fo queste cose.
9 Poi prese a dire al popolo questa parabola: Un uomo piantò una vigna, l'affidò a dei lavoratori, e se ne andò in viaggio per lungo tempo.
10 E nella stagione mandò a quei lavoratori un servitore perché gli dessero del frutto della vigna; ma i lavoratori, battutolo, lo rimandarono a mani vuote.
11 Ed egli di nuovo mandò un altro servitore; ma essi, dopo aver battuto e vituperato anche questo, lo rimandarono a mani vuote.
12 Ed egli ne mandò ancora un terzo; ed essi, dopo aver ferito anche questo, lo scacciarono.
13 Allora il padron della vigna disse: Che farò? Manderò il mio diletto figliuolo; forse a lui porteranno rispetto.
14 Ma quando i lavoratori lo videro, fecero tra loro questo ragionamento: Costui è l'erede; uccidiamolo, affinché l'eredità diventi nostra.
15 E cacciatolo fuor dalla vigna, lo uccisero. Che farà loro dunque il padron della vigna?
16 Verrà e distruggerà quei lavoratori, e darà la vigna ad altri. Ed essi, udito ciò, dissero: Così non sia!
17 Ma egli, guardatili in faccia, disse: Che vuol dire dunque questo che è scritto: La pietra che gli edificatori hanno riprovata è quella che è divenuta pietra angolare?
18 Chiunque cadrà su quella pietra sarà sfracellato; ed ella stritolerà colui sul quale cadrà.
19 E gli scribi e i capi kohanim (sacerdoti) cercarono di mettergli le mani addosso in quella stessa ora, ma temettero il popolo; poiché si avvidero bene ch'egli aveva detto quella parabola per loro.
20 Ed essendosi messi ad osservarlo, gli mandarono delle spie che simulassero di esser giusti per coglierlo in parole, affini di darlo in mano dell'autorità e del potere del governatore.
21 E quelli gli fecero una domanda, dicendo: Maestro, noi sappiamo che tu parli e insegni rettamente, e non hai riguardi personali, ma insegni la via di אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה YAHWEH**] secondo verità:
22 È egli lecito a noi pagare il tributo a Cesare o no?
23 Ma egli, avvedutosi della loro astuzia, disse loro:
24 Mostratemi un denaro; di chi è la immagine e l'iscrizione che porta? Ed essi dissero: Di Cesare.
25 Ed egli a loro: Rendete dunque a Cesare quel ch'è di Cesare, e a אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** quel ch'è di אֱלֹהִים **Elohim**.
26 Ed essi non poterono coglierlo in parole davanti al popolo; e meravigliati della sua risposta, si tacquero.
27 Poi, accostatisi alcuni dei Sadducei, i quali negano che ci sia risurrezione, lo interrogarono, dicendo:
28 Maestro, Mosè ci ha scritto che se il fratello di uno muore avendo moglie ma senza figliuoli, il fratello ne prenda la moglie e susciti progenie a suo fratello.
29 Or vi erano sette fratelli. Il primo prese moglie, e morì senza figliuoli. 30 Il secondo pure la sposò;
31 poi la presi il terzo ; e così fu dei sette; non lasciarono figliuoli, e morirono. 32 In ultimo, anche la donna morì.
33 Nella risurrezione dunque, la donna, di chi di loro sarà moglie? Perché i sette l'hanno avuta per moglie.
34 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: I figli di questo secolo sposano e sono sposati;
35 ma quelli che saranno reputati degni di aver parte al secolo avvenire e alla risurrezione dai morti, non sposano e non sono sposati, 36 perché neanche possono più morire, giacché son simili agli malakhim (angeli) e son figliuoli di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)],** essendo figliuoli della risurrezione.
37 Che poi i morti risuscitino anche Mosè lo dichiarò nel passo del «pruno», quando chiama a יהוה***(YAHWEH)*** L'אֱלֹהִים **Elohim** di Abramo, L'אֱלֹהִים **Elohim** di Isacco e L'אֱלֹהִים **Elohim** di Giacobbe.
38 Or Egli non è un אֱלֹהִים **Elohim** di morti, ma di viventi; poiché per lui vivono tutti.
39 E alcuni degli scribi, rispondendo, dissero: Maestro, hai detto bene.
40 E non ardivano più fargli alcuna domanda.
41 Ed egli disse loro: Come dicono che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è figliuolo di Davide? 42 Poiché Davide stesso, nel libro dei Salmi, dice***: יהוה (YAHWEH)*** ha detto al mio Adon (Signore): Siedi alla mia destra,
43 finché io abbia posto i tuoi nemici per sgabello dei tuoi piedi.
44 Davide dunque lo chiama Adon(Signore); e com'è egli suo figliuolo?
45 E udendolo tutto il popolo, egli disse ai suoi talmidim (discepoli):
46 Guardatevi dagli scribi, i quali passeggiano volentieri in lunghe vesti ed amano le salutazioni nelle piazze e i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti;
47 essi che divorano le case delle vedove e fanno per apparenza lunghe preghiere. Costoro riceveranno maggior condanna.

21 Poi, alzati gli occhi, יָשׁוּעַ **Yahshùa** vide dei ricchi che mettevano i loro doni nella cassa delle offerte.
2 Vide pure una vedova poveretta che vi metteva due spiccioli; 3 e disse: In verità vi dico che questa povera vedova ha donato più di tutti;

4 poiché tutti costoro hanno offerto del loro superfluo; ma costei, del suo necessario, ha dato tutto quello che aveva per vivere.
5 E facendo alcuni notare come il tempio fosse adorno di belle pietre e di doni consacrati, egli disse:
6 Quanto è a queste cose che voi contemplate, verranno i giorni che non sarà lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata.
7 Ed essi gli domandarono: Maestro, quando avverranno dunque queste cose? e quale sarà il segno del tempo in cui queste cose staranno per succedere?
8 Ed egli disse: Guardate di non esser sedotti; perché molti verranno sotto il **mio Nome**, dicendo: Son io; e: Il tempo è vicino; non andate dietro a loro.
9 E quando udrete parlar di guerre e di sommosse, non siate spaventati; perché bisogna che queste cose avvengano prima; ma la fine non verrà subito dopo.
10 Allora disse loro: Si leverà nazione contro nazione e regno contro regno;
11 vi saranno gran terremoti, e in diversi luoghi pestilenze e carestie; vi saranno fenomeni spaventevoli e gran segni dal shamayim (cielo).
12 Ma prima di tutte queste cose, vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno, consegnandovi in mano delle sinagoghe e mettendovi in prigione, e portatovi davanti a re e governatori, a causa del **mio Nome**.
13 Ma ciò vi darà occasione di rendere testimonianza.
14 Mettetevi dunque in cuore di non premeditar come rispondere a vostra difesa,
15 perché io vi darò una parola e una sapienza alle quali tutti i vostri avversari non potranno contrastare né contraddire.
16 Or voi sarete traditi perfino da genitori, da fratelli, da parenti e da amici; faranno morire parecchi di voi;
17 e sarete odiati da tutti a causa del **mio Nome**;
18 ma neppure un capello del vostro capo perirà.
19 Con la vostra perseveranza guadagnerete le anime vostre.
20 Quando vedrete Yerushalayim circondata di eserciti, sappiate allora che la sua desolazione è vicina.
21 Allora quelli che sono in Giudea, fuggano ai monti; e quelli che sono nella città, se ne partano; e quelli che sono per la campagna, non entrino in essa.
22 Perché quelli son giorni di vendetta, affinché tutte le cose che sono scritte, siano adempite.
23 Guai alle donne che saranno incinte, e a quelle che allatteranno in quei giorni! Perché vi sarà gran distretta nel paese ed ira su questo popolo.
24 E cadranno sotto il taglio della spada, e saranno portati in cattività fra tutte le genti; e Yerushalayim sarà calpestata dai Gentili, finché i tempi dei Goyim (Gentili) siano compiuti.
25 E vi saranno dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle; e sulla terra, angoscia delle nazioni, sbigottite dal rimbombo del mare e delle onde;
26 gli uomini venendo meno per la paurosa aspettazione di quel che sarà per accadere al mondo; poiché le potenze dei shamayim (cieli) saranno scrollate.
27 E allora vedranno il Figliuol dell'uomo venir sopra le nuvole con potenza e gran gloria.
28 Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina.
29 E disse loro una parabola: Guardate il fico e tutti gli alberi;
30 quando cominciano a germogliare, voi, guardando, riconoscete da voi stessi che l'estate è ormai vicina.
31 Così anche voi quando vedrete avvenir queste cose, sappiate che il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [YAHWEH] è vicino.
32 In verità io vi dico che questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute.
33 **Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno**.
34 Badate a voi stessi, che talora i vostri cuori non siano aggravati da gozzoviglie e ubriachezza e dalle ansiose sollecitudini di questa vita, e che quel giorno non vi venga addosso all'improvviso come un laccio;
35 perché verrà sopra tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra.
36 **Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate in grado di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo**.
37 Or di giorno egli insegnava nel tempio; e la notte usciva e la passava sul monte detto degli Ulivi.
38 E tutto il popolo, la mattina di buona ora, veniva a lui nel tempio per udirlo.

22 Or la festa degli azzimi, detta la Pasqua, si avvicinava;
2 e i capi kohanim e gli scribi cercavano il modo di farlo morire, perché temevano il popolo.
3 E Satana entrò in Yahudah (Giuda), chiamato Iscariota, che era del numero dei dodici.
4 Ed egli andò ad accordarsi con i capi kohanim (sacerdoti) e i capitani sul come lo consegnerebbe nelle loro mani. 5 Ed essi se ne rallegrarono e convennero di dargli del denaro. 6 Ed egli acconsentì , e cercava l'opportunità di consegnarlo a loro di nascosto alla folla.
7 Or venne il giorno degli azzimi, nel quale si doveva sacrificar la pasqua. 8 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** mandò Kefa e Yoh'anan, dicendo: Andate a prepararci la pasqua, affinché la mangiamo. 9 Ed essi gli dissero: Dove vuoi che la prepariamo?
10 Ed egli disse loro: Ecco, quando sarete entrati nella città, vi verrà incontro un uomo che porterà una brocca di acqua; seguitelo nella casa dov'egli entrerà.
11 E dite al padron di casa: Il Maestro ti manda a dire: Dov'è la stanza nella quale mangerò la pasqua con i miei talmidim (discepoli)? 12 Ed egli vi mostrerà di sopra una gran sala ammobiliata; quivi apparecchiate.
13 Ed essi andarono e trovarono com'egli aveva loro detto, e prepararono la pasqua.
14 E quando l'ora fu venuta, egli si mise a tavola, e gli shaliakhim (apostoli) con lui.

15 Ed egli disse loro: Ho grandemente desiderato di mangiar questa pasqua con voi, prima che io soffra;
16 poiché io vi dico che non la mangerò più finché sia compiuta nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)]**.
17 E avendo preso un calice, rese grazie e disse: Prendete questo e distribuitelo fra voi;
18 perché io vi dico che oramai non berrò più del frutto della vigna, finché sia venuto il Regno di אֱלֹהִים ***Elohim*** *[יהוה**(YAHWEH)**]*
19 Poi, avendo preso del pane, rese grazie e lo ruppe e lo diede loro, dicendo: Questo è il mio corpo il quale è dato per voi: fate questo in memoria di me.
20 Parimente ancora, dopo aver cenato, dette loro il calice dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, il quale è sparso per voi.
21 Del resto, ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me a tavola.
22 Poiché il Figlio dell'uomo, certo, se ne va, secondo che è determinato; ma guai a quell'uomo dal quale è tradito!
23 Ed essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri chi sarebbe mai quel di loro che farebbe questo.
24 Nacque poi anche una contesa fra loro per sapere chi di loro fosse reputato il maggiore.
25 Ma egli disse loro: I re delle nazioni le signoreggiano, e quelli che hanno autorità su di esse, son chiamati benefattori. 26 Ma tra voi non ha da esser così; anzi, il maggiore fra voi sia come il minore, e chi governa come colui che serve. 27 Poiché, chi è maggiore, colui che è a tavola oppur colui che serve? Non è forse colui che è a tavola? Ma io sono in mezzo a voi come colui che serve.
28 Or voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove;
29 e io dispongo che vi sia dato un regno, come il Abba (Padre) mio ha disposto che fosse dato a me,
30 affinché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio Regno, e sediate su troni, giudicando le dodici tribù d'Israele.
31 Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano;
32 ma io ho pregato per te affinché la tua אֱמוּנָה **emunah** (fede) non venga meno; e tu, quando sarai convertito, conferma i tuoi fratelli.
33 Ma egli gli disse: אָדוֹן Adon (Signore), con te son pronto ad andare e in prigione e alla morte.
34 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Kefa (Pietro), io ti dico che oggi il gallo non canterà, prima che tu abbia negato tre volte di conoscermi.
35 Poi disse loro: Quando vi mandai senza borsa, senza sacca da viaggio e senza calzari, vi mancò mai niente? Ed essi risposero: Niente. Ed egli disse loro:
36 Ma ora, chi ha una borsa la prenda; e parimente una sacca; e chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. 37 Poiché io vi dico che questo che è scritto deve esser adempito in me: Ed egli è stato annoverato tra i malfattori. Infatti, le cose che si riferiscono a me, stanno per compiersi.
38 Ed essi dissero: אָדוֹן Adon (Signore), ecco qui due spade! Ma egli disse loro: Basta!
39 Poi, essendo uscito, andò, come al solito, al monte degli Ulivi; e anche i talmidim (discepoli) lo seguirono. 40 E giunto che fu sul luogo, disse loro: Pregate, affinché non entrare in tentazione.
41 Ed egli si staccò da loro circa un tiro di sasso; e postosi in ginocchio pregava, dicendo:
42 אָבִי Abì (Padre), se tu vuoi, allontana da me questo calice! Però, non la mia volontà, ma la tua sia fatta. 43 E un malakh (angelo) gli apparve dal shamayim (cielo) a confortarlo. 44 Ed essendo in agonia, egli pregava vie più intensamente; e il suo sudore divenne come grosse gocce di sangue che cadevano in terra.
45 E alzatosi dalla preghiera, venne ai talmidim (discepoli) e li trovò che dormivano di tristezza,
46 **e disse loro: Perché dormite? Alzatevi e pregate, affinché non entriate in tentazione**.
47 Mentre parlava ancora, ecco una turba; e colui che si chiamava Yahudah (Giuda), uno dei dodici, la precedeva, e si accostò a יָשׁוּעַ **Yahshùa** per baciarlo.
48 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Yahudah (Giuda), tradisci tu il Figlio dell'uomo con un bacio?
49 E quelli ch'erano con lui, vedendo quel che stava per succedere, dissero: Adon (Signore), percoteremo noi con la spada?
50 E uno di loro percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli spiccò l'orecchio destro.
51 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** rivolse loro la parola e disse: Lasciate, basta! E toccato l'orecchio di colui, lo guarì.
52 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse ai capi kohanim (sacerdoti) e ai capitani del tempio e agli anziani che erano venuti contro a lui: Voi siete usciti con spade e bastoni, come contro a un ladrone;
53 mentre ero ogni giorno con voi nel tempio, non mi avete mai messe le mani addosso; ma questa è l'ora vostra e la potestà delle tenebre. 54 E presolo, lo portarono via e lo condussero dentro la casa del sommo kohen (sacerdote); e Kefa (Pietro) seguiva da lontano.
55 E avendo essi acceso un fuoco in mezzo alla corte ed essendosi posti a sedere insieme, Kefa (Pietro) si sedette in mezzo a loro.
56 E una certa serva, lo vide seduto presso il fuoco, e avendolo guardato fisso, disse: Anche costui era con lui.
57 Ma egli negò, dicendo: Donna, io non lo conosco.
58 E poco dopo, un altro, vedutolo, disse: Anche tu sei di quelli. Ma Kefa rispose: O uomo, non lo sono.
59 E trascorsa circa un'ora, un altro affermava lo stesso, dicendo: Certo, anche costui era con lui, poich'egli è Galileo. 60 Ma Kefa disse: O uomo, io non so quel che tu ti dica. E subito, mentr'egli parlava ancora, il gallo cantò. 61 E l'אָדוֹן Adon (Signore), voltatosi, riguardò Kefa; e Kefa (Pietro) si ricordò della parola del Adon come gli aveva detto: Prima che il gallo canti oggi, tu mi rinnegherai tre volte.
62 E uscito fuori pianse amaramente.
63 E gli uomini che tenevano יָשׁוּעַ **Yahshùa**, lo schernivano percuotendolo;

64 e avendolo bendato gli domandavano: Indovina, profeta, chi ti ha percosso? 65 E molte altre cose dicevano contro a lui, bestemmiando.
66 E come fu giorno, gli anziani del popolo, i capi kohanim (sacerdoti) e gli scribi si radunarono, e lo portarono nel loro Sinedrio, dicendo:
67 Se tu sei הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), diccelo. Ma egli disse loro: Se ve lo dicessi, non credereste;
68 e se io vi facessi delle domande, non rispondereste.
69 Ma da ora in poi il Figlio dell'uomo sarà seduto alla destra della potenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**].
70 E tutti dissero: Sei tu dunque il Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**? Ed egli rispose loro: Voi lo dite, poiché io lo sono.
71 E quelli dissero: Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? Noi stessi l'abbiamo udito dalla sua propria bocca.

23 Poi, tutta l'assemblea si alzò, lo portarono a Pilato.
2 E cominciarono ad accusarlo, dicendo: Abbiam trovato costui che sovvertiva la nostra nazione e che vietava di pagare i tributi a Cesare, e diceva di esser lui הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) מֶלֶךְ Re.
3 E Pilato lo interrogò, dicendo: Sei tu il מֶלֶךְ Re dei יְהוּדִים Giudei? Ed egli, rispondendo, gli disse: Sì, lo sono.
4 E Pilato disse ai capi kohanim (sacerdoti) e alle turbe: Io non trovo colpa alcuna in quest'uomo.
5 Ma essi insistevano, dicendo: Egli solleva il popolo insegnando per tutta la Giudea; ha cominciato dalla Galilea ed è giunto fin qui. 6 Quando Pilato udì questo, domandò se quell'uomo fosse Galileo.
7 E saputo ch'egli era della giurisdizione di Erode, lo rimandò a Erode ch'era anch'egli a Gerusalemme in quei giorni. 8 Erode, come vide יָהשׁוּעַ **Yahshùa**, se ne rallegrò grandemente, perché da lungo tempo desiderava vederlo, avendo sentito parlar di lui; e sperava di vedergli fare qualche miracolo.
9 E gli rivolse molte domande, ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** non gli rispose nulla.
10 Or i capi kohanim (sacerdoti) e gli scribi stavano là, accusandolo con veemenza.
11 Ed Erode con i suoi soldati, dopo averlo oltraggiato e schernito lo rimandò a Pilato.
12 E in quel giorno, Erode e Pilato divennero amici, perché prima erano stati in inimicizia fra loro.
13 E Pilato, chiamati assieme i capi kohanim (sacerdoti) e i magistrati e il popolo, disse loro:
14 Voi mi avete fatto comparir davanti quest'uomo come sovvertitore del popolo; ed ecco, dopo averlo in presenza vostra esaminato, non ho trovato in lui alcuna delle colpe di cui l'accusate;
15 e neppure Erode, poiché egli l'ha rimandato a noi; ed ecco, egli non ha fatto nulla che sia degno di morte.
16 Io dunque, dopo averlo castigato, lo libererò.
17 Ora in occasione della festa di Pasqua, il governatore doveva liberare qualcuno.
18 Ma essi gridarono tutti insieme: Fa' morire costui, e liberaci Barabba!
19 (Barabba era stato messo in prigione a motivo di una sedizione avvenuta in città e di un omicidio).
20 E Pilato da capo parlò loro, desiderando liberare יָשׁוּעַ **Yahshùa**; 21 ma essi gridavano: sia appeso al legno! sia appeso al legno!.
22 E per la terza volta egli disse loro: Ma che male ha egli fatto? Io non ho trovato nulla in lui, che meriti la morte. Io dunque, dopo averlo castigato, lo libererò.
23 Ma essi insistevano con gran grida, chiedendo che fosse appeso al legno!; e le loro grida finirono con avere il sopravvento. 24 E Pilato sentenziò che fosse fatto quello che domandavano.
25 E liberò colui che era stato messo in prigione per sedizione ed omicidio, e che essi avevano richiesto; ma abbandonò יָשׁוּעַ **Yahshùa** alla loro volontà.
26 E mentre lo portavano via, presero un certo Simon, cireneo, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso il legno, perché lo portasse dietro a יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 27 Or lo seguiva una gran moltitudine di popolo e di donne che facevano cordoglio e lamento per lui. 28 Ma יָשׁוּעַ **Yahshù**a, voltatosi verso di loro, disse: Figlie di Yerushalayim, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figliuoli.
29 Perché ecco, vengono i giorni nei quali si dirà: Beate le sterili, e i seni che non han partorito, e le mammelle che non hanno allattato. 30 Allora prenderanno a dire ai monti: Cadeteci addosso; ed ai colli: Copriteci.
31 Poiché se fan queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco?
32 Or due altri, due malfattori, erano condotti con lui per essere messi a morte.
33 E quando furono giunti al luogo detto «il Teschio», là hanno inchiodato con lui i malfattori, l'uno a destra e l'altro a sinistra.
34 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** diceva: Abba (Padre), perdona loro, perché non sanno quello che fanno. Poi, spartite le sue vesti, le tirarono a sorte.
35 E il popolo stava a guardare. E anche i magistrati si facevano beffe di lui, dicendo: Ha salvato altri, salvi se stesso, se è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il messia), l'Eletto di אֱלֹהִים **Elohim**!
36 E i soldati pure lo schernivano, accostandosi, presentandogli dell'aceto e dicendo:
37 Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso!
38 E vi era anche questa iscrizione sopra il suo capo: QUESTO È IL מֶלֶךְ RE DEI יְהוּדִים GIUDEI.
39 E uno dei malfattori appesi lo ingiuriava, dicendo: Non sei tu הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia)? Salva te stesso e noi! 40 Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava e diceva: Non hai tu nemmeno timore di אֱלֹהִים **Elohim**, tu che ti trovi nel medesimo supplizio?
41 E per noi è cosa giusta, perché riceviamo la giusta pena dei nostri misfatti; ma questi non ha fatto nulla di male. 42 E diceva a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: ricordati di me Adon (Signore) quando sarai nel tuo Regno!

43 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso.
44 Ora era circa l'ora sesta, e si fecero tenebre per tutto il paese, fino all'ora nona, essendosi oscurato il sole.
45 La cortina del tempio si squarciò in mezzo. 46 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, gridando con gran voce, disse: Abba (Padre), nelle tue mani rimetto il רוּחַ **ruah** mio. E detto questo spirò. 47 E il centurione, veduto ciò che era accaduto, glorificava אֱלֹהִים **Elohim** dicendo: Veramente, quest'uomo era giusto.
48 E tutte le turbe che si erano radunate a questo spettacolo, vedute le cose che erano successe, se ne tornavano battendosi il petto.
49 Ma tutti i suoi conoscenti e le donne che lo avevano accompagnato dalla Galilea, stavano a guardare queste cose da lontano. 50 Ed ecco un uomo per nome Yosef (Giuseppe), che era consigliere, uomo dabbene e giusto,
51 il quale non aveva consentito alla deliberazione e all'operato degli altri, ed era da Arimatea, città dei Giudei, e aspettava il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** **[YAHWEH]**, 52 venne a Pilato e chiese il corpo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 53 E dopo tirato giù dal legno, lo involse in un panno lino e lo pose in una tomba scavata nella roccia, dove nessuno era ancora stato posto.
54 Era il giorno della Preparazione, e stava per cominciare il **Shabbat** (sabato). 55 E le donne che erano venute con יָשׁוּעַ **Yahshùa** dalla Galilea, avendo seguito Yosef, guardarono la tomba, e come vi era stato posto il corpo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
56 Poi, essendosene tornate, prepararono aromi ed oli odoriferi.

24 Durante il **Shabbat** si riposarono, secondo il comandamento; ma il primo giorno della settimana, la mattina, molto presto, esse Si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparato. 2 E trovarono la pietra rotolata dal sepolcro. 3 Ma essendo entrate, non trovarono il corpo del Adon (Signore) יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
4 Ed avvenne che mentre se ne stavano perplesse di ciò, ecco che apparvero davanti a loro due uomini in vesti sfolgoranti;
5 ed essendo esse impaurite, e chinando il viso a terra, essi dissero loro: Perché cercate il vivente fra i morti?
6 Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi com'egli vi parlò quand'era ancora in Galilea,
7 dicendo che il Figliuol dell'uomo doveva esser dato nelle mani di uomini peccatori ed esser appeso al legno, e il terzo giorno risuscitare.
8 Ed esse si ricordarono delle sue parole;
9 e tornate dal sepolcro, annunziarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri.
10 Or quelle che dissero queste cose agli sheliakhim (apostoli), erano: Miryam Maddalena, Giovanna, Miryam madre di Ya'akov (Giacomo), e le altre donne che erano con loro.
11 E quelle parole parvero loro un vaneggiare, e non credettero alle donne.
12 Ma Kefa (Pietro), levatosi, corse al sepolcro; ed essendosi chinato a guardare, no vide altro che le lenzuola; e se ne andò meravigliandosi fra se stesso di quello che era accaduto. 13 Ed ecco, due di loro se ne andavano in quello stesso giorno a un villaggio nominato Emmaus, distante da Yerushalayim (Gerusalemme) sessanta stadi; 14 e discorrevano tra loro di tutte le cose che erano accadute. 15 Ed avvenne che mentre discorrevano e discutevano insieme, יָשׁוּעַ **Yahshùa** stesso si accostò e cominciò a camminare con loro. 16 Ma gli occhi loro erano impediti così da non riconoscerlo.
17 Ed egli domandò loro: Che discorsi son questi che tenete fra voi cammino facendo? E perché siete mesti?.
18 E uno dei due, per nome Cleopa, rispondendo, gli disse: Tu solo, tra i forestieri, stando in Yerushalayim, non hai saputo le cose che sono in essa avvenute in questi giorni?
19 Ed egli disse loro: Quali? Ed essi gli risposero: Il fatto di יָשׁוּעַ **Yahshùa** Nazareno, che era un profeta potente in opere e in parole davanti a אֱלֹהִים **Elohim** e a tutto il popolo;
20 e come i capi kohanim e i nostri magistrati l'hanno fatto condannare a morte, e l'hanno appeso al legno.
21 Or noi speravamo che fosse lui che avrebbe riscattato Israele; invece, con tutto ciò, ecco il terzo giorno da che queste cose sono avvenute.
22 Vero è che certe donne d'infra noi ci hanno fatto stupire; essendo andate la mattina di buon'ora al sepolcro, 23 e non avendo trovato il corpo di lui, son venute dicendo di avere avuto anche una visione di malakhim (angeli), i quali dicono ch'egli vive.
24 E alcuni dei nostri sono andati al sepolcro, e hanno trovato la cosa così come avevano detto le donne; ma lui non l'hanno veduto.
25 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette! 26 Non bisognava egli che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) soffrisse queste cose ed entrasse quindi nella sua gloria? 27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo concernevano.
28 E quando si furono avvicinati al villaggio dove andavano, egli fece come se volesse andare più oltre.
29 Ed essi gli fecero forza, dicendo: Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è già declinato. Ed egli entrò per rimaner con loro. 30 E quando si fu messo a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse, e spezzatolo lo dette loro. 31 E gli occhi loro furono aperti, e lo riconobbero; ma egli sparì davanti a loro.
32 Ed essi dissero l'uno all'altro: Non ardeva il cuore nostro in noi mentr'egli ci parlava per la via, mentre ci spiegava le scritture?
33 Ed in quel stesso momento si alzarono, tornarono a Yerushalayim e trovarono riuniti gli undici e quelli ch'erano con loro,

34 i quali dicevano: L'אָדוֹן Adon (Signore) è veramente risuscitato ed è apparso a Simone.
35 Ed essi pure raccontarono le cose avvenute loro per la via, e come era stato da loro riconosciuto nello spezzare il pane. 36 Or mentr'essi parlavano di queste cose, יָשׁוּעַ **Yahshùa** stesso comparve in mezzo a loro, e disse: שָׁלוֹם Shalom a voi!
37 Ma essi, smarriti e impauriti, pensavano di vedere uno spirito.
38 Ed egli disse loro: Perché siete turbati? E perché vi sorgono in cuore tali pensieri?
39 Guardate le mie mani ed i miei piedi, perché son ben io; toccatemi e guardate; perché uno spirito non ha carne e ossa come vedete che ho io.
40 E detto questo, mostrò loro le mani e i piedi.
41 Ma siccome per l'allegrezza non credevano ancora, e si stupivano, disse loro: Avete qualcosa da mangiare?
42 Essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito;
43 ed egli lo prese, e mangiò in loro presenza.
44 Poi disse loro: Queste son le cose che io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che bisognava che tutte le cose scritte di me nella תּוֹרָה**Torah** di Mosè, nei profeti e nei salmi, fossero adempiute. 45 Allora aprì loro la mente per intendere le Scritture, e disse loro:
46 Così è scritto, che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) soffrirebbe, e risusciterebbe dai morti il terzo giorno, [הוֹשֵׁעַ **(Osea) 6:2** יְחַיֵּנוּ מִיֹּמָיִם בַּיּוֹם הַשְּׁלִישִׁי יְקִמֵנוּ וְנִחְיֶה לְפָנָיו: **Dopo due giorni ci ridarà la vita, il terzo giorno ci farà risorgere e noi vivremo alla sua presenza(versione Ebraica-Diodati)**]
47 e che nel **suo Nome** si predicherebbe ravvedimento e remissioni dei peccati a tutte le genti, cominciando da Yerushalayim. 48 Or voi siete testimoni di queste cose.
49 Ed ecco, io mando su voi quello che l'אָבִי Abì (Padre mio) ha promesso; quanto è a voi, rimanete in questa città, finché dall'alto siate rivestiti di potenza. 50 Poi li condusse fuori fino presso Betania; e alzate in alto le mani, li benedisse. 51 E avvenne che mentre li benediva, si dipartì da loro e fu portato su nel shamayim (cielo).
52 Ed essi, adoratolo, tornarono a Yerushalayim con grande allegrezza; 53 ed erano del continuo nel tempio, benedicendo a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].

LA BUONA NOVELLA SECONDO יוֹחָנָן YOH'ANAN (GIOVANNI)

1 בְּרֵאשִׁית bereshit (nel principio) era la דָּבָר **Dabar** (Parola), e la דָּבָר **Dabar** era con אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] , e la דָּבָר Dabar (Parola) era אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**].
2 Essa era מֵרֹאשׁ merosh (nel principio) con אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 3 Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. 4 In lei era la חַיִּים vita; e la חַיִּים vita era la אוֹר luce degli uomini; 5 e la אוֹר luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno ricevuta. 6 Vi fu un uomo mandato da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], il cui nome era Yoh'anan (Giovanni). 7 Egli venne come testimone per render testimonianza alla אוֹר luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui.
8 Egli stesso non era la אוֹר luce, ma venne per render testimonianza alla אוֹר luce. 9 La vera אוֹר luce che illumina ogni uomo, era per venire nel mondo. 10 Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. 11 È venuto in casa sua, e i suoi non l'hanno ricevuto; 12 ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; a quelli, cioè, che credono nel **suo Nome**; 13 i quali non son nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma son nati da אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**]. 14 E la דָּבָר **Dabar** (la Parola) è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di חֶסֶד hesed (grazia) e di אֱמֶת emet (verità) [**salmo 40:7-10 La tua תּוֹרָה Torah è nel mio cuore**]; e noi abbiam contemplata la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto da presso l'Ab (Padre).
15 Yoh'anan(Giovanni) gli ha resa testimonianza ed ha esclamato, dicendo: Era di questo che io dicevo: Colui che vien dietro a me mi ha preceduto, perché era prima di me. 16 Infatti, è della sua pienezza che noi tutti abbiamo ricevuto, e חֶסֶד hesed (grazia) sopra חֶסֶד hesed.
17 Poiché la תּוֹרָה **Torah** (legge) è stata data per mezzo di Mosè; la חֶסֶד grazia e la אֱמֶת verità son venute per mezzo di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
18 Nessuno ha mai visto אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; l'unigenito בֵּן Ben (Figlio) che è nel seno del אָב Ab (Padre), è quel che l'ha fatto conoscere.
19 E questa è la testimonianza di Yoh'anan, quando i Giudei mandarono da Yerushalayim dei kohanim (sacerdoti) e dei leviti per domandargli: Tu chi sei?
20 Ed Egli lo confessò e non lo negò; lo confessò dicendo: Io non sono הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
21 Ed essi gli domandarono: Che dunque? Sei Eliyah (Elia)? Ed egli rispose: Non lo sono. Sei tu il profeta? Ed egli rispose: No. 22 Essi dunque gli dissero: Chi sei? affinché diamo una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che dici tu di te stesso? 23 Egli disse: Io son la voce di uno che grida nel deserto: Addirizzate la via di יהוה ***(YAHWEH)***, come ha detto il profeta Yeshayah (Isaia). [**Isaia 40:3**] 24 Or quelli ch'erano stati mandati a lui erano dei Farisei; 25 e gli domandarono: Perché dunque immerge (battezzi) se tu non sei הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), né Eliyah (Elia), né il profeta?
26 Yoh'anan rispose loro, dicendo: Io immergo con acqua; nel mezzo di voi è presente uno che voi non conoscete, 27 colui che viene dietro a me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari.
28 Queste cose avvennero in Betania al di là del

Yarden, dove Yoh'anan stava immergendo (battezzando).
29 Il giorno seguente, Yoh'anan vide יָשׁוּעַ **Yahshùa** che veniva a lui, e disse: Ecco l' שֶׂה Agnello di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che toglie il peccato del mondo!
30 Questi è colui del quale dicevo: Dietro a me viene un uomo che mi ha preceduto, perché egli era prima di me.
31 E io non lo conoscevo; ma appunto perché egli sia manifestato ad Israele, sono io venuto a immergere (battezzare) con acqua.
32 E Yoh'anan (Giovanni) rese la sua testimonianza, dicendo: Ho visto il רוּחַ **Ruah** scendere dal shamayim (cielo) come una colomba, e fermarsi su di lui.
33 E io non lo conoscevo; ma Colui che mi ha mandato ad immergere con acqua, mi ha detto: Colui sul quale vedrai il רוּחַ **Ruah** scendere e fermarsi, è quello che immerge (battezza) con il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.
34 E io ho visto e ho attestato che questi è il Figlio di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 35 Il giorno seguente, Yoh'anan (Giovanni) era di nuovo là con due dei suoi talmidim (discepoli); 36 e avendo fissato lo sguardo su יָשׁוּעַ **Yahshùa** che stava passando, disse: Ecco l'שֶׂה Agnello di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]!
37 E i suoi due talmidim (discepoli), avendolo udito parlare, seguirono יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 38 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, voltatosi, e osservando che lo seguivano, domandò loro: Che cercate? Ed essi gli dissero: Rabbì (che, interpretato, vuol dire: Maestro), dove dimori?
39 Egli rispose loro: Venite e vedrete. Essi dunque andarono, e videro dove dimorava, e stettero con lui quel giorno. Era circa la decima ora. 40 Andrea, il fratello di Simon Kefa, era uno dei due che avevano udito Yoh'anan (Giovanni) ed avevano seguito יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
41 Egli per primo trovò il proprio fratello Simone e gli disse: Abbiam trovato הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) e lo condusse da יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 42 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, fissato in lui lo sguardo, disse: Tu sei Simone, il figliuol di Yoh'anan (Giovanni); tu sarai chiamato Cefa (che significa Pietra piccola). 43 Il giorno seguente, יָשׁוּעַ **Yahshùa** volle partire per la Galilea; trovò Filippo, e gli disse: Seguimi. 44 Or Filippo era di Betsaida, della città di Andrea e di Kefa.
45 Filippo trovò Natanaele, e gli disse: Abbiam trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella תּוֹרָה**Torah**, ed i profeti: יָשׁוּעַ **Yahshùa** בֶּן Ben (Figlio) di Yosef, da Nazareth.
46 E Natanaele gli disse: Può forse venir qualcosa di buono da Nazaret? Filippo gli rispose: Vieni a vedere.
47 יָשׁוּעַ **Yahshùa** vide Natanaele che gli veniva incontro, e disse di lui: Ecco un vero israelita in cui non c'è frode. 48 Natanaele gli chiese: Da che mi conosci? יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto.
49 Natanaele gli rispose: Maestro, tu sei il בֶּן Ben (Figlio) di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
, tu sei il מֶלֶךְ Re *d'Israele. 50* יָשׁוּעַ **Yahshùa** *rispose e gli disse: Perché* ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, tu credi?
Tu vedrai cose maggiori di queste.
51 Poi gli disse: In verità, in verità vi dico che vedrete il Shamayim (cielo) aperto e i malakhim (angeli) di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] salire e scendere sopra בֶּן־הָאָדָם il ben adam (il Figlio dell'uomo).

2 Tre giorni dopo, si fecero delle nozze in Cana di Galilea, e c'era la madre di יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
2 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** pure fu invitato con i suoi talmidim (discepoli) alle nozze.
3 E venutoa mancare il vino, la madre di יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Non hanno più vino.
4 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Che vi è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta.
5 Sua madre disse ai servitori: Fate tutto quel che vi dirà. 6 Or c'erano quivi sei pile di pietra, destinate alla purificazione dei Giudei, le quali contenevano ciascuna due o tre misure.
7 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Riempite di acqua le pile. Ed essi le riempirono fino all'orlo.
8 Poi disse loro: Ora attingete, e portatene al maestro di tavola. Ed essi gliene portarono.
9 E quando il maestro di tavola ebbe assaggiata l'acqua ch'era diventata vino (or egli non sapeva donde venisse, ma ben lo sapevano i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse:
10 Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto largamente, il meno buono; tu, invece, hai serbato il vino buono fino ad ora.
11 יָשׁוּעַ **Yahshùa** fece questo primo dei suoi miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria; e i suoi talmidim (discepoli) credettero in lui.
12 Dopo questo, scese a Capernaum, egli con sua madre, con i suoi fratelli e i suoi talmidim (discepoli); e stettero quivi non molti giorni.
13 Or la Pasqua dei Giudei era vicina, e יָשׁוּעַ **Yahshùa** salì a Yerushalayim (Gerusalemme).
14 E trovò nel tempio quelli che vendevano buoi e pecore e colombi, e i cambiamonete seduti.
15 E fatta una frusta di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio, pecore e buoi; e sparpagliò il denaro dei cambiamonete, e rovesciò le tavole;
16 e a quelli che vendevano i colombi, disse: Portate via di qui queste cose; non fate della casa dell'Abba (Padre) mio una casa di mercato. 17 E i suoi talmidim (discepoli) si ricordarono che sta scritto: Lo zelo della tua casa mi consuma. 18 I Giudei allora presero a dirgli: Qual segno ci mostri tu che fai queste cose?
19 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: Disfate questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere.
20 Allora i Giudei dissero: Quarantasei anni è durata la fabbrica di questo tempio e tu lo faresti risorgere in tre giorni?
21 Ma egli parlava del tempio del suo corpo.
22 Quando dunque fu risorto dai morti, i suoi talmidim si ricordarono ch'egli aveva detto questo; e credettero alla Scrittura e alla parola che יָשׁוּעַ **Yahshùa** aveva detta. 23 Mentr'egli era in Yerushalayim alla festa di

Pasqua, molti credettero nel **suo Nome**, vedendo i miracoli ch'egli faceva. 24 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** non si fidava di loro, perché conosceva tutti, 25 e perché non aveva bisogno della testimonianza di alcuno sull'uomo, poiché egli stesso conosceva quello che era nell'uomo.

3 Or vi era tra i Farisei un uomo, chiamato Nakdimom (Nicodemo), un dei capi dei Giudei.
2 Egli venne di notte a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, e gli disse: Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da אֱלֹהִים **Elohim**; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se אֱלֹהִים **Elohim** non è con lui. 3 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose dicendo: In verità, in verità io ti dico che: **se uno non è nato di nuovo** dall'**alto**, non può vedere il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 4 Nakdimom (Nicodemo) gli disse: Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel seno di sua madre e nascere? 5 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato di acqua e del רוּחַ **Ruah**, non può entrare nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
6 Quel che è nato dalla carne, è carne; e quel che è nato dal רוּחַ **Ruah**, è רוּחַ ruah.
7 Non ti meravigliare se ti ho detto: Bisogna che nasciate di nuovo. 8 Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né di dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dal רוּחַ **Ruah**.
9 Nakdimom (Nicodemo) replicò e gli disse: Come possono avvenir queste cose? 10 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Tu sei il dottor d'Israele e non sai queste cose?
11 In verità, in verità io ti dico che noi parliamo di quel che sappiamo, e testimoniamo di quel che abbiamo visto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza.
12 Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò delle cose dei שָׁמַיִם shamayim (celesti)?
13 E nessuno è salito in שָׁמַיִם shamayim (cielo), se non colui che è disceso dal שָׁמַיִם shamayim (cielo): il בֵּן Ben (Figlio) dell'uomo che è nel שָׁמַיִם shamayim (cielo).
14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il בֵּן Ben (Figlio) dell'uomo sia innalzato,
15 affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.
16 Poiché אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito בֵּן Ben (Figlio), affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia חַיִּים vita eterna. 17 Infatti אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] non ha mandato il suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. 18 Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto **nel Nome** dell'unigenito בֵּן Ben (Figlio) di אֱלֹהִים **Elohim**.
19 E il giudizio è questo: che la אוֹר luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amato le tenebre più che la אוֹר luce, perché le loro opere erano malvage.
20 Poiché chiunque fa cose malvage odia la אוֹר luce e non viene alla אוֹר luce, perché le sue opere non siano riprovate; 21 ma chi mette in pratica la verità viene alla אוֹ luce, affinché le opere sue siano manifestate, perché son fatte in אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
22 Dopo queste cose, יָשׁוּעַ **Yahshùa** venne con i suoi talmidim (discepoli) nelle campagne della Giudea; quivi si trattenne con loro, e immergeva (battezzava). 23 Or anche Yoh'anan (Giovanni) stava immergendo (battezzando) a Enon, presso Salim, perché c'era là molt'acqua; e la gente veniva a farsi immergere (battezzare). 24 Poiché Yoh'anan (Giovanni) non era ancora stato messo in prigione. 25 Nacque dunque una discussione fra i talmidim di Yoh'anan e un Giudeo intorno alla purificazione. 26 E vennero a Yoh'anan e gli dissero: Maestro, colui che era con te di là dal Giordano, e al quale tu rendesti testimonianza, eccolo che immerge (battezza), e tutti vanno a lui.
27 Yoh'anan rispose dicendo: L'uomo non può ricever cosa alcuna, se non gli è data dal shamayim (cielo).
28 Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Io non sono הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia); ma son mandato davanti a lui. 29 Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra grandemente alla voce dello sposo; questa allegrezza che è la mia è perciò completa. 30 Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca. 31 Colui che vien dall'alto è sopra tutti; colui che vien dalla terra è della terra e parla com'essendo della terra; colui che vien dal shamayim (cielo) è sopra tutti. 32 Egli rende testimonianza di quel che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza. 33 Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è verace. 34 Poiché colui che אֱלֹהִים **Elohim** ha mandato, proferisce le parole di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; perché אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] non gli dà il רוּחַ **Ruah** con misura.
35 L'Abba (Padre) ama il בֵּן Ben (Figlio), e gli ha dato ogni cosa in mano. 36 Chi crede nel בֵּן Ben (Figlio) ha vita eterna; ma chi rifiuta di credere al בֵּן Ben (Figlio) non vedrà la vita, ma l'ira di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] resta sopra lui.

4 Quando dunque l'Adon (Signore) ebbe saputo che i Farisei avevano udito ch'egli faceva e immergeva (battezzava) più talmidim (discepoli) di Yoh'anan 2 (quantunque non fosse יָשׁוּעַ **Yahshùa** che immergeva (battezzava), ma i suoi talmidim,
3 lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea.
4 Or doveva passare per la Samaria.
5 Giunse dunque a una città della Samaria, chiamata Sichar, vicina al podere che Ya'akov (Giacobbe) dette a Yosef (Giuseppe), suo בֵּן Ben (Figlio);
6 e quivi era la fonte di Ya'akov. יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque, stanco del cammino, stava così a sedere presso la fonte. Era circa l'ora sesta.

7 Una donna Samaritana venne ad attingere l'acqua;
יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Dammi da bere.
8 [Giacché i suoi talmidim (discepoli) erano andati in città a comprar da mangiare]. 9 Ma la donna Samaritana gli disse: Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me che sono una donna samaritana? Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani. 10 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose e le disse: Se tu conoscessi il dono di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e chi è che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva. 11 La donna gli disse: Adon (Signore), tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove hai dunque codest'acqua viva?
12 Sei tu più grande di Giacob nostro padre che ci dette questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?
13 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose e le disse: Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo;
14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò, diventerà in lui una fonte di acqua che scaturisce in vita eterna.
15 La donna gli disse: Adon (Signore), dammi di codest'acqua, affinché io non abbia più sete, e non venga più sin qua ad attingerne.
16 יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Va' a chiamar tuo marito e vieni qua. 17 La donna gli rispose: Non ho marito.
E יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Hai detto bene: Non ho marito;
18 perché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito; in questo hai detto il vero.
19 La donna gli disse: Adon (Signore), io vedo che tu sei un profeta. 20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi dite che a Yerushalayim è il luogo dove bisogna adorare. 21 יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Yerushalayim adorerete l'Abba.
22 Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvazione vien dai Giudei.
23 Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno l'Abba (Padre) in רוּחַ **Ruah** e verità[Torah]; poiché tali sono gli adoratori che l'Abba (Padre) richiede.
24 אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è רוּחַ **Ruah**; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in רוּחַ **Ruah** e אֱמֶת verità [Torah].
25 La donna gli disse: Io so che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) ha da venire; quando sarà venuto, ci annunzierà ogni cosa. 26 יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: sono propio Io che ti parlo.
27 In quel momento giunsero i suoi talmidim (discepoli), e si meravigliarono ch'egli parlasse con una donna; ma pur nessuno gli chiese: Che cerchi?
o: Perché discorri con lei?
28 La donna lasciò dunque la sua secchia, se ne andò in città e disse alla gente:
29 Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non sarebb'egli הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia)? 30 La gente uscì dalla città e veniva a lui.
31 Intanto i talmidim (discepoli) lo pregavano, dicendo: Maestro, mangia. 32 Ma egli disse loro: Io ho un cibo da mangiare che voi non sapete.
33 Perciò i talmidim (discepoli) si dicevano l'uno all'altro: Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?
34 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Il mio cibo è di far la volontà di Colui che mi ha mandato, e di compiere l'opera sua. 35 Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi vien la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate gli occhi e mirate le campagne come già son bianche da mietere. 36 Il mietitore riceve premio e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino assieme. 37 Poiché in questo è vero il detto: L'uno semina e l'altro miete.
38 Io vi ho mandati a mietere quello intorno a cui non avete faticato; altri hanno faticato, e voi siete entrati nella loro fatica.
39 Or molti dei Samaritani di quella città credettero in lui a motivo della testimonianza resa da quella donna: Egli mi ha detto tutte le cose che ho fatte.
40 Quando dunque i Samaritani furono venuti a lui, lo pregarono di trattenersi da loro; ed egli si trattenne quivi due giorni. 41 E più assai credettero a motivo della sua parola; 42 e dicevano alla donna: Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché abbiamo udito da noi, e sappiamo che questi è veramente il Salvator del mondo. 43 Passati quei due giorni, egli partì di là per andare in Galilea;
44 poiché יָשׁוּעַ **Yahshùa** stesso aveva attestato che un profeta non è onorato nella sua propria patria.
45 Quando dunque fu venuto in Galilea, fu accolto dai Galilei, perché avevano visto tutte le cose ch'egli aveva fatte in Yerushalayim alla festa; poiché anch'essi erano andati alla festa.
46 יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque venne di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. E vi era un certo ufficiale reale, il cui figliuolo era infermo a Capernaum. 47 Come egli ebbe udito che יָשׁוּעַ **Yahshùa** era venuto dalla Giudea in Galilea, andò a lui e lo pregò che scendesse e guarisse il suo figlio, perché stava per morire.
48 Perciò יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Se non vedete segni e miracoli, voi non crederete.
49 L'ufficiale reale gli disse: Adon (Signore), scendi prima che il mio bambino muoia.
50 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Va', il tuo figliuolo vive.
Quell'uomo credette alla parola che יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli aveva detto, e se ne andò.
51 E come già stava scendendo, i suoi servitori gli vennero incontro e gli dissero: Il tuo figliuolo vive.
52 Allora egli domandò loro a che ora avesse cominciato a stare meglio; ed essi gli risposero: Ieri, all'ora settima, la febbre lo lasciò.
53 Così il padre conobbe che ciò era avvenuto nell'ora che יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli aveva detto: Il tuo figliuolo vive; e credette lui con tutta la sua casa. 54 Questo secondo miracolo fece di nuovo יָשׁוּעַ **Yahshùa**, tornando dalla Giudea in Galilea.

5 Dopo queste cose ci fu una festa dei Giudei,
e יָשׁוּעַ **Yahshùa** salì a Yerushalayim.
2 Or a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore,
vi è una vasca, chiamata in ebraico Betesda, che ha
cinque portici. 3 Sotto questi portici giaceva un gran
numero d'infermi, di ciechi, di zoppi, di paralitici.
5 E quivi era un uomo, che da trentott'anni era infermo.
6 יָשׁוּעַ **Yahshùa**, vedutolo che giaceva e sapendo che
già da gran tempo stava così, gli disse: Vuoi esser
guarito? 7 L'infermo gli rispose: Adon (Signore), io non
ho alcuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella
vasca, e mentre ci vengo io, un altro vi scende prima di
me. 8 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Levati, prendi il tuo
lettuccio, e cammina. 9 E in quell'istante quell'uomo
fu guarito; e preso il suo lettuccio, si mise a
camminare. 10 Or quel giorno era un sabato; perciò i
Giudei dissero all'uomo guarito: È sabato, e non ti è
lecito portare il tuo lettuccio.
11 Ma egli rispose loro: È colui che mi ha guarito, mi ha
detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina.
12 Essi gli domandarono: Chi è quell'uomo che ti ha
detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina?
13 Ma colui ch'era stato guarito non sapeva chi fosse;
perché יָשׁוּעַ **Yahshùa** era scomparso, essendovi in quel
luogo molta gente. 14 Più tardi יָשׁוּעַ **Yahshùa** lo trovò
nel tempio, e gli disse: Ecco, tu sei guarito; **non peccar
più, affinché non ti accada di peggio**.
15 Quell'uomo se ne andò, e disse ai Giudei che יָשׁוּעַ
Yahshùa era quel che l'aveva guarito. 16 E per questo i
Giudei perseguitavano יָשׁוּעַ **Yahshùa** e cercavano di
ucciderlo; perché faceva quelle cose di שַׁבָּת shabbat
(sabato).
17 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: l'Abba (Padre) mio opera
fino ad ora, ed anche io opero.
18 Perciò dunque i Giudei più che mai cercavano
di ucciderlo; perché non soltanto violava il shabbat
(sabato), ma chiamava אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
suo Abba (Padre), facendosi uguale a אֱלֹהִים **Elohim**.
19 יָשׁוּעַ **Yahshùa** quindi rispose e disse loro: In verità,
in verità io vi dico che il בֵּן Ben (Figlio) non può da se
stesso far cosa alcuna, se non la vede fare dal Abba
(Padre); perché le cose che l'Abba (Padre) fa, anche il בֵּן
Ben (Figlio) le fa similmente. 20 Poiché l'Abba (Padre)
ama il בֵּן Ben (Figlio), e gli mostra tutto quello che
Egli fa; e gli mostrerà delle opere maggiori di queste,
affinché ne restiate meravigliati.
21 Difatti, come l'Abba (Padre) risuscita i morti e li
vivifica, così anche il בֵּן Ben (Figlio) vivifica chi vuole.
22 Oltre ciò, l'Abba (Padre) non giudica alcuno, ma ha
dato tutto il giudizio al בֵּן Ben (Figlio), 23 affinché tutti
onorino il בֵּן Ben (Figlio) come onorano L'Abba (Padre).
Chi non onora il בֵּן Ben (Figlio) non onora l'Abba (Padre)
che l'ha mandato. 24 In verità, in verità io vi dico:
Chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi
ha mandato, ha חַיִּים vita עוֹלָם olam (eterna);
e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla
חַיִּים vita. 25 In verità, in verità io vi dico: L'ora viene,
anzi è già venuta, che i morti udranno la voce del בֵּן
Ben (Figlio) di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; e quelli
che l'avranno udita, vivranno.
26 Perché come l'Abba (Padre) ha חַיִּים vita in se
stesso, così ha dato anche al בֵּן Ben (Figlio) di aver חַיִּים
vita in se stesso;
27 e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il בֵּן Ben
(Figlio) dell'uomo. 28 Non vi meravigliate di questo;
perché l'ora viene in cui tutti quelli che son nei
sepolcri, udranno la sua voce e ne verranno fuori; 29
quelli che hanno operato bene, in risurrezione di חַיִּים
vita; e quelli che hanno operato male, in risurrezione di
giudizio.
30 Io non posso far nulla da me stesso; come odo,
giudico; e il mio giudizio è giusto, perché cerco non la
mia propria volontà, ma la volontà di Colui che mi ha
mandato.
31 Se io rendo testimonianza di me stesso, la mia
testimonianza non è verace.
32 Vi è un altro che rende testimonianza di me; e io so
che la testimonianza ch'egli rende di me, è verace.
33 Voi avete mandato da Yoh'anan, ed egli ha reso
testimonianza alla verità.
34 Io però la testimonianza non la prendo dall'uomo,
ma dico questo affinché voi siate salvati.
35 Egli era la lampada ardente e splendente e voi avete
voluto per breve tempo godere alla sua אוֹר or (luce).
36 Ma io ho una testimonianza maggiore di quella di
Yoh'anan; perché le opere che l'Abba mi ha dato a
compiere, quelle opere stesse che io fo, testimoniano di
me che l'Abba mi ha mandato. 37 E l'Abba che mi ha
mandato, ha Egli stesso reso testimonianza di me. La
sua voce, voi non l'avete mai udita; il suo sembiante,
non l'avete mai visto; 38 e la sua parola non l'avete
dimorante in voi, perché non credete in colui ch'Egli ha
mandato. 39 Voi investigate le Scritture, perché pensate
aver per mezzo di esse חַיִּים vita עוֹלָם eterna, ed esse son
quelle che rendono testimonianza di me;
40 eppure non volete venire a me per aver la חַיִּים vita!
41 Io non prendo gloria dagli uomini;
42 ma vi conosco che non avete l'amor di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**] in voi.
43 Io son venuto **nel Nome** del Abba (Padre) mio, e voi
non mi ricevete; se un altro verrà nel suo proprio nome,
voi lo riceverete.
44 Come potete credere, voi che prendete gloria gli uni
dagli altri e non cercate la gloria che vien da **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] solo?
45 **Non crediate che io sia colui che vi accuserà
davanti All'Abba (Padre); vi è chi vi accusa, ed è
Mosè [La תּוֹרָה Torah (la Legge di Elohim** [יהוה
(YAHWEH)])], nel quale avete riposta la vostra speranza.
46 Perché se credeste a Mosè, credereste anche a me;
poiché egli ha scritto di me [Nella תּוֹרָה Torah].
47 Ma se non credete agli scritti di lui, come crederete
alle mie parole?

6 Dopo queste cose, יָשׁוּעַ **Yahshùa** se ne andò all'altra riva del mar di Galilea, ch'è il mar di Tiberiade. 2 E una gran moltitudine lo seguiva, perché vedeva i miracoli ch'egli faceva sugl'infermi. 3 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** salì sul monte e quivi si pose a sedere con i suoi talmidim (discepoli).
4 Or la Pasqua, la festa dei Giudei, era vicina.
5 יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque, alzati gli occhi e vedendo che una gran folla veniva a lui, disse a Filippo: Dove compreremo noi del pane perché questa gente abbia da mangiare? 6 Diceva così per provarlo; perché sapeva bene quel che stava per fare.
7 Filippo gli rispose: Duecento denari di pane non bastano perché ciascun di loro n'abbia un pezzetto.
8 Uno dei suoi talmidim (discepoli), Andrea, fratello di Simon Kefa (Pietro), gli disse:
9 Vi è qui un ragazzo che ha cinque pani di orzo e due pesci; ma che cosa sono per tanta gente?
10 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse: Fateli sedere. Or vi era molta erba in quel luogo. La gente dunque si sedette, ed erano circa cinquemila uomini. 11 יָשׁוּעַ **Yahshùa** quindi prese i pani; e dopo aver rese grazie, li distribuì alla gente seduta; lo stesso fece dei pesci, quanto volevano.
12 E quando furono saziati, disse ai suoi talmidim: Raccogliete i pezzi avanzati, ché nulla se ne perda.
13 Essi quindi li raccolsero, ed riempirono dodici ceste di pezzi che di quelli cinque pani di orzo erano avanzati a quelli che avevano mangiato.
14 La gente dunque, avendo veduto il miracolo che יָשׁוּעַ **Yahshùa** aveva fatto, disse: Questi è certo il profeta che ha da venire al mondo.
15 יָשׁוּעַ **Yahshùa** quindi, sapendo che stavano per venire a rapirlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo. 16 E quando fu sera, i suoi talmidim (discepoli) scesero al mare; 17 e montati in una barca, si dirigevano all'altra riva, verso Capernaum. Già era buio, e יָשׁוּעַ **Yahshùa** non era ancora venuto a loro.
18 E il mare era agitato, perché tirava un gran vento.
19 Or com'ebbero vogato circa venticinque o trenta stadi, videro יָשׁוּעַ **Yahshùa** che camminava sul mare e si accostava alla barca; ed ebbero paura.
20 Ma egli disse loro: Son io, non temete.
21 Essi dunque lo vollero prendere nella barca, e subito la barca toccò terra là dove erano diretti.
22 La folla che era rimasta all'altra riva del mare, aveva notato che non vi era quivi altro che una barca sola, e che יָשׁוּעַ **Yahshùa** non vi era entrato con i suoi talmidim, ma che i talmidim (discepoli) erano partiti soli.
23 Or altre barche erano giunte da Tiberiade, presso al luogo dove avevano mangiato il pane dopo che l'Adon (Signore) aveva reso grazie. 24 La folla, dunque, quando l'indomani ebbe veduto che יָהשׁוּעַ **Yahshùa** non era quivi, né che vi erano i suoi talmidim, montò in quelle barche, e venne a Capernaum in cerca di יָהשׁוּעַ **Yahshùa**. 25 E trovatolo di là dal mare, gli dissero: Maestro, quando sei giunto qua?
26 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro e disse: In verità, in verità vi dico che voi mi cercate, non perché avete veduto dei miracoli, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati. 27 Adopratevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna, il quale il Figlio dell'uomo vi darà; poiché su lui l'Abba (Padre), cioè אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], ha apposto il proprio suggello. 28 Essi dunque gli dissero: Che dobbiamo fare per operare le opere di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]? 29 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose e disse loro: Questa è l'opera di אֱלֹהִים **Elohim**: che crediate in colui che Egli ha mandato. 30 Allora essi gli dissero: Qual segno fai tu dunque perché lo vediamo e ti crediamo? Che operi? 31 I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, com'è scritto: Egli diede loro da mangiare del לֶחֶם pane venuto dal shamayim (cielo).
32 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: In verità vi dico che non Mosè vi ha dato il לֶחֶם pane che vien dal shamayim, ma l'Abba (Padre) mio vi dà il vero לֶחֶם pane che viene dal shamayim. 33 Poiché il לֶחֶם pane di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è quello che scende dal shamayim (cielo), e dà vita al mondo. Essi quindi gli dissero:
34 Adon (Signore), dacci sempre di codesto לֶחֶם pane.
35 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Io sono il לֶחֶם pane della vita; chi viene a me non avrà fame, e chi crede in me non avrà mai sete. 36 Ma io ve l'ho detto: Voi mi avete visto, eppure non credete! 37 Tutto quel che l'Abba (Padre) mi dà, verrà a me; e colui che viene a me, io non lo caccerò fuori; 38 perché son disceso dal shamayim per fare non la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato. 39 E questa è la volontà di Colui che mi ha mandato: ch'io non perda nulla di tutto quel ch'Egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.
40 Poiché questa è la volontà dell'Abba (Padre) mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia חַיִּים vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
41 I Giudei perciò mormoravano di lui perché aveva detto: Io sono il לֶחֶם pane che è disceso dal shamayim.
42 E dicevano: Non è costui יָשׁוּעַ **Yahshùa**, il ben di Yosef, del quale conosciamo il padre e la madre? Come mai dice egli ora: Io son disceso dal shamayim (cielo)?
43 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose e disse loro: Non mormorate fra voi. 44 Nessuno può venire a me se non che l'Abba (Padre), il quale mi ha mandato, lo attiri; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
45 È scritto nei profeti: E saranno tutti ammaestrati da יהוה **(YAHWEH)**. Ogni uomo che ha udito l'Abba (Padre) ed ha imparato da lui, viene a me.
46 Non che alcuno abbia visto l'Abba, se non colui che è da אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**]; egli ha visto l'Abba (Padre). 47 In verità, in verità io vi dico: Chi crede ha חַיִּים vita עוֹלָם olam (eterna). 48 Io sono il לֶחֶם lehem (pane) della חַיִּים vita.
49 I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. 50 Questo è il לֶחֶם lehem (pane) che discende dal shamayim (cielo), affinché chi ne mangia non muoia.

51 Io sono il לֶחֶם pane vivente, che è disceso dal shamayim (cielo); se uno mangia di questo לֶחֶם pane vivrà in עוֹלָם olam (eterno); e il pane che darò è la mia carne, che darò per la vita del mondo.
52 I Giudei dunque disputavano fra di loro, dicendo: Come mai può costui darci a mangiare la sua carne?
53 Perciò יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: In verità, in verità io vi dico che se non mangiate la carne del בֵּן Ben (Figlio) dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi.
54 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita עוֹלָם olam eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
55 Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda.
56 **Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, ed io in lui**.
57 Come il vivente Abba (Padre) mi ha mandato e io vivo a motivo dell'Abba (Padre), così chi mi mangia vivrà anch'egli a motivo di me.
58 Questo è il לֶחֶם pane che è disceso dal shamayim; non come quello che i padri mangiarono e morirono; chi mangia di questo לֶחֶם pane vivrà in eterno.
59 Queste cose disse יָשׁוּעַ **Yahshùa**, insegnando nella sinagoga di Capernaum.
60 Udito questo, molti dei suoi talmidim (discepoli) dissero: Questo parlare è duro; chi lo può ascoltare?
61 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, conoscendo in se stesso che i suoi talmidim (discepoli) mormoravano di ciò, disse loro: Questo vi scandalizza? 62 E che sarebbe se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima?
63 È il רוּחַ **Ruah** quel che vivifica; la carne non giova nulla; le parole che vi ho dette, sono רוּחַ **Ruah** e vita. 64 Ma fra voi ve ne sono alcuni che non credono. Poiché יָשׁוּעַ **Yahshùa** sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano, e chi era colui che lo tradirebbe. 65 E diceva: Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dall'Abba (Padre). 66 D'allora molti dei suoi talmidim si ritrassero indietro e non andavano più con lui.
67 Perciò יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse ai dodici: Non ve ne volete andare anche voi? 68 Simon Kefa gli rispose: Adon (Signore), a chi ce ne andremmo noi? Tu hai parole di חַיִּים vita eterna; 69 e noi abbiam creduto ed abbiam conosciuto che tu sei הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
70 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: Non ho io scelto voi dodici? Eppure, un di voi è un diavolo.
71 Or egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota, perché era lui, uno di quei dodici, che lo doveva tradire.

7 Dopo queste cose, יָשׁוּעַ **Yahshùa** andava attorno per la Galilea; non voleva andare attorno per la Giudea perché i Giudei cercavano di ucciderlo.
2 Or la festa dei Giudei, quella sukkot (dei tabernacoli), era vicina. 3 Perciò i suoi fratelli gli dissero: Partiti di qua e vattene in Giudea, affinché i tuoi talmidim (discepoli) vedano anch'essi le opere che tu fai.
4 Poiché nessuno fa cosa alcuna in segreto, quando cerca di esser riconosciuto pubblicamente. Se tu fai codeste cose, palesati al mondo.
5 Poiché neppure i suoi fratelli credevano in lui.
6 יָשׁוּעַ **Yahshùa** quindi disse loro: Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro tempo, invece, è sempre pronto.
7 Il mondo non può odiar voi; ma odia me, perché io testimonio di lui che le sue opere sono malvage.
8 Salite voi alla festa; io non salgo ancora a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto.
9 E dette loro queste cose, rimase in Galilea.
10 Quando poi i suoi fratelli furono saliti alla festa, allora vi salì anche lui; non palesemente, ma come di nascosto.
11 I Giudei dunque lo cercavano durante la festa, e dicevano: Dov'è egli?
12 E vi era fra le turbe gran mormorio intorno a lui. Gli uni dicevano: È un uomo dabbene! Altri dicevano: No, anzi, travia la moltitudine!
13 Nessuno però parlava di lui apertamente, per paura dei Giudei.
14 Or quando si era già a metà della festa, יָשׁוּעַ **Yahshùa** salì al tempio e si mise a insegnare.
15 Onde i Giudei si meravigliavano e dicevano: Come mai s'intende costui di lettere, senz'aver fatto studi?
16 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro e disse: La mia dottrina non è mia, ma di Colui che mi ha mandato.
17 Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] o se io parlo di mio. 18 Chi parla di suo cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato, egli è verace e non vi è ingiustizia in lui.
19 Mosè non vi ha egli data la תּוֹרָה**Torah**? Eppure nessun di voi mette ad effetto la תּוֹרָה**Torah** (legge)! Perché cercate di uccidermi? 20 La moltitudine rispose: Tu hai un demonio! Chi cerca di ucciderti?
21 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose e disse loro: Un'opera sola ho fatto, e tutti ve ne meravigliate.
22 Mosè vi ha dato la circoncisione (non che venga da Mosè, ma viene dai padri); e voi circoncidete l'uomo in giorno di sabato.
23 Se un uomo riceve la circoncisione di sabato affinché la תּוֹרָה**Torah** di Mosè non sia violata, vi adirate voi contro a me perché in giorno di sabato ho guarito un uomo tutto intero?
24 Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate con giusto giudizio.
25 Dicevano dunque alcuni di Yerushalayim: Non è questi colui che cercano di uccidere?
26 Eppure, ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono nulla. Avrebbero mai i capi riconosciuto per davvero ch'egli è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia)? 27 Eppure, costui sappiamo di dove sia; ma quando הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) verrà, nessuno saprà da dove egli sia. 28 יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque, insegnando nel tempio, esclamò: Voi mi conoscete e sapete di dove sono; però io non son venuto da me, ma Colui che mi ha mandato è veritiero [יהוה **(YAHWEH)**], e voi non lo conoscete.

29 Io lo conosco, perché vengo da lui [יהוה **(YAHWEH)**],
ed è Lui che mi ha mandato.
30 Cercavano perciò di pigliarlo, ma nessuno gli mise
le mani addosso, perché l'ora sua non era ancora venuta.
31 Ma molti della folla credettero in lui, e dicevano:
Quando הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) sarà venuto, farà
egli più miracoli che questi non abbia fatto?
32 I Farisei udirono la moltitudine mormorare queste
cose di lui; e i capi kohanim (sacerdoti) e i Farisei
mandarono delle guardie a pigliarlo.
33 Perciò יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Io sono ancora
con voi per poco tempo; poi me ne vo a Colui che mi ha
mandato [יהוה **(YAHWEH)**].
34 Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove io sarò,
voi non potete venire.
35 Perciò i Giudei dissero fra loro: Dove dunque andrà
egli che noi non lo troveremo? Andrà forse a quelli che
son dispersi fra i Greci, ad ammaestrare i Greci?
36 Che significa questo suo dire: Voi mi cercherete e
non mi troverete; e: Dove io sarò voi non potete venire?
37 Or nell'ultimo giorno, il gran giorno della festa,
יָשׁוּעַ **Yahshùa**, stando in piè, esclamò: Se alcuno ha
sete, venga a me e beva.
38 Chi crede in me, come dicono le **scritture**,
fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.
39 Or disse questo del רוּחַ **Ruah**, che dovevano
ricevere quelli che crederebbero in lui; poiché il רוּחַ
Ruah non era ancora stato dato, perché יָשׁוּעַ **Yahshùa**
non era ancora glorificato.
40 Una parte dunque della moltitudine, udite quelle
parole, diceva: Questi è davvero il profeta.
41 Altri dicevano: Costui è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
Altri, invece, dicevano: Ma è forse dalla Galilea che
viene הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia)?
42 La Scrittura non ha ella detto che הַמָּשִׁיחַ
haMashiah (il Messia)Viene dalla progenie di Davide e
da Betleem, il villaggio dove stava Davide?
43 Vi fu dunque dissenso fra la moltitudine, a motivo di
lui; 44 e alcuni di loro lo volevano pigliare, ma
nessuno gli mise le mani addosso.
45 Le guardie dunque tornarono dai capi kohanim
(sacerdoti) e dai Farisei, i quali dissero loro: Perché non
l'avete condotto? 46 Le guardie risposero: Nessun
uomo parlò mai come quest'uomo!
47 Perciò i Farisei replicarono loro: Siete stati sedotti
anche voi?
48 Ha qualcuno dei capi o dei Farisei creduto in lui?
49 Ma questa plebe, che non conosce la תּוֹרָה**Torah**, è
maledetta!
50 Nakdimo (Nicodemo) [uno di loro, quello che prima
era venuto a lui] disse loro:
51 La nostra תּוֹרָה **Torah** (legge) giudica ella un uomo
prima che sia stato udito e che si sappia quel che ha
fatto?
52 Essi gli risposero: Sei anche tu di Galilea? Investiga,
e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta.
53 E ognuno se ne andò a casa sua;

8 יָשׁוּעַ **Yahshùa** andò al monte degli Ulivi.
2 E sul far del giorno, tornò nel tempio, e tutto il
popolo venne a lui; ed egli, postosi a sedere, li
ammaestrava.
3 Allora gli scribi e i Farisei gli condussero una donna
còlta in adulterio; e fattala stare in mezzo,
4 gli dissero: Maestro, questa donna è stata còlta in
flagrante adulterio.
5 Or Mosè, nella תּוֹרָה**Torah**, ci ha comandato di
lapidare queste tali; e tu che ne dici?
6 Or dicevano questo per metterlo alla prova, per
poterlo accusare. Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa**, chinatosi, si mise a
scrivere col dito in terra.
7 E siccome continuavano a interrogarlo, egli, alzatosi,
disse loro: Chi di voi è senza peccato? [cioè: chi di voi
non ha trasgredito la תּוֹרָה**Torah?**], scagli per primo la
pietra contro di lei!.
8 E chinatosi di nuovo, scriveva in terra [**Giacomo 2:10-11**].
9 Ed essi, udito ciò, e ripresi dalla loro coscienza, si
misero ad uscire ad uno ad uno, cominciando dai più
vecchi fino agli ultimi; e יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu lasciato
solo con la donna che stava là in mezzo.
10 יָשׁוּעַ **Yahshùa** si misi in piedi e non vedendo altri
che la donna, le disse: Donna, dove sono quelli tuoi
accusatori? Nessuno ti ha condannata?
11 Ed ella rispose: Nessuno, Adon. E יָשׁוּעַ **Yahshùa** le
disse: Neppure io ti condanno; **va' e non peccare più**.
12 Or יָשׁוּעַ **Yahshùa** parlò loro di nuovo, dicendo: Io
son la אוֹר luce del mondo; chi mi seguita non
camminerà nelle tenebre, ma avrà la אוֹר luce della vita.
13 Allora i Farisei gli dissero: Tu testimoni di te stesso;
la tua testimonianza non è verace.
14 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose e disse loro: Quand'anche io
testimoni di me stesso, la mia testimonianza è verace,
perché so di dove son venuto e dove vado; ma voi non
sapete di dove io vengo né dove vado.
15 Voi giudicate secondo la carne; io non giudico alcuno.
16 E anche se giudico, il mio giudizio è verace, perché
non son solo, ma son io e l'Abba che mi ha mandato.
17 Di altronde nella vostra תּוֹרָה**Torah** è scritto che la
testimonianza di due uomini è verace.
18 Or son io a testimoniar di me stesso e l'Abba
(Padre), ma essi gli dissero: Dov'è tuo Abba (Padre)?
יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose:
19 Voi non conoscete né me né l'Abba (Padre) mio: se
conosceste me, conoscereste anche l'Abba (Padre) mio.
20 Queste parole disse יָשׁוּעַ **Yahshùa** nel tesoro,
insegnando nel tempio; e nessuno lo prese, perché l'ora
sua non era ancora venuta.
21 Egli dunque disse loro di nuovo: Io me ne vado, e
voi mi cercherete, e morrete nel vostro peccato; dove
vado io, voi non potete venire.
22 Perciò i Giudei dicevano: Si ucciderà egli forse,
poiché dice: Dove vado io voi non potete venire?
23 Ed egli diceva loro: Voi siete di quaggiù; io sono di
lassù; voi siete di questo mondo; io non sono di questo
mondo.

24 Perciò vi ho detto che morrete nei vostri peccati;
perché se non credete che **IO SONO**, morrete nei
vostri peccati. 25 Allora gli domandarono: Chi sei tu?
יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: Sono per l'appunto quel
che vo dicendovi. 26 Ho molte cose da dire e da
giudicare sul conto vostro; ma Colui che mi ha
mandato è verace, e le cose che ho udite da lui, le dico al
mondo. 27 Essi non capirono ch'egli parlava loro
dell'Abba. 28 יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque disse loro:
Quando avrete innalzato il Figliuol dell'uomo, allora
conoscerete che **IO SONO** e che non fo nulla da me,
ma dico queste cose secondo che l'Abba (Padre) mi ha
insegnato. 29 E Colui che mi ha mandato, è con me; Egli
non mi ha lasciato solo, **perché faccio del continuo le
cose che gli piacciono**. 30 Mentr'egli parlava così, molti
credettero in lui. 31 יָשׁוּעַ **Yahshùa** allora prese a dire
a quei Giudei che avevano creduto in lui: **Se
perseverate nella mia parola, siete veramente miei
discepoli**; **32 e conoscerete la verità[la** תּוֹרָה**Torah], e
la** אֱמֶת **verità[La** תּוֹרָה**Torah] vi farà liberi** 33 Essi gli
risposero: Noi siamo progenie di Abramo, e non siamo
mai stati schiavi di alcuno; come puoi tu dire: Voi
diverrete liberi? 34 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: In
verità, in verità vi dico: Chi commette il peccato è
schiavo del peccato.
35 Or lo schiavo non dimora per sempre nella casa:
il figlio vi dimora per sempre. 36 Se dunque il Figlio vi
farà liberi, sarete veramente liberi.
37 Io so che siete progenie di Abramo; ma cercate di
uccidermi, perché la mia parola non penetra in voi.
38 Io dico quel che ho visto presso l'Abba mio; e voi
pure fate le cose che avete udite dal padre vostro.
39 Essi risposero e gli dissero: Il padre nostro è Abramo.
יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Se foste figliuoli di
Abramo, fareste le opere di Abramo; 40 ma ora cercate
di uccider me, uomo che vi ho detta la verità che ho
udita da אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**] ; così non
fece Abramo. 41 Voi fate le opere del padre vostro.
Essi gli dissero: Noi non siamo nati di fornicazione;
abbiamo un solo Abba: **Elohim**. 42 יָשׁוּע **Yahshùa**
disse loro: Se אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**] fosse
vostro Abba amereste me, perché io son proceduto e
vengo da אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**], perché io
non son venuto da me, ma è Lui che mi ha mandato.
43 Perché non comprendete il mio parlare? Perché non
potete dare ascolto alla mia parola. 44 Voi siete
progenie del diavolo, ch'è vostro padre, e volete fare i
desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal
principio e non si è attenuto alla אֱמֶת verità, perché non
c'è אֱמֶת verità in lui. Quando parla il falso, parla del suo,
perché è bugiardo e padre della menzogna. 45 E a me,
perché dico la אֱמֶת verità, voi non credete. 46 Chi di voi
mi convince di peccato? Se vi dico la אֱמֶת verità,
perché non mi credete? 47 Chi è da אֱלֹהִים **Elohim**
ascolta le parole di אֱלֹהִים **Elohim (YAHWEH)**. Per
questo voi non le ascoltate; perché non siete da אֱלֹהִים
Elohim (YAHWEH). 48 I Giudei risposero e gli dissero:
Non diciamo noi bene che sei un Samaritano e che hai
un demonio? 49 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Io non ho un
demonio, ma onoro l'Abba (Padre) mio, e voi mi
disonorate. 50 Ma io non cerco la mia gloria; vi è Uno
che la cerca e che giudica. 51 In verità, in verità vi dico
che se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la
morte.
52 I Giudei gli dissero: Ora vediamo bene che tu hai un
demonio. Abramo e i profeti son morti, e tu dici: Se uno
osserva la mia parola, non gusterà mai la morte.
53 Sei tu forse maggiore del padre nostro Abramo, il
quale è morto? Anche i profeti son morti; chi pretendi
di essere? 54 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Se io glorifico me
stesso, la mia gloria è un nulla; chi mi glorifica è
l'Abba mio, che voi dite esser vostro אֱלֹהִים **Elohim**,
55 e non l'avete conosciuto; ma io lo conosco, e se
dicessi di non conoscerlo, sarei un bugiardo come voi;
ma io lo conosco e osservo la sua parola.
56 Abramo, vostro padre, ha giubilato nella speranza di
vedere il mio giorno; lo vide, e se n'è rallegrato.
57 I Giudei gli dissero: Tu non hai ancora cinquant'anni
e hai visto Abramo?
58 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: In verità, in verità vi
dico: Prima che Abramo fosse nato, **IO SONO**.
59 Allora essi presero delle pietre per tirargliele; ma
יָהשׁוּעַ **Yahshùa** si nascose da loro ed uscì dal tempio.

9 E passando vide un uomo ch'era cieco fin dalla
nascita.
2 E i suoi talmidim (discepoli) lo interrogarono,
dicendo: Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi
genitori, perché sia nato cieco?
3 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Né lui peccò, né i suoi
genitori; ma è così, affinché le opere di אֱלֹהִים
Elohim[**יהוה (YAHWEH)**] siano manifestate in lui.
4 Bisogna che io compia le opere di Colui che mi ha
mandato, mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno
può lavorare.
5 Mentre sono nel mondo, io son la luce del mondo.
6 Detto questo, sputò in terra, fece del fango con la
saliva e ne spalmò gli occhi del cieco,
7 e gli disse: Va', lavati nella vasca di Siloe (che
significa: mandato). Egli dunque andò e si lavò, e tornò
che ci vedeva.
8 Perciò i vicini e quelli che per primo l'avevano visto
cieco, perché era mendicante, dicevano: Non è egli
quello che stava seduto a chieder l'elemosina?
9 Gli uni dicevano: È lui. Altri dicevano: No, ma gli
somiglia. Egli diceva: Sono io.
10 Allora essi gli domandarono: Com'è che ti sono stati
aperti gli occhi?
11 Egli rispose: Quell'uomo che si chiama יָשׁוּעַ
Yahshùa, fece del fango, me ne spalmò gli occhi e mi
disse: Vattene a Siloe e lavati. Io quindi sono andato, e
mi son lavato e ho ricuperato la vista. 12 Ed essi gli
dissero: Dov'è costui? Egli rispose: Non so.
13 Portarono ai Farisei colui ch'era stato cieco.
14 Or era in giorno di sabato che יָשׁוּעַ **Yahshùa**
aveva fatto il fango e gli aveva aperto gli occhi.

15 I Farisei dunque gli domandarono di nuovo anch'essi com'egli avesse ricuperata la vista. Ed egli disse loro: Egli mi ha messo del fango sugli occhi, mi son lavato, e ci vedo.
16 Perciò alcuni dei Farisei dicevano: Quest'uomo non è da אֱלֹהִים **Elohim** perché non osserva il **Shabbat**. Ma altri dicevano: Come può un uomo peccatore far tali miracoli? E vi era disaccordo fra loro.
17 Essi dunque dissero di nuovo al cieco: E tu, che dici di lui, per il fatto che ti ha aperto gli occhi? Egli rispose: È un profeta.
18 I Giudei dunque non credettero di lui che fosse stato cieco e avesse ricuperata la vista, finché non ebbero chiamato i genitori di colui che aveva ricuperata la vista,
19 e li ebbero interrogati così: È questo il vostro figlio che dite esser nato cieco? Com'è dunque che ora ci vede?
20 I suoi genitori risposero: Sappiamo che questo è nostro figliuolo, e che è nato cieco;
21 ma come ora ci veda, non sappiamo; né sappiamo chi gli abbia aperti gli occhi; domandatelo a lui; egli è adulto; parlerà lui di sé. 22 Questo dissero i suoi genitori perché avevano paura dei Giudei; poiché i Giudei avevano già stabilito che se uno riconoscesse יָשׁוּעַ **Yahshùa** come הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), fosse espulso dalla sinagoga.
23 Per questo dissero i suoi genitori: Egli è adulto, domandatelo a lui. 24 Essi dunque chiamarono per la seconda volta l'uomo ch'era stato cieco, e gli dissero: Da' gloria a אֱלֹהִים **Elohim**! Noi sappiamo che quell'uomo è un peccatore. 25 Egli rispose: Si egli sia un peccatore, non so, una cosa so, che ero cieco e ora ci vedo. 26 Essi allora gli dissero: Che ti fece egli? Come ti aprì gli occhi?
27 Egli rispose loro: Ve l'ho già detto e voi non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse anche voi diventar suoi Talmidim (discepoli)?
28 Essi l'ingiuriarono e dissero: Sei tu talmid (discepolo) di costui; ma noi siamo Talmidim (discepoli) di Mosè.
29 Noi sappiamo che a Mosè, אֱלֹהִים **Elohim** ha parlato; ma quanto è a costui, non sappiamo di dove sia.
30 Quell'uomo rispose e disse loro: Questo poi è strano: che voi non sappiate di dove sia; eppure, mi ha aperto gli occhi!
31 Si sa che אֱלֹהִים **Elohim** non esaudisce i peccatori; ma se uno è pio verso אֱלֹהִים **Elohim** e fa la sua volontà, quello egli esaudisce. 32 Da che mondo è mondo non si è mai udito che uno abbia aperto gli occhi ad uno nato cieco.
33 Se questo uomo non fosse da אֱלֹהִים **Elohim**, non potrebbe far nulla.
34 Essi risposero e gli dissero: Tu sei tutto quanto nato nel peccato e insegni a noi? E lo cacciarono fuori.
35 יָשׁוּעַ **Yahshùa** udì che l'avevano cacciato fuori; e trovatolo gli disse: Credi tu nel Figlio del uomo?
36 Colui rispose: E chi è egli, Adon (Signore), perché io creda in lui? 37 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Tu l'hai già visto; è proprio quello che ti parla,
38 Ed egli disse: Adon (Signore), io credo. E l'adorò.
39 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse: Io son venuto in questo mondo per fare un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano, e quelli che vedono diventino ciechi.
40 E quelli dei Farisei che erano con lui udirono queste cose e gli dissero: Siamo ciechi anche noi?
41 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane.

10 In verità, in verità io vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, esso è un ladro e un brigante.
2 Ma colui che entra per la porta, è pastore delle pecore.
3 A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori.
4 Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.
5 Ma un estraneo non lo seguiranno; anzi, fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei.
6 Questa similitudine disse loro יָשׁוּעַ **Yahshùa**; ma essi non capirono di che cosa parlasse loro.
7 Perciò יָשׁוּעַ **Yahshùa** di nuovo disse loro: In verità, in verità vi dico: **Io sono** la porta delle pecore.
8 Tutti quelli che son venuti prima di me, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati.
9 **Io sono** la porta; se uno entra per me, sarà salvato, ed entrerà ed uscirà, e troverà pastura.
10 Il ladro non viene se non per rubare e ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiano la חַיִּים vita e l'abbiano ad abbondanza.
11 **Io sono** il buon pastore; il buon pastore mette la sua נַפְשִׁי vita per le pecore.
12 Il mercenario, che non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga, e il lupo le rapisce e disperde.
13 Il mercenario si dà alla fuga perché è mercenario e non si cura delle pecore.
14 **Io sono** il buon pastore, e conosco le mie, e le mie mi conoscono, 15 come l'Abba (Padre) mi conosce ed io conosco l'Abba (Padre); e metto la mia נַפְשִׁי vita per le pecore.
16 Ho anche delle altre pecore, che non son di quest'ovile; anche quelle io devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge, un solo pastore.
17 Per questo mi ama l'Abba (Padre); perché io depongo la mia נַפְשִׁי vita, per ripigliarla poi.
18 Nessuno me la toglie, ma la depongo da me. Io ho potestà di deporla e ho potestà di prenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Abba (Padre) mio.
19 Nacque di nuovo un dissenso fra i Giudei a causa di queste parole.
20 E molti di loro dicevano: Egli ha un demonio ed è fuori di sé; perché l'ascoltate?

21 Altri dicevano: Queste non son parole di un indemoniato. Può un demonio aprir gli occhi ai ciechi?
22 In quel tempo ebbe luogo in Yerushalayim la festa della hanukkà (Dedicazione). Era d'inverno,
23 e יָשׁוּעַ **Yahshùa** passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone.
24 I Giudei dunque gli si fecero attorno e gli dissero: Fino a quando terrai sospeso l'animo nostro? Se tu sei הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), diccelo apertamente.
25 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: Ve l'ho detto, e non lo credete; le opere che faccio **nel Nome** dell'Abba (Padre) mio, son quelle che testimoniano di me;
26 ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore.
27 **Le mie pecore ascoltano la mia voce, e io le conosco, ed esse mi seguono**;
28 e io do loro la חַיִּים vita eterna, e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano.
29 L'Abba (Padre) mio che me le ha date, è più grande di tutti;
e nessuno può rapirle di mano del Abba (Padre) mio.
30 **Io ed il Padre siamo** אֶחָד **Ehad** (uno-Unico).
31 I Giudei presero di nuovo delle pietre per lapidarlo.
32 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Molte buone opere vi ho mostrate da parte del Abba mio; per quale di queste opere mi lapidate voi? 33 I Giudei gli risposero: Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia; e perché tu, che sei uomo, ti fai אֱלֹהִים **Elohim**.
34 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: Non è egli scritto nella vostra תּוֹרָה**Torah**: Io ho detto: Voi siete elohim? 35 Se chiama elohim coloro ai quali la parola di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** è stata rivolta (e la **Scrittura** non può essere annullata),
36 come mai dite voi a colui che l'Abba kidshò (santificò) e mandato nel mondo, che bestemmia, perché ho detto: Sono Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**? 37 Se non faccio le opere del Abba (Padre) mio, non mi credete;
38 ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e riconosciate che l'Abba (Padre) è in me e che io sono nel Abba (Padre).
39 Essi cercavano di nuovo di pigliarlo; ma egli fuggì loro dalle mani.
40 E יָשׁוּעַ **Yahshùa** se ne andò di nuovo al di là del Giordano, nel luogo dove Yoh'anan da principio stava immergendo (battezzando); e quivi dimorò.
41 E molti vennero a lui, e dicevano: Yoh'anan (Giovanni), è vero, non fece alcun miracolo; ma tutto quello che Yoh'anan disse di quest'uomo, era vero.
42 E quivi molti credettero in lui.

11 Or vi era un ammalato, un certo Eleazar (Lazzaro) di Betania, del villaggio di Miryam e di Marta sua sorella.
2 Miryam era quella che unse l'Adon (Signore) di olio odorifero e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; e Eleazar (Lazzaro), suo fratello, era malato. 3 Le sorelle dunque mandarono a dire a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Adon (Signore), ecco, colui che tu ami, è malato. 4 יָשׁוּעַ **Yahshùa**, udito ciò, disse: Questa malattia non è a morte, ma è per la gloria di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**, affinché per mezzo di essa il Figlio di אֱלֹהִים **Elohim [י ה ו ה (YAHWEH)]** sia glorificato.
5 Or יָשׁוּעַ **Yahshùa** amava Marta e sua sorella e Eleazar. 6 Come dunque ebbe udito ch'egli era malato, si trattenne ancora due giorni nel luogo dov'era;
7 poi dopo, disse ai talmidim: Torniamo in Giudea!
8 I talmidim (discepoli) gli dissero: Maestro, i Giudei cercavano poco fa di lapidarti, e tu vuoi tornar là?
9 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Non vi son dodici ore nel giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;
10 ma se uno cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui.
11 Così parlò; e poi disse loro: Il nostro amico Eleazar si è addormentato; ma io vado a svegliarlo.
12 Perciò i talmidim (discepoli) gli dissero: Adon (Signore), si egli dorme, sarà salvo.
13 Or יָשׁוּעַ **Yahshùa** aveva parlato della morte di lui; ma essi pensarono che avesse parlato del riposo del sonno.14 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro apertamente: Eleazar (Lazzaro) è morto; 15 e per voi mi rallegro di non essere stato là, affinché crediate; ma ora, andiamo a lui! 16 Allora Toma, detto Didimo, disse ai suoi condiscepoli: Andiamo anche noi, per morire con lui! 17 יָשׁוּעַ **Yahshù**a dunque, arrivato, trovò che Eleazar era già da quattro giorni nel sepolcro.
18 Or Betania non distava da Gerusalemme che circa quindici stadî; 19 e molti Giudei erano venuti da Marta e Miryam per consolarle del loro fratello.
20 Come dunque Marta ebbe udito che יָשׁוּעַ **Yahshùa** veniva, gli andò incontro; ma Miryam stava seduta in casa. 21 Marta dunque disse a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Adon, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto;
22 e anche adesso so che tutto quel che chiederai a אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**, אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** te lo darà.
23 יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Tuo fratello risusciterà.
24 Marta gli disse: Lo so che risusciterà nella risurrezione, nell'ultimo giorno.
25 יָשׁוּע **Yahshùa** le disse: Io sono la risurrezione e la חַיִּים vita; chi crede in me, anche se muoia, vivrà; 26 e chiunque vive e crede in me, non morrà mai. Credi tu questo?
27 Ella gli disse: Sì, o Adon (Signore), io credo che tu sei הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), il Figlio di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** che doveva venire nel mondo.
28 E detto questo, se ne andò, e chiamò di nascosto Miryam, sua sorella, dicendole: Il Maestro è qui, e ti chiama.
29 Ed ella, udito questo, si alzò in fretta e venne a lui.
30 Or יָשׁוּעַ **Yahshùa** non era ancora entrato nel villaggio, ma era sempre nel luogo dove Marta l'aveva incontrato. 31 Quando dunque i Giudei ch'erano in casa con lei e la consolavano, videro che Miryam si era alzata in fretta ed era uscita, la seguirono, supponendo che si recasse al sepolcro a piangere.

32 Appena Miryam fu giunta dove era יָשׁוּעַ **Yahshùa** e l'ebbe visto, gli si gettò ai piedi dicendogli: Adon, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto. 33 E quando יָשׁוּעַ **Yahshùa** la vide piangere, e vide i Giudei ch'erano venuti con lei piangere anch'essi, fremé nel רוּחַ **ruah**, si turbò,

e disse: 34 Dove l'avete posto? Essi gli dissero: Adon (Signore), vieni a vedere! 35 יָשׁוּעַ **Yahshùa** pianse.
36 Allora i Giudei dicevano: Guarda come l'amava!
37 Ma alcuni di loro dicevano: Non poteva, lui che ha aperto gli occhi al cieco, fare anche che questi non morisse? 38 יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque, fremendo di nuovo in se stesso, venne al sepolcro. Era una grotta, e una pietra era posta all'apertura.
39 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse: Togliete via la pietra! Marta, la sorella del morto, gli disse: Adon (Signore), egli puzza già, perché siamo al quarto giorno.
40 יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Non ti ho detto che se credi, tu vedrai la gloria di **Elohim [**י ה ו ה**(YAHWEH)]**?
41 Tolsero dunque la pietra. E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, alzati gli occhi in alto, disse: Abba, ti ringrazio che mi hai esaudito.
42 Io ben sapevo che tu mi esaudisci sempre; ma ho detto questo a motivo della folla che mi circonda, affinché credano che tu mi hai mandato.
43 E detto questo, gridò con gran voce: Eleazar (Lazzaro) vieni fuori!
44 E il morto uscì, avendo i piedi e le mani legati da fasce, e il viso coperto di un sciugatoio. יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Scioglietelo, e lasciatelo andare.
45 Perciò molti dei Giudei che erano venuti da Miryam e avevano veduto le cose fatte da יָשׁוּעַ **Yahshùa**, credettero in lui. 46 Ma alcuni di loro andarono dai Farisei e raccontarono loro quel che יָשׁוּעַ **Yahshùa** aveva fatto. 47 I capi kohanim (sacerdoti) quindi e i Farisei radunarono il Sinedrio e dicevano: Che facciamo? perché quest'uomo fa molti miracoli.
48 Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui; e i Romani verranno e ci distruggeranno la nostra terra e nostra nazione. 49 E un di loro, Caiàfa, che era sommo kohen (sacerdote) di quell'anno, disse loro: Voi non capite nulla;
50 e non riflettete come vi torni conto che un uomo solo muoia per il popolo, e non perisca tutta la nazione.
51 Or egli non disse questo di suo; ma siccome era sommo kohen (sacerdote) di quell'anno, profetò che יָשׁוּעַ **Yahshùa** doveva morire per la nazione;
52 e non soltanto per la nazione, ma anche per raccogliere in uno i figliuoli di אֱלֹהִים **Elohim** dispersi.
53 Da quel giorno dunque deliberarono di farlo morire.
54 יָשׁוּעַ **Yahshùa** quindi non andava più apertamente fra i Giudei, ma si ritirò di là nella contrada vicina al deserto, in una città detta Efraim; e quivi si trattenne con i suoi talmidim (discepoli).
55 Or la Pasqua dei Giudei era vicina; e molti di quella contrada salirono a Yerushalayim prima della Pasqua per purificarsi.
56 Cercavano dunque יָשׁוּעַ **Yahshùa**; e stando nel tempio dicevano tra loro: Che ve ne pare? Che non abbia a venire alla festa?
57 Or i capi kohanim (sacerdoti) e i Farisei avevano dato ordine che se alcuno sapesse dove egli era, ne facesse denunzia affinché potessero pigliarlo.

12 יָשׁוּעַ**Yahshùa** dunque, sei giorni prima la pesah (Pasqua), venne a Betania dove abitava Eleazar ch'egli aveva risuscitato dai morti. 2 E quivi gli fecero una cena; Marta serviva, e Eleazar era uno di quelli ch'erano a tavola con lui. 3 Allora Miryam, presa una libbra di olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo, unse i piedi di יָשׁוּעַ **Yahshùa** e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa fu ripiena del profumo dell'olio. 4 Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi talmidim (discepoli), che stava per tradirlo, disse: 5 Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si son dati ai poveri?
6 Diceva così, non perché prendessi cura dei poveri, ma perché era ladro, e tenendo la borsa, ne portava via quel che vi si metteva dentro. 7 יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque disse: Lasciala stare; lei lo ha serbato per il giorno della mia sepoltura. 8 Poiché i poveri li avete sempre con voi; ma me non avete sempre. 9 La gran folla dei Giudei seppe dunque ch'egli era quivi; e vennero non solo a motivo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, ma anche per vedere Eleazar (Lazzaro) che egli aveva risuscitato dai morti.
10 Ma i capi kohanim (sacerdoti) deliberarono di fare morire anche Eleazar (Lazzaro), 11 perché, per causa sua, molti dei Giudei andavano e credevano in יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
12 Il giorno seguente, la gran folla che era venuta alla festa, udito che יָשׁוּעַ **Yahshùa** veniva a Yerushalayim,
13 prese dei rami di palme, e uscì ad incontrarlo, e si mise a gridare: Osanna! Benedetto colui che viene nel **Nome** di ***י ה ו ה (YAHWEH)***, il מֶלֶךְ Re d'Israele!
14 E יָשׁוּעַ **Yahshùa**, trovato un asinello, vi montò su, secondo ch'è scritto. 15 Non temere, o figliuola di Sion! Ecco, il tuo מֶלֶךְ Re viene, montato sopra un puledro di asina![יָשׁוּעַ יָה־שׁוּעַ Yahshùa]
16 Or i suoi talmidim (discepoli) non intesero queste cose; ma quando יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano state scritte di lui, e che avevano fatte queste cose a lui.
17 La folla dunque che era con lui quando aveva chiamato Eleazar (Lazzaro) fuor dal sepolcro e l'aveva risuscitato dai morti, ne rendeva testimonianza.
18 E per questo la folla gli andò incontro, perché avevano udito ch'egli aveva fatto quel miracolo.
19 Onde i Farisei dicevano fra loro: Vedete che non guadagnate nulla? Ecco, il mondo gli corre dietro!
20 Or fra quelli che salivano alla festa per adorare, vi erano certi Greci. 21 Questi dunque, accostatisi a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, gli fecero questa richiesta: signore, vorremmo veder יָשׁוּעַ **Yahshùa**.

22 Filippo lo venne a dire ad Andrea; e Andrea e Filippo vennero a dirlo a יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
23 E יָשׁוּעַ **Yahshù**a rispose loro dicendo: L'ora è venuta, che il Figliuol dell'uomo ha da esser glorificato.
24 In verità, in verità io vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto.
25 Chi ama la sua vita, la perde; e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà in vita eterna.
26 Se uno mi serve, mi segua; e là dove son io, quivi sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, l'Abba (Padre) l'onorerà.
27 Ora l'anima mia è turbata; e che dirò? Abba (Padre), salvami da quest'ora! Ma è per questo che son venuto incontro a quest'ora.
28 Abba, glorifica il tuo **Nome**! Allora venne una voce dal cielo: E l'ho glorificato, e lo glorificherò di nuovo!
29 Onde la moltitudine ch'era quivi presente e aveva udito, diceva ch'era stato un tuono. Altri dicevano: Un malakh (angelo) gli ha parlato.
30 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose e disse: Questa voce non si è fatta per me, ma per voi.
31 Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo;
32 e io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me. 33 Così diceva per significare di qual morte doveva morire.
34 La moltitudine quindi gli rispose: Noi abbiamo udito dalla תּוֹרָה **Torah** che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) dimora in eterno; come dunque dici tu che bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?
35 יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque disse loro: Ancora per poco la luce è fra voi. Camminate mentre avete la אוֹר luce, affinché non vi colgano le tenebre; chi cammina nelle tenebre, non sa dove vada. 36 Mentre avete la אוֹר luce, credete nella luce, affinché diventiate figli di אוֹר luce. Queste cose disse יָשׁוּעַ **Yahshùa**, poi se ne andò e si nascose da loro.
37 E sebbene avesse fatto tanti miracoli in loro presenza, eppure non credevano in lui; 38 affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: יהוה ***(YAHWEH)***, chi ha creduto a quel che ci è stato predicato? E a chi è stato rivelato il braccio di יהוה ***(YAHWEH)***? 39 Perciò non potevano credere, per la parola detta ancora da Yeshayah (Isaia):
40 Egli ha accecato gli occhi loro e ha indurato i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi, e intendano col cuore, e si convertano, e io li guarisca.
41 Queste cose disse Yeshayah (Isaia), perché vide la gloria di lui e di lui parlò. 42 Tuttavia, anche fra i capi, credettero in lui; ma a motivo dei Farisei non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga;
43 perché amarono la gloria degli uomini più della gloria di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**].
44 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** ad alta voce aveva detto: **Chi crede in me, crede non in me, ma in Colui che mi ha mandato;**
45 **e chi vede me, vede Colui che mi ha mandato**.
46 **Io sono** venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me, non rimanga nelle tenebre.
47 E se uno ode le mie parole e non le osserva, io non lo giudico; perché io non son venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo. 48 Chi mi respinge e non accetta le mie parole, ha chi lo giudica: la parola che ho annunziata, è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno. 49 Perché io non ho parlato di mio; ma l'Abba (Padre) che mi ha mandato, mi ha comandato lui quel che debbo dire e di che debbo parlare; 50 ed io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che dico, così le dico, come l'Abba (Padre) me le ha dette.

13 Or prima la festa di Pesah (Pasqua), יָשׁוּעַ **Yahshùa**, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo all'Abba (Padre), avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.
2 E durante la cena, quando satana aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figliuol di Simone, di tradirlo,
3 יָשׁוּעַ **Yahshùa**, sapendo che l'Abba gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** e a אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** se ne tornava,
4 si alzò da tavola, depose le sue vesti, e preso un asciugatoio, se ne cinse. 5 Poi mise dell'acqua nella bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai talmidim (discepoli), e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto. 6 Venne dunque a Simon Kefa, il quale gli disse: Tu, Adon (Signore), lavare i piedi a me?
7 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Tu non sai ora quello che io faccio, ma lo capirai dopo. 8 Kefa gli disse: Tu non mi laverai mai i piedi! יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Se non ti lavo, non hai con me parte alcuna. 9 E Simon Kefa: Signore, non soltanto i piedi, ma anche le mani e il capo!
10 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Chi ha fatto il bagno non ha bisogno che di lavarsi i piedi; perché è netto tutto quanto; e voi siete netti, ma non tutti.
11 Perché sapeva chi era colui che lo tradirebbe; per questo disse: Non tutti siete netti.
12 quando ebbe a loro lavato i piedi ed ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: Capite quel che vi ho fatto? 13 Voi mi chiamate Maestro e Adon (Signore); e dite bene, perché lo sono.
14 Se dunque io, che sono l'Adon (Signore) e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.
15 Poiché io vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come io vi ho fatto.
16 In verità, in verità vi dico che il servitore non è maggiore del suo signore, né il messaggero è maggiore di colui che l'ha mandato.
17 Se sapete queste cose, siete beati se le fate.
18 Io non parlo di voi tutti; io so quelli che ho scelti; ma, perché sia adempita la **Scrittura**, colui che mangia pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno.

19 Fin da ora ve lo dico, prima che accada; affinché, quando sia accaduto, voi crediate che **IO SONO**.
20 In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che io avrò mandato, riceve me; e chi riceve me, riceve Colui che mi ha mandato. 21 Dette queste cose, יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu turbato nel רוּחַ **ruah**, e così apertamente si espresse: In verità, in verità vi dico che uno di voi mi tradirà. 22 I talmidim (discepoli) si guardavano l'un l'altro, stando in dubbio di chi parlasse. 23 Or, a tavola, inclinato sul seno di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, stava uno dei talmidim (discepoli), quello che יָשׁוּעַ **Yahshùa** amava.
24 Simon Kefa quindi gli fece cenno e gli disse: Di', chi è quello del quale parla? 25 Ed egli, chinatosi così sul petto di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, gli domandò: Adon, chi è? יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: 26 È quello al quale darò il boccone dopo averlo intinto. E intinto un boccone, lo prese e lo diede a Giuda figlio di Simone Iscariota.
27 E allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Per cui יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Quel che fai, fallo presto.
28 Ma nessuno dei commensali comprese il perché gli avesse detto così. 29 Difatti alcuni pensavano, siccome Giuda teneva la borsa, che יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli avesse detto: Compra quel che ci abbisogna per la festa; ovvero che desse qualcosa ai poveri. 30 Egli dunque, preso il boccone, uscì subito; ed era notte. 31 Quando egli fu uscito, יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse: Ora il Figlio dell'uomo è glorificato, e אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** è glorificato in lui.
32 Se אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** è glorificato in lui, e אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** lo glorificherà pure in se stesso, e presto lo glorificherà.
33 Figlioletti, è per poco che sono ancora con voi. Voi mi cercherete; e, come ho detto ai Giudei: "Dove io vo, voi non potete venire", così lo dico ora a voi.
34 Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri.
35 Da questo conosceranno tutti che siete miei Talmidim (discepoli), se avete amore gli uni per gli altri.
36 Simon Kefa gli domandò: Adon (Signore), dove vai? יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Dove io vado, non puoi per ora seguirmi; ma mi seguirai più tardi.
37 Kefa gli disse: Adon (Signore), perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!
38 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico che il gallo non canterà che già tu non mi abbia rinnegato tre volte.

14

Il vostro cuore non sia turbato; abbiate emunah (fede) in אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**, e abbiate emunah (fede) anche in me!
2 Nella casa dell'Abba (Padre) mio ci sono molte dimore; se no, ve l'avrei detto; io vo a prepararvi un luogo; 3 e quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove son io, siate anche voi;
4 Voi sapete dove io vado e conoscete anche la.
5 Tommaso gli disse: Adon (Signore), non sappiamo dove vai; come possiamo saper la via? 6 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse**: Io sono la** הַדֶּרֶךְ **via, la** אֱמֶת **verità e la** חַיִּים **vita; nessuno viene al Abba** (Padre) **se non per mezzo di me**.
7 **Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Abba; e fin da ora lo conoscete, e l'avete visto**.
8 Filippo gli disse: Adon, mostraci l'Abba, e ci basta.
9 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: **Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto**, Filippo? **Chi ha visto me, ha visto l'Abba** (Padre); come mai dici tu: Mostraci l'Abba? 10 Non credi tu che io sono nell'Abba e che l'Abba è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma l'Abba (Padre) che dimora in me, fa le opere sue.
11 Credetemi che io sono nell'Abba e che l'Abba è in me; se no, credete a motivo di quelle opere stesse.
12 **In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vo al Abba** (Padre);
13 e quel che chiederete nel mio **Nome**, **lo farò**; affinché l'Abba (Padre) sia glorificato nel Figliuolo.
14 Se chiederete qualche cosa nel **mio Nome**, io la **farò**.
15 Se voi mi amate, **osserverete i miei comandamenti [**תּוֹרָה**Torah]**. 16 E io pregherò l'Abba (Padre), ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché stia con voi per sempre, 17 Il רוּחַ **Ruah** della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi.
18 Non vi lascerò orfani; tornerò a voi.
19 Ancora un po', e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.
20 In quel giorno conoscerete che io sono nell'Abba (Padre) mio, e voi in me ed io in voi.
21 **Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dall'Abba** (Padre) **mio, e io l'amerò e mi manifesterò a lui**.
22 Giuda (non l'Iscariota) gli domandò: Adon (Signore), come mai ti manifesterai a noi e non al mondo?
23 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose e gli disse: **Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e l'Abba (Padre) mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui.** 24 Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi udite non è mia, ma è dell'Abba (Padre) che mi ha mandato. 25 Queste cose vi ho detto, stando ancora con voi; 26 ma il Consolatore, il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, che l'Abba (Padre) manderà nel **mio Nome**, egli v'insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che vi ho detto. 27 Io vi lascio shalom; vi do mi Shalom. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti. 28 Avete udito che vi ho detto: 'Io me ne vado, e torno a voi'; se voi mi amaste, vi rallegrereste che io vado all'Abba (Padre), perché l'Abba (Padre) è maggiore di me.
29 E ora ve l'ho detto prima che avvenga, affinché, quando sarà avvenuto, crediate.
30 Io non parlerò più molto con voi, perché viene il principe di questo mondo. Ed esso non ha nulla in me;
31 ma così avviene, affinché il mondo conosca che amo

l'Abba (Padre), e opero come l'Abba mi ha ordinato.
alzatevi, andiamo via di qui.

15 Io sono la vera vite, e l'Abba (Padre) mio è il vignaiuolo. Ogni tralcio che in me non dà frutto,
2 Egli lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo rimonda affinché ne dia di più.
3 Voi siete già mondi a motivo della parola che vi ho annunziata. 4 Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppur voi, se non dimorate in me.
5 Io son la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; **perché senza di me non potete far nulla.** 6 Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; cotesti tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano.
7 **Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto**.
8 In questo è glorificato l'Abba (Padre) mio: che portiate molto frutto, e così sarete miei talmidim (discepoli).
9 Come l'Abba (Padre) mi ha amato, così anche io ho amato voi; **dimorate nel mio amore**.
10 **Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti dell'Abba** (Padre) **mio** [***i commandamenti della*** תּוֹרָה ***Torah*** *(Salmo 40:8 O* יהוה *(YAHWEH) mio, io prendo piacere nel fare la tua volontà, e la tua* תּוֹרָה ***Torah*** *(legge) è dentro il mio cuore.*]**, e dimoro nel suo amore**.
11 Queste cose vi ho detto, affinché la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia resa completa.
12 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. 13 Nessuno ha amore più grande che quello di dare la sua vita per i suoi amici. 14 Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. 15 Io non vi chiamo più servi; perché il servo non sa quel che fa il suo signore; ma voi vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dall'Abba (Padre) mio.
16 Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; **affinché tutto quel che chiederete all'Abba** (Padre) **nel mio Nome, Egli ve lo dia.** 17 Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. 18 Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me.
19 Se foste del mondo, il mondo amerebbe quel ch'è suo; ma perché non siete del mondo, ma io vi ho scelti di mezzo al mondo, perciò vi odia il mondo *[Il mondo è anti* ***Torah*** *lo stesso satana è contro la verità]*.
20 Ricordatevi della parola che vi ho detta: Il servitore non è da più del suo signore. **Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra**.
21 Ma tutto questo ve lo faranno a causa **del mio Nome**, perché non conoscono Colui che mi ha mandato.
22 S'io non fossi venuto e non avessi loro parlato, non avrebbero colpa; ma ora non hanno scusa del loro peccato. 23 Chi odia me, odia anche l'Abba (Padre) mio.
24 Se non avessi fatto tra loro le opere che nessun altro ha fatte mai, non avrebbero colpa; ma ora le hanno visto, ed hanno odiato e me e l'Abba (Padre) mio.
25 Ma questo è avvenuto affinché sia adempita la parola scritta nella loro תּוֹרָה**Torah**: Mi hanno odiato senza motivo. 26 **Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte dall'Abba, il** רוּחַ **Ruah della verità che procede dall'Abba (Padre), egli testimonierà di me**;
27 e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin da principio.

16 Io vi ho dette queste cose, affinché non siate scandalizzati.
2 Vi espelleranno dalle sinagoghe; anzi, l'ora viene che chiunque **vi ucciderà**, crederà di offrire servizio a **Elohim**.
3 E questo faranno, perché non hanno conosciuto né L'Abba (Padre) né me.
4 Ma io vi ho dette queste cose, affinché quando sia giunta l'ora in cui avverranno, vi ricordiate che ve l'ho dette. Non ve le dissi da principio, perché ero con voi.
5 Ma ora me ne vado a Colui che mi ha mandato; e nessun di voi mi domanda: Dove vai?
6 Invece, perché vi ho detto queste cose, la tristezza vi ha riempito il cuore.
7 Pure, io vi dico la verità, egli vi è utile che io me ne vada; perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vo, **io ve lo manderò**.
8 E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia, e al giudizio.
9 Quanto al peccato, perché non credono in me;
10 quanto alla giustizia, perché me ne vado all'Abba (Padre) e non mi vedrete più;
11 quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.
12 Molte cose ho ancora da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; 13 ma quando sia venuto lui, il **Ruah** della verità, egli vi guiderà in tutta la אֱמֶת verità [תּוֹרָה **La Torah** di יהוה ***(YAHWEH)*** **è perfetta**. Salmo 19:7. La tua תּוֹרָה**Torah è** אֱמֶת **verità** Salmo 119:142], perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annunzierà le cose a venire. 14 Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. 15 Tutte le cose che ha l'Abba (Padre), son mie: per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.
16 Fra poco non mi vedrete più; e fra un altro poco, mi vedrete, perché me ne vo all'Abba (Padre).
17 Allora alcuni dei suoi talmidim dissero tra loro: Che cosa è questo che ci dice: 'Fra poco non mi vedrete più'; e 'Fra un altro poco mi vedrete'; e: 'Perché me ne vado all'Abba?' 18 Dicevano dunque: Che cos'è questo 'fra poco' che egli dice? Noi non sappiamo quello ch'egli voglia dire. 19 יָשׁוּעַ **Yahshùa** conobbe che lo volevano interrogare, e disse loro: Vi domandate voi l'un l'altro che significhi

quel mio dire ‘Fra poco non mi vedrete più’, e ‘fra un altro poco mi vedrete?’ 20 In verità, in verità vi dico che voi piangerete e farete cordoglio, e il mondo si rallegrerà. Voi sarete contristati, ma la vostra tristezza sarà mutata in letizia. 21 La donna, quando partorisce, è in dolore, perché è venuta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell’angoscia per l’allegrezza che sia nata al mondo una creatura umana. 22 E così anche voi siete ora nel dolore; ma io vi vedrò di nuovo, e il vostro cuore si rallegrerà, e nessuno vi toglierà la vostra allegrezza.
23 E in quel giorno non rivolgerete a me alcuna domanda. In verità, in verità vi dico che quel che chiederete all’Abba, Egli ve lo darà **nel Nome mio**.
24 Fino ad ora non avete chiesto nulla **nel Nome mio**; chiedete e riceverete, affinché la vostra allegrezza sia completa. 25 Queste cose vi ho dette in similitudini; l’ora viene che non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi farò conoscere l’Abba (Padre). 26 In quel giorno, chiederete **nel mio Nome**; e non vi dico che io pregherò l’Abba (Padre) per voi;
27 poiché l’Abba stesso vi ama, perché mi avete amato e avete creduto che son proceduto da אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**. 28 Son proceduto dall’Abba e son venuto nel mondo; ora lascio il mondo, e torno all’Abba (Padre).
29 I suoi talmidim (discepoli) gli dissero: Ecco, adesso tu parli apertamente e non usi similitudine.
30 Ora sappiamo che sai ogni cosa, e non hai bisogno che alcuno t’interroghi; perciò crediamo che sei proceduto da אֱלֹהִים **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**].
31 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose loro: Adesso credete?
32 Ecco, l’ora viene, anzi è venuta, che sarete dispersi, ciascun dal conto suo, e mi lascerete solo; ma io non son solo, perché l’Abba (Padre) è con me.
33 Vi ho dette queste cose, affinché abbiate shalom in me. nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo.

17 Queste cose disse יָשׁוּעַ **Yahshùa**; poi alzò gli occhi al shamayim (cielo), disse: Abba (Padre), l’ora è venuta; glorifica il tuo Figlio, affinché il Figlio glorifichi te,
2 poiché gli hai data potestà sopra ogni carne, onde egli dia vita eterna a tutti quelli che tu gli hai dato.
3 E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero אֱלֹהִים **Elohim**, e colui che tu hai mandato, יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia). 4 Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuto l’opera che tu mi hai data a fare.
5 Ed ora, o Abba, glorificami presso di te della gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.
6 Io ho manifestato il tuo Nome agli uomini che tu m’hai dati dal mondo; erano tuoi, e tu me li hai dati; ed essi hanno osservato la tua parola.
7 Ora hanno conosciuto che tutte le cose che tu mi hai date, vengono da te;
8 poiché le parole che tu mi hai date, le ho date a loro; ed essi le hanno ricevute, e hanno veramente conosciuto che io son proceduto da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato. 9 Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per quelli che tu mi hai dato, perché sono tuoi; 10 e tutte le cose mie son tue, e le cose tue sono mie; ed io son glorificato in loro. 11 E io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Abba (Padre) קָדוֹשׁ Kadosh (santo), **conservali nel tuo Nome[י ה ו ה YAHWEH]**, essi che tu mi hai dati, affinché **siano** אֶחָד **ehad (uno)**, **come noi**.
12 **Mentre io ero con loro, io li conservavo nel tuo Nome[י ה ו ה YAHWEH]**; quelli che tu mi hai dati, li ho anche custoditi, e nessuno di loro è perito, tranne il figliuol di perdizione, affinché la Scrittura fosse adempiuta.
13 Ma ora io vengo a te; e dico queste cose nel mondo, affinché la mia gioia giunga a compimento in loro..
14 Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo. 15 Io non ti prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno.
16 Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. 17 קַדֵּשׁ Kadesh (santifica) loro nella אֱמֶת verità: la tua parola è אֱמֶת verità.**[La תּוֹרָה Torah è אֱמֶת verità** salmo 119:142](Salmo 40:8; 119:160; Isais 59:21).
18 Come tu hai mandato me nel mondo, anch’io ho mandato loro nel mondo.
19 E per amore a loro io mi sono appartato per essere Kadosh, affinché anch’essi siano Kadoshim nella אֱמֶת verità.
20 Io non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola:
21 che siano tutti ehad (uno); che come tu, o Abba, sei in me, ed io sono in te, anch’essi siano in noi; affinché il mondo creda che tu mi hai mandato.
22 E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano אֶחָד ehad (**uno**) come noi siamo אֶחָד ehad (**uno**); 23 io in loro, e tu in me; affinché siano perfetti nell’unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li ami come hai amato me.
24 Abba, io voglio che dove son io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché tu mi hai amato prima della fondazione del mondo. 25 Abba Padre) giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato;
26 **ed io ho fatto loro conoscere il tuo Nome [י ה ו ה], e lo farò conoscere ancora,** affinché l’amore del quale tu mi hai amato sia in loro, ed io in loro.

18 Dette queste cose, יָשׁוּעַ **Yahshùa** uscì con i suoi talmidim di là dal torrente Chedron, dov’era un orto, nel quale egli entrò con i suoi Talmidim (discepoli). 2 Or Giuda, che lo tradiva, conosceva anch’egli quel luogo, perché יָשׁוּעַ **Yahshùa** si era molte volte ritrovato là con i suoi talmidim (discepoli). 3 Giuda dunque, presa la coorte e delle guardie mandate dai capi kohanim (sacerdoti) e dai Farisei, venne là con lanterne e torce ed armi.

4 יָשׁוּעַ **Yahshùa** allora, ben sapendo tutto quel che stava per accadergli, uscì e chiese loro: Chi cercate? 5 Gli risposero: יָשׁוּעַ **Yahshùa** il Nazareno! יָהשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: **Io Sono**. E Giuda, che lo tradiva, era anch'egli là con loro. 6 Come dunque ebbe detto loro: **"Io Sono"**, indietreggiarono e caddero in terra. 7 Egli dunque domandò loro di nuovo: Chi cercate? Ed essi dissero: יָשׁוּעַ **Yahshùa** il Nazareno. 8 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Vi ho detto che **Io Sono**; se dunque cercate me, lasciate andar questi. 9 E ciò affinché si adempisse la parola ch'egli aveva detta: Di quelli che tu mi hai dato, non ne ho perduto alcuno. 10 Allora Simon Kefa, che aveva una spada, la trasse, e percosse il servo del sommo kohen (sacerdote), e gli recise l'orecchio destro. Quel servo aveva nome Malco. 11 Ma יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse a Kefa: Rimetti la spada nel fodero; non berrò io il calice che l'Abba mi ha dato? 12 La coorte dunque e il tribuno e le guardie dei Giudei, presero יָשׁוּעַ **Yahshùa** e lo legarono,
13 e lo portarono prima da Anna, perché era suocero di Caiàfa, il quale era sommo kohen (sacerdote) di quell'anno. 14 Or Caiàfa era quello che aveva consigliato ai Giudei esser cosa utile che un uomo solo morisse per il popolo. 15 Or Simon Kefa (Pietro) e un altro talmid (discepolo) seguivano יָשׁוּעַ **Yahshùa**; e quel talmid era noto al sommo kohen (sacerdote), ed entrò con יָשׁוּעַ **Yahshùa** nella corte del sommo kohen (sacerdote); 16 ma Kefa stava di fuori, alla porta. Allora quell'altro talmid (discepolo) che era noto al sommo kohen (sacerdote), uscì, parlò con la portinaia e fece entrar Kefa. 17 La serva portinaia dunque disse a Pietro: Non sei anche tu dei talmidim (discepoli) di quest'uomo? Egli disse: Non lo sono. 18 Or i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e stavano lì a scaldarsi; e anche Kefa stava con loro e si scaldava. 19 Il sommo kohen (sacerdote) dunque interrogò יָשׁוּעַ **Yahshùa** intorno ai suoi talmidim (discepoli) e alla sua dottrina. 20 יָשׁוּעַ **Yahshù**a gli rispose: Io ho parlato apertamente al mondo; ho sempre insegnato nelle sinagoghe e nel tempio, dove tutti i Giudei si radunano; e non ho detto nulla in segreto. Perché m'interroghi? 21 Domanda a quelli che mi hanno udito, quel che ho detto loro; ecco, essi sanno le cose che ho detto. 22 E com'ebbe detto questo, una delle guardie che gli stava vicino, dette uno schiaffo a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, dicendo: Così rispondi tu al sommo kohen (sacerdote)? 23 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Se ho parlato male, dimostra il male che ho detto; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti? 24 Quindi Anna lo mandò legato a Caiàfa, sommo kohen (sacerdote). 25 Or Simon Kefa stava quivi a scaldarsi; e gli dissero: Non sei anche tu dei suoi talmidim (discepoli)? Egli lo negò e disse: Non lo sono. 26 Uno dei servi del sommo kohen (sacerdote), parente di quello a cui Kefa aveva tagliato l'orecchio, disse: Non ti ho io visto nell'orto con lui? 27 E Kefa (Pietro) da capo lo negò, e subito il gallo cantò. 28 Poi, da Caiàfa, condussero יָשׁוּעַ **Yahshùa** nel pretorio. Era mattina, ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e così poter mangiare la Pesah (pasqua).
29 Pilato dunque uscì fuori verso di loro, e domandò: Quale accusa portate contro quest'uomo? 30 Essi risposero e gli dissero: Se costui non fosse un malfattore, non te lo avremmo dato nelle mani.
31 Pilato quindi disse loro: Pigliatelo voi, e giudicatelo secondo la vostra legge. I Giudei gli dissero: A noi non è lecito far morire alcuno. 32 E ciò affinché si adempisse la parola che יָשׁוּעַ **Yahshùa** aveva detta, significando di qual morte doveva morire. 33 Pilato dunque rientrò nel pretorio; chiamò יָשׁוּעַ **Yahshùa** e gli disse: Sei tu il מֶלֶךְ Re dei Giudei? 34 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Dici tu questo di tuo, oppure altri te l'hanno detto di me?
35 Pilato gli rispose: Son io forse giudeo? La tua nazione e i capi kohanim (sacerdoti) ti hanno messo nelle mie mani; che hai fatto? 36 יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Il mio Regno non è di questo mondo; se il mio Regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebbero perch'io non fossi dato in man dei Giudei; ma ora il mio Regno non è di qui. 37 Allora Pilato gli disse: Ma dunque, sei tu מֶלֶךְ Re? יָשׁוּעַ **Yahshùa** rispose: Tu lo dici; io sono מֶלֶךְ Re; io son nato per questo, e per questo son venuto nel mondo: per testimoniare della אֱמֶת verità[Torah]. **Chiunque è per la אֱמֶת verità[תּוֹרָה Torah] ascolta la mia voce**. 38 Pilato gli disse: Che cos'è אֱמֶת verità? E detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei, e disse loro: Io non trovo alcuna colpa in lui. 39 Ma voi avete l'usanza, che io vi liberi uno per la pesah (Pasqua); volete dunque che vi liberi il מֶלֶךְ Re dei יְהוּדִים Giudei? 40 Allora gridarono di nuovo: Non costui, ma Barabba! Or Barabba era un brigante.

19 Allora dunque Pilato prese יָשׁוּעַ **Yahshùa** e lo fece flagellare.
2 E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, e gli misero addosso un manto di porpora; e si accostavano a lui e dicevano:
3 Salve, מֶלֶךְ Re dei יְהוּדִים Giudei! e gli davano degli schiaffi. 4 Pilato uscì di nuovo, e disse loro: Ecco, ve lo conduco fuori, affinché sappiate che non trovo in lui alcuna colpa. 5 יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque uscì, portando la corona di spine e il manto di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l'uomo! 6 Come dunque i capi kohanim (sacerdoti) e le guardie lo videro, gridarono: sia appeso al legno! sia appeso al legno! Pilato disse loro: Prendetelo voi e appendetelo; perché io non trovo in lui alcuna colpa. 7 I Giudei gli risposero: Noi abbiamo una תּוֹרָה **Torah**, e secondo questa תּוֹרָה **Torah** egli deve morire, perché egli si è fatto Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**. 8 Quando Pilato ebbe udita questa parola, temette maggiormente; 9 e rientrato nel pretorio, disse a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: di dove sei tu? Ma יָשׁוּעַ **Yashùa** non gli diede alcuna risposta. 10 Allora Pilato gli disse: Non mi parli? Non sai che ho potestà di liberarti e potestà di appenderti al legno? 11 יָהשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Tu non avresti potestà

alcuna contro di me, se ciò non ti fosse stato dato
da alto; perciò chi mi ha dato nelle tue mani, ha maggior
colpa. 12 Da quel momento Pilato cercava di liberarlo;
ma i Giudei gridavano, dicendo: Se liberi costui, non sei
amico di Cesare. Chiunque si fa re, si oppone a Cesare.
13 Pilato dunque, udite queste parole, condusse fuori
יָשׁוּעַ **Yahshùa**, e si pose a sedere in tribunale nel luogo
detto Lastrico, e in ebraico Gabbatà.
14 Era la Preparazione della Pesah (Pasqua), ed era
circa l'ora sesta. Ed egli disse ai Giudei: Ecco il vostro
מֶלֶךְ Re! 15 Allora essi gridarono: Toglilo, toglilo di
mezzo, deve essere appeso al legno! Pilato disse loro:
Appenderò al legno io il vostro מֶלֶךְ Re? I capi kohanim
(sacerdoti) risposero: Noi non abbiamo altro re che
Cesare. 16 Allora lo consegnò loro perché fosse appeso
al legno. 17 Presero dunque יָשׁוּעַ **Yahshùa**; ed egli,
portando il suo legno, venne al luogo detto del Teschio,
che in ebraico si chiama Golgota, 18 dove lo hanno
appesso, assieme a due altri, uno di qua, l'altro di là, e
יָשׁוּעַ **Yahshùa** nel mezzo. 19 E Pilato fece pure
un'iscrizione, e la pose sul legno. E vi era scritto: יָשׁוּעַ
**YAHSHÙA IL NAZARENO, IL מֶלֶךְ RE DEI יְהוּדִים
GIUDEI**. 20 Molti dunque dei Giudei lessero questa
iscrizione, perché il luogo dove יָשׁוּעַ **Yahshùa** fu
appeso era vicino alla città; e l'iscrizione era in ebraico,
in latino e in greco.
21 Perciò i capi kohanim (sacerdoti) dei Giudei dicevano
a Pilato: Non scrivere: Il מֶלֶךְ Re dei יְהוּדִים Giudei; ma
che egli ha detto: Io sono il מֶלֶךְ Re dei יְהוּדִים Giudei.
22 Pilato rispose: Quel che ho scritto, ho scritto.
23 I soldati dunque, quando ebbero inchiodato יָשׁוּעַ
Yahshùa, presero le sue vesti, e ne fecero quattro parti,
una parte per ciascun soldato, e la tunica. Or la tunica
era senza cuciture, tessuta per intero dall'alto in basso.
24 Dissero dunque tra loro: Non la stracciamo, ma
tiriamo a sorte a chi tocchi; affinché si adempisse la
scrittura che dice: Hanno spartito fra loro le mie vesti, e
han tirato la sorte sulla mia tunica. Questo dunque fecero
i soldati. 25 Or presso il legno di יָהשׁוּעַ **Yahshùa**
stavano sua madre e la sorella di sua madre, Miryam
moglie di Cleopa, e Miryam Maddalena.
26 יָשׁוּעַ **Yahshùa** dunque, vedendo sua madre e presso
a lei il talmid (discepolo) ch'egli amava, disse a sua
madre: Donna, ecco il tuo figlio!
27 Poi disse al talmid (discepolo): Ecco tua madre!
E da quel momento, il talmid (discepolo) la prese in casa
sua.
28 Dopo questo, יָשׁוּעַ **Yahshùa**, sapendo che ogni cosa
era già compiuta, affinché la **Scrittura** fosse adempiuta,
disse: Ho sete.
29 Vi era quivi un vaso pieno di aceto; i soldati dunque,
posta in cima a un ramo d'issopo una spugna piena di
aceto, gliel'accostarono alla bocca. 30 E quando יָשׁוּעַ
Yahshùa ebbe preso l'aceto, disse: È compiuto!
E chinato il capo, rese il **ruah**.
31 Allora i Giudei, perché i corpi non rimanessero sul
legno durante il sabato (poiché era la Preparazione, e
quel giorno del sabato era un gran giorno), chiesero a
Pilato che fossero loro spezzate le gambe, e fossero tolti
via. 32 I soldati dunque vennero e spezzarono le
gambe al primo, e poi anche all'altro che era appeso con
lui; 33 ma venuti a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, come lo videro già
morto, non gli spezzarono le gambe, 34 ma uno dei
soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì
sangue ed acqua. 35 E colui che ha visto, ne ha reso
testimonianza, e la sua testimonianza è verace; ed egli sa
che dice il vero, affinché anche voi crediate.
36 Poiché questo è avvenuto affinché si adempisse la
Scrittura: Nessuno osso di esso sarà spezzato.
37 E anche un'altra Scrittura dice: Volgeranno lo sguardo
a colui che hanno trafitto.
38 Dopo queste cose, Yosef (Giuseppe) di Arimatea,
che era Talmid di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, ma di nascosto per
timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il
corpo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**; e Pilato glielo permise. Egli
dunque venne e prese il corpo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
39 Nakdimom (Nicodemo), che da prima era venuto a
יָשׁוּעַ **Yahshùa** di notte, venne anche egli, portando una
mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre.
40 Essi dunque presero il corpo di יָשׁוּעַ **Yahshùa** e lo
avvolsero in pannilini con gli aromi, com'è usanza di
seppellire presso i Giudei.
41 Or nel luogo dov'egli fu appeso al legno, c'era un
orto; e in quell'orto un sepolcro nuovo, dove nessuno
era ancora stato posto.
42 Lì dunque posero יָשׁוּעַ **Yahshùa**, a motive della
Preparazione dei Giudei, perché il sepolcro era vicino.

20 Or il primo giorno della settimana, la mattina,
molto presto, mentr'era ancora buio, Miryam
Maddalena venne al sepolcro, e vide la
pietra tolta dal sepolcro.
2 Allora corse e venne da Simon Kefa e dall'altro
discepolo che יָשׁוּעַ **Yahshùa** amava, e disse loro: Han
tolto l'Adon (Signore) dal sepolcro, e non sappiamo dove
l'abbiano posto.
3 Pietro dunque e l'altro talmid (discepolo) uscirono e si
avviarono al sepolcro.
4 Correvano ambedue assieme; ma l'altro talmid
(discepolo) corse prima più presto di Pietro, e giunse
primo al sepolcro;
5 e chinatosi, vide i pannilini giacenti, ma non entrò.
6 Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva, ed
entrò nel sepolcro, e vide i pannilini giacenti,
7 e il sudario ch'era stato sul capo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**,
non giacente coi pannilini, ma ripiegato in un luogo a
parte. 8 Allora entrò anche l'altro talmid (discepolo) che
era giunto primo al sepolcro, e vide, e credette.
9 Perché non avevano ancora capito la scrittura, secondo
la quale egli doveva risuscitare dai morti.
10 I talmidim (discepoli) dunque se ne tornarono a casa.
11 Ma Miryam se ne stava di fuori presso al sepolcro
a piangere. E mentre piangeva, si chinò per guardar
dentro al sepolcro,
12 ed ecco, vide due malakhim (angeli), vestiti di bianco,
seduti uno al capo e l'altro ai piedi, là dov'era giaciuto il

corpo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 13 Ed essi le dissero: Donna, perché piangi? Ella disse loro: Perché han tolto il mio Adon (Signore), e non so dove l'abbiano posto. 14 Detto questo, si voltò indietro, e vide יָשׁוּעַ **Yahshùa** in piedi; ma non sapeva che era יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
15 יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Donna, perché piangi? Chi cerchi? Ella, pensando che fosse l'ortolano, gli disse: Signore, se tu lo hai portato via, dimmi dove lo hai posto, e io lo prenderò. 16 יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Miryam! Ella, rivoltasi, gli disse in ebraico: Rabbonì! che vuol dire: Maestro! 17 יָשׁוּעַ **Yahshùa** le disse: Non mi toccare, perché non sono ancora salito all'Abba (Padre); ma va' dai miei fratelli, e di' loro: Io salgo all'Abba (Padre) mio e Abba (Padre) vostro, all'אֱלֹהִים **Elohim** mio e אֱלֹהִים **Elohim** vostro.
18 Miryam Maddalena andò ad annunziare ai talmidim che aveva visto l'Adon, e ch'egli le aveva dette queste cose. 19 Or la sera di quello stesso giorno, ch'era il primo della settimana, ed essendo, per timore dei Giudei, serrate le porte del luogo dove si trovavano i talmidim, יָשׁוּעַ **Yahshùa** venne e si presentò quivi in mezzo, e disse loro: 20 Shalom a voi! E detto questo, mostrò loro le mani ed il costato. I talmidim dunque, com'ebbero visto l'Adon, si rallegrarono. 21 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro di nuovo: Shalom a voi! Come l'Abba mi ha mandato, anche io mando voi. 22 E detto questo, soffiò su loro e disse: Ricevete il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.
23 A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi; a chi li riterrete, saranno ritenuti. 24 Or Tommaso, detto Didimo, uno dei dodici, non era con loro quando venne יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 25 Gli altri talmidim dunque gli dissero: Abbiam visto l'Adon! Ma egli disse loro: Se io non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi, e se non metto la mia mano nel suo costato, io non crederò.
26 E otto giorni dopo, i suoi talmidim erano di nuovo in casa, e Tommaso era con loro. Venne יָשׁוּעַ **Yahshùa**, a porte chiuse, e si presentò in mezzo a loro, e disse: Shalom a voi! 27 Poi disse a Tommaso: Porgi qua il dito, e vedi le mie mani; e porgi la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente.
28 Tommaso gli rispose e disse: Adon mio e אֱלֹהִים **Elohim** mio! 29 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Perché mi hai visto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto, e hanno creduto! 30 Or יָהשׁוּעַ **Yahshùa** fece in presenza dei talmidim molti altri miracoli, che non sono scritti in questo libro; 31 ma queste cose sono scritte, affinché crediate che יָשׁוּעַ **Yahshùa** è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, (il Messia) il Figlio di אֱלֹהִים **Elohim** **[YAHWEH]** e affinché, credendo, abbiate vita **nel suo Nome**.

21 Dopo queste cose, יָשׁוּעַ **Yahshùa** si fece veder di nuovo ai talmidim (discepoli) presso il mare di Tiberiade; e si fece vedere in questa maniera, 2 Simon Kefa, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e due altri dei suoi talmidim (discepoli) erano insieme.
3 Simon Kefa disse loro: Io vado a pescare. Essi gli dissero: Anche noi veniamo con te. Uscirono, e montarono nella barca; e quella notte non presero nulla.
4 Or essendo già mattina, יָשׁוּעַ **Yahshùa** si presentò sulla riva; i talmidim però non sapevano che fosse יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 5 Allora יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Figliuoli, avete voi del pesce? Essi gli risposero: No. 6 Ed egli disse loro: Gettate la rete dal lato destro della barca, e ne troverete. Essi dunque la gettarono, e non potevano più tirarla su per il gran numero dei pesci. 7 Allora il talmid che יָשׁוּעַ **Yahshùa** amava, disse a Kefa: È l'Adon! E Simon Kefa, udito ch'era l'Adon, si cinse con le veste, perché era nudo, e si gettò nel mare. 8 Ma gli altri talmidim vennero con la barca, perché non erano molto distanti da terra (circa duecento cubiti), traendo la rete con i pesci. 9 Come dunque furono smontati a terra, videro della brace con sopra del pesce e del pane.
10 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Portate qua dei pesci che avete presi ora. 11 Simon Kefa quindi montò nella barca, e tirò a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci; e benché ce ne fossero tanti, la rete non si strappò. 12 יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse loro: Venite a far colazione. E nessuno dei talmidim ardiva domandargli: Chi sei? sapendo che era l'Adon (Signore).
13 יָשׁוּעַ **Yahshùa** venne, e prese il pane e lo diede loro; e il pesce similmente.
14 Questa era già la terza volta che יָשׁוּעַ **Yahshùa** si faceva vedere ai suoi talmidim (discepoli), dopo essere risuscitato dai morti.
15 Or quando ebbero fatto colazione, יָשׁוּעַ **Yahshùa** disse a Simon Kefa: Simon di Yoh'anan, mi ami tu più di questi? Ei gli rispose: Sì, Adon, tu sai che io ti amo. יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Pasci i miei agnelli.
16 Gli disse di nuovo una seconda volta: Simon di Yoh'anan, mi ami tu? gli rispose: Sì, Adon; tu sai che io ti amo. יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Pastura le mie pecorelle. 17 Gli disse per la terza volta: Simon di Yoh'anan, mi ami tu? Kefa fu rattristato ch'egli avesse detto per la terza volta: Mi ami tu? E gli rispose: Adon, tu sai ogni cosa; tu conosci che io ti amo. יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli disse: Pasci le mie pecore.
18 In verità, in verità ti dico che quando eri più giovane, ti cingevi da te e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani, e un'altro ti cingerà e ti condurrà dove non vorresti.
19 Or disse questo per significare con qual morte egli glorificherebbe אֱלֹהִים **Elohim** **[יהוה (YAHWEH)]**. E dopo aver così parlato, gli disse: Seguimi.
20 Kefa, voltatosi, vide venirgli dietro il talmid (discepolo) che יָשׁוּעַ **Yahshùa** amava; quello stesso, che durante la cena stava inclinato sul seno di יָשׁוּעַ **Yahshùa** e aveva detto: Adon (Signore), chi è che ti tradisce?

21 Kefa (Pietro) dunque, vedutolo, disse a יָשׁוּעַ **Yahshùa**: Adon (Signore), e di lui che sarà?
22 יָשׁוּעַ **Yahshùa** gli rispose: Se voglio che rimanga finché io venga, che t'importa? Tu seguimi!
23 E si sparse tra i fratelli la voce che quel Talmid (discepolo) non sarebbe morto; יָשׁוּעַ **Yahshùa** però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: Se voglio che rimanga finché io venga, che t'importa?
24 Questo è il talmid (discepolo) che rende testimonianza di queste cose, e che ha scritto queste cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace.
25 Or vi sono ancora molte altre cose che יָשׁוּעַ **Yahshùa** ha fatte, le quali se si scrivessero ad una ad una, credo che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero.

ATTI DEGLI הַשְּׁלִיחִים HASHELIKHIM (APOSTOLI)

1 Nel mio primo libro, o Teofilo, parlai di tutto quel che יָשׁוּעַ **Yahshùa** prese e a fare e ad insegnare, 2 fino al giorno che fu assunto in shamayim, dopo aver dato per il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** dei comandamenti agli shelikhim (apostoli) che aveva scelto.
3 Ai quali anche, dopo ch'ebbe sofferto, si presentò vivente con molte prove, facendosi veder da loro per quaranta giorni, e ragionando delle cose relative al Regno di אֱלֹהִים **Elohim [יהוה (YAHWEH)]**.
4 E trovandosi con essi, ordinò loro di non dipartirsi da יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim, ma che aspettassero la promessa del אָב Ab (Padre), la quale, egli disse, avete udita da me. 5 Poiché Yoh'anan ha immerso (battezzò) sì con acqua, ma voi sarete immersi con il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** fra non molti giorni. 6 Quelli dunque che erano radunati, gli domandarono: Adon (Signore), è egli in questo tempo che ristabilirai il regno ad Israele?
7 Egli rispose loro: Non sta a voi di sapere i tempi o i momenti che l'אָב Ab (Padre) ha riserbato alla sua propria autorità. 8 Ma voi riceverete potenza quando il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** verrà su voi, e mi sarete testimoni e in יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim, e in tutta la יְהוּדָה Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra. 9 E dette queste cose, mentr'essi guardavano, fu sollevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse davanti ai occhi loro. 10 E come essi avevano gli occhi fissi nel שָׁמַיִם shamayim (cielo), mentre egli se ne andava, ecco che due uomini in vesti bianche si presentarono loro e dissero: 11 Uomini Galilei, perché state a guardare verso il שָׁמַיִם shamayim (cielo)? Questo יָשׁוּעַ **Yahshùa** che è stato tolto da voi ed assunto in shamayim (cielo), verrà nella medesima maniera che l'avete visto andare in שָׁמַיִם shamayim (cielo). 12 Allora essi tornarono a יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim dal monte chiamato dell'Uliveto, il quale è vicino a יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim, non distandone che un cammino di shabbat (sabato). 13 E come furono entrati, salirono nella sala di sopra dove solevano trattenersi Kefa e Yoh'anan e Ya'akov e Andrea, Filippo e Toma, Bartolomeo e Matteo, Ya'akov di Alfeo, e Simone lo Zelota, e יְהוּדָה Yehudah di Ya'akov. 14 Tutti costoro perseveravano di pari consentimento nella preghiera, con le donne, e con Miryam, madre di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, e con i fratelli di lui. 15 E in quei giorni, Kefa, alzatosi in mezzo ai fratelli (il numero delle persone adunate saliva a circa centoventi), disse: 16 Fratelli, bisognava che si adempisse la profezia della **Scrittura** pronunziata dal רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** per bocca di David intorno a יְהוּדָה Yehudah, che fu la guida di quelli che arrestarono יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 17 Poiché egli era annoverato fra noi, e aveva ricevuto la sua parte di questo ministero. 18 Costui dunque acquistò un campo col prezzo della sua iniquità; ed essendosi precipitato, gli si squarciò il ventre, e tutte le sue viscere si sparsero. 19 E ciò è divenuto così noto a tutti gli abitanti di יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim, che quel campo è stato chiamato nel loro proprio linguaggio Acheldama, cioè, Campo di sangue.
20 Poiché è scritto nel libro dei Salmi: Divenga la sua dimora deserta, e non vi sia chi abiti in essa: e: L'ufficio suo lo prenda un altro.
21 Bisogna dunque che fra gli uomini che sono stati in nostra compagnia tutto il tempo che l'Adon (Signore) יָשׁוּעַ **Yahshùa** è andato e venuto fra noi,
22 a cominciare dalla immersione di Yoh'anan fino al giorno ch'egli, fu tolto da noi, è stato assunto in שָׁמַיִם shamayim (cielo), uno sia fatto testimone con noi della risurrezione di lui.
23 E ne presentarono due: Yosef, detto Barsabba, il quale era soprannominato Giusto, e Mattia.
24 E, pregando, dissero: Tu, Adon (Signore), che conosci i cuori di tutti, mostra quale di questi due hai scelto
25 per prendere in questo ministero ed shlikhut (apostolato) il posto che יְהוּדָה Yehudah ha abbandonato per andarsene al suo luogo.
26 E li trassero a sorte, e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici הַשְּׁלִיחִם hashelikhim (apostoli).

2 E come il giorno della Pentecoste fu giunto, tutti erano insieme nel medesimo luogo. 2 E di subito si fece dal שָׁמַיִם shamayim un suono come

di vento impetuoso che soffia, ed esso riempì tutta la casa dove essi sedevano. 3 E apparvero loro delle lingue come di אֵשׁ fuoco che si dividevano, e se ne posò una su ciascuno di loro.
4 E tutti furono ripieni del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che il רוּחַ **Ruah** dava loro di esprimersi. 5 Or in יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim si trovavano a soggiornare dei Giudei, uomini religiosi di ogni nazione di sotto il שָׁמַיִם shamayim (cielo). 6 Ed essendosi fatto quel suono, la moltitudine si Radunò e fu confusa, perché ciascuno li udiva parlare nel suo proprio linguaggio.
7 E tutti stupivano e si meravigliavano, dicendo: Ecco, tutti costoro che parlano non son egli Galilei?
8 E com'è che li udiamo parlare ciascuno nel nostro proprio linguaggio?
9 Noi Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, 10 della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia Cirenaica, e avventizi Romani, 11 tanto Giudei che proseliti, Cretesi ed Arabi, li udiamo parlar delle cose grandi di אֱלֹהִים **Elohim** nelle nostre lingue. 12 E tutti stupivano ed erano perplessi dicendosi l'uno all'altro: Che vuol dire questo?
13 Ma altri, beffandosi, dicevano: Son pieni di vino dolce. 14 Ma Kefa (Pietro), alzatosi in piedi con gli undici, alzò la voce e parlò loro in questa maniera: Uomini giudei, e voi tutti che abitate in יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim, vi sia noto questo, e prestate orecchio alle mie parole. 15 Perché costoro non sono ebbri, come voi supponete, poiché non è che la terza ora del giorno: 16 ma questo è quel che fu detto per mezzo del profeta. Gioele:[**Giole 2:28**] 17 E avverrà negli ultimi giorni, dice יהוה ***(YAHWEH)*** vostro אֱלֹהִים **Elohim**, che io spanderò del mio רוּחַ **Ruah** sopra ogni carne; e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, e i vostri giovani vedranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni. 18 E anche sui miei servi e sulle mie serventi, in quei giorni, spanderò del mio רוּחַ **Ruah**, e profetizzeranno.
19 E farò prodigi su nel שָׁמַיִם shamayim (cielo), e segni giù sulla terra; sangue, e fuoco, e vapore di fumo. 20 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna in sangue, prima che venga il grande e glorioso giorno, che è il giorno di יהוה***(YAHWEH)***.
21 Ed avverrà che chiunque avrà invocato **il Nome di** יהוה ***(YAHWEH)*** sarà salvato. 22 Uomini israeliti, udite queste parole: יֵשׁוּעַ **Yahshùa** il Nazareno, uomo che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)]** ha accreditato fra voi mediante opere potenti e prodigi e segni che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)]** fece per mezzo di lui fra voi, come voi stessi ben sapete, 23 quest'uomo, allorché vi fu dato nelle mani, per il determinato consiglio e per la prescienza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)]**,voi, per mani d'iniqui, inchiodandolo sul legno, lo uccideste; 24 ma אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] lo risuscitò, avendo sciolto gli angosciosi legami della morte,
perché non era possibile ch'egli fosse da essa ritenuto.
25 Poiché David dice di lui: Io ho avuto del continuo a יהוה ***(YAHWEH)*** davanti agli occhi, perché egli è alla mia destra, affinché io non sia smosso.
26 Perciò si è rallegrato il cuor mio, e ha giubilato la mia lingua, e anche la mia carne riposerà in speranza;
27 poiché tu non lascerai l'anima mia nell'Ades, e non permetterai che il tuo קָדוֹשׁ **Kadosh** veda la corruzione.
28 Tu mi hai fatto conoscere le vie della vita; tu mi riempirai di letizia con la tua presenza. 29 Uomini fratelli, ben può liberamente dire intorno al patriarca David, ch'egli morì e fu sepolto; e la sua tomba è ancora al giorni di oggi fra noi.
30 Egli dunque, essendo profeta e sapendo che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** gli aveva con giuramento promesso che sul suo trono avrebbe fatto sedere uno dei suoi discendenti, 31 prevedendo le cose a venire, parlò della risurrezione di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), dicendo che non sarebbe stato lasciato nell'Ades, e che la sua carne non avrebbe visto la corruzione. 32 Questo יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** lo ha risuscitato; e di che noi tutti siamo testimoni.
33 Egli dunque, essendo stato esaltato dalla destra di אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]**, e avendo ricevuto dal Abba (Padre) il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite. 34 Poiché Davide non è salito in cielo; anzi egli stesso dice: יהוה ***(YAHWEH)*** ha detto al mio Adon (Signore): Siedi alla mia destra, 35 finché io abbia posto i tuoi nemici per sgabello dei tuoi piedi. 36 Sappia dunque sicuramente tutta la casa d'Israele che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha fatto Adon (Signore) e הַמָּשִׁיחַ **Mashiah** (Messia) quel יֵשׁוּעַ **Yahshùa** che voi avete appeso al legno. 37 Or essi, udite queste cose, furono compunti nel cuore, e dissero a Kefa (Pietro) e agli altri הַשְּׁלִיחִים hashelikhim (apostoli): Fratelli, che dobbiamo fare?
38 E Kefa (Pietro) a loro: Ravvedetevi, e ciascun di voi sia immerso nel **Nome** di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, per la remissione dei vostri peccati, e voi riceverete il dono del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.
39 Poiché per voi è la promessa, e per i vostri figli, e per tutti quelli che son lontani, per quanti יהוה ***(YAHWEH)*** nostro אֱלֹהִים **Elohim** ne chiamerà.
40 E con molte altre parole li scongiurava e li esortava dicendo: Salvatevi da questa perversa generazione.
41 Quelli dunque i quali accettarono la sua parola, furono immersi; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone. 42 Ed erano perseveranti nell'attendere all'insegnamento degli הַשְּׁלִיחִים shelikhim (apostoli), nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. 43 E ogni anima era presa da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli הַשְּׁלִיחִים shelikhim (apostoli). 44 E tutti quelli che credevano erano insieme, ed avevano ogni cosa in comune;
45 e vendevano le possessioni ed i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.
46 E tutti i giorni, essendo di pari consentimento assidui

al tempio, e rompendo il pane nelle case, prendevano il loro cibo assieme con letizia e semplicità di cuore,
47 lodando אֱלֹהִים **Elohim (YAHWEH)**, e avendo il favore di tutto il popolo. E l'Adon aggiungeva ogni giorno alla loro congregazione quelli che erano salvati.

3 Or Kefa e Yoh'anan salivano al מִקְדָּשׁ tempio per la preghiera dell'ora nona.
2 E si portava un certo uomo, zoppo fin dalla nascita, che ogni giorno deponevano alla porta del מִקְדָּשׁ tempio detta 'Bella', per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel מִקְדָּשׁ tempio.
3 Costui, avendo visto Kefa e Yoh'anan che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina.
4 E Kefa, con Yoh'anan, fissando gli occhi su lui, disse: Guarda noi! 5 Ed egli li guardava attentamente, aspettando di ricever qualcosa da loro. 6 Ma Kefa disse: Dell'argento e dell'oro io non ne ho; ma quello che ho, te lo do: Nel **Nome** di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) **di Nazareth**, cammina!
7 E presolo per la mano destra, lo sollevò; e in quell'istante le piante e le caviglie dei piedi gli si raffermarono.
8 E di un salto si rizzò in piè e cominciò a camminare; ed entrò con loro nel tempio, camminando, e saltando, e lodando אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH) hallelu-Yah!**].
9 E tutto il popolo lo vide che camminava e lodava אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH) hallelu-Yah!]**;
10 e lo riconobbero per quello che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta 'Bella' del tempio; e furono ripieni di sbigottimento e di stupore per quel che gli era avvenuto. 11 E mentre colui teneva stretti a sé Kefa e Yoh'anan, tutto il popolo, attonito, accorse a loro al portico detto di שְׁלֹמֹה Salomone. 12 E Kefa, vedendo ciò, parlò al popolo, dicendo: Uomini israeliti, perché vi meravigliate di questo? O perché fissate gli occhi su noi, come se per la nostra propria potenza o pietà avessimo fatto camminare quest'uomo?
13 L'אֱלֹהִים **Elohim** di אַבְרָהָם Abraham, di Isacco e di Giacobbe, l'**Elohim** dei nostri padri ha glorificato il suo Servitore יָשׁוּעַ **Yahshùa**, che voi metteste in mano di Pilato e rinnegaste davanti a lui, mentre egli aveva giudicato di doverlo liberare. 14 Ma voi rinnegaste il קָדוֹשׁ Kadosh (il santo) ed il Giusto, e chiedeste che vi fosse concesso un omicida;
15 e uccideste il Principe della vita, che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** ha risuscitato dai morti; del che noi siamo testimoni. 16 E per la אֱמוּנָה **emunah** (fede-fiducia) nel suo **Nome**, il suo **Nome** ha raffermato quest'uomo che vedete e conoscete; ed è la אֱמוּנָה **emunah** (fede) che si ha per mezzo di lui, che gli ha dato questa perfetta guarigione in presenza di voi tutti.
17 Ed ora, fratelli, io so che lo faceste per ignoranza, al pari dei vostri rettori. 18 Ma quello che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] aveva preannunziato per bocca di tutti i profeti, cioè, che il suo מָשִׁיחַ **Mashiah** (Messia) soffrirebbe, Egli l'ha adempiuto in questa maniera.
19 Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, 20 e perché vengano dalla presenza di יהוה ***(YAHWEH)*** dei tempi di refrigerio e ch'Egli vi mandi הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) che vi è stato destinato, 21 cioè יָשׁוּעַ **Yahshùa**, che il שָׁמַיִם shamayim (cielo) deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; tempi dei quali אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]** parlò per bocca dei suoi santi profeti, che sono stati fin dal principio.
22 Mosè, infatti, disse: יהוה ***(YAHWEH)*** vuestro אֱלֹהִים **Elohim** vi susciterà di fra i vostri fratelli un profeta come me; ascoltatelo in tutte le cose che vi dirà.
23 E avverrà che ogni anima la quale non avrà ascoltato codesto profeta, sarà del tutto distrutta di fra il popolo.
24 E tutti i profeti, da Samuele in poi, quanti hanno parlato, hanno anch'essi annunziato questi giorni.
25 Voi siete i figli dei profeti, e del patto che אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה**]** fece coi vostri padri, dicendo ad Abramo: E nella tua progenie tutte le nazioni della terra saranno benedette. 26 A voi per i primi, dopo אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)]** aver risuscitato il suo Servitore, l'ha mandato per benedirvi, convertendo ciascun di voi dalle sue malvagità.

4 Or mentr'essi parlavano al popolo, i kohanim (sacerdoti) e il capitano del tempio e i Sadducei sopraggiunsero, 2 essendo molto indignati perché ammaestravano il popolo e annunziavano in יָשׁוּעַ **Yahshùa** la risurrezione dei morti. 3 E misero loro le mani addosso, e li posero in prigione fino al giorno seguente, perché già era sera. 4 Ma molti di coloro che avevano udito la Parola, credettero; e il numero degli uomini salì a circa cinquemila. 5 E il dì seguente, i loro capi, con gli anziani e gli scribi, si radunarono in יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim, 6 con Anna, il גָּדוֹל sommo כֹּהֵן kohen (sacerdote), e Caiàfa, e Yoh'anan, e Alessandro e tutti quelli che erano della famiglia dei sommi kohanim (sacerdoti). 7 E fatti comparir quivi in mezzo, Kefa e Yoh'anan, domandarono: Con qual potestà, o in nome di chi avete voi fatto questo? 8 Allora Kefa, ripieno del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, disse loro: Rettori del popolo ed anziani, 9 se siamo oggi esaminati circa un beneficio fatto a un uomo infermo, per sapere com'è che quest'uomo è stato guarito, 10 sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele che ciò è stato fatto nel **Nome** di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** di **Nazareth**, che voi avete appeso al legno, e che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** ha risuscitato dai morti; in virtù di esso questo uomo compare guarito, in presenza vostra.
11 Egli è la pietra che è stata da voi edificatori sprezzata, ed è divenuta la pietra angolare. 12 **E in nessun altro è la salvezza; poiché non vi è sotto il** שָׁמַיִם **shamayim (cielo) alcun altro Nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati**.
13 Or essi, veduta la franchezza di Kefa e di Yoh'anan, e avendo capito che erano popolani senza istruzione,

si meravigliavano e riconoscevano che erano stati con יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 14 E vedendo l'uomo ch'era stato guarito, quivi presente con loro, non potevano dir nulla contro. 15 Ma quando ebbero comandato loro di uscire dal sinedrio, conferirono fra loro dicendo:16 Che faremo a questi uomini? Che un evidente miracolo sia stato fatto per loro mezzo, è noto a tutti gli abitanti di יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim, e noi non lo possiamo negare.
17 Ma affinché ciò non si divulghi maggiormente fra il popolo, divietiamo loro con minacce che **non parlino più ad alcuno in questo** שֵׁם **Nome**. 18 E avendoli chiamati, comandarono loro **di non parlare né insegnare affatto nel** שֵׁם **Nome di** יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
19 Kefa e Yoh'anan, rispondendo, dissero loro: Giudicate voi se è giusto, nel cospetto di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]**, di ubbidire a voi anzi che a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** 20 Poiché, quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiam visto e udito. 21 Ed essi, minacciatili di nuovo, li lasciarono andare, non trovando nulla da poterli castigare, a motivo del popolo; perché tutti glorificavano אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** per quel ch'era stato fatto. 22 Poiché l'uomo in cui questo miracolo della guarigione era stato compiuto, aveva più di quarant'anni.
23 Or essi, essendo stati rimandati, vennero ai loro, e riferirono tutte le cose che i capi kohanim (sacerdoti) e gli anziani avevano loro dette. 24 Ed essi, uditele, alzarono di pari consentimento la voce a אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]**, e dissero: אָדוֹן Adon (Signore), tu sei Colui che ha fatto il shamayim (cielo), la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi; 25 Colui che mediante il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** , per bocca del padre nostro e tuo servitore Davide, ha detto: Perché hanno fremuto le genti, e hanno i popoli divisate cose vane? 26 I re della terra si son fatti avanti, e i principi si son radunati assieme contro יהוה ***(YAHWEH)***, e contro il suo מָשִׁיחַ **Mashiah** (Messia) [**salmo 2:2**]. 27 E invero in questa città, contro al tuo קָדוֹשׁ **Kadosh** Servitore יָהשׁוּעַ **Yahshùa** che tu hai unto, si son radunati Erode e Ponzio Pilato, insieme con i Goyim (Gentili) e con tutto il popolo d'Israele, 28 per fare tutte le cose che la tua mano e il tuo consiglio avevano prima determinato che avvenissero. 29 E adesso, Adon (Signore), considera le loro minacce, e concedi ai tuoi servitori di annunziar la tua parola con ogni franchezza, 30 stendendo la tua mano per guarire, e perché si facciano segni e prodigi mediante **il Nome** del tuo קָדוֹשׁ **Kadosh** Servitore יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 31 E dopo ch'ebbero pregato, il luogo dov'erano radunati tremò; e furono tutti ripieni del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, e annunziavano la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** con franchezza. 32 E la moltitudine di coloro che avevano creduto, era di un solo cuore e di un'anima sola; né vi era chi dicesse sua alcuna delle cose che possedeva, ma tutto era comune tra loro. 33 E gli shaliakhim (apostoli) con gran potenza rendevano testimonianza della risurrezione del אָדוֹן Adon (Signore) יָשׁוּעַ **Yahshùa**; e gran grazia era sopra tutti loro.
34 Poiché non vi era alcun bisognoso fra loro; perché tutti coloro che possedevano poderi o case li vendevano, portavano il prezzo delle cose vendute,
35 e lo mettevano ai piedi degli הַשְּׁלִיחִים shelikhim (apostoli); poi, era distribuito a ciascuno, secondo il bisogno. 36 Or Yosef, soprannominato dagli הַשְּׁלִיחִים shelikhim (apostoli) Barnaba (il che, interpretato, vuol dire: Figlio di consolazione), levita, cipriota di nascita, 37 avendo un campo, lo vendé, e portò il denaro e li mise ai piedi degli הַשְּׁלִיחִים shelikhim (apostoli).

5 Ma un certo uomo, chiamato Anania, con Saffira sua moglie, vendé un podere,
2 e tenne per sé parte del prezzo, essendone consapevole anche la moglie; e portatane una parte, la hanno deposto ai piedi degli shelikhim (apostoli).
3 Ma Kefa disse: Anania, perché ha Satana così riempito il cuor tuo da farti mentire al רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** e ritener parte del prezzo del podere?
4 Se questo restava invenduto, non restava tuo? E una volta venduto, non ne era il prezzo in tuo potere? Perché ti sei messa in cuore questa cosa? Tu non hai mentito agli uomini ma a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]**.
5 E Anania, udendo queste parole, cadde e spirò. E gran paura prese tutti coloro che udirono queste cose.
6 E i giovani, alzatosi, avvolsero il corpo, e portatolo fuori, lo seppellirono. 7 Or avvenne, circa tre ore dopo, che la moglie di lui, non sapendo ciò che era accaduto, entrò. 8 E Kefa, rivolgendosi a lei: Dimmi, le disse, avete voi venduto il podere per tanto? Ed ella rispose: Sì, per tanto. 9 Ma Kefa a lei: Perché vi siete accordati a tentare il רוּחַ **Ruah** di יהוה ***(YAHWEH)***? Ecco, i piedi di quelli che hanno seppellito il tuo marito sono all'uscio e ti porteranno via.
10 Ed ella in quell'istante cadde ai suoi piedi, e spirò. E i giovani, entrati, la trovarono morta; e portatala via, la seppellirono presso suo marito.
11 E gran paura ne venne alla congregazione intera e a tutti coloro che udivano queste cose.
12 E molti segni e prodigi erano fatti fra il popolo per le mani degli הַשְּׁלִיחִים shelikhim (apostoli); e tutti di pari consentimento si ritrovavano sotto il portico di שְׁלֹמֹה Salomone.
13 Ma, degli altri, nessuno ardiva unirsi a loro; il popolo però li magnificava.
14 E di più si aggiungevano all'אָדוֹן Adon (Signore) dei credenti, uomini e donne, in gran numero; 15 tanto che portavano perfino gli infermi per le piazze, e li mettevano su lettucci e giacigli, affinché, quando Pietro passava, l'ombra sua almeno ne adombrasse qualcuno.
16 E anche la moltitudine accorreva dalle città vicine a Yerushalayim , portando dei malati e dei tormentati da spiriti immondi; e tutti quanti erano guariti.
17 Or il גָּדוֹל sommo כֹּהֵן kohen (sacerdote) e tutti quelli che erano con lui, cioè la setta dei Sadducei, si levarono, pieni di invidia, 18 e misero le mani sopra gli הַשְּׁלִיחִים shelikhim (apostoli), e li gettarono nella prigione pubblica.

19 Ma un מַלְאַךְ malakh(angelo) di יהוה ***(YAHWEH)***, nella notte, aprì le porte della prigione; e condottili fuori, disse: 20 Andate, presentatevi nel tempio e quivi annunziate al popolo tutte le parole di questa Vita.
21 Ed essi, avendo ciò udito, entrarono sullo schiarir del giorno nel tempio, e insegnavano. Or il sommo kohen (sacerdote) e coloro che erano con lui vennero, e convocarono il Sinedrio e tutti gli anziani dei figliuoli d'Israele, e mandarono alla prigione per far portare davanti a loro gli shelikhim (apostoli).
22 Ma le guardie che vi andarono, non li trovarono nella prigione; e tornate, fecero il loro rapporto,
23 dicendo: La prigione l'abbiam trovata chiusa con ogni diligenza, e le guardie in piè davanti alle porte; ma, avendo aperto, non abbiam trovato alcuno dentro.
24 Quando il capitano del tempio e i capi kohanim (sacerdoti) udirono queste cose, erano perplessi sul conto loro, non sapendo che cosa ciò potesse essere.
25 Ma sopraggiunse uno che disse loro: Ecco, gli uomini che voi metteste in prigione, sono nel tempio, e stanno ammaestrando il popolo.
26 Allora il capitano del tempio, con le guardie, andò e li porto via, non però con violenza, perché temevano di esser lapidati dal popolo.
27 E avendoli portati, li presentarono al Sinedrio; e il כֹּהֵן גָּדוֹל sommo kohen (sacerdote) l'interrogò,
28 dicendo: Noi vi abbiamo del tutto vietato di insegnare in questo **Nome**; ed ecco, avete riempita Yerushalayim della vostra dottrina, e volete far ricadere addosso il sangue di questo uomo.
29 Ma Kefa e gli altri shelikhim (apostoli), rispondendo, dissero: Bisogna ubbidire a אֱלֹהִים **Elohim (YAHWEH)** anziché agli uomini.
30 L'אֱלֹהִים **Elohim** dei nostri padri ha risuscitato יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, che voi uccideste appendendolo al legno. 31 Esso ha אֱלֹהִים **Elohim (YAHWEH)** esaltato con la sua destra, costituendolo Principe e Salvatore, per dare ravvedimento a Israele, e remissione dei peccati.
32 E noi siamo testimoni di queste cose; e anche il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** ha dato a coloro che gli ubbidiscono.
33 Ma essi, udendo queste cose, fremevano d'ira, e hanno deliberato di ucciderli.
34 Ma un certo Fariseo, chiamato per nome Gamaliele, dottore della תּוֹרָה **Torah** (legge), onorato da tutto il popolo, alzatosi in piedi nel Sinedrio, comandò che gli shelikhim (apostoli) fossero per un po' messi fuori.
35 Poi disse loro: Uomini Israeliti, badate bene, circa questi uomini, a quel che state per fare.
36 Poiché, prima di ora, sorse Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa; e presso a lui si raccolsero intorno a quattrocento uomini; ed egli fu ucciso; e tutti quelli che gli avevano seguito, furono dispersi.
37 Dopo costui, sorse Giuda il Galileo, ai dì del censimento, e si trascinò dietro della gente; anch'egli perì, e tutti coloro che gli avevano seguito, furono dispersi.
38 E adesso io vi dico: Non vi occupate di questi uomini, e lasciateli stare; perché, se questo disegno o questa opera è dagli uomini, sarà distrutta; 39 ma se è da אֱלֹהִים **Elohim**, voi non li potrete distruggere, se non volete trovarvi a combattere anche contro אֱלֹהִים **Elohim**.
40 Ed essi furono del suo parere; e chiamati gli shelikhim (apostoli), li batterono, e ordinarono loro di non parlare **nel Nome** di יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, e li lasciarono andare. 41 Ed essi se ne andarono dalla presenza del Sinedrio, rallegrandosi di essere stati reputati degni di esser vituperati per **il Nome di** יֵשׁוּעַ **Yahshùa**. 42 E ogni giorno, nel tempio e per le case, non cessavano d'insegnare e di annunziare la buona novella che יֵשׁוּעַ **Yahshùa** è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).

6 Or in quei giorni, moltiplicandosi il numero dei talmidim (discepoli), sorse un mormorio degli Ellenisti contro gli Ebrei, perché le loro vedove erano trascurate nell'assistenza quotidiana.
2 E i dodici, radunata la moltitudine dei Talmidim (discepoli), dissero: Non è convenevole che noi lasciamo la parola di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** per servire alle mense. 3 Perciò, fratelli, cercate di trovar fra voi sette uomini, dei quali si abbia buona testimonianza, pieni di רוּחַ **Ruah** e di sapienza, e che noi incaricheremo di quest'opera. 4 Ma quanto è a noi, continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della Parola. 5 E questo ragionamento piacque a tutta la moltitudine; ed elessero Stefano, uomo pieno di emunah (fede) e di רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola, proselito di Antiochia;
6 e li presentarono agli shelikhim (apostoli), i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. 7 E la parola di אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **YAHWEH]** si diffondeva, e il numero dei talmidim (discepoli) si moltiplicava grandemente in Yerushalayim; e anche una gran quantità di kohanim (sacerdoti) ubbidiva alla emunah (fede). 8 Or Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni fra il popolo. 9 Ma alcuni della sinagoga detta dei Liberti, e dei Cirenei, e degli Alessandrini, e di quei di Cilicia e di Asia, si levarono a disputare con Stefano; 10 e non potevano resistere alla sapienza e con il רוּחַ **Ruah** con cui egli parlava.
11 Allora istigarono degli uomini che dissero: l'abbiamo udito dir parole di bestemmia contro Mosè e contro אֱלֹהִים **Elohim**. 12 E eccitarono il popolo e gli anziani e gli scribi; e venutigli addosso, lo afferrarono e lo condussero al Sinedrio; 13 e presentarono dei falsi testimoni, che dicevano: Questo uomo non cessa di proferir parole contro il luogo Kadosh e contro la תּוֹרָה **Torah**. 14 Infatti gli abbiamo udito dire che quel Nazareno, יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, distruggerà questo luogo e muterà gli usi che Mosè ci ha tramandati.
15 E tutti coloro che sedevano nel Sinedrio, avendo fissati in lui gli occhi, videro la sua faccia simile alla faccia di un מַלְאַךְ malakh (angelo).

7 E il כֹּהֵן גָּדוֹל sommo kohen (sacerdote) disse: Stanno queste cose proprio così? 2 Ed egli disse: Fratelli e padri, ascoltate. L'אֱלֹהִים **Elohim** della gloria apparve ad Abramo, nostro padre, mentr'egli era in Mesopotamia, prima che abitasse in Carran,
3 e gli disse: Esci dal tuo paese e dal tuo parentado, e vieni nel paese che io ti mostrerò.
4 Allora egli uscì dal paese dei Caldei, e abitò in Carran; e di là, dopo che suo padre fu morto, יהוה **(YAHWEH)** lo fece venire in questo paese, che ora voi abitate. 5 E non gli diede alcuna eredità in esso, neppure un palmo di terra, ma gli promise di darne la possessione a lui e alla sua progenie dopo di lui, quand'egli non aveva ancora alcun figliuolo.
6 E יהוה ***(YAHWEH)*** parlò così: La tua progenie soggiornerà in terra straniera, e sarà ridotta in servitù e maltrattata per quattrocento anni.[**Genesi 15:13**]
7 Ma io giudicherò la nazione alla quale avranno servito, disse אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; e dopo questo essi partiranno e mi renderanno il loro culto in questo luogo.
8 E gli dette il patto della circoncisione; e così Abramo generò Isacco, e lo circoncise l'ottavo giorno; e Isacco generò Ya'akov, e Ya'akov i dodici patriarchi.
9 E i patriarchi, portando invidia a Yosef, lo venderono perché fosse condotto in Egitto; ma יהוה **(YAHWEH)** era con lui [**Genesi 32:2**], 10 e lo liberò da tutte le sue distrette, e gli diede grazia e sapienza davanti a Faraone, re di Egitto, che lo costituì governatore dell'Egitto e di tutta la sua casa.
11 Or sopravvenne una carestia e una gran distretta in tutto l'Egitto e in Canaan; e i nostri padri non trovavano viveri.
12 Ma avendo Ya'akov udito che in Egitto vi era del grano, vi mandò una prima volta i nostri padri.
13 E la seconda volta, Yosef fu riconosciuto dai suoi fratelli, e Faraone conobbe di che stirpe fosse Giuseppe.
14 E Yosef mandò a chiamare Ya'akov suo padre, e tutto il suo parentado, che era di settantacinque anime.
15 E Ya'akov scese in Egitto, e morirono egli e i padri nostri, 16 i quali furono trasportati a Sichem, e posti nel sepolcro che Abramo aveva comprato a prezzo di denaro dai figli di Emmor in Sichem.
17 Ma come si avvicinava il tempo della promessa che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] aveva fatta ad Abramo, il popolo crebbe e moltiplicò in Egitto,
18 finché sorse sull'Egitto un altro re, che non sapeva nulla di Giuseppe. 19 Costui, procedendo con astuzia contro la nostra stirpe, trattò male i nostri padri, li costrinse ad esporre i loro piccoli fanciulli perché non sopravvivessero. 20 In quel tempo nacque Mosè, ed era divinamente bello; e fu nutrito per tre mesi in casa di suo padre; 21 e quando fu esposto, la figlia di Faraone lo raccolse e se lo allevò come figlio. 22 E Mosè fu educato in tutta la sapienza degli Egizi ed era potente nelle sue parole ed opere.
23 Ma quando giunse all'età di quarant'anni, gli venne in cuore di andare a visitare i suoi fratelli, i figliuoli d'Israele. 24 E vedendone che subiva torto, lo difese e vendicò l'oppresso, uccidendo l'Egizio. 25 Or egli pensava che i suoi fratelli intenderebbero che אֱלֹהִים **Elohim** li voleva salvare per mano di lui; ma essi non l'intesero. 26 E il giorno seguente egli comparve fra loro, mentre contendevano, e cercava di riconciliarli, dicendo: O uomini, voi siete fratelli, perché fate torto gli uni agli altri? 27 Ma colui che faceva torto al suo prossimo lo respinse, dicendo: Chi ti ha costituito rettore e giudice su noi? 28 Vuoi tu uccider me come ieri uccidesti l'Egizio? 29 A questa parola Mosè fuggì, e dimorò come
forestiero nel paese di Madian, dove ebbe due figliuoli.
30 E in capo a quarant'anni, un malakh (angelo) gli apparve nel deserto del monte Sinai, nella fiamma di un pruno ardente.
31 E Mosè, veduto ciò, si meravigliò della visione; e come si avvicinava per osservare, udì la voce di יהוה ***(YAHWEH)***: 32 Io sono l'אֱלֹהִים **Elohim** dei tuoi padri, l' אֱלֹהִים **Elohim** di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. E Mosè, tutto tremante, non ardiva osservare.
33 E יהוה ***(YAHWEH)*** gli disse: Sciogliti i calzari dai piedi; perché il luogo dove stai è terra kadosh (santa).
34 Certo, io ho veduto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto, e ho udito i loro sospiri, e son disceso per liberarli; or dunque vieni; io ti manderò in Egitto.
35 Quel Mosè che avevano rinnegato dicendo: Chi ti ha costituito rettore e giudice? אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] lo mandò loro come capo e come liberatore con l'aiuto del malakh (angelo) che gli era apparito nel pruno.
36 Egli li condusse fuori, avendo fatto prodigi e segni nel paese di Egitto, nel mar Rosso e nel deserto per quaranta anni.
37 Questi è il Mosè che disse ai figli d'Israele: יהוה ***(YAHWEH)*** il Vostro אֱלֹהִים **Elohim** vi susciterà un Profeta d'infra i vostri fratelli, come me.
38 Questi è colui che nell'assemblea del deserto fu con l'angelo che gli parlava sul monte Sinai, e con i padri nostri, e che ricevette rivelazioni viventi per trasmettere a noi. 39 A lui i nostri padri non vollero essere ubbidienti, ma lo ripudiarono, e rivolsero i loro cuori all'Egitto,
40 dicendo ad Aronne: Facci degli dei che vadano davanti a noi; perché quanto è a questo Mosè che ci ha condotti fuori del paese di Egitto, noi non sappiamo quel che ne sia accaduto.
41 E in quei giorni fecero un vitello, e offersero un sacrificio all'idolo, e si rallegrarono delle opere delle loro mani.
42 Ma אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]si ritrasse da loro e li abbandonò al culto dell'esercito del shamayim (cielo), com'è scritto nel libro dei profeti: Casa d'Israele, mi offriste voi vittime e sacrifici durante quarant'anni nel deserto?

43 Anzi, voi portaste la tenda di Moloc e la stella del dio Romfàn, immagini che voi faceste per adorarle. Perciò io vi trasporterò al di là di Babilonia.
44 Il tabernacolo della testimonianza fu con i nostri padri nel deserto, come aveva comandato Colui che aveva detto a Mosè che lo facesse secondo il modello che aveva veduto. 45 E i nostri padri, guidati da Giosuè, ricevutolo, lo introdussero nel paese posseduto dalle genti che אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]** scacciò davanti ai nostri padri. Quivi rimase fino ai giorni di Davide, 46 il quale trovò grazia nel cospetto di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e chiese di preparare una dimora al אֱלֹהִים **Elohim** di Giacobbe.
47 Ma Salomone fu quello che gli edificò una casa.
48 L'Altissimo però non abita in templi fatti da mano d'uomo, come dice il profeta: 49 Il shamayim è il mio trono, e la terra lo sgabello dei miei piedi. Qual casa mi edificherete voi? dice יהוה ***(YAHWEH)*** ; o qual sarà il luogo del mio riposo? 50 Non ha la mia mano fatte tutte queste cose? 51 Gente di collo duro e incirconcisa di cuore e di orecchi, voi contrastate sempre al רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**; come fecero i padri vostri, così fate anche voi. 52 Qual dei profeti non perseguitarono i padri vostri? E uccisero quelli che preannunziavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete stati i traditori e gli uccisori; 53 voi, che avete ricevuto la תּוֹרָה **Torah** promulgata dagli malakhim (angeli), e non l'avete osservata.
54 Essi, udendo queste cose, fremevano di rabbia nei loro cuori e digrignavano i denti contro di lui.
55 Ma egli, essendo pieno del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, fissati gli occhi al shamayim (cielo), vide la gloria di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e יֵשׁוּעַ **Yahshùa** che stava alla destra di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], 56 e disse: Ecco, io vedo i shamayim (cieli) aperti, e il Figliuol dell'uomo in piè alla destra di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 57 Ma essi, urlando forte si turarono gli orecchi, e tutti insieme si avventarono sopra lui; 58 e cacciatolo fuor della città, si diedero a lapidarlo; e i testimoni deposero le loro vesti ai piedi di un giovane, chiamato Shaul.
59 E lapidavano Stefano che invocava יֵשׁוּעַ **Yahshùa** e diceva: Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, ricevi il mio ruah.
60 Poi, postosi in ginocchio, gridò ad alta voce: יהוה ***(YAHWEH)***, non imputar loro questo peccato. E detto questo si addormentò.

8 E Shaul acconsentendo all'uccisione di lui. E in quel tempo una gran persecuzione contro la assemblea che era in Yerushalayim. Tutti furono dispersi per le contrade della Giudea e della Samaria, salvo gli sheliakhim (apostoli). 2 E degli uomini timorati seppellirono Stefano e fecero gran cordoglio per lui.
3 Ma Shaul devastava la assemblea, entrando di casa in casa; e trascinava via uomini e donne, li metteva in prigione. 4 Coloro dunque che erano stati dispersi se ne andarono di luogo in luogo, annunziando la Parola.
5 E Filippo, disceso nella città di Samaria, vi predicò הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia). 6 E le folle di pari consentimento prestavano attenzione alle cose dette da Filippo, udendo e vedendo i miracoli ch'egli faceva.
7 Poiché gli spiriti immondi uscivano da molti che li avevano, gridando con gran voce; e molti paralitici e molti zoppi erano guariti. 8 E vi fu grande allegrezza in quella città. 9 Or vi era un certo uomo, chiamato Simone, che già da tempo esercitava nella città le arti magiche, e faceva stupire la gente di Samaria, dandosi per un qualcosa di grande. 10 Tutti, dal più piccolo al più grande, gli davano ascolto, dicendo: Costui è 'la potenza di elohim', che si chiama 'la Grande'.
11 E gli davano ascolto, perché già da lungo tempo li aveva fatti stupire con le sue arti magiche.
12 Ma quando ebbero creduto a Filippo che annunziava loro la buona novella relativa al regno di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] e **il Nome di** יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), furono immersi (battezzati), uomini e donne. 13 E Simone credette anch'egli; ed essendo stato immerse(battezzato), stava sempre con Filippo; e vedendo i miracoli e le gran potenti opere ch'erano fatti, stupiva.
14 Or gli sheliakhim (apostoli) ch'erano a Yerushalayim e, avendo inteso che la Samaria aveva ricevuto la parola di אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]** , vi mandarono Kefa e Yoh'anan. 15 I quali, essendo giunti là, pregarono per loro affinché ricevessero il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**; 16 poiché non era ancora disceso sopra alcuno di loro, ma erano stati soltanto immersi (battezzati) nel **Nome** del Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa**.
17 Allora imposero loro le mani, ed essi ricevettero il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**. 18 Or Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli sheliakhim (apostoli) era dato lo, offerse loro del denaro, 19 dicendo: Date anche a me questa potestà, che colui al quale io imponga le mani riceva il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.
20 Ma kefa gli disse: Vada il tuo denaro con te in perdizione, poiché hai stimato che il dono di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה ***(YAHWEH)***] si acquisti con denaro.
21 Tu, in questo, non hai parte né sorte alcuna; perché il tuo cuore non è retto davanti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
22 Ravvediti dunque di questa tua malvagità; e prega il Adon affinché, se è possibile, ti sia perdonato il pensiero del tuo cuore. 23 Poiché io ti vedo in fiele amaro e in legami di iniquità. 24 E Simone, rispondendo disse: Pregate voi l'Adon (Signore) per me affinché nulla di ciò che avete detto mi venga addosso.
25 Essi dunque, dopo aver reso testimonianza alla parola di יהוה ***(YAHWEH)***, ed averla annunziata, se ne tornarono a Yerushalayim, evangelizzando molti villaggi dei Samaritani.
26 Or un malakh(angelo) del Adon(signore) parlò a Filippo, dicendo:
Levati, e vattene dalla parte di mezzodì, sulla via che scende da Yerushalayim a Gaza. Essa è una via deserta.

27 Ed egli, si alzò e andò. Ed ecco un Etiopo, un eunuco, ministro di Candace, regina degli Etiopi, il quale era sovrintendente di tutti i tesori di lei, era venuto a Yerushalayim per adorare
28 e stava tornandosene, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.
29 Ed il רוּחַ **Ruah** disse a Filippo: Accostati, e raggiungi codesto carro.
30 Filippo accorse, l'udì che leggeva il profeta Isaia, e disse: Intendi tu le cose che leggi?
31 Ed egli rispose: E come potrei intenderle, se alcuno non mi guida? E pregò Filippo che montasse e sedesse con lui.
32 Or il passo della Scrittura ch'egli leggeva, era questo: Egli è stato condotto al macello come una pecora; e come un agnello che è muto davanti a colui che lo tosa, così egli non ha aperto la bocca.
33 Nel sua umiliazione gli fu negata ogni giustizia; chi descriverà la sua generazione? Poiché la sua vita è stata tolta dalla terra.
34 E l'eunuco, rivolto a Filippo, gli disse: Di chi, ti prego, dice questo il profeta? Di se stesso, oppure di un altro?
35 E Filippo prese a parlare, e cominciando da questo passo della scrittura gli annunziò יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
36 E cammino facendo, giunsero ad un luogo dove c'era acqua. E l'eunuco disse: Ecco dell'acqua; che impedisce che io sia immerso(battezzato)?
37 Filippo disse: Se tu credi con tutto il cuore, è possibile. L'eunuco rispose: Io credo che יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) è il Figlio di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**. 38 E comandò che il carro si fermasse; e discesero ambedue nell'acqua, Filippo e l'eunuco; e Filippo lo immerge (battezzò).
39 E quando furono saliti fuori dell'acqua, il רוּחַ **Ruah** di יהוה ***(YAHWEH)*** rapì Filippo; e l'eunuco, continuando il suo cammino tutto allegro, non lo vide più.
40 Poi Filippo si ritrovò in Azot; e, passando, evangelizzò tutte le città, finché venne a Cesarea.

9 Or שָׁאוּל Shaul, tuttora spirante minaccia e strage contro i talmidim (discepoli) del Adon (Signore), venne al sommo kohen (sacerdote),
2 e gli chiese delle lettere per le sinagoghe di Damasco, affinché, se ne trovasse di quelli che seguivano la nuova via, uomini e donne, li potesse condurre legati a Yerushalayim (Gerusalemme).
3 E mentre era in cammino, avvenne che, avvicinandosi a Damasco, di subito una luce dal shamayim (cielo) gli sfolgorò d'intorno.
4 Ed essendo caduto in terra, udì una voce che gli diceva: שָׁאוּל Shaul, שָׁאוּל Shaul, perché mi perseguiti?
5 Ed egli disse: Chi sei, Adon? E il Adon: Io sono יָהשׁוּעַ **Yahshùa** che tu perseguiti;
6 ma levati, entra nella città, e ti sarà detto ciò che devi fare.
7 Or gli uomini che facevano il viaggio con lui, rimasero attoniti, udendo la voce, ma non vedendo alcuno.
8 E Shaul si levò da terra; ma quando aprì gli occhi, non vedeva nulla; e quelli, prendendolo per la mano, lo condussero a Damasco. 9 E rimase tre giorni senza vedere, e non mangiò né bevve.
10 Or in Damasco vi era un certo talmid (discepoli), chiamato Anania; e il Adon gli disse in visione: Anania! Ed egli rispose: Eccomi, Adon (Signore).
11 E il Adon a lui: Levati, vattene nella strada detta Diritta, e cerca, in casa di Giuda, un uomo chiamato Shaul, da Tarso; poiché ecco, egli è in preghiera,
12 e ha veduto un uomo, chiamato Anania, entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista.
13 Ma Anania rispose: Adon, io ho udito dir da molti di quest'uomo, quanti mali abbia fatto ai tuoi kadoshim (santi) in Yerushalayim (Gerusalemme).
14 E qui ha potestà dai capi kohanim (sacerdoti) d'incatenare tutti coloro che invocano il **tuo Nome**.
15 Ma il Adon (Signore) gli disse: Vai, perché egli è uno strumento che ho eletto per portare **il mio Nome** davanti ai Goyim (Gentili), ed ai re, ed ai figli d'Israele;
16 poiché io gli mostrerò quante cose debba patire per il **mio Nome**.
17 E Anania se ne andò, ed entrò in quella casa; e avendogli imposte le mani, disse: Fratello Shaul, il Adon, cioè יָשׁוּעַ **Yahshùa**, che ti è apparso sulla via per la quale tu venivi, mi ha mandato perché tu ricuperi la vista e sii ripieno del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.
18 E in quell'istante gli caddero dagli occhi come delle scaglie, e ricuperò la vista; poi, levatosi, fu immerso.
19 E avendo preso cibo, riacquistò le forze. E Shaul rimase alcuni giorni con i talmidim (discepoli) che erano a Damasco. 20 E subito si mise a predicar nelle sinagoghe dicendo che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è il Figlio di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]**. 21 E tutti coloro che l'udivano, stupivano e dicevano: Non è costui quel che in Yerushalayim infieriva contro quelli che invocano questo **Nome** ed è venuto qui allo scopo di condurli incatenati ai capi kohanim (sacerdoti)?
22 Ma Shaul vie più si fortificava e confondeva i Giudei che abitavano in Damasco, dimostrando che יָשׁוּעַ **Yahshùa** è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
23 E passati molti giorni, i Giudei si misero di accordo per ucciderlo; 24 ma il loro complotto venne a notizia di Shaul. Essi facevano perfino la guardia alle porte, giorno e notte, per ucciderlo;
25 ma i talmidim (discepoli), presolo di notte, lo calarono a basso giù dal muro in una cesta.
26 E quando fu giunto a Yerushalayim, tentava di unirsi ai talmidim (discepoli); ma tutti lo temevano, non credendo ch'egli fosse un talmid (discepolo).
27 Ma Barnaba, presolo con sé, lo condusse agli talmidim (discepoli), e raccontò loro come per cammino aveva veduto il Adon che gli aveva parlato, e come in Damasco aveva predicato con franchezza nel **Nome** di יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 28 Da allora, Shaul andava e veniva con loro in Yerushalayim, e predicava con franchezza nel **Nome** del Adon (Signore) יָשׁוּעַ **Yahshùa**;

29 discorreva pure e discuteva con gli Ellenisti; ma
questi cercavano di ucciderlo. 30 E i fratelli, avendolo
saputo, lo condussero a Cesarea, e di là lo mandarono a
Tarso.
31 Così la assemblea Messianica, per tutta la Giudea, la
Galilea e la Samaria aveva Shalom, essendo edificata;
e camminando nel timore del Adon e nella
consolazione del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**,
moltiplicava. 32 Or avvenne che Kefa, andando qua e là
da tutti, venne anche ai Kadoshim che abitavano in
Lidda. 33 E quivi trovò un uomo, chiamato Enea, che
già da otto anni giaceva in un lettuccio, essendo
paralitico. 34 E Kefa gli disse: Enea, יֵשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** ti sana; levati e rifatti il letto. Ed
egli subito si levò. 35 E tutti gli abitanti di Lidda e del
pian di Saron lo videro e si convertirono al Adon
(Signore). 36 Or in Ioppe vi era una certa talmidà
(discepola), chiamata Tabita, il che, interpretato, vuol dire
Gazzella. Costei abbondava in buone opere e faceva
molte elemosine. 37 E avvenne in quei giorni ch'ella
infermò e morì. E dopo averla lavata, la posero in una
sala di sopra. 38 E perché Lidda era vicina a Ioppe, i
talmidim (discepoli), udito che K e f a era là, gli
mandarono due uomini per pregarlo che senza
indugio venisse fino a loro.
39 Pietro allora, si alzò, e partì con loro. E come fu
giunto, lo condussero nella sala di sopra; e tutte le vedove
si presentarono a lui piangendo, e mostrandogli tutte le
tuniche e i vestiti che Gazzella faceva, mentr'era con loro.
40 Ma Kefa, messi tutti fuori, si pose in ginocchio, e
pregò; e voltatosi verso il corpo, disse: Tabita, levati. Ed
ella aprì gli occhi; e veduto Kefa, si mise a sedere.
41 Ed egli le diè la mano, e la sollevò; e chiamati i
Kadoshim (santi) e le vedove, la presentò loro in vita.
42 E ciò fu saputo per tutta Ioppe, e molti credettero
nell'Adon (Signore).
43 E Kefa dimorò molti giorni in Ioppe, da un certo
Simone coiaio.

10

Or vi era in Cesarea un uomo, chiamato
Cornelio, centurione della coorte detta
l'Italica',
2 il quale era pio e timorato di אֱלֹהִים **Elohim** con tutta
la sua casa, e faceva molte elemosine al popolo e
pregava אֱלֹהִים **Elohim** del continuo.
3 Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del
giorno, un malakh (angelo) di אֱלֹהִים **Elohim** che entrò
da lui e gli disse: Cornelio!
4 Ed egli, guardandolo fisso, e preso da spavento,
rispose: Che c'è, Adon? E il malakh gli disse: Le tue
preghiere e le tue elemosine son salite come una
ricordanza davanti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
5 Ed ora, manda degli uomini a Ioppe, e fa' chiamare un
certo Simone, che è soprannominato Kefa (Pietro).
6 Egli alberga da un certo Simone conciatore di pelle,
che ha la casa presso al mare.
7 Appena il malakh che gli parlava se ne fu partito,
Cornelio chiamò due dei suoi domestici, e un soldato
pio di quelli al servizio che continuo erano presso di lui;
8 e raccontata loro ogni cosa, li mandò a Ioppe.
9 Or il giorno seguente, mentre quelli erano in viaggio e
si avvicinavano alla città, Kefa salì sul terrazzo della
casa, verso l'ora sesta, per pregare. 10 E avvenne
ch'ebbe fame e desiderava prender cibo; e come gliene
preparavano, cade in un sonno profondo; 11 e vide il
shamayim (cielo)aperto, e scenderne una certa cosa,
simile a un gran lenzuolo che, tenuto per i quattro capi,
veniva calato in terra. 12 In esso erano dei quadrupedi,
dei rettili della terra e degli uccelli del shamayim (cielo),
di ogni specie. 13 E una voce gli disse: Levati, Kefa;
ammazza e mangia. 14 Ma Kefa rispose: In nessun
modo, Adon, poiché io non ho mai mangiato nulla
d'immondo né di contaminato. 15 E la voce gli disse di
nuovo la seconda volta: Le cose che אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] ha purificate, non le far tu immonde.
16 E questo avvenne per tre volte; e subito il lenzuolo
fu ritirato in shamayim (cielo). 17 E come Kefa stava
perplesso in se stesso sul significato della visione avuta,
ecco gli uomini mandati da Cornelio, i quali, avendo
domandato della casa di Simone, si fermarono alla
porta. 18 E avendo chiamato, domandarono se Simone,
soprannominato Kefa (Pietro), albergasse lì. 19 E come
Kefa stava pensando alla visione, il רוּחַ **Ruah** gli disse:
Ecco tre uomini che ti cercano.
20 Lèvati dunque, scendi, e va' con loro, senza fartene
scrupolo, perché sono io che li ho mandati.
21 E Pietro, sceso verso quegli uomini, disse loro: Ecco,
io son quello che cercate: per quale motivo siete qui?
22 Ed essi risposero: Cornelio centurione, uomo giusto
e temente di אֱלֹהִים **Elohim**, e del quale rende buona
testimonianza tutta la nazione dei Giudei, è stato
divinamente avvertito da un Kadosh malakh, di farti
chiamare in casa sua e di ascoltar quel che avrai da
dirgli. 23 Allora, fattili entrare, li albergò. E il giorno
seguente andò con loro; e alcuni dei fratelli di Ioppe
l'accompagnarono. 24 E il giorno di poi entrarono in
Cesarea. Or Cornelio li stava aspettando e aveva
chiamato i suoi parenti e i suoi intimi amici.
25 E come Kefa (Pietro) entrava, Cornelio, gli andò
incontro, gli si gettò ai piedi, e l'adorò. 26 Ma Kefa lo
rialzò, dicendo: Levati, anche io sono uomo!
27 E discorrendo con lui, entrò e trovò molte persone
radunate. 28 E disse loro: Voi sapete come non sia
lecito ad un Giudeo di aver relazioni con uno straniero
o di entrare da lui; ma אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** mi ha
mostrato che non debbo chiamare alcun uomo immondo
o contaminato. 29 È per questo che, essendo stato
chiamato, venni senza far obiezioni. Io vi domando
dunque: Per qual motivo mi avete mandato a chiamare?
30 E Cornelio disse: Sono appunto adesso quattro giorni
che io stavo pregando, all'ora nona, in casa mia,
quando ecco un uomo mi si presentò davanti, in veste
risplendente, 31 e disse: Cornelio, la tua preghiera è
stata esaudita, e le tue elemosine sono state ricordate nel
cospetto di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**.32 Manda dunque
a Ioppe a far chiamare Simone, soprannominato Kefa;
egli alberga in casa di Simone conciatore di pelle,
presso

al mare. 33 Perciò, in quell'istante io mandai da te, e tu hai fatto bene a venire; ora dunque siamo tutti qui presenti per udir tutte le cose che ti sono state comandate da יהוה ***(YAHWEH)***. 34 Allora Kefa, prendendo a parlare, disse: In verità io comprendo che אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)**] non ha riguardo alla qualità delle persone; 35 ma che in qualunque nazione, chi lo teme ed opera giustamente gli è accettevole. 36 E questa è la parola ch'Egli ha diretta ai figliuoli d'Israele, annunziando shalom (pace) per mezzo di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiyah**. Esso è il Adon di tutti. 37 Voi sapete quello che è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo la immersione (battesimo) predicato daYoh'anan; 38 vale a dire, la storia di יָשׁוּעַ **Yahshùa** di Nazareth; come אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]** l'ha unto di רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** e di potenza; e come egli è andato attorno facendo del bene, e guarendo tutti coloro che erano sotto il dominio del diavolo, perché אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] era con lui. 39 E noi siam testimoni di tutte le cose ch'egli ha fatte nel paese dei Giudei e inYerushalayim ; ed essi l'hanno ucciso, appendendolo ad un legno. 40 Esso ha אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] risuscitato il terzo giorno, e ha fatto sì ch'egli si manifestasse 41 non a tutto il popolo, ma ai testimoni ch'erano prima stati scelti da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; cioè a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. 42 Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare ch'egli è quello che da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è stato costituito Giudice dei vivi e dei morti. 43 Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve la remissione dei peccati mediante il **suo Nome**. 44 Mentre Kefa parlava così, il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **haKodesh** cadde su tutti coloro che udivano la Parola. 45 E tutti i credenti circoncisi che erano venuti con Kefa, rimasero stupiti che il dono del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** fosse sparso anche sui Goyim (Gentili); 46 poiché li udivano parlare in altre lingue, e magnificare אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].

47 Allora Kefa prese a dire: Può alcuno vietare l'acqua perché siano immersi questi che hanno ricevuto il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** come noi ? 48 E comandò che fossero immersi **nel Nome** del Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).Allora essi lo pregarono di rimanere alcuni giorni con loro.

11 Or gli sheliakhim (apostoli) e i fratelli che erano per la Giudea, intesero che i Goyim (Gentili) avevano anch'essi ricevuto la parola di אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]**.

2 E quando Kefa fu salito a Yerushalayim, quelli della circoncisione questionavano con lui, dicendo:
3 Tu sei entrato da uomini incirconcisi, e hai mangiato con loro. 4 Ma Kefa prese a raccontar loro le cose per ordine fin dal principio, dicendo: 5 Io ero nella città di Ioppe in preghiera, ed in un'estasi, ebbi una visione; una certa cosa simile a un gran lenzuolo tenuto per i quattro capi, scendeva giù dal shamayim (cielo), e veniva fino a me; 6 ed io, fissatolo, lo considerai bene, e vidi i quadrupedi della terra, le fiere, i rettili, e gli uccelli del shamayim. 7 E udii anche una voce che mi diceva: Kefa, levati, ammazza e mangia. 8 Ma io dissi: In nessun modo, Adon; poiché nulla d'immondo o di contaminato mi è mai entrato in bocca. 9 Ma una voce mi rispose per la seconda volta dal shamayim: Le cose che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha purificate, non le far tu immonde. 10 E ciò avvenne per tre volte; poi ogni cosa fu ritirata in shamayim (cielo).

11 Ed ecco che in quell'istante tre uomini, mandatimi da Cesarea, si presentarono alla casa dove mi trovavo. 12 E il רוּחַ **Ruah** mi disse che andassi con loro, senza farmene scrupolo. Or anche questi sei fratelli vennero con me, ed entrammo in casa di quell'uomo.

13 Ed egli ci raccontò come aveva veduto il malakh che si era presentato in casa sua e gli aveva detto: Manda a Ioppe, e fa' chiamare Simone, soprannominato Kefa; 14 il quale ti parlerà di cose, per le quali sarai salvato tu e tutta la casa tua. 15 E come avevo cominciato a parlare, il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** scese su loro, com'era sceso su noi da principio. 16 Mi ricordai allora della parola del Adon (Signore), che diceva: Yoh'anan ha immerso con acqua, ma voi sarete immersi con il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **Hakodesh**. 17 Se dunque אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha dato a loro lo stesso dono che ha dato anche a noi che abbiamo creduto nel Adon יָהשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, chi ero io da potermi opporre a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]?

18 Essi allora, udite queste cose, si acquetarono e Glorificarono אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], dicendo: אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] dunque ha dato il ravvedimento anche ai Goyim (Gentili) affinché abbiano vita. 19 Quelli dunque ch'erano stati dispersi dalla persecuzione avvenuta a motivo di Stefano, passarono fino in Fenicia, in Cipro e in Antiochia, non annunziando la Parola ad alcuno, se non ai Giudei soltanto**.** 20 Ma alcuni di loro, che erano Ciprioti e Cirenei, venuti in Antiochia, si misero a parlare anche ai Greci, annunziando l'Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa**.

21 E la mano di יהוה ***(YAHWEH)*** era con loro; e gran numero di gente, avendo creduto, si convertì all'Adon (Signore). 22 E la notizia del fatto venne agli orecchi della assemblea ch'era in Yerushalayim; onde mandarono Barnaba fino ad Antiochia.

23 Ed esso, giunto là e veduta la grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], si rallegrò, e li esortò tutti ad attenersi al Adon con fermo proponimento di cuore, 24 poiché egli era un uomo dabbene, e pieno di רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** e di **emunah** (fede). E gran moltitudine fu aggiunta all'Adon (Signore).

25 Poi Barnaba se ne andò a Tarso, a cercar Shaul; e avendolo trovato, lo condusse ad Antiochia. 26 E avvenne che per lo spazio di un anno intero parteciparono alle radunanze della Assemblea, ed ammaestrarono un gran popolo; e fu in Antiochia che per la prima volta i talmidim (discepoli) furono chiamati Mashihiyim (Messianici). 27 Or in quei giorni, scesero dei profeti da Yerushalayim ad Antiochia. 28 E un di loro, chiamato per nome Agabo, si alzò, e predisse per il רוּחַ **Ruah** che ci sarebbe stata una gran carestia per tutta la terra; ed essa ci fu sotto Claudio. 29 E i talmidim (discepoli) determinarono di mandare, ciascuno secondo le sue facoltà, una sovvenzione ai fratelli che abitavano in Giudea, 30 e fecero questo, mandandola agli anziani, per mano di Barnaba e di Shaul.

12 Or intorno a quel tempo, il re Erode mise mano a maltrattare alcuni della assemblea; 2 e fece morir per la spada Ya'akov, fratello di Yoh'anan. 3 E vedendo che ciò era grato ai Giudei, continuò e fece arrestare anche Kefa. Or erano i giorni degli azzimi. 4 E presolo, lo mise in prigione, dandolo in guardia a quattro mute di soldati di quattro l'una; perché, dopo la Pasqua, voleva farlo comparire dinanzi al popolo. 5 Kefa dunque era custodito nella prigione; ma fervide preghiere erano fatte dall'assemblea a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] per lui. 6 Or quando Erode stava per farlo comparire, la notte prima, Pietro stava dormendo in mezzo a due soldati, legato con due catene; e le guardie davanti alla porta custodivano la prigione. 7 Ed ecco, un malakh (angelo) di יהוה ***(YAHWEH)*** sopraggiunse, e una luce risplendé nella cella; e il malakh, percosso il fianco a Kefa (Pietro), lo svegliò, dicendo: Levati prestamente. E le catene gli caddero dalle mani. 8 E il malakh disse: Cingiti, e legati i sandali. E Kefa fece così. Poi gli disse: Mettiti il mantello, e seguimi. 9 Ed egli, uscito, lo seguiva, non sapendo che fosse vero quel che avveniva per mezzo del malakh (angelo), ma pensando di avere una visione. 10 Or com'ebbero passata la prima e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro che conduceva in città, la quale si aperse loro da sé; ed essendo usciti, s'incamminarono per una strada: e in quell'istante il malakh (angelo) si partì da lui. 11 E Kefa, rientrato in sé, disse: Ora conosco per certo che אֱלֹהִים **Elohim** יהוה **(YAHWEH)** ha mandato il suo malakh (angelo) e mi ha liberato dalla mano di Erode e da tutta l'aspettazione del popolo dei Giudei. 12 E considerando la cosa, venne alla casa di Miryam, madre di Yoh'anan soprannominato Marco, dove molti fratelli stavano radunati e pregavano. 13 E avendo Pietro picchiato all'a porta di ingresso, una serva, chiamata Rode, venne e incamminarono ad ascoltare; 14 e riconosciuta la voce di Kefa, per l'allegrezza non aprì la porta, ma corse dentro ad annunziare che Kefa stava davanti all'ingresso.
15 E quelli le dissero: Tu sei pazza! Ma ella asseverava che era così. Ed essi dicevano: È il suo malakh (angelo).
16 Ma Kefa (Pietro) continuava a picchiare, e quando ebbero aperto, lo videro e stupirono.
17 Ma egli, fatto loro cenno con la mano che tacessero, raccontò loro in qual modo il Adon l'aveva tratto fuor della prigione. Poi disse: Fate sapere queste cose a Ya'akov ed ai fratelli. Ed essendo uscito, se ne andò in un altro luogo. 18 Or, fattosi giorno, vi fu non piccolo turbamento fra I soldati, perché non sapevano che cosa fosse avvenuto di Kefa (Pietro). 19 Ed Erode, cercatolo, e non avendolo trovato, esaminate le guardie, comandò che fossero condotte al supplizio. Poi, sceso di Giudea a Cesarea, vi si trattenne. 20 Or Erode era fortemente adirato contro i Tirî e i Sidonî; ma essi di pari consentimento si presentarono a lui; e guadagnato il favore di Blasto, ciambellano del re, chiesero shalom (pace), perché il loro paese traeva i viveri dal paese del re. 21 Nel giorno fissato, Erode, indossato l'abito reale, e postosi a sedere sul trono, li arringava pubblicamente. 22 E il popolo si mise a gridare: Voce di un dio è, e non di un uomo! 23 In quell'istante, il angelo di יהוה ***(YAHWEH)*** lo percosse, perché non aveva dato a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] la gloria; e morì, roso dai vermi. 24 Ma la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] progrediva e si spandeva di più in più. 25 E Barnaba e Shaul, compiuta la loro missione, tornarono daYerushalayim, prendendo con se Yoh'anan soprannominato Marco.

13 Or nella assemblea d'Antiochia v'erano dei profeti e dei dottori: Barnaba, Simeone chiamato Niger, Lucio di Cirene, Manaen, fratello di latte di Erode il tetrarca, e Shaul.
2 E mentre celebravano il culto a יהוה ***(YAHWEH)*** e digiunavano, Il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** disse: Mettetemi a parte Barnaba e Shaul per l'opera alla quale li ho chiamati. 3 Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani, e li congedarono. 4 Essi dunque, mandati dal רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, scesero a Seleucia, e di là navigarono verso Cipro.
5 E giunti a Salamina, annunziarono la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] nelle sinagoghe dei Giudei: e avevano a Yoh'anan come aiutante. 6 Poi, traversata tutta l'isola fino a Pafo, trovarono un certo mago, un falso profeta giudeo, che aveva nome בַּר־יֵשׁוּעַ **Bar-Yeshùa** (figlio di Salvezza)[in Italiano **Bar-Gesù**]
7 il quale era con il proconsole Sergio Paolo, uomo intelligente. Questi, chiamati a sé Barnaba e Shaul, chiese di udire la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 8 Ma Elima, il mago (perché così s'interpreta questo suo nome), resisteva loro, cercando di allontanare il proconsole dalla emunah (fede).
9 Ma Shaul, chiamato anche Paolo, pieno del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, guardandolo fisso, gli disse:
10 O pieno di ogni frode e di ogni malizia, figliuol del diavolo, nemico di ogni giustizia, non cesserai tu di pervertir le diritte vie di יהוה ***(YAHWEH)***?
11 Ed ora, ecco, la mano di יהוה ***(YAHWEH)*** è contro di

te, e sarai cieco, senza vedere il sole, per un certo tempo. E in quell'istante, caligine e tenebre caddero su lui; e andando qua e là cercava chi lo conducesse per la mano. 12 Allora il proconsole, visto quel che era accaduto, credette, essendo stupito della dottrina del Adon (Signore). 13 Or Shaul e i suoi compagni, imbarcatisi a Pafo, arrivarono a Perga di Panfilia; ma Yoh'anan, separatosi da loro, ritornò a Yerushalayim (Gerusalemme).
14 Ed essi, passando oltre Perga, giunsero ad Antiochia di Pisidia; e recatisi il **Shabbat** (sabato) nella sinagoga, si posero a sedere.
15 E dopo la lettura della תּוֹרָה **Torah** (legge) e dei profeti, i capi della sinagoga mandarono a dir loro: Fratelli, se avete qualche parola di esortazione da rivolgere al popolo, ditela. 16 Allora Shaul, alzatosi, e fatto cenno con la mano, disse: Uomini israeliti, e voi che temete אֱלֹהִים **Elohim**, udite. 17 L'אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] di questo popolo d'Israele elesse i nostri padri, e fece grande il popolo durante la sua dimora nel paese di Egitto, e con braccio potente, lo trasse fuori.
18 E per lo spazio di circa quarant'anni, sopportò i loro modi nel deserto. 19 Poi, dopo aver distrutte sette nazioni nel paese di Canaan, distribuì loro come eredità il paese di quelle. 20 E dopo queste cose, per circa quattrocentocinquant'anni, diede loro dei giudici fino al profeta Samuele. 21 Dopo chiesero un re; eאֱלֹהִים אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** diede loro Shaul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per lo spazio di quarant'anni.
22 Poi, lo rimosse, suscitò loro Davide per re, al quale rese anche questa testimonianza: Io ho trovato Davide, figliuolo di Iesse, un uomo secondo il mio cuore, che eseguirà ogni mio volere. 23 Dalla progenie di lui, secondo la sua promessa, אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha suscitato a Israele il Salvatore יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia),
24 avendo Giovanni, prima della venuta di lui, predicato la immersione di ravvedimento al popolo d'Israele.
25 E come Giovanni terminava la sua carriera diceva: Che credete voi che io sia? Io non sono הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia); ma ecco, dietro a me viene uno, del quale io non son degno di sciogliere i calzari.
26 Fratelli miei, figliuoli della progenie di Abramo, e voi tutti che temete אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. 27 Poiché gli abitanti di Yerushalayim e i loro capi, non avendo riconosciuto a יָשׁוּעַ **Yahshùa** lo hanno condannato, adempiendo le dichiarazioni dei profeti che si leggono ogni sabato. 28 E benché non trovassero in lui nulla che fosse degno di morte, chiesero a Pilato che fosse fatto morire.
29 E dopo ch'ebbero compiute tutte le cose che erano scritte di lui, lo trassero giù dal legno, e lo posero in un sepolcro. 30 Ma אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] lo risuscitò dai morti;
31 e per molti giorni egli si fece vedere da coloro ch'erano con lui saliti dalla Galilea a Yerushalayim, i quali sono ora suoi testimoni presso il popolo. 32 E noi vi rechiamo la buona novella che la promessa fatta ai padri, 33 che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] l'ha adempiuta per noi, loro figli, risuscitando יָשׁוּעַ **Yahshùa**, siccome anche è scritto nel salmo secondo: Tu sei il mio Figlio, oggi Io ti ho generato. 34 E siccome lo ha risuscitato dai morti per non tornar più nella corruzione, Egli ha detto così: Io vi manterrò le sacre e fedeli promesse fatte a Davide. 35 Difatti egli dice anche in un' altra parte: Tu non permetterai che il tuo Kadosh veda la corruzione. 36 Poiché Davide, dopo aver servito al consiglio di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] nella sua generazione, si è addormentato, ed è stato riunito coi suoi padri, e ha veduto la corruzione; 37 ma colui che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha risuscitato, non ha visto la corruzione. 38 Vi Sia dunque noto, fratelli, che per mezzo di lui vi è annunziata la remissione dei peccati; 39 e per mezzo di lui, chiunque crede è giustificato di tutte le cose, delle quali voi non avete potuto esser giustificati per la תּוֹרָה **Torah** di Mosè. 40 Guardate dunque che non venga su voi quello che è detto nei profeti: 41 Vedete, o sprezzatori, e meravigliatevi, e dileguatevi, perché io fo un'opera ai dì vostri, un'opera che voi non credereste, se qualcuno ve la narrasse. 42 Or, mentre uscivano, furono pregati di parlar di quelle medesime cose al popolo il sabato seguente. 43 E dopo che la radunanza si fu sciolta, molti dei Giudei e dei proseliti pii seguirono Shaul e Barnaba; i quali, parlando loro, li persuasero a perseverare nella grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]**. 44 E il sabato seguente, quasi tutta la città si radunò per udir la parola di יהוה ***(YAHWEH)***.
45 Ma i Giudei, vedendo le moltitudini, furono ripieni d'invidia, e bestemmiando contradicevano alle cose dette da Paolo. 46 Ma Shaul e Barnaba dissero loro francamente: Era necessario che a voi per i primi si annunziasse la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]**; ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci volgiamo ai Goyim (Gentili). 47 Perché così ci ha ordinato l'Adon (Signore), dicendo: Io ti ho posto per esser luce dei Goyim (Gentili), affinché tu sia strumento di salvezza fino alle estremità della terra. 48 E i Goyim, udendo queste cose, si rallegravano e glorificavano la parola di יהוה ***(YAHWEH)***; e tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, credettero.
49 E la parola di יהוה ***(YAHWEH)*** si spandeva per tutto il paese. 50 Ma i Giudei istigarono le donne pie e ragguardevoli e i principali uomini della città, suscitarono una persecuzione contro Shaul e Barnaba, e li scacciarono dai loro confini.
51 Ma essi, scossa la polvere dei loro piedi contro loro, si recarono ad Iconio. 52 E i talmidim (discepoli) erano pieni di allegrezza e di רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.

14 Or avvenne che in Iconio pure, Shaul e Barnaba entrarono nella sinagoga dei Giudei e parlarono in maniera, che una gran moltitudine di Giudei e di Greci credette.
2 Ma i Giudei rimasti disubbidienti, sollevarono e inasprirono gli animi dei Goyim (Gentili) contro i fratelli.
3 Essi dunque dimorarono quivi molto tempo, predicando con franchezza e confidando in יהוה ***(YAHWEH)***, il quale rendeva testimonianza alla parola della sua grazia, concedendo che per le loro mani si facessero segni e prodigi. 4 Ma la popolazione della città era divisa; gli uni tenevano per i Giudei, e gli altri per gli sheliakhim (apostoli). 5 Ma quando si fu un tentativo dei Gentili e dei Giudei con i loro capi, per maltrattare agli sheliakhim (apostoli) e lapidarli, 6 questi, conosciuta la cosa, se ne fuggirono nelle città di Licaonia, Listra e Derba e nel paese d'intorno;
7 e quivi si misero ad evangelizzare. 8 Or in Listra c'era un certo uomo, paralizzato ai piedi, che stava sempre a sedere, essendo zoppo dalla nascita, e non aveva mai camminato. 9 Egli udì parlare Shaul il quale, fissati in lui gli occhi, e vedendo che aveva **emunah** (fede) da esser guarito, 10 disse ad alta voce: alzati in piè. Ed egli saltò su, e si mise a camminare. 11 E le turbe, avendo veduto ciò che Shaul aveva fatto, alzarono la voce, dicendo in lingua licaonica: Gli dèi hanno preso forma umana, e sono discesi fino a noi. 12 E chiamavano Barnaba, Zeus, e Shaul, Hermes, perché era lui a parlare di più. 13 E il sacerdote di Giove, il cui tempio era all'entrata della città, condusse tori e ghirlande alle porte, e voleva sacrificare con le turbe. 14 Ma gli shelikhim (apostoli) Barnaba e Shaul, udito ciò, si stracciarono i vestimenti, e saltarono in mezzo alla moltitudine, esclamando: 15 Uomini, perché fate queste cose? Anche noi siamo uomini della stessa natura che voi; e vi predichiamo che da queste cose vane vi convertiate all'אֱלֹהִים **Elohim** vivente, che ha fatto il shamayim (cielo), la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi; 16 che nelle età passate ha lasciato a tutte le nazioni, camminare nelle loro vie,
17 benché non si sia lasciato senza testimonianza, facendo del bene, mandandovi dal shamayim (cielo) piogge e stagioni fruttifere, dandovi cibo in abbondanza, e letizia nei vostri cuori. 18 E dicendo queste cose, a mala pena trattennero le turbe dal sacrificare a loro.
19 Or sopraggiunsero quivi dei Giudei da Antiochia e da Iconio; i quali, avendo persuaso le turbe, lapidarono Shaul e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. 20 Ma essendosi i talmidim (discepoli) radunati intorno a lui, egli si alzò, ed entrò nella città; e il giorno seguente, partì con Barnaba per Derba.
21 E avendo evangelizzata quella città e fatti molti talmidim (discepoli), se ne tornarono a Listra, a Iconio ed Antiochia, 22 confermando gli animi dei talmidim (discepoli), esortandoli a perseverare nella emunah (fede), e dicendo loro che dobbiamo entrare nel Regno di אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]** attraverso molte tribolazioni. 23 E fatti eleggere per ciascuna assemblea degli anziani, dopo aver pregato e digiunato, raccomandarono i fratelli al Adon (Signore), nel quale avevano creduto. 24 E traversata la Pisidia, vennero in Panfilia. 25 E dopo aver annunziata la Parola di יהוה ***(YAHWEH)*** in Perga, discesero ad Attalia; 26 e di là navigarono verso Antiochia, di dove erano stati raccomandati alla grazia di אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]**, per l'opera che avevano compiuta.
27 Giunti là e radunata la assemblea, riferirono tutte le cose che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** aveva fatte per mezzo di loro, e come aveva aperta la porta della emunah (fede) ai Goyim (Gentili). 28 E rimassero qui per parecchio tempo con i Talmidim (discepoli).

15 Or alcuni, discesi dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: Se voi non siete circoncisi secondo il rito di Mosè, non potete esser salvati. 2 Ed essendo nata una non piccola dissensione e controversia fra Shaul e Barnaba, e costoro, fu deciso che Shaul, Barnaba e alcuni altri dei fratelli salissero a Gerusalemme agli sheliakhim (apostoli) ed anziani per trattar questa questione. 3 Essi dunque, accompagnati per un tratto dall'assemblea, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei Goyim; e arrecando grande allegrezza a tutti i fratelli.
4 Poi, giunti a Yerushalayim, furono accolti dalla assemblea, dagli sheliakhim (apostoli) e dagli anziani, e riferirono quanto grandi cose che אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]** aveva fatte con loro.
5 Ma alcuni della setta dei Farisei che avevano creduto, si levarono dicendo: Bisogna circoncidere i Goyim (Gentili), e comandar loro di osservare la תּוֹרָה **Torah** di Mosè. 6 Allora gli sheliakhim (apostoli) e gli anziani si radunarono per esaminar la questione.
7 Ed essendone nata una gran discussione, Kefa si levò in piè, e disse loro: Fratelli, voi sapete che fin dai primi giorni אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]** scelse fra voi me, affinché dalla bocca mia i Goyim (Gentili) udissero la parola del Vangelo e credessero.
8 Ed אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], conoscitore dei cuori, rese loro testimonianza, dando il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** a loro, come a noi; 9 e non fece alcuna differenza fra noi e loro, purificando i cuori loro mediante la **emunah** (fede). 10 Perché dunque tentate adesso אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] mettendo sul collo dei talmidim (discepoli) un giogo che né i padri nostri né noi abbiam potuto portare? 11Anzi, noi crediamo di esser salvati per la grazia del Adon (Signore) יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, nello stesso modo che loro. 12 E tutta la moltitudine si tacque; e stavano ad ascoltar Barnaba e Shaul, che narravano quali segni e prodigi אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] aveva fatto per mezzo di loro fra i Goyim (Gentili). 13 E quando si furono taciuti, Ya'akov prese a dire:

14 Fratelli, ascoltatemi. Simone ha narrato come **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha primieramente visitato i Goyim (Gentili), per trarre da questi un popolo per il **suo Nome**.
15 E con ciò si accordano le parole dei profeti, siccome è scritto: 16 Dopo queste cose io tornerò e edificherò di nuovo la tenda di Davide, che è caduta; e restaurerò le sue rovine, e la rimetterò in piè,
17 affinché il rimanente degli uomini cerchino a יהוה ***(YAHWEH)*** e tutti i Goyim sui quali **è invocato il mio Nome,** 18 dice יהוה ***(YAHWEH)*** che fa queste cose, le quali a אֱלֹהִים **Elohim** sono note da sempre.
19 Per la qual cosa io giudico che non si dia molestia a quelli dei Goyim (Gentili) che si convertono a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**];
20 ma che si scriva loro di astenersi dalle cose contaminate nei sacrifici agl'idoli, dalla fornicazione, dalle cose soffocate, e dal sangue.
21 Poiché Mosè fin dalle antiche generazioni ha chi lo predica in ogni città, essendo letto nelle sinagoghe ogni sabato. 22 Allora parve bene agli s h e l i a k h i m (apostoli) e agli anziani con tutta l'assemblea, di mandare ad Antiochia con Shaul e Barnaba, certi uomini scelti fra loro, cioè: Giuda, soprannominato Barsabba, e Sila, uomini autorevoli tra i fratelli;
23 e scrissero così per loro mezzo: Gli s h e l i a k h i m (apostoli) e i fratelli anziani, ai fratelli di fra i Gentili che sono in Antiochia, in Siria ed in Cilicia, salute.
24 Poiché abbiamo inteso che alcuni, partiti di fra noi, vi hanno turbato con i loro discorsi, sconvolgendo le anime vostre, benché non avessimo dato a loro a l c u n mandato, 25 è parso bene a noi, riuniti di comune accordo, di scegliere degli uomini e di mandarveli assieme ai nostri cari Barnaba e Shaul,
26 i quali hanno esposto la propria vita per il **Nome** del Adon (Signor) nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** il מָשִׁיחַ **Mashiah** (Messia).
27 Vi abbiam dunque mandato Giuda e Sila; anch'essi vi diranno a voce le medesime cose.
28 Poiché è parso bene al רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** ed a noi di non imporvi altro peso all'infuori di queste cose, che sono necessarie;
29 cioè: che vi asteniate dalle cose sacrificate agl'idoli, dal sangue, dalle cose soffocate, e dalla fornicazione; dalle quali cose ben farete a guardarvi. State sani.
30 Essi dunque, dopo congedatosi, scesero ad Antiochia; e radunata la moltitudine, consegnarono la lettera. 31 E quando i fratelli l'ebbero letta, si rallegrarono della consolazione che recava.
32 E Giuda e Sila, anch'essi, essendo profeti, con molte parole li esortarono e li confermarono.
33 E dopo che furono dimorati quivi parecchio tempo, furono dai fratelli congedati in pace perché se ne tornassero ai sheliakhim (apostoli).
34 E parve bene a Sila di restare là.
35 Ma Shaul e Barnaba rimasero ad Antiochia insegnando ed evangelizzando, con molti altri ancora, la parola di יהוה ***(YAHWEH)***.
36 E dopo alcuni giorni, Shaul disse a Barnaba: Torniamo ora a visitare i fratelli in ogni città dove abbiamo annunziato la parola di יהוה ***(YAHWEH)***, per vedere come stanno. 37 Barnaba voleva prender con loro anche Giovanni, detto Marco. 38 Ma Shaul giudicava che non dovessero prendere a compagno colui che si era separato da loro fin dalla Panfilia, e che non era andato con loro all'opera. 39 E ne nacque un'aspra contesa, tanto che si separarono; e Barnaba, preso con se Marco, navigò verso Cipro; 40 ma Shaul, sceltosi Sila, partì, raccomandato dai fratelli alla grazia di יהוה ***(YAHWEH)***. 41 E percorse la Siria e la Cilicia, confermando le assemblea.

16

E venne anche a Derba e a Listra; ed ecco, quivi era un certo talmid (discepolo), di nome Timoteo, figliuolo di una donna giudea credente, ma di padre greco.
2 Di lui rendevano buona testimonianza i fratelli che erano in Listra ed in Iconio.
3 Shaul volle ch'egli partisse con lui; lo prese e lo circoncise a motivo dei Giudei che erano in quei luoghi; perché tutti sapevano che il padre di lui era greco.
4 E passando essi per le città, trasmisero loro, perché le osservassero, le decisioni prese dagli sheliakhim (apostoli) e dagli anziani che erano a Yerushalayim.
5 Le assemblea dunque erano confermate nella emunah (fede), e crescevano in numero di giorno in giorno.
6 Poi, traversarono la Frigia e il paese della Galazia, avendo il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** vietato loro di annunziar la Parola in Asia;
7 e giunti sui confini della Misia, tentarono di andare in Bitinia; ma il רוּחַ **Ruah** non lo premise loro;
8 e passata la Misia, discesero in Troas.
9 E Paolo ebbe di notte una visione: Un uomo macedone gli stava dinanzi, e lo pregava dicendo: Passa in Macedonia e soccorrici
10 E quando egli ebbe avuta quella visione, cercammo subito di partire per la Macedonia, tenendo per certo che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ci aveva chiamati là, ad annunziar loro l'Evangelo. 11 Perciò, salpando da Troas, tirammo diritto, verso Samotracia, e il giorno seguente verso Neapoli; 12 e di là ci recammo a Filippi, che è la prima città di quella parte della Macedonia, ed è colonia romana; e dimorammo in quella città alcuni giorni.
13 E nel giorno di sabato andammo fuor della città, presso al fiume, dove supponevamo fosse un luogo di preghiera; e postici a sedere, parlavamo alle donne ch'erano là radunate.
14 E una certa donna, di nome Lidia, negoziante di porpora, della città di Tiatiri, che temeva אֱלֹהִים **Elohim**, ci stava ad ascoltare; e יהוה ***(YAHWEH)*** le aprì il cuore, per renderla attenta alle cose dette da Shaul.

15 E dopo che fu immersa con quelli di casa sua, ci pregò dicendo: Se mi avete giudicata fedele al Adon, entrate in casa mia, e dimoratevi. E ci costringe ad accettare. 16 E avvenne, come andavamo al luogo di preghiera, ci venne incontro una certa serva, che aveva uno spirito indovino, e con l'indovinare procacciava molto guadagno ai suoi padroni. 17 Costei, messasi a seguir Shaul e noi, gridava: Questi uomini son servitori del אֱלֹהִים **Elohim** altissimo, e vi annunziano la via della salvezza. 18 Così fece per molti giorni; ma essendone Shaul infastidito, si voltò e disse allo spirito: Io ti comando, nel nome di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, che tu esca da costei. Ed esso uscì in quell'istante. 19 Ma i padroni di lei, vedendo che la speranza del loro guadagno era svanita, presero Shaul e Sila, e li trascinarono sulla pubblica piazza davanti ai magistrati, 20 e presentatili ai pretori, dissero: Questi uomini, che son Giudei, perturbano la nostra città, 21 e predicano dei riti che non è lecito a noi che siam Romani né di ricevere, né di osservare. 22 E la folla si levò tutta insieme contro a loro; e i pretori, strappate loro di dosso le vesti, comandarono che fossero battuti con le verghe.

23 E dopo aver loro date molte battiture, li cacciarono in prigione, comandando al carceriere di custodirli sicuramente. 24 Il quale, ricevuto un tal ordine, li cacciò nella prigione più interna, e serrò loro i piedi nei ceppi. 25 Or sulla mezzanotte, Shaul e Sila, pregando cantavano inni a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; e i carcerati li ascoltavano.

26 Ad un tratto, si fece un gran terremoto, talché la prigione fu scossa dalle fondamenta; e in quell'istante tutte le porte si apersero, e i legami di tutti si sciolsero.

27 Il carceriere, destatosi, e vedute le porte della prigione aperte, tratta la spada, stava per uccidersi, pensando che i carcerati fossero fuggiti.

28 Ma Shaul gridò ad alta voce: Non ti far male alcuno, perché siamo tutti qui.

29 E quegli, chiesto un lume, saltò dentro, e tutto tremante si gettò ai piedi di Shaul e di Sila;

30 e gli condusse fuori, disse: Signori, che debbo io fare per esser salvato?

31 Ed essi risposero: Credi nel Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, e sarai salvato tu e la casa tua.

32 Poi annunziarono la parola di ***יהוה (YAHWEH)*** a lui e a tutti coloro che erano in casa sua.

33 Ed egli, presili in quell'stessa ora della notte, lavò loro le piaghe; e subito fu immerso (battezzato) lui con tutti i suoi.

34 E condotilli in casa sua, apparecchiò loro la tavola, e giubilava con tutta la sua casa, perché aveva creduto in אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].

35 Or come fu giorno, i pretori mandarono i littori a dire: Lascia andar quegli uomini.

36 E il carceriere riferì a Shaul queste parole, dicendo: I pretori hanno mandato a mettervi in libertà; or dunque uscite, e andatevene in Shalom.

37 Ma Shaul disse loro: Dopo averci pubblicamente battuti senza essere stati condannati, noi che siam cittadini Romani, ci hanno cacciato in prigione; e ora ci mandano via di nascosto? No davvero! Anzi, vengano essi stessi a condurci fuori.

38 E i littori riferirono queste parole ai pretori; e questi ebbero paura quando intesero che erano Romani;

39 e vennero, e li pregarono di scusarli; e condottili fuori, chiesero loro di andarsene dalla città.

40 Allora essi, usciti di prigione, entrarono in casa di Lidia; e veduti i fratelli, li confortarono, e poi partirono.

17

Ed essendo passati per Amfipoli e per Apollonia, vennero a Tessalonica, dov'era una sinagoga dei Giudei;

2 e Shaul, secondo la sua usanza, entrò da loro, e per tre sabati parlo con loro della parola dalle **Scritture**,

3 spiegando e dimostrando ch'era stato necessario che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** soffrisse e risuscitasse dai morti; e הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, egli diceva, ed questo è יָשׁוּעַ **Yahshùa** che io vi annunzio.

4 E alcuni di loro furono persuasi, e si unirono a Shaul e Sila; e così fecero una gran moltitudine di Greci pii, e non poche delle donne principali.

5 Ma i Giudei, mossi da invidia, presero con loro certi uomini malvagi fra la gente di piazza; e raccolta una turba, misero in tumulto la città; e, assalita la casa di Giasone, cercavano di condurre Shaul e Sila davanti al popolo. 6 Ma non avendoli trovati, trascinarono Giasone e alcuni dei fratelli davanti ai magistrati della città, gridando: Costoro che hanno messo sottosopra il mondo, son venuti anche qua,

7 e Giasone li ha accolti; e tutti costoro sono contro gli statuti di Cesare, dicendo che c'è un altro re, יָשׁוּעַ **Yahshùa**.

8 E misero sossopra la moltitudine e i magistrati della città, che udivano queste cose.

9 E questi, dopo che ebbero ricevuta una cauzione da Giasone e dagli altri, li lasciarono andare.

10 E i fratelli, subito, di notte, fecero partire Shaul e Sila per Berea; ed essi, giuntivi, si recarono nella sinagoga dei Giudei.

11 Or questi furono più generosi di quelli di Tessalonica, in quanto che ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando tutti i giorni le Scritture per vedere se le cose stavano così.

12 Molti di loro, dunque, credettero, e non piccolo numero di nobile donne greche e di uomini.

13 Ma quando i Giudei di Tessalonica ebbero inteso che la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] era stata annunziata da Shaul anche in Berea, vennero anche là, agitando e mettendo sottosopra le turbe.

14 E i fratelli, allora, fecero partire immediatamente Paolo, conducendolo fino al mare; e Sila e Timoteo rimasero ancora là.

15 Ma coloro che accompagnavano Shaul, lo condussero fino ad Atene; e l'ordine di dire a Sila e a Timoteo che quanto prima venissero a lui, tornarono indietro.

16 Or mentre Shaul li aspettava in Atene, il suo ruah gli s'inacerbiva dentro al veder la città piena d'idoli.

17 Egli dunque ragionava nella sinagoga con i Giudei e
con le persone pie; e sulla piazza, ogni giorno, con
quelli che incontrava.
18 E anche certi filosofi epicurei e stoici conferivano
con lui. E alcuni dicevano: Che vuol dire questo
cianciatore? E altri: Egli pare essere un predicatore di
divinità straniere; perché annunziava יָשׁוּעַ **Yahshùa** e
la risurrezione.
19 E presolo con sé, lo condussero su nell'Areopàgo,
dicendo: Potremmo noi sapere qual sia questa nuova
dottrina che tu proponi?
20 Poiché tu ci rechi agli orecchi delle cose strane. Noi
vorremmo dunque sapere che cosa voglia dire su
queste cose.
21 Or tutti gli Ateniesi e i forestieri che
dimoravano quivi, non passavano il tempo in altro
modo, che a dire o ad ascoltare quel che novità.
22 E Shaul, stando in piè in mezzo all'Areopàgo, disse:
Ateniesi, io vedo che siete in ogni cosa quasi troppo
religiosi.
23 Poiché, passando, e considerando gli oggetti del
vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era
scritto: All'אֱלֹהִים **Elohim** sconosciuto. Ciò dunque che
voi adorate senza conoscerlo, io ve l'annunzio.
24 l'אֱלֹהִים **Elohim** che ha fatto il mondo e tutte le cose
che sono in esso, essendo Adon del shamayim (cielo) e
della terra, non abita in templi fatti di opera di mano;
25 e non è servito da mani di uomini; come se avesse
bisogno di alcuna cosa; Egli, che dà a tutti la vita, il
fiato ed ogni cosa.
26 Egli ha tratto da un solo tutte le nazioni degli uomini
perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo
determinato le epoche loro assegnate, e i confini della
loro abitazione,
27 affinché cerchino אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]**,
se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché Egli
non sia lontano da ciascun di noi.
28 Difatti, in lui viviamo, ci moviamo, e siamo, come
anche alcuni dei vostri poeti han detto: 'Poiché siamo
anche sua progenie'.
29 Essendo dunque progenie di **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)], non dobbiamo credere che la Divinità sia
simile ad oro, ad argento, o a pietra scolpiti dall'arte e
dall'immaginazione umana.
30 dunque, passando sopra ai tempi dell'ignoranza,
אֱלֹהִים **Elohim** fa ora annunziare agli uomini che
tutti, e dappertutto si ravvedano,
31 perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il
mondo con giustizia, per mezzo dell'uomo ch'Egli ha
stabilito; e ne ha dato prova a tutti, avendolo
risuscitato dai morti.
32 Quando udirono parlare della risurrezione dei morti,
alcuni se ne facevano beffe; ed altri dicevano: Su questo
noi ti sentiremo un'altra volta.
33 Così Shaul uscì dal mezzo di loro.
34 Ma alcuni si unirono a lui e credettero; fra i quali
anche Dionisio l'Areopagita, una donna chiamata
Damaris, e altri con loro.

18 Dopo queste cose egli, partitosi da Atene,
venne a Corinto.
2 E trovato un certo Giudeo, per nome
Aquila, oriundo del Ponto, venuto di recente dall'Italia
insieme con Priscilla sua moglie, perché Claudio
aveva comandato che tutti i Giudei se ne andassero da
Roma, si unì a loro. 3 E siccome era del medesimo
mestiere, dimorava con loro, e lavoravano; poiché, di
mestiere, erano fabbricanti di tende.
4 E ogni sabato discorreva nella sinagoga, e persuadeva
Giudei e Greci. 5 Ma quando Sila e Timoteo furono
venuti dalla Macedonia, Shaul era spinto dal רוּחַ **Ruah** a
testimoniare ai Giudei che יָשׁוּעַ **Yahshùa** era הַמָּשִׁיחַ
haMashiah. 6 Però, essi contrastando e bestemmiando,
egli scosse le sue vesti e disse loro: Il vostro sangue
ricada sul vostro capo; io sono libero di ogni colpa; da
ora in poi andrò ai Gentili. 7 E partitosi di là, entrò in
casa di un tale, chiamato Tizio Giusto, il quale temeva
אֱלֹהִים **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)]**, ed aveva la casa
contigua alla sinagoga.
8 E Crispo, il capo della sinagoga, credette nel Adon
(Signore) con tutta la sua casa; e molti dei Corinzî,
udendo Shaul, credevano, ed erano immersi (battezzati).
9 E il Adon disse di notte in visione a Shaul: Non
temere, ma parla e non tacere; 10 perché io son con te,
e nessuno metterà le mani su te per farti del male;
poiché io ho un gran popolo in questa città.
11 Ed egli dimorò quivi un anno e sei mesi, insegnando
fra loro la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
12 Poi, quando Gallione fu proconsole di Acaia,
i Giudei, tutti di accordo, si levarono contro Shaul, e lo
condussero davanti al tribunale, dicendo:
13 Costui va persuadendo gli uomini ad adorare אֱלֹהִים
Elohim in modo contrario alla תּוֹרָה **Torah**.
14 E come Shaul stava per aprir bocca, Gallione disse ai
Giudei: Se si trattasse di qualche ingiustizia o di
qualche mala azione, o Giudei, io vi ascolterei
pazientemente, come ragion vuole.
15 Ma se si tratta di questioni intorno a parole, a nomi, e
alla vostra legge, provvedeteci voi; io non voglio esser
giudice di codeste cose.
16 E li mandò via dal tribunale.
17 Allora tutti, afferrato Sostène, il capo della sinagoga,
lo battevano davanti al tribunale. E Gallione non si
curava affatto di queste cose.
18 Quanto a Shaul, ei rimase ancora molti giorni a
Corinto; poi, preso commiato dai fratelli, navigò verso
la Siria, con Priscilla ed Aquila, dopo essersi fatto
tosare il capo a Cencrea, perché aveva fatto un voto.
19 Come furono giunti ad Efeso, Shaul li lasciò quivi;
egli, intanto, entrato nella sinagoga, si pose a discorrere
con i Giudei.
20 E pregandolo essi di dimorare da loro più a lungo,
non acconsentì; 21 ma dopo aver preso commiato e
aver detto che, יהוה ***(YAHWEH)*** volendo, sarebbe tornato
da loro un'altra volta, salpò da Efeso.

22 E sbarcato a Cesarea, salì a Yerusalayim, e salutata la assemblea, scese ad Antiochia.
23 Ed essendosi fermato quivi per un po' tempo, ripartì, percorrendo di luogo in luogo il paese della Galazia e la Frigia, confermando tutti i talmidim (discepoli). 24 Or un certo Giudeo, per nome Apollo, oriundo d'Alessandria, uomo eloquente e potente nelle **Scritture**, arrivò ad Efeso. 25 Egli era stato ammaestrato nella via del Adon ed essendo fervente di ruah, parlava e insegnava accuratamente le cose relative a יָשׁוּעַ **Yahshùa**, benché avesse conoscenza soltanto della immersione di Yoh'anan (Giovanni).
26 Egli cominciò pure a parlar francamente nella sinagoga. Ma Priscilla ed Aquila, uditolo, lo presero con se gli esposero più appieno la via di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
27 Poi, volendo egli passare in Acaia, i fratelli lo incoraggiarono, e scrissero ai talmidim (discepoli) che l'accogliessero. Giunto là, egli fu di grande aiuto a quelli che avevano creduto mediante la grazia;
28 perché con gran vigore confutava pubblicamente i Giudei, dimostrando per mezzo delle scritture che יָשׁוּעַ **Yahshùa** è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il messia).

19 Or avvenne, mentre Apollo era a Corinto, che Shaul, avendo traversato la parte alta del paese, venne ad Efeso; e vi trovò alcuni Talmidim (discepoli), ai quali disse:
2 Riceveste voi I רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** quando credeste? Ed essi a lui: Non abbiamo neppur sentito dire che ci sia il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.
3 Ed egli disse loro: Di che immersione siete dunque stati immersi? Ed essi risposero: Della immersione di Yoh'anan. 4 E Shaul disse: Yoh'anan vi ha immerso con la immersione di ravvedimento, dicendo al popolo che credesse in colui che veniva dopo di lui, cioè, in יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 5 Udito questo, furono immersi nel **Nome** del Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa**;
6 e dopo che Shaul ebbe loro imposto le mani, il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** scese su loro, e parlavano in altre lingue, e profetizzavano. 7 Erano, in tutto, circa dodici uomini.
8 Poi entrò nella sinagoga, e quivi continuò a parlare francamente per lo spazio di tre mesi, discorrendo con parole persuasive delle cose relative al regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
9 Ma siccome alcuni s'indurivano e rifiutavano di credere, dicendo male della nuova Via davanti alla moltitudine, egli, ritiratosi da loro, separò i talmidim, discorrendo ogni giorno nella scuola di Tiranno.
10 E questo continuò per due anni; talché tutti coloro che abitavano nell'Asia, Giudei e Greci, udirono la parola di יָשׁוּעַ **Yahshùa** il Adon. 11 Ed **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] faceva dei miracoli straordinari per le mani di Shaul; 12 al punto che si portavano sui malati degli asciugatoi e dei grembiuli che erano stati sul suo corpo, e le malattie si partivano da loro, e gli spiriti maligni se ne uscivano.
13 Or alcuni degli esorcisti giudei che andavano attorno, tentarono anch'essi d'invocare il **Nome** del Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** su quelli che avevano degli spiriti maligni, dicendo: Io vi scongiuro, per quel יָשׁוּעַ **Yahshùa** che Shaul predica.
14 E quelli che facevano questo, erano sette figli di un certo Sceva, Giudeo, capo kohen (sacerdote).
15 E lo spirito maligno, rispondendo, disse loro: יָשׁוּעַ **Yahshùa**, lo conosco, e Shaul so chi è; ma voi chi siete?
16 E l'uomo che aveva lo spirito maligno, si avventò su due di loro; li sopraffece, e fece loro tal violenza, che se ne fuggirono da quella casa, nudi e feriti.
17 E questo venne a notizia di tutti, Giudei e Greci, che abitavano in Efeso; e tutti furono presi da spavento, e **il Nome** del Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** era magnificato.
18 E molti di coloro che avevano creduto, venivano a confessare e a dichiarare le cose che avevano fatte.
19 E buon numero di quelli che avevano esercitato le arti magiche, portarono i loro libri assieme, e li arsero in presenza di tutti; e calcolatone il prezzo, trovarono che ascendeva a cinquantamila dramme di argento.
20 Così la parola di יהוה ***(YAHWEH)*** cresceva potentemente e si rafforzava.
21 Compiute che furono queste cose, Shaul si mise in animo di andare a Yerushalayim, passando per la Macedonia e per l'Acaia. Dopo che sarò stato là, diceva, bisogna che io veda anche Roma.
22 E mandati in Macedonia due di quelli che lo aiutavano, Timoteo ed Erasto, egli si trattenne ancora in Asia per qualche tempo.
23 Or in quel tempo nacque non piccolo tumulto a proposito della nuova Via.
24 Poiché un tale, chiamato Demetrio, orefice, che faceva dei tempietti di Artemide in argento, procurava non poco guadagno agli artigiani.
25 Radunati questi e gli altri che lavoravano di questa attività, disse: Uomini, voi sapete che dall'esercizio di questo mestieri viene la nostra prosperità.
26 E voi vedete e udite che questo Shaul ha persuaso e sviato gran moltitudine non solo in Efeso, ma quasi in tutta l'Asia, dicendo che quelli fatti con le mani non sono dei.
27 E non solo vi è pericolo che questo ramo della nostra arte cada in discredito, ma che anche il tempio della gran dea Artemide sia reputato per nulla, e che sia perfino spogliata della sua maestà colei, che tutta l'Asia e il mondo adorano.
28 Ed essi, udite queste cose, accesi di sdegno, si misero a gridare: Grande è Artemide degli Efesini!
29 E tutta la città fu ripiena di confusione; e traendo Con se a forza Gaio e Aristarco, Macedoni, compagni di viaggio di שָׁאוּל Shaul, si precipitarono tutti di accordo verso il teatro.
30 שָׁאוּל Shaul voleva presentarsi al popolo, ma i talmidim (discepoli) non glielo permisero.
31 E anche alcuni dei magistrati dell'Asia che gli erano amici, mandarono a pregarlo di non venire nel teatro.

32 Gli uni dunque gridavano una cosa, e gli altri un'altra; perché l'assemblea era una confusione; e i più non sapevano per qual cagione si fossero radunati.
33 E di fra la moltitudine trassero Alessandro, che i Giudei spingevano davanti. E Alessandro, fatto cenno con la mano, voleva parlare il popolo a loro difesa.
34 Ma quando ebbero riconosciuto che era Giudeo, tutti, ad una voce, per circa due ore, si posero a gridare: Grande è Artemide degli Efesini!
35 Ma il segretario, avendo acquetata la turba, disse: Uomini di Efeso, chi è che non sappia che la città degli Efesini è la guardiana del tempio della gran Artemide e dell'immagine caduta dal shamayim (cielo)?
36 Essendo dunque queste cose fuori di contestazione, voi dovete acquetarvi e non far nulla di precipitato;
37 poiché avete condotti qua questi uomini, i quali non sono né sacrileghi, né bestemmiatori della nostra dea.
38 Se dunque Demetrio e gli artigiani che son con lui hanno qualcosa contro qualcuno, ci sono i tribunali, e ci sono i proconsoli; si facciano citare gli uni gli altri.
39 Se poi volete ottenere qualcosa intorno ad altri affari, la questione si risolverà in un'assemblea legale.
40 Perché noi siamo in pericolo di essere accusati di sedizione per la radunata di oggi, non essendovi ragione alcuna con la quale noi possiamo giustificare questo assembramento. 41 E dette queste cose, sciolse l'adunanza.

20 Or dopo che fu cessato il tumulto, Shaul, fatti chiamare i talmidim (discepoli) ed esortatili, li abbracciò e si partì per andare in Macedonia.
2 E dopo aver traversato quelle parti, e averli con molte parole esortati, venne in Grecia.
3 Quivi si fermò tre mesi; poi, poiché i Giudei avevano ordito un complotto mentre stava per imbarcarsi per la Siria, decise di tornare per la Macedonia.
4 E lo accompagnarono Sòpatro di Berea, figlio di Pirro, e i Tessalonicesi Aristarco e Secondo, e Gaio di Derba e Timoteo, e della provincia di Asia Tichico e Trofimo. 5 Costoro, partiti prima di noi, ci aspettarono a Troas. 6 E noi, dopo i giorni degli azzimi, partimmo da Filippi, e in capo a cinque giorni li raggiungemmo a Troas, dove dimorammo sette giorni.
7 E nel primo giorno della settimana, mentre eravamo radunati per rompere il pane, Shaul, dovendo partire il giorno seguente, si mise a ragionar con loro, e prolungò il suo discorso fino a mezzanotte.
8 Or nella sala di sopra, dove eravamo radunati, c'erano molte lampade;
9 e un certo giovinetto, chiamato Eutico, che stava seduto sul davanzale della finestra, fu preso da profondo sonno; e come Shaul tirava in lungo il suo dire, sopraffatto dal sonno, cadde giù dal terzo piano, e fu levato morto.
10 Ma Shaul, sceso giù, si buttò su di lui, e abbracciatolo, disse: Non fate tanto strepito, perché l'anima sua è in lui.
11 Ed essendo risalito, ruppe il pane e prese cibo; e dopo aver ragionato lungamente sino all'alba, senz'altro si partì. 12 Il ragazzo poi fu ricondotto vivo, ed essi ne furono oltre modo consolati. 13 Quanto a noi, che eravamo già imbarcati , navigammo verso Asso, con intenzione di prender Shaul con noi; poiché egli aveva stabilito così, volendo fare quel tragitto per terra.
14 E avendoci incontrati ad Asso, lo prendemmo con noi, e arrivammo Mitilene. 15 E di là, navigando, arrivammo il giorno dopo di fronte a Chio; e il giorno terzo raggiungemmo a Samo, la notte la abbiamo passata a Trogillio, e il giorno dopo giungemmo a Mileto.
16 Poiché Shaul aveva deliberato di navigare oltre Efeso, per non perdere tempo in Asia; giacché si affrettava per trovarsi, se gli fosse possibile, a Yerushalayim il giorno della Pentecoste.
17 E da Mileto mandò ad Efeso a far chiamare gli anziani della assemblea.
18 E quando furono venuti a lui, egli disse loro: Voi sapete in qual maniera, dal primo giorno che entrai nell'Asia, io mi son sempre comportato con voi,
19 servendo al Adon con ogni umiltà, e con lacrime, fra le prove venutemi dalle insidie dei Giudei;
20 come io non mi son tratto indietro dall'annunziarvi e dall'insegnarvi in pubblico e per le case, cosa alcuna di quelle che vi fossero utili,
21 scongiurando Giudei e Greci a ravvedersi davanti a אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)**] e a credere nel Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
22 Ed ora, ecco, vincolato nel mio ruah, io vo a Yerushalayim, non sapendo le cose che là mi accadrano;
23 salvo che il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** mi attesta in ogni città che legami ed afflizioni mi aspettano.
24 Ma io non fo alcun conto della vita, quasi mi fosse cara, pur di compiere il mio corso e il ministero che ho ricevuto dal Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa**, che è di testimoniare la buona notizia della grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
25 Ed ora, ecco, io so che voi tutti fra i quali sono Andato e venuto predicando il regno di יהוה ***(YAHWEH)***, non vedrete più la mia faccia. 26 Perciò io vi dichiaro quest'oggi di essere puro del sangue di tutti;
27 perché io non mi son tratto indietro dall'annunziarvi tutto il consiglio di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
28 Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** vi ha costituiti vescovi, per pascere la assemblea di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]**, la quale egli ha acquistata con il proprio sangue.
29 Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi dei lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge;
30 e di fra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro a se i talmidim (discepoli).
31 Perciò vegliate, ricordandovi che per lo spazio di tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno con lacrime.

32 E ora, io vi raccomando a אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] e alla parola della sua grazia; a lui che può edificarvi e darvi l'eredità con tutti i Kadoshim (santi).
33 Io non ho bramato né l'argento, né l'oro, né il vestito di alcuno.
34 Voi stessi sapete che queste mani hanno provveduto ai bisogni miei e di coloro che erano con me.
35 In ogni cosa vi ho mostrato ch'egli è con l'affaticarsi così, che bisogna venire in aiuto ai deboli, e ricordarsi delle parole del Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa**, il quale disse egli stesso: Più felice cosa è il dare che il ricevere.
36 Quando ebbe dette queste cose, si pose in ginocchio e pregò con tutti loro.
37 E si fece da tutti un gran piangere; e gettatisi al collo di Shaul, lo baciavano,
38 dolenti sopra tutto per la parola che aveva detta, che non vedrebbero più la sua faccia. E l'accompagnarono alla nave.

21 Or dopo che ci fummo separati da loro, salpammo, e puntando diritto corso arrivammo a Cos, e il giorno seguente a Rodi, e di là a Patara;
2 e trovata una nave che passava in Fenicia, vi montammo su, e facemmo vela.
3 Giunti in vista di Cipro, e lasciatala a sinistra, navigammo verso la Siria, e approdammo a Tiro, perché quivi si doveva scaricar la nave.
4 E trovati i talmidim (discepoli), dimorammo quivi sette giorni. Essi, mossi del רוּחַ **Ruah**, dicevano a Shaul di non metter piede in Yerushalayim;
5 ma al termine di nostro soggiorno, partimmo per continuare il viaggio, accompagnati da tutti loro, con le mogli e i figliuoli, fin fuori della città; e postici in ginocchio sul lido, pregammo e benedicendoci;
6 montammo sulla nave, e se ne tornarono alle sue case .
7 E noi, terminando la navigazione, da Tiro arrivammo a Tolemaide; e salutati i fratelli, dimorammo un giorno con loro.
8 E partiti l'indomani, giungemmo a Cesarea; ed entrati in casa di Filippo l'evangelista, ch'era uno dei sette, dimorammo con lui.
9 Or egli aveva quattro figliuole non maritate, le quali profetizzavano.
10 Eravamo quivi da molti giorni, quando scese dalla Giudea un certo profeta, di nome Agabo,
11 il quale, venuto da noi, prese la cintura di Shaul, se ne legò i piedi e le mani, e disse: Questo dice il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**: Così legheranno i Giudei a Gerusalemme l'uomo di cui è questa cintura, e lo metteranno nelle mani dei Goyim (Gentili).
12 Quando udimmo queste cose, tanto noi che quei del luogo lo pregavamo di non salire a Yerushalayim.
13 Shaul allora rispose: Che fate voi, piangendo e spezzandomi il cuore? Poiché io son pronto non solo ad esser legato, ma anche a morire a Yerushalayim per **il nome** del Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
14 E non lasciandosi egli persuadere, ci acquetammo, dicendo: Sia fatta la volontà di יהוה **(YAHWEH)**.
15 Dopo quei giorni, fatti i nostri preparativi, salimmo a Yerushalayim.
16 E vennero con noi anche alcuni dei talmidim (discepoli) di Cesarea, e condussero con loro un certo certo Mnasone di Cipro, antico talmid (discepolo), presso il quale dovevamo albergare.
17 Quando fummo giunti aYerushalayim, i fratelli ci accolsero lietamente.
18 E il giorno seguente, Shaul si recò con noi da Giacomo; e vi si trovarono tutti gli anziani.
19 Dopo averli salutati, Shaul si mise a raccontare ad una ad una le cose che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] aveva fatte fra i Goyim (Gentili), per mezzo del suo ministero.
20 Ed essi, uditele, glorificavano אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה **(YAHWEH)]**. Poi, dissero a Shaul: Fratello, tu vedi quante migliaia di Giudei ci sono che hanno creduto; e tutti sono zelanti per la תּוֹרָה **Torah**.
21 Or sono stati informati di te, che tu insegni a tutti i Giudei che sono fra i Goyim (Gentili), ad abbandonare Mosè, dicendo loro di non circoncidere i figliuoli, e di non conformarsi ai riti.
22 Cosa dunque si deve fare? È inevitabile che una moltitudine di loro si raduni, perché udranno che tu sei venuto. 23 Fa' dunque questo che ti diciamo: Noi abbiamo quattro uomini che hanno fatto un voto;
24 prendili con te, e purificati con loro, e paga le spese per loro perché si possano radersi il capo; così tutti conosceranno che non c'è nulla di vero nelle informazioni che hanno ricevute di te; ma che tu pure ti comporti da osservatore della תּוֹרָה **Torah**.
25 Quanto ai Gentili che hanno creduto, noi abbiamo loro scritto, avendo deciso che debbano astenersi dalle cose sacrificate agl'idoli, dal sangue, dalle cose soffocate, e dalla fornicazione.
26 Allora Shaul, il giorno seguente, prese con se quegli uomini, e dopo essersi con loro purificato, entrò nel tempio, annunziando di voler compiere i giorni della purificazione, fino alla presentazione dell'offerta per ciascun di loro. 27 Or come i sette giorni erano presso che compiuti, i Giudei dell'Asia, vedendolo nel tempio, sollevarono tutta la moltitudine, e gli misero le mani addosso, gridando:
28 Uomini Israeliti, venite in aiuto; questo è l'uomo che va predicando a tutti e da per tutto contro il popolo, contro la תּוֹרָה **Torah**, e contro questo luogo; e oltre a ciò, ha condotto anche dei Greci nel tempio, e ha profanato questo luogo kadosh (santo).
29 Infatti, avevano visto prima Trofimo di Efeso in città con Shaul, e pensavano ch'egli l'avesse condotto nel tempio. 30 Tutta la città fu commossa, e si è radunato il popolo; e preso Shaul, lo trassero fuori del tempio; e subito le porte furono serrate.
31 Or com'essi cercavano di ucciderlo, al tribuno della coorte la giunse la voce che tutta Yerushalayim era sottosopra.

32 Ed egli immediatamente prese con sé dei soldati e dei centurioni, e corse giù ai Giudei, i quali, veduto il tribuno e i soldati, cessarono di battere Shaul.
33 Allora il tribuno, accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato con due catene; poi domandò chi egli fosse, e che cosa avesse fatto.
34 E nella folla gli uni gridavano una cosa, e gli altri un'altra; allora, non potendo saper nulla di certo a causa del tumulto, comandò ch'egli fosse condotto nella fortezza.
35 Quando Shaul arrivò alla gradinata dovette, per la violenza della folla, esser portato dai soldati,
36 perché il popolo in gran folla lo seguiva, gridando: Toglilo di mezzo!
37 Or come Shaul stava per esser introdotto nella fortezza, disse al tribuno: Mi è egli lecito dirti qualcosa? Quegli rispose: Sai tu il greco?
38 Non sei tu dunque quell'Egiziano che tempo fa sollevò e condusse nel deserto quei quattromila briganti?
39 Ma Shaul disse: Io sono un Giudeo, di Tarso, cittadino di quella non oscura città di Cilicia; e ti prego che tu mi permetta di parlare al popolo.
40 E avendolo egli permesso, Shaul, stando in piè sulla gradinata, fece cenno con la mano al popolo. E fattosi gran silenzio, parlò loro in lingua ebraica, dicendo:

22 Fratelli e padri, ascoltate ciò che ora vi dico a mia difesa. 2 E quand'ebbero udito che egli parlava loro in lingua ebraica, tanto più fecero silenzio. Poi disse: 3 Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma allevato in questa città, ai piedi di Gamaliele, educato nella rigida osservanza della תּוֹרָה **Torah** dei padri, e fui zelante per la causa di אֱלֹהִים **Elohim**, come voi tutti siete oggi;
4 e perseguitai a morte questa Via, legando e mettendo in prigione uomini e donne, 5 come me ne son testimoni il sommo kohen (sacerdote) e tutto il sinedrio degli anziani, dai quali avendo pure ricevuto lettere per i fratelli, mi recavo a Damasco per condurre legati a Yerushalayim anche quelli ch'erano là, perché fossero puniti.
6 Or avvenne che mentre ero in cammino e mi avvicinavo a Damasco, sul mezzogiorno, di subito dal shamayim (cielo) mi folgoreggiò d'intorno una gran luce.
7 Caddi in terra, e udii una voce che mi disse: שָׁאוּל Shaul, שָׁאוּל Shaul, perché mi perseguiti?
8 E io risposi: Chi sei, Adon? Ed egli mi disse: Io sono יָשׁוּעַ **Yahshùa** il Nazareno, che tu perseguiti.
9 Or coloro ch'erano con me, videro ben la luce, ma non udirono [capirono] la voce di colui che mi parlava.
10 E io dissi: Adon, che debbo fare? E il Adon mi disse: Lèvati, va' a Damasco, e quivi ti saranno dette tutte le cose che ti è ordinato di fare. 11 E siccome io non ci vedevo più per il fulgore di quella luce, fui condotto per mano da coloro che erano con me, e così entrai a Damasco. 12 Or un certo Anania, uomo pio secondo la תּוֹרָה **Torah**, al quale tutti i Giudei che abitavano quivi rendevano buona testimonianza,
13 venne a me; e standomi vicino, mi disse: Fratello Shaul, ricupera la vista. Ed io in quell'istante ricuperai la vista, e lo guardai. 14 Ed egli disse: L'אֱלֹהִים **Elohim** dei nostri padri ti ha destinato a conoscer la sua volontà, e a vedere il Giusto, e a udire la voce dalla sua bocca.
15 Poiché tu gli sarai presso tutti gli uomini un testimone delle cose che hai visto e udite. 16 Ed ora, che aspetti? Lèvati, e sii immerso (battezzato), e lava i tuoi peccati, **invocando il suo Nome** (יָשׁוּעַ **Yahshùa**).
17 Or avvenne, dopo ch'io fui tornato a Yerushalayim, che mentre pregavo nel tempio la mano di יהוה ***(YAHWEH)*** fu sopra di me, 18 ed אֱלֹהִים **Elohim** mi disse: Affrettati, ed esci prestamente da Yerushalayim, perché essi non riceveranno la tua testimonianza intorno a me.
19 E io dissi: Adon, loro stessi sanno che io incarceravo e battevo nelle sinagoghe quelli che credevano in te; 20 e quando si spandeva il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo, e custodivo le vesti di coloro che l'uccidevano. 21 Ed egli mi disse: Va', perché io ti manderò lontano, ai Goyim (Gentili).
22 L'ascoltarono fino a questa parola; e poi alzarono la voce, dicendo: Togli via un tal uomo dal mondo; perché non è degno di vivere.
23 Com'essi gridavano e gettavano via le loro vesti e lanciavano la polvere in aria, 24 il tribuno comandò ch'egli fosse condotto dentro la fortezza e ordinando di interrogarlo a colpi di flagelli, affine di sapere per qual motivo gridassero così contro a lui.
25 E come l'ebbero disteso e legato con le cinghie, Shaul disse al centurione ch'era presente: Vi è egli lecito flagellare un uomo che è cittadino Romano, e non è stato condannato?
26 E il centurione, udito questo, venne a riferirlo al tribuno, dicendo: Che stai per fare? perché quest'uomo è Romano.
27 Il tribuno venne a Shaul, e gli chiese: Dimmi, sei tu Romano? Ed egli rispose: Sì.
28 E il tribuno replicò: Io ho acquistato questa cittadinanza per gran somma di denaro. E Shaul disse: Io, invece, l'ho di nascita.
29 Allora quelli che stavano per interrogarlo, si ritrassero subito da lui; e anche il tribuno ebbe paura, quand'ebbe saputo che egli era Romano; perché l'aveva fatto legare.
30 E il giorno seguente, volendo saper con certezza di che cosa egli fosse accusato dai Giudei, lo sciolse, e comandò ai capi kohanim (sacerdoti) e a tutto il Sinedrio di radunarsi; e condotto giù Shaul, lo presento davanti a loro.

23 E Shaul, fissati gli occhi nel Sinedrio, disse: Fratelli, fino a questo giorno, mi son condotto dinanzi a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **YAHWEH**] in tutta buona coscienza.
2 E il sommo kohen (sacerdote) Anania comandò a coloro ch'erano presso a lui di percuoterlo sulla bocca.

3 Allora Shaul gli disse: אֱלֹהִים **Elohim** percoterà te, parete scialbata; tu siedi per giudicarmi secondo la תּוֹרָה **Torah** (legge), e violando la תּוֹרָה **Torah** comandi che io sia percosso? 4 E coloro ch'erano quivi presenti, dissero: Ingiuri tu il sommo kohen (sacerdote) di אֱלֹהִים **Elohim**? 5 E Shaul disse: Fratelli, io non sapevo che fosse sommo kohen (sacerdote); perché sta scritto: 'Non dirai male del principe del tuo popolo.
6 Or Shaul, sapendo che una parte erano Sadducei e l'altra Farisei, esclamò nel Sinedrio: Fratelli, io son Fariseo, figliuol di Farisei; ed è a motivo della speranza e della risurrezione dei morti, che son chiamato in giudizio.
7 E com'ebbe detto questo, nacque contesa tra i Farisei e i Sadducei, e l'assemblea fu divisa.
8 Poiché i Sadducei dicono che non vi è risurrezione, né Malakh (angelo), né ruah; mentre i Farisei affermano l'una e l'altra cosa.
9 E si fece un clamore grande; e alcuni degli scribi del partito dei Farisei, alzatisi, cominciarono a disputare, dicendo: Noi non troviamo male alcuno in quest'uomo; e se gli avesse parlato un ruah o un malakh (angelo)?
10 E facendosi forte la contesa, il tribuno, temendo che Shaul non fosse da loro fatto a pezzi, comandò ai soldati di scendere giù, e di portarlo via dal mezzo di loro, e di ricondurlo nella fortezza.
11 E la notte seguente, il Adon si presentò a Shaul, e gli disse: Sta' di buon cuore; perché come hai reso testimonianza di me a Yerushalayim, così bisogna che tu la renda anche a Roma.
12 E quando fu giorno, i Giudei si adunarono, e con imprecazioni contro se stessi fecero voto di non mangiare né bere finché non avessero ucciso Shaul.
13 Or coloro che avevano fatta questa congiura, erano più di quaranta. 14 E vennero ai capi kohanim (sacerdoti) e agli anziani, e dissero: Noi abbiam fatto voto con imprecazione contro noi stessi, di non mangiare cosa alcuna, finché non abbiam ucciso Shaul.
15 Or dunque voi con il Sinedrio presentatevi al tribuno per chiedergli di condurlo giù da voi, come se voleste conoscer più esattamente il fatto suo; e noi, prima ch'ei giunga, siam pronti ad ucciderlo.
16 Ma il figlio della sorella di Shaul, udite queste insidie, venne; ed entrato nella fortezza, riferì la cosa a Shaul. 17 E Shaul, chiamato a sé uno dei centurioni, disse: conduci questo giovane al tribuno, perché ha qualcosa da riferirgli.
18 Egli dunque, presolo, lo condusse al tribuno, e disse: Shaul, il prigione, mi ha chiamato e m'ha pregato di condurti questo giovane, il quale ha qualcosa da dirti.
19 E il tribuno, presolo per la mano e ritiratosi in disparte, gli domandò: Che cos'hai da riferirmi?
20 Ed egli rispose: I Giudei si son messi di accordo per pregarti che domani tu conduca giù Shaul nel Sinedrio, come se volessero informarsi più appieno del fatto suo; 21 ma tu non dar loro retta, perché più di quaranta uomini di loro gli tendono insidie e con imprecazioni contro sé stessi han fatto voto di non mangiare né bere, finché non l'abbiano ucciso; ed ora son pronti, aspettando la tua promessa. 22 Il tribuno dunque licenziò il giovane, ordinandogli di non palesare ad alcuno che gli avesse fatto saper queste cose.
23 E chiamati due dei centurioni, disse loro: Tenete pronti fino dalla terza ora della notte duecento soldati, settanta cavalieri e duecento lancieri, per andar fino a Cesarea; 24 e abbiate pronte delle cavalcature per farvi montar su Shaul e condurlo sano e salvo al governatore Felice. 25 E scrisse una lettera del seguente tenore:
26 Claudio Lisia, all'eccellentissimo governatore Felice, salute. 27 Quest'uomo era stato preso dai Giudei, ed era sul punto di esser da loro ucciso, quando io son sopraggiunto coi soldati e l'ho sottratto dalle loro mani, avendo inteso che era Romano. 28 E volendo sapere di che l'accusavano, l'ho condotto nel loro Sinedrio.
29 E ho trovato che era accusato intorno a questioni della loro legge, ma che non era incolpato di nulla che fosse degno di morte o di prigione. 30 Essendomi però stato riferito che si tenderebbe un agguato contro quest'uomo, l'ho subito mandato a te, ordinando anche ai suoi accusatori di dir davanti a te quello che hanno contro di lui. 31 I soldati dunque, secondo ch'era loro stato ordinato, presero Shaul e lo condussero di notte ad Antipatrìda. 32 E il giorno seguente, lasciati partire i cavalieri con lui, tornarono alla fortezza.
33 E quelli, giunti a Cesarea e consegnata la lettera al governatore, gli presentarono anche Shaul.
34 Ed egli avendo letta la lettera e domandato a Shaul di qual provincia fosse, e inteso che era di Cilicia, gli disse: 35 Io ti udirò meglio quando saranno arrivati anche i tuoi accusatori. E comandò che fosse custodito nel palazzo di Erode.

24 Cinque giorni dopo, il sommo kohen Anania discese con alcuni anziani e con un certo Tertullo, oratore; e si presentarono al governatore per accusar Shaul.
2 Quando Shaul fu chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo, dicendo:
3 Siccome in grazia tua godiamo molta pace, e per la tua previdenza sono state fatte delle riforme a pro di questa nazione, noi in tutto e per tutto lo riconosciamo, o eccellentissimo Felice, con ogni gratitudine.
4 Ora, per non trattenerti troppo a lungo, ti prego che, secondo la tua benevolenza, tu ascolti quel che abbiamo a dirti in breve.
5 Abbiam dunque trovato che questo uomo è una peste, che eccita sedizioni fra tutti i Giudei che sono nel mondo, ed è capo della setta dei Nazarei.
6 Egli ha perfino tentato di profanare il tempio; per questo noi l'abbiamo preso e lo volevamo giudicare secondo la nostra torah (legge). 7 Ma, sopraggiungendo il tribuno Lisia lo ha tolto a forza dalle nostre mani, ordinando ai suoi accusatori di venire da te,

8 e lei, al investigare, potrai tu stesso aver piena
conoscenza di tutte le cose, delle quali noi l'accusiamo.
9 I Giudei si unirono anch'essi nelle accuse, affermando
che le cose stavano così. 10 E Shaul, dopo che il
governatore gli ebbe fatto cenno che parlasse, rispose:
Sapendo che già da molti anni tu sei giudice di questa
nazione, parlo con più coraggio a mia difesa.
11 Poiché tu puoi accertarti che non son più di dodici
giorni ch'io salii a Yerushalayim per adorare;
12 ed essi non mi hanno trovato nel tempio, né nelle
sinagoghe, né a città a discutere con alcuno, né a
incitare il popolo; 13 e non possono provarti le cose
delle quali ora mi accusano. 14 Ma questo ti confesso,
che secondo la Via ch'essi chiamano setta, io servo
l'אֱלֹהִים **Elohim** dei padri, credendo tutte le cose che
sono scritte nella תּוֹרָה **Torah** (legge) e nei profeti; 15
avendo in אֱלֹהִים **Elohim** la speranza che anche costoro
condividono che ci sarà una risurrezione dei giusti e
degli ingiusti. 16 Per questo anche io mi esercito ad
aver del continuo una coscienza pura davanti ad אֱלֹהִים
Elohim e davanti agli uomini.
17 Or dopo molti anni, io son venuto a portar elemosine
alla mia nazione e a presentar offerte.
18 Mentre io stavo facendo questo, mi hanno trovato
purificato nel tempio, senza assembramento e senza
tumulto; 19 ed erano alcuni Giudei dell'Asia; questi
avrebbero dovuto comparire davanti a te ed accusarmi,
se avevano cosa alcuna contro a me.
20 Di altronde dicano costoro qual misfatto hanno
trovato in me, quando mi presentai davanti al Sinedrio;
21 se pur non si tratti di quest'unica parola che gridai,
quando comparvi davanti a loro: È a motivo della
risurrezione dei morti, che io son oggi giudicato da voi.
22 Or Felice, che ben conosceva quel che concerneva
questa Via, li rimandò a un'altra volta, dicendo: Quando
sarà sceso il tribuno Lisia, esaminerò il fatto vostro.
23 E ordinò al centurione che Shaul fosse custodito, ma
lasciandogli una qualche libertà, e non vietando ad
alcuno dei suoi di rendergli dei servizi.
24 Or alcuni giorni dopo, Felice, venuto con Drusilla
sua moglie, che era giudea, mandò a chiamar Shaul,
e l'ascoltò circa la emunah (fede) in יָשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
25 Ma ragionando Shaul di giustizia, di temperanza e
del giudizio a venire, Felice, tutto spaventato, replicò:
Per ora, vattene; e quando ne troverò l'opportunità, ti
manderò a chiamare.
26 Egli sperava, in pari tempo, che da Shaul gli sarebbe
dato del denaro; per questo lo mandava spesso a
chiamare e conversava con lui.
27 Or in capo a due anni, Felice ebbe per successore
Porcio Festo; e Felice, volendo far cosa grata ai Giudei,
lasciò Shaul in prigione.

25 Festo dunque, essendo giunto nella sua
provincia, tre giorni dopo salì da Cesarea a
Yerushalayim.
2 E i capi kohanim (sacerdoti) e i principali dei Giudei gli
presentarono le loro accuse contro a Shaul;
3 e lo pregavano, chiedendo per favore contro a lui, che
lo facesse venire a Yerushalayim. Essi intanto avrebbero
posto insidie per ucciderlo per via.
4 Festo allora rispose che Shaul era custodito a Cesarea,
e che egli stesso doveva partir presto.
5 Quelli dunque di voi, diss'egli, che possono, scendano
con me; e se vi è in quest'uomo qualche colpa, lo
accusino.
6 Rimasto presso di loro non più di otto o dieci giorni,
discese in Cesarea; e il giorno seguente, postosi a sedere
in tribunale, comandò che Shaul gli fosse portato.
7 E com'egli fu giunto, i Giudei che erano discesi da
Yerushalayim, gli furono attorno, portando contro lui
molte e gravi accuse, che non potevano provare; mentre
Shaul diceva a sua difesa:
8 Io non ho peccato né contro la תּוֹרָה **Torah** dei
Giudei, né contro il tempio, né contro Cesare.
9 Ma Festo, volendo far cosa grata ai Giudei, disse a
Shaul: Vuoi tu salire a Gerusalemme ed esser quivi
giudicato davanti a me intorno a queste cose?
10 Ma Shaul rispose: Io sto qui davanti al tribunale di
Cesare, dove debbo esser giudicato; io non ho fatto torto
alcuno ai Giudei, come anche tu sai molto bene.
11 Se dunque sono colpevole e ho commesso cosa
degna di morte, non ricuso di morire; ma se nelle cose
delle quali costoro mi accusano non c'è nulla di vero,
nessuno mi può consegnare nelle loro mani. Io mi
appello a Cesare.
12 Allora Festo, dopo aver conferito con il consiglio,
rispose: Tu ti sei appellato a Cesare; a Cesare andrai.
13 E dopo alquanti giorni il re Agrippa e Berenice
arrivarono a Cesarea, per salutar Festo.
14 E trattenendosi essi quivi per molti giorni, Festo
raccontò al re il caso di Shaul, dicendo: Vi è qui un
uomo che è stato lasciato prigione da Felice, contro il
quale,
15 quando fui a Yerushalayim, i capi k o h a n i m
(sacerdoti) e gli anziani dei Giudei mi sporsero querela,
chiedendomi di condannarlo.
16 Risposi loro che non è usanza dei Romani di
consegnare alcuno, prima che l'accusato abbia avuto gli
accusatori a faccia, e gli sia stato dato modo di
difendersi dall'accusa.
17 Essendo essi dunque venuti qua, io, senza indugio,
il giorno seguente, sedetti in tribunale, e comandai di
portarmi quell'uomo.
18 I suoi accusatori però, presentatisi, non gli
imputavano alcuna delle male azioni che io supponevo;
19 ma avevano contro lui certe questioni intorno alla
propria religione e intorno a un certo יָשׁוּעַ **Yahshùa**
morto, che שָׁאוּל Shaul affermava esser vivente.
20 Ed io, stando in dubbio sul come procedere in queste
cose, gli dissi se voleva andare a Yerushalayim, e quivi
esser giudicato intorno a queste cose.
21 Ma avendo Shaul appellato per esser riserbato al

giudizio dell'imperatore, io comandai che fosse custodito, finché lo mandassi a Cesare.
22 E Agrippa disse a Festo: Anch'io vorrei udir cotesto uomo. Ed egli rispose: Domani l'udrai.
23 Il giorno seguente dunque, essendo venuti Agrippa e Berenice con molta pompa, ed entrati nella sala di udienza con i tribuni e con i principali della città, שָׁאוּל Shaul, per ordine di Festo, fu condotto lì.
24 E Festo disse: Re Agrippa, e voi tutti che siete qui presenti con noi, voi vedete quest'uomo, a proposito del quale tutta la moltitudine dei Giudei si è rivolta a me, e in Gerusalemme e qui, gridando che non deve viver più oltre. 25 Io però non ho trovato che avesse fatto cosa alcuna degna di morte, ed essendosi egli stesso appellato all'imperatore, ho deliberato di mandarglielo.
26 E siccome non ho nulla di certo da scriverne al mio signore, l'ho condotto qui davanti a voi, e principalmente davanti a te, o re Agrippa, affinché, dopo questa udienza, io abbia qualcosa da scrivere.
27 Perché non mi par cosa ragionevole mandare un prigioniero, senza notificar le accuse che gli son mosse contro.

26 E Agrippa disse a שָׁאוּל Shaul: Ti è permesso parlare a tua difesa. Allora Shaul, distesa la mano, disse a sua difesa:
2 Re Agrippa, io mi reputo felice di dovermi oggi discolpare davanti a te di tutte le cose delle quali sono accusato dai Giudei,
3 principalmente perché tu hai conoscenza di tutti i riti e di tutte le questioni che son fra i Giudei; perciò ti prego di ascoltarmi pazientemente.
4 Quale sia stato il mio modo di vivere dalla mia giovinezza, fin dal principio trascorsa in mezzo alla mia nazione e in Yerushalayim, tutti i Giudei lo sanno,
5 poiché mi hanno conosciuto fin d'allora, e sanno, se pur vogliono renderne testimonianza, che, secondo la più rigida setta della nostra religione, son vissuto Fariseo. 6 E ora son chiamato in giudizio per la speranza della promessa fatta da אֱלֹהִים **Elohim** ai nostri padri;
7 della qual promessa le nostre dodici tribù, che servono con fervore a יהוה ***(YAHWEH)*** notte e giorno, sperano di vedere il compimento. E per questa speranza, o re, io sono accusato dai Giudei! 8 Perché mai si giudica da voi cosa incredibile che **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] risusciti i morti? 9 Quant'è a me, avevo sì pensato anch'io di dover fare molte cose contro il **Nome** di יָשׁוּעַ **Yahshùa** il Nazareno.
10 E questo difatti feci a Gerusalemme; e avutane facoltà dai capi kohanim rinchiusi nelle prigioni molti dei Kadoshim; e quando erano messi a morte, io detti il mio voto. 11 E spesse volte, per tutte le sinagoghe, ed a forza li costrinsi a bestemmiare; e infuriato oltremodo contro di loro, li perseguitai fino nelle città straniere. 12 e mentre ero impegnato in questo, e andavo a Damasco con potere e commissione dei capi kohanim,
13 io vidi, o re, per cammino a mezzo giorno, una luce dal shamayim (cielo), più risplendente del sole, la quale lampeggiò intorno a me ed a coloro che viaggiavano con me. 14 Ed essendo noi tutti caduti in terra, **udii una voce che mi disse in lingua ebraica**: שָׁאוּל Shaul, שָׁאוּל Shaul, perché mi perseguiti? Ti è duro di ricalcitrar contro gli stimoli. 15 E io dissi: Chi sei tu, Adon? E il Adon rispose: **Io sono** יָשׁוּעַ **Yahshùa**, che tu perseguiti. 16 Ma alzati, e sta' in piedi; perché per questo ti sono apparito: per stabilirti ministro e testimone delle cose che tu hai visto, e di quelle per le quali ti apparirò ancora, 17 liberandoti da questo popolo e dai Goyim (Gentili), ai quali io ti mando
18 per aprir loro gli occhi, e si convertano dalle tenebre alla luce e dalla potestà di Satana a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e ricevano, per la emunah (fede) in me, la remissione dei peccati e la loro parte di eredità fra i kedoshim (santi). 19 Perciò, o re Agrippa, io non sono stato disubbidiente alla visione del shamayim (cielo);
20 ma ho annunziato, prima a quei di Damasco, poi a Yerushalayim e per tutto il paese della Giudea e ai Goyim (Gentili), che si ravvedano e si convertano a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], Facendo opere degne del ravvedimento. 21 Per questo i Giudei, avendomi preso nel tempio, cercavano di uccidermi.
22 Ma per l'aiuto che vien da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], son durato fino a questo giorno, rendendo testimonianza a piccoli e a grandi, non dicendo nulla all'infuori di quello che i profeti e Mosè hanno detto dover avvenire, cioè: 23 che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) soffrirebbe, e che egli, il primo a risuscitar dai morti, annunzierebbe luce al popolo ed ai Goyim (Gentili). 24 Or mentre ei diceva queste cose a sua difesa, Festo disse ad alta voce: Shaul, tu vaneggi; la molta dottrina ti mette fuor di senno.
25 Ma Shaul disse: Io non vaneggio, eccellentissimo Festo; ma pronunzio parole di verità, e di buon senno.
26 Poiché il re, al quale io parlo con franchezza, conosce queste cose; perché son persuaso che nessuna di esse gli è occulta; poiché questo non è stato fatto in un cantuccio.
27 O re Agrippa, credi tu ai profeti? Io so che tu ci credi. 28 E Agrippa disse a Shaul: Per poco non mi persuadi a diventar Messianico.
29 E Shaul: Piacesse a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che per poco o per molto, non solamente tu, ma anche tutti quelli che oggi mi ascoltano, diventaste tali, quale sono io, all'infuori di questi legami. 30 Allora il re si alzò, e con lui il governatore, Berenice, e quanti sedevano con loro;
31 e ritiratisi in disparte, parlavano gli uni agli altri, dicendo: Quest'uomo non ha fatto nulla che meriti morte o prigione. 32 E Agrippa disse a Festo: Quest'uomo poteva esser liberato, se non si fosse appellato a Cesare.

27 Or quando fu determinato che noi salpassimo per la Italia, Shaul e certi altri prigionieri furono consegnati a un centurione, per nome Giulio, della coorte Augusta.
2 E montati sopra una nave adramittina, che doveva toccare i porti della costa di Asia, salpammo, avendo con noi Aristarco, Macedone di Tessalonica.3 Il giorno seguente arrivammo a Sidone; e Giulio, usando umanità verso Shaul, gli permise di andare dai suoi amici per ricevere le loro cure. 4 Poi, essendo partiti di là, navigammo sotto Cipro, perché i venti erano contrari.
5 E passato il mar di Cilicia e di Panfilia, arrivammo a Mira di Licia. 6 E il centurione, trovata quivi una nave alessandrina che faceva vela per la Italia, ci fa salire su quella. 7 E navigando per molti giorni lentamente, giungemmo a stento, per l'impedimento del vento, di fronte a Gnido, poi prendiamo a navigare sotto Creta, a largo di Salmone; 8 e costeggiandola con difficoltà, venimmo a un certo luogo, detto Beiporti, vicino al quale era la città di Lasea.
9 Or essendo trascorso molto tempo, ed essendo la navigazione ormai pericolosa, poiché anche il Digiuno era già passato, Shaul li ammonì dicendo loro:
10 Uomini, io vedo che la navigazione si farà con pericolo e grave danno, non solo del carico e della nave, ma anche delle nostre persone.
11 Ma il centurione prestava più fede al pilota e al padron della nave che alle cose dette da Shaul.
12 E siccome quel porto non era adatto a svernare, i più furono di parere di partir di là per cercare di arrivare a Fenice, porto di Creta che guarda a Libeccio e a Maestrale, e di passarvi l'inverno. 13 Essendosi intanto levato un leggero scirocco, e credendo essi di essere venuti a capo del loro proposito, levate le ancore, si misero a costeggiare l'isola di Creta più da presso.
14 Ma poco dopo, si scatenò giù dall'isola un vento impetuoso, che si chiama Euroclidone;
15 ed essendo la nave portata via e non potendo reggere al vento, la lasciammo andare, ed eravamo portati alla deriva.
16 E passati rapidamente sotto un'isoletta chiamata Clauda, a stento potemmo avere in nostro potere la scialuppa.
17 E quando l'ebbero tirata su, ricorsero a ripari, cingendo la nave di sotto; e temendo di esser gettati sulla Sirti, calarono le vele, ed erano così portati via.
18 E siccome eravamo fieramente sbattuti dalla tempesta, il giorno dopo cominciarono a far getto del carico.
19 E il terzo giorno, con le loro proprie mani, buttarono in mare gli attrezzatura della nave.
20 E non apparendo né sole né stelle già da molti giorni, ed essendoci infuriata su di noi una tempesta, si era ormai persa ogni speranza di salvezza.
21 Or dopo che furono passato tanto tempo senza prender cibo, Shaul si alzò in mezzo a loro, e disse: Uomini,
bisognava darmi ascolto, non partire da Creta, e risparmiar così questo pericolo e questa perdita.
22 Ora però vi esorto a star di buon cuore, perché non vi sarà perdita della vita di alcun di voi ma solo della nave.
23 Poiché un malakh (angelo) di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**], al quale appartengo e che io servo, mi è apparso questa notte, 24 dicendo: Shaul, non temere; bisogna che tu comparisca davanti a Cesare, ed ecco, אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ti ha donato tutti coloro che navigano con te.
25 Perciò, o uomini, state di buon cuore, perché ho emunah (fede) in אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che avverrà come mi è stato detto.
26 Ma dobbiamo esser gettati sopra un'isola.
27 E la quattordicesima notte da che eravamo portati qua e là per l'Adriatico, verso la mezzanotte i marinari sospettavano di esser vicini a terra;
28 e calato lo scandaglio, trovarono venti braccia; poi, passati un po' più oltre e scandagliato di nuovo, trovarono quindici braccia.
29 Temendo allora di urtare contro gli scogliosi, gettarono dalla poppa quattro ancore, aspettando ansiosamente che facesse giorno.
30 Or cercando i marinari di fuggir dalla nave, e avendo calato la scialuppa in mare con il pretesto di voler calare le ancore dalla prua,
31 Shaul disse al centurione ed ai soldati: Se costoro non restano nella nave, voi non potete scampare.
32 Allora i soldati tagliarono le funi della scialuppa, e la Lasciarono cadere.
33 E mentre si aspettava che facesse giorno, Shaul esortava tutti a prender cibo, dicendo: Oggi son quattordici giorni che state aspettando, sempre digiuni, senza prender nulla.
34 Perciò, io vi esorto a prender cibo, perché questo contribuirà alla vostra salvezza; poiché non perirà neppure un capello del capo di alcuno di voi.
35 Detto questo, preso del pane, rese grazie a אֱלֹהִים **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] , in presenza di tutti; poi lo ruppe, cominciò a mangiare. 36 E tutti, fattosi animo, presero anch'essi del cibo. 37 Or eravamo sulla nave, fra tutti, duecento settantasei persone.
38 E saziati che furono, alleggerirono la nave, gettando il frumento in mare. 39 Quando fu giorno, non riconoscevano il luogo; ma videro una certa baia che aveva una spiaggia, e deliberarono, se fosse loro possibile, di spingervi la nave. 40 E staccate le ancore, le lasciarono andare in mare; sciolsero al tempo stesso i legami dei timoni, e alzato la vela maestra al vento, si diressero verso il lido.
41 Ma essendo incappati in un luogo che aveva il mare di ambo i lati, vi fecero arrenar la nave; e mentre la prua, incagliata, rimaneva immobile, la poppa si sfasciava per la violenza delle onde. 42 Or il parere dei soldati era di uccidere i prigionieri, perché nessuno fuggisse a nuoto. 43 Ma il centurione, volendo salvar Shaul, li distolse da quel proposito, e comandò che quelli che sapevano nuotare si gettassero in mare per andarsene per primi a raggiungere la terra,

44 e gli altri vi arrivassero, chi sopra tavole, e chi sopra altri pezzi della nave. E così avvenne che tutti giunsero salvi a terra.

28 E dopo che fummo scampati, riconoscemmo che l'isola si chiamava Malta.
2 E i barbari usarono verso noi umanità non comune; poiché, acceso un gran fuoco, ci accolsero tutti, a motivo della pioggia che cadeva, e del freddo.
3 Or Shaul, avendo raccolto una quantità di legna secche e avendole poste sul fuoco, una vipera, sentito il caldo, uscì fuori, e gli si attaccò alla mano.
4 E quando i barbari videro la bestia che gli pendeva dalla mano, dissero fra loro: Certo, questo uomo è un'omicida, perché essendo scampato dal mare, pur la Giustizia divina non lo lascia vivere.
5 Ma שָׁאוּל Shaul, scossa la bestia nel fuoco, non ne risentì male alcuno.
6 Or essi si aspettavano ch'egli enfierebbe o cadrebbe di subito morto; ma dopo aver lungamente aspettato, veduto che non gliene avveniva alcun male, mutarono parere, e cominciarono a dire ch'egli era un dio.
7 Or nei dintorni di quel luogo vi erano dei poderi dell'uomo principale dell'isola, chiamato Publio, il quale ci accolse, e ci albergò tre giorni amichevolmente.
8 E accadde che il padre di Publio giaceva malato di febbre e di dissenteria. Shaul andò a trovarlo; e dopo aver pregato, gl'impose le mani e lo guarì.
9 Avvenuto questo, anche gli altri che avevano delle infermità nell'isola, vennero, e furono guariti;
10 ed essi ci fecero grandi onori; e quando salpammo, ci portarono a bordo le cose necessarie.
11 Tre mesi dopo, partimmo sopra una nave alessandrina che aveva per insegna Castore e Polluce, e che aveva svernato nell'isola.
12 E arrivati a Siracusa, vi restammo tre giorni.
13 E di là, costeggiando, arrivammo a Reggio. E dopo un giorno, levatosi un vento di scirocco, in due giorni arrivammo a Pozzuoli.
14 E avendo quivi trovato dei fratelli, fummo pregati di rimanere presso di loro sette giorni. E così venimmo a Roma.
15 Or i fratelli, avute nostre notizie, di là ci vennero incontro sino al Foro Appio e alle Tre Taverne; e שָׁאוּל Shaul, quando li ebbe veduti, rese grazie a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e prese animo.
16 E giunti che fummo a Roma, il centurione consegnò i prigionieri al capitano della guardia, a שָׁאוּל Shaul fu Concesso di abitar per conto suo con un soldato di guardia.
17 E tre giorni dopo, Shaul convocò i principali fra i Giudei; e quando furono radunati, disse loro: Fratelli, senza aver fatto nulla contro il popolo né contro le usanze dei padri, io fui arrestato in Yerushalayim, e consegnato in man dei Romani.
18 I quali, avendomi esaminato, volevano rilasciarmi perché non era in me alcuna colpa degna di morte.
19 Ma opponendovisi i Giudei, fui costretto ad appellarmi a Cesare, senza però aver in animo di portare alcuna accusa contro la mia nazione.
20 Per questa ragione dunque vi ho chiamati per vedervi e per parlarvi; perché egli è a motivo della speranza d'Israele che io porto questa catena.
21 Ma essi gli dissero: Noi non abbiamo ricevuto lettere dalla Giudea intorno a te, né è venuto qui alcuno dei fratelli a riferire o a dir male di te.
22 Ben vorremmo però sentir da te quel che tu pensi; perché, quanto è a cotesta setta, ci è noto che da per tutto essa incontra opposizione.
23 E avendogli fissato un giorno, vennero a lui nel suo alloggio in gran numero; ed egli da mattina a sera esponeva loro le cose, testimoniando del regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]e persuadendoli di quel che concerne יָשׁוּעַ **Yahshùa**, con la תּוֹרָה **Torah** di Mosè e con i profeti. 24 E alcuni restarono persuasi delle cose dette; altri invece non credettero.
25 E non essendo di accordo fra loro, si ritirarono, dopo che Shaul ebbe detta questa unica parola: Ben parlò il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** ai vostri padri per mezzo del profeta Yeshayah (Isaia) dicendo:
26 Va' a questo popolo e di': Voi udrete con i vostri orecchi e non intenderete; guarderete con i vostri occhi, e non vedrete;
27 perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, son divenuti duri di orecchi, e hanno chiuso gli occhi, che talora non vedano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e intendano con il cuore, e si convertano, ed io li guarisca.
28 Sappiate dunque che questa salvazione di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]è mandata ai Goyim (Gentili); ed essi presteranno ascolto.
29 Quand'ebbe detto questo, i Giudei se ne andarono discutendo vivamente fra loro.
30 E שָׁאוּל Shaul dimorò due anni interi in una casa da lui presa in fitto, e riceveva tutti coloro che venivano a trovarlo,
31 predicando il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e insegnando le cose relative del nostro Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) con tutta franchezza e senza che alcuno glielo impedisse.

DI שָׁאוּל SHAUL(Saulo) שָׁלִיחַ SHALIAKH (Apostolo) AI ROMANI

1 שָׁאוּל Shaul (Saulo),servo di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), chiamato ad essere שָׁלִיחַ shaliakh (apostolo), appartato per la Evangelo di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**], 2 ch'Egli aveva già promesso
Per mezzo dei suoi profeti nelle קֹדֶשׁ kodesh (sante) Scritture
3 riguardo a בְּנוֹ suo Figlio, 4 nato dal seme di דָּוִד Davide
secondo la carne, dichiarato בֶּן־הָאֱלֹהִים Figlio di **Elohim** **[YAHWEH]** con potenza secondo il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**
mediante la sua risurrezione dai morti; cioè יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) nostro אֲדוֹן Adon (Signore), 5 per
mezzo del quale noi abbiam ricevuto חֵן il favore (grazia) e
apostolato per stabilire l'obbedienza della אֱמוּנָה **emunah**
(fede) a tutti i Goyim, per amor del שְׁמוֹ **suo Nome**
6 fra i quali goyim (Gentili) siete voi pure, chiamati da יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** 7 a quanti sono in Roma,
amati da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)]**, chiamati ad esser
וּקְדֹשָׁיו (santi), חֶסֶד grazia a voi e שָׁלוֹם shalom da אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] אָבִינוּ Abinu (nostro Padre) e dall'אֲדוֹן Adon
יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 8 Prima di tutto io rendo
grazie al mio אֱלֹהִים **Elohim** per mezzo di יָשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** per tutti voi perché la vostra אֱמוּנָה
emunah (fede) è pubblicata per tutto il mondo.
9 Poiché אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה], al quale servo nel ruah mio
annunziando בְּבִשֹּׂרַת בְּנוֹ l'Evangelo del suo Figlio, mi è
testimone ch'io non resto dal far menzione di voi in tutte le
mie preghiere, 10 chiedendo che in qualche modo mi sia
finalmente concessa, per la volontà di אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה], l'occasione propizia di venire a voi. 11 Poiché desidero
vivamente di vedervi per comunicarvi qualche dono del רוּחַ
Ruah (spirituale) affinché siate fortificati; 12 o meglio, perché
quando sarò tra voi ci confortiamo a vicenda mediante la
אֱמוּנָה **emunah** (fede-fiducia) che abbiamo in comune, voi ed io.
13 Or, fratelli, non voglio che ignoriate che molte volte mi son
proposto di recarmi da voi (ma finora ne sono stato impedito)
per avere qualche frutto anche fra voi come fra il resto dei
Goyim (Gentili). 14 Io son debitore tanto ai Greci quanto ai
Barbari, tanto ai savi quanto agli ignoranti; 15 Così, per quanto
sta in me, io son pronto ad annunziar l'Evangelo anche a voi
che siete in Roma.
16 Poiché io non mi vergogno dell'Evangelo; perché esso è
potenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] per la salvezza di ogni
credente; del Giudeo prima e poi del Greco;
17 poiché in esso la giustizia di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] è
rivelata da אֱמוּנָה **emunah** (fede) a אֱמוּנָה **emunah** (fede),
secondo che è scritto: Ma il giusto vivrà per la sua אֱמוּנָה
emunah (fede). 18 Poiché l'ira di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] si
rivela dal שָׁמַיִם shamayim (cielo) contro ogni empietà ed
ingiustizia degli uomini che soffocano la **emet** אֱמֶת (verità)
[תּוֹרָה **Torah**] con l'ingiustizia; 19 infatti quel che si può
conoscer di אֱלֹהִים **Elohim** è manifesto in loro,
avendolo אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] loro manifestato;
20 poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e
divinità, si vedono chiaramente sin dalla creazione del
mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue; 21 quindi
essi sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto אֱלֹהִים
Elohim, non l'hanno glorificato come אֱלֹהִים **Elohim**
[**YAHWEH**], né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani
ragionamenti, e l'insensato loro cuore si è ottenebrato. 22
Dicendosi savi, son divenuti stolti, 23 e hanno mutato la gloria
incorruttibile di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] in immagini simili
a quelle dell'uomo corruttibile, e di uccelli e di quadrupedi e
di rettili. 24 Per questo, אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] li ha
abbandonati, nelle concupiscenze dei loro cuori, alla impurità,
perché vituperassero fra loro i loro corpi; 25 essi, che hanno
mutato la verità di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] in menzogna, e
hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che
benedetto in eterno. Amen.
26 Perciò אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] li ha abbandonati a
passioni infami: poiché le loro femmine hanno mutato l'uso
naturale in quello che è contro natura;
27 e similmente anche i maschi, lasciando l'uso naturale con la
donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli
altri, commettendo uomini con uomini cose turpi, e ricevendo
in loro stessi la condegna mercede del proprio traviamento.
28 E siccome non si son curati di ritenere la conoscenza
di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**)], אֱלֹהִים **Elohim** li ha
abbandonati ad una mente reproba, perché facessero le cose
che sono sconvenienti, 29 essendo essi ricolmi di ogni
ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia,
omicidio, contesa, frode, malignità;
30 delatori, maldicenti, abominevoli a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה],
insolenti, superbi, vanagloriosi, inventori di mali,
disubbidienti ai genitori, 31 insensati, senza אֱמוּנָה **emunah**
(fede) nei patti, senza affezione naturale, spietati; 32 i quali,
pur conoscendo che secondo il giudizio di אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] quelli che fanno codeste cose sono degni
di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano
chi le commette.

2 1 Perciò, o uomo, chiunque tu sii che giudichi, sei
inescusabile; poiché nel giudicare gli altri, tu condanni
te stesso; perché tu che giudichi, fai le
medesime cose. 2 Or noi sappiamo che il giudizio di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**] su quelli che fanno tali cose è
conforme a אֱמֶת emet (verità-Torah). 3 E pensi tu, o uomo che
giudichi quelli che fanno tali cose e le fai tu stesso, di scampare
al giudizio di אֱלֹהִים אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]?
4 Ovvero sprezzi tu le ricchezze della sua benignità, della
sua pazienza e della sua longanimità, non riconoscendo che la
benignità di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ti trae a
ravvedimento? 5 Tu invece, seguendo

la tua durezza e il tuo cuore impenitente, ti accumuli un tesoro
d'ira, per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio
di אֱלֹהִים **Elohim**, 6 il quale renderà a ciascuno secondo le sue
opere: 7 חַיִּים עוֹלָם vita eterna a quelli che con la perseveranza
nel bene operare cercano gloria e onore e immortalità; 8 ma a
quelli che son contenziosi e non ubbidiscono alla אֱמֶת **emet**
(verità) [תּוֹרָה **Torah**] ma ubbidiscono alla ingiustizia, ira e
indignazione. 9 Tribolazione e angoscia sopra ogni anima di
uomo che fa il male; del Giudeo prima, e poi del Greco; 10 ma
gloria e onore e שָׁלוֹם shalom a chiunque opera bene; al
Giudeo prima e poi al Greco; 11 poiché davanti a אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] non c'è riguardo a persone. 12 Infatti, tutti
coloro che hanno peccato senza תּוֹרָה**Torah** (legge di Yahweh),
periranno pure senza תּוֹרָה **Torah**; e tutti coloro che hanno
peccato avendo la תּוֹרָה **Torah** (legge di Yahweh), saranno
giudicati con la תּוֹרָה **Torah** (legge di Yahweh); 13 poiché non
quelli che ascoltano la תּוֹרָה **Torah** sono giusti davanti a אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**], **ma quelli che l'osservano saranno
giustificati.**
14 Infatti, quando i Gentili che non hanno תּוֹרָה**Torah**,
adempiono per natura le cose della תּוֹרָה **Torah**, essi, che non
hanno תּוֹרָה **Torah**, **son Torah a se stessi**;
15 essi mostrano che quel che la תּוֹרָה**Torah** comanda **è scritto
nei loro cuori** per la testimonianza che rende loro la coscienza, e
perché i loro pensieri si accusano od anche si scusano a vicenda.
16 Tutto ciò si vedrà nel giorno in cui אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה]
giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di יֵשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), secondo il mio Evangelo. 17 Or
se tu ti chiami Giudeo, e ti riposi sulla תּוֹרָה **Torah**, e ti glori in
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], 18 e conosci la sua volontà, e
discerni la differenza delle cose essendo ammaestrato dalla תּוֹרָה
Torah, 19 e ti persuadi di esser guida dei ciechi, luce di quelli
che sono nelle tenebre, 20 educatore degli scempi, maestro dei
fanciulli, **perché hai nella** תּוֹרָה **Torah** la formula della
conoscenza e della **emet** אֱמֶת(verità)**,** 21 come mai, dunque, tu
che insegni agli altri non insegni a te stesso? Tu che predichi
che non si deve rubare, rubi? 22 Tu che dici che non si deve
commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che hai in
abominio gl'idoli, saccheggi i templi? 23 Tu che ti vanti della
תּוֹרָה **Torah**, disonori אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
trasgredendo la תּוֹרָה **Torah** (legge di Yahweh)? 24 Poiché,
siccome è scritto, il שֵׁם **Shem** (**Nome**) di יהוה **(YAHWEH)** per
causa vostra, è bestemmiato fra i Goyim (Gentili). 25 Infatti, ben
giova la circoncisione se tu osservi la תּוֹרָה **Torah**; ma se tu
sei trasgressore della תּוֹרָה**Torah** (legge di Yahweh), la tua
circoncisione diventa incirconcisione. 26 E se l'incirconciso
osserva i precetti della תּוֹרָה **Torah** (legge di Yahweh), la sua
incirconcisione non sarà essa reputata circoncisione? 27 E così
colui che è per natura incirconciso, se adempie la תּוֹרָה **Torah**
(legge di Yahweh), giudicherà te, che con la lettera e la
circoncisione sei un trasgressore della תּוֹרָה **Torah** (legge di
Yahweh).
28 Poiché Giudeo non è colui che è tale all'esterno; né è
circoncisione quella che è esterna, nella carne; 29 ma Giudeo è
colui che lo è interiormente; e la circoncisione è
quella del cuore, nel רוּחַ **ruah**, non in lettera; di un tal
Giudeo la lode procede non dagli uomini, ma da אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**].

3 1 O Qual è dunque il vantaggio del Giudeo? Qual è
la utilità della circoncisione? 2 Grande per ogni
maniera; prima di tutto, perché a loro furono affidati
gli oracoli di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**]. 3 Poiché che vuol dire
se alcuni sono stati increduli? Annullerà la loro incredulità la
fedeltà di אֱלֹהִים **Elohim**? 4 Così non sia; anzi, sia אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**] riconosciuto verace, ma ogni uomo
bugiardo, siccome è scritto: Affinché tu sia riconosciuto giusto
nelle tue parole, e resti vincitore quando sei giudicato. 5 Ma se
la nostra ingiustizia fa risaltare la giustizia di אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**], che diremo noi? אֱלֹהִים **Elohim** è egli ingiusto
quando dà corso alla sua ira? (Io parlo umanamente). 6 Così non
sia; perché, altrimenti, come giudicherà egli il mondo? 7 Ma se
per la mia menzogna la verità di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è
abbondata a sua gloria, perché sono io ancora giudicato come
peccatore?
8 E perché (e cosa dire di quelli che s'inventano calunnie contro
di noi), perché non «facciamo il male affinché ne venga il
bene?» La condanna di quei tali è giusta. 9 Che dunque?
Abbiamo noi qualche superiorità? Niente affatto; perché abbiamo
prima dimostrato che tutti, Giudei e Greci, sono sotto il peccato,
10 siccome è scritto: Non vi è alcun giusto, neppur uno. 11 Non vi
è alcuno che abbia intendimento, non vi è alcuno che ricerchi
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 12 Tutti si sono sviati, tutti
quanti son divenuti inutili. Non vi è alcuno che pratichi la bontà,
no, neppure uno. 13 La loro gola è un sepolcro aperto; con le loro
lingue hanno usato frode; vi è un veleno di aspidi sotto le loro
labbra. 14 La loro bocca è piena di maledizione e di amarezza.
15 I loro piedi son veloci a spargere il sangue. 16 Sulle lor vie è
rovina e calamità, 17 e non hanno conosciuto la via di שָׁלוֹם
shalom (pace). 18 Non c'è timore di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)] davanti agli occhi loro. 19 Or noi sappiamo che tutto
quel che la תּוֹרָה**Torah** dice, lo dice a quelli che son sotto la
תּוֹרָה**Torah** (legge di Yahweh), affinché ogni bocca sia turata, e
tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)]; 20 poiché per le opere della תּוֹרָה **Torah** nessuno
sarà giustificato al suo cospetto [**quelli che credono che Sarano
giustificati soltanto per le buone opere scritte nella Torah senza accettare
il Messia Yahshùa**]; giacché mediante la תּוֹרָה **Torah** è data la
conoscenza del peccato [**affinché noi non peccassimo**].
21 Ora, però, indipendentemente dalla תּוֹרָה **Torah**, è stata
manifestata una giustizia di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], attestata
dalla תּוֹרָה**Torah** (legge di Yahweh) e dai profeti: 22 vale a dire la
giustizia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] mediante la אֱמוּנָה
emunah (fede) in יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia),
per tutti i credenti; poiché non vi è distinzione;
23 difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**], **[tutti hanno trasgredito la Torah-La legge di
Yahweh; 1Giovanni 3:4: Chi fa il peccato commette una violazione
alla Torah** (legge di Yahweh)**; e il peccato è la violazione della Torah**
(legge di Yahweh)**]** 24 e sono giustificati gratuitamente per la sua
grazia, mediante la redenzione che è in יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah; 25 il quale אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha
prestabilito come propiziazione mediante **la** אֱמוּנָה **emunah
(fede) nel sangue d'esso**,

per dimostrare la sua giustizia, avendo Egli usato tolleranza
verso i peccati commessi in passato, al tempo della sua divina
pazienza; 26 per dimostrare, dico, la sua giustizia nel tempo
presente; affinché Egli sia giusto e giustificante di colui che ha
la אֱמוּנָה **emunah** (fede) in יָשׁוּעַ **Yahshùa**. 27 Dov'è dunque il
vanto? Esso è escluso. Per quale תּוֹרָה**Torah**? Delle opere? No,
ma per la תּוֹרָה**Torah** della **emunah**; 28 poiché noi riteniamo
che l'uomo è giustificato mediante la **emunah** (fede), senza le
opere della תּוֹרָה**Torah**. 29 אֱלֹהִים **Elohim (YAHWEH)** è Egli
forse soltanto l'אֱלֹהִים **Elohim** dei יְהוּדִים Giudei?
Non è Egli anche l'**Elohim** dei Goyim? Certo lo è anche dei
Goyim (Gentili), 30 poiché vi è un אֶחָד **ehad** (solo) אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**], il quale giustificherà il circonciso per
la אֱמוּנָה **emunah** (fede), e l'incirconciso parimente mediante
la **emunah** (fede). 31 ***Annulliamo noi dunque la תּוֹרָה Torah
mediante la אֱמוּנָה emunah (fede)? Così non sia; anzi,
confermiamo la תּוֹרָה Torah.***

4 1 Che diremo dunque a merito di nostro padre
Abraham abbia ottenuto secondo la carne?
2 Poiché se Abrahamo è stato giustificato per le opere,
egli avrebbe di che gloriarsi; ma davanti a אֱלֹהִים
Elohim [יהוה] egli non ha di che gloriarsi; infatti, che dice
la Scrittura? 3 Or Abramo credette a יהוה ***(YAHWEH)***, e ciò gli
fu messo in conto di giustizia.
4 Or a chi opera, la mercede non è messa in conto di
grazia, ma di debito; 5 mentre a chi non opera ma crede in
colui che giustifica l'empio, la sua אֱמוּנָה **emunat** (fede)
gli è messa in conto di giustizia. 6 Così pure Davide
proclama la beatitudine dell'uomo al quale **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)] imputa la giustizia senza opere, dicendo: 7 Beati
quelli le cui iniquità son perdonate, e i cui peccati sono
coperti. 8 Beato l'uomo al quale יהוה ***(YAHWEH)*** non imputa il
peccato (trasgressione della **Torah**). 9 Questa beatitudine è ella
soltanto per i circoncisi o anche per gli incirconcisi? Poiché
noi diciamo che la אֱמוּנָה **emunah** (fede) fu ad Abramo messa
in conto di giustizia. 10 In che modo dunque gli fu messa in
conto? Quand'era circonciso, o quand'era incirconciso? Non
quando era circonciso, ma quando era incirconciso; 11 poi
ricevette il segno della circoncisione, qual suggello della
giustizia ottenuta per la אֱמוּנָה **emunah** che aveva quando era
incirconciso, affinché fosse il padre di tutti quelli che
credono essendo incirconcisi, affinché anche a loro sia messa
in conto la giustizia; 12 per essere il padre dei circoncisi, di
quelli, cioè, che non solo sono circoncisi, ma seguono anche
le orme della **emunah** di Abramo quand'era ancora
incirconciso. 13 Poiché la promessa di esser erede del mondo
non fu fatta ad Abramo o alla sua progenie in base alla
תּוֹרָה**Torah**, ma in base alla giustizia che vien dalla אֱמוּנָה
emunah (fede). 14 Perché, se quelli che son della תּוֹרָה**Torah**
sono eredi, la אֱמוּנָה **emunah** (fede) è resa vana, e la promessa
è annullata; 15 poiché la תּוֹרָה **Torah** genera ira; ma dove non
c'è תּוֹרָה**Torah**, non c'è neppure trasgressione. 16 Perciò
l'eredità è per אֱמוּנָה **emunah**, in tal modo sia per חֶסֶד
grazia; affinché la promessa sia sicura per tutta la progenie;
non soltanto per quella che è sotto la
תּוֹרָה**Torah**, ma anche per quella che ha la **emunah** di
Abraham, 17 il quale è padre di noi tutti davanti a אֱלֹהִים
Elohim [יהוה] (secondo che è scritto: Io ti ho costituito padre
di molte nazioni) a cui egli credette, il quale fa rivivere i morti,
e chiama le cose che non sono, come se fossero. 18 Egli,
sperando contro speranza, credette, per diventar padre di molte
nazioni, secondo quel che gli era stato detto: Così sarà la tua
progenie. 19 E senza venir meno nella אֱמוּנָה **emunah**, egli vide
bensì che il suo corpo era svigorito (aveva quasi cento anni),
e che Sara non era più in grado di esser madre; 20 ma, davanti
alla promessa di אֱלֹהִים **Elohim**, non vacillò per incredulità, ma
fu fortificato per la sua אֱמוּנָה **emunah**(fede) dando gloria a
אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**]
21 ed essendo pienamente convinto che ciò che aveva promesso,
Egli era anche potente da effettuarlo. 22 perciò questo gli fu
messo in conto di giustizia. 23 Or non per lui soltanto sta
scritto che questo gli fu messo in conto di giustizia, 24 ma
anche per noi ai quali sarà così messo in conto; per noi che
crediamo in Colui che ha risuscitato dai morti a יָשׁוּעַ
Yahshùa, nostro אָדוֹן Adon (Signore), 25 il quale è stato dato a
causa delle nostre trasgressione, ed è risuscitato per la nostra
giustificazione.

5 1 Giustificati dunque per אֱמוּנָה **emunah** (fede), abbiam
שָׁלוֹם shalom con **Elohim** [יהוה **YAHWEH**] per mezzo di
יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), nostro אָדוֹן
Adon, 2 mediante il quale abbiamo anche avuto, per la
אֱמוּנָה **emunah**, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo
saldi; e ci gloriamo nella speranza della gloria di אֱלֹהִים
Elohim [**YAHWEH**];
3 e non soltanto questo, ma ci gloriamo anche nelle
afflizioni, sapendo che l'afflizione produce pazienza, nella
pazienza siamo provati, 4 e poi la prova produce speranza. 5 Or
la speranza non rende confusi, perché l'amor di אֱלֹהִים
Elohim [**YAHWEH**] è stato sparso nei nostri cuori per il רוּחַ
Ruah הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** che ci è stato dato. 6 Perché, mentre
eravamo ancora senza forza, הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, a suo
tempo, è morto per gli empi. 7 Poiché a mala pena qualcuno
muore per un giusto; ma forse per un uomo dabbene qualcuno
ardirebbe morire;
8 ma אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] mostra la grandezza del
proprio amore per noi, in quanto che, mentre eravamo
ancora peccatori, הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) è morto per noi.
9 Tanto più dunque, essendo ora giustificati **per il suo
sangue**, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira.
10 Perché, se mentre eravamo nemici siamo stati
riconciliati con אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**] mediante la morte
del suo Figlio, tanto più ora, essendo riconciliati, saremo salvati
mediante la sua vita. 11 E non soltanto questo, ma anche ci
gloriamo in אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**]** per mezzo del nostro Adon
יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, per il quale abbiamo ora
ottenuto la riconciliazione. 12 Perciò, siccome per mezzo di un
solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del
peccato vi è entrata la morte, e per questo la morte è passata a
tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato.
13 Poiché, fino a che fu promulgata la תּוֹרָה**Torah**, il peccato
era nel mondo; ma il peccato non è imputato quando non vi è
תּוֹרָה**Torah**.

14 Eppure, la morte regnò, da Adamo fino a Mosè, anche su
quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a
quella di Adamo, il quale è il tipo di colui che doveva venire.
15 Però, la grazia non è come la trasgressione. Perché, se per
la trasgressione di quell'uno i molti sono morti, molto più la
grazia di אֱלֹהִים **Elohim** e il dono fattoci dalla grazia
dell'unico uomo יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, hanno
abbondato verso i molti.
16 E riguardo al dono non avviene quel che è avvenuto nel
caso dell'uno che ha peccato; poiché il giudizio di un solo
peccato ha fatto capo alla condanna; mentre il dono della
grazia è per il perdono di molte trasgressione
17 Perché, se per la trasgressione di quell'uno la morte ha
regnato mediante quell'uno, tanto più quelli che ricevono
l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia, regneranno
nella vita per mezzo di quell'uno che è יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah.
18 Come dunque che per una sola trasgressione la condanna si è
estesa a tutti gli uomini, così, con un solo atto di giustizia la
giustificazione che dà vita si è estesa a tutti gli uomini. 19
Poiché, siccome per la disubbidienza di un solo uomo i
molti sono stati costituiti peccatori, così anche per
l'ubbidienza di un solo, i molti saranno costituiti giusti. 20 *Or
la **Torah** è intervenuta affinché il peccato abbondasse; ma
dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata*, 21
affinché, come il peccato regnò nella morte, così anche la
grazia regni, mediante la giustizia a vita eterna, per mezzo
di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, nostro אָדוֹן Adon.

6 1 Che diremo dunque? Rimarremo noi nel peccato
affinché la grazia abbondi?
2 Così non sia. Noi che siam morti al peccato, come
vivremmo ancora in esso? 3 O ignorate voi che quanti
siamo stati immersi (battezzati) in יָשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), siamo stati immersi nella sua
morte? 4 Noi siamo dunque stati con lui seppelliti mediante la
immersione nella sua morte, affinché, come הַמָּשִׁיחַ
haMashiah (il Messia) è risuscitato dai morti mediante la
gloria del Ab (Padre), così anche noi camminassimo in
novità di vita. 5 Perché, se siamo divenuti una stessa cosa con
lui per una morte somigliante alla sua, lo saremo anche per
una risurrezione simile alla sua, sapendo questo: 6 che il nostro
vecchio uomo è stato inchiodato con lui, affinché il corpo del
peccato fosse annullato, affinché noi non serviamo più al
peccato; 7 poiché colui che è morto, è libero dal peccato. 8 Ora,
se siamo morti con הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, noi crediamo che
altresì vivremo con lui, 9 sapendo che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**,
essendo risuscitato dai morti, non muore più; la morte non lo
signoreggia più.
10 Poiché il suo morire fu un morire al peccato, una volta
per sempre; ma il suo vivere è un vivere a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)]. 11 Così anche voi fate conto di esser morti al
peccato, ma viventi a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], in
יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 12 *Non regni dunque il
peccato nel vostro corpo Mortale per ubbidirgli nelle sue
concupiscenze*; 13 *e non prestate le vostre membra come
strumenti d'iniquità al peccato; ma presentate voi stessi a*
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] come di morti fatti viventi, e le vostre
membra come strumenti di giustizia a אֱלֹהִים **Elohim**
[**YAHWEH**]; 14 perché il peccato non vi signoreggerà, poiché
non siete sotto il legalismo la תּוֹרָה**Torah**, ma sotto la grazia.
15 Che dunque? *Peccheremo noi perché non siamo sotto il
legalismo della* תּוֹרָה ***Torah** ma sotto la grazia? Così non sia*.
16 Non sapete voi che se vi date a uno come servi per
ubbidirgli, siete servi di colui a cui ubbidite: o del
peccato per alla morte o dell'ubbidienza per la giustizia?
17 Ma sia ringraziato אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che
eravate bensì servi del peccato, ma avete di cuore ubbidito a
quel tenore d'insegnamento che vi è stato trasmesso; 18 ed
essendo stati liberi dal peccato, siete divenuti servi della
giustizia. 19 Io parlo alla maniera degli uomini, per la
debolezza della vostra carne; poiché, come già prestaste le
vostre membra a servizio della impurità e della iniquità per
commettere l'iniquità, così prestate ora le vostre membra a
servizio della giustizia per la vostra kedushah (santificazione).
20 Poiché, quando eravate servi del peccato, eravate liberi
riguardo alla giustizia. 21 Qual frutto dunque avevate allora
delle cose delle quali oggi vi vergognate? poiché la fine loro è
la morte. 22 Ma ora, essendo stati liberati dal peccato e fatti
servi a אֱלֹהִים **Elohim [YAHWEH]**, voi avete per frutto la
vostra kedushah (santificazione), e per fine la vita eterna:
23 poiché il salario del peccato è la morte; ma il dono di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה] è la vita eterna in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah (il Messia), nostro Adon.

7 1 O ignorate voi, fratelli (poiché io parlo a persone che
hanno conoscenza della תּוֹרָה**Torah**), che la תּוֹרָה**Torah**
signoreggia l'uomo per tutto il tempo ch'egli vive?
2 Infatti la donna maritata è per la תּוֹרָה**Torah** legata
al marito mentre egli vive; ma se il marito muore, ella è
sciolta dalla תּוֹרָה**Torah** che la lega al marito. 3 perciò, se
mentre il marito vive ella passa ad un altro uomo, sarà
chiamata adultera; ma se il marito muore, ella è libera di fronte
alla תּוֹרָה **Torah**; e non è considerata adultera se diviene
moglie di un altro uomo

4 Così, fratelli miei, anche voi siete divenuti morti alla legge
(del peccato) mediante il corpo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, per
appartenere ad un altro, cioè a colui che è risuscitato dai
morti, e questo affinché portiamo del frutto a אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה**(YAHWEH)**]. 5 Poiché, mentre eravamo nella carne, le
passioni peccaminose, destate dalla תּוֹרָה**Torah**, agivano nelle
nostre membra per portar del frutto per la morte; 6 ma ora
siamo stati sciolti dai legami che agivano per mezzo della
תּוֹרָה**Torah**, essendo morti a quelli legami che ci teneva
soggetti, **talché serviamo in novità di רוּחַ ruah**, e non nella
vecchia maniera di lettera (*cercando di adempire la **Torah***
*senza il **Ruah***). 7 *Che diremo dunque? La* תּוֹרָה***Torah** è essa*
peccato? Così non sia; anzi io non avrei conosciuto il
peccato, se non per mezzo della תּוֹרָה***Torah**; poiché io non*
avrei conosciuto la concupiscenza, se la תּוֹרָה**Torah** non
avesse detto: Non concupire. 8 Ma il peccato, còlta l'occasione,
per mezzo del comandamento, produsse in me ogni
concupiscenza; perché senza la תּוֹרָה**Torah** il peccato è morto. 9
E ci fu un tempo, nel quale, senza תּוֹרָה**Torah**, vivevo; ma,
venuto il comandamento, il peccato prese vita, ed io morii; 10 e
il comandamento ch'era inteso a darmi vita, risultò che mi dava
morte. 11 Perché il peccato, còlta l'occasione, per mezzo del
comandamento, mi trasse in inganno; e, per mezzo di esso, mi
uccise. 12 ***Talché la** תּוֹרָה **Torah è** קָדוֹשָׁה **Kedosha (santa), e il***
***comandamento è** קָדוֹשָׁה **Kedosha (santo)e giusto e buono**.* 13
Ciò che è buono diventò dunque morte per me? *Così non*
sia; ma è il peccato che mi è divenuto morte, affinché si
palesasse come peccato, cagionandomi la morte mediante ciò
che è buono; affinché, per mezzo del comandamento, il peccato
diventasse estremamente peccaminoso.

14 Noi sappiamo infatti che la תּוֹרָה ***Torah** è del* רוּחַ ***Ruah***;
ma io son carnale, venduto schiavo al peccato.
15 Perché io non approvo quello che faccio; poiché non
faccio quel che voglio, ma faccio quello che odio.
16 *Ora, se faccio quello che non voglio, io ammetto che **la***
תּוֹרָה ***Torah è buona***;
17 e allora non son più io che lo faccio, ma è il peccato che
abita in me [mi rende schiavo].
18 Difatti, io so che in me, vale a dire nella mia carne, non
abita alcun bene; poiché ben trovassi in me il volere, ma il
modo di compiere il bene, no. 19 Perché il bene che voglio,
non lo fo; ma il male che non voglio, quello fo.
20 Ora, se ciò che non voglio è quello che fo, non son più io
che lo compio, ma è il peccato che abita in me. 21 Io mi trovo
dunque sotto questa legge: che volendo io fare il bene, il
male si trova in me. 22 *Poiché io mi diletto nella* תּוֹרָה ***Torah***
di אֱלֹהִים ***Elohim*** [יהוה **(YAHWEH)**], *secondo **l'uomo interno**;*
23 *ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che*
combatte contro la תּוֹרָה ***Torah** della mia mente, e mi*
rende prigioniero della legge del peccato che è nelle mie
membra.
24 Misero me uomo! Chi mi libererà da questo corpo di
morte? 25 *Grazie siano rese a* **Elohim** [*יהוה **(YAHWEH)***] *per*
mezzo di יָשׁוּעַ ***Yahshùa*** הַמָּשִׁיחַ ***haMashiah**, nostro Adon.*
Così dunque, io stesso con la mente servo alla תּוֹרָה
***Torah** di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]*, ma con la carne alla
legge del peccato.

8 1Non vi è dunque ora alcuna condanna per quelli che
sono in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**;
2 *perché la* תּוֹרָה ***Torah** del* רוּחַ ***Ruah** della vita in*
יָשׁוּעַ ***Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **HaMashiah** mi ha liberato dalla*
legge del peccato e della morte. 3 Poiché quel che mi era
impossibile riguardo alla תּוֹרָה**Torah**, perché la carne la
rendeva debole, אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] l'ha fatto; mandando
il suo proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e a
motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, 4
affinché il comandamento della תּוֹרָה ***Torah** fosse adempiuto in*
noi, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo il רוּחַ
Ruah. 5 Poiché quelli che sono guidati secondo la carne, hanno
l'animo alle cose della carne; ma quelli che sono guidati
secondo il רוּחַ **Ruah**, hanno l'animo alle cose del רוּחַ **Ruah**.
6 Perché ciò a cui la carne ha l'animo è morte, ma ciò a cui il
רוּחַ **Ruah** ha l'animo, è vita e shalom; *7 poiché ciò a cui la*
carne ha l'animo è inimicizia contro אֱלֹהִים ***Elohim*** [יהוה] ,
perché non è sottomesso alla תּוֹרָה ***Torah** di* אֱלֹהִים
Elohim[יהוה ***(YAHWEH)***], *e neppure può esserlo*; 8 e quelli
che sono nella carne, non possono piacere a אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה]. 9 Or voi non siete nella carne ma nel רוּחַ **Ruah**, se
pure il רוּחַ **Ruah** di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] abita in voi; ma
se uno non ha il רוּחַ **Ruah** di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, egli non è
di lui. 10 E se הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è in voi, ben è il corpo morto
a motivo del peccato; ma il רוּחַ **Ruah** è vita a causa della
giustizia.
11 E se il רוּחַ **Ruah** di colui che ha risuscitato יָשׁוּעַ
Yahshùa dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato יָשׁוּעַ
Yahshùa הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** dai morti vivificherà anche i
vostri corpi mortali per mezzo del suo רוּחַ **Ruah** che abita in
voi. 12 Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non alla carne
per viver secondo la carne; 13 perché se vivete secondo la
carne, voi morrete; ma se mediante il רוּחַ **Ruah** mortificate gli
atti (peccaminosi) del corpo, voi vivrete; 14 poiché tutti quelli
che son condotti dal רוּחַ **Ruah** di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה],
sono figli di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה]. 15 Poiché voi non avete
ricevuto il רוּחַ **ruah** di servitù per ricadere nella paura; ma
avete ricevuto il רוּחַ **ruah** di adozione, per il quale gridiamo:
אַבָּא Abba אָבִינוּ Abinu! (Padre, Padre-nostro)!
16 Il רוּחַ **Ruah** stesso attesta insieme con il nostro רוּחַ
ruah, che siamo figli di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה];
17 e se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] e coeredi con הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, se pur
soffriamo con lui, affinché siamo anche glorificati con lui.
18 Perché io stimo che le sofferenze del tempo presente
non siano punto da paragonare con la gloria che ha da
essere manifestata a nostro riguardo.

19 Poiché la creazione con brama intensa aspetta la manifestazione dei figli di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה]; 20 perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a causa di colui che ve l'ha sottoposta, 21 non senza speranza però che la creazione stessa sarà anch'ella liberata dalla servitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה]. 22 Poiché sappiamo che fino ad ora tutta la creazione geme insieme ed è in travaglio; 23 non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie del רוּחַ **Ruah**, anche noi stessi gemiamo in noi medesimi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo. 24 Poiché noi siamo stati salvati in speranza. Or la speranza di quel che si vede, non è speranza; difatti, quello che uno vede, perché lo spererebbe egli ancora? 25 Ma se speriamo quel che non vediamo, noi l'aspettiamo con pazienza. 26 Parimente ancora, il רוּחַ **Ruah** sovviene alla nostra debolezza; perché noi non sappiamo pregare come si conviene; ma il רוּחַ **Ruah** intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; 27 e Colui che investiga i cuori conosce qual sia il sentimento del רוּחַ **Ruah**, perché esso intercede per i kadoshim secondo אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
28 Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], i quali son chiamati secondo il suo proponimento.
29 Perché quelli che Egli ha preconosciuti, li ha pure predestinati ad esser conformi all'immagine del suo Figliuolo, affinché egli sia il primogenito fra molti fratelli; 30 e quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati, li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati, li ha pure glorificati. 31 Che diremo dunque a queste cose? Se אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è per noi, chi sarà contro di noi? 32 Colui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà egli anche tutte le cose con lui? 33 Chi accuserà gli eletti di אֱלֹהִים **Elohim**? אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)** è quel che li giustifica.
34 Chi sarà quel che li condanni? יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **hamashiah** è quell che è morto; e più che questo, è risuscitato ed è alla destra di יהוה **(*YAHWEH*)**; ed anche intercede per noi. 35 Chi ci separerà dall'amore di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**? Sarà forse la tribolazione, o la distretta, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada? 36 Come è scritto: Per amor di te noi siamo tutto il giorno messi a morte; siamo stati considerati come pecore da macello.
37 Anzi, in tutte queste cose, noi siam più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati.
38 Poiché io son persuaso che né morte, né vita, né malakhim, né principati, né cose presenti, né cose future,
39 né potestà, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], che è in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), nostro Adon (Signore).

9 Io dico la verità in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, non mento, la mia coscienza me lo attesta per il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**: 2 io ho una grande tristezza e un e un continuo dolore nel cuore mio; 3 perché vorrei essere io stesso anatema, separato da הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, per amor dei miei fratelli, miei parenti secondo la carne, 4 che sono Israeliti, ai quali appartengono l'adozione e la gloria e i patti e la promulgazione della תּוֹרָה**Torah** e il culto e le promesse; 5 dei quali sono i padri, e dai quali è venuto, secondo la carne, הַמָּשִׁיחַ **Hamashiah**, **che è sopra tutte le cose,** אֱלֹהִים **Elohim benedetto in eterno. Amen.**
6 Però non è che la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] sia caduta a terra; perché non tutti i discendenti da Israele sono Israele; 7 né per il fatto che son progenie di Abramo, son tutti figli di Abramo; anzi: In Isacco ti sarà nominata una progenie.
8 Cioè, non i figli della carne sono figliuoli di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]: ma i figli della promessa son considerati come progenie.
9 Poiché questa è una parola di promessa: In questa stagione io verrò, e Sara avrà un figlio.
10 Non solo; ma anche a Rebecca avvenne la medesima cosa quando ebbe concepito da uno stesso uomo, vale a dire Isacco nostro padre, due gemelli;
11 poiché, prima che fossero nati e che avessero fatto alcun che di bene o di male, affinché rimanesse fermo il proponimento dell'elezione di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], che dipende non dalle opere ma dalla volontà di colui che chiama,
12 le fu detto: Il maggiore servirà al minore;
13 secondo che è scritto: Ho amato Giacobbe, ma ho odiato Esaù.
14 Che diremo dunque? Vi è forse ingiustizia in אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]? Così non sia.
15 Poiché Egli dice a Mosè: Io avrò misericordia di chi avrò misericordia, e avrò compassione di chi avrò compassione.
16 Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che fa misericordia.
17 Poiché la Scrittura dice a Faraone: Appunto per questo io ti ho suscitato: per mostrare in te la mia potenza, **e perché il mio Nome [יהוה] sia pubblicato per tutta la terra**.
18 Così dunque Egli fa misericordia a chi vuole, e indurisce a chi vuole.
19 Tu allora mi dirai: Perché Egli ha ancora da ridire? Poiché chi può resistere alla sua volontà?
20 Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]? La cosa formata dirà essa a colui che la formò: Perché mi facesti così?
21 Il vasaio non ha egli potestà sull'argilla, da trarre dalla stessa massa un vaso per uso nobile, e un altro per uso ignobile?
22 E che vi è mai da replicare se אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta longanimità dei vasi d'ira preparati per la perdizione,

23 e se, per far conoscere le ricchezze della sua gloria verso dei vasi di misericordia che aveva già prima preparati per la gloria,
24 li ha anche chiamati (parlo di noi) non soltanto di tra i Giudei ma anche di tra i Goyim (Gentili)?
25 Così Egli dice anche in Osea: Io chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo, e 'amata' quella che non era amata;
26 e avverrà che nel luogo dov'era loro stato detto: 'Voi non siete mio popolo, quivi saranno chiamati figliuoli dell'אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] vivente.
27 E Isaia esclama riguardo a Israele: Quando anche il numero dei figli d'Israele fosse come la rena del mare, il rimanente solo sarà salvato;
28 perché l'**Adon** eseguirà la sua parola sulla terra, in modo definitivo e deciso.
29 E come Isaia aveva già detto prima: Se יהוה ***(YAHWEH)*** degli eserciti non ci avesse lasciato un seme, saremmo divenuti come Sodoma e saremmo stati simili a Gomorra. 30 Che diremo dunque? Diremo che i Goyim (Gentili), i quali non cercavano la giustizia, hanno conseguito la giustizia, ma la giustizia che viene dalla **emunah** (fede);
31 *mentre Israele, che cercava la* תּוֹרָה***Torah*** *della giustizia, non ha conseguito la* תּוֹרָה***Torah*** *della giustizia*. 32 *Perché?* ***Perché l'ha cercata non per*** אֱמוּנָה ***emunah****(fede)****,*** *ma per opere. Essi hanno urtato nella pietra d'intoppo,* 33 siccome è scritto: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'intoppo e una roccia d'inciampo; ma chi crede in lui non sarà svergognato.

10 Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera a **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] per loro è che siano salvati. 2 Poiché io rendo loro testimonianza che hanno zelo per le cose di אֱלֹהִים **Elohim** [**YAHWEH**], ma zelo senza conoscenza.
3 *Perché, ignorando la giustizia di* יהוה ***(YAHWEH)****,e cercando di stabilir la loro propria, non si son sottoposti alla giustizia di* יהוה ***(YAHWEH)****;*
4 ***poiché il traguardo della*** תּוֹרָה***Torah è*** הַמָּשִׁיחַ ***haMashiah****, per esser giustizia ad ognuno che crede.*
5 Infatti Mosè descrive così la giustizia che viene dalla תּוֹרָה**Torah**: L'uomo che farà quelle cose, vivrà per esse.
6 Ma la giustizia che vien dalla **emunah** dice così: Non dire in cuor tuo: Chi salirà in shamayim? (questo è un farne scendere הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**) né:
7 Chi scenderà nell'abisso? (questo èun far risalire הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** d'infra i morti).
8 Ma che dice essa? La parola è presso di te, nella tua bocca e nel tuo cuore; questa è la parola della **emunah** (fede) che noi predichiamo;
9 perché, se con la bocca avrai confessato יָשׁוּעַ **Yahshùa** come Adon (Signore), e avrai creduto col cuore che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]l'ha risuscitato dai morti, sarai salvato; 10 infatti con il cuore si crede per ottener la giustizia e con la bocca si fa confessione per esser salvati.

12 Poiché non vi è distinzione tra Giudeo e Greco; perché l'Adon (Signore) di tutti è ehad (uno), e ricco verso tutti quelli che lo invocano; 13 ***poiché chiunque avrà invocato il Nome di יהוה*** ***(YAHWEH)****, sarà salvato.* (Giole2:32) 14 Come dunque invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare? E come udiranno, se non vi è chi predichi? 15 E come predicheranno se non sono mandati? Siccome è scritto: Quanto son belli i piedi di quelli che annunziano buone novelle!
16 Ma tutti non hanno ubbidito alla Buona Novella; perché Isaia dice: יהוה ***(YAHWEH)***, chi ha creduto alla nostra predicazione? 17 Così la אֱמוּנָה emunah (fede) vien dall'udire e l'udire si ha per mezzo della parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 18 Ma io dico: Non hanno essi udito? Anzi, la loro voce è andata per tutta la terra, e le loro parole fino agli estremi confini del mondo.
19 Ma io dico: Israele non ha egli compreso? Mosè per primo dice: Io vi moverò a gelosia di una nazione che non è nazione; contro una nazione senza intelletto provocherò il vostro sdegno.
20 E Isaia si fa ardito e dice: Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano; sono stato chiaramente conosciuto da quelli che non chiedevano di me.
21 Ma riguardo a Israele dice: Tutto il giorno ho teso le mani verso un popolo disubbidiente e contradicente.

11 Difatti la Scrittura dice: Chiunque crede in lui, non sarà svergognato. Io dico dunque: אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha egli reietto il suo popolo? Così non sia; perché anche io sono Israelita, della progenie di Abramo, della tribù di Beniamino.
2 אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] non ha reietto il suo popolo, che ha preconosciuto. Non sapete voi quel che la **tanakh** dice d'Elia? Com'egli ricorre a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] contro Israele, dicendo: 3 יהוה ***(YAHWEH)***, hanno ucciso i tuoi profeti, hanno demoliti i tuoi altari, e io son rimasto solo, e cercano la mia vita? 4 Ma che gli rispose la voce divina? Mi son riserbato settemila uomini, che non han piegato il ginocchio davanti a Baal. 5 E così anche nel tempo presente, vi è un residuo secondo l'elezione della grazia. 6 Ma se è per grazia, non è più per opere; altrimenti, grazia non è più grazia.
7 Che dunque? Quel che Israele cerca, non l'ha ottenuto; mentre il residuo eletto l'ha ottenuto;8 e gli altri sono stati indurati, secondo che è scritto:יהוה ***(YAHWEH)*** ha dato loro uno spirito di stordimento, degli occhi per non vedere e degli orecchi per non udire, fino a questo giorno. 9 E Davide dice: La loro mensa sia per loro un laccio, una rete, un inciampo, e una retribuzione.
10 Siano gli occhi loro oscurati in guisa che non vedano, e piega loro del continuo la schiena.

11 Io dico dunque: Hanno essi così inciampato da cadere? Così non sia; ma per la loro caduta la salvezza è giunta ai Goyim (Gentili) per provocar loro a gelosia. 12 Ora se la loro caduta è la ricchezza del mondo e la loro diminuzione la ricchezza dei Goyim (Gentili), quanto più lo sarà la loro pienezza! 13 Ma io parlo a voi, o Goyim (Gentili): In quanto io sono shaliakh(apostolo) dei Goyim(Gentili), glorifico il mio ministero, 14 per veder di provocare a gelosia quelli del mio sangue, e di salvarne alcuni. 15 Poiché, se la loro reiezione è la riconciliazione del mondo, che sarà la loro riammissione, se non una vita d'infra i morti? 16 E se la primizia è קֹדֶשׁ kodesh, anche la massa è קֹדֶשׁ kodesh; e se la radice è kadosh, anche i rami sono kedoshim.
17 E se pure alcuni dei rami sono stati troncati, e tu, che sei olivastro, sei stato innestato in luogo loro e sei divenuto partecipe della radice e della grassezza dell'ulivo, 18 non t'insuperbire contro ai rami; ma, se t'insuperbisci, sappi che non sei tu che porti la radice, ma la radice che porta te. 19 Allora tu dirai: Sono stati troncati dei rami perché io fossi innestato.
20 Bene: sono stati troncati per la loro incredulità, e tu sussisti per la אֱמוּנָה emunah (fede); non t'insuperbire, ma temi.
21 Perché se אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppur te.
22 Vedi dunque la benignità e la severità di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]; la severità verso quelli che sono caduti; ma verso te la benignità di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה], se pure tu perseveri nella sua benignità; altrimenti, anche tu sarai reciso. 23 Ed anche quelli, se non perseverano nella loro incredulità, saranno innestati; perché אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] è potente da innestarli di nuovo.
24 Poiché se tu sei stato tagliato dall'ulivo per sua natura selvatico, e sei stato contro natura innestato nell'ulivo domestico, quanto più essi, che son dei rami naturali, saranno innestati nel loro proprio ulivo?
25 Perché, fratelli, non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi; che cioè, un induramento parziale si è prodotto in Israele, finché sia entrata la pienezza dei Goyim (Gentili);
26 e così tutto Israele sarà salvato, secondo che è scritto: Il liberatore verrà da Sion;
27 Egli allontanerà da Giacobbe l'empietà; e questo sarà il mio patto con loro, quand'io toglierò via i loro peccati.
28 Per quanto concerne l'Evangelo, essi sono nemici per via di voi; ma per quanto concerne l'elezione, sono amati per via dei loro padri; 29 perché i doni e la vocazione di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]sono senza pentimento. 30 Poiché, siccome voi siete stati in passato disubbidienti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] ma ora avete ottenuto misericordia per la loro disubbidienza,

31 così anch'essi sono stati ora disubbidienti, affinché, per la misericordia a voi usata, ottengano essi pure misericordia32 Poiché אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] ha rinchiuso tutti nella disubbidienza per far misericordia a tutti.
33 O profondità della ricchezza e della sapienza e della conoscenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizî, e incomprensibili le sue vie! 34 Poiché: Chi ha conosciuto il pensiero di יהוה ***(YAHWEH)***? O chi è stato il suo consigliere?
35 O chi gli ha dato per il primo, e gli sarà contraccambiato?
36 Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui son tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen.

12 Io vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה], a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, קָדוֹשׁ kadosh (santo), accettevole a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; il che è il vostro culto nel רוּחַ **ruah**.
2 E non vi conformate a questo secolo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la volontà di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] la buona, accettevole e perfetta volontà. 3 Per la grazia che mi è stata data, io dico quindi a ciascuno fra voi che non abbia di sé un concetto più alto di quel che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura della אֱמוּנָה **emunah** (fede) che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] ha assegnata a ciascuno. 4 Poiché, siccome in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno un medesimo ufficio, 5 così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro.
6 E siccome abbiamo dei doni differenti secondo la grazia che ci è stata data, se abbiamo dono di profezia, profetizziamo secondo la proporzione della nostra אֱמוּנָה **emunah** (fede); 7 se di ministero, attendiamo al ministero; se d'insegnamento, all'insegnare;
8 se di esortazione, all'esortare; chi dà, dia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere pietose, le faccia con allegrezza.
9 L'amore sia senza ipocrisia. Aborrite il male, e attenetevi fermamente al bene.
10 Quanto all'amore fraterno, amativi teneramente gli uni per gli altri; quanto all'onore, usate riguardo gli uni gli altri;
11 quanto allo zelo, non siate pigri; siate ferventi nel רוּחַ **ruah**, servite al **Adon**
12 siate allegri nella speranza, pazienti nell'afflizione, perseveranti nella preghiera;
13 provvedete alle necessità dei קְדוֹשִׁים kedoshim (santi), esercitate con premura l'ospitalità.
14 Benedite quelli che vi perseguitano; benedite e non maledite. 15 Rallegratevi con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono. 16 Abbiate fra voi un medesimo sentimento; non abbiate l'animo alle cose alte, ma lasciatevi attirare dalle umili. Non vi stimate savi da voi stessi.

17 Non rendete ad alcuno male per male. Applicatevi
alle cose che sono oneste, nel cospetto di tutti gli
uomini. 18 Se è possibile, per quanto dipende da voi,
vivete in shalom con tutti gli uomini. 19 Non fate le
vostre vendette, cari miei, ma cedete il posto all'ira di
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; poiché sta scritto: A me
la vendetta; io darò la retribuzione, dice יהוה ***YAHWEH***.
20 Anzi, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se
ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai
dei carboni accesi sul suo capo. 21 Non essere vinto dal
male, ma vinci il male con il bene.

13 Ogni persona sia sottoposta alle autorità
superiori; perché non vi è autorità se non da
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]; e le autorità
che esistono, sono ordinate da אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה**(YAHWEH)**];
2 talché chi resiste all'autorità, si oppone all'ordine di
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]; e quelli che vi si
oppongono, si attireranno addosso una pena;3 poiché i
magistrati non son di spavento alle opere buone, ma alle
cattive. Vuoi tu non aver paura dell'autorità? Fai quel
ch'è bene, e avrai lode da essa; 4 perché il magistrato è
un ministro di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] per il tuo
bene; ma se fai quel ch'è male, temi, perché egli non
porta la spada invano; poich'egli è un ministro di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**], per infliggere una giusta
punizione contro colui che fa il male. 5 Perciò è
necessario star soggetti non soltanto a motivo della
punizione, ma anche per motivo di coscienza. 6 Poiché è
anche per questa ragione che voi pagate i tributi; perché
si tratta di ministri di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**], i
quali attendono del continuo a quest'ufficio. 7 Rendete a
tutti quel che dovete loro: il tributo a chi dovete il
tributo; la gabella a chi la gabella; il timore a chi il
timore; l'onore a chi l'onore. 8 Non abbiate altro debito
con alcuno, se non d'amarvi gli uni gli altri; *perché
chi ama il prossimo ha adempiuto la* תּוֹרָה***Torah***.
9 Infatti il non commettere adulterio, non uccidere, non
rubare, non concupire e qualsiasi altro comandamento si
riassumono in questa parola: Ama il tuo prossimo come
te stesso.
10 *L'amore non fa male alcuno al prossimo; l'amore,
quindi, è l'adempimento della* תּוֹרָה ***Torah***.
11 E questo tanto più dovete fare, conoscendo il tempo
nel quale siamo; poiché è ora ormai che vi svegliate dal
sonno; perché la salvezza ci è adesso più vicina di
quando credemmo. 12 La notte è avanzata, il giorno
è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre, e
indossiamo le armi della luce.
13 Camminiamo onestamente, come di giorno; non in
gozzoviglie ed ebbrezze; non in lussuria e lascivie; non
in contese ed invidie;
14 ma rivestitevi del'Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, e non abbiate cura della carne per
soddisfarne le concupiscenze.

14 Quanto a colui che è debole nella
emunah (fede), accoglietelo, ma non per
discutere opinioni. 2 L'uno crede di
poter mangiare di tutto, mentre l'altro,
che è debole, mangia legumi. 3 Colui che mangia di
tutto, non sprezzi colui che non mangia di tutto; e colui
che non mangia di tutto, non giudichi colui che mangia di
tutto; perché יהוה **(YAHWEH)** l'ha accolto. 4 Chi sei tu
che giudichi il domestico altrui? Se sta in piedi o se
cade è cosa che riguarda il suo padrone; ma egli sarà
tenuto in piè, perché il Adon (Signore) è potente da farlo
stare in piè. 5 L'uno stima un giorno più d'un altro;
l'altro stima tutti i giorni uguali; sia ciascuno pienamente
convinto nella propria mente. 6 Chi ha riguardo al giorno,
lo fa per il Adon; e chi mangia di tutto, lo fa per il
Adon, poiché rende grazie a יהוה **(YAHWEH)**; e chi non
mangia di tutto fa così per il Adon (Signore), e rende grazie
a יהוה ***(YAHWEH)***. 7 Poiché nessuno di noi vive per se
stesso, e nessuno muore per se stesso; 8 perché, se
viviamo, viviamo per il Adon; e se moriamo, moriamo
per il Adon; sia dunque che viviamo o che moriamo, noi
siamo del Adon (Signore). 9 Poiché a questo fine הַמָּשִׁיחַ
haMashiah è morto ed è tornato in vita: per essere
l'Adon e dei morti e dei viventi. 10 Ma tu, perché
giudichi il tuo fratello? E anche tu, perché disprezzi il
tuo fratello? Poiché tutti compariremo davanti al tribunale
di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]; 11 infatti sta scritto:
Come io vivo, dice יהוה ***(YAHWEH)***, ogni ginocchio si
piegherà davanti a me, ed ogni lingua darà gloria a אֱלֹהִים
Elohim [יהוה**(YAHWEH)**]. 12 Così dunque ciascun di noi
renderà conto di se stesso a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה].
13 Non ci giudichiamo dunque più gli uni gli altri, ma
giudicate piuttosto che non dovete porre pietra
d'inciampo sulla via del fratello, né essergli occasione di
caduta. 14 Io so e sono persuaso nell'Adon (Signor)
יֵשׁוּעַ **Yahshùa** che nessuna cosa è impura in se stessa;
però se uno stima che una cosa è impura, per lui è
impura. 15 Ora, se a motivo di un cibo il tuo fratello è
contristato, tu non procedi più secondo carità. Non
perdere, col tuo cibo, colui per il quale הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**
è morto! 16 Il privilegio che avete, non sia dunque
oggetto di biasimo; 17 perché il Regno di אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] non consiste in vivanda né in bevanda,
ma è giustizia, shalom ed allegrezza nel רוּחַ **Ruah**
הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**. 18 Poiché chi serve in questo a הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, è gradito a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]e
approvato dagli uomini. 19 Cerchiamo dunque le cose
che contribuiscono שָׁלוֹם shalom e alla mutua
edificazione. 20 Non disfare, per un cibo, l'opera di
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]. Certo, tutte le cose son
pure; ma è male quand'uno mangia dando intoppo.
21 È bene non mangiar carne, né bever vino, né far cosa
alcuna che possa esser d'intoppo al fratello.
22 Tu, la convinzione che hai, serbala per te stesso
davanti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. Beato colui

che non condanna se stesso in quello che approva.
23 Ma colui che sta in dubbio, se mangia è condannato,
perché non mangia con אֱמוּנָה **emunah** (fede); e tutto
quello che non vien della אֱמוּנָה **emunah** (fede) è peccato.

15 Or noi che siamo forti, dobbiamo sopportare
le debolezze dei deboli e non compiacere a
noi stessi. 2 Ciascuno di noi compiaccia
al prossimo nel bene, a scopo di edificazione. 3 Poiché
anche הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** non compiacque a se stesso;
ma com'è scritto: Gli oltraggi di quelli che ti
oltraggiano son caduti sopra di me. 4 *Perché tutto
quello che fu scritto in passato, fu scritto per nostro
ammaestramento, affinché mediante la pazienza e
mediante la consolazione della **Tanakh**, noi riteniamo
la speranza*. 5 Or l'אֱלֹהִים **Elohim** della pazienza e
della consolazione vi dia di aver fra voi un medesimo
sentimento secondo יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**,
6 affinché di un solo animo e di una stessa
bocca glorifichiate אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה], il Abba (Padre)
del nostro Adon (Signor) יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiyah. 7 Perciò accoglietevi gli uni gli altri,
siccome anche הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** ha accolto noi per la
gloria di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]; 8 poiché io
dico che יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è stato fatto
ministro dei circoncisi a dimostrazione della veracità di
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה], per confermare le promesse fatte
ai padri; 9 mentre i Goyim (Gentili) hanno da glorificare
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] per la sua misericordia,
secondo che è scritto: Per questo ti celebrerò fra i Goyim
e salmeggerò **al tuo Nome**. 10 Ed è detto ancora:
Rallegratevi, o Goyim, con il suo popolo. 11 E altrove:
Goyim, lodate tutti a יהוה ***(YAHWEH)***, e tutti i popoli lo
celebrino. 12 E di nuovo Isaia dice: Vi sarà la radice
di Iesse, e Colui che sorgerà a governare i Goyim; in lui
spereranno i Goyim (Gentili).
13 Or l'אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] della speranza
vi riempia di ogni allegrezza e di ogni shalom nel
vostro credere, affinché abbondiate nella speranza,
mediante la potenza del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**. 14
Ora, fratelli miei, sono io pure persuaso, a riguardo
vostro, che anche voi siete pieni di bontà, ricolmi di ogni
conoscenza, capaci anche di ammonirvi a vicenda. 15
Ma vi ho scritto alquanto arditamente, come per
ricordarvi quel che già sapete, a motivo della grazia che
mi è stata fatta da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**],
16 di esser ministro di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah per i Goyim, esercitando il servizio del
Vangelo di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**], affinché
l'offerta dei Goyim sia accettevole, essendo מְקֻדָּשׁ
mekudash (santificada) dal רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**.
17 Io ho dunque di che gloriarmi in יֵשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, per quel che concerne le cose di
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**];18 perché io non ardirei
dir cosa che הַמָּשִׁיחַ **haMashiyah** (il Messia) non abbia
operata per mio mezzo, in vista dell'ubbidienza dei
Goyim (Gentili), in parola e in opera,
19 con potenza di segni e di miracoli, con potenza del
רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**. Così, da Yerushalayim e
dai luoghi intorno fino all'Illiria, ho predicato
dovunque l'Evangelo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, 20 avendo
l'ambizione di predicare l'Evangelo là dove הַמָּשִׁיחַ
haMashiah non fosse già stato nominato, per non
edificare sul fondamento altrui; 21 come è scritto:
Coloro ai quali nulla era stato annunziato di lui, lo
vedranno; e coloro che non ne avevano udito parlare,
intenderanno. 22 Per questa ragione appunto sono stato
le tante volte impedito di venire a voi; 23 ma ora, non
avendo più campo da lavorare in queste contrade, e
avendo già da molti anni gran desiderio di recarmi da
voi, 24 quando andrò in Spagna, spero, passando, di
vedervi e di esser da voi aiutato nel mio viaggio, dopo
che mi sarò in parte saziato di voi. 25 Ma per ora vado a
Yerushalayim a portarvi una sovvenzione per i
kadoshim; 26 perché la Macedonia e l'Acaia si son
compiaciute di raccogliere una contribuzione a pro dei
poveri fra i kedoshim che sono in Yerushalayim
(Gerusalemme). 27 Si sono compiaciute, dico; ed è anche
un debito ch'esse hanno verso di loro; perché se i
Goyim sono stati fatti partecipi dei loro beni del רוּחַ
Ruah, sono anche in obbligo di sovvenir loro con i beni
materiali. 28 Quando dunque avrò compiuto questo
servizio e consegnato questo frutto, andrò in Spagna
passando da voi; 29 e so che, recandomi da voi, verrò
con la pienezza delle benedizioni di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
30 Ora, fratelli, io vi esorto, per il Adon (Signore)
nostro יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** e per l'amore
del רוּחַ **Ruah**, a combatter con me nelle vostre preghiere
a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]per me,
31 affinché io sia liberato dai disubbidienti di Giudea, e
la sovvenzione che porto a Yerushalayim sia accettevole
ai kadoshim, 32 in modo che, se piace a **Elohim**
[יהוה**(YAHWEH)**], io possa recarmi da voi con allegrezza
e possa con voi ricrearmi. 33 Or L'אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה**(YAHWEH)**] di שָׁלוֹם shalom sia con tutti voi. Amen.

16 Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è
diaconessa della assemblea di Cencrea,
2 perché la riceviate nel Adon, in modo
degno dei kadoshimi, e le prestiate assistenza, in
qualunque cosa ella possa aver bisogno di voi; poiché
ella pure ha prestato assistenza a molti e anche a me
stesso.
3 Salutate Prisca ed Aquila, miei compagni di opera in
יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**,
4 i quali per la vita mia hanno esposto il loro proprio
collo; ai quali non io solo ma anche tutte le assemblee
dei Goyim (Gentili) rendono grazie.
5 Salutate anche la assemblea che è in casa loro.
Salutate il mio caro Epeneto, che è la primizia dell'Asia
per הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 6 Salutate Miryam, che si è
molto affaticata per voi.

7 Salutate Andronico e Giunio, miei parenti e compagni di prigione, i quali sono segnalati fra gli sheliakhim (apostoli), e anche sono stati in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** prima di me. 8 Salutate Ampliato, il mio diletto nell'אָדוֹן Adon (signore). 9 Salutate Urbano, nostro compagno di opera in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, e il mio caro Stachi. 10 Salutate Apelle, che è stata provata la sua אֱמוּנָה **emunah** (fede) in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. Salutate quelli di casa di Aristobulo. 11 Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli di casa di Narcisso che sono nell'אָדוֹן Adon. 12 Salutate Trifena e Trifosa, che si affaticano nell'אָדוֹן Adon (Signore). Salutate la cara Perside che si è molto affaticata nel אָדוֹן Adon (Signore). 13 Salutate Rufo, l'eletto nel אָדוֹן Adon (Signore), e sua madre, che è pure mia. 14 Salutate Asincrito, Flegonte, Erme, Patroba, Erma, e i fratelli che sono con loro. 15 Salutate Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella, e Olimpia, e tutti i kedoshim (santi)che son con loro. 16 Salutatevi gli uni gli altri con un kadosh (santo) bacio. Tutte le Assemblee di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** vi salutano.
17 Or io vi esorto, fratelli, tenete di occhio quelli che fomentano le dissensioni e gli scandali contro l'insegnamento che avete ricevuto, e ritiratevi da loro.
18 Poiché quei tali non servono al nostro אָדוֹן Adon (Signore) יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, ma al proprio ventre; e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore dei semplici. 19 Quanto a voi, la vostra ubbidienza è giunta a conoscenza di tutti. Io dunque mi rallegro per voi, ma desidero che siate savi nel bene e semplici per quel che concerne il male.
20 E L'אֱלֹהִים **Elohim** di שָׁלוֹם shalom triterà presto Satana sotto ai vostri piedi. La grazia dell' אָדוֹן Adon (Signore) nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **hamashiah** sia con voi. 21 Timoteo, mio compagno di opera, vi saluta, e vi salutano pure Lucio, Giasone e Sosipatro, miei parenti.
22 Io, Terzio, che ho scritto l'epistola, vi saluto nel אָדוֹן Adon (Signore). 23 Gaio, che ospita me e tutta la assemblea, vi saluta. Erasto, il tesoriere della città, e il fratello Quarto vi salutano. 25 Or a Colui che vi può fortificare secondo il mio Evangelo e la predicazione di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, conformemente alla rivelazione del mistero che fu tenuto occulto fin dai tempi più remoti 26 ma è ora manifestato, e, mediante le Scritture profetiche, secondo l'ordine di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**], è fatto conoscere a tutte le nazioni per indurle all'ubbidienza della אֱמוּנָה **emunah** (fede), 27 a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] unico savio, per mezzo di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

DI שָׁאוּל SHAUL (Saulo) שָׁלִיחַ SHALIAKH (APOSTOLO) AI CORINZI 1°

1 Shaul, chiamato ad essere שָׁלִיחַ shaliakh di **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** per la volontà di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה], e il fratello Sostene, 2 alla Assemblea di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] che è in Corinto, ai kedoshim in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** chiamati ad esser kadosh, con tutti quelli che in ogni luogo in**vocano il Nome** del אָדוֹן Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah,** אָדוֹן Adon loro e nostro,
3 grazia a voi e shalom da אֱלֹהִים **Elohim** אָבִינוּ Abinu (nostro Padre) e dall'אָדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 4 Io rendo dicontinuo grazie all'**Elohim** mio per voi della grazia di **Elohim (YAHWEH)**che vi è stata data in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**;
5 perché in lui siete stati arricchiti in ogni cosa, in ogni dono di parola e in ogni conoscenza, 6 essendo stata la testimonianza di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** confermata tra voi; 7 in vista che non siate mancanti d'alcun dono, mentre aspettate la manifestazione del אָדוֹן Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, 8 il quale vi confermerà sino alla fine, affinché siate irreprensibili nel giorno del nostro Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
9 Fedele è **Elohim** [יהוה] dal qualesiete stati chiamati alla comunione del suo Figlio יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** nostro אָדוֹן Adon (Signore). 10 Ora, fratelli, io vi esorto, per **il Nome** del nostro אָדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, ad avere tutti un medesimo parlare, e a non avere divisioni tra voi, ma a stare perfettamente uniti in una medesima mente e in un medesimo sentire. 11 Perché, fratelli miei, mi è stato riferito intorno a voi da quelli di casa Cloe, che vi sono tra voi delle contese. 12 Voglio dire che ciascun di voi dice: Io sono di Shaul; e io di Apollo; e io di Kefa; e io di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia). 13 הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è egli diviso? Shaul è egli stato inchiodato per voi? O siete voi stati immersi nel nome di Shaul? 14 Io ringrazio אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che non ho immerso alcun di voi, salvo Crispo e Gaio; 15 cosicché nessuno può dire che foste immersi nel mio nome.
16 Ho battezzato anche la famiglia di Stefana; del resto non so se ho immerso (battezzato) alcun altro.
17 Perché הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** non mi ha mandato ad immergere ma ad evangelizzare; non con sapienza di parola, affinché la sofferenza del martirio nel legno di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** non sia resa vana. 18 Poiché la parola di essere appeso al legno è pazzia per quelli che periscono; ma per noi che siamo sulla via della salvazione, è la potenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; poich'egli è scritto: 19 Io farò perire la sapienza dei savi, e annienterò l'intelligenza degli intelligenti. 20 Dov'è il savio? Dov'è lo scriba? Dov'è il disputatore di questo secolo? אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] non ha egli resa pazza la sapienza di questo mondo? 21 Poiché, visto che nella sapienza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] il mondo non ha conosciuto אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] con la propria sapienza, è piaciuto a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] di salvare i credenti mediante la pazzia della

predicazione. 22 Poiché i Giudei chiedono dei miracoli,
e i Greci cercano sapienza; 23 ma noi predichiamo
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** appeso (inchiodato) al legno, che
per I Giudei è scandalo, e per i Goyim, pazzia;
24 ma per quelli i quali son chiamati, tanto Giudei
quanto Greci, predichiamo: הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, potenza
di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] e sapienza di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**]; 25 poiché la pazzia di
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] è più savia degli
uomini, e la debolezza di **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] è
più forte degli uomini. 26 Infatti, fratelli, guardate la
vostra vocazione: non ci son tra voi molti savi
secondo la carne, non molti potenti, non molti ;
27 ma אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] ha scelto le cose
pazze del mondo per svergognare i savi; e **Elohim** [יהוה]
ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; 28
e אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] ha scelto le cose ignobili del
mondo, e le cose sprezzate, anzi le cose che non
sono, per ridurre al niente le cose che sono, 29 affinché
nessuna carne si glori nel cospetto di **EL (**Elohim**)**. 30 E
a lui voi dovete di essere in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, il quale ci è stato fatto da **Elohim**
(YAHWEH) sapienza, e giustizia, e לְקַדְּשֵׁנוּ lekadeshenu
(santificazione), e redenzione, 31 affinché, come è
scritto: Chi si gloria, si glori in יהוה ***[YAHWEH]***.

2 Quant'è a me, fratelli, quando venni a voi, non
venni ad annunziarvi la testimonianza di **Elohim**
(YAHWEH) con eccellenza di parola o di sapienza;
2 poiché mi proposi di non saper altro fra voi, fuorché
יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** che è stato appeso al
legno. 3 Ed io sono stato presso di voi con debolezza,
e con timore, e con gran tremore; 4 e la mia parola e la
mia predicazione non hanno consistito in discorsi
persuasivi di sapienza umana, ma in dimostrazione di
רוּחַ **Ruah** e di potenza, 5 affinché la vostra fede
fosse fondata non sulla sapienza degli uomini, ma
sulla potenza di **Elohim**. 6 Nondimeno fra quelli che
son maturi noi esponiamo una sapienza, una sapienza
però non di questo secolo né dei principi di questo
secolo che stano per essere annientati, 7 ma esponiamo
la sapienza di **Elohim** misteriosa ed occulta che
Elohim (YAHWEH) aveva innanzi i secoli predestinata a
nostra gloria, 8 e che nessuno dei principi di questo
mondo ha conosciuta; perché, se l'avessero conosciuta,
non avrebbero appeso inchiodando l'אָדוֹן Adon della
כָּבוֹד (gloria). 9 Ma, com'è scritto: Le cose che occhio
non ha visto, e che orecchio non ha udite e che non son
salite in cuor di uomo, son quelle che אֱלֹהִים **Elohim**
(YAHWEH) ha preparate per coloro che l'amano.
10 Ma a noi **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] le ha rivelate
per mezzo del רוּחַ **Ruah**; perché il רוּחַ **Ruah** investiga
ogni cosa, anche le cose profonde di **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)]. 11 Infatti, chi, fra gli uomini, conosce le
cose dell'uomo se non lo **ruah** dell'uomo che è in lui?
E così nessuno conosce le cose di **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)], se non il רוּחַ **Ruah** di **Elohim** [יהוה].
12 Or noi abbiam ricevuto non lo spirito del mondo, ma
il רוּחַ **Ruah** che vien da **Elohim** [יהוה], affinché
conosciamo le cose che ci sono state donate da אֱלֹהִים
Elohim; 13 e noi ne parliamo non con parole
insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate del רוּחַ
Ruah, adattando parole ruahaniyim (spirituale) secondo il
Ruah. 14 Or l'uomo naturale non riceve le cose del רוּחַ
Ruah di **Elohim** [יהוה], perché gli sono pazzia; e
non le può conoscere, perché le si giudicano nel רוּחַ
ruah. 15 Ma l'uomo ruahani (spirituale) giudica ogni
cosa, ed egli stesso non è giudicato da alcuno. 16 Poiché
chi ha conosciuto la mente di יהוה***(YAHWEH)*** da
poterlo ammaestrare? Ma noi abbiamo il רוּחַ **Ruah** di
הַמָּשִׁיחַ **hamashiah**.

3 Ed io, fratelli, non ho potuto parlarvi come a
uomini che sono ruahanim, ma ho dovuto parlarvi
come a carnali, come a bambini in **haMashiah**.
2 Vi ho nutriti di latte, non di cibo solido, perché non
eravate in grado di assimilarlo; anzi, non lo siete
neppure adesso, perché siete ancora carnali.
3 Infatti, poiché vi è tra voi gelosia e contesa, non siete
voi carnali, e non camminate voi secondo l'uomo?
4 Quando uno dice: Io sono di Shaul; e un altro: Io
sono di Apollo; non siete voi uomini carnali?
5 Che cos'è dunque Apollo? E che cos'è Shaul? Son dei
ministri, per mezzo dei quali voi avete creduto; e lo
sono secondo che l'אָדוֹן Adon ha dato a ciascun di loro.
6 Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma è אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**] che ha fatto crescere;
7 talché né colui che pianta né colui che annaffia sono
alcun che, ma **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] che fa
crescere, è tutto. 8 Ora, colui che pianta e colui che
annaffia sono una medesima cosa, ma ciascuno riceverà
il proprio premio secondo la propria fatica. 9 Poiché noi
siamo collaboratori di אֱלֹהִים **Elohim**, voi siete il campo
di אֱלֹהִים **Elohim**, l'edificio di אֱלֹהִים **Elohim (YAHWEH)**.
10 Io, secondo la grazia di אֱלֹהִים **Elohim** che mi è stata
data, come savio architetto, ho posto il fondamento; altri
vi edifica sopra. Ma badi ciascuno com'egli vi edifica
sopra; 11 poiché nessuno può porre altro fondamento
che quello già posto, cioè יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah. 12 Ora, se uno edifica su questo
fondamento oro, argento, pietre di valore, legno, fieno,
paglia, 13 l'opera di ognuno sarà manifestata, perché il
giorno di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** la paleserà; poiché quel
giorno ha da apparire qual fuoco; e il fuoco farà la
prova di quel che sia l'opera di ciascuno. 14 Se
l'opera che uno ha edificata sul fondamento sussiste,
ei ne riceverà ricompensa; 15 se l'opera sua sarà arsa, ei
ne avrà il danno; ma egli stesso sarà salvo; però come
attraverso il fuoco. 16 Non sapete voi che siete il
tempio di אֱלֹהִים **Elohim**, e che il רוּחַ **Ruah** di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **-YAHWEH**] abita in voi?
17 Se uno guasta il tempio di אֱלֹהִים **Elohim**, **Elohim**
guasterà lui; poiché il tempio di אֱלֹהִים **Elohim** è קָדוֹשׁ
Kadosh; e questo tempio siete voi. 18 Nessuno s'inganni.
Se qualcuno fra voi s'immagina di esser savio in questo
secolo, diventi pazzo affinché diventi savio; 19 perché la
sapienza di questo mondo è pazzia presso אֱלֹהִים **Elohim**.
Infatti è scritto: Egli prende i savi

nella loro astuzia; 20 e altrove è scritto ***יהוה (YAHWEH)*** conosce i pensieri dei savi, e sa che sono vani.
21 Nessuno dunque si glori degli uomini, perché ogni cosa è vostra: 22 e Shaul, e Apollo, e Cefa, e il mondo, e la vita, e la morte, e le cose presenti, e le cose future, tutto è vostro; 23 e voi siete di הַמָּשִׁיחַ **hamashiah**, e הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה -**YAHWEH**]

4 Così ci stimi ognuno come dei ministri di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** e degli amministratori dei misteri di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 2 Del resto quel che si richiede dagli amministratori, è che ciascuno sia trovato fedele.
3 A me poi pochissimo importa di esser giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, non mi giudico neppur da me stesso. 4 Poiché non ho coscienza di colpa alcuna; non per questo però sono giustificato; ma colui che mi giudica, è יהוה ***(YAHWEH)***. 5 Cosicché non giudicate di nulla prima del tempo, finché sia venuto l'אָדוֹן Adon, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli dei cuori; e allora ciascuno avrà la sua lode da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
6 Or, fratelli, queste cose le ho per amor vostro applicate a me stesso e ad Apollo, affinché per nostro mezzo impariate a praticare il 'non oltre quel che è scritto'; affinché non vi gonfiate di orgoglio esaltando l'uno a danno dell'altro.
7 Infatti, chi ti distingue dagli altri? E che hai tu che non l'abbia ricevuto? E se pur l'hai ricevuto, perché ti glori come se tu non l'avessi ricevuto?
8 Già siete saziati, già siete arricchiti, senza di noi siete giunti a regnare! E fosse pure che voi foste giunti a regnare, affinché anche noi potessimo regnare con voi!
9 Poiché io stimo che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] abbia messi in mostra noi, gli shaliakhim(apostoli), ultimi fra tutti, come uomini condannati a morte; poiché siamo divenuti uno spettacolo al mondo, e agli malakhim (angeli), e agli uomini. 10 Noi siamo pazzi a causa di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**; ma voi siete savi in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**; noi siamo deboli, ma voi siete forti; voi siete gloriosi, ma noi siamo sprezzati.
11 Fino a questa stessa ora, noi abbiamo fame e sete, noi siamo ignudi, e siamo schiaffeggiati, e non abbiamo alcuna fissa dimora,
12 e ci affatichiamo lavorando con le nostre proprie mani; ingiuriati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; diffamati, esortiamo;
13 siamo diventati e siam tuttora come la spazzatura del mondo, come il rifiuto di tutti.
14 Io vi scrivo queste cose non per farvi vergogna, ma per ammonirvi come miei cari figli.
15 Poiché quando anche aveste diecimila educatori in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** , non avete però molti padri; perché son io che vi ho generati in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, mediante l'Evangelo. 16 Io vi esorto dunque: Siate miei imitatori. 17 Appunto per questo vi ho mandato Timoteo, che è mio figlio diletto e fedele nell'אָדוֹן Adon; egli vi ricorderà quali siano le mie vie in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, come io insegno da per tutto, in ogni Assemblea. 18 Or alcuni si son gonfiati, come se io non dovessi recarmi da voi;
19 ma, se l'אָדוֹן Adon vorrà, mi recherò presto da voi, e conoscerò non il parlare ma la potenza di coloro che si son gonfiati;
20 perché il regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] non consiste in parlare, ma in potenza.
21 Che volete? Che venga da voi con la verga, o con amore e con רוּחַ **ruah** di mansuetudine?

5 Si ode addirittura affermare che vi è tra voi fornicazione; e tale fornicazione, che non si trova neppure fra i Goyim (Gentili); al punto che uno di voi si tiene la moglie di suo padre.
2 E siete gonfi, e non avete invece fatto cordoglio perché colui che ha commesso quell'azione fosse tolto di mezzo a voi! 3 Quanto a me, assente di persona, ma come si fosse presente nel רוּחַ **Ruah**, ho già giudicato, colui che ha perpetrato un tale atto.
4 **Nel Nome** dell'אָדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, essendo insieme adunati voi e il ruah mio, con la potestà dell'אָדוֹן Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**,
5 ho deciso che quel tale sia dato in mano di Satana, a perdizione della carne, affinché il **ruah** sia salvo nel giorno dell'אָדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
6 Il vostro vantarvi non è buono. Non sapete voi che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta?
7 Purificatevi dal vecchio lievito, affinché siate una nuova pasta, come già siete senza lievito. Poiché anche la nostra pasqua, cioè הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, è stata immolata.
8 Celebriamo dunque la festa, non con vecchio lievito, né con lievito di malizia e di malvagità, ma con gli azzimi della sincerità e della אֱמֶת verità.
9 Vi ho scritto nella mia epistola di non mischiarvi con i fornicatori;
10 non del tutto però con i fornicatori di questo mondo, o con gli avari e i rapaci, o con gl'idolatri; perché altrimenti dovreste uscire dal mondo;
11 ma quel che vi ho scritto è di non mischiarvi con alcuno che, chiamandosi fratello, sia un fornicatore, o un avaro, o un idolatra, o un oltraggiatore, o un ubriacone, o un rapace; con un tale non dovete neppur mangiare. 12 Poiché, ho io forse da giudicar quei di fuori? Non giudicate voi quelli di dentro? 13 Quei di fuori li giudica אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]. Togliete il malvagio di mezzo a voi stessi.

6 1 Ardisce alcun di voi, quando ha una lite con un altro, chiamarlo in giudizio davanti agli ingiusti anziché davanti ai אַנְשֵׁי קֹדֶשׁ (santi)? 2 Non sapete voi, che i הַקְּדוֹשִׁים hakedoshim giudicheranno il mondo? E se il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicar delle cose piccole? 3 Non sapete voi che giudicheremo gli מַלְאָכִים malakhim (angeli)? Quanto più possiamo

giudicare delle cose di questa vita! 4 Quando dunque
avete da giudicar di cose di questa vita, costituitene
giudici quelli che sono i meno stimati nella Assemblea.
5 Io dico questo per farvi vergogna. Così non vi è egli
tra voi neppure un savio che sia capace di pronunziare
un giudizio fra un fratello e l'altro? 6 Ma il fratello
processa il fratello, e lo fa davanti agl'infedeli.
7 Certo è già in ogni modo un vostro difetto l'aver fra
voi dei processi. Perché non patite piuttosto qualche
torto? Perché non patite piuttosto qualche danno?
8 Invece, siete voi che fate torto e danno; e ciò a dei
fratelli. 9 Non sapete voi che gli ingiusti non erederanno
il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]? Non
v'illudete; né i fornicatori, né gl'idolatri, né gli adulteri,
né gli effeminati, né i sodomiti, 10 né i ladri, né gli
avari, né gli ubriachi, né gli oltraggiatori, né i rapaci
erederanno il Regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה]. 11 E tali
eravate alcuni; ma siete stati lavati, ma siete stati
נִקְדַּשְׁתֶּם nikedashetem (santificati), ma siete stati
giustificati **nel Nome** dell'אֲדוֹן Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, e mediante il רוּחַ **Ruah** di nostro
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
12 Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile. Ogni
cosa mi è lecita, ma io non mi lascerò dominare da cosa
alcuna. 13 Le vivande son per il ventre, e il ventre è per
le vivande; ma אֱלֹהִים **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]
distruggerà e queste e quello. Il corpo però non è per la
fornicazione, ma è per l'אֲדוֹן Adon (Signore), e l'אֲדוֹן
Adon (Signore) è per il corpo; 14 e אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] come ha risuscitato l'אֲדוֹן Adon, così
risusciterà anche noi mediante la sua potenza.
15 Non sapete voi che i vostri corpi sono membra di
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**? Prenderò io dunque le membra di
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** per farne membra di una meretrice?
Così non sia. 16 Non sapete voi che chi si unisce a una
meretrice è un corpo solo con lei? Poiché, la scrittura
dice, i due diventeranno una sola carne.
17 Ma chi si unisce all'אֲדוֹן Adon è un רוּחַ **ruah** solo
con lui.
18 Fuggite la fornicazione. Ogni altro peccato che
l'uomo commetta è fuori del corpo; ma il fornicatore
pecca contro il proprio corpo. 19 E non sapete voi che il
vostro corpo è il tempio del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**
che è in voi, il quale avete da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)], e che non appartenete a voi stessi? 20
Poiché foste comprati a prezzo; glorificate dunque
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] nel vostri corpi e in vostro
רוּחַ **ruah** che appartengono a אֱלֹהִים **Elohim** [**(YAHWEH)**].

7 1 Or quanto è alle cose del quale mi avete scritto è
Bene è per l'uomo di non toccare donna; 2 ma,
per evitare le fornicazioni, ogni uomo abbia la
propria moglie, e ogni donna il proprio marito.
3 Il marito renda alla moglie il dovere coniugale; e lo
stesso faccia la moglie verso il marito.
4 La moglie non ha potestà sul proprio corpo, ma il
marito; e nello stesso modo il marito non ha potestà sul
proprio corpo, ma la moglie.
5 Non vi private l'un dell'altro, se non di comun
consenso, per un tempo, affine di darvi alla preghiera; e
poi ritornate assieme, onde Satana non vi tenti a motivo
della vostra incontinenza.
6 Ma questo dico per concessione, non per comando;
7 perché io vorrei che tutti gli uomini fossero come son
io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה**(YAHWEH)**] ; l'uno in un modo, l'altro in un altro.
8 Ai celibi e alle vedove, però, dico che è bene per loro
che se ne stiano come sto anch'io.
9 Ma se non si contengono, sposino; perché è meglio
sposarsi che ardere nelle voglie. 10 Ma ai coniugi ordino
non io ma l'אֲדוֹן Adon, che la moglie non si separi dal
marito,
11 (e se mai si separa, rimanga senza maritarsi o si
riconcili con il marito); e che il marito non lasci la
moglie. 12 Ma agli altri dico io, non l'אֲדוֹן Adon: Se un
fratello ha una moglie non credente ed ella è contenta di
abitar con lui, non la lasci; 13 e la donna che ha un
marito non credente, si egli consente ad abitare con lei,
non lasci il marito;
14 perché il marito non credente è יִקָּדֵשׁ yikadesh
(santificato) nella moglie, e la moglie non credente è
תִּקָּדֵשׁ tikadesh (santificata) nel marito credente; altrimenti
i vostri figli sarebbero impuri, mentre ora sono
kedoshim.
15 Però, se il non credente si separa, si separi pure; in
tali casi, il fratello o la sorella non sono vincolati; ma
אֱלֹהִים **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] ci ha chiamati a vivere
in שָׁלוֹם shalom; 16 perché, o moglie, che sai tu se
salverai il marito? Ovvero tu, marito, che sai tu se
salverai la moglie?
17 Del resto, ciascuno seguiti a vivere nella condizione
assegnatagli dall'אֲדוֹן A d o n (Signore), e nella quale si
trovava quando אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] lo
chiamò. E così ordino in tutte le Assemblee.
18 È stato alcuno chiamato essendo circonciso? Non
faccia sparir la sua circoncisione. È stato alcuno
chiamato essendo incirconciso? Non si faccia
circoncidere.
19 La circoncisione è nulla e la incirconcisione è nulla;
ma l'osservanza dei comandamenti di אֱלֹהִים ***Elohim***
*[יהוה**(YAHWEH)**]**è tutto***.
20 Ognuno rimanga nella condizione in cui era quando
fu chiamato.
21 Sei tu stato chiamato essendo schiavo? Non
curartene, ma se puoi divenir libero è meglio valerti
dell'opportunità.
22 Poiché colui che è stato chiamato nell'אֲדוֹן Adon,
essendo schiavo, è un affrancato dell'אֲדוֹן Adon;
parimente colui che è stato chiamato essendo libero, è
schiavo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
23 Voi siete stati riscattati a prezzo; non diventate
schiavi degli uomini.

24 Fratelli, ognuno rimanga davanti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] nella condizione nella quale si trovava quando fu chiamato. 25 Or quanto alle vergini, io non ho comandamento dall'אֲדוֹן Adon; ma do il mio parere, come avendo ricevuto dall'אֲדוֹן Adon (Signore) la grazia di essere fedele. 26 Io stimo dunque che a motivo della imminente Distretta, sia bene per loro di restar come sono; poiché per l'uomo in genere è bene di starsene così. 27 Sei tu legato a una moglie? Non cercare di esserne sciolto. Sei tu sciolto da moglie? Non cercar moglie. 28 Se però prendi moglie, non pecchi; e se una vergine si marita, non pecca; ma tali persone avranno tribolazione nella carne, e io vorrei risparmiarvela.

29 Ma questo io dichiaro, fratelli, che il tempo è ormai abbreviato; talché, di ora in avanti, anche quelli che hanno moglie, siano come se non l'avessero;
30 e quelli che piangono, come se non piangessero; e quelli che si rallegrano, come se non si rallegrassero; e quelli che comprano, come se non possedessero;
31 e quelli che usano di questo mondo, come se non ne usassero, perché la figura di questo mondo passa.

32 Or io vorrei che foste senza sollecitudine. Chi non è ammogliato ha cura delle cose dell'אֲדוֹן Adon, del come potrebbe piacere all'אֲדוֹן Adon(Signore);
33 ma colui che è ammogliato, ha cura delle cose del mondo, del come potrebbe piacere alla moglie.
34 E vi è anche una differenza tra la donna maritata e la vergine: la non maritata ha cura delle cose dell'אֲדוֹן Adon, affin di esser kadosh di corpo e di ruah; ma la maritata ha cura delle cose del mondo, del come potrebbe piacere al marito. 35 Or questo dico per l'utile vostro proprio; non per tendervi un laccio, ma in vista di ciò che è decoroso e affinché possiate consacrarvi all'אֲדוֹן Adon (Signore) senza distrazione.

36 Ma se alcuno crede fare cosa indecorosa verso la propria figlia nubile si ella passi il fior dell'età, e se così bisogna fare, faccia quello che vuole; egli non pecca; la dia a marito. 37 Ma chi sta fermo in cuore suo, e non è stretto da necessità ma è padrone della sua volontà, e ha determinato in cuor suo di serbar vergine la sua figlia, fa bene. 38 Perciò, chi dà la sua figlia a marito fa bene, e chi non la dà a marito fa meglio. 39 La moglie è vincolata secondo la תּוֹרָה **Torah**, per tutto il tempo che vive suo marito; ma, se il marito muore, ella è libera di maritarsi a chi vuole, purché sia nell'אֲדוֹן Adon (Signore).

40 Nondimeno ella è più felice, a parer mio, se rimane com'è; e credo di avere anche io il רוּחַ **Ruah** diאֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].

8 Quanto alle carni sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che tutti abbiamo conoscenza. La conoscenza gonfia, ma la amore edifica.
2 Se alcuno si pensa di conoscer qualcosa, egli non conosce ancora come si deve conoscere; 3 ma se alcuno ama אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] egli è da lui conosciuto.

4 Quanto dunque al mangiare delle carni sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo, e che non vi è alcun altro אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] se nonאֶחָד ehad (uno) solo.
5 Poiché, sebbene vi siano dei cosiddetti dèi tanto in Shamayim(cielo) che in aretz(terra), come infatti ci sono molti dèi e molti signori, 6 nondimeno, per noi c'è un אֶחָד e h a d (u n o - u n i c o) אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], l'אָבִי A b ì (Padre), dal quale sono tutte le cose, e noi in Lui, e un אֶחָד ehad (uno-unico) אֲדוֹן Adon, יֶשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, mediante il quale sono tutte le cose, e mediante il quale siamo noi.
7 Ma non in tutti è la conoscenza; anzi, alcuni, abituati finora all'idolo, mangiano di quelle carni com'essendo cosa sacrificata a un idolo; e la loro coscienza, essendo debole, ne è contaminata. 8 Ora non è un cibo che ci farà graditi a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; se non mangiamo, non abbiamo nulla di meno; e se mangiamo, non abbiamo nulla di più. 9 Ma badate che questo vostro diritto non diventi un intoppo per i deboli. 10 Perché se alcuno vede te, che hai conoscenza, seduto a tavola in un tempio d'idoli, la sua coscienza, s'egli è debole, non sarà ella incoraggiata a mangiar delle carni sacrificate agl'idoli? 11 E così, per la tua conoscenza, perisce il debole, il fratello per il quale הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) è morto.
12 Ora, peccando in tal modo contro i fratelli, e ferendo la loro coscienza che è debole, voi peccate contro הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 13 Perciò, se un cibo scandalizza il mio fratello, io non mangerò mai più carne, per non scandalizzare il mio fratello.

9 Non sono io libero? Non sono io שָׁלִיחַ shaliakh (apostolo)? Non ho io veduto יֶשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** אֲדוֹן Adon nostro? Non siete voi l'opera mia nel אֲדוֹן Adon?
2 Se per altri non sono שָׁלִיחַ shaliakh, lo sono almeno per voi; perché il suggello del mio ministero (apostolato) siete voi, nell'אֲדוֹן Adon. 3 Questa è la mia difesa di fronte a quelli che mi sottopongono ad inchiesta. 4 Non abbiamo noi il diritto di mangiare e di bere? 5 Non abbiamo noi il diritto di condurre con noi una moglie, sorella in אֱמוּנָה **e m u n a h** (f e d e), siccome fanno anche gli altri sheliakhim (apostoli) e i fratelli dell'אֲדוֹן Adon e Kefa? 6 O siamo soltanto io e Barnaba a non avere il diritto di non lavorare?
7 Chi è mai che fa il soldato a sue proprie spese? Chi è che pianta una vigna e non ne mangia del frutto? O chi è che pasce un gregge e non si ciba del latte del gregge?
8 Dico io queste cose secondo l'uomo? Non le dice anche la תּוֹרָה **Torah**? 9 Difatti, nella תּוֹרָה **Torah** di Mosè è scritto: Non metter la museruola al bue che trebbia il grano. Forse che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] si dà pensiero dei buoi?
10 O non dice Egli così proprio per noi? Certo, per noi fu scritto così; perché chi ara deve arare con speranza; e chi trebbia il grano deve trebbiarlo colla speranza di averne la sua parte.

11 Se abbiamo seminato per voi i beni del רוּחַ **Ruah**,
è egli gran che se mietiamo i vostri beni materiali?
12 Se altri hanno questo diritto su voi, non l'abbiamo
noi molto più? Ma noi non abbiamo fatto uso di questo
diritto; anzi sopportiamo ogni cosa, per non creare alcun
ostacolo all'Evangelo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
13 Non sapete voi che quelli i quali fanno il servizio קֹדֶשׁ
kodesh mangiano di quel che è offerto nel tempio? e che
coloro i quali attendono all'altare, hanno parte
all'altare? 14 Così ancora, il Adon ha ordinato che
coloro i quali annunziano l'Evangelo vivano
dell'Evangelo. 15 Io però non ho fatto uso di alcuno di
questi diritti, e non ho scritto questo perché si faccia
così a mio riguardo; poiché preferirei morire, anziché
veder qualcuno render vano il mio vanto.
16 Perché se io evangelizzo, non ho da trarne vanto,
poiché necessità me n'è imposta; e guai a me, se non
evangelizzo! 17 Se lo faccio volenterosamente, ne ho
ricompensa; ma se non lo faccio volenterosamente è pur
sempre un'amministrazione che mi è affidata.
18 Qual è dunque la mia ricompensa? Questa: che
annunziando l'Evangelo, io offra l'Evangelo
gratuitamente, senza valermi del mio diritto
nell'Evangelo. 19 Poiché, pur essendo libero da tutti, mi
son fatto servo a tutti, per guadagnarne il maggior
numero; 20 e coi Giudei, mi son fatto Giudeo, per
guadagnare i Giudei; con quelli che son sotto la תּוֹרָה
Torah, mi son fatto come uno sotto la תּוֹרָה **Torah**
(benché io stesso non sia sottoposto alla תּוֹרָה **Torah**),
per guadagnare quelli che son sotto la תּוֹרָה **Torah**(**Torah**
senza il **Ruah**);
21 con quelli che son senza תּוֹרָה **Torah**, mi son fatto
come se fossi senza תּוֹרָה **Torah** (benché io non
sia senza **Torah** di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**],
ma sotto la תּוֹרָה **Torah** di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, per
guadagnare quelli che son senza תּוֹרָה **Torah**.
22 Con i deboli mi sono fatto debole, per guadagnare i
deboli; mi faccio ogni cosa a tutti, per salvarne ad ogni
modo alcuni. 23 E tutto fo a motivo dell'Evangelo,
affine di esserne partecipe anch'io.
24 Non sapete voi che coloro i quali corrono nello
stadio, corrono ben tutti, ma uno solo ottiene il premio?
Correte in modo da raggiungerlo.
25 Chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa; e
quelli lo fanno per ricevere una corona corruttibile; ma
noi, una incorruttibile.
26 Io quindi corro ma non in modo incerto, lotto al
pugilato, ma non come chi batte l'aria;
27 anzi, tratto duramente il mio corpo e lo riduco in
schiavitù, che talora, dopo aver predicato agli altri, io
stesso non sia riprovato.

10 Perché, fratelli, non voglio che ignoriate che
i nostri padri furono tutti sotto la nuvola,
e tutti passarono attraverso il mare,
2 e tutti furono immersi (battezzti), nella nuvola e nel
mare, per esser di מֹשֶׁה Mosè,
3 e tutti mangiarono lo stesso cibo del שָׁמַיִם shamayim
(cielo), 4 e tutti bevvero la stessa bevanda ruahani, perché
bevevano alla roccia ruahani (spirituale) che li seguiva; e
la roccia era הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
5 Ma della maggior parte di loro אֱלֹהִים **Elohim [**יהוה
(YAHWEH)] non si compiacque, poiché furono atterrati
nel deserto.
6 Or queste cose avvennero per servir di esempio a noi,
affinché non siamo bramosi di cose malvage, come
coloro ne furono bramosi;
7 E non diventiate idolatri come alcuni di loro,
secondo che è scritto: Il popolo si sedette per mangiare
e per bere, poi si alzò per divertirsi;
8 E non fornichiamo come taluni di loro fornicarono,
e ne caddero, in un giorno solo, ventitremila;
9 E non tentiamo il Adon, come alcuni di loro lo
tentarono, e perirono morsi dai serpenti.
10 E non mormorate come alcuni di loro mormorarono,
e perirono colpiti dal distruttore.
11 Or queste cose avvennero loro per servire di esempio,
e sono state scritte per ammonizione di noi, che ci
troviamo agli ultimi termini dei tempi.
12 Perciò, chi si pensa di stare ritto, guardi di non
cadere. 13 Nessuna tentazione vi ha còlti, che non sia
stata umana; or אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è fedele
e non permetterà che siate tentati al di là delle vostre
forze; ma con la tentazione vi darà anche la via di
uscirne, affinché la possiate sopportare.
14 Perciò, cari miei, fuggite l'idolatria.
15 Io parlo come a persone intelligenti; giudicate voi di
quello che dico.
16 Il calice della benedizione che noi benediciamo, non
è egli la comunione con il sangue di הַמָּשִׁיחַ
haMashiah? Il pane che noi rompiamo, non è egli
la comunione con il corpo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**?
17 Siccome vi è un unico pane, noi, che siamo molti,
siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti a
quell'unico pane. 18 Guardate l'Israele secondo la carne;
quelli che mangiano i sacrifici non hanno essi
comunione con l'altare?
19 Che dico io dunque? Che la carne sacrificata
agl'idoli sia qualcosa? Che un idolo sia qualcosa?
20 Tutt'altro; io dico che le carni che i Goyim
sacrificano, le sacrificano ai demonî e non a אֱלֹהִים
Elohim [יהוה**(YAHWEH)**]; or io non voglio che abbiate
comunione coi demoni.
21 Voi non potete bere il calice del Adon e il calice dei
demonî; voi non potete partecipare alla mensa del
Adon (Signore) e alla mensa dei demonî.
22 O vogliamo noi provocare l'אֲדוֹן Adon (Signore)
a gelosia? Siamo noi più forti di lui?
23 Ogni cosa è lecita ma non ogni cosa è utile; ogni
cosa è lecita ma non ogni cosa edifica.
24 Nessuno cerchi il proprio vantaggio, ma ciascuno
cerchi l'altrui. 25 Mangiate di tutto quello che si
vende al macello senza fare inchieste per motivo di
coscienza; 26 perché a יהוה ***(YAHWEH)*** appartiene la
terra e tutto quello ch'essa contiene.

27 Se qualcuno dei non credenti v'invita, e voi volete andarci, mangiate di tutto quello che vi è posto davanti, senza fare inchieste per motivo di coscienza.
28 Ma se qualcuno vi dice: Questa è cosa di sacrifici, non ne mangiate per riguardo a colui che vi ha avvertito, e per riguardo alla coscienza; perché a יהוה ***(YAHWEH)*** appartiene la terra e tutto quello ch'essa contiene
29 alla coscienza, dico, non tua, ma di quell'altro; infatti, perché la mia libertà sarebb'ella giudicata dalla coscienza altrui?
30 E se io mangio di una cosa con rendimento di grazie, perché sarei biasimato per quello di cui io rendo grazie?
31 Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutto alla gloria di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
32 Non siate d'intoppo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Assemblea di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]:
33 sì come anch'io compiaccio a tutti in ogni cosa, non cercando l'utile mio proprio, ma quello dei molti, affinché siano salvati.

11 Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il messia).
2 Or io vi lodo perché vi ricordate di me in ogni cosa, e ritenete i miei insegnamenti quali ve li ho trasmessi. 3 Ma io voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]. 4 Ogni uomo che prega o profetizza a capo coperto, fa disonore al suo capo; 5 ma ogni donna che prega o profetizza senz'avere il capo coperto da un velo, fa disonore al suo capo, perché è lo stesso che se fosse rasa. 6 Perché se la donna non si mette il velo, si faccia anche tagliare i capelli! Ma se è cosa vergognosa per una donna il farsi tagliare i capelli o radere il capo, si metta un velo. 7 Poiché, quanto all'uomo, egli non deve velarsi il capo, essendo immagine e gloria di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]; ma la donna è la gloria dell'uomo;
8 perché l'uomo non viene dalla donna, ma la donna dall'uomo; 9 e l'uomo non fu creato a motivo della donna, ma la donna a motivo dell'uomo.
10 Perciò la donna deve, a motivo degli הַמַּלְאָכִים malakhim (angeli), aver sul capo un segno dell'autorità da cui dipende. 11 D'altronde, nel אֲדוֹן Adon, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna.
12 Poiché, siccome la donna viene dall'uomo, così anche l'uomo esiste per mezzo della donna, e ogni cosa è da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
13 Giudicatene voi stessi: È egli conveniente che una donna preghi אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] senza esser velata? 14 La natura stessa non v'insegna ella che se l'uomo porta la chioma, ciò è per lui un disonore?
15 Mentre se una donna porta la chioma, ciò è per lei un onore; perché la chioma le è data a guisa di velo.
16 Se poi ad alcuno piace di esser contenzioso, noi non abbiamo tale usanza; e neppur le assemblee di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**].
17 Mentre vi do queste istruzioni, io non vi lodo del fatto che vi radunate non per il meglio ma per il peggio.
18 Poiché, prima di tutto, sento che quando vi adunate in Assemblea, ci son fra voi delle divisioni; e in parte lo credo;
19 perché bisogna che ci siano fra voi anche delle sette, affinché quelli che sono approvati, siano manifesti fra voi.
20 Quando poi vi radunate assieme, quel che fate, non è mangiar la Cena dell'אֲדוֹן Adon (Signore);
21 poiché, al pasto comune, ciascuno prende prima la propria cena; e mentre l'uno ha fame, l'altro è ubriaco.
22 Non avete voi delle case per mangiare e bere? O disprezzate voi la Assemblea di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e fate vergogna a quelli che non hanno nulla? Che vi dirò? Vi loderò io? In questo io non vi lodo. 23 Poiché ho ricevuto dall' A d o n (Signore) quello che anche vi ho trasmesso; cioè, che l'אֲדוֹן Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, nella notte che fu tradito, prese del pane; 24 e dopo aver rese grazie, lo ruppe e disse: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me.
25 Parimente, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: **Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue**; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me.
26 Poiché ogni volta che voi mangiate questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte dell' אֲדוֹן Adon (Signore), finch'egli venga.
27 Perciò, chiunque mangerà il pane o berrà del calice dell'אֲדוֹן Adon(Signore) indegnamente, sarà colpevole verso il corpo ed il sangue dell'אֲדוֹן Adon (Signore).
28 Or provi l'uomo se stesso, e così mangi del pane e beva del calice; 29 poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio su se stesso, se non discerne il corpo del Adon (Signore). 30 Per questa cagione molti fra voi sono infermi e malati, e parecchi muoiono.
31 Ora, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati;
32 ma quando siamo giudicati, siamo corretti dal Adon, affinché non siam condannati col mondo.
33 Quando dunque, fratelli miei, vi adunate per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri.
34 Se qualcuno ha fame, mangi a casa, onde non vi aduniate per attirar su voi un giudizio. Le altre cose regolerò quando verrò.

12 Circa i doni del רוּחַ **Ruah**, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza.
2 Voi sapete che quando eravate Goyim eravate trascinati dietro agl'idoli muti, secondo che vi si portava. 3 Perciò vi fo sapere che nessuno, parlando per il רוּחַ **Ruah** di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], dice: יָהשׁוּעַ **Yahshùa** è anatema! e nessuno può dire: יֵשׁוּעַ **Yahshùa** è l'Adon (Signore)! se non per il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**. 4 Or vi è diversità di doni, ma vi è un medesimo רוּחַ **Ruah**. 5 E vi è diversità di ministeri, ma non vi è che un medesimo אֲדוֹן Adon.

6 E vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un
medesimo **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], il quale opera tutte
le cose in tutti. 7 Or a ciascuno è data la
manifestazione del רוּחַ **Ruah** per l'utile comune.
8 Infatti, a uno è data mediante il רוּחַ **Ruah** parola di
sapienza; a un altro, parola di conoscenza, secondo il
medesimo רוּחַ **Ruah**; 9 a un altro, אֱמוּנָה
emunah (fede), mediante il medesimo רוּחַ **Ruah**; a
un altro, doni di guarigioni, per mezzo del medesimo רוּחַ
Ruah; a un altro, potenza di operar miracoli;
10 a un altro, profezia; a un altro, il discernimento degli
spiriti; a un altro, diversità di lingue, e ad un altro, la
interpretazione delle lingue;
11 ma tutte queste cose le opera quell'uno e medesimo
רוּחַ **Ruah**, distribuendo i suoi doni a ciascuno in
particolare come Egli vuole.
12 Poiché, siccome il corpo è uno ed ha molte membra,
e tutte le membra del corpo, benché siano molte,
formano un unico corpo, così ancora è con הַמָּשִׁיחַ
haMashiah.
13 Infatti noi tutti abbiam ricevuto la immersione di
un unico רוּחַ **Ruah** per formare un unico corpo, e
Giudei e Greci, e schiavi e liberi; e tutti siamo stati
abbeverati di un unico רוּחַ **Ruah**.
14 E infatti il corpo non si compone di un membro solo,
ma di molte membra.
15 Se il piè dicesse: Siccome io non sono mano, non
son del corpo, non per questo non sarebbe del corpo.
16 E se l'orecchio dicesse: Siccome io non son occhio,
non son del corpo, non per questo non sarebbe del
corpo.
17 Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito?
Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?
18 Ma ora אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha collocato
ciascun membro nel corpo, come ha voluto.
19 E se tutte le membra fossero un unico membro, dove
sarebbe il corpo?
20 Ma ora ci son molte membra, ma c'è un unico corpo;
21 e l'occhio non può dire alla mano: Io non ho bisogno
di te; né il capo può dire ai piedi: Non ho bisogno di
voi. 22 Al contrario, le membra del corpo che paiono
essere più deboli, sono invece necessarie;
23 e quelle parti del corpo che noi stimiamo esser le
meno onorevoli, noi le circondiamo di maggior onore; e
le parti nostre meno decorose son fatte segno di
maggior decoro, 24 mentre le parti nostre decorose
non ne hanno bisogno; ma אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)]ha composto il corpo in modo da dare
maggior onore alla parte che ne mancava,
25 affinché non ci fosse divisione nel corpo, ma le
membra avessero la medesima cura le une per le altre.
26 E se un membro soffre, tutte le membra soffrono con
lui; e se un membro è onorato, tutte le membra ne
gioiscono con lui. 27 Or voi siete il corpo di הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, e membra di esso, ciascuno per parte sua.
28 E אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha costituito nella
assemblea primieramente degli shaliakhim (apostoli); in
secondo luogo dei profeti; in terzo luogo dei dottori; poi,
I miracoli;
poi i doni di guarigione, le assistenze, i doni di governo,
la diversità delle lingue. 29 Tutti forse sono
sheliakhim (apostoli)? Son forse tutti profeti? Sono
forse tutti dottori? Fano tutti dei miracoli?
30 Tutti hanno i doni delle guarigioni? Parlano tutti
in altre lingue? Interpretano tutti?
31 Ma desiderate ardentemente i doni maggiori. E ora vi
mostrerò una via, che è la via per eccellenza.

13 Quand'io parlassi le lingue degli uomini e
degli מַלְאָכִים malakhim, se non ho amore,
divento un rame risonante o uno squillante
cembalo.
2 E quando avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i
misteri e tutta la scienza, e avessi tutta la אֱמוּנָה
emunah (fede) in modo da trasportare i monti, se non ho
amore, non son nulla.
3 E quando distribuissi tutte le mie facoltà per nutrire i
poveri, e quando dessi il mio corpo ad essere arso, se
non ho amore, ciò niente mi giova. 4 L'amore è
paziente, è benigno; l'amore non invidia; l'amore non si
vanta, non si gonfia,
5 non si comporta in modo sconveniente, non cerca il
proprio interesse, non s'inasprisce, non sospetta il male,
6 non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità;
7 soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa,
sopporta ogni cosa. 8 L'amore non verrà mai meno.
Quanto alle profezie, esse saranno abolite; quanto alle
lingue, esse cesseranno; quanto alla conoscenza, essa
sarà abolita; 9 poiché noi conosciamo in parte, e in parte
profetizziamo; 10 ma quando la perfezione sarà
venuta, quello che è solo in parte, sarà abolito.
11 Quand'ero fanciullo, parlavo da fanciullo, pensavo
da fanciullo, ragionavo da fanciullo; ma quando son
diventato uomo, ho smesso le cose da fanciullo.
12 Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo
oscuro; ma allora vedremo a faccia a faccia; ora
conosco in parte; ma allora conoscerò appieno, come
anche sono stato appieno conosciuto. 13 Or dunque
queste tre cose durano: אֱמוּנָה **emunah** (fede),
speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore.

14 Procacciate l'amore, non lasciando però di
ricercare i doni del רוּחַ **Ruah**, e
principalmente il dono di profezia.
2 Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini,
ma a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; poiché nessuno
l'intende, ma nel רוּחַ **ruah** proferisce misteri. 3 Chi
profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di
edificazione, di esortazione e di consolazione.
4 Chi parla in altra lingua edifica se stesso; ma chi
profetizza edifica l'Assemblea.
5 Or io ben vorrei che tutti parlassimo in altre lingue;
ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a
chi parla in altre lingue, a meno ch'egli interpreti,
affinché l'Assemblea ne riceva edificazione.
6 Infatti, fratelli, s'io venissi a voi parlando in altre
lingue, che vi gioverei se la mia parola non vi recasse

qualche rivelazione, o qualche conoscenza, o qualche profezia, o qualche insegnamento?
7 Perfino le cose inanimate che dànno suono, quali il flauto o la cetra, se non dànno distinzione di suoni, come si conoscerà quel ch'è suonato con il flauto o con la cetra?
8 E se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia?
9 Così anche voi, se per il vostro dono di lingue non proferite un parlare intelligibile, come si capirà quel che dite? Parlerete in aria.
10 Ci sono nel mondo tante e tante specie di parlare, e nessun parlare è senza significato.
11 Se quindi io non intendo il significato del parlare, sarò un barbaro per chi parla, e chi parla sarà un barbaro per me.
12 Così anche voi, poiché siete bramosi dei doni del רוּחַ **Ruah**, cercate di abbondarne per l'edificazione della Assemblea. 13 Perciò, chi parla in altra lingua preghi di poter interpretare;
14 poiché, se prego in altra lingua, ben prega il ruah mio, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa.
15 Che dunque? Io pregherò con il ruah, ma pregherò anche con l'intelligenza; salmeggerò con il ruah, ma salmeggerò anche con l'intelligenza. 16 Altrimenti, se tu benedici soltanto con il ruah, come potrà colui che occupa il posto del semplice uditore dire 'Amen' al tuo rendimento di grazie, poiché non sa quel che tu dici?
17 Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato. 18 Io ringrazio אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]che parlo in altre lingue più di tutti voi;
19 ma nella Assemblea preferisco dire cinque parole intelligibili per istruire anche gli altri, che dirne diecimila in altra lingua. 20 Fratelli, non siate fanciulli per senno; siate pure bambini quanto a malizia, ma quanto a senno, siate uomini fatti.
21 Egli è scritto nella **Tanakh**: Io parlerò a questo popolo per mezzo di gente di altra lingua, e per mezzo di labbra straniere; e neppure così mi ascolteranno, dice יהוה ***(YAHWEH)*.(isaia 28:11)**
22 Pertanto le lingue servono di segno non per i credenti, ma per i non credenti: la profezia, invece, serve di segno non per i non credenti, ma per i credenti.
23 Quando dunque tutta la Assemblea si raduna assieme, se tutti parlano in altre lingue, ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno essi che siete pazzi?
24 Ma se tutti profetizzano, ed entra qualche non credente o qualche estraneo, egli è convinto da tutti,
25 è scrutato da tutti, i segreti del suo cuore son palesati; e così, gettandosi giù con la faccia a terra, adorerà אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] , proclamando che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è veramente tra voi.
26 Che dunque, fratelli? Quando vi radunate, avendo ciascuno di voi un salmo, o un insegnamento, o una rivelazione, o un parlare in altra lingua, o una interpretazione, sia fatta ogni cosa per l'edificazione.
27 Se c'è chi parla in altra lingua, siano due o tre al più, a farlo; e l'un dopo l'altro; e uno interpreti;
28 e se non vi è chi interpreti, si tacciano nella Assemblea e parlino a se stessi e a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 29 Parlino due o tre profeti, e gli altri giudichino;
30 e se una rivelazione è data a uno di quelli che stanno seduti, il precedente si taccia.
31 Poiché tutti, uno ad uno, potete profetare; affinché tutti imparino e tutti siano consolati;
32 e gli ruahim dei profeti son sottoposti ai profeti,
33 perché אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] non è un אֱלֹהִים **Elohim** di confusione, ma di שָׁלוֹם shalom.
34 Come si fa in tutte le Assemblee dei kedoshim, tacciassi le donne nelle Assemblee, perché non è loro permesso di parlare, ma debbono star soggette, come dice anche la תּוֹרָה **Torah**.
35 E se vogliono imparar qualcosa, interroghino i loro mariti a casa; perché è cosa indecorosa per una donna parlare nell'Assemblea.
36 La parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è forse proceduta da voi? O è dessa forse pervenuta a voi soli?
37 Se qualcuno si stima esser profeta o uomo nel ruah (spirituale), riconosca che le cose che io vi scrivo sono comandamenti dell'אָדוֹן Adon (Signore).
38 E se qualcuno lo vuole ignorare, lo ignori.
39 Pertanto, fratelli, bramate il profetare, e non impedite il parlare in altre lingue;
40 ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine.

15 Fratelli, io vi rammento l'Evangelo che v'ho annunziato, che voi ancora avete ricevuto, nel quale ancora state saldi, e mediante il quale siete salvati,
2 se pur lo ritenete quale ve l'ho annunziato; a meno che non abbiate creduto invano.
3 Poiché io vi ho prima di tutto trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io, che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è morto per i nostri peccati, secondo le scritture;
4 che fu seppellito; che risuscitò il terzo giorno, secondo le scritture; 5 che apparve a Cefa, poi ai dodici.
6 Poi apparve a più di cinquecento fratelli in una volta, dei quali la maggior parte rimane ancora in vita e alcuni sono morti. 7 Poi apparve a Giacomo; poi a tutti gli sheliakhim (Apostoli) 8 e, ultimo di tutti, apparve anche a me, come all'aborto; 9 perché io sono il minimo degli sheliakhim; e non son degno di esser chiamato שָׁלִיחַ shaliakh (apostolo), perché ho perseguitato la Assemblea di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 10 Ma per la grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] io sono quello che sono; e la grazia sua verso di me non è stata vana; anzi, ho faticato più di loro tutti; non già io, però, ma la grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che è con me.
11 Sia dunque io o siano loro, così noi predichiamo, e così voi avete creduto. 12 Or se si predica che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è risuscitato dai morti, come mai alcuni tra voi dicono che non vi è risurrezione dei morti?

13 Ma se non vi è risurrezione dei morti, neppure il
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) è risuscitato;
14 e se הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** non è risuscitato, vana
dunque è la nostra predicazione, e vana pure è la vostra
אֱמוּנָה **emunah** (fede). 15 E noi siamo anche trovati falsi
testimoni di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], poiché
abbiam testimoniato di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
, ch'Egli ha risuscitato הַמָּשִׁיחַ **haMashiyah**; il quale
Egli non ha risuscitato, se è vero che i morti non
risuscitano.
16 Difatti, se i morti non risuscitano, neppur הַמָּשִׁיחַ
haMashiah è risuscitato; 17 e se הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**
non è risuscitato, vana è la vostra emunah; voi siete
ancora nei vostri peccati. 18 Anche quelli che
dormono in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, sono dunque periti. 19
Se abbiamo sperato in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** per questa vita
soltanto, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini.
20 Ma ora הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è risuscitato dai morti,
primizia di quelli che dormono. 21 Infatti, poiché per
mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per
mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti.
22 Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** saranno tutti vivificati;
23 ma ciascuno nel suo proprio ordine: הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, la primizia; poi quelli che son in הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, alla sua venuta;
24 poi verrà la fine, quand'egli avrà rimesso il Regno
nelle mani di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] אָב Ab
(Padre), dopo che avrà ridotto al nulla ogni principato,
ogni potestà ed ogni potenza.
25 Poiché bisogna ch'egli regni finché abbia messo tutti
i suoi nemici sotto i suoi piedi. 26 L'ultimo nemico che
sarà distrutto, sarà la morte. 27 Difatti, אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**]ha posto ogni cosa sotto i piedi di esso;
ma quando dice che ogni cosa gli è sottoposta, è chiaro
che Colui che gli ha sottoposto ogni cosa, ne è
eccettuato. 28 E quando ogni cosa gli sarà sottoposta,
allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a Colui che
gli ha sottoposto ogni cosa, affinché אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] sia tutto in tutti.
29 Altrimenti, che faranno quelli che sono immersi per i
morti? Se i morti non risuscitano affatto, perché dunque
son essi immersi per loro?
30 E perché anche noi siamo ogni momento in pericolo?
31 Ogni giorno sono esposto alla morte; sì, fratelli,
com'è vero ch'io mi glorio di voi, in יֵשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia), nostro אָדוֹן Adon (Signore).
32 Se soltanto per fini umani ho lottato con le fiere ad
Efeso, che utile ne ho io? Se i morti non risuscitano,
mangiamo e beviamo, perché domani morremo.
33 Non v'ingannate: Le cattive compagnie corrompono
i buoni costumi.
34 Svegliatevi a vita di giustizia, e non peccate; perché
alcuni non hanno conoscenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)]; lo dico a vostra vergogna.
35 Ma qualcuno dirà: Come risuscitano i morti? E con
qual corpo tornano essi?
36 Insensato, quel che tu semini non è vivificato, se prima
non muore; 37 e quanto a quel che tu semini, non
semini il corpo che ha da nascere, ma un granello
ignudo, come capita, di frumento, o di qualche altro seme;
38 e אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] gli dà un corpo
secondo che l'ha stabilito; e ad ogni seme, il proprio
corpo.
39 Non ogni carne è la stessa carne; ma altra è la carne
degli uomini, altra la carne delle bestie, altra quella
degli uccelli, altra quella dei pesci.
40 Ci sono anche dei corpi בַּשָּׁמַיִם bashamayim (celesti) e
dei corpi terrestri; ma altra è la כָּבוֹד gloria dei בַּשָּׁמַיִם
bashamayim (celesti), e altra quella dei terrestri.
41 Altra è la כָּבוֹד gloria del sole, altra la כָּבוֹד gloria
della luna, e altra la כָּבוֹד gloria delle stelle; perché
astro è differente dall'altro in כָּבוֹד gloria.
42 Così pure della risurrezione dei morti. Il corpo è
seminato corruttibile, e risuscita incorruttibile;
43 è seminato ignobile, e risuscita glorioso; è seminato
debole, e risuscita potente;
44 è seminato corpo naturale, e risuscita corpo ruahani.
Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo ruahani
(spirituale).
45 Così anche sta scritto: Il primo uomo, Adamo, fu
fatto anima vivente; l'ultimo Adamo è רוּחַ **ruah**
vivificante.
46 Però, ciò che è ruahani non vien prima; ma prima,
ciò che è naturale; poi vien ciò che è ruahani (spirituale).
47 Il primo uomo, tratto dalla terra, è terreno; il secondo
uomo è dal שָׁמַיִם shamayim (cielo).
48 Quale è il terreno, tali sono anche i terreni; e quale è
del שָׁמַיִם shamayim, tali saranno anche הַשָּׁמַיִם il celeste.
49 E come abbiam portato l'immagine del terreno, così
porteremo anche l'immagine del מִשָּׁמַיִם (celeste).
50 Or questo dico, fratelli, che carne e sangue non
possono eredare il regno di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה]; né la
corruzione può eredare la incorruttibilità.
51 Ecco, io vi dico un mistero: Non tutti morremo, ma
tutti saremo mutati,
52 in un momento, in un battere di occhio, al suono
dell'ultima tromba. Perché la tromba sonerà, e i morti
risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati.
53 Poiché bisogna che questo corruttibile rivesta
incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità.
54 E quando questo corruttibile avrà rivestito
incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestito
immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è
scritta: La morte è stata sommersa nella vittoria.
55 O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo
dardo? 56 Or il dardo della morte è il peccato, e la forza
del peccato è la תּוֹרָה **Torah**;
57 ma ringraziato sia אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ,
che ci dà la vittoria per mezzo dell'אָדוֹן Adon
(Signor) nostro יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
58 Perciò, fratelli miei diletti, state saldi, irremovibili,
abbondanti sempre nell'opera dell'אָדוֹן Adon,
sapendo che la vostra fatica non è vana nell'אָדוֹן Adon.

16 Or quanto alla colletta per i קְדוֹשִׁים kedoshim, come ho ordinato alle Assemblee di Galazia, così fate anche voi.
2 Ogni primo giorno della settimana ciascun di voi metta da parte a casa quel che potrà secondo la prosperità concessagli, affinché, quando verrò, non ci siano più collette da fare.
3 E quando sarò giunto, quelli che avrete approvati, io li manderò con lettere a portare il vostro generoso dono a יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim; 4 e se converrà che ci vada anch'io, essi verranno con me.
5 Io poi mi recherò da voi, quando sarò passato per la Macedonia;
6 perché passerò per la Macedonia; ma da voi forse mi fermerò alcuni giorni e vi passerò l'inverno, affinché voi mi facciate proseguire per dove mi recherò.
7 Perché, questa volta, io non voglio vedervi di passaggio; poiché spero di fermarmi qualche tempo da voi, se יהוה ***(YAHWEH)*** lo permette.
8 Ma mi fermerò in Efeso fino alla שָׁבֻעוֹת Shavuot (Pentecoste), 9 perché una larga porta mi è qui aperta ad un lavoro efficace, e vi son molti avversari.
10 Or se viene Timoteo, guardate che stia fra voi senza timore; perch'egli è un operaio di יהוה ***(YAHWEH)***, come sono anche io. 11 Nessuno dunque lo sprezzi; ma fatelo proseguire in shalom, affinché venga da me; poiché io l'aspetto con i אַחִים (Ahim)fratelli.
12 Quanto al fratello Apollo, io l'ho molto esortato a recarsi da voi con i fratelli; ma egli assolutamente non ha avuto volontà di farlo adesso; andrà però quando ne avrà l'opportunità. 13 Vegliate, state fermi nella אֱמוּנָה **emunah** (fede), portatevi virilmente, fortificatevi.
14 Tutte le cose vostre siano fatte con amore. 15 Or, fratelli, voi conoscete la famiglia di Stefana; sapete che è la primizia dell'Acaia in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, e che si è dedicata al servizio dei קְדוֹשִׁים kedoshim;
16 io vi esorto a sottomettervi anche voi a cotali persone, e a chiunque lavora e fatica nell'opera.
17 E io mi rallegro della venuta di Stefana, di Fortunato e di Acaico, perché essi hanno riempito il vuoto prodotto dalla vostra assenza;
18 poiché hanno ricreato il **ruah** mio ed il vostro; sappiate apprezzare cotali persone.
19 Le Assemblee dell'Asia vi salutano. Aquila e Priscilla, con la קְהִלּוֹת kehilot (assemblea) che è in casa loro, vi salutano molto nell'אָדוֹן Adon (Signore).
20 Tutti i fratelli vi salutano. Salutatevi gli uni gli altri con un קֹדֶשׁ kodesh bacio. 21 Il saluto, di mia propria mano: di me, שָׁאוּל Shaul. 22 Se qualcuno non ama l'אָדוֹן Adon (Signore), sia anatema. מָרַן אֲתָא Maràn-atà.
23 La grazia del אָדוֹן Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa** sia con voi.
24 L'amor mio è con tutti voi in יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.

DI SHAUL שָׁלִיחַ SHALIAKH (APOSTOLO) AI CORINZI 2°

1 שָׁאוּל Shaul, שָׁלִיחַ shaliakh(apostolo) di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** per la volontà di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e il fratello Timoteo, alla Assemblea di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che è in Corinto, con tutti i קְדוֹשִׁים kedoshim(santi) che sono in tutta l'Acaia,
2 grazia a voi e שָׁלוֹם shalom da **Elohim (YAHWEH)** אָבִינוּ Abìnu (nostro Padre) e dall'אָדוֹן Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 3 Benedetto sia אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], l'Abì del nostro אָדוֹן Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa haMashiah**, l'אָבִי Abì (Padre) delle misericordie e l'אֱלֹהִים **Elohim** di ogni consolazione, 4 il quale ci consola in ogni nostra afflizione, affinché, mediante la consolazione con cui noi stessi siam da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione. 5 Perché, come abbondano in noi le sofferenze di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, così, per mezzo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, abbonda anche la nostra consolazione.
6 Talché se siamo afflitti, è per la vostra consolazione e salvezza; e se siamo consolati, è per la vostra consolazione, la quale opera efficacemente nel farvi capaci di sopportare le stesse sofferenze che anche noi patiamo.
7 E la nostra speranza di voi è ferma, sapendo che come siete partecipi delle sofferenze siete anche partecipi della consolazione. 8 Poiché, fratelli, non vogliamo che ignoriate, circa l'afflizione che ci colse in Asia, che siamo stati oltremodo aggravati, al di là delle nostre forze, tanto che stavamo in gran dubbio anche della vita.
9 Anzi, avevamo già noi stessi pronunciata la nostra sentenza di morte, affinché non ci confidassimo in noi medesimi, ma in אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che risuscita i morti, 10 il quale ci ha liberati e ci libererà da un così gran pericolo di morte, e nel quale abbiamo la speranza che ci libererà ancora; 11 aiutandoci anche voi con le vostre supplicazioni, affinché del favore ottenutoci per mezzo di tante persone, grazie siano rese per noi da molti. 12 Questo, infatti, è il nostro vanto: la testimonianza della nostra coscienza, che ci siam condotti nel mondo, e più che mai verso voi, con la semplicità e sincerità di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], non con sapienza carnale, ma con la grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
13 Poiché noi non vi scriviamo altro se non quel che potete leggere e comprendere; 14 e spero che comprenderete fino in fondo, come in parte ci avete già capito, che noi siamo il vostro vanto, come anche voi sarete il nostro nel giorno del nostro אָדוֹן Adon, יֵשׁוּעַ **Yahshùa**.
15 E in questa fiducia, per procurarvi un duplice

beneficio, io volevo venire prima da voi, 16 e, passando
da voi, volevo andare in Macedonia; e poi dalla
Macedonia venir di nuovo a voi, e da voi esser fatto
proseguire per la יְהוּדָה Giudea.
17 Prendendo dunque questa decisione ho io agito con
leggerezza? Ovvero, le cose che delibero, le delibero io
secondo la carne, talché un momento io dica 'Sì, sì', e
l'altro 'No, no?' 18 Or com'è vero che אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] è fedele, la parola che vi abbiam
rivolta non è 'sì' e 'no'. 19 Perché il Figlio di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**], יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, che è stato da noi predicato fra voi, cioè da
me, da Silvano e da Timoteo, non è stato 'sì' e 'no'; ma è
'sì' in lui. 20 Poiché quante sono le promesse diאֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**] , tutte hanno in lui il loro 'sì';
perciò pure per mezzo di lui si pronunzia l'Amen alla
gloria di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], in grazia del
nostro ministero. 21 Or Colui che con voi ci rende fermi
in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** e che ci ha unti, è אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**], 22 il quale ci ha pur segnati col
proprio sigillo, e ci ha data la caparra del **Ruah** nei nostri
cuori. 23 Or io chiamo a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**]
testimone sull'anima mia ch'egli è per risparmiarvi
ch'io non son più venuto a Corinto. 24 Non già che
signoreggiamo sulla vostra fede, ma siamo aiutatori della
vostra allegrezza; poiché nella אֱמוּנָה **emunah** (fede) voi
state saldi.

2 Io avevo dunque con me stesso determinato di
non venire a voi per rattristarvi una seconda volta.
2 Perché, se io vi contristo, chi sarà dunque colui
che mi rallegrerà, se non colui che sarà stato da me
contristato? 3 E vi ho scritto a quel modo onde, al mio
arrivo, io non abbia tristezza da coloro dai quali
dovrei aver allegrezza; avendo di voi tutti fiducia che la
mia allegrezza è l'allegrezza di tutti voi. 4 Poiché in
grande afflizione ed in angoscia di cuore vi scrissi con
molte lagrime, non già perché foste contristati, ma
perché conosceste l'amore che nutro abbondantissimo
per voi. 5 Or se qualcuno ha causato tristezza, egli non
ha contristato me, ma, in parte per non esagerare, voi
tutti. 6 Basta a quel tale la riprensione inflittagli dalla
maggioranza; 7 onde ora, al contrario, dovreste piuttosto
perdonarlo e confortarlo, che talora non abbia a
rimaner sommerso da troppa tristezza.
8 Perciò vi prego di confermargli l'amor vostro;
9 poiché anche per questo vi ho scritto: per conoscere
La vostra sincerità, se siete ubbidienti in ogni cosa.
10 Or a chi voi perdonate qualcosa, perdono anch'io;
poiché anch'io quel che ho perdonato, se ho perdonato
qualcosa, l'ho fatto per amor vostro, nel cospetto di
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, 11 affinché non siamo soverchiati
da Satana, giacché non ignoriamo le sue macchinazioni.
12 Or essendo venuto a Troas per l'Evangelo di הַמָּשִׁיחַ
haMashiah ed essendomi aperta una porta nell'אָדוֹן
Adon, 13 non ebbi requie nel mio ruah perché non vi
trovai
Tito, mio fratello; così, accomiatatomi da loro, partii per
la Macedonia. 14 Ma grazie siano rese a **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)] che sempre ci conduce in trionfo in הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, e che per mezzo nostro spande da per tutto
il profumo della sua conoscenza. 15 Poiché noi siamo
davanti a **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] il buon odore di
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** fra quelli che son sulla via della
salvezza e fra quelli che son sulla via della perdizione:
16 a questi, un odore di morte, a morte; a quelli, un
odore di vita, a vita. E chi è sufficiente a queste cose? 17
Poiché noi non siamo come quei molti che adulterano la
parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; ma parliamo
mossi da sincerità, da parte di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)], in presenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)], in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).

3 Cominciamo noi di nuovo a raccomandar noi
stessi? O abbiam noi bisogno, come alcuni, di
lettere di raccomandazione presso di voi o da voi?
2 Siete voi la nostra lettera, scritta nei nostri cuori,
conosciuta e letta da tutti gli uomini; 3 essendo manifesto
che voi siete una lettera di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, scritta
mediante il nostro ministero, scritta non con inchiostro,
ma con il רוּחַ **Ruah** del אֱלֹהִים **Elohim** vivente; non su
tavole di pietra, ma su tavole che son cuori di carne.
4 E una tal confidanza noi l'abbiamo per mezzo di
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) presso אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**].
5 Non già che da noi stessi siamo capaci di pensare
alcun che, come venendo da noi;
6 ma la nostra capacità viene da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)], che ci ha anche resi capaci d'esser ministri
di un בְּרִית nuovo חֲדָשָׁה patto, non di lettera, ma di רוּחַ
Ruah; perché la lettera uccide, ma il רוּחַ **Ruah** vivifica.
7 Ora se il ministero della morte scolpito in lettere su
pietre fu circondato di gloria, talché i figli d'Israele non
potevano fissar lo sguardo nel volto di מֹשֶׁה Mosè a
motivo della gloria, che pur svaniva, del volto di lui,
8 non sarà il ministero del רוּחַ **Ruah** circondato di
molto maggior כָּבוֹד gloria? 9 Se, infatti, il ministero
della condanna fu con gloria, molto più abbonda in
gloria il ministero della giustizia. 10 Anzi, quel che nel
primo fu reso glorioso, non fu reso veramente
glorioso, quando lo si confronti con la gloria di più
eccellenza del secondo; 11 perché, se ciò che doveva
arrivare a un termine fu circondato di gloria, molto più ha
da esser glorioso ciò che è duraturo. 12 Avendo dunque
una tale speranza, noi usiamo grande franchezza, 13 e
non facciamo come מֹשֶׁה Mosè, che si metteva un velo
sulla faccia, perché i figli d'Israele non fissassero lo
sguardo nella fine di ciò che doveva cessare.
14 Ma le loro menti furono rese ottuse; infatti, sino al dì
di oggi, quando fanno la lettura del בְּרִית patto הַיְשָׁנָה
antico, lo stesso velo rimane, senza essere rimosso,
perché è nel מָשִׁיחַ **Mashiah** (Messia) ch'esso viene tolto
15 Ma fino ad oggi, quando si legge מֹשֶׁה Mosè [Torah],

un velo rimane steso sul cuori loro; 16 quando però si
saranno convertiti all'אָדוֹן Adon (Signore), il velo sarà
rimosso. 17 Ora, אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è il רוּחַ
Ruah; e dov'è il רוּחַ **Ruah** di אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה**(YAHWEH)**], quivi è libertà. 18 E noi tutti
contemplando a viso scoperto, come in uno specchio, la
כָּבוֹד gloria dell'אָדוֹן Adon, siamo trasformati nell'stessa
immagine di gloria in gloria, secondo che opera אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**], che è רוּחַ **Ruah**.

4 Perciò, avendo questo ministero in virtù della
misericordia che ci è stata fatta, noi non
veniamo meno nell'animo,
2 ma abbiam rinunziato alle cose nascoste e
vergognose, non procedendo con astuzia né falsificando
la parola di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**], ma mediante
la manifestazione della verità raccomandando noi stessi
alla coscienza di ogni uomo nel cospetto di אֱלֹהִים
Elohim. 3 E se il nostro vangelo è ancora velato, è velato
per quelli che son sulla via della perdizione,
4 per gl'increduli, dei quali l'iddio di questo secolo ha
accecato le menti, affinché la luce dell'evangelo della
gloria di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, che è l'immagine di אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**], non risplenda loro. 5 Poiché
noi non predichiamo noi stessi, ma הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**
(il Messia) יָשׁוּעַ **Yahshùa** qual אָדוֹן Adon, e quanto a noi
ci dichiariamo vostri servitori per amor di יָשׁוּעַ **Yahshùa**;
6 perché l'אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] che disse:
Splenda la luce fra le tenebre, è quel che risplendé
nei nostri cuori affinché noi facessimo brillare la luce
della conoscenza della gloria di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)] che rifulge nel volto di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 7
Ma noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché
l'eccellenza di questa potenza sia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)] e non da noi. 8 Noi siamo tribolati in ogni
maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non
disperati; 9 perseguitati, ma non abbandonati; atterrati,
ma non uccisi; 10 portiamo sempre nel nostro corpo la
morte dell'אָדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa**, perché anche la
vita di יָשׁוּעַ **Yahshùa** si manifesti nel nostro corpo; 11
poiché noi che viviamo, siam sempre esposti alla
morte per amor di יָשׁוּעַ **Yahshùa**, onde anche la vita di
יָשׁוּעַ **Yahshùa** sia manifestata nella nostra carne
mortale. 12 Talché la morte opera in noi, ma la vita in voi.
13 Ma siccome abbiam lo stesso רוּחַ **Ruah** di אֱמוּנָה
emunah (fede), come dice la Scrittura: Ho creduto, perciò
ho parlato, anche noi crediamo, e perciò anche parliamo,
14 sapendo che Colui che risuscitò l'אָדוֹן Adon
יָשׁוּעַ **Yahshùa**, risusciterà anche noi per mezzo di יָשׁוּעַ
Yahshùa, e ci farà comparir con voi alla sua presenza.
15 Poiché tutte queste cose avvengono per voi, affinché
la grazia essendo abbondata, faccia sì che sovrabbondi
per mezzo di molti con un fervore di ringraziamenti
alla gloria di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].

16 Perciò noi non veniamo meno nell'animo; ma,
in quanto al nostro uomo esterno si disfa, pure il nostro
uomo interno si rinnova di giorno in giorno.
17 Perché la nostra momentanea, leggera afflizione ci
produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di
gloria,
18 mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che
si vedono, ma a quelle che non si vedono; poiché le
cose che si vedono son solo per un tempo, ma quelle
che non si vedono sono eterne.

5 Noi sappiamo infatti che se questa tenda ch'è la nostra
dimora terrena viene disfatta, noi abbiamo da אֱלֹהִים
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**] un edificio, una casa non
fatta da mano d'uomo, eterna, nei שָׁמַיִם shamayin
(cieli). 2 Poiché in questa tenda noi gemiamo,
bramando di esser sopravvestiti della nostra abitazione
che è celeste, 3 se pur saremo trovati vestiti e non ignudi.
4 Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo,
aggravati; e perciò desideriamo non già d'essere
spogliati, ma d'essere sopravvestiti, d o v e ciò che è
mortale sia assorbito dalla vita. 5 Or Colui che ci ha
formati per questo stesso è אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה**(YAHWEH)**],
il quale ci ha dato la caparra del רוּחַ **Ruah**.
6 Noi siamo dunque sempre pieni di fiducia, e sappiamo
che mentre abitiamo nel corpo, siamo assenti dal
don 7 (poiché camminiamo per fede e non per visione);
8 ma siamo pieni di fiducia e abbiamo molto più caro di
partire dal corpo e di abitare con l'אָדוֹן **Adon**. 9 Ed è
perciò che ci studiamo di essergli grati, sia che
abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo. 10 Poiché
dobbiamo tutti comparire davanti al tribunale di הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, affinché ciascuno riceva la retribuzione
delle cose fatte quando era nel corpo, secondo quel che
avrà operato, o bene, o male. 11 Sapendo dunque il
timore che si deve avere dell'אָדוֹן Adon,
noi persuadiamo gli uomini; ed אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)] ci conosce a fondo, e spero che nelle vostre
coscienze anche voi ci conoscete. 12 Noi non ci
raccomandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo
l'occasione di gloriarvi di noi, affinché abbiate di che
rispondere a quelli che si gloriano di ciò che è apparenza
e non di ciò che è nel cuore. 13 Perché, se siamo fuor di
senno, lo siamo a gloria di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)] e se siamo di buon senno lo siamo per voi;
14 poiché l'amore di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** ci costringe;
perché siamo giunti a questa conclusione: che uno solo
morì per tutti, quindi tutti morirono; 15 e ch'egli morì
per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per
loro stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per
loro. 16 Talché, da ora in poi, noi non conosciamo più
alcuno secondo la carne; e se anche abbiamo conosciuto
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** secondo la carne, ora però non lo
conosciamo più così. 17 Se dunque uno è in הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, egli è una nuova creatura; le cose vecchie
son passate: ecco, son diventate nuove.

18 E tutto questo vien da הַמָּשִׁיחַ **Elohim** [יהוה] che ci ha riconciliati con sé per mezzo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** e ha dato a noi il ministero della riconciliazione; 19 in quanto che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] riconciliava con sé il mondo in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posta in noi la parola della riconciliazione. 20 Noi dunque facciamo da ambasciatori per הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, come se אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo **nel Nome** di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**: Siate riconciliati con אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 21 Colui che non ha conosciuto peccato, Egli l'ha fatto esser peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] in lui.

6 Come collaboratori di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], noi vi esortiamo pure a far sì che non abbiate ricevuta la grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] invano;
2 poiché egli dice: Ti ho esaudito nel tempo accettevole, e t'ho soccorso nel giorno della יְשׁוּעָה **yeshùa** salvezza. Eccolo ora il tempo accettevole; eccolo ora il giorno della יְשׁוּעָה **Yeshùa**(salvezza)! 3 Noi non diamo motivo di scandalo in cosa alcuna, onde il ministero non sia vituperato; 4 ma in ogni cosa ci raccomandiamo come ministri di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] per una grande costanza, per afflizioni, necessità, angustie, 5 battiture, prigionie, sommosse, fatiche, veglie, digiuni; 6 per purità, conoscenza, longanimità, benignità, per il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, per amor non finto; 7 per la parola di verità, per la potenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה]; per le armi di giustizia a destra e a sinistra, 8 in mezzo alla gloria e all'ignominia, in mezzo alla buona ed alla cattiva riputazione; tenuti per seduttori, eppur veraci;
9 sconosciuti, eppur ben conosciuti; moribondi, eppur eccoci viventi; castigati, eppur non messi a morte;
10 contristati, eppur sempre allegri; poveri, eppure arricchenti molti; non avendo nulla, eppur possedenti ogni cosa! 11 La nostra bocca vi ha parlato apertamente, o Corinzi; il nostro cuore s'è allargato. 12 Voi non siete allo stretto in noi, ma è il vostro cuore che si è ristretto.
13 Ora, per renderci il contraccambio (parlo come a figli), allargate il cuore anche voi!
14 Non vi mettete con gl'infedeli sotto un giogo che non è per voi; perché qual comunanza v'è egli fra la giustizia e l'iniquità? O qual comunione fra la luce e le tenebre? 15 E quale armonia fra הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** e Beliar? O che v'è di comune tra il fedele e l'infedele?
16 E quale accordo fra il tempio di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e gl'idoli? Poiché noi siamo il tempio di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], come disse אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]: Io abiterò in mezzo a loro e camminerò fra loro; e sarò loro אֱלֹהִים **Elohim**, ed essi saranno il mio popolo.
17 Perciò Uscite di mezzo a loro e separatevene, dice יהוה ***(YAHWEH)***, e non toccate nulla d'immondo; ed io vi accoglierò, 18 e vi sarò per Padre e voi mi sarete per figli e per figlie, dice יהוה **(YAHWEH)** צְבָאוֹת Tzevaot degli eserciti(L'onnipotente).

7 Poiché dunque abbiam queste promesse, diletti, purifichiamoci di ogni contaminazione di carne e di **ruah**, compiendo la nostra kedushah (Santificazione) nel timore di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**].
2 Fateci posto nei vostri cuori! Noi non abbiam fatto torto ad alcuno, non abbiam rovinato ad alcuno, non abbiamo frodato alcuno. 3 Non lo dico per condannarvi, perché ho già detto prima che voi siete nei nostri cuori per la morte e per la vita.
4 Grande è la franchezza che uso con voi; molto ho da gloriarmi di voi; son ripieno di consolazione, io trabocco di allegrezza in tutta la nostra afflizione.
5 Poiché, anche dopo che fummo giunti in Macedonia, la nostra carne non ha avuto requie alcuna, ma siamo stati afflitti in ogni maniera; combattimenti di fuori, di dentro timori. 6 Ma אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che consola gli afflitti, ci consolò con la venuta di Tito;
7 e non soltanto con la venuta di lui, ma anche con la consolazione da lui provata a vostro riguardo. Egli ci ha raccontato la vostra bramosia di noi, il vostro pianto, il vostro zelo per me; perciò mi sono più che mai rallegrato. 8 Poiché, quando anche io vi abbia contristati con la mia epistola, non me ne rincresce; e se pur ne ho provato rincrescimento (poiché vedo che quella epistola, quantunque per un breve tempo, vi ha contristati),
9 ora mi rallegro, non perché siete stati contristati, ma perché siete stati contristati a ravvedimento; poiché siete stati contristati secondo אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], onde non aveste a ricever alcun danno da noi. 10 Poiché, la tristezza secondo אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] produce un ravvedimento a salvezza, e del quale non c'è mai da pentirsi; ma la tristezza del mondo produce la morte. 11 Infatti, questo essere stati contristati secondo אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], vedete quanta premura ha prodotto in voi! Anzi, quanta giustificazione, quanto sdegno, quanto timore, quanta bramosia, quanto zelo, qual punizione! In ogni maniera avete dimostrato di esser puri in questo affare.
12 Sebbene dunque io vi abbia scritto, non è a motivo di chi ha fatto l'ingiuria né a motivo di chi l'ha patita, ma perché la premura che avete per noi fosse manifestata presso di voi nel cospetto di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
13 Perciò siamo stati consolati; e oltre a questa nostra consolazione ci siamo più che mai rallegrati per la gioia di Tito, perché il suo **ruah** è stato ricreato da voi tutti.
14 Che se mi sono in qualcosa gloriato di voi con lui, non sono stato confuso; ma come vi abbiam detto in ogni cosa la verità, così anche il nostro vanto di voi con Tito è risultato verità. 15 Ed egli vi ama più che mai svisceratamente, quando si ricorda della ubbidienza di voi tutti, e come lo avete ricevuto con timore e tremore.
16 Io mi rallegro che in ogni cosa posso aver fiducia in voi.

8 Or, fratelli, vogliamo farvi sapere la grazia di
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] concessa alle
assemblee di Macedonia. 2 In mezzo alle molte
afflizioni con le quali esse sono provate,
l'abbondanza della loro allegrezza e la loro
profonda povertà hanno abbondato nelle ricchezze
della loro liberalità. 3 Poiché, io ne rendo
testimonianza, che secondo il Loro mezzi e le loro
possibilità, hanno dato volentieri, 4 chiedendoci con molte
istanze la grazia di contribuire a questa sovvenzione
destinata ai קְדוֹשִׁים kedoshim (santi).
5 E l'hanno fatto non solo come avevamo sperato; ma
prima si sono dati loro stessi all'אָדוֹן Adon, e poi a noi,
per la volontà di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
6 Talché abbiamo esortato Tito che, come l'ha già
cominciata, così porti a compimento fra voi anche
quest'opera di generosità.
7 Ma siccome voi abbondate in ogni cosa, in אֱמוּנָה
emunah (fede), in parola, in conoscenza, in ogni zelo e
nell'amore che avete per noi, vedete di abbondare anche
in quest'opera di generosità. 8 Non lo dico per darvi un
ordine, ma per mettere alla prova, con l'esempio
dell'altrui premura, anche la schiettezza del vostro
amore. 9 Perché voi conoscete la generosità dell'אָדוֹן
Adon nostro יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** il
quale, essendo ricco, si è fatto povero per amor vostro,
affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventar
ricchi.
10 E qui vi do un consiglio; il che conviene a voi i quali
fin dall'anno passato avete per i primi cominciato non
solo a fare ma anche a volere:
11 Portate ora a compimento anche il fare; affinché,
come ci fu la prontezza del volere, così ci sia anche il
compiere secondo i vostri mezzi.
12 Poiché, se c'è la prontezza dell'animo, essa è gradita
in quello che uno ha, e non di quello che non ha.
13 Poiché questo non si fa per recar sollievo ad altri ed
aggravio a voi, ma per principio di uguaglianza;
14 nelle attuali circostanze, la vostra abbondanza serve
a supplire al loro bisogno, onde la loro abbondanza
supplisca altresì al bisogno vostro, affinché ci sia
uguaglianza, secondo che è scritto:
15 Chi aveva raccolto molto non n'ebbe di più, e chi
aveva raccolto poco, non n'ebbe mancanza.
16 Or ringraziato sia אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
che ha messo in cuore a Tito lo stesso zelo per voi;
17 poiché non solo egli ha accettata la nostra
esortazione, ma mosso da zelo anche maggiore si è
spontaneamente posto in cammino per venire da voi.
18 E assieme a lui abbiam mandato questo fratello, la
cui lode nella predicazione dell'Evangelo è sparsa per
tutte le קְהִלּוֹת assemblee;
19 non solo, ma egli è stato anche eletto dalle
assemblee a viaggiare con noi per quest'opera di carità,
da noi amministrata per la gloria dell'אָדוֹן Adon stesso
e per dimostrare la prontezza dell'animo nostro.
20 Evitiamo così che qualcuno abbia a biasimarci circa
quest'abbondante colletta che è da noi amministrata;
21 perché ci preoccupiamo di agire onestamente non
solo nel cospetto di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], ma
anche nel cospetto degli uomini. 22 E con loro abbiamo
mandato quel nostro fratello del quale spesse volte e in
molte cose abbiamo sperimentato lo zelo, e che ora è
più zelante che mai per la gran fiducia che ha in voi.
23 Quanto a Tito, egli è mio compagno e collaboratore
in mezzo a voi; quanto ai nostri fratelli, essi sono gli
inviati delle assemblee, e gloria di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
24 Date loro dunque, nel cospetto delle assemblee, la
prova del vostro amore e mostrate loro che abbiamo
ragione di gloriarci di voi.

9 Quanto alla sovvenzione destinata ai קְדוֹשִׁים
kedoshim (santi), è superfluo che io ve ne scriva,
2 perché conosco la prontezza dell'animo vostro,
per la quale mi glorio di voi presso i Macedoni, dicendo
che l'Acaia è pronta fin dall'anno passato; e il vostro
zelo ne ha stimolati moltissimi.
3 Ma ho mandato i fratelli onde il nostro gloriarci di voi
non sia reso vano per questo riguardo; affinché,
come dissi, siate pronti; 4 che talora, se venissero con me
dei Macedoni e vi trovassero non preparati, noi (per non
dir voi) non avessimo ad essere svergognati per questa
nostra fiducia. 5 Perciò ho reputato necessario esortare
i fratelli a venire a voi prima di me e preparare la
vostra già promessa generosità, dov'essa sia pronta
come atto di benedizione e non di avarizia.
6 Or questo io dico: chi semina scarsamente mieterà
altresì scarsamente; e chi semina generosamente mieterà
altresì abbondantemente. 7 Dia ciascuno secondo che
ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per
forza perché אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ama un
donatore allegro. 8 E אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
è potente da far abbondare su di voi ogni grazia,
affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quel che vi è
necessario, abbondiate in ogni opera buona;
9 siccome è scritto: Egli ha sparso, egli ha dato ai
poveri, la sua giustizia dimora in eterno.
10 Or Colui che fornisce al seminatore la semenza, e il
pane da mangiare, fornirà e moltiplicherà la semenza
vostra e accrescerà i frutti della vostra giustizia.
11 Sarete così arricchiti in ogni cosa onde potere
esercitare una larga liberalità, la quale produrrà per
nostro mezzo rendimento di grazie a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה
(YAHWEH)].
12 Poiché la prestazione di questo servizio kadosh non
solo supplisce ai bisogni dei קְדוֹשִׁים kedoshim ma
più ancora produce abbondanza di ringraziamenti a
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ; 13 in quanto che la
prova pratica fornita da questa sovvenzione li porta a
glorificare אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] per
l'ubbidienza con cui professate il Vangelo di הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, e per la liberalità con cui partecipate ai
bisogni loro e di tutti.

14 E con le loro preghiere a pro vostro essi mostrano di esser mossi da vivo affetto per voi a motivo della sovrabbondante grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che è sopra voi. 15 Ringraziato sia אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] del suo dono ineffabile!

10 Or oi, Shaul, vi esorto per la mansuetudine e la mitezza di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, io che quando sono presente fra voi son umile, ma quando sono assente sono ardito verso voi, 2 vi prego di non obbligarmi, quando sarò presente, a procedere arditamente con quella sicurezza del quale sono reputato essere audace contro taluni che ci stimano come se camminassimo secondo la carne. 3 Perché sebbene camminiamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; 4 infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti nel cospetto di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] a distruggere le fortezze; 5 poiché distruggiamo i ragionamenti ed ogni altezza che si eleva contro alla conoscenza אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] , e facciamo prigioniero ogni pensiero affinché sia sottomesso all'ubbidienza di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**; 6 e siam pronti a punire ogni disubbidienza, quando la vostra ubbidienza sarà completa.
7 Voi guardate all'apparenza delle cose. Se uno confida dentro di sé di esser di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, consideri anche questo dentro di sé: che com'egli è di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, così siamo anche noi. 8 Poiché, quand'anche io mi gloriassi un po' di più dell'autorità che il Adon ci ha data per la edificazione vostra e non per la vostra rovina, non ne sarei svergognato. 9 Dico questo perché non sembri ch'io cerchi di spaventarvi con le mie lettere. 10 Difatti, alcuno dice, ben le sue lettere sono dure e forti; ma la sua presenza personale è debole, e la sua parola è cosa da nulla. 11 Quel tale tenga questo per certo: che quali siamo a parole, per via di lettere, quando siamo assenti, tali saremo anche a fatti quando saremo presenti.12 Poiché noi non osiamo annoverarci o paragonarci con alcuni che si raccomandano da sé; i quali però, misurandosi con loro stessi e paragonandosi con se stessi, non hanno alcun intendimento. 13 Noi, invece, non ci glorieremo oltre misura, ma entro la misura del campo di attività di cui אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ci ha segnato i limiti, dandoci di giungere anche fino a voi. 14 Poiché non ci estendiamo oltre il dovuto, quasi che non fossimo giunti fino a voi; perché fino a voi siamo realmente giunti con il Vangelo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
15 E non ci gloriamo oltre misura di fatiche altrui, ma nutriamo speranza che, crescendo la אֱמוּנָה **emunah** (fede) vostra, noi, senza uscire dai nostri limiti, saremo fra voi ampiamente ingranditi,
16 cosi da poter evangelizzare anche i paesi che sono al di là del vostro, e da non gloriarci, entrando nel campo altrui, di cose bell'e preparate.
17 Ma chi si gloria, si glori in יהוה ***(YAHWEH)***.
18 Poiché non colui che raccomanda se stesso è approvato, ma colui che יהוה ***(YAHWEH)*** raccomanda.

11 Oh quanto desidererei che voi sopportaste da parte mia un po' di follia! Ma pure, sopportatemi!
2 Poiché io son geloso di voi di una gelosia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], perché vi ho fidanzati ad un unico sposo, per presentarvi come una casta vergine al מָשִׁיחַ **Mashiah**.
3 Ma temo che come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti siano corrotte e sviate dalla semplicità e dalla purità rispetto al מָשִׁיחַ **Mashiah**.
4 Infatti, se uno viene a predicarvi un altro יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, diverso da quello che abbiamo predicato noi, o se si tratta di ricevere un רוּחַ **Ruah** diverso da quello che avete ricevuto, o un Vangelo diverso da quello che avete accettato, voi ben lo sopportate!
5 Ora io stimo di non essere stato in nulla da meno dei quei sommi apostoli. 6 Che se pur sono rozzo nel parlare, tale non sono nella conoscenza; e l'abbiamo dimostrato fra voi, per ogni rispetto e in ogni cosa.
7 Ho io commesso peccato quando, abbassando me stesso perché voi foste innalzati, vi ho annunziato l'evangelo di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] gratuitamente? 8 Ho spogliato altre assemblee, prendendo da loro uno stipendio, per poter servir voi;
9 e quando, durante il mio soggiorno fra voi, mi trovai nel bisogno, non non sono stato di aggravio a nessuno, perché i fratelli, venuti dalla Macedonia, supplirono al mio bisogno; e in ogni cosa mi sono astenuto e mi asterrò ancora dall'esservi di aggravio.
10 Com'è vero che la verità di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è in me, questo vanto non mi sarà tolto nelle contrade dell'Acaia. 11 Perché? Forse perché non vi amo? Lo sa אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 12 Ma quel che fo lo farò ancora per togliere ogni occasione a coloro che desiderano un'occasione; affinché in quello di cui si vantano siano trovati uguali a noi. 13 Poiché cotesti tali sono dei falsi apostoli, degli operai fraudolenti, che si travestono da sheliakhim (apostoli) di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
14 E non c'è da meravigliarsene, perché anche שָׂטָן Satan si traveste da מַלְאַךְ malakh (angelo) di אוֹר luce. 15 Non è dunque gran che se anche i suoi ministri si travestono da ministri di giustizia; la fine loro sarà secondo le loro opere. 16 Lo dico di nuovo: Nessuno mi prenda per pazzo; o se no, anche come pazzo accettatemi, affinché anch'io possa gloriarmi un poco.
17 Quello che dico, quando mi vanto con tanta fiducia, non lo dico secondo l'אָדוֹן Adon, ma come in pazzia.
18 Poiché molti si gloriano secondo la carne, anch'io mi glorierò. 19 Difatti, voi, che siete assennati, li sopportate volentieri i pazzi.
20 Che se uno vi riduce in schiavitù, se uno vi divora, se uno vi prende il vostro, se uno s'innalza sopra voi, se uno vi percuote in faccia, voi lo sopportate.
21 Lo dico a nostra vergogna, come se noi fossimo stati deboli; eppure, in qualunque cosa uno possa essere baldanzoso (parlo da pazzo), sono baldanzoso anch'io.

22 Son essi עִבְרִים Ebrei? Lo sono anch'io. Son essi
יִשְׂרָאֵלִים Israeliti? Lo sono anch'io. Son essi progenie di
אַבְרָהָם Abraham? Lo sono anch'io. 23 Sono essi
ministri di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**? (Parlo come uno fuor di
sé), io lo sono più di loro; più di loro per le fatiche, più
di loro per le carcerazioni, assai più di loro per le
battiture sofferte. Sono spesso stato in pericolo di morte.
24 Dai יְהוּדִים Giudei cinque volte ho ricevuto quaranta
colpi meno uno; 25 tre volte sono stato battuto con le
verghe; una volta sono stato lapidato; tre volte ho fatto
naufragio; ho passato un giorno e una notte sull'abisso. 26
Spesse volte in viaggio, in pericoli sui fiumi, in pericoli
di ladroni, in pericoli per parte dei miei connazionali, in
pericoli per parte dei גוֹיִם Goyim, in pericoli in città, in
pericoli nei deserti, in pericoli sul mare, in pericoli tra
falsi fratelli; 27 in fatiche ed in pene; spesse volte in
veglie, nella fame e nella sete, spesse volte nei digiuni,
nel freddo e nella nudità. 28 E per non parlar di altro, c'è
quel che mi assale tutti i giorni, le sollecitudine per tutte
le assemblee. 29 Chi è debole ch'io non sia debole? Chi è
scandalizzato, che io non arda? 30 Se bisogna gloriarsi,
io mi glorierò delle cose che concernono la mia
debolezza. 31 אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]אָב L'**Ab**
(El Padre) del nostro Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah che è benedetto in eterno, sa ch'io non
mento. 32 A Damasco, il governatore del re Areta
avea posto delle guardie alla città dei Damasceni per
pigliarmi; 33 e da una finestra fui calato, in una cesta,
lungo il muro, e scampai dalle sue mani.

12 Bisogna gloriarmi: non è cosa giovevole,
ma pure, verrò alle visioni e alle rivelazioni
dell'אֲדוֹן Adon. 2 Io conosco un uomo in
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, che quattordici anni fa (se fu col
corpo non so, né so se fu senza il corpo; אֱלֹהִים **Elohim**
[יהוה **(YAHWEH)**] lo sa), fu rapito fino al terzo שָׁמַיִם
shamayim (cielo).
3 E so che quel tale (se fu col corpo o senza il corpo non
so; 4 אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] lo sa) fu rapito
in paradiso, e udì parole ineffabili che non è lecito
all'uomo di proferire. 5 Di quel tale io mi glorierò; ma
di me stesso non mi glorierò se non nelle mie
debolezze. 6 Che se pur volessi gloriarmi, non sarei un
pazzo, perché direi la verità; ma me ne astengo, perché
nessuno mi stimi al di là di quel che mi vede essere,
ovvero ode da me.
7 E perché io non avessi ad insuperbire a motivo della
eccellenza delle rivelazioni, mi è stata messa una
scheggia nella carne, un מַלְאַךְ malakh (angelo) di Satana,
per schiaffeggiarmi affinché io non mi insuperbisca.
8 Tre volte ho pregato all'אֲדוֹן Adon perché
l'allontanasse
da me; 9 ed egli mi ha detto: La mia grazia ti basta,
perché la mia potenza si dimostra perfetta nella
debolezza. Perciò molto volentieri mi glorierò piuttosto
delle mie debolezze, affinché la potenza di הַמָּשִׁיחַ
haMashiah riposi su me.
10 Per questo io mi compiaccio in debolezze, in
ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per
amor di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**; perché, quando son debole,
allora sono forte. 11 Son diventato pazzo; siete voi che
mi ci avete costretto; poiché io avrei dovuto esser da voi
raccomandato; perché in nulla sono stato da meno ai
sommi שְׁלִיחִים sheliakhim, benché io non sia nulla.
12 Certo, i segni di שָׁלִיחַ shaliak (apostolo) sono stati
manifestati in atto fra voi nella perseveranza a tutta
prova, nei miracoli, nei prodigi ed opere potenti.
13 In che siete voi stati da meno delle altre קְהִלּוֹת
assemblee se non nel fatto che io stesso non vi sono
stato di aggravio? Perdonatemi questo torto.
14 Ecco, questa è la terza volta che son pronto a recarmi
da voi; e non vi sarò di aggravio, poiché io non cerco i
vostri beni, ma voi; perché non sono i figli che debbono
far tesoro per i genitori, ma i genitori per i figli. 15 E io
molto volentieri spenderò e sarò speso per le anime
vostre. Se io vi amo tanto, devo esser da voi amato
meno? 16 Ma sia pure così, ch'io non vi sia stato di
aggravio; ma, forse, da uomo astuto, vi ho presi con
inganno. 17 Mi son io approfittato di voi per mezzo di
qualcuno di quelli ch'io vi ho mandato? 18 Ho pregato
Tito di venire da voi, e ho mandato quell'altro fratello
con lui. Tito si è forse approfittato di voi? Non abbiam
noi camminato con il medesimo **ruah** e seguito le
medesime orme? 19 Da tempo voi v'immaginate che
noi ci difendiamo davanti a voi. Egli è nel cospetto di
אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il
Messia), che noi parliamo; e tutto questo, diletti, per la
vostra edificazione. 20 Poiché io temo, quando verrò, di
trovarvi non quali vorrei, e di essere io stesso da voi
trovato quale non mi vorreste; temo che vi siano tra voi
contese, gelosie, ire, rivalità, maldicenze, insinuazioni,
superbie, tumulti; 21 e che al mio arrivo l'אֱלֹהִים
Elohim mio abbia di nuovo ad umiliarmi davanti a voi,
ed io abbia a pianger molti di quelli che hanno in
precedenza peccato, e non si sono ravveduti della
impurità, della fornicazione e della dissolutezza a cui si
erano dati.

13 Questa è la terza volta ch'io vengo da voi.
Ogni parola sarà confermata dalla bocca di
due o di tre testimoni. 2 Ho avvertito
quando ero presente fra voi la seconda volta, e avverto,
ora che sono assente, tanto quelli che hanno peccato in
precedenza, quanto tutti gli altri, che, se tornerò da voi,
non userò indulgenza; 3 giacché cercate la prova che
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** parla in me: הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** che
verso voi non è debole, ma è potente in voi. 4 Poiché egli
fu appeso-inchiodato per la sua debolezza; ma vive per
la potenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; e anche
noi siam deboli in lui, ma vivremo con lui per la
potenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], nel nostro
procedere verso di voi. 5 Esaminate voi stessi per
vedere se siete nella אֱמוּנָה **e m u n a h** (fede);
provate voi stessi. Non riconoscete voi medesimi che

יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) è in voi? A meno che proprio siate riprovati. 6 Ma io spero che riconoscerete che noi non siamo riprovati. 7 Or noi preghiamo אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה**(YAHWEH)**]che non facciate alcun male; non già per apparir noi approvati, ma perché voi facciate quello che è bene, anche se noi abbiam da passare per riprovati. 8 Perché noi non possiamo nulla contro la אֱמֶת emet (verità); quel che possiamo è per la אֱמֶת emet (verità). 9 Poiché noi ci rallegriamo quando siamo deboli e voi siete forti; e i nostri voti sono per il vostro perfezionamento. 10 Perciò vi scrivo queste cose mentre sono assente, affinché, quando sarò presente, io non abbia a procedere rigorosamente secondo l'autorità che l'אָדוֹן Adon mi ha data per edificare, e non per distruggere. 11 Del resto, fratelli, rallegratevi, procacciate la perfezione, siate consolati, abbiate un medesimo sentimento, vivete in שָׁלוֹם shalom; e l'אֱלֹהִים **Elohim** dell'amore e del שָׁלוֹם shalom sarà con voi. 12 Salutatevi gli uni gli altri con un Kadosh bacio. Tutti i קְדוֹשִׁים kedoshim vi salutano. 13 La חֶסֶד hesed (grazia) dell'Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) e l'amore di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] e la comunione del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** siano con tutti voi.

EPISTOLA DI SHAUL שָׁלִיחַ SHALIAK AI GALATI

1 Shaul, שָׁלִיחַ shaliak(apostolo) non dagli uomini né per mezzo di alcun uomo, ma per mezzo di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **hamashiah** e di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] אָב Abì (Padre) che l'ha risuscitato dai morti, 2 e tutti i fratelli che sono con me, alle קְהִלּוֹת assemblee della Galazia; 3 חֶסֶד grazia a voi e שָׁלוֹם shalom da אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] אָבִינוּ Abìnu (Padre nostro) e dall' Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **hamashiah**, 4 che ha dato se stesso per i nostri peccati affine di strapparci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del אָבִינוּ Abìnu אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], 5 al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen. 6 Io mi meraviglio che così presto voi passiate da Colui che vi ha chiamati mediante la grazia di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, ad un altro vangelo. 7 Il quale poi non è un altro vangelo; ma ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire l'Evangelo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 8 Ma quando anche noi, quando anche un מַלְאָךְ malakh dal שָׁמַיִם shamayin (cielo) vi annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia egli anatema. 9 Come l'abbiamo detto prima di ora, torno a ripeterlo anche adesso: Se alcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema. 10 Vado io forse cercando di conciliarmi il favore degli uomini, ovvero quello di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]? O cerco io di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di הַמָּשִׁיחַ **hamashiah**. 11 E invero, fratelli, io vi dichiaro che l'Evangelo da me annunziato non è secondo l'uomo; 12 poiché io stesso non l'ho ricevuto né l'ho imparato da alcun uomo, ma l'ho ricevuto per rivelazione di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **hamashiah** (il Messia). 13 Difatti voi avete udito quale sia stata la mia condotta nel passato, quando ero nel giudaismo; come perseguitavo a tutto potere l'assemblea Messianica di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] e la devastavo, 14 e mi segnalavo nel giudaismo più di molti della mia età fra i miei connazionali, essendo estremamente zelante delle tradizioni dei miei padri.

15 Ma quando אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], che mi aveva appartato fin dal seno di mia madre e mi ha chiamato mediante la sua grazia, si compiacque 16 di rivelare in me il suo Figlio affinché io lo annunziassi fra i Goyim (Gentili), io non mi consigliai con carne e sangue, 17 e non salii a יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim da quelli che erano stati sheliakhim (apostoli) prima di me, ma subito me ne andai in Arabia; quindi tornai di nuovo a Damasco. 18 Di poi, in capo a tre anni, salii a יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim per visitar Kefa, e stetti da lui quindici giorni; 19 e non vidi alcun altro degli sheliakhim (apostoli); ma solo Ya'akov (Giacomo), il fratello dell' אָדוֹן Adon. 20 Ora, circa le cose che vi scrivo, ecco, nel cospetto di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] vi dichiaro che non mento. 21 Poi venni nelle contrade della Siria e della Cilicia; 22 ma ero sconosciuto, di persona, alle Assemblee della Giudea, che sono in הַמָּשִׁיחַ **haMasshiah**; 23 esse sentivano soltanto dire: Colui che già ci perseguitava, ora predica la אֱמוּנָה **emunah** (fede), che altra volta cercava di distruggere. 24 E per causa mia glorificavano אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**].

2 Poi, passati quattordici anni, salii di nuovo a יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim con Barnaba, prendendo anche Tito con me.
2 E vi salii in seguito ad una rivelazione, ed esposi loro l'Evangelo che io predico fra i Goyim, ma lo esposi privatamente ai più ragguardevoli, onde io non corressi o non avessi corso in vano. 3 Ma neppur Tito, che era con me, ed era greco, fu costretto a farsi circoncidere; 4 e questo a cagione dei falsi fratelli, introdottisi di soppiatto, i quali si erano insinuati fra noi per spiare la libertà che abbiamo in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, con il fine di ridurci in servitù. 5 Alle imposizioni di costoro noi non cedemmo neppur per un momento, affinché la verità del Vangelo rimanesse ferma tra voi. 6 Ma quelli che godono di particolare considerazione

(quali fossero stati, a me non importa; אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה**(YAHWEH)**] non ha riguardi personali), quelli, dico, che godono maggior considerazione non m'imposero nulla di più; 7 anzi, quando videro che a me era stata affidata la evangelizzazione degli incirconcisi, come a Kefa (Pietro) quella dei circoncisi 8 (poiché Colui che aveva operato in Kefa per farlo shaliak della circoncisione aveva anche operato in me per farmi shaliak dei Goyim), 9 e quando conobbero la grazia che mi era stata accordata, Ya'akov e Kefa e Yoha'nan , che son reputati colonne, dettero a me ed a Barnaba la mano di associazione perché noi andassimo ai Goyim (Gentili), ed essi ai circoncisi; 10 soltanto ci raccomandarono di ricordarci dei poveri; e questo mi sono studiato di farlo. 11 Ma quando Kefa fu venuto ad Antiochia, io gli resistei in faccia perch'egli era da condannare. 12 Difatti, prima che fossero venuti certuni provenienti da Ya'akov (Giacomo), egli mangiava con i Goyim; ma quando costoro furono arrivati, egli prese a ritrarsi e a separarsi per timore di quelli della circoncisione. 13 E gli altri Giudei si misero a simulare anch'essi con lui; talché perfino Barnaba fu trascinato dalla loro simulazione. 14 Ma quando vidi che non procedevano con dirittura rispetto alla verità del Vangelo, io dissi a Kefa in presenza di tutti: Se tu, che sei Giudeo, vivi alla Goyim e non alla giudaica, come mai costringi i Goyim (Gentili) a giudaizzare? 15 Noi che siamo Giudei di nascita e non peccatori di fra i Goyim (Gentili), 16 avendo pure nondimeno riconosciuto che l'uomo non è giustificato per le opere della תּוֹרָה **Torah** ma lo è soltanto per mezzo della אֱמוּנָה **emunah** (fede) in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, abbiamo anche noi creduto in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** affine di esser giustificati per la **emunah** nel הַמָּשִׁיחַ **Mashiah** e non per le opere della תּוֹרָה **Torah**; poiché per le opere della תּוֹרָה **Torah** nessuna carne sarà giustificata. 17 Ma se nel cercare di esser giustificati nel הַמָּשִׁיחַ **Mashiah**, siamo anche noi trovati peccatori, הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è egli un ministro di peccato? Così non sia. 18 Perché se io riedifico le cose che ho distrutto, mi costituisco trasgressore della **Torah**. 19 Poiché per mezzo della תּוֹרָה **Torah** io son morto alle legge[cioè alle errate interpretazioni tradizionali e legaliste e senza **emunah** (fede)] per vivere una relazione diretta con אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].

20 Sono stato inchiodato con הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, e non son più io che vivo, ma è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** che vive in me; e la vita che vivo ora nella carne, la vivo nella אֱמוּנָה **emunah** nel Figlio di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה] il quale mi ha amato, e ha dato se stesso per me. 21 Io non annullo la grazia di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה]; perché se la giustizia si ottiene per mezzo del legalismo della legge, הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è dunque morto inutilmente.

3 O Galati insensati, chi vi ha ammaliati, per non ubbidire alla verità, davanti ai cui occhi dei quali יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** fu inchiodato è stato ritratto al vivo? 2 Questo soltanto desidero da voi: Avete voi ricevuto il רוּחַ **Ruah** mediante le opere legalistiche della legge basati su la תּוֹרָה **Torah** o per la predicazione della אֱמוּנָה **emunah** (fede)? 3 Siete voi così insensati? Dopo aver cominciato con il רוּחַ **Ruah**, volete ora raggiungere la perfezione con la carne? 4 Avete voi sofferto tante cose invano? se pure è proprio invano. 5 Colui dunque che vi somministra il רוּחַ **Ruah** ed opera fra voi dei miracoli, lo fa Egli per la via della osservanza legalistiche delle legge basati sulla תּוֹרָה **Torah** o per la predicazione della אֱמוּנָה **emunah**?.

6 Siccome Abraham credette a אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה] e ciò gli fu messo in conto di giustizia, 7 riconoscete anche voi che coloro i quali hanno la אֱמוּנָה **emunah** (fede), sono figli di Abraham. 8 la **Scritura**, prevedendo che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] giustificherebbe i Goyim per la אֱמוּנָה **emunah**, preannunziò ad Abraham questa buona novella: In te saranno benedette tutte le genti. 9 Talché coloro che hanno la אֱמוּנָה **emunah**, sono benedetti con il credente Abraham. 10 Poiché tutti coloro che si basano sulla osservanza legalista (opere della legge) basati sulla תּוֹרָה **Torah** sono sotto maledizione; perché è scritto: Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della per metterle in pratica! 11 Or che nessuno sia giustificato per la osservanza legalistica della legge basata sulla תּוֹרָה **Torah** davanti a אֱלֹהִים **Elohim (YAHWEH)**, è manifesto perché il giusto vivrà per אֱמוּנָה **emunah** (fede)[**Abacuc 2:4**]. 12 Ma la תּוֹרָה **Torah** si basa sulla אֱמוּנָה **emunah**; anzi essa dice: Chi avrà messe in pratica queste cose, vivrà per via di esse. 13 הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** ci ha riscattati dalla maledizione descritta nella תּוֹרָה **Torah**, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: Maledetto chiunque è appeso al legno), 14 affinché la benedizione di Abraham venisse sui Goyim in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, affinché ricevessimo, per mezzo della אֱמוּנָה **emunah** il רוּחַ **Ruah** promesso. 15 Fratelli, io parlo secondo le usanze degli uomini: Un patto che sia stato validamente concluso, sia pur soltanto un patto di uomo, nessuno l'annulla o vi aggiunge alcun che. 16 Or le promesse furono fatte ad Abraham e alla sua progenie. Non dice: «E alle progenie», come se si trattasse di molte; ma, come parlando di una sola, dice: «E alla tua progenie», ch'è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia). 17 Or io dico: Un patto già prima debitamente stabilito da אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה], la תּוֹרָה **Torah**, che venne quattrocento trent'anni dopo, non lo invalida il patto ratificato da אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה] in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 18 Perché, se l'eredità viene dalla תּוֹרָה **Torah**, essa non viene più dalla promessa; ora ad Abrahamo אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] l'ha donata per via di promessa. 19 Che cos'è dunque la תּוֹרָה **Torah**? Essa fu aggiunta a motivo delle trasgressioni, finché venisse la progenie alla quale era stata fatta la promessa; e fu promulgata per mezzo di malakhim (angeli), per mano di un mediatore. 20 Ora, un mediatore non è mediatore di uno solo; אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה], invece, è אֶחָד **ehad** (uno) solo. 21 La תּוֹרָה **Torah** è essa dunque contraria alle promesse di יהוה **(YAHWEH)**,? Così non sia;

perché, se fosse stata data una תּוֹרָה **Torah** capace di produrre la vita, allora sì, la giustizia sarebbe venuta dalla תּוֹרָה **Torah**; 22 ma la **Scrittura** ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, affinché i beni promessi alla אֱמוּנָה **emunah** in יֶשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) fossero dati ai credenti. 23 Ma prima che venisse la אֱמוּנָה **emunah** eravamo tenuti rinchiusi in custodia sotto la תּוֹרָה **Torah**, in attesa della אֱמוּנָה **emunah** (fede) che doveva esser rivelata. 24 Talché la תּוֹרָה **Torah** è stata il nostro pedagogo per condurci a הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, affinché fossimo giustificati per אֱמוּנָה **emunah** (fede). 25 Ma ora che la אֱמוּנָה **emunah** (fede) è venuta, noi non siamo più sotto precettore; 26 perché siete tutti figli di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], per la אֱמוּנָה **emunah** in יֶשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah.**
27 Poiché voi tutti che siete stati immersi in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** vi siete rivestiti di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
28 Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; poiché voi tutti siete אֶחָד **ehad** (uno) in יֶשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
29 E se siete di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, siete dunque progenie di Abraham; eredi, secondo la promessa.

4 Or io dico: Fin tanto che l'erede è fanciullo, non differisce in nulla dal servo, benché sia padrone di tutto; 2 ma è sotto tutori e curatori fino al tempo prestabilito dal Abba . 3 Cosi anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo; 4 ma quando giunse la pienezza dei tempi, אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] mandò il suo Figlio, nato di donna, nato sotto la תּוֹרָה **Torah**,
5 per riscattare quelli che erano sotto la תּוֹרָה **Torah**, affinché noi ricevessimo l'adozione di figli.
6 E perché siete figli, אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] ha mandato il **Ruah** del suo Figlio nei nostri cuori, che grida: אָבִינוּ אָבִינוּ **Abinu Abinu** (Padre nostro -Padre nostro).
7 Talché tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede per grazia di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**]. 8 In quel tempo, è vero, non avendo conoscenza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], voi avete servito a quelli che per natura non erano אֱלֹהִים **Elohim**;
9 ma ora che avete conosciuto אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], o piuttosto che siete stati conosciuti da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, ai quali volete di bel nuovo ricominciare a servire? 10 Voi osservate giorni e mesi e stagioni ed anni. 11 Io temo, quanto a voi, di essermi invano affaticato per voi. 12 Siate come sono io, fratelli, ve ne prego, perché anch'io sono come voi. 13 Voi non mi faceste alcun torto; anzi sapete bene che fu a motivo di una infermità della carne che vi evangelizzai la prima volta;
14 e quella mia infermità corporale che era per voi una prova, voi non la sprezzaste né l'aveste a schifo; al contrario, mi accoglieste come un malak di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], come **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** stesso.
15 Dove son dunque le vostre proteste di gioia? Poiché io vi rendo questa testimonianza: che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati gli occhi e me li avreste dati.
16 Son io dunque divenuto vostro nemico dicendovi la verità?
17 Costoro son zelanti di voi, ma non per fini onesti; anzi vi vogliono staccare da noi perché il vostro zelo si volga a loro.
18 Or è una bella cosa essere oggetto dello zelo altrui nel bene, in ogni tempo, e non solo quando son presente fra voi.
19 Figlioletti miei, per i quali io son di nuovo in doglie finché הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** sia formato in voi,
20 oh come vorrei essere ora presente fra voi e cambiar tono perché son perplesso riguardo a voi!
21 Ditemi: Voi che volete esser sotto il legalismo della תּוֹרָה **Torah**, non ascoltate voi la תּוֹרָה **Torah**?
22 Poiché sta scritto che Abramo ebbe due figliuoli: uno dalla schiava, e uno dalla donna libera;
23 ma quello dalla schiava nacque secondo la carne; mentre quello dalla libera nacque in virtù della promessa. 24 Le quali cose hanno un senso allegorico; poiché queste donne sono due patti, l'uno, del monte Sinai, genera per la schiavitù, ed è Agar.
25 Infatti Agar, è il monte Sinai in Arabia, e corrisponde alla יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim del tempo presente, la quale è schiava con i suoi figli.
26 Ma la יְרוּשָׁלַיִם Yerushalayim (Gerusalemme) di sopra è libera, ed essa è nostra madre.
27 Infatti, è scritto: Rallegrati, o sterile che non partorivi! Prorompi in grida, tu che non avevi sentito doglie di parto! Poiché i figli dell'abbandonata saranno più numerosi di quelli di colei che aveva il marito. 28 Ora voi, fratelli, siete figli della promessa alla maniera d'Isacco. 29 Ma come allora colui ch'era nato secondo la carne perseguitava il nato secondo il רוּחַ **Ruah**, così succede anche ora.
30 Ma che dice la **Scrittura**? Caccia via la schiava e il suo figlio; perché il figlio della schiava non sarà erede col figlio della libera.
31 Perciò, fratelli, noi non siam figli della schiava, ma della libera.

5 הַמָּשִׁיחַ **HaMashiah** ci ha affrancati perché fossimo liberi; state dunque saldi, e non vi lasciate di nuovo porre sotto il giogo della schiavitù!
2 Ecco, io, Shaul, vi dichiaro che, se vi fate Circoncidere [per imposizione], הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** non vi gioverà nulla. 3 E da capo protesto ad ogni uomo che si fa circoncidere [in quelle circostanze], ch'egli è obbligato ad osservare tutta quanta la תּוֹרָה **Torah**.
4 Voi che volete esser giustificati per la תּוֹרָה **Torah**, avete rinunziato a הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**; siete scaduti dalla grazia.
5 Poiché, quanto a noi, è nel רוּחַ **Ruah**, per אֱמוּנָה **emunah** (fede), che aspettiamo la speranza della giustizia.

6 Infatti, in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, né la circoncisione né l'incirconcisione hanno valore alcuno; quel che vale è la אֱמוּנָה **emunah** (fede) operante per mezzo dell'amore. 7 Voi correvate bene; chi vi ha fermati perché non ubbidiate alla verità?
8 Una tal persuasione non viene da colui che vi chiama.
9 Un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta.
10 Riguardo a voi, io ho questa fiducia nell'אֲדוֹן Adon, che non la penserete diversamente; ma colui che vi conturba ne porterà la pena, chiunque egli sia. 11 Quanto a me, fratelli, s'io predico ancora la circoncisione, perché sono ancora perseguitato? Lo scandalo dell'esecuzione nel legno sarebbe allora tolto via.
12 Si facessero pur anche evirare quelli che vi mettono sottosopra! 13 Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione alla carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri; 14 **poiché tutta la תּוֹרָה Torah è adempiuta in questa unica parola: Ama il tuo prossimo come te stesso[Levitico 19:18, Matteo7:12].** 15 Ma se vi mordete e divorate gli uni gli altri, guardate di non esser consumati gli uni dagli altri. 16 Or io dico: Camminate per il רוּחַ **Ruah** e non adempirete i desideri della carne.
17 Perché la carne ha desideri contrari al רוּחַ **Ruah**, ed il רוּחַ **Ruah** ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte fra loro; in guisa che non potete fare quel che vorreste. 18 Ma se siete condotti dal רוּחַ **Ruah**, voi non siete sotto le legge date degli uomini basata sulla תּוֹרָה **Torah**. 19 Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza,
20 idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni,
21 sette, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose; circa le quali io vi prevengo, come anche vi ho già prevenuti, che quelli che fanno tali cose non erederanno il Regno di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**].
22 Il frutto del רוּחַ **Ruah**, invece, è amore, allegrezza, שָׁלוֹם shalom [**Grande pace hanno quelli che amano la tua תּוֹרָה Torah, e non c' è nulla che li possa far cadere**. **(Salmo 119:165)**], longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza; 23 nulla nella תּוֹרָה **Torah** si erge contro queste cose. 24 E quelli che son di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** hanno inchiodato la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze.
25 Se viviamo per il רוּחַ **Ruah**, camminiamo altresì per il רוּחַ **Ruah [ubbidendo la תּוֹרָה Torah con אֱמוּנָה emunah (fede)]**.
26 Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

6 Fratelli, quand'anche uno sia stato còlto in qualche fallo, voi, che siete nel רוּחַ **Ruah**, rialzatelo con **ruah** di mansuetudine. E bada bene a te stesso, che talora anche tu non sii tentato.
2 Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la תּוֹרָה **Torah** di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
3 Poiché se alcuno si stima esser qualcosa pur non essendo nulla, egli inganna se stesso.
4 Ciascuno esamini invece l'opera propria; e allora avrà motivo di gloriarsi rispetto a se stesso soltanto, e non rispetto ad altri. 5 Poiché ciascuno porterà il suo proprio carico. 6 Colui che viene ammaestrato nella Parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi l'ammaestra.
7 Non v'ingannate; non si può beffarsi di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà.
8 Perché chi semina per la propria carne, mieterà dalla carne corruzione; ma chi semina per il **Ruah**, mieterà dal **Ruah** vita eterna.
9 E non ci scoraggiamo nel far il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo.
10 Così dunque, secondo che ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente a quei della famiglia dei credenti.
11 Guardate con che grosso carattere vi ho scritto, di mia propria mano.
12 Tutti coloro che vogliono far bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, e ciò al solo fine di non esser perseguitati per la esecuzione nel legno di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
13 Poiché neppur quelli stessi che sono circoncisi, osservano la תּוֹרָה **Torah**; ma vogliono che siate circoncisi per potersi gloriare della vostra carne.
14 Ma quanto a me, non sia mai ch'io mi glori di altro che del sacrificio sul legno dell'Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, mediante la quale il mondo, per me, è stato inchiodato, e io sono stato inchiodato per il mondo.
15 Poiché tanto la circoncisione che l'incirconcisione non son nulla; quel che importa è l'essere una nuova creatura.
16 E su quanti cammineranno secondo questa regola siano שָׁלוֹם shalom e misericordia, e così siano sull'Israele di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**].
17 Da ora in poi nessuno mi dia molestia, perché io porto nel mio corpo le stimmate di יָשׁוּעַ **Yahshùa**.
18 La grazia dell'אֲדוֹן Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) sia con il vostro **ruah**, fratelli. Amen.

EPISTOLA DI SHAUL שָׁלִיחַ SHALIAK AGLI EFESINI

1 Shaul, שָׁלִיחַ shaliak di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** per volontà di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], קְדוֹשִׁים ai kedoshim che sono in Efeso ed ai fedeli in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
2 Grazia a voi e שָׁלוֹם shalom da **Elohim**[יהוה**(YAHWEH)**] nostro אָב Ab (Abba-Padre), e dall'אֲדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah.** 3 Benedetto sia אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] e Abba del nostro אֲדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, il quale ci ha benedetti di ogni benedizione del **Ruah** nei luoghi celesti in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, 4 siccome in lui ci ha eletti, prima della fondazione del mondo, affinché fossimo קְדוֹשִׁים kedoshim ed irreprensibili davanti a lui nell'amore, 5 avendoci predestinati ad essere adottati, per mezzo di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, come suoi figli, secondo il beneplacito della sua volontà:
6 a lode della gloria della sua grazia, la quale Egli ci ha largita nell'amato suo. 7 Poiché in lui noi abbiamo la redenzione mediante il suo דָּם sangue, la remissione dei peccati, secondo le ricchezze della sua grazia;
8 della quale Egli è stato abbondante in verso noi, dandoci ogni sorta di sapienza e d'intelligenza,
9 col farci conoscere il mistero della sua volontà, giusta il disegno benevolo ch'Egli aveva già prima in se stesso formato, 10 per tradurlo in atto nella pienezza dei tempi, e che consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, tutte le cose: tanto quelle che son nei שָׁמַיִם shamayim (cieli), quanto quelle che son sopra la terra.11 In lui, dico, nel quale siamo pur stati fatti eredi, a ciò predestinati conforme al proposito di Colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della propria volontà, 12 affinché fossimo a lode della sua כָּבוֹד kabod (gloria), noi, che per i primi abbiamo sperato in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 13 In lui voi pure, dopo aver udito la parola della אֱמֶת emet (verità), l'evangelo della vostra salvazione, in lui avendo creduto, avete ricevuto il suggello del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** che era stato promesso, 14 il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] si è acquistati, a lode della sua כְּבוֹדוֹ gloria. 15 Perciò anche io avendo udito parlare della אֱמוּנָה **emunah** vostra nell'אֲדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** e del vostro amore per tutti i קְדוֹשִׁים kedoshim,
16 non resto mai dal render grazie per voi, facendo di voi menzione nelle mie orazioni, 17 affinché l'אֱלֹהִים **Elohim** dell'Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, il אָבִי **Abì** (Padre) della כָּבוֹד kabod (gloria), vi dia un **ruah** di sapienza e di rivelazione per la piena conoscenza di lui, 18 ed illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza Egli vi abbia chiamati, qual sia la ricchezza della gloria della sua eredità nei kedoshim,
19 e qual sia verso noi che crediamo, l'immensità della sua potenza. 20 La qual potente efficacia della sua forza Egli ha spiegata in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nei luoghi celesti, 21 al di sopra di ogni principato e autorità e potestà e signoria, **e d'ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello a venire**. 22 Ogni cosa Ei gli ha posta sotto ai piedi, e l'ha dato per capo supremo all'Assemblea Messianica, 23 che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti.

2 E voi pure ha vivificati, voi ch'eravate morti nei vostri falli e nei vostri peccati, 2 ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potestà dell'aria, di quello spirito che opera al presente negli uomini ribelli;
3 nel numero dei quali noi tutti pure, immersi nelle nostre concupiscenze carnali, siamo vissuti altra volta ubbidendo alle voglie della carne e dei pensieri, ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri. 4 Ma אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], che è ricco in misericordia, per il grande amore del quale ci ha amati, 5 anche quando eravamo morti nei falli, ci ha vivificati con הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (egli è per grazia che siete stati salvati), 6 e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti con יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**,
7 per mostrare nelle età a venire l'immensa ricchezza della sua grazia, nella benignità ch'Egli ha avuta per noi in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
8 Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la אֱמוּנָה **emunah**; e ciò non vien da voi; è il dono di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה**(YAHWEH)**].
9 Non è in virtù di opere, affinché niuno si glori;
10 perché noi siamo fattura di lui, essendo stati creati in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** per le buone opere, le quali אֱלֹהִים **Elohim**[**(YAHWEH)**] precedentemente ha preparate affinché le pratichiamo. 11 Perciò, ricordatevi che un tempo voi, Goyim di nascita, chiamati i non circoncisi da quelli che si dicono i circoncisi, perché tali sono nella carne per mano di uomo, voi, dico, ricordatevi che 12 in quel tempo eravate senza מָשִׁיחַ **Mashiah**, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della promessa, non avendo speranza, ed essendo senza אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה] nel mondo. 13 Ma ora, in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, voi che già eravate lontani, siete stati avvicinati mediante il sangue di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 14 Poiché è lui ch'è nostro שָׁלוֹם Shalom; lui che dei due popoli ne ha fatto אֶחָד **ehad** (uno solo) **e ha abbattuto il muro di separazione** 15 **con l'abolire nella sua carne**

l'inimicizia, a causa dei comandamenti in forma di precetti nella תּוֹרָה **Torah**, affine di creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo facendo שָׁלוֹם shalom; 16 ed affine di riconciliarli ambedue in אֶחָד **ehad** (un-unico) corpo con אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], **mediante la sua morte nel legno, sulla quale fece morire l'inimicizia loro.** 17 E con la sua venuta ha annunziato la buona novella di shalom a voi che eravate lontani, e שָׁלוֹם **shalom** a quelli che erano vicini. 18 Poiché per mezzo di lui e gli uni e gli altri abbiamo accesso all'Abba (Padre) in אֶחָד **ehad** (un-unico-medesimo) רוּחַ **Ruah**. 19 Voi dunque non siete più né forestieri né avventizi; ma siete concittadini dei kedoshim e membri della famiglia di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], 20 essendo stati edificati sul fondamento degli sheliakhim e dei profeti, essendo יֶשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** stesso la pietra angolare, 21 sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio קָדוֹשׁ Kadosh per יהוה ***(YAHWEH)***. 22 Ed in lui voi pure entrate a far parte dell'edificio, che ha da servire di dimora a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] per il רוּחַ **Ruah.**

3 Per questa ragione io, Shaul, il carcerato di יֶשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** per voi, o Gentili.
2 Poiché senza dubbio avete udito di quale grazia אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] mi abbia fatto dispensatore per voi;
3 come per rivelazione mi sia stato fatto conoscere il mistero, di cui più sopra vi ho scritto in poche parole;
4 le quali leggendo, potete capire la rivelazione che io ho del mistero di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 5 Il qual mistero, nelle altre età, non fu dato a conoscere ai figli degli uomini nel modo che ora, per mezzo del רוּחַ **Ruah**, è stato rivelato ai kedoshim sheliakim e profeti di Lui; 6 vale a dire, che i Goyim sono eredi con noi, membra con noi di un medesimo corpo e con noi partecipi della promessa fatta in **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** mediante l'Evangelo, 7 del quale io sono stato fatto ministro, in virtù del dono della grazia di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] largitami secondo la virtù della sua potenza. 8 A me, dico, che son da meno del minimo di tutti i kedoshim, è stata data questa grazia di recare ai Goyim il buon annunzio delle non investigabili ricchezze dei kedoshim, 9 e di manifestare a tutti quale sia il piano seguìto da אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], il Creatore di tutte le cose, 10 affinché nel tempo presente, ai principati ed alle potestà, nei luoghi celesti, sia data a conoscere, per mezzo dell'Assemblea Messianica, la infinitamente varia sapienza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], 11 conforme al proponimento eterno ch'Egli ha mandato ad effetto nel nostro Adon, יֶשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**;
12 nel quale abbiamo la libertà di accostarci a אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה**(YAHWEH)**], con piena fiducia, mediante la אֱמוּנָה **emunah** (fede) in lui. 13 Perciò io vi chiedo che non veniate meno nell'animo a motivo delle tribolazioni ch'io patisco per voi, poiché esse sono la vostra gloria.
14 Per questa ragione, dico, io piego le ginocchia avanti all'Abba (Padre), 15 dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, 16 perch'Egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di esser potentemente fortificati mediante il רוּחַ **Ruah** suo, nell'uomo interiore, 17 e faccia sì che הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** abiti per mezzo della אֱמוּנָה **emunah** (fede) nei vostri cuori, 18 affinché, essendo radicati e fondati nell'amore, siate resi capaci di abbracciare con tutti i קְדוֹשִׁים kedoshim qual sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di הַמָּשִׁיחַ **HaMashiah**,
19 e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché giungiate ad esser ripieni di tutta la pienezza di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה**(YAHWEH)**].
20 Or a Colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente al di là di quel che domandiamo o pensiamo, 21 a Lui sia la gloria nell'Assemblea Messianica in יֶשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.

4 Io dunque, il carcerato nell'אָדוֹן Adon, vi esorto a condurvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta,
con ogni umiltà e mansuetudine, con longanimità,
sopportandovi gli uni gli altri con amore,
3 studiandovi di conservare l'unità del רוּחַ **Ruah** con il vincolo di shalom. 4 Vi è un corpo unico ed un unico רוּחַ **Ruah**, come pure siete stati chiamati ad un'unica speranza, quella della vostra vocazione.
5 Vi è un solo אָדוֹן Adon, una sola אֱמוּנָה **emunah** (fede), una sola immersione (battesimo), 6 un אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] unico e Abba di tutti, che è sopra tutti, fra tutti ed in tutti. 7 Ma a ciascun di noi la grazia è stata data secondo la misura del dono largito di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 8 Egli è per questo che è detto: Salito in alto, egli ha condotto in cattività un gran numero di prigioni ed ha fatto dei doni agli uomini.
9 Or questo è salito che cosa vuol dire se non che egli era anche disceso nelle parti più basse della terra?
10 Colui che è disceso, è lo stesso che è salito al disopra di tutti i שָׁמַיִם shamayim (cieli), affinché riempisse ogni cosa. 11 Ed è lui che ha dato gli uni, come sheliakhim (apostoli); gli altri, come profeti; gli altri, come evangelisti; gli altri, come pastori e dottori,
12 per il perfezionamento dei kedoshim, per l'opera del ministero, per la edificazione del corpo di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, 13 finché tutti siamo arrivati all'unità della אֱמוּנָה **emunah** e della conoscenza del Figlio di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**;
14 affinché non siamo più dei bambini, sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina, per la frode

degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; 15 ma che, seguitando verità in amor, noi cresciamo in Ogni cosa verso colui che è il capo, cioè הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 16 Da lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificar se stesso nell'amore. 17 Questo dunque io dico ed attesto nel אָדוֹן Adon, che non vi conduciate più come si conducono i pagani nella vanità dei loro pensieri,
18 con l'intelligenza ottenebrata, estranei alla vita di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], a motivo della ignoranza che è in loro, a motivo dell'induramento del cuor loro. 19 Essi, avendo perduto ogni sentimento, si sono abbandonati alla dissolutezza fino a commettere ogni sorta di impurità con insaziabile avidità.
20 Ma quanto è a voi, non è così che avete imparato a conoscer הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 21 Se pur l'avete udito ed in lui siete stati ammaestrati secondo la verità che è in יְשׁוּעַ **Yahshùa**, 22 avete imparato, per quanto concerne la vostra condotta di prima, a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; 23 ad essere invece rinnovati nel **ruah** della vostra mente,
24 e a rivestire l'uomo nuovo che è creato all'immagine di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] nella giustizia e nella kedushah (santità) che procedono dalla verità.
25 Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri.
26 Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra il vostro cruccio
27 e non fate posto al diavolo.
28 Chi rubava non rubi più, ma si affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, affinché abbia di che far parte a colui che ha bisogno.
29 Nessuna mala parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete alcuna buona che edifichi, secondo il bisogno, ditela, affinché conferisca grazia a chi l'ascolta.
30 E non contristate il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodessh** di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione.
31 Sia tolta via da voi ogni amarezza, ogni cruccio ed ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di malignità. 32 Siate invece gli uni verso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come anche אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] vi ha perdonati in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.

5 Siate dunque imitatori di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], come figliuoli suoi diletti;
2 camminate nell'amore come anche הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** vi ha amati e ha dato se stesso per noi in offerta e sacrificio a אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] , qual profumo di odore soave. 3 Ma come si conviene a dei kedoshim, né fornicazione, né alcuna impurità, né avarizia, sia neppur nominata fra voi;
4 né disonestà, né buffonerie, né facezie scurrili, che son cose sconvenienti; ma piuttosto, rendimento di grazie. 5 Poiché voi sapete molto bene che nessun fornicatore o impuro, o avaro (che è un idolatra), ha eredità nel regno di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** e di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**]. 6 Niuno vi seduca con vani ragionamenti; poiché è per queste cose che l'ira di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] viene su coloro che lo disobbediscono. 7 Non siate dunque loro compagni;
8 perché già eravate tenebre, ma ora siete אוֹר luce nell'אָדוֹן Adon. Conducetevi come figli di אוֹר luce
9 (poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà e giustizia e verità),
10 esaminando che cosa sia accetto all'אָדוֹן Adon.
11 E non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; anzi, piuttosto riprendetele;
12 poiché egli è disonesto pur di dire le cose che si fanno da costoro in occulto.
13 Ma tutte le cose, quando sono riprese dalla אוֹר luce, diventano manifeste; poiché tutto ciò che è manifesto, è luce.
14 Perciò dice: Risvegliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti, e הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** t'inonderà di luce.
15 Guardate dunque con diligenza come vi conducete; non da stolti, ma da savi; 16 cercando d'usufruire bene del tempo, perché i giorni sono malvagi.
17 Perciò non siate disavveduti, ma intendete bene quale sia la volontà dell'אָדוֹן Adon.
18 E non v'inebriate di vino; esso porta alla dissolutezza; ma siate ripieni del רוּחַ **Ruah**,
19 parlandovi con salmi ed inni e canzoni del רוּחַ **Ruah**, cantando e salmeggiando col cuor vostro all'אָדוֹן Adon;
20 rendendo del continuo grazie di ogni cosa a אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] e Abba **nel Nome** dell'אָדוֹן Adon nostro יְשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**;
21 sottoponendovi gli uni agli altri nel timore di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 22 Mogli, siate soggette ai vostri mariti, come all'Adon; 23 poiché il marito è capo della moglie, come anche הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è capo dell'עֲדָתוֹ Assemblea [Messianica], egli, che è il Salvatore del corpo. 24 Ma come la עֲדָתוֹ Assemblea Messianica è soggetta a הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, così debbono anche le mogli esser soggette ai loro mariti in ogni cosa.
25 Mariti, amate le vostre mogli, come anche הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** ha amato l'עֲדָתוֹAssemblea e ha dato se stesso per lei, 26 affine di farla kadosh, dopo averla purificata col lavacro dell'acqua mediante la Parola, 27 affine di far egli stesso comparire davanti a sé questa עֲדָתוֹ Assemblea, gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma kadosh ed irreprensibile.
28 Allo stesso modo anche i mariti debbono amare le loro mogli, come i loro propri corpi. Chi ama sua moglie ama se stesso. 29 Poiché niuno ebbe mai in odio la sua carne; anzi la nutre e la cura teneramente, come anche הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** fa per l'Assemblea [Messianica], 30 poiché noi siamo membra del suo corpo.

31 Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due diverranno אֶחָד ehad (una) stessa carne.
32 Questo mistero è grande; dico questo, riguardo a הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** ed alla Assemblea Messianica.
33 Ma di altronde, anche fra voi, ciascuno individualmente così ami sua moglie, come ama se stesso; e altresì la moglie rispetti il marito.

6 Figli, ubbidite nell'אֲדוֹן Adon ai vostri genitori, poiché ciò è giusto.
2 Onora tuo padre e tua madre (è questo il primo comandamento con promessa)
3 affinché ti sia bene e tu abbia lunga vita sulla terra.
4 E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figli, ma allevateli in disciplina e in ammonizione del אֲדוֹן Adon.
5 Servi, ubbidite ai vostri signori secondo la carne, con timore e tremore, nella semplicità del cuor vostro, come a הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, 6 non servendo all'occhio come per piacere agli uomini, ma, come servi di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, facendo il voler di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] di cuore;
7 servendo con benevolenza, come se serviste all'אֲדוֹן Adon e non gli uomini;
8 sapendo che ognuno, quand'abbia fatto qualche bene, ne riceverà la retribuzione dall' אֲדוֹן Adon, servo o libero che sia.
9 E voi, signori, fate altrettanto rispetto a loro; astenendovi dalle minacce, sapendo che l'אֲדוֹן Adon vostro e loro è nel shamayim (cielo), e che davanti a lui non vi è riguardo a qualità di persone.
10 Del rimanente, fortificatevi nell'אֲדוֹן Adon e nella forza della sua possanza.
11 Rivestitevi della completa armatura di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], onde possiate star saldi contro le insidie di הַשָּׂטָן haSatan (il diavolo);
12 poiché il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.
13 Perciò, prendete la completa armatura di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e dopo aver compiuto tutto il dover vostro, restare in piè.
14 State dunque saldi avendo presa la verità a cintura dei fianchi, essendovi rivestiti della corazza della giustizia 15 e calzati i piedi della prontezza che dà l'Evangelo di shalom; 16 prendendo oltre a tutto ciò lo scudo della אֱמוּנָה **emunah** (fede), con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno.
17 Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada del רוּחַ **Ruah**, che è la Parola di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**];
18 orando in ogni tempo, nel רוּחַ **Ruah**, con ogni sorta di preghiere e di supplicazioni; ed a questo vegliando con ogni perseveranza e supplicazione per tutti i kedoshim, 19 ed anche per me, acciocché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero dell'Evangelo,
20 per il quale io sono ambasciatore in catena; affinché io l'annunzi francamente, come convien ch'io ne parli.
21 Or acciocché anche voi sappiate lo stato mio e quello che io fo, Tichico, il caro fratello e fedele ministro dell' אֲדוֹן Adon, vi farà saper tutto. 22 Ve l'ho mandato apposta affinché abbiate conoscenza dello stato nostro ed ei consoli i vostri cuori.
23 שָׁלוֹם Shalom ai fratelli e amore con אֱמוּנָה **emunah** (fede), da אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] Padre e dall' אֲדוֹן Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
24 La grazia sia con tutti quelli che amano l'אֲדוֹן Adon nostro יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** con amore incorrotto.

EPISTOLA DI SHAUL שָׁלִיחַ SHALIAK AI FILIPPESI

1 Shaul e Timoteo, servitori di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, a tutti i kadoshim in **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) che sono in Filippi, con i vescovi e con i diaconi,
2 grazia a voi e שָׁלוֹם shalom da אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] Abinu (nostro Padre) e dall'אֲדוֹן Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
3 Io rendo grazie a אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] di tutto il ricordo che ho di voi;
4 e sempre, in ogni mia preghiera, prego per voi tutti con allegrezza
5 a causa della vostra partecipazione al progresso del Vangelo, dal primo giorno fino ad ora;
6 avendo fiducia in questo: che Colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
7 Ed è ben giusto ch'io senta così di tutti voi; perché io vi ho nel cuore, voi tutti che, tanto nelle mie catene quanto nella difesa e nella conferma del Vangelo, siete partecipi con me della grazia. 8 Poiché אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] mi è testimone come io sospiri per voi tutti con affetto sviscerato in יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 9 E la mia preghiera è che il vostro amore sempre più abbondi in conoscenza e in ogni discernimento, 10 onde possiate distinguere fra il bene ed il male, affinché siate sinceri e irreprensibili per il giorno di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia),
11 ripieni di frutti di giustizia che si hanno per mezzo di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, a gloria e lode di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**].
12 Or, fratelli, io voglio che sappiate che le cose mie son riuscite piuttosto al progresso del Vangelo;

13 tanto che a tutta la guardia pretoriana e a tutti gli altri
è divenuto noto che io sono in catene per הַמָּשִׁיחַ
haMashiah; 14 e la maggior parte dei fratelli nell'אֲדוֹן
Adon, incoraggiati dai miei legami, hanno preso vie
maggior ardire nell'annunziare senza paura la Parola.
15 Vero è che alcuni predicano הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**
anche per invidia e per contenzione; ma ce ne sono
anche altri che lo predicano di buon animo. 16 Questi lo
fanno per amore, sapendo che sono incaricato della
difesa del Vangelo; 17 ma quelli annunziano הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, con spirito di parte, non sinceramente,
credendo cagionarmi afflizione nelle mie catene.
18 Che importa? Comunque sia, o per pretesto o in
sincerità, הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** è annunziato; e io di questo
mi rallegro, e mi rallegrerò ancora, 19 perché so che ciò
tornerà a mia salvezza, mediante le vostre supplicazioni
e l'assistenza del רוּחַ **Ruah** di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah (il Messia),
20 secondo la mia viva aspettazione e la mia speranza di
non essere svergognato in cosa alcuna; ma che con ogni
franchezza, ora come sempre הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** sarà
magnificato nel mio corpo, sia con la vita, sia con la
morte. 21 Poiché per me il vivere è הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, e il morire guadagno.
22 Ma se il continuare a vivere nella carne rechi frutto
all'opera, non saprei dire, cosa dovrei scegliere. 23 Io sono
stretto dai due lati: ho il desiderio di partire e di essere
con הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, perché è cosa di gran lunga
migliore; 24 ma il mio rimanere nella carne è più
necessario per voi. 25 Ed ho questa ferma fiducia che io
rimarrò e dimorerò con tutti voi per il vostro progresso e
per la gioia della vostra אֱמוּנָה **emunah** (fede);
26 onde il vostro gloriarvi abbondi in יָשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** a motivo di me, per la mia presenza
di nuovo in mezzo a voi.
27 Soltanto, conducetevi in modo degno del Vangelo di
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, affinché, o che io venga a vedervi o
che sia assente, oda di voi che state fermi in uno stesso
רוּחַ **ruah**, combattendo assieme di un medesimo animo
per la אֱמוּנָה **emunah** (fede) del Vangelo,
28 e non essendo per nulla spaventati dagli avversari: il
che per loro è una prova evidente di perdizione; ma per
voi, di salvezza; e ciò da parte di **Elohim**[יהוה
(YAHWEH)].
29 Poiché a voi è stato dato, rispetto a הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, non soltanto di credere in lui, ma anche di
soffrire per lui, 30 sostenendo voi la stessa lotta che mi
avete veduto sostenere, e nella quale ora udite che io mi
trovo.

2 Se dunque vi è qualche consolazione in הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, se vi è qualche conforto di amore, se
vi è comunione del רוּחַ **Ruah**, se vi è qualche
tenerezza di affetto e qualche compassione,
2 rendete perfetta la mia allegrezza, avendo un
medesimo sentimento, un medesimo amore, essendo di
un animo, di un unico sentire;
3 non facendo nulla per ruah di parte o per vanagloria,
ma ciascun di voi, con umiltà, stimando altrui da più di
se stesso, 4 avendo ciascun di voi riguardo non alle cose
proprie, ma anche a quelle degli altri. 5 Abbiate in voi
lo stesso sentimento che è stato in יָשׁוּעַ **Yahshùa**
הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**; 6 il quale, essendo in forma di
אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] non riputò rapina
l'essere uguale a אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**],
7 ma annichilì se stesso, prendendo forma di servo e
divenendo simile agli uomini; 8 ed essendo trovato
nell'esteriore come un uomo, abbassò se stesso,
facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte nel
legno. 9 Ed è perciò che אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה
(YAHWEH)] lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato
il Nome che è al disopra di ogni nome (יהוה **abbreviato
è** יה **Yah)**, 10 affinché **nel Nome** di יָשׁוּעַ **Yahshùa** si
pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto la terra,
11 e ogni lingua confessi che יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah è l'אֲדוֹן Adon, alla gloria di אֱלֹהִים
Elohim[יהוה **(YAHWEH)**] Abba. 12 Così, miei cari,
come sempre siete stati ubbidienti, non solo come s'io
fossi presente, ma molto più adesso che sono assente,
compiete la vostra salvezza con timore e tremore;
13 poiché אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] è quel che
opera in voi il volere e l'operare, per la sua benevolenza.
14 Fate ogni cosa senza mormorii e senza dispute,
15 affinché siate irreprensibili e schietti, figliuoli di
אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] senza biasimo in
mezzo a una generazione storta e perversa, nella quale
voi risplendete come luminari nel mondo, tenendo alta
la Parola della vita, 16 affinché nel giorno di הַמָּשִׁיחַ
haMashiah io abbia da gloriarmi di non aver corso
invano, né invano faticato. 17 E se anche io debba essere
offerto a sul sacrificio e sul servizio della vostra אֱמוּנָה
emunah, io ne gioisco e me ne rallegro con tutti voi;
18 e nello stesso modo gioitene anche voi e
rallegratevene con me. 19 Or io spero nell'אֲדוֹן Adon
יָשׁוּעַ **Yahshùa** di mandarvi presto Timoteo affinché io
pure sia incoraggiato, ricevendo notizie dello stato
vostro. 20 Perché non ho alcuno di animo pari al suo,
che abbia sinceramente a cuore quel che vi concerne.
21 Poiché tutti cercano il loro proprio; non ciò che è di
יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
22 Ma voi lo conoscete per prova, poiché nella maniera
che un figlio serve al padre egli ha servito con me
nella causa del Vangelo. 23 Spero dunque di
mandarvelo, appena avrò veduto come andranno i fatti
miei; 24 ma ho fiducia nell'אֲדוֹן Adon che io pure verrò
presto. 25 Però ho stimato necessario di mandarvi
Epafròdito, mio fratello, mio collaboratore e
commilitone, inviatomi da voi per supplire ai miei
bisogni, 26 giacché egli aveva gran brama di vedervi
tutti ed era angosciato perché avevate udito ch'egli era
stato infermo.
27 E difatti è stato infermo, e ben vicino alla morte; ma
אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] ha avuto pietà di lui;
e non soltanto di lui, anche di me, perché io non avessi

tristezza sopra tristezza. 28 Perciò ve l'ho mandato
con tanta maggior premura, affinché, vedendolo di
nuovo, vi rallegriate, e anche io sia meno rattristato.
29 Accoglietelo dunque nell'אֲדוֹן Adon (Signore) con
ogni allegrezza, e abbiate stima di uomini cosiffatti;
30 perché, per l'opera di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** egli è
stato vicino alla morte, avendo sposto a rischio la
propria vita per supplire ai servizi che non potevate
rendermi voi stessi.

3 Del resto, fratelli miei, rallegratevi nell'אֲדוֹן
Adon. A me certo non è grave lo scrivervi le
medesime cose e per voi è sicuro.
2 Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai,
guardatevi da quei della mutilazione; 3 poiché i veri
circoncisi siamo noi, che offriamo il nostro culto per
mezzo del **Ruah** di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**],
che ci gloriamo in יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**,
e non ci confidiamo nella carne; 4 benché anche nella
carne io avessi di che confidarmi. Se qualcun altro
pensa aver di che confidarsi nella carne, io posso
farlo molto di più; 5 io, circonciso l'ottavo giorno, della
razza d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo di ebrei;
quanto alla תּוֹרָה **Torah**, Fariseo; 6 quanto allo zelo,
persecutore della Assemblea Messianica; quanto alla
giustizia che è nella תּוֹרָה **Torah**, irreprensibile.
7 Ma le cose che mi erano guadagni, io le ho reputate
una perdita per amore di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
8 Anzi, a dire il vero, io reputo anche ogni cosa essere
una perdita di fronte alla eccellenza della conoscenza
di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, mio Adon, per il
quale rinunziai a tutte codeste cose e le ritengo come
spazzatura affine di guadagnare הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**,
9 e di esser trovato in lui avendo non una giustizia mia,
derivante dalla **Torah**, ma quella che si ha mediante
la emunah (fede) di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**; la giustizia che
vien da **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], basata sulla אֱמוּנָה
emunah (fede);
10 affinché io possa conoscere lui, e la potenza della
sua risurrezione, e la comunione delle sue sofferenze,
essendo reso conforme a lui nella sua morte, 11 per
giungere in qualche modo alla risurrezione dai morti.
12 Non che io abbia già ottenuto il premio o che sia già
arrivato alla perfezione; ma proseguo il corso se mai io
possa afferrare il premio; poiché anche io sono stato
afferrato da יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia).
13 Fratelli, io non reputo di avere ancora ottenuto il
premio; ma una cosa fo: dimenticando le cose che
stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno
davanti, 14 proseguo il corso verso la mèta per ottenere
il premio della superna vocazione di **Elohim**[יהוה
(YAHWEH)] in יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il
Messia).
15 Sia questo dunque il sentimento di quanti siamo
maturi; e se in alcuna cosa voi sentite altrimenti,
אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] vi rivelerà anche quella.
16 Soltanto, dal punto al quale siamo arrivati,
continuiamo a camminare per la stessa via.
17 Siate miei imitatori, fratelli, e riguardate a coloro che
camminano secondo l'esempio che avete in noi.
18 Perché molti camminano (ve l'ho detto spesso e ve
lo dico anche ora piangendo), da nemici del Legno di
sacrificio di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**; 19 la fine dei quali è la
perdizione, il cui dio è il ventre, e la cui gloria è in quel
che torna a loro vergogna; gente che ha l'animo alle
cose della terra. 20 Quanto a noi, la nostra cittadinanza è
nei shamayim (cieli), da dove anche aspettiamo nostro
Salvatore l'אֲדוֹן Adon nostro יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ
haMashiah, 21 il quale trasformerà il corpo della nostra
umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua
gloria, in virtù della potenza per la quale egli può anche
sottoporsi ogni cosa.

4 Perciò, fratelli miei cari e desideratissimi,
allegrezza e corona mia, state in questa maniera
fermi nell'אֲדוֹן Adon (Signore), o diletti.
2 Io esorto Evodìa ed esorto Sintìche ad avere un
medesimo sentimento nell'אֲדוֹן Adon.
3 Sì, io prego te pure, mio vero collega, vieni in aiuto a
queste donne, le quali hanno lottato con me per
l'Evangelo, assieme con Clemente e gli altri miei
collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita.
4 Rallegratevi del continuo nell'אֲדוֹן Adon. Da capo
dico: Rallegratevi. 5 La vostra mansuetudine sia nota a
tutti gli uomini. **6 L'אֲדוֹן Adon è vicino**. Non siate con
ansietà solleciti di cosa alcuna; ma in ogni cosa siano
le vostre richieste rese note a אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה
(YAHWEH)] in preghiera e supplicazione con azioni di
grazie.
7 E il shalom di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] che
sopravanza ogni intelligenza, guarderà i vostri cuori e i
vostri pensieri in יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
8 Del rimanente, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose
onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le
cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è
qualche virtù e qualche lode, **siano oggetto dei vostri
pensieri**. 9 Le cose che avete imparate, ricevute, udite
da me e vedute in me, fatele; e אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה
(YAHWEH)] che dà shalom sarà con voi.
10 Or io mi sono grandemente rallegrato nell'אֲדוֹן
Adon che finalmente avete fatto rinverdire le vostre cure
per me; ci pensavate sì, ma vi mancava l'opportunità.
11 Non lo dico perché io mi trovi in bisogno; giacché
ho imparato ad esser contento nello stato in cui mi
trovo.
12 Io so cosa è essere umile (vivere con poco) e anche
so vivere nella abbondanza; in tutto e per tutto sono
stato ammaestrato ad esser saziato e ad aver fame; ad
abbondare e ad esser nella penuria.
13 **Io posso ogni cosa in הַמָּשִׁיחַ haMashiah che mi
fortifica**.
14 Nondimeno avete fatto bene a prender parte alla mia
afflizione. 15 Anche voi sapete, o Filippesi, che quando
cominciai a predicar l'Evangelo, dopo aver lasciata la
Macedonia, nessuna Assemblea Messianica mi fece
parte di nulla per quanto concerne il dare e l'avere,
se non voi soli;

16 poiché anche a Tessalonica m avete mandato una
prima e poi una seconda volta di che sovvenire al mio
bisogno. 17 Non già che io ricerchi i doni; ricerco
piuttosto il frutto che abbondi a conto vostro.
18 Or io ho ricevuto ogni cosa, e abbondo. Sono
pienamente provvisto, avendo ricevuto da Epafròdito
quel che mi avete mandato, e che è un profumo di
odore soave, un sacrificio accettevole, gradito a
Elohim[**יהוה(YAHWEH)**]
19 E l'**Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**] mio supplirà ad
ogni vostro bisogno secondo le sue ricchezze e con
gloria, in **Yahshùa** il **Messia**. 20 Or a **Elohim**[**יהוה
(YAHWEH)**] Abinu (nostro Padre) sia la gloria nei secoli dei
secoli. Amen. 21 Salutate ognuno dei kadoshim in
Yahshùa haMashiah. 22 I fratelli che sono con me vi
salutano. Tutti i kadoshim vi salutano, e specialmente
quelli della casa di Cesare. 23 La grazia del Adon
Yahshùaha Mashiah sia con il ruah vostro.

EPISTOLA DI SHAUL SHALIAK AI COLOSSESI

---

1 Shaul, shaliak di **Yahshùa haMashiah** per
volontà di **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**], e il fratello
Timoteo,
2 ai kodoshim e fedeli fratelli in **haMashiah**
che sono in Colosse, grazia a voi e shalom da
Elohim[**יהוה (YAHWEH)**] Abinu (nostro Padre).
3 Noi rendiamo grazie a **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**],
Abba del Adon nostro **Yahshùa haMashiah**, nelle
continue preghiere che facciamo per voi,
4 avendo udito parlare della vostra emunah in **Yahshùa
haMashiah** e dell'amore che avete per tutti i kadoshim,
5 a motivo della speranza che vi è riposta nei
shamayim; speranza che avete da tempo conosciuta
mediante la predicazione della verità del Vangelo
6 che è pervenuto sino a voi, come sta portando frutto e
crescendo in tutto il mondo nel modo che fa pure tra voi
dal giorno che udiste e conosceste la grazia di
Elohim[**יהוה (YAHWEH)**] in verità, 7 secondo quel
che avete imparato da Epafra, il nostro caro compagno
di servizio, che è fedele ministro di **Yahshùa** per
voi, 8 e che ci ha anche fatto conoscere il vostro amore
nel **Ruah**.9 Perciò anche noi, dal giorno che abbiamo
ciò udito, non cessiamo di pregare per voi, e di
domandare che siate ripieni della profonda conoscenza
della volontà di **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**] in ogni
sapienza e intelligenza nel **Ruah**, 10 affinché
camminiate in modo degno del Adon per piacergli in
ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e
crescendo nella conoscenza di **Elohim**[**יהוה
(YAHWEH)**]; 11 essendo fortificati in ogni forza
secondo la potenza della sua gloria, onde possiate
essere in tutto pazienti e longanimi; 12 e rendendo
grazie con allegrezza al Padre che vi ha messi in grado
di partecipare alla sorte dei kadoshim nella luce.
13 Egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha
trasportati nel regno del suo amato Figliuolo,
14 nel quale abbiamo la redenzione per mezzo del suo
sangue, il perdono dei peccati;
15 il quale è l'immagine dell'invisibile **Elohim**[**יהוה
(YAHWEH)**], il primogenito di ogni creatura;
16 poiché in lui sono state create tutte le cose che sono
nei shamayim e sulla terra; le visibili e le invisibili;
siano troni, siano signorie, siano principati, siano
potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e
in vista di lui; 17 ed egli è avanti ogni cosa, e tutte le
cose sussistono in lui. 18 Ed egli è il capo del corpo,
cioè della Assemblea Messianica; egli che è il
principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa
abbia il primato. 19 Poiché in lui si compiacque il
Abba (Padre) di far abitare tutta la pienezza
20 e di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui,
avendo fatto shalom mediante il sangue nel legno di
sacrificio di esso; per mezzo di lui, dico, tanto le cose
che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei
shamayim. 21 E voi, che già eravate estranei e nemici
nella vostra mente e nelle vostre opere malvage,
22 ora **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**] vi ha riconciliati nel
corpo della carne di lui, per mezzo della morte di
esso, per farvi comparire davanti a sé kadoshim e
immacolati e irreprensibili,
23 se pur perseverate nella **emunah**, fondati e saldi, e
non essendo smossi dalla speranza dell'Evangelo che
avete udito, che fu predicato in tutta la creazione sotto il
shamayim, e del quale io, Shaul, sono stato fatto
ministro. 24 Ora io mi rallegro nelle mie sofferenze
per voi; e quel che manca alle afflizioni di **haMashiah**
lo compio nella mia carne a pro del corpo di lui che è la
Assemblea Messianica; 25 della quale io sono stato
fatto ministro, secondo l'ufficio datomi da **Elohim
(YAHWEH)**]per voi di annunziare nella sua pienezza la
parola di **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**],
26 cioè, il mistero, che è stato occulto da tutti i secoli e
da tutte le generazioni, ma che ora è stato manifestato ai
kadoshim di lui;
27 ai quali **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**] ha voluto far
conoscere qual sia la ricchezza della gloria di questo
mistero fra i Goyim (Gentili), che è **haMashiah** in voi,
speranza della gloria;
28 il quale noi proclamiamo, ammonendo ciascun uomo
e ciascun uomo ammaestrando in ogni sapienza,
affinché presentiamo ogni uomo, perfetto in **Yahshùa
haMashiah**.

29 A questo fine io mi affatico, combattendo secondo
l'energia sua, che opera in me con potenza.

2 Poiché desidero che sappiate qual arduo
combattimento io sostengo per voi e per quelli di
Laodicea e per tutti quelli che non hanno veduto la
mia faccia;
2 affinché siano confortati nei loro cuori essendo stretti
insieme dall'amore, mirando a tutte le ricchezze della
piena certezza dell'intelligenza, per giungere alla
completa conoscenza del mistero di **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**]: 3 cioè di **haMashiah**, nel quale tutti i
tesori della sapienza e della conoscenza sono nascosti.
4 Questo io dico affinché nessuno v'inganni con parole
seducenti;
5 perché, sebbene sia assente di persona, pure son con
voi nel ruah, rallegrandomi e mirando il vostro ordine e
la fermezza della vostra **emunah** in **haMashiah**.
6 Come dunque avete ricevuto **haMashiah Yahshùa**
come Adon, così camminate uniti a lui,
7 essendo radicati ed edificati in lui e confermati nella
emunah, come vi è stato insegnato, e abbondando in
azioni di grazie. 8 Guardate che non vi sia alcuno che
faccia di voi sua preda con la filosofia e con vanità
ingannatrice secondo la tradizione degli uomini, gli
elementi del mondo, e non secondo **haMashiah**;
9 poiché in lui abita corporalmente tutta la pienezza
di quello che è **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**],
10 e in lui voi avete tutto pienamente. Egli è il capo
di ogni principato e di ogni potestà; 11 in lui voi siete
anche stati circoncisi d'una circoncisione non fatta da
mano di uomo, ma della circoncisione di **haMashiah**
della carne: 12 essendo stati con lui sepolti nella
immersione, nel quale siete anche stati risuscitati con lui
mediante la **emunah** nella potenza di **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**] che ha risuscitato lui dai morti.
13 E voi, che eravate morti nei peccati e nella
incirconcisione della vostra carne, voi, dico, Egli ha
vivificati con lui, avendoci perdonato tutti i peccati,
14 avendo cancellato l'atto accusatore scritto in precetti,
il quale ci era contrario; e quell'atto ha tolto di mezzo,
inchiodandolo sul legno [**Yahshùa** non ha inchiodato la
Torah, ma ha inchiodato l'atto accusatorio];
15 e avendo spogliato i principati e le potestà ne ha fatto
un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo
del sacrificio nel legno.
16 Nessuno dunque vi giudichi quanto al mangiare o al
bere, o rispetto a feste, o a noviluni o a sabati,
17 che sono l'ombra di cose che devono venire; ma il
corpo è di **haMashiah**.
18 No fate posto a nessuno d'ingannarvi del vostro premio
per via di umiltà e di culto degli angeli affidandosi alle
proprie visioni, gonfiato di vanità dalla sua mente
carnale,
19 e non attenendosi al Capo, dal quale tutto il corpo,
ben fornito e congiunto insieme per via delle giunture e
articolazioni, prende l'accrescimento che viene da
Elohim[**י ה ו ה (YAHWEH)**].

20 Se siete morti con **haMashiah** agli elementi del
mondo, perché, come se viveste nel mondo, vi lasciate
imporre dei precetti, quali: 21 Non toccare, non
assaggiare, non maneggiare 22 (cose tutte destinate a
perire con l'uso), secondo i comandamenti e le dottrine
degli uomini? 23 Quelle cose hanno, è vero,
riputazione di sapienza per quel tanto che è in esse
di culto volontario, di umiltà, e di austerità nel trattare
il corpo; ma non hanno alcun valore e servono solo a
soddisfare la carne.

3 Se dunque voi siete stati risuscitati con
haMashiah, cercate le cose di sopra dove
haMashiah è seduto alla destra di **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**]. 2 Abbiate l'animo alle cose
di sopra, non a quelle che son sulla terra;
3 poiché voi moriste, e la vita vostra è nascosta con
haMashiah in **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**].
4 Quando **haMashiah**, la vita nostra, sarà manifestato,
allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria.
5 Fate dunque morire le vostre membra che son sulla
terra: fornicazione, impurità, lussuria, mala
concupiscenza e cupidigia, la quale è idolatria.
6 Per queste cose viene l'ira di **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**] sui figliuoli della disubbidienza; 7 e in
quelle camminaste un tempo anche voi, quando
vivevate in esse. 8 Ma ora deponete anche voi tutte
queste cose: ira, collera, malignità, maldicenza, e non vi
escano di bocca parole disoneste. 9 Non mentite gli uni
agli altri, 10 giacché avete svestito l'uomo vecchio coi
suoi atti e rivestito il nuovo, che si va rinnovando in
conoscenza ad immagine di Colui che l'ha creato.
11 Qui non c'è Greco e Giudeo, circoncisione e
incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma
haMashiah è ogni cosa e in tutti. 12 Vestitevi dunque,
come eletti di **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**], kadoshim ed
amati, di tenera compassione, di benignità, di umiltà, di
dolcezza, di longanimità; 13 sopportandovi gli uni gli
altri e perdonandovi a vicenda, se uno ha di che dolersi
di un altro. Come l'Adon vi ha perdonati, così fate anche
voi.
14 E sopra tutte queste cose vestitevi del amor che è il
vincolo della perfezione.
15 E shalom di **haMashiah**, alla quale siete stati
chiamati per essere un sol corpo, regni nei vostri cuori;
e siate riconoscenti. 16 La parola dell'Adon abiti in voi
doviziosamente; ammaestrandovi ed ammonendovi gli
uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a
י ה ו ה (YAHWEH) con giogia, sotto l'impulso della grazia,
salmi, inni, e cantici nel **Ruah**.
17 E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate
ogni cosa **nel Nome** del Adon **Yahshùa**, rendendo
grazie a **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**] Abinu (Padre nostro)
per mezzo di lui.
18 Mogli, siate soggette ai vostri mariti, come si
conviene nell'Adon (Signore).
19 Mariti, amate le vostre mogli, e non v'inasprite contro
a loro.

20 Figliuoli, ubbidite ai vostri genitori in ogni cosa, poiché questo è accettevole al Adon. 21 Padri, non irritate i vostri figliuoli, affinché non si scoraggino.
22 Servi, ubbidite in ogni cosa ai vostri padroni secondo la carne; non servendoli soltanto quando vi vedono come per piacere agli uomini, ma con semplicità di cuore, temendo a **Elohim**[**יהוה(YAHWEH)**].
23 Qualunque cosa facciate, operate di buon cuore, come per ***יהוה (YAHWEH)*** **e** non per gli uomini;
24 sapendo che da ***יהוה (YAHWEH)*** riceverete per ricompensa l'eredità.
25 Servite a **haMashiah** l'Adon! Poiché chi fa torto riceverà la retribuzione del torto che avrà fatto; e non ci son riguardi personali.

4 Padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un Padrone nel shamayim (cielo).
2 Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con rendimento di grazie; 3 pregando in pari tempo anche per noi, affinché **Elohim**[**יהוה(YAHWEH)**] ci apra una porta per la Parola onde possiamo annunziare il mistero di **haMashiah**, a motivo del quale io mi trovo anche prigione;
4 e che io lo faccia conoscere, parlandone come debbo.
5 Conducetevi con saviezza verso quelli di fuori, approfittando delle opportunità.
6 Il vostro parlare sia sempre con grazia, condito con sale, per sapere come dovete rispondere a ciascuno.
7 Tutte le cose mie ve le farà sapere Tichico, il caro fratello e fedele ministro e mio compagno di servizio nel Adon. 8 Ve l'ho mandato appunto per questo; affinché sappiate lo stato nostro ed egli consoli i vostri cuori; 9 e con lui ho mandato il fedele e caro fratello Onesimo, che è dei vostri. Essi vi faranno sapere tutte le cose di qua. 10 Vi salutano Aristarco, il mio compagno di prigione, e Marco, il cugino di Barnaba (intorno al quale avete ricevuto degli ordini; se viene da voi, accoglietelo), e יֵשׁוּעַ **Yeshùa** (**Gesù**) detto Giusto, i quali sono della circoncisione; 11 e fra questi sono i soli miei collaboratori per il regno di**Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**], che mi siano stati di conforto.
12 Epafra, che è dei vostri e servo di **Yahshùa haMashiah**, vi saluta. Egli lotta sempre per voi nelle sue preghiere affinché perfetti e pienamente accertati stiate fermi in tutta la volontà di **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**]. 13 Poiché io gli rendo questa testimonianza ch'egli si dà molta pena per voi e per quelli di Laodicea e per quelli di Jerapoli.
14 Luca, il medico diletto, e Dema vi salutano.
15 Salutate i fratelli che sono in Laodicea, e Ninfa e la Assemblea Messianica che è in casa sua.
16 E quando questa epistola sarà stata letta fra voi, fate che sia letta anche nella Assemblea Messianica dei Laodicesi, e che anche voi leggiate quella che vi sarà mandata da Laodicea.
17 E dite ad Archippo: Bada al ministero che hai ricevuto nell'Adon, per adempierlo.
18 Il saluto è di mia propria mano, di me, Shaul. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi.

PRIMA EPISTOLA DI SHAUL SHALIAK AI TESSALONICESI

---

1 Shaul, Silvano e Timoteo alla Assemblea Messianica dei Tessalonicesi che è in **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**] Abba e nell'Adon **Yahshùa haMashiah**, grazia a voi e shalom.
2 Noi rendiamo del continuo grazie a **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**] per voi tutti, facendo di voi menzione nelle nostre preghiere, 3 ricordandoci del continuo nel cospetto del Abinu (nostro Padre) **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**], dell'opera della vostra emunah, delle fatiche del vostro amore e della costanza della vostra speranza nel nostro Adon **Yahshùa haMashiah**;
4 conoscendo, fratelli amati da **Elohim**[**יהוה (YAHWEH)**] , la vostra elezione. 5 Poiché il nostro Evangelo non vi è stato annunziato soltanto con parole, ma anche con potenza, del **Ruah HaKodesh** e con gran pienezza di convinzione; e infatti voi sapete quel che siamo stati fra voi per amor vostro. 6 E voi siete divenuti imitatori nostri e del Adon, avendo ricevuto la Parola in mezzo a molte afflizioni, con allegrezza del **Ruah HaKodesh**;
7 talché siete diventati un esempio a tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia.
8 Poiché da voi la parola di ***יהוה (YAHWEH)*** fu proclamata non soltanto nella Macedonia e nell'Acaia, ma la fama della emunah (fede) che avete in **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**] si è sparsa in ogni luogo; talché non abbiam bisogno di parlarne;
9 perché eglino stessi raccontano di noi quale sia stata la nostra venuta tra voi, e come vi siete convertiti dagl'idoli a **Elohim**[**יהוה(YAHWEH)**] per servire al **Elohim** vivente e vero, e per aspettare dai sahamayim (cieli) il suo Figliuolo, 10 il quale Egli ha risuscitato dai morti; cioè, **Yahshùa** che ci libera dall'ira a venire.

2 Voi stessi, fratelli, sapete che la nostra venuta tra voi non è stata invano;
2 anzi, sebbene avessimo prima patito e fossimo stati oltraggiati, come sapete, a Filippi, pur ci siamo rinfrancati nell'**Elohim**[**יהוה(YAHWEH)**] nostro, per annunziarvi l'Evangelo in mezzo a molte lotte.

3 Poiché la nostra esortazione non procede da
impostura, né da motivi impuri, né è fatta con frode;
4 ma siccome siamo stati approvati da **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**], che ci ha stimati tali da poterci affidare
l'Evangelo, parliamo in modo da piacere non agli
uomini, ma a **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**], che prova i
nostri cuori. 5 Difatti, non abbiamo mai usato un parlar
lusinghevole, come ben sapete, né pretesti ispirati da
cupidigia; **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**], ne è testimone.
6 E non abbiam cercato gloria dagli uomini, né da voi,
né da altri, quantunque, come shaliakhim di
haMashiah, avessimo potuto far valere la nostra
autorità; 7 invece, siamo stati mansueti in mezzo a voi,
come una nutrice che cura teneramente i propri figliuoli.
8 Così, nel nostro grande affetto per voi, eravamo
disposti a darvi non soltanto l'Evangelo di **Elohim**
[**י ה ו ה(YAHWEH)**], ma anche le nostre proprie vite,
tanto ci eravate divenuti cari.
9 Perché, fratelli, voi la ricordate la nostra fatica e la
nostra pena; egli è lavorando notte e giorno per non
essere di aggravio ad alcuno di voi, che vi abbiam
predicato l'Evangelo di **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**].
10 Voi siete testimoni, e **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**],
lo è pure, del modo kadosh, giusto e irreprensibile con
cui ci siamo comportati verso voi che credete;
11 e sapete pure che, come fa un padre coi suoi
figliuoli, noi abbiamo esortato, 12 confortato e
scongiurato ciascun di voi a condursi in modo degno di
Elohim[**י ה ו ה(YAHWEH)**], che vi chiama al suo
regno e alla sua gloria. 13 E per questa ragione
anche noi rendiamo del continuo grazie a **Elohim**
[**י ה ו ה(YAHWEH)**]: perché quando riceveste da noi la
parola della predicazione, cioè la parola di **Elohim**
[**י ה ו ה(YAHWEH)**], voi l'accettaste non come parola di
uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di
Elohim[**י ה ו ה(YAHWEH)**], la quale opera
efficacemente in voi che credete. 14 Poiché, fratelli,
voi siete divenuti imitatori delle Assemblee di
Elohim[**י ה ו ה(YAHWEH)**], che sono in **Yahshùa**
haMashiah nella Giudea; in quanto che anche voi
avete sofferto dai vostri connazionali le stesse cose che
quelle Assemblee Messianiche hanno sofferto dai
Giudei, 15 i quali hanno ucciso e l'Adon **Yahshùa** e
i profeti, hanno cacciato noi, e non piacciono a
Elohim[**י ה ו ה(YAHWEH)**], e sono avversi a tutti gli
uomini, 16 divietandoci di parlare ai G o y i m (Gentili)
perché siano salvati. Essi vengono così colmando senza
posa la misura dei loro peccati; ma ormai li ha raggiunti
l'ira finale.
17 Quant'è a noi, fratelli, privati di voi per breve tempo,
di persona, non di cuore, abbiamo tanto maggiormente
cercato, con gran desiderio, di veder la vostra faccia.
18 Perciò abbiam voluto, io Shaul almeno, non una ma
due volte, venir a voi; ma Satana ce lo ha impedito.
19 Qual è infatti la nostra speranza, o la nostra
allegrezza, o la corona di cui ci gloriamo? Non siete
forse voi, nel cospetto del nostro Adon **Yahshùa**
quando egli verrà? 20 Sì, certo, la nostra gloria e la
nostra allegrezza siete voi.

3 Perciò, non potendo più reggere, stimammo bene
di esser lasciati soli ad Atene;
2 e mandammo Timoteo, nostro fratello e ministro
di **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**] nella propagazione del
Vangelo di **haMashiah**, per confermarvi e confortarvi
nella vostra emunah (fede),
3 affinché nessuno fosse scosso in mezzo a queste
afflizioni; poiché voi stessi sapete che a questo siamo
destinati.
4 Perché anche quando eravamo fra voi, vi predicevamo
che saremmo afflitti; come anche è avvenuto, e voi lo
sapete.
5 Perciò anch'io, non potendo più resistere, mandai ad
informarmi della vostra emunah, per tema che il
tentatore vi avesse tentati, e la nostra fatica fosse riuscita
vana.
6 Ma ora che Timoteo è giunto qui da presso a voi e ci
ha recato liete notizie della vostra emunah e del vostro
amore, e ci ha detto che serbate del continuo buona
ricordanza di noi bramando di vederci, come anche noi
bramiamo vedervi, 7 per questo, fratelli, siamo stati
consolati a vostro riguardo, in mezzo a tutte le nostre
distrette e afflizioni, mediante la vostra emunah;
8 perché ora viviamo, se voi state saldi nell'Adon.
9 Poiché quali grazie possiamo noi rendere a
Elohim[**י ה ו ה(YAHWEH)**], a vostro riguardo, per tutta
l'allegrezza della quale ci rallegriamo a causa di voi nel
cospetto dell'**Elohim** nostro, 10 mentre notte e giorno
preghiamo intensamente di poter vedere la vostra faccia
e supplire alle lacune della vostra emunah? 11 Ora
Elohim[**י ה ו ה(YAHWEH)**]stesso, A b i n u (nostro
Padre), e l'Adon nostro **Yahshùa** ci appianino la via per
venir da voi; 12 e quant'è a voi, il Adon vi accresca
e vi faccia abbondare in amore gli uni verso gli altri e
verso tutti, come anche noi abbondiamo verso voi,
13 per confermare i vostri cuori, affinché siano
irreprensibili in kedushah nel cospetto di **Elohim**[**י ה ו ה (YAHWEH)**], Abinu (nostro Padre), quando l'Adon nostro
Yahshùa verrà con tutti i suoi kadoshim.

4 Del rimanente, fratelli, come avete imparato da
noi il modo in cui vi dovete condurre e piacere a
Elohim[**י ה ו ה(YAHWEH)**], (ed è così che già vi
conducete), vi preghiamo e vi esortiamo nell'Adon
Yahshùa a vie più progredire.
2 Poiché sapete quali comandamenti vi abbiamo dati per
la grazia dell'Adon **Yahshùa**. 3 Perché questa è la
volontà di **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**], che siate
kadoshim, che vi asteniate dalla fornicazione,
4 che ciascun di voi sappia possedere a sua moglie in
kedushah (santità) ed onore, 5 non dandosi a passioni di
concupiscenza come fanno i pagani i quali non
conoscono **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**];
6 e che nessuno soverchi il fratello né lo sfrutti negli
affari; perché **י ה ו ה (YAHWEH)** è un vendicatore in tutte
queste cose, siccome anche vi abbiamo prima detto e
atestato. 7 Poiché **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**] ci ha
chiamati non a impurità, ma a kedushah (santità).

8 Chi dunque sprezza questi precetti, non sprezza un uomo, ma a **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**], il quale anche vi comunica il dono del suo **Ruah HaKodesh**.
9 Or quanto all'amor fraterno non avete bisogno che io ve ne scriva, giacché voi stessi siete stati ammaestrati da ***י ה ו ה (YAHWEH)*** ad amarvi gli uni gli altri;
10 e invero voi lo fate verso tutti i fratelli che sono nell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, che vie più abbondiate in questo, e vi studiate di vivere in quiete, 11 di fare i fatti vostri e di lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato di fare, 12 affinché camminiate onestamente verso quelli di fuori, e non abbiate bisogno di nessuno.
13 Or, fratelli, non vogliamo che siate in ignoranza circa quelli che dormono, affinché non siate contristati come gli altri che non hanno speranza.
14 Poiché, se crediamo che **Yahshùa** morì e risuscitò, così pure, quelli che si sono addormentati, **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] , per mezzo di **Yahshùa**, li ricondurrà con lui. 15 Poiché questo vi diciamo per parola di ***י ה ו ה (YAHWEH)***: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta dell'Adon, non precederemo quelli che si sono addormentati; 16 perché l'Adon stesso, con potente grido, con voce di arcangelo e con la tromba di **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**] , scenderà dalshamayim , e i morti in **haMashiah** risusciteranno per primi;
17 poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare l'Adon nell'aria; e così saremo sempre con l'Adon.
18 Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.

5 Or quanto ai tempi ed ai momenti, fratelli, non avete bisogno che vi se ne scriva;
2 perché voi stessi sapete molto bene che il giorno di **י ה ו ה (YAHWEH)** verrà come viene un ladro nella notte.
3 Quando diranno: shalom e sicurezza, allora di subito una improvvisa ruina verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno affatto.
4 Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, sì che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro;
5 poiché voi tutti siete figliuoli di luce e figliuoli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre;
6 non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.
7 Poiché quelli che dormono, dormono di notte; e quelli che s'inebriano, s'inebriano di notte;
8 ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della emunah e dell'amore, e preso per elmo la speranza della salvezza.
9 Poiché **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**], non ci ha destinati ad ira, ma ad ottener salvezza per mezzo dell'Adon nostro **Yahshùa haMashiah**,
10 il quale è morto per noi affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.
11 Perciò, consolatevi gli uni gli altri, ed edificatevi l'un l'altro, come di altronde già fate.
12 Or, fratelli, vi preghiamo di avere in considerazione coloro che faticano fra voi, che vi son preposti nell'Adon e vi ammoniscono,
13 e di tenerli in grande stima ed amarli a motivo dell'opera loro. Vivete in shalom fra voi.
14 Vi esortiamo, fratelli, ad ammonire i disordinati, a confortare gli scoraggiati, a sostenere i deboli, ad esser longanimi verso tutti.
15 Guardate che nessuno renda ad alcuno male per male; anzi procacciate sempre il bene gli uni degli altri, e quello di tutti.
16 Siate sempre allegri; 17 non cessate mai di pregare;
18 in ogni cosa rendete grazie, poiché tale è la volontà di **Elohim**[**י ה ו ה(YAHWEH)**], in **Yahshùa haMashiah** verso di voi.
19 Non spegnete il **Ruah**;
20 non disprezzate le profezie;
21 ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene;
22 astenetevi da ogni specie di male.
23 Or L'Adon di shalom vi faccia kadoshim Egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, il ruah, l'anima ed il corpo, sia conservato irreprensibile, per la venuta dell'Adon nostro **Yahshùa haMashiah**.
24 Fedele è Colui che vi chiama, ed Egli farà anche questo. 25 Fratelli, pregate per noi.
26 Salutate tutti i fratelli con un kadosh bacio.
27 Io vi scongiuro per l'Adon a far sì che questa epistola sia letta a tutti i fratelli.
28 La grazia dell'Adon nostro **Yahshùa haMashiah** sia con voi.

SECONDA EPISTOLA DI SHAUL שָׁלִיחַ SHALIAK AI TESSALONICESI

---

1 Shaul, Silvano e Timoteo, alla Assemblea dei Tessalonicesi, che è in **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] nostro Abba nel Adon **Yahshùa haMashiah**,
2 grazia a voi e shalom da **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] Abba e dal Adon **Yahshùa haMashiah**. 3 Noi siamo in obbligo di render sempre grazie a **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] per voi, fratelli, com'è ben giusto che facciamo, perché cresce sommamente la vostra emunah (fede), e abbonda vie più l'amore di ciascun di voi tutti per gli altri; 4 Tanto che noi stessi ci gloriamo di voi nelle Assemblee di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**],
a motivo della vostra costanza e emunah (fede) in tutte le vostre persecuzioni e nelle afflizioni che voi sostenete.
5 Questa è una prova del giusto giudizio di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], affinché siate riconosciuti degni del regno di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] , per il quale anche patite. 6 Poiché è cosa giusta presso **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] il rendere a quelli che vi affliggono, afflizione; 7 e a voi che siete afflitti, requie con noi, quando l'Adon **Yahshùa** apparirà dal shamayim (cielo) con gli malakhim (angeli) della sua potenza,
8 in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], e di coloro che non ubbidiscono al Vangelo del nostro Adon **Yahshùa**.
9 I quali saranno puniti di eterna distruzione, respinti dalla presenza del Adon e dalla gloria della sua potenza,
10 quando verrà per essere in quel giorno glorificato nei suoi kadoshim e ammirato in tutti quelli che hanno creduto, e in voi pure, poiché avete creduto alla nostra testimonianza davanti a voi. 11 Ed è a quel fine che preghiamo anche del continuo per voi affinché l'**Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] nostro vi reputi degni di una tal vocazione e compia con potenza ogni vostro buon desiderio e l'opera della vostra emunah (fede),
12 affinché **il Nome** del nostro Adon **Yahshùa** sia glorificato in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e del Adon **Yahshùa haMashiah**.

2 Or, fratelli, circa la venuta del Adon nostro **Yahshùa haMashiah** e il nostro adunamento con lui,
2 vi preghiamo di non lasciarvi così presto travolgere la mente, né turbare sia da ispirazioni, sia da discorsi, **sia da qualche epistola data come nostra**, quasi che il giorno del Adon fosse imminente.
3 Nessuno vi inganni in alcuna maniera; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione,
4 l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto quello che è chiamato **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], mostrando se stesso e dicendo ch'egli è **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**].
5 Non vi ricordate che quand'ero ancora presso di voi io vi dicevo queste cose?
6 E ora voi sapete quel che lo ritiene affinch'egli sia manifestato a suo tempo.
7 Poiché il mistero dell'empietà è già all'opera: soltanto vi è chi ora lo ritiene e lo riterrà finché sia tolto di mezzo.
8 E allora sarà manifestato l'empio, che l'Adon **Yahshùa** distruggerà con il soffio della sua bocca, e annienterà con l'apparizione della sua venuta.
9 La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi;
10 e con ogni sorta d'inganno d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amor della verità per esser salvati.
11 E perciò **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] manda loro efficacia d'errore onde credano alla menzogna;
12 affinché tutti quelli che non han creduto alla verità, ma si son compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati.
13 Ma noi siamo in obbligo di render del continuo grazie di voi a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], fratelli amati dal Adon, perché **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] fin dal principio vi ha eletti a salvezza mediante la kedushah (santificazione) nell' **Ruah** e la emunah nella verità. 14 A questo Egli vi ha pure chiamati per mezzo del nostro Evangelo, affinché giungiate a ottenere la gloria del Adon nostro **Yahshùa haMashiah**. 15 Così dunque, fratelli, state saldi e ritenete gli insegnamenti che vi abbiam trasmessi sia con la parola, sia con una nostra epistola. 16 Or lo stesso Adon nostro **Yahshùa haMashiah** e **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] nostro Abba (Padre) che ci ha amati e ci ha dato per la sua grazia una consolazione eterna e una buona speranza,
17 consoli i vostri cuori e vi confermi in ogni opera buona e in ogni buona parola.

3 Del rimanente, fratelli, pregate per noi perché la parola di **י ה ו ה (YAHWEH)** si spanda e sia glorificata com'è tra voi,
2 e perché noi siamo liberati dagli uomini molesti e malvagi, poiché non tutti hanno la emunah (fede).

3 Ma l'Adon è fedele, ed egli vi renderà saldi e vi guarderà dal maligno.
4 E noi abbiam di voi questa fiducia nell'Adon, che fate e farete le cose che vi ordiniamo. 5 E l'Adon diriga i vostri cuori all'amor di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e alla paziente aspettazione di **haMashiah**.
6 Or, fratelli, noi vi ordiniamo **nel Nome** dell'Adon nostro **Yahshùa haMashiah** che vi ritiriate da ogni fratello che si conduce disordinatamente e non secondo l'insegnamento che avete ricevuto da noi.
7 Poiché voi stessi sapete com'è che ci dovete imitare: perché noi non ci siamo condotti disordinatamente fra voi; 8 né abbiam mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma con fatica e con pena abbiam lavorato notte e giorno per non esser di aggravio ad alcun di voi.
9 Non già che non abbiamo il diritto di farlo, ma abbiam voluto darvi noi stessi ad esempio, perché c'imitaste.
10 E invero quando eravamo con voi, vi comandavamo questo: che se alcuno non vuol lavorare, neppur deve mangiare.
11 Perché sentiamo che alcuni si conducono fra voi disordinatamente, non lavorando affatto, ma affaccendandosi in cose vane.
12 A quei tali noi ordiniamo e li esortiamo nell'Adon **Yahshùa haMashiah** che mangino il loro proprio pane, quietamente lavorando.
13 Quanto a voi, fratelli, non vi stancate di fare il bene.
14 E se qualcuno non ubbidisce a quel che diciamo in questa epistola, notatelo quel tale, e non abbiate relazione con lui, affinché si vergogni.
15 Però non lo tenete per nemico, ma ammonitelo come fratello.
16 Or L'Adon di shalom vi dia egli stesso del continuo shalom in ogni maniera. L'Adon sia con tutti voi.
17 Il saluto è di mia propria mano; di me,Shaul; questo serve di segno in ogni mia epistola; scrivo così.
18 La grazia dell'Adon nostro **Yahshùa haMashiah** sia con tutti voi.

PRIMA EPISTOLA DI SHAUL SHALIAK A TIMOTEO

---

1 Shaul, shaliak di **Yahshùa haMashiah** per comandamento di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] nostro Salvatore e di **Yahshùa haMashiah** nostra speranza,
2 a Timoteo mio vero figliuolo in emunah, grazia, misericordia, shalom, da **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] Abba e dal **Mashiah Yahshùa** nostro Adon.
3 Ti ripeto la esortazione che ti feci quando andavo in Macedonia, di rimanere ad Efeso per ordinare a certuni che non insegnino dottrina diversa
4 né si occupino di favole e di genealogie senza fine, le quali producono questioni, anziché promuovere la dispensazione di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], che è in emunah (fede).
5 Ma il fine di questo incarico è l'amore procedente da un cuor puro, da una buona coscienza e da emunah non finta;
6 dalle quali cose certuni avendo deviato, si sono rivolti a un vano parlare,
7 volendo esser dottori della **Torah**, quantunque non intendano quello che dicono, né quello che danno per certo.
8 Or noi sappiamo che la **Torah** è buona, se uno l'usa legittimamente,
9 riconoscendo che la **Torah** è fatta non per il giusto, ma per gl'iniqui e i ribelli, per gli empî e i peccatori, per gli scellerati e gl'irreligiosi, per i percuotitori di padre e madre,
10 per gli omicidi, per i fornicatori, per I sodomiti, per i ladri di uomini, per i bugiardi, per gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina,
11 secondo l'evangelo della gloria del beato **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] , che mi è stato affidato.
12 Io rendo grazie a colui che mi ha reso forte, a **Yahshùa haMashiah**, nostro Adon, dell'avermi egli reputato degno della sua fiducia, ponendo al ministero me, 13 che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un oltraggiatore; ma misericordia mi è stata fatta, perché lo feci ignorantemente nella mia incredulità;
14 e la grazia del Adon nostro è sovrabbondata con la Emunah e con l'amore che è in **Yahshùa haMashiah**.
15 Certa è questa parola e degna d'essere pienamente accettata: che **Yahshùa haMashiah** è venuto nel mondo per salvare i peccatori, de' quali io sono il primo.
16 Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché **Yahshùa haMashiah** dimostrasse in me per il primo tutta la sua longanimità, e io servissi di esempio a quelli che per l'avvenire crederebbero in lui per aver la vita eterna.
17 Or al Re dei secoli, immortale, invisibile, solo **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], siano onore e gloria nei secoli de' secoli. Amen. 18 Io ti affido questo incarico, o figliuol mio Timoteo, in armonia con le profezie che sono state innanzi fatte a tuo riguardo, affinché tu guerreggi in virtù di esse la buona battaglia,
19 avendo emunah e buona coscienza; della quale alcuni avendo fatto getto, hanno naufragato quanto alla emunah (fede).

20 Fra questi sono Imeneo ed Alessandro, i quali ho dati in man di Satana affinché imparino a non bestemmiare.

2 Io esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano supplicazioni, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini,
2 per i re e per tutti quelli che sono in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta, in ogni pietà e onestà. 3 Questo è buono e accettevole nel cospetto di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], nostro Salvatore,
4 il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità.
5 Poiché vi è un solo **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] ed anche un solo mediatore fra **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e gli uomini: **Yahshùa haMashiah** uomo, 6 il quale diede se stesso qual prezzo di riscatto per tutti; fatto che doveva essere di testimonianza a suo tempo, 7 il quale io fui costituito banditore e shaliak (io dico il vero, non mento), dottore dei Goyim in emunah e in verità. 8 Io voglio dunque che gli uomini facciano preghiere in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza dispute. 9 Similmente che le donne si adornino di abito convenevole, con verecondia e modestia: non di trecce e di oro o di perle o di vesti sontuose,
10 ma di opere buone, come conviene a donne che fanno professione di pietà.
11 La donna impari in silenzio con ogni sottomissione.
12 Poiché non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sul marito, ma stia in silenzio.
13 Perché Adamo fu formato il primo, e poi Eva;
14 e Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione;
15 nondimeno sarà salvata partorendo figliuoli, se persevererà nella emunah (fede), nell'amore e nella kedushah (santità) con modestia.

3 Certa è questa parola: Se uno aspira all'ufficio di vescovo, desidera un'opera buona.
2 Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, assennato, costumato, ospitale, atto ad insegnare,
3 non dedito al vino né violento, ma sia mite, non litigioso, non amante del danaro,
4 che governi bene la propria famiglia e tenga i figliuoli in sottomissione e in tutta riverenza
5 **(**che se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura dell'Assemblea Messianica di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]?**)**,
6 che non sia novizio, affinché, divenuto gonfio di orgoglio, non cada nella condanna del diavolo.
7 Bisogna inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, affinché non cada in vituperio e nel laccio del diavolo.
8 Parimente i diaconi debbono esser dignitosi, non doppi in parole, non dediti a troppo vino, non avidi di illeciti guadagni;
9 uomini che ritengano il mistero della e m u n a h (fede) in pura coscienza.
10 E anche questi siano prima provati; poi assumano l'ufficio di diaconi se sono irreprensibili.
11 Parimente siano le donne dignitose, non maldicenti, sobrie, fedeli in ogni cosa.
12 I diaconi siano mariti di una sola moglie, e governino bene i loro figliuoli e le loro famiglie.
13 Perché quelli che hanno ben fatto l'ufficio di diaconi, si acquistano un buon grado e una gran franchezza nella emunah (fede) che è in **Yahshùa haMashiah**.
14 Io ti scrivo queste cose sperando di venir prima da te; 15 e, se dovessi tardare, ecco, tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**], che è l'Assemblea Messianica dell'**Elohim** vivente, colonna e base della verità.
16 E, senza contraddizione, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nel **Ruah**, è apparso agli m a l a k h i m (angeli), è stato predicato fra i Goyim, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

4 Ma il **Ruah** dice espressamente che nei tempi a venire alcuni apostateranno dalla emunah, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demonî
2 per via della ipocrisia di uomini che proferiranno menzogna, segnati di un marchio nella loro propria coscienza; 3 i quali vieteranno il matrimonio e ordineranno l'astensione da cibi che **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] ha creati affinché quelli che credono e hanno ben conosciuta la verità, ne usino con rendimento di grazie. 4 Poiché tutto quel che **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] ha creato è buono; e nulla è da riprovare, se usato con rendimento di grazie; 5 perché è reso kadosh dalla parola di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e dalla preghiera. 6 Rappresentando queste cose ai fratelli, tu sarai un buon ministro di **Yahshùa haMashiah**, nutrito delle parole della emunah e della buona dottrina che hai seguita da presso.
7 Ma schiva le favole profane e da vecchie; esercitati invece alla pietà;
8 perché l'esercizio corporale è utile a poca cosa, mentre la pietà è utile ad ogni cosa, avendo la promessa della vita presente e di quella a venire.
9 Certa è questa parola, degna di esser pienamente accettata.
10 Poiché per questo noi fatichiamo e lottiamo: perché abbiamo posto la nostra speranza nell'**Elohim** vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini, principalmente dei credenti. 11 Ordina queste cose e insegnale. Nessuno sprezzi la tua giovinezza;
12 ma sii di esempio ai credenti, nel parlare, nella condotta, nell'amore, nella emunah, nella castità.
13 Attendi finché io torni, alla ***lettura, all'esortazione, all'insegnamento***.
14 Non trascurare il dono che è in te, il quale ti fu dato per profezia quando ti furono imposte le mani dal collegio degli anziani.
15 Cura queste cose e datti ad esse interamente, affinché il tuo progresso sia manifesto a tutti.

16 Bada a te stesso e all'insegnamento; persevera in queste cose, perché, facendo così, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

5 Non riprendere aspramente l'uomo anziano, ma esortalo come un padre;
2 i giovani, come fratelli; le donne anziane, come madri; le giovani, come sorelle, con ogni castità.
3 Onora le vedove che son veramente vedove.
4 Ma se una vedova ha dei figliuoli o dei nipoti, imparino essi prima a mostrarsi pii verso la propria famiglia e a rendere il contraccambio ai loro genitori, perché questo è accettevole nel cospetto di **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**]. 5 Or la vedova che è veramente tale e sola al mondo, ha posto la sua speranza in **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], e persevera in supplicazioni e preghiere notte e giorno; 6 ma quella che si dà ai piaceri, benché viva, è morta. 7 Anche queste cose ordina, onde siano irreprensibili. 8 Che se uno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa sua, ha rinnegato la emunah, ed è peggiore dell'incredulo.
9 Sia la vedova iscritta nel catalogo quando non abbia meno di sessant'anni: quando sia stata moglie di un marito solo, 10 quando sia conosciuta per le sue buone opere: per avere allevato figliuoli, esercitato la ospitalità, lavato i piedi ai kadoshim, soccorso gli afflitti, concorso ad ogni opera buona.
11 Ma rifiuta le vedove più giovani, perché, dopo di sviarsi di **haMashiah**, vogliono esseri di altro uomo,
12 e sono colpevoli perché hanno rotta la prima emunah (fede);
13 ed oltre a ciò imparano anche ad essere oziose, andando attorno per le case; e non soltanto ad esser oziose, ma anche cianciatrici e curiose, parlando di cose delle quali non si deve parlare.
14 Io voglio dunque che le vedove giovani si maritino, abbiano figliuoli, governino la casa, non diano agli avversari alcuna occasione di maldicenza,
15 poiché già alcune si sono sviate per andar dietro a Satana.
16 Se qualche credente ha delle vedove, le soccorra, e la Assemblea Messianica non ne sia gravata, affinché possa soccorrer quelle che son veramente vedove.
17 Gli anziani che tengono bene la presidenza, siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che faticano nella predicazione e nell'insegnamento;
18 poiché la **Scrittura** dice: Non metter la museruola al bue che trebbia; e l'operaio è degno della sua mercede. 19 Non ricevere accusa contro un anziano, se non sulla deposizione di due o tre testimoni.
20 Quelli che peccano, riprendili in presenza di tutti, affinché anche gli altri abbiano timore.
21 Io ti scongiuro, davanti a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], davanti a nostro Adon **Yahshùa haMashiah** e agli malakhim (angeli) eletti, che tu osservi queste cose senza pregiudizio, non facendo nulla con parzialità.
22 Non imporre con precipitazione le mani ad alcuno, e non partecipare ai peccati altrui; conservati puro.
23 Non continuare a bere acqua soltanto, ma prendi un poco di vino a motivo del tuo stomaco e delle tue frequenti infermità. 24 I peccati di alcuni uomini sono manifesti e vanno davanti a loro al giudizio; ad altri uomini, invece, essi li seguono.
25 Similmente, anche le opere buone sono manifeste; e quelle che non lo sono, non possono rimanere occulte.

6 Tutti coloro che sono sotto il giogo della servitù, reputino i loro padroni come degni di ogni onore, affinché **il Nome** di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e la dottrina non vengano biasimati.
2 E quelli che hanno padroni credenti, non li disprezzino perché son fratelli, ma tanto più li servano, perché quelli che ricevono il beneficio del loro servizio sono fedeli e diletti. Queste cose insegna e ad esse esorta. 3 Se qualcuno insegna una dottrina diversa e non si attiene alle sane parole dell'Adon nostro **Yahshùa haMashihah** e alla dottrina che è secondo pietà,
4 esso è gonfio e non sa nulla; ma langue intorno a questioni e dispute di parole, dalle quali nascono invidia, contenzione, maldicenza, cattivi sospetti,
5 acerbe discussioni di uomini corrotti di mente e privati della verità, i quali stimano la pietà esser fonte di guadagno. 6 Or la pietà con animo contento del proprio stato, è un gran guadagno;
7 poiché non abbiam portato nulla nel mondo, perché non ne possiamo neanche portar via nulla;
8 ma avendo di che nutrirci e di che coprirci, saremo di questo contenti.
9 Ma quelli che vogliono arricchire cadono in tentazione, in laccio, e in molte insensate e funeste concupiscenze, che affondano gli uomini nella distruzione e nella perdizione.
10 Poiché l'amor del danaro è radice di ogni sorta di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla emunah (fede) e si son trafitti di molti dolori.
11 Ma tu, o uomo di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], fuggi queste cose, e procaccia giustizia, pietà, emunah, amore, costanza, dolcezza. 12 Combatti il buon combattimento della emunah (fede), afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato e in vista della quale facesti quella bella confessione in presenza di molti testimoni.
13 Nel cospetto di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] che vivifica tutte le cose, e di **Yahshùa haMashiah** che rese testimonianza davanti a Ponzio Pilato con quella bella confessione, 14 io t'ingiungo di osservare il comandamento da uomo immacolato, irreprensibile, fino all'apparizione del nostro Adon **Yahshùa haMashiah**, 15 la quale sarà a suo tempo manifestata dal beato e unico Sovrano, il Re dei re ed Adon dei Adonim (signori),
16 il quale solo possiede l'immortalità ed abita in una luce inaccessibile; il quale nessun uomo ha veduto né può vedere; al quale siano onore e potenza eterna. Amen. 17 A quelli che son ricchi in questo mondo ordina che non siano di animo altero, che non ripongano la loro speranza nell'incertezza delle

ricchezze, ma in **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], il quale ci
somministra copiosamente ogni cosa perché ne
godiamo;
18 che facciano del bene, che siano ricchi in buone
opere, pronti a dare, a far parte dei loro averi,
19 in modo da farsi un tesoro ben fondato per
l'avvenire, a fin di conseguire la vera vita.
20 O Timoteo, custodisci il deposito, schivando le
profane vacuità di parole e le opposizioni di quella che
falsamente si chiama scienza,
21 della quale alcuni facendo professione, si sono sviati
dalla fede. La grazia sia con voi.

SECONDA EPISTOLA DI SHAUL SHALIAK A TIMOTEO

1 Shaul shaliak di **Yahshùa haMashiah**

per volontà di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**],
secondo la promessa della vita che è nel
Mashiah Yahshùa

2 a Timoteo, mio diletto figliuolo, grazia, misericordia,
shalom da **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] Abba e dal
Mashiah Yahshùa nostro Adon.
3 Io rendo grazie a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], il quale
servo con pura coscienza, come l'han servito i miei
antenati, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere
giorno e notte,
4 ricordandomi delle tue lacrime, desidero di vederti
per esser ricolmo di allegrezza.
5 Io ricordo infatti la emunah (fede) non finta che è in
te, la quale abitò prima nella tua nonna Loide e nella
tua madre Eunice, e, son persuaso, abita in te pure.
6 Per questa ragione ti ricordo di ravvivare il dono di
Elohim [**י ה ו ה(YAHWEH)**] che è in te per la imposizione
delle mie mani. 7 Poiché **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] ci
ha dato un ruah non di timidità, ma di forza e di amore
e di correzione.
8 Non aver dunque vergogna della testimonianza
dell'Adon nostro, né di me che sono in catene per lui;
ma soffri anche tu per l'Evangelo, sorretto dalla potenza
di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] ; 9 il quale ci ha
salvati e ci ha rivolto una kedosha(santa)
chiamata, non secondo le nostre opere, ma secondo il
proprio proponimento e la grazia che ci è stata fatta in
Yahshùa haMashiah prima dell' inizio dei tempi,
10 ma che è stata ora manifestata coll'apparizione del
Salvator nostro **Yahshùa haMashiah**, il quale ha
distrutto la morte e ha prodotto in luce la vita e
l'immortalità mediante l'Evangelo,

11 in vista del quale io sono stato costituito araldo e
shaliak (apostolo) e dottore. ma non me ne vergogno,
perché so in chi ho creduto,
12 Ed è pure per questo motivo che soffro queste cose;
e son persuaso ch'egli è potente da custodire il mio
deposito fino a quel giorno.
13 Ritieni le sane parole che hai udito da me nella
emunah (fede) e nell'amore che sono in **Yahshùa
haMashiah**.
14 Custodisci il buon deposito per mezzo del **Ruah
HaKodesh** che abita in noi.
15 Tu sai questo: che tutti quelli che sono in Asia mi
hanno abbandonato; fra i quali, Figello ed Ermogene.
16 Conceda l'Adon misericordia alla famiglia di
Onesiforo, poiché egli mi ha spesse volte confortato e
non si è vergognato delle mie catene;
17 anzi, quando è venuto a Roma, mi ha cercato
premurosamente e mi ha trovato.
18 Gli conceda l'Adon di trovar misericordia presso
י ה ו ה(YAHWEH) in quel giorno; e quanti servizi egli
abbia reso in Efeso tu sai molto bene.

2 Tu dunque, figliuol mio, fortificati nella grazia
che è in **Yahshùa haMashiah**,
2 e le cose che hai udite da me in presenza di
molti testimoni, affidale ad uomini fedeli, i quali siano
capaci d'insegnarle anche ad altri.
3 Sopporta anche tu le sofferenze, come un buon
soldato di **Yahshùa haMashiah**.

4 Uno che va alla guerra non s'impaccia delle faccende
della vita; e ciò, affine di piacere a colui che l'ha
arruolato. 5 Parimente se uno lotta come atleta non è
coronato, se non ha lottato secondo le regole.
6 Il lavoratore che fatica dev'essere il primo ad aver la
sua parte dei frutti.
7 Considera quello che dico, poiché l'Adon ti darà
intelligenza in ogni cosa.
8 Ricordati di **Yahshùa haMashiah**, risorto d'infra
i morti, progenie di Davide, secondo il mio Vangelo;
9 per il quale io soffro afflizione fino ad essere
incatenato come un malfattore, ma la parola di **Elohim**
[**י ה ו ה(YAHWEH)**] non è incatenata.
10 Perciò io sopporto ogni cosa per amor degli eletti,
affinché anch'essi conseguano la salvezza che è in
Yahshùa haMashiah con gloria eterna.
11 Certa è questa parola: che se muriamo con lui, con
lui anche vivremo;
12 se abbiam costanza nella prova, con lui altresì
regneremo;
13 se lo rinnegheremo, anch'egli ci rinnegherà; se
siamo infedeli, egli rimane fedele (alla sua Parola), perché
non può rinnegare se stesso.
14 Ricorda loro queste cose, scongiurandoli nel cospetto
del Adon che non facciano dispute di parole, che a nulla
giovano e sovvertono chi le ascolta.
15 Studiati di presentar te stesso approvato davanti a
Elohim [**י ה ו ה(YAHWEH)**] : Operaio che non abbia ad
esser confuso, che tagli rettamente la parola della verità.
16 Ma schiva le profane ciance, perché quelli che vi si
danno progrediranno nella empietà
17 e la loro parola andrà rodendo come fa la cancrena;
fra i quali sono Imeneo e Fileto; 18 uomini che si sono
sviati dalla verità, dicendo che la risurrezione è già
avvenuta, e sovvertono la emunah di alcuni.
19 Ma pure il solido fondamento di **Elohim** [**י ה ו ה
(YAHWEH)**] rimane fermo, portando questo sigillo:
'***י ה ו ה (YAHWEH)***conosce quelli che son suoi', e:
'Ritraggasi dall'iniquità chiunque nomina **il Nome** di
haMashiah'.
20 Or in una gran casa non ci son soltanto dei vasi di oro
e di argento, ma anche dei vasi di legno e di terra; e gli
uni son destinati a un uso nobile e gli altri ad un uso
ignobile.
21 Se dunque uno si serba puro da quelle cose, sarà un
vaso nobile, fatto kadosh, atto al servigio del padrone,
preparato per ogni opera buona.
22 Ma fuggi delle passioni giovanili e procaccia
giustizia, emunah, amore, shalom con quelli che di cuor
puro **invocano *י ה ו ה(YAHWEH).***
23 Ma schiva le questioni stolte e scempie, sapendo
che generano contese.
24 Or il servitore dell'Adon non deve contendere, ma
dev'essere mite verso tutti, atto ad insegnare, e
paziente,
25 correggendo con ruah di umiltà a quelli che
contradicono, se mai avvenga che **Elohim** conceda loro
di ravvedersi per riconoscere la verità;
26 e se ritornano in sé, escano dal laccio del diavolo, che
li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà.

3 Or sappi questo, che negli ultimi giorni verranno
dei tempi difficili;
2 perché gli uomini saranno egoisti, amanti del
danaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori,
disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi,
3 senz'affezione naturale, mancatori di emunah (fede),
calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il
bene, 4 traditori, temerari, gonfi, amanti del piacere
anziché di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**],
5 aventi le forme della pietà, ma avendone rinnegata la
potenza. 6 Anche costoro schiva! Poiché del numero di
costoro son quelli che s'insinuano nelle case e cattivano
donnicciole cariche di peccati, agitate da varie
cupidigie,
7 che imparano sempre e non possono mai pervenire
alla conoscenza della verità.
8 E come Jannè e Iambrè contrastarono a Mosè, così
anche costoro contrastano alla verità: uomini corrotti di
mente, riprovati quanto alla emunah (fede).
9 Ma non andranno più oltre, perché la loro stoltezza
sarà manifesta a tutti, come fu quella di quegli uomini.
10 Quanto a te, tu hai tenuto dietro al mio
insegnamento, alla mia condotta, ai miei propositi, alla
mia emunah (fede), alla mia pazienza, al mio amore,
alla mia costanza,
11 alle mie persecuzioni, alle mie sofferenze, a quel che
mi avvenne ad Antiochia, ad Iconio ed a Listra. Sai
quali persecuzioni ho sopportato; e il'Adon mi ha
liberato da tutte.
12 E di altronde tutti quelli che voglion vivere piamente
in **Yahshùa haMashiah** saranno perseguitati;
13 mentre i malvagi e gli impostori andranno di male in
peggio, seducendo ed essendo sedotti.
14 Ma tu persevera nelle cose che hai imparate e delle
quali sei stato accertato, sapendo da chi le hai imparate,
15 *e che fin da fanciullo hai avuto conoscenza degli
Scritti kadosh(**Tanakh**), i quali possono renderti savio
a salvezza mediante la emunah che è in **Yahsùa
haMashiah** (il Messia).*
*16 Ogni Scrittura(**Tanakh**) è ispirata da **Elohim
[י ה ו ה(YAHWEH)]** e utile ad insegnare, a riprendere, a
correggere, a educare alla giustizia,
17 affinché l'uomo di **Elohim [י ה ו ה(YAHWEH)]** sia
compiuto, appieno fornito per ogni opera buona.*

4 Io te ne scongiuro nel cospetto di **Elohim**
[**י ה ו ה(YAHWEH)**] e di **Yahshùa haMashiah** (il
Messia) che ha da giudicare i vivi e i morti, e per la
sua apparizione e per il suo regno:
2 Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo,
riprendi, sgrida, esorta con grande pazienza e sempre
istruendo. 3 Perché verrà il tempo che non
sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito di
udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie
voglie

4 e distoglieranno le orecchie dalla אֱמֶת emet (verità) [Torah] e si volgeranno alle favole.
5 Ma tu sii vigilante in ogni cosa, soffri afflizioni, fa' l'opera di evangelista, compi tutti i doveri del tuo ministero.
6 Quanto a me io sto per esser offerto in libagione, e il tempo della mia dipartenza è giunto.
7 Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbata la אֱמוּנָה emunah (fede);
8 del rimanente mi è riservata la corona di giustizia che L'Adon, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione.
9 Studiati di venir presto da me;
10 poiché Dema, avendo amato il presente secolo, mi ha lasciato e se n'è andato a Tessalonica. Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. Luca solo è con me.
11 Prendi Marco e conducilo con te; poich'egli mi è molto utile per il ministero.
12 Quanto a Tichico l'ho mandato ad Efeso.
13 Quando verrai porta il mantello che ho lasciato a Troas da Carpo, e i libri, specialmente le pergamene.
14 Alessandro, il ramaio, mi ha fatto del male assai. יהוה***(YAHWEH)*** gli renderà secondo le sue opere.
15 Da lui guardati anche tu, poiché egli ha fortemente contrastato alle nostre parole.
16 Nella mia prima difesa nessuno si è trovato al mio fianco, ma tutti mi hanno abbandonato; non sia loro imputato!
17 Ma l'Adon è stato con me e mi ha fortificato, affinché il Vangelo fosse per mezzo mio pienamente proclamato e tutti i Gentili l'udissero; e sono stato liberato dalla gola del leone.
18 L'Adon mi libererà da ogni mala azione e mi salverà nel suo מַלְכוּת regno שָׁמָיִם shamayim (celeste). A lui sia la כָּבוֹד kabod (gloria) nei secoli dei secoli. Amen.
19 Saluta Prisca ed Aquila e la famiglia di Onesiforo.
20 Erasto è rimasto a Corinto; e Trofimo l'ho lasciato infermo a Mileto.
21 Studiati di venire prima dell'inverno. Ti salutano Eubulo e Pudente e Lino e Claudia ed i fratelli tutti.
22 L' l'אָדוֹן Adon יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** sia con il tuo ruah. La grazia sia con voi.

EPISTOLA DI SHAUL SHALIAK (apostolo) A TITO

1 Shaul, servitor e שְׁלִיחַ shaliak di **Yahshùa haMashiah** per la **emunah** (fede) degli eletti di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e la conoscenza della אֱמֶת emet (verità) che è secondo pietà,
2 nella speranza della vita עוֹלָם olam (eterna) la quale **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], che non può mentire, promise avanti i secoli, 3 manifestando poi nei suoi propri tempi la sua parola mediante la predicazione che è stata a me affidata per mandato di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], nostro Salvatore, 4 a Tito, mio vero figliuolo secondo la emunah che ci è comune, grazia e shalom da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] Abba (Padre) e da **Yahshùa haMashiah**, nostro Salvatore.
5 Per questa ragione ti ho lasciato in Creta: perché tu dia ordine alle cose che rimangono da fare, e costituisca degli anziani per ogni città, come ti ho ordinato; 6 quando si trovi chi sia irreprensibile, marito di una sola moglie, avente figliuoli fedeli, che non siano accusati di dissolutezza né insubordinati.
7 Poiché il vescovo bisogna che sia irreprensibile, come amministratore di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non manesco, non cupido di disonesto guadagno, 8 ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, kadosh, temperante,
9 *attaccato alla fedele Parola quale gli è stata insegnata*, onde sia capace d'esortare nella sana dottrina e di convincere i contradittori.
10 Poiché vi son molti ribelli, cianciatori e seduttori di menti, specialmente fra quelli della circoncisione, ai quali bisogna turar la bocca;
11 uomini che sovvertono le case intere, insegnando cose che non dovrebbero, per amor di disonesto guadagno. 12 Uno dei loro, un loro proprio profeta, disse: 'I Cretesi son sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri'.
13 Questa testimonianza è verace. Riprendili perciò severamente, affinché siano sani nella **emunah**,
14 non dando retta a favole giudaiche né a comandamenti di uomini che voltano le spalle alla verità.
15 Tutto è puro per quelli che son puri; ma per i contaminati ed increduli niente è puro; anzi, tanto la mente che la coscienza loro son contaminate.
16 Fanno professione di conoscere **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; ma lo rinnegano con le loro opere, essendo abominevoli, e ribelli, e incapaci di qualsiasi opera buona.

2 Ma tu esponi le cose che si convengono alla sana dottrina:
2 Che i vecchi siano sobri, dignitosi, assennati, sani nella emunah, nell'amore, nella pazienza:
3 che le donne attempate abbiano parimente un portamento convenevole a **kedushah**, non siano maldicenti né dedite a molto vino, siano maestre di ciò che è buono;

4 onde insegnino alle giovani ad amare i mariti, ad amare i figliuoli,
5 ad esser assennate, caste, date ai lavori domestici, buone, soggette ai loro mariti, affinché la Parola di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] non sia bestemmiata.
6 Esorta parimente i giovani ad essere assennati,
7 dando te stesso in ogni cosa come esempio di opere buone; mostrando nell'insegnamento purità incorrotta, dignità,
8 parlar sano, irreprensibile, onde l'avversario resti confuso, non avendo nulla di male da dire di noi.
9 Esorta i servi ad esser sottomessi ai loro padroni, a compiacerli in ogni cosa, a non contradirli,
10 a non frodarli, ma a mostrar sempre lealtà perfetta, onde onorino la dottrina di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], nostro Salvatore, in ogni cosa.
11 Poiché la grazia salvifica di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], è apparsa per tutti gli uomini,
12 e ci ammaestra a rinunziare all'empietà e alle mondane concupiscenze, per vivere in questo mondo temperatamente, giustamente e piamente,
13 aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande **Elohim** e Salvatore, **Yahshùa haMashiah**;
14 il quale ha dato se stesso per noi affine di riscattarci da ogni iniquità e di purificarsi un popolo suo proprio, zelante nelle opere buone.
15 Insegna queste cose, ed esorta e riprendi con ogni autorità. Nessuno ti sprezzi.

3 Ricorda loro che stiano soggetti ai magistrati e alle autorità, che siano ubbidienti, pronti a fare ogni opera buona,
2 che non dicano male di alcuno, che non siano contenziosi, che siano benigni, mostrando ogni mansuetudine verso tutti gli uomini.
3 Perché anche noi eravamo una volta insensati, ribelli, traviati, servi di varie concupiscenze e voluttà, vivendo nella cattiveria e nell'invidia, odiosi e odiandoci gli uni gli altri.
4 Ma quando la benignità di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], nostro Salvatore, e il suo amore verso gli uomini sono stati manifestati,
5 Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento del **Ruah HaKodesh**,
6 ch'Egli ha copiosamente sparso su noi per mezzo di **Yahshùa haMashiah**, nostro Salvatore,
7 affinché, giustificati per la sua grazia, noi fossimo fatti eredi secondo la speranza della vita eterna.
8 Certa è questa parola, e queste cose voglio che tu affermi con forza, affinché quelli che han creduto a **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] abbiano cura di attendere a buone opere. Queste cose sono buone ed utili agli uomini. 9 Ma quanto alle questioni stolte, alle genealogie, alle contese, e alle dispute intorno alla **Torah**, stattene lontano, perché sono inutili e vane.
10 L'uomo settario, dopo una prima e una seconda ammonizione, schivalo, 11 sapendo che un tal uomo è pervertito e pecca, condannandosi da sé.
12 Quando ti avrò mandato Artemas o Tichico, studiati di venir da me a Nicopoli, perché ho deciso di passar quivi l'inverno.
13 Provvedi con cura al viaggio di Zena, il legista, e di Apollo, affinché nulla manchi loro.
14 Ed imparino anche i nostri ad attendere a buone opere per provvedere alle necessità, affinché non stiano senza portar frutto.
15 Tutti quelli che son con me ti salutano. Saluta quelli che ci amano in **emunah** (fede).
La grazia sia con tutti voi!

EPISTOLA DI SHAUL
SHALIAK (APOSTOLO) A FILEMONE

1 Shaul, prigioniero di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, e il fratello Timoteo, a Filemone, nostro diletto e compagno di opera,
2 e alla sorella Apfia, e ad Archippo, nostro compagno di armi, e all'Assemblea Messianica che è in casa tua,
3 grazia a voi e שָׁלוֹם shalom da אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] Abinu (nostro Padre) e dall'אָדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
4 Io rendo sempre grazie al mio אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], facendo menzione di te nelle mie preghiere,
5 giacché odo parlare dell'amore e della אֱמוּנָה **emunah** che hai nell'Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** e verso tutti i kadoshim,
6 affinché la comunione della tua אֱמוּנָה **emunah** (fede) sia efficace nel riconoscere ogni bene che è in voi, per il **Nome di** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
7 Poiché ho provato una grande allegrezza e consolazione per il tuo amore, perché il cuore dei kedoshim è stato ricreato per mezzo tuo, o fratello.
8 Perciò, benché io abbia molta libertà in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** di comandarti quel che convien fare,
9 preferisco fare appello alla tua carità, semplicemente come Shaul, vecchio, e adesso anche prigioniero di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**;
10 ti prego per il mio figlio che ho generato nelle mie catene, 11 per Onesimo, che altra volta ti fu inutile, ma che ora è utile a te ed a me.
12 Io te l'ho rimandato, lui, ch'è quanto dire, le viscere mie.
13 Avrei voluto tenerlo presso di me, affinché in vece tua mi servisse nelle catene che porto a motivo del Vangelo;
14 ma, senza il tuo parere, non ho voluto far nulla, affinché il tuo beneficio non fosse come forzato, ma volontario.
15 Infatti, per questo, forse, egli è stato per breve tempo separato da te, perché tu lo ricuperassi per sempre;
16 non più come uno schiavo, ma come da più di uno schiavo, come un fratello caro specialmente a me, ma ora quanto più a te, e nella carne e nell'אָדוֹן Adon!
17 Se dunque tu mi tieni per un consocio, ricevilo come faresti di me.
18 Che se ti ha fatto alcun torto o ti deve qualcosa, addebitalo a me.
19 Io, Shaul, lo scrivo di mio proprio pugno: Io lo pagherò; per non dirti che tu mi sei debitore perfino di te stesso.
20 Sì, fratello, io vorrei da te un qualche utile nel Adon; deh, ricrea il mio cuore in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
21 Ti scrivo confidando nella tua ubbidienza, sapendo che tu farai anche al di là di quel che dico.
22 Preparami al tempo stesso un alloggio, perché spero che, per le vostre preghiere, io vi sarò donato.
23 Epafra, mio compagno di prigione in יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, ti saluta.
24 Così fanno Marco, Aristarco, Dema, Luca, miei compagni di opera.
25 La grazia dell'אָדוֹן Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** sia con il vostro **ruah**.

EPISTOLA AGLI EBREI

1 **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] dopo aver in molte volte e in molte maniere parlato anticamente ai padri per mezzo dei profeti, 2 in questi ultimi giorni ha parlato a noi mediante il suo בֵּן Ben (Figlio), ch'Egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale pure ha creato l'universo; 3 il quale, essendo lo splendore della sua כָּבוֹד kabod (gloria) e l'impronta della sua essenza e sostenendo tutte le cose con la parola della sua potenza, quand'ebbe fatta la purificazione dei peccati, si pose a sedere alla destra della Maestà nei luoghi altissimi,

4 diventato così di tanto superiore agli מַלְאָכִים mal'akhim (angeli), di quanto il שֵׁם shem (Nome) che ha ereditato è più eccellente del loro. 5 Infatti, a qual degli מַלְאָכִים mal'akhim dissi Egli mai: Tu sei il mio Figlio, oggi ti ho generato? e di nuovo: Io gli sarò Abba (Padre) ed egli mi sarà בֵּן Ben (Figlio)?

6 E quando di nuovo introduce il Primogenito nel mondo, dice: Tutti gli מַלְאָכִים malakhim (angeli) di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] l'adorino!
7 E mentre degli malakhim dice: Dei suoi malakhim (angeli), fa dei רוּחוֹת ruhot (spiriti), e dei suoi ministri fiamme di fuoco, 8 del בֵּן Ben (Figlio) dice: Il tuo trono, o אֱלֹהִים **Elohim**, è nei secoli dei secoli, e lo scettro di rettitudine è lo scettro del tuo Regno.
9 Tu hai amata la giustizia e hai odiata l'iniquità; perciò **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], l'**Elohim** tuo, ti ha unto di olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.
10 E ancora: Tu Adon, nel principio, fondasti la terra, e i shamayim (cieli) son opera delle tue mani.
11 Essi periranno, ma tu dimori; invecchieranno tutti come un vestito, 12 e li avvolgerai come un mantello, e saranno mutati; ma tu rimani lo stesso, e i tuoi anni non verranno meno. 13 Ed a qual degli malakhim diss'Egli mai: Siedi alla mia destra finché abbia fatto dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi? 14 Non sono eglino tutti רוּחוֹת ruhot (spiriti) ministratori, mandate a servire a pro di quelli che hanno da eredare la salvezza?

2 Perciò bisogna che ci atteniamo vie più alle cose udite, che talora non siam portati via lungi da esse.
2 Perché, se la parola pronunziata per mezzo di malakhim si dimostrò ferma, e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione,
3 come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? La quale, dopo essere stata prima annunziata dall'Adon, ci è stata confermata da quelli che l'avevano udita, 4 mentre אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] stesso aggiungeva la sua testimonianza alla loro, con dei segni e dei miracoli, con opere potenti svariate, e con doni del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** distribuiti secondo la sua volontà. 5 Difatti, non è a malakhim (angeli) ch'Egli ha sottoposto il mondo a venire del quale parliamo;
6 anzi, qualcuno ha in un certo luogo attestato dicendo: Che cos'è l'uomo che tu ti ricordi di lui o il figlio dell'uomo che tu ti curi di lui?
7 Tu l'hai fatto di poco inferiore agli malakhim; l'hai coronato di gloria e di onore;
8 tu gli hai posto ogni cosa sotto i piedi. Con il sottoporgli tutte le cose, Egli non ha lasciato nulla che non gli sia sottoposto. Ma al presente non vediamo ancora che tutte le cose gli siano sottoposte;
9 ben vediamo però colui che è stato fatto di poco inferiore agli malakhim, cioè יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, coronato di gloria e di onore a motivo della morte che ha patita, affinché, per la grazia di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], gustasse la morte per tutti. 10 Infatti, per condurre molti figli alla gloria, conveniva a Colui del quale sono tutte le cose e per mezzo di lui sono tutte le cose, di rendere perfetto per via di sofferenze, il autore della loro salvezza. 11 Poiché e colui che rende kadesh (santifica) e quelli che son kudashim (santificati), provengono tutti da uno; per questo motivo egli non si vergogna di chiamarli fratelli,
12 dicendo: Annunzierò il tuo שֵׁם shem (Nome) ai miei fratelli; in mezzo all'Assemblea canterò la tua lode. 13 E di nuovo: Io metterò la mia fiducia in Lui. E di nuovo: Ecco me e i figlii che **יהוה (YAHWEH)** mi ha dati.
14 Poiché dunque i figli partecipano del sangue e della carne, anch'egli vi ha similmente partecipato, affinché, **mediante la morte, distruggesse colui che aveva l'impero della morte, cioè** שָׂטָן satan, 15 e liberasse tutti quelli che per il timore della morte erano per tutta la vita soggetti a schiavitù. 16 Poiché, certo, egli non viene in aiuto a malakhim, ma viene in aiuto alla progenie di Abraham. 17 Da cui egli doveva esser fatto in ogni cosa simile ai suoi fratelli, affinché diventasse un misericordioso e fedele גָּדוֹל Gadol (sommo) כֹּהֵן kohen (sacerdote) nelle cose appartenenti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], per compiere l'espiazione dei peccati del popolo. 18 Poiché, in quanto egli stesso ha sofferto essendo tentato, può soccorrere quelli che son tentati.

3 Perciò, fratelli kedoshim, che siete partecipi di una celeste vocazione,considerate יֵשׁוּעַ **Yahshua** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, il Shaliak e il Gadol (Sommo) kohen (sacerdote) della nostra professione di אֱמוּנָה **emunah** (fede), 2 il quale è fedele a Colui che l'ha costituito, come anche lo fu Mosè in tutta la casa di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 3 Poiché egli è stato reputato degno di tanta maggior gloria che Mosè, di quanto è maggiore l'onore di Colui che fabbrica la casa, in confronto di quello della casa stessa. 4 Poiché ogni casa è fabbricata da qualcuno; ma chi ha fabbricato tutte le cose è אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 5 E Mosè fu bensì fedele in tutta la casa di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] come servitore per testimoniar delle cose che dovevano esser dette; 6 ma הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** lo è come בֵּן Ben (Figlio), sopra la sua casa; e la sua casa siamo noi se riteniamo ferma sino alla fine la nostra franchezza e il vanto della nostra speranza. 7 Perciò, come dice il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**, Oggi, se udite la sua voce,
8 non indurate i vostri cuori, come nel dì della provocazione, come nel dì della tentazione nel deserto 9 dove i vostri padri mi tentarono mettendomi alla prova, e videro le mie opere per quarant'anni! 10 Perciò mi disgustai di quella generazione, e dissi: Sempre erra il cuore loro; ed essi non han conosciuto le mie vie,
11 talché giurai nell'ira mia: Non entreranno nel mio riposo! 12 Guardate, fratelli, che talora non si trovi in alcuno di voi un malvagio cuore incredulo, che vi porti ad allontanarvi dall'אֱלֹהִים **Elohim** vivente;
13 ma esortatevi gli uni gli altri tutti i giorni, finché si può dire: 'Oggi', affinché nessuno di voi sia indurito per inganno del peccato;
14 poiché siamo diventati partecipi di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, a condizione che riteniamo ferma sino alla fine la fiducia che avevamo da principio,
15 mentre ci vien detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurate i vostri cuori, come nel dì della provocazione.

16 Infatti, chi furono quelli che dopo averlo udito lo provocarono? Non furono forse tutti quelli ch'erano usciti dall'Egitto, condotti da Mosè?
17 E chi furono quelli di cui si disgustò durante quarant'anni? Non furono essi quelli che peccarono, i cui cadaveri caddero nel deserto? 18 E a chi giurò Egli che non entrerebbero nel suo riposo, se non a quelli che furono disubbidienti? 19 E noi vediamo che non vi poterono entrare a motivo dell'incredulità.

4 Temiamo dunque che talora, rimanendo una promessa di entrare nel suo riposo, alcuno di voi non appaia esser rimasto escluso.
2 Poiché a noi come a loro è stata annunziata una buona novella; ma la parola udita non giovò loro nulla non essendo stata assimilata per אֱמוּנָה **emunah** (fede) da quelli che l'avevano udita.
3 Poiché noi che abbiam creduto entriamo in quel riposo, siccome Egli ha detto: Talché giurai nella mia ira: Non entreranno nel mio riposo! e così disse, benché le sue opere fossero terminate fin dalla fondazione del mondo. 4 Perché in qualche luogo, a proposito del settimo giorno, è detto così: Ed **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] si riposò il settimo giorno da tutte le sue opere; 5 e in questo passo di nuovo: Non entreranno nel mio riposo! 6 Poiché dunque è riserbato ad alcuni di entrarvi e quelli ai quali la buona novella fu prima annunziata non vi entrarono a motivo della loro disubbidienza, 7 Egli determina di nuovo un giorno «Oggi» dicendo per messo di Davide , dopo lungo tempo, come si è detto prima: Oggi, se udite la sua voce, non indurate i vostri cuori! 8 Infatti, se יְהוֹשֻׁעַ Gieosuà avesse dato loro il riposo, **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] non avrebbe dopo parlato di un altro giorno.
9 Resta dunque un riposo di sabato per il popolo di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**];
10 poiché chi entra nel riposo di Lui, si riposa anch'egli dalle opere proprie, come **Elohim** si riposò dalle sue.
11 Studiamoci dunque di entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza.
12 Perché la parola di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] è vivente ed efficace, e più affilata di qualunque spada a due tagli, e penetra fino alla divisione dell'anima e del ruah, delle giunture e delle midolle; e giudica i sentimenti ed i pensieri del cuore.
13 E non vi è creatura alcuna che sia occulta davanti a lui; ma tutte le cose sono nude e scoperte davanti agli occhi di Colui al quale abbiamo da render conto.
14 Avendo noi dunque un gran Kohen Gadol (Sommo Sacerdote) che è passato attraverso i shamayim, **Yahshùa**, il Figlio di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], riteniamo fermamente la professione della nostra **emunah**. 15 Perché non abbiamo un Kohen Gadol (Sommo Sacerdote) che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze; ma ne abbiamo uno che in ogni cosa è stato tentato come noi, però senza peccare **[non ha trasgredito la Torah].**

16 Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per esser soccorsi al momento opportuno.

5 Poiché ogni kohen gadol (sommo sacerdote), preso di fra gli uomini, è costituito a pro degli uomini, nelle cose concernenti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], affinché offra doni e sacrifici per i peccati;
2 e cosi può aver convenevole compassione verso gl'ignoranti e gli erranti, perché anch'egli è circondato da debolezza; 3 ed è a motivo di questo ch'egli è obbligato ad offrir dei sacrifici per i peccati, tanto per se stesso quanto per il popolo. 4 E nessuno si prende da sé quell'onore; ma lo prende quando sia chiamato da **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**], come nel caso di Aronne. 5 Così anche **haMashiah** non si prese da sé la gloria di esser fatto Kohen Gadol (Sommo Sacerdote); ma l'ebbe da Colui che gli disse: Tu sei il mio Figliuolo; oggi ti ho generato; 6 come anche in altro luogo Egli dice: Tu sei Kohen (sacerdote) in eterno secondo l'ordine di Melchisedec. 7 Il quale, nei giorni della sua carne, avendo con gran grida e con lagrime offerto preghiere e supplicazioni a Colui che lo poteva salvar dalla morte, ed avendo ottenuto di esser liberato dal timore, 8 benché fosse figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; 9 ed essendo stato reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, 10 autore di una salvezza eterna, essendo da **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] proclamato **Kohen Gadol** secondo l'ordine di Melchisedec. 11 Del quale abbiamo a dire cose assai, e difficile a spiegare, perché siete diventati duri di orecchi.
12 Poiché, dopo tanto tempo dovreste esser maestri, avete di nuovo bisogno che vi si insegnino i primi elementi degli oracoli di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]; e siete giunti a tale che avete bisogno di latte e non di cibo sodo. 13 Perché chiunque usa il latte non ha esperienza della parola della giustizia, poiché è bambino; 14 ma il cibo sodo è per uomini fatti; per quelli, cioè, che per via dell'uso hanno i sensi esercitati a discernere il bene e il male.

6 Perciò, lasciando l'insegnamento elementare intorno a **haMashiah**, tendiamo alla perfezione, e non stiamo a porre di nuovo il fondamento del ravvedimento dalle opere morte e della **emunah** in **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**],
2 della dottrina dei battesimi e della imposizione delle mani, della risurrezione dei morti e del giudizio eterno.
3 E così faremo, se pur **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] lo permette.
4 Perché quelli che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono del shamayim e sono stati fatti partecipi del **Ruah HaKodesh** 5 e hanno gustato la buona parola di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e le potenze del mondo a venire, 6 se cadono, è impossibile rinnovarli da capo a ravvedimento, poiché inchiodano di nuovo per conto loro il Figlio di **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**], e lo espongono ad infamia.

7 Infatti, la terra che beve la pioggia che viene spesse volte su lei, e produce erbe utili a quelli per i quali è coltivata, riceve benedizione da **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**]; 8 ma se porta spine e triboli, è riprovata e vicina ad esser maledetta; e la sua fine è di esser arsa.
9 Peraltro, diletti, quantunque parliamo così, siamo persuasi, riguardo a voi, di cose migliori e attinenti alla salvezza; 10 poiché **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] non è ingiusto da dimenticare l'opera vostra e l'amore che avete mostrato verso il **suo Nome** con il servizi che avete reso e che rendete tuttora ai kedoshim. 11 Ma desideriamo che ciascun di voi dimostri fino alla fine il medesimo zelo per giungere alla pienezza della speranza, 12 affinché non diventiate indolenti ma siate imitatori di quelli che per **emunah** e pazienza eredano le promesse. 13 Poiché, quando **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] fece la promessa ad Abramo, siccome non poteva giurare per alcuno maggiore di lui, giurò per se stesso,
14 dicendo: Certo, ti benedirò e ti moltiplicherò grandemente. 15 E così, avendo aspettato con pazienza, Abramo ottenne la promessa.
16 Perché gli uomini giurano per qualcuno maggiore di loro; e per essi il giuramento è la conferma che pone fine ad ogni contestazione.
17 Così, volendo **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] mostrare meglio agli eredi della promessa la immutabilità del suo consiglio, intervenne con un giuramento,
18 affinché, mediante due cose immutabili, nelle quali è impossibile che **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] abbia mentito, troviamo una potente consolazione noi, che abbiam cercato il nostro rifugio nell'afferrar saldamente la speranza che ci era posta davanti;
19 la quale noi teniamo qual àncora dell'anima, sicura e ferma e penetrante di là dalla cortina,
20 dove **Yahshùa** è entrato per noi qual precursore, essendo divenuto Kohen Gadol (Sommo Sacerdote) in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.

7 Poiché questo Melchisedec, re di Salem, Kohen dell'**Elohim** altissimo, che andò incontro ad Abramo quand'egli tornava dalla sconfitta dei re e lo benedisse,
2 a cui Abramo diede anche la decima di ogni cosa, secondo la interpretazione del suo nome significa: Re di giustizia, e poi anche Re di Salem, vale a dire Re di shalom,
3 senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fin di vita, ma rassomigliato al Figlio di **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**], questo Melchisedec rimane Kohen (sacerdote) in perpetuo.
4 Or considerate quanto grande fosse colui al quale Abramo, il patriarca, dette la decima del meglio del bottino.
5 Or quelli d'infra i figliuoli di Levi che ricevono il sacerdozio, hanno bensì ordine, secondo la **Torah**, di prender le decime dal popolo, cioè dai loro fratelli, benché questi siano usciti dai lombi di Abramo;
6 quello, invece, che non è della loro stirpe, prese la decima da Abramo e benedisse colui che aveva le promesse!
7 Ora, senza contraddizione, l'inferiore è benedetto dal superiore;
8 e poi, qui, quelli che prendono le decime son degli uomini mortali; ma là le prende uno di cui si attesta che vive.
9 E, per così dire, nella persona di Abramo, Levi stesso, che prende le decime, fu sottoposto alla decima;
10 perch'egli era ancora nei lombi di suo padre, quando Melchisedec incontrò Abramo.
11 Ora, se la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico (perché su quello è basata la **Torah** data al popolo), che bisogno c'era ancora che sorgesse un altro Kohen (sacerdote) secondo l'ordine di Melchisedec e non scelto secondo l'ordine di Aronne?
12 Poiché, mutato il sacerdozio, avviene per necessità anche un mutamento nella **Torah** (del sacerdozio).
13 Difatti, colui a proposito del quale queste parole son dette, ha appartenuto a un'altra tribù, della quale nessuno si è accostato all'altare;
14 perché è ben noto che il nostro Adon è sorto dalla tribù di Giuda, circa la quale Mosè non disse nulla che concernesse il sacerdozio.
15 E la cosa è ancora vie più evidente se sorge, a somiglianza di Melchisedec,
16 un altro Kohen che non è costituito secondo la carne e sangue, ma in virtù della potenza di una vita indissolubile;
17 poiché gli è resa questa testimonianza: Tu sei Kohen in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.
18 Giacché vi è bensì l'abrogazione del comandamento precedente a motivo della sua debolezza e inutilità 19 (poiché questa legge nella **Torah** non ha condotto nulla a compimento); ma vi è altresì l'introduzione di una migliore speranza, mediante la quale ci accostiamo a **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**].
20 E in quanto ciò non è avvenuto senza giuramento (poiché quelli sono stati fatti kohanim (sacerdoti) senza giuramento, 21 ma egli lo è con giuramento, per opera di Colui che gli ha detto: l'ha giurato **י ה ו ה** ***(YAHWEH)*** e non si pentirà: tu sei Kohen in eterno),
22 è di tanto più eccellente del primo il patto del quale **Yahshùa** è divenuto garante.
23 Inoltre, quelli sono stati fatti sacerdoti in gran numero, perché per la morte erano impediti di durare;
24 ma questi, perché dimora in eterno, ha un sacerdozio che non si trasmette; 25 per cui che può anche salvar appieno quelli che per mezzo di lui si accostano a **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**], vivendo egli sempre per intercedere per loro. 26 E infatti a noi conveniva un Kohen (sacerdote) come quello, Kadosh, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al disopra dei shamayim (cieli);
27 il quale non ha ogni giorno bisogno, come gli altri kohanim guedolim (sommi sacerdoti), di offrire dei sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del

popolo; perché questo egli ha fatto una volta per sempre, quando ha offerto se stesso.
28 La **Torah** infatti costituisce kohanim guedolim (sommi sacerdoti) uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento fatto dopo la **Torah** costituisce il Figliuolo, che è stato reso perfetto per sempre.

8 Ora, il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo, è questo: che abbiamo un tal Kohen Gadol (Sommo Sacerdote), che si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà nei shamayim,
2 ministro del kedash(santuario) e del vero tabernacolo, che **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] e non un uomo, ha eretto.
3 Poiché ogni gadol (sommo) kohen (sacerdote) è costituito per offrir doni e sacrifici; per cui è necessario che anche questo kohen gadol abbia qualcosa da offrire.
4 Or, se fosse sulla terra, egli non sarebbe neppure kohen, perché ci son quelli che offrono i doni secondo la **Torah**, 5 i quali ministrano in quel che è figura e ombra delle cose celesti, secondo che fu detto da ***יהוה (YAHWEH)*** a Mosè quando questi stava per costruire il tabernacolo: Guarda, Egli disse, di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte. 6 Ma ora **Yahshùa** ha ottenuto un ministero di tanto più eccellente, ch'egli è mediatore di un patto anch'esso migliore, fondato su migliori promesse.
7 Poiché se quel primo patto fosse stato senza difetto, non si sarebbe cercato luogo per un secondo. 8 Difatti, rimproverando il popolo, ***יהוה (YAHWEH)*** dice: Ecco i giorni vengono, che io concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda, un patto nuovo; 9 non un patto come quello che feci con i loro padri nel giorno che li presi per la mano per trarli fuori dal paese di Egitto; perché essi non han perseverato nel mio patto, ed io alla mia volta non mi son curato di loro, dice ***יהוה (YAHWEH)***. 10 E questo è il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice ***יהוה (YAHWEH)***: Io porrò la mia **Torah** nelle loro menti, e le scriverò sui loro cuori; e sarò il loro **Elohim**, ed essi saranno il mio popolo. 11 E non istruiranno più ciascuno il proprio concittadino e ciascuno il proprio fratello, dicendo: Conosci ***יהוה (YAHWEH)*** ! Perché tutti mi conosceranno, dal minore al maggiore di loro,
12 poiché avrò misericordia delle loro iniquità, e non mi ricorderò più dei loro peccati.
13 Dicendo: Un nuovo patto, Egli ha dichiarato antico il primo. Ora, quel che diventa antico e invecchia è vicino a sparire.

9 Or anche il primo patto aveva delle norme per il culto e un mikadash (santuario) terreno.
2 Infatti fu preparato un primo tabernacolo, nel quale si trovavano il candeliere, la tavola, e la presentazione dei pani; e questo si chiamava il Luogo kodesh. 3 E dietro la seconda cortina vi era il tabernacolo detto kodesh hakadashim (santo, Santissimo),
4 contenente un turibolo di oro, e l'arca del patto, tutta ricoperta di oro, nella quale si trovavano un vaso di oro contenente la manna, la verga di Aronne che aveva fiorito, e le tavole del patto. 5 E sopra l'arca, i cherubini della gloria, che adombravano il propiziatorio. Delle quali cose non possiamo ora parlare dettagliatamente.
6 Or essendo le cose così disposte, i kohanim (sacerdoti) entrano bensì continuamente nel primo tabernacolo per compiervi gli atti del culto;
7 ma nel secondo, entra una volta solamente all'anno il solo kohen gadol (sommo sacerdote), e non senza sangue, il quale egli offre per se stesso e per gli errori del popolo.
8 Il **Ruah Hakodesh** voleva con questo significare che la via al kedash (santuario) non era ancora manifestata finché sussisteva ancora il primo tabernacolo. 9 Esso è una figura per il tempo attuale, conformemente alla quale si offrono doni e sacrifici che non possono, quanto alla coscienza, render perfetto colui che offre il culto,
10 poiché si tratta solo di cibi, di bevande e di varie abluzioni, insomma, di regole carnali imposte fino al tempo della riforma. 11 Ma venuto **haMashiah**, Kohen Gadol (Sommo Sacerdote) dei futuri beni, egli, attraverso il tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto con mano, vale a dire, non di questa creazione,
12 e non mediante il sangue di becchi e di vitelli, **ma mediante il proprio sangue**, è entrato una volta per sempre nel kedash, avendo acquistata una redenzione eterna.
13 Perché, se il sangue di becchi e di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che son contaminati rendendo kadosh in modo da dar la purità della carne,
14 **quanto più il sangue** di **haMashiah** che mediante il **Ruah** eterno ha offerto se stesso puro di ogni colpa a **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**], purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire all'**Elohim** vivente?
15 Ed è per questa ragione che egli è mediatore di un nuovo patto, affinché, avvenuta la sua morte per la redenzione delle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa.
16 Infatti, dove c'è un testamento, bisogna che sia accertata la morte del testatore. 17 Perché un testamento è valido quando è avvenuta la morte; poiché non ha valore finché vive il testatore. 18 Per cui che anche il primo patto non è stato inaugurato senza sangue.
19 Difatti, quando tutti i comandamenti furono secondo la **Torah** proclamati da Mosè a tutto il popolo, egli prese il sangue dei vitelli e dei becchi con acqua, lana scarlatta ed issopo, e ne asperse il libro stesso e tutto il popolo,
20 dicendo: Questo è il sangue del patto che **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] ha ordinato per voi.
21 E parimente con quel sangue asperse il tabernacolo e tutti gli arredi del culto.
22 E secondo la **Torah**, quasi ogni cosa è purificata con sangue; **e senza spargimento di sangue non c'è remissione dei peccati**.

23 Era dunque necessario che le cose raffiguranti quelle nei shamayim (cieli) fossero purificate con questi mezzi, ma le cose shebashayim (celestiale) stesse dovevano esserlo con sacrifici più eccellenti di questi.
24 Poiché **haMashiah** non è entrato in un kedash fatto con mano, figura del vero; ma nel shamayim (cielo) stesso, per comparire ora, al cospetto di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], per noi;
25 e non per offrir se stesso più volte, come il kohen gadol (sommo sacerdote), che entra ogni anno nel kedash (santuario) con sangue non suo;
26 ché, in questo caso, avrebbe dovuto soffrir più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato, per annullare il peccato con il suo sacrificio.
27 E come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio,
28 così anche **haMashiah**, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a quelli che l'aspettano per la loro salvezza.

10 Poiché la **Torah**, avendo un'ombra dei futuri beni, non la immagine stessa delle cose, non può mai con quegli stessi sacrifici, che sono offerti continuamente, anno dopo anno, render perfetti quelli che
Si accostano a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]. 2 perché quelli che rendevano questo servizio, essendo stati purificati una volta per sempre, non avrebbero più avuto nessuna consapevolezza dei peccati?
3 Invece in quei sacrifici è rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati; 4 perché è impossibile che il sangue di tori e di becchi tolga i peccati.
5 Perciò, entrando nel mondo, egli dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, ma mi hai preparato un corpo; 6 non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. 7 Allora ho detto: Ecco, io vengo (nel rotolo del libro è scritto di me) per fare, o **Elohim**, la tua volontà.
8 Dopo aver detto prima: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici, né offerte, né olocausti, né sacrifici per il peccato (i quali sono offerti secondo la **Torah**), egli dice poi:
9 Ecco, io vengo per fare la tua volontà. Egli toglie via il primo per stabilire il secondo.
10 In virtù di questa «volontà» noi siamo stati resi kadoshim, mediante l'offerta del corpo di **Yahshùa haMashiah** fatta una volta per sempre.
11 E mentre ogni kohen (sacerdote) è in piè ogni giorno ministrando e offrendo spesse volte gli stessi sacrifici che non possono mai togliere i peccati,
12 questi, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è posto a sedere alla destra di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**],
13 aspettando quindi fino che i suoi nemici siano ridotti ad essere lo sgabello dei suoi piedi.
14 Perché con un'unica offerta egli ha per sempre resi perfetti quelli che son fatti kadoshim.
15 E anche il **Ruah HaKodesh** ce ne rende testimonianza. Infatti, dopo aver detto:
16 Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni, Dice ***י ה ו ה(YAHWEH)***: Io metterò la mia **Torah** nei loro cuori, e le scriverò nelle loro menti, egli aggiunge:
17 E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità. 18 Ora, dove ce il perdono di queste cose, non c'è più luogo a offerta per il peccato.
19 Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel Kedash (santuario) **in virtù del sangue di Yahshùa haMashiah**,
20 per quella via recente e vivente che egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina, vale a dire la sua carne,
21 e avendo noi un Kohen Gadol (gran Sacerdote) sopra la casa di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**],
22 accostiamoci di vero cuore, con piena certezza di **emunah**, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica dalla mala coscienza, e il corpo lavato di acqua pura.
23 Riteniamo fermamente la confessione della nostra speranza, senza vacillare; perché fedele è Colui che ha fatte le promesse.
24 E facciamo attenzione gli uni agli altri per incitarci a carità e a buone opere,
25 non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni la abitudine di fare, ma esortandoci a vicenda; e tanto più, che vedete avvicinarsi il gran giorno.
26 Perché, se pecchiamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non resta più alcun sacrificio per i peccati;
27 rimangono una terribile attesa del giudizio e l'ardore di un fuoco che divorerà gli avversari.
28 Uno che abbia violato la **Torah** di Mosè, muore senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni.
29 Di qual peggiore castigo stimate voi che sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figliuol di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e avrà tenuto per profano il sangue del patto con il quale è stato reso kadosh, e avrà oltraggiato il **Ruah** della grazia?
30 Poiché noi sappiamo chi è Colui che ha detto: A me appartiene la vendetta! Io darò la retribuzione! E ancora: ***י ה ו ה(YAHWEH)*** giudicherà il suo popolo.
31 È cosa spaventevole cadere nelle mani dell'**Elohim** vivente.
32 Ma ricordatevi dei giorni passati, quando, dopo essere stati illuminati, voi sosteneste una così gran lotta di sofferenza: 33 sia coll'essere esposti a vituperio e ad afflizioni, sia coll'esser partecipi della sorte di quelli che erano così trattati.
34 Infatti, voi simpatizzaste con i carcerati, e accettaste con allegrezza la ruberia dei vostri beni, sapendo di aver nel shamayim una eredità migliore e permanente.
35 Non gettate dunque via la vostra franchezza la quale ha una grande ricompensa!
36 Poiché voi avete bisogno di costanza, affinché, avendo fatta la volontà di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], otteniate quel che vi è promesso. Perché:

37 Ancora un brevissimo tempo, e colui che ha da venire verrà e non tarderà; 38 ma il giusto vivrà per **emunah** (fede); e se si trae indietro, l'anima mia non lo gradisce. 39 Ma noi non siamo di quelli che si traggono indietro a loro perdizione, ma di quelli che credono per la salvezza dell'anima.

11 Or la **emunah** (fede) è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono.
2 Infatti, per essa fu resa buona testimonianza agli antichi. 3 Per **emunah** intendiamo che i mondi (universo) sono stati formati dalla parola di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**]; cosicché le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti. 4 Per **emunah** Abele offerse a **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] un sacrificio più eccellente di quello di Caino; per mezzo di essa gli fu resa testimonianza ch'egli era giusto, quando **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] attestò di gradire le sue offerte; e per mezzo di essa, benché morto, egli parla ancora. 5 Per **emunah** Enoc fu trasportato perché non vedesse la morte; e non fu più trovato, perché **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] l'aveva trasportato; poiché prima che fosse trasportato fu di lui testimoniato ch'egli era piaciuto a **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**].
6 Or senza **emunah** è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] deve credere ch'Egli è, e che è il rimuneratore di quelli che lo cercano. 7 Per **emunah** Noè, divinamente avvertito di cose che non si vedevano ancora, mosso da pio timore di ***יהוה (YAHWEH)***, preparò un'arca per la salvezza della propria famiglia; e per essa **emunah** condannò il mondo e fu fatto erede della giustizia che si ha mediante la **emunah**. 8 Per **emunah** Abramo, essendo chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo ch'egli aveva da ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava.
9 Per **emunah** soggiornò nella terra promessa, come in terra straniera, abitando in tende con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa,
10 perché aspettava la città che ha i veri fondamenti e il cui architetto e costruttore è **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**]
11 Per **emunah** Sara anch'ella, benché fuori di età, ricevette forza di concepire, perché reputò fedele Colui che aveva fatto la promessa. 12 E perciò, da uno solo, e già svigorito, è nata una discendenza numerosa come le stelle del shamayim, come la rena lungo la riva del mare che non si può contare.
13 In **emunah** morirono tutti costoro, senz'aver ricevuto le cose promesse, ma avendole vedute da lontano, e avendo confessato che erano forestieri e pellegrini sulla terra. 14 Poiché quelli che dicono tali cose dimostrano che cercano una patria. 15 E se pur si ricordavano di quella di dov'erano usciti, certo avevano tempo di ritornarvi.
16 Ma ora ne desiderano una migliore, cioè nel shamayim; perciò **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] non si vergogna di esser chiamato il loro **Elohim**, poiché ha preparato loro una città.

17 Per **emunah** Abraham, quando fu provato, offerse Isacco; ed egli, che aveva ricevuto le promesse, offerse il suo unigenito: egli, a cui era stato detto:
18 È in Isacco che ti sarà chiamata una discendenza,
19 ritenendo che **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] è potente anche da far risuscitare dai morti; per cui lo riebbe come una specie di risurrezione.
20 Per **emunah** Isacco diede a Giacobbe e ad Esaù una benedizione concernente cose future.
21 Per **emunah** Giacobbe, morente, benedisse ciascuno dei figliuoli di Giuseppe, e adorò appoggiato in cima al suo bastone.
22 Per **emunah** Yosef (Giuseppe), quando stava per morire, fece menzione dell'esodo dei figliuoli d'Israele, e diede ordini intorno alle sue ossa.
23 Per **emunah** Mosè, quando nacque, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché vedevano che il bambino era bello; e non temettero il comandamento del re. 24 Per **emunah** Mosè, divenuto grande, rifiutò di esser chiamato figliuolo della figliuola di Faraone,
25 scegliendo piuttosto di esser maltrattato con il popolo di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**], che di godere per breve tempo i piaceri del peccato;
26 stimando egli il vituperio di **Mashiah** ricchezza maggiore dei tesori di Egitto, perché aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa .
27 Per **emunah** abbandonò l'Egitto, non temendo l'ira del re, perché stette costante, come vedendo Colui che è invisibile.
28 Per **emunah** celebrò la Pasqua e fece lo spruzzamento del sangue affinché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti.
29 Per **emunah** passarono il Mar Rosso come per l'asciutto; il che tentando fare gli Egiziani, furono inabissati.
30 Per **emunah** caddero le mura di Gerico, dopo che avevano girato attorno per sette giorni.
31 Per **emunah** Raab, la meretrice, non perì con i disubbidienti, avendo accolto le spie in shalom.
32 E che dirò di più? poiché mi mancarebbe il tempo se narrassi di Gedeone, di Barac, di Sansone, di Jefte, di Davide, di Samuele e dei profeti,
33 i quali per **emunah** vinsero regni, operarono giustizia, ottennero adempimento di promesse, turarono le gole di leoni,
34 spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, guarirono da infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga eserciti stranieri.
35 Le donne ricuperarono per risurrezione i loro morti; e altri furono martirizzati non avendo accettata la loro liberazione affine di ottenere una risurrezione migliore;
36 altri patirono scherni e flagelli, e anche catene e prigione. 37 Furono lapidati, furono segati, furono uccisi di spada; andarono attorno coperti di pelli di pecora e di capra; bisognosi, afflitti,
38 maltrattati (di loro il mondo non era degno), vaganti per deserti e monti e spelonche e per le grotte della terra.

39 E tutti costoro, pur avendo avuta buona testimonianza per la loro **emunah**, non ottennero quello ch'era stato promesso,
40 perché **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] aveva in vista per noi qualcosa di meglio, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi.

12 Anche noi, dunque, poiché siam circondati da un cosi gran nuvola di testimoni, deposto ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, corriamo con perseveranza la gara che ci sta davanti, 2 guardando a **Yahshùa**, l'autore e compitore della nostra **emunah**, il quale per la gioia che gli era posta davanti sopportò di essere appeso al legno sprezzando il vituperio, e si è posto a sedere alla destra del trono **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**]. 3 Poiché, considerate colui che sostenne una tale opposizione dei peccatori contro a sé, affinché non abbiate a stancarvi, perdendovi di animo.
4 Voi non avete ancora resistito fino al sangue, lottando contro il peccato;
5 e avete dimenticata l'esortazione a voi rivolta come a figliuoli: Figliuol mio, non far poca stima della disciplina di ***י ה ו ה(YAHWEH)***, e non ti perder di animo quando sei da lui ripreso;
6 perché ***י ה ו ה(YAHWEH)*** corregge colui ch'Egli ama, e flagella ogni figliuolo ch'Egli gradisce.
7 È a scopo di disciplina che avete a sopportar queste cose, **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] vi tratta come figliuoli; poiché qual è il figliuolo che il padre non corregga?
8 Che se siete senza quella disciplina della quale tutti hanno avuto la loro parte, siete dunque bastardi, e non figliuoli. 9 Inoltre, abbiamo avuto per correttori i padri della nostra carne, eppur li abbiamo riveriti; non ci sottoporremo noi molto più al אָבִי Abì (Padre) degli רוּחוֹת ruhot per avere vita? 10 Quelli, infatti, per pochi giorni, come pareva loro, ci correggevano; ma Egli lo fa per l'utile nostro, affinché siamo partecipi della sua קָדְשׁוֹ (Santità).
11 Or ogni disciplina sembra, è vero, per il presente non esser causa di allegrezza, ma di tristizia; però rende poi un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per essa esercitati.
12 Perciò, rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia vacillanti;
13 e fate dei sentieri diritti per i vostri passi, affinché quel che è zoppo non esca fuor di strada, ma sia piuttosto guarito.
14 Procacciate shalom con tutti e la kedushah senza la quale nessuno vedrà l'Adon;
15 badando bene che nessuno resti privo della grazia di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]; che nessuna radice di ammarezza venga fuori a darvi molestia, e attraverso di essa molti di voi restino infetti;
16 che nessuno sia fornicatore, o profano, come Esaù che per una sola pietanza vendette la sua primogenitura.
17 Poiché voi sapete che anche quando più tardi volle eredare la benedizione fu respinto, perché non trovò luogo a pentimento, sebbene la richiedesse con lagrime.
18 Poiché voi non siete venuti al monte che si toccava con la mano, avvolto nel fuoco, né alla caligine, né alla tenebre, né alla tempesta, 19 né al suono della tromba, né alla voce che parlava in modo che quelli che la udirono richiesero che nessuna parola fosse loro più rivolta 20 perché non potevano sopportar l'ordine: Se anche una bestia tocchi il monte sia lapidata; 21 e tanto spaventevole era lo spettacolo, che Mosè disse: Io son tutto spaventato e tremante; 22 ma voi siete venuti al monte di Sion, e alla città dell'**Elohim** vivente, alla Gerusalemme che è nei shamayim, e alla festante Assemblea delle miriadi degli malakhim (angeli)
23 e all'Assemblea dei primogeniti che sono scritti nei shamayim , ed a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] , il Giudice di tutti, e agli ruahim dei giusti resi perfetti,
24 ed a **Yahshùa**, il mediatore del nuovo patto, e al sangue dell'aspersione che parla meglio di quello di Abele. 25 Guardate di non rifiutare Colui che parla; perché, se quelli non scamparono quando rifiutarono Colui che rivelava loro in terra la sua volontà, molto meno scamperemo noi se voltiamo le spalle a Colui che parla dal shamayim (cielo);
26 la cui voce scosse allora la terra, ma che adesso ha fatto questa promessa: Ancora una volta farò tremare non solo la terra, ma anche il shamayim (cielo).
27 Or questo "ancora una volta" indica la remozione delle cose scosse, come di cose fatte, affinché rimangano quelle che non sono scosse. 28 Perciò, ricevendo un Regno che non può essere scosso, siamo riconoscenti, e offriamo così a **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] un culto accettevole, con riverenza e timore!
29 Perché il nostro **Elohim** è anche un fuoco consumante.

13 L'amor fraterno continui fra voi. Non dimenticate l'ospitalità;
2 perché, praticandola, alcuni, senza saperlo, hanno albergato degli malakhim (angeli). 3 Ricordatevi dei carcerati, come se foste in carcere con loro; di quelli che sono maltrattati, ricordando che anche voi siete nel corpo.
4 Sia il matrimonio tenuto in onore da tutti, e sia il talamo incontaminato; poiché **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**] giudicherà i fornicatori e gli adulteri. 5 Non siate amanti del denaro, siate contenti delle cose che avete; poiché Egli stesso ha detto: Io non ti lascerò, e non ti abbandonerò. 6 Talché possiamo dire con piena fiducia: ***י ה ו ה (YAHWEH)*** è il mio aiuto; non temerò. Che mi potrà far l'uomo?
7 Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali vi hanno annunziato la parola di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]; e considerando il risultato della loro condotta, imitate la loro emunah (fede).
8 **Yahshùa haMashiah** è lo stesso ieri, oggi, e in eterno.
9 Non siate trasportati qua e là da diverse e strane dottrine; poiché è bene che il cuore sia reso saldo dalla grazia, e non da pratiche relative a vivande, dalle quali non ritrassero alcun giovamento quelli che le osservarono.

10 Noi abbiamo un altare del quale non hanno diritto di mangiare quelli che servono il tabernacolo. 11 Poiché i corpi degli animali il cui sangue è portato dal kohen gadol (sommo sacerdote) nel mikadash (santuario) come un'offerta per il peccato, sono arsi fuori del campo.
12 Perciò anche **Yahshùa, per rendere kadosh il popolo con i l proprio sangue, soffrì fuor della porta**.
13 Usciamo quindi fuori del campo e andiamo a lui, portando il suo vituperio. 14 Poiché non abbiam qui una città stabile, ma cerchiamo quella futura.
15 Per mezzo di lui, dunque, offriamo del continuo a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il **suo Nome**!
16 E non dimenticate di esercitar la beneficenza e di far parte agli altri de' vostri beni; perché è di tali sacrifici che **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] si compiace.
17 Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per le vostre anime, come chi ha da renderne conto; affinché facciano questo con allegrezza e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcun utile. 18 Pregate per noi, perché siam persuasi di aver una buona coscienza, desiderando di condurci onestamente in ogni cosa. 19 E vie più vi esorto a farlo, onde io vi sia più presto restituito.
20 Or l' **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] **di shalom che in virtù del sangue del patto eterno** ha tratto dai morti il gran Pastore delle pecore, **Yahshùa** nostro Adon,
21 vi renda compiuti in ogni bene, affinché facciate la sua volontà, operando in voi quel che è gradito nel suo cospetto, per mezzo di **Yahshùa haMashiah**; a Lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.
22 Or, fratelli, ritenete, vi prego, la mia parola di esortazione; perché vi ho scritto brevemente.
23 Sappiate che il nostro fratello Timoteo è stato messo in libertà; con lui, se vien presto, io vi vedrò.
24 Salutate tutti i vostri conduttori e tutti i kadoshim. Quei d'Italia vi salutano.
25 La grazia sia con tutti voi. Amen.

EPISTOLA DI יַעֲקֹב GIACOMO

1 Giacomo, servitore di **Elohim (YAHWEH)** e dell'Adon **Yahshùa haMashiah**, alle dodici tribù che Sono nella dispersione, salute, shalom.
2 Fratelli miei, considerate come argomenti di completa allegrezza le prove svariate in cui venite a trovarvi,

3 sapendo che la prova della vostra emunah (fede) produce costanza.
4 E la costanza compia appieno l'opera sua in voi, onde siate perfetti e completi, di nulla mancanti.
5 Che se alcuno di voi manca di sapienza, la chieda a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata.
6 Ma chieda con emunah (fede), senza star punto in dubbio; perché chi dubita è simile a un'onda di mare, agitata dal vento e spinta qua e là.
7 Non pensi già quel tale di ricever nulla da ***י ה ו ה (YAHWEH)***,
8 essendo uomo di animo doppio, instabile in tutte le sue vie. 9 Or il fratello di umile condizione si glori della sua elevazione 10 e il ricco, della sua umiliazione, perché passerà come fior di erba.
11 Il sole si leva col suo calore ardente e fa seccare l'erba, e il fiore di essa cade, e la bellezza della sua apparenza perisce; così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.
12 Beato l'uomo che sostiene la tentazione; perché, essendosi reso approvato, riceverà la corona della vita che ***י ה ו ה(YAHWEH)*** ha promesso a coloro che lo amano.
13 Nessuno quando è tentato, dica: Io sono tentato da **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]**;** perché **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] non può esser tentato dal male, né Egli stesso tenta alcuno;
14 ma ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo adesca.
15 Poi la concupiscenza avendo concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quando è compiuto, produce la morte.
16 Non errate, fratelli miei diletti;
17 ogni donazione buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto, discendendo dal Abba (Padre) degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra prodotta da cambiamento.
18 Egli ci ha di sua volontà generati mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie delle sue creature.
19 Questo lo sapete, fratelli miei diletti; ma sia ogni uomo pronto ad ascoltare, tardo al parlare, lento all'ira;
20 perché l'ira dell'uomo non mette in opera la giustizia di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**].
21 Perciò, deposta ogni lordura e resto di malizia, ricevete con mansuetudine la Parola che è stata piantata in voi, e che può salvare le anime vostre.
22 Ma siate facitori della Parola e non soltanto uditori, illudendo voi stessi.

23 Perché, se uno è uditore della Parola e non facitore, è
simile a un uomo che mira la sua naturale faccia in uno
specchio; 24 e quando si è mirato se ne va, e subito
dimentica qual era.
25 *Ma chi riguarda bene addentro nella* ***Torah***
perfetta **[**La **Torah** di **Yahweh** è perfetta. **Salmo 19:7**] *che*
è la ***Torah*** *della libertà* **[**e conoscerete la verità, e la
verità vi farà liberi. **Giovani 8:32**], *e persevera, questi, non*
essendo un uditore dimestichevole ma facitore
dell'opera, sarà beato nel suo operare.
26 Se uno pensa di esser religioso, e non tiene a freno la
sua lingua ma seduce il cuore suo, la religione di
quel tale è vana. 27 La religione pura e immacolata
davanti a **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] Abba (Padre) è
questa: visitar gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni,
e conservarsi puri dal mondo.

2 Fratelli miei, la vostra emunah nel nostro
Adon **Yahshùa haMashiah**, l'Adon della gloria,
sia senza riguardi personali.
2 Perché, se nella vostra radunanza entra un uomo
con l'anello di oro, vestito splendidamente, e vi entra
pure un povero vestito malamente,
3 e voi avete riguardo a quello che veste splendidamente
e gli dite: Tu, siedi qui in un posto onorevole; e al povero
dite: Tu, stattene là in piè, o siedi appiè del mio sgabello,
4 non fate voi una differenza nella vostra mente, e non
diventate giudici dai pensieri malvagi?
5 Ascoltate, fratelli miei diletti: **Elohim** [**יהוה**
(YAHWEH)] non ha egli scelto quei che sono poveri
secondo il mondo perché siano ricchi in fede ed eredi
del regno che ha promesso a coloro che l'amano?
6 Ma voi avete disprezzato il povero! Non son forse i
ricchi quelli che vi opprimono e che vi traggono ai
tribunali? 7 Non sono essi quelli che bestemmiano **il**
buon Nome che è stato invocato su di voi?
8 Certo, se adempite la **Torah Reale**, secondo che dice
la Scrittura: Ama il tuo prossimo come te stesso, fate
bene [Matteo 22:37-40]; 9 ma se avete dei riguardi
personali, voi commettete un peccato essendo dalla
Torah convinti quali trasgressori.
10 **Poiché chiunque avrà osservato tutta la Torah, e**
avrà fallito in un sol punto, si rende colpevole su
tutti i punti.
11 Poiché Colui che ha detto: Non commettere
adulterio, ha detto anche: Non uccidere. Ora, se tu non
commetti adulterio ma uccidi, sei diventato trasgressore
della T**orah**. 12 **Parlate e operate come dovendo**
esser giudicati dalla Torah di libertà.
13 Perché il giudizio è senza misericordia per colui che
non ha usato misericordia: la misericordia trionfa sul
giudizio.
14 Che giova, fratelli miei, se uno dice di aver emunah
ma non ha opere? Può la emunah (fede) salvarlo?
15 Se un fratello o una sorella son nudi e mancanti del
cibo quotidiano,
16 e un di voi dice loro: Andatevene in shalom,
scaldatevi e saziativi; ma non date loro le cose
necessarie al corpo, che giova?
17 Così è della emunah (fede); se non ha opere, è
per se stessa morta. 18 Anzi uno piuttosto dirà: Tu hai
la emunah, ed io ho le opere; mostrami la tua emunah
senza le tue opere, e io con le mie opere ti mostrerò la
mia emunah (fede). 19 Tu credi che vi è un ehad
(solo) **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**], e fai bene; anche i
demonî lo credono e tremano.
20 Ma vuoi tu, ouomo vano, conoscere che la emunah
(fede) senza le opere non ha valore?
21 Abramo, nostro padre, non fu egli giustificato per le
opere quando offrì il suo figliuolo Isacco sull'altare?
22 Tu vedi che la emunah operava insieme con le
opere di lui, e che per le opere la sua emunah fu resa
compiuta;
23 e così fu adempiuta la Scrittura che dice: E Abramo
credette a ***יהוה (YAHWEH)***, e ciò gli fu messo in conto
di giustizia; e fu chiamato amico di ***יהוה (YAHWEH)***.
24 Voi vedete che l'uomo è giustificato per opere, e non
per emunah soltanto.
25 Parimente, Raab, la meretrice, non fu anch'ella
giustificata per le opere quando accolse i messi e li
mandò via per un altro cammino?
26 Infatti, come il corpo senza il ruah è morto, così
anche la emunah senza le opere è morta.

3 Fratelli miei, non siate molti a far da maestri,
sapendo che ne riceveremo un più severo giudizio.
2 Poiché tutti falliamo in molte cose. Se uno non
sbaglia nel parlare, esso è un uomo perfetto, capace di
tenere a freno anche tutto il corpo.
3 Se mettiamo il freno in bocca ai cavalli perché ci
ubbidiscano, e così noi guidiamo anche tutto quanto il
loro corpo.
4 Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e sian
sospinte da fieri venti, son dirette da un piccolissimo
timone, dovunque vuole il timonieri.
5 Così anche la lingua è un piccolo membro, e si vanta
di gran cose. Vedete un piccolo fuoco, che gran foresta
incendia!
6 Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità.
Posta com'è fra le nostre membra, contamina tutto il
corpo e infiamma la ruota della vita, ed è infiammata
dalla geenna.
7 Ogni sorta di fiere e di uccelli, di rettili e di animali
marini si doma, ed è stata domata dalla razza umana;
8 ma la lingua, nessun uomo la può domare; è un male
senza posa, è piena di mortifero veleno.
9 Con essa benediciamo **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**]
Abba (Padre); e con essa malediciamo gli uomini che
son fatti a somiglianza di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**].
10 Dalla medesima bocca procede benedizione e
maledizione. 11 Fratelli miei, non dev'essere così. La
fonte getta essa dalla medesima apertura il dolce e
l'amaro?
12 Può, fratelli miei, un fico fare ulive, o una vite fichi?
Neppure può una fonte salata dare acqua dolce.
13 Chi è savio e intelligente fra voi? Mostri con la
buona condotta le sue opere in mansuetudine di
sapienza.

14 Ma se avete nel cuor vostro dell'invidia amara e uno spirito di contenzione, non vi gloriate e non mentite contro la verità.
15 Questa non è la sapienza che scende dall'alto, anzi essa è terrena, carnale, diabolica.
16 Poiché dove sono invidia e contenzione, quivi è disordine ed ogni mala azione.
17 Ma la sapienza che è dal alto, prima è pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia.
18 Or il frutto della giustizia si semina in shalom per quelli che si adoprano per shalom.

4 Donde vengono le guerre e le contese fra voi? Non è egli da questo: cioè dalle vostre passione che guerreggiano nelle vostre membra?
2 Voi bramate e non avete; voi uccidete ed invidiate e non potete ottenere; voi contendete e guerreggiate; non avete, perché non domandate;
3 domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri.
4 O gente adultera, non sapete voi che l'amicizia del mondo è inimicizia contro **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**]? Chi dunque vuol essere amico del mondo si rende nemico d**i Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**].
5 Ovvero pensate voi che la Scrittura dichiari invano che il **Ruah** ch'Egli ha fatto abitare in noi ci brama fino alla gelosia? 6 Ma Egli dà maggior grazia; perciò la dice: 7 **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**] resiste ai superbi e dà grazia agli umili. Sottomettetevi dunque a **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**]; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. 8 Appressatevi a **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**], ed Egli si appresserà a voi. Nettate le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o doppi di animo! 9 Siate afflitti e fate cordoglio e piangete! Sia il vostro riso convertito in lutto, e la vostra allegrezza in tristezza!
10 Umiliatevi nel cospetto di ***יהוה(YAHWEH)***, ed Egli vi innalzerà.
11 *Non parlate gli uni contro gli altri, fratelli. Chi parla contro un fratello, o giudica il suo fratello, parla contro la **Torah** e giudica la **Torah**. Ora, se tu giudichi la **Torah**, non sei un osservatore della **Torah**, ma un giudice.* 12 Uno soltanto è il legislatore e il giudice, Colui che può salvare e perdere; ma tu chi sei, che giudichi il tuo prossimo?
13 Ed ora a voi che dite: Oggi o domani andremo nella tal città e vi staremo un anno, e trafficheremo, e guadagneremo;
14 mentre non sapete quel che avverrà domani! Che cos'è la vita vostra? Poiché siete un vapore che appare per un po' di tempo e poi svanisce.
15 Invece di dire: Se piace a ***יהוה(YAHWEH)***, saremo in vita e faremo questo o quest'altro.
16 Ma ora vi vantate con le vostre arroganza. Ogni cotale vanto è cattivo.
17 Colui dunque che sa fare il bene, e non lo fa, commette peccato.

5 A voi ora, o ricchi; piangete e urlate per le calamità che stanno per venirvi addosso!
2 Le vostre ricchezze son marcite, e le vostre vesti son rosi dalle tignole.
3 Il vostro oro e il vostro argento sono arrugginiti, e la loro ruggine sarà una testimonianza contro a voi, e divorerà le vostre carni a guisa di fuoco. Avete accumulato tesori negli ultimi giorni.
4 Ecco, il salario dei lavoratori che han mietuto i vostri campi, e del quale li avete frodati, grida; e le grida di quelli che han mietuto sono giunte alle orecchie di ***יהוה(YAHWEH)*** degli eserciti.
5 Voi siete vissuti sulla terra nelle delizie e vi siete dati ai piaceri; avete pasciuto i vostri cuori in giorno di strage.
6 Avete condannato, avete ucciso il giusto; egli non vi resiste.
7 Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta dell'Adon. Ecco, l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra pazientando, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione.
8 Siate anche voi pazienti; rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta dell'Adon è vicina.
9 Fratelli, non mormorate gli uni contro gli altri, affinché non siate giudicati; ecco, il Giudice è alla porta.
10 Prendete, fratelli, per esempio di sofferenza e di pazienza i profeti che han parlato nel nome di ***יהוה (YAHWEH)***. 11 Ecco, noi chiamiamo beati quelli che hanno sofferto con costanza. Avete udito parlare della costanza di Giobbe, e avete veduto la fine riserbatagli dall'Adon, perché ***יהוה(YAHWEH)*** è pieno di compassione e misericordioso.
12 Ma, innanzi tutto, fratelli miei, non giurate né per il shamayim , né per la terra, né con altro giuramento; ma sia il vostro sì, sì, e il vostro no, no, affinché non cadiate sotto giudizio.
13 C'è fra voi qualcuno che soffre? Preghi. C'è qualcuno di animo lieto? Salmeggi.
14 C'è qualcuno fra voi infermo? Chiami gli anziani della Assemblea Messianica, e preghino essi su lui, **ungendolo di olio nel Nome di *יהוה(YAHWEH)***;
15 e la preghiera della emunah salverà il malato, e ***יהוה(YAHWEH)*** lo ristabilirà; e s'egli ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati.
16 Confessate dunque i falli gli uni agli altri, e pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti; molto può la supplicazione del giusto, fatta con efficacia.
17 Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi, e pregò ardentemente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi.
18 Pregò di nuovo, e il shamayim diede la pioggia, e la terra produsse il suo frutto.
19 Fratelli miei, se qualcuno fra voi si svia dalla verità e uno lo converte, 20 sappia colui che chi converte un peccatore dall'errore della sua via salverà l'anima di lui dalla morte e coprirà moltitudine di peccati.

PRIMA EPISTOLA DI KEFA (PIETRO) SHALIAK

1 Kefa (Pietro), shaliak di **Yahshùa haMashiah**, agli eletti che vivono come forestieri nella dispersione del Ponto, della Galazia, della Cappadocia, dell'Asia e della Bitinia, 2. eletti secondo la prescienza di **Elohim** Abba, mediante la Kedushah (santità) del רוּחַ **Ruah**, ad ubbidire a **Yahshùa haMashiah** e ad **esser cosparsi con il suo** דַם dam **(sangue)**: grazia e shalom vi siano moltiplicate. 3 בָּרוּךְ barukh (Benedetto) sia l' **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e Abba (Padre) dell'Adon nostro יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **HaMashiah**, il quale nella sua gran misericordia ci ha fatti rinascere, mediante la risurrezione di **Yahshùa haMashiah** dai morti, 4 ad una speranza viva in vista di una eredità incorruttibile, immacolata ed immarcescibile, conservata nei שָׁמַיִם shamayim (cieli) per voi, 5 che dalla potenza di **Elohim** [יהוה] mediante la emunah (fede), siete custoditi per la salvezza che sta per esser rivelata negli ultimi tempi.
6 Nel che voi esultate, sebbene ora, per un po' di tempo, se così bisogna, siate afflitti da svariate prove,
7 affinché la prova della vostra emunah, molto più preziosa dell'oro che perisce, eppure è provato con il fuoco, risulti a vostra lode, gloria ed onore alla rivelazione di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**;
8 il quale, benché non l'abbiate visto, voi amate; nel quale credendo, benché ora non lo vediate, voi gioite d'un'allegrezza ineffabile e gloriosa, 9 ottenendo il fine della אֱמוּנָה emunah : la salvezza delle anime. 10 Questa salvezza è stata l'oggetto delle ricerche e delle investigazioni dei profeti che profetizzarono della grazia a voi destinata. 11 Essi indagavano qual fosse il tempo e quali le circostanze a cui il רוּחַ **Ruah** di **haMashiah** che era in loro accennava, quando anticipatamente testimoniava delle sofferenze di **haMashiah**, e delle glorie che dovevano seguire. 12 E fu loro rivelato che non per se stessi ma per voi ministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno evangelizzato per mezzo del רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh** mandato dal shamayim; nelle quali cose gli malakh (angeli) desiderano riguardare addentro.
13 Perciò, avendo cinti i fianchi della vostra mente, e stando sobri, abbiate piena speranza nella grazia che vi sarà recata nella rivelazione di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**; 14 e, come figli ubbidienti, non vi conformate alle concupiscenze del tempo passato quando eravate nell'ignoranza; 15 ma come Colui che vi ha chiamati è קָדוֹשׁ kadosh (santo), anche voi siate קְדֹשִׁים kedoshim (santi) in tutta la vostra condotta;
16 poiché sta scritto: Siate קְדֹשִׁים kedoshim, perché io sono קָדוֹשׁ Kadosh
17 E se invocate come Abba (Padre) Colui che senza riguardi personali giudica secondo l'opera di ciascuno, conducetevi con timore durante il tempo del vostro pellegrinaggio; 18 **sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai padri,**
19 **ma con il prezioso** דַם dam **(sangue) di haMashiah, come di agnello senza difetto né macchia,**
20 ben preordinato prima della fondazione del mondo, ma manifestato negli ultimi tempi per voi,
21 i quali per mezzo di lui credete in **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, affinché la vostra אֱמוּנָה emunah e la vostra speranza fossero in **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 22 Avendo purificate le anime vostre con la ubbidienza alla אֱמֶת emet **[**(verità) **torah]** per arrivare a un amor fraterno non finto, amatevi l'un l'altro di cuore, intensamente,
23 poiché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, mediante la parola dell'**Elohim** vivente e permanente [יֵשׁוּעַ **Yahshùa la Torah vivente**].
24 Poiché Ogni carne è com'erba, e ogni sua gloria come il fior dell'erba. L'erba si secca, e il fiore cade;
25 **ma la parola di** יהוה **(YAHWEH) rimane in** עוֹלָם olam **(eterno) [La Torah. Isaia 40:8].** E questa è la Parola della Buona Novella che vi è stata annunziata.

2 Gettando dunque lungi da voi ogni malizia, e ogni frode, e le ipocrisie, e le invidie, ed ogni sorta di maldicenze, come bambini pur ora nati,
2 appetite il puro latte del **Ruah [La torah]**, onde per esso cresciate per la salvezza, 3 se pure avete gustato che אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è buono. 4 Accostandovi a lui, pietra vivente, riprovata bensì dagli uomini ma davanti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] eletta e preziosa,
5 anche voi, come pietre viventi, siete edificati qual casa רוּחָנִי ruhanì (spirituale), per essere un sacerdozio קָדוֹשׁ kadosh (santo) per offrire sacrifici del רוּחַ ruah, accettevoli a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] per mezzo di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
6 Poiché si legge nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa; e chiunque crede in lui non sarà confuso [**Isaia 28:16**].
7 Per voi dunque che credete essa è preziosa; ma per gl'increduli: la pietra che gli edificatori hanno riprovata è quella ch'è divenuta la pietra angolare, e una pietra d'inciampo e un sasso d'intoppo che li fa cadere;
8 essi, infatti, essendo disubbidienti, intoppano nella Parola; ed a questo sono stati anche destinati.
9 Ma voi siete una generazione eletta, un reale

כֹּהֲנִים kohanim (sacerdozio), una gente קָדוֹשׁ kadosh, un popolo che **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] s'è acquistato, affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce; 10 voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**]; voi, che non avevate ottenuto רֻחָמוּ ruhamu (misericordia), ma ora avete ottenuto רֻחָמִים ruhamim (misericordia). 11 Diletti, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dalle carnali concupiscenze, che guerreggiano contro l'anima,
12 avendo una buona condotta fra i Goyim; affinché Là dove sparlano di voi come di malfattori, essi, per le vostre buone opere che avranno osservate, glorifichino a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] nel giorno ch'Egli li visiterà. 13 Siate soggetti, per amor dell'Adon, ad ogni autorità creata dagli uomini: al re, come al sovrano;
14 ai governatori, come mandati da lui per punire i malfattori e per dar lode a quelli che fanno il bene.
15 Poiché questa è la volontà di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]: che, facendo il bene, turiate la bocca alla ignoranza degli uomini stolti; 16 come liberi, ma non usando già della libertà qual manto che copra la malizia, ma come servi di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
17 Onorate tutti. Amate la fratellanza. Temete אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] rendete onore al re. 18 Domestici, siate con ogni timore soggetti ai vostri padroni; non solo ai buoni e moderati, ma anche a quelli che son difficili.
19 Poiché questo è accettevole: se alcuno, per motivo di coscienza davanti a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], sopporta afflizioni, patendo ingiustamente.
20 Infatti, che vanto c'è se, peccando ed essendo malmenati, voi sopportate pazientemente? Ma se facendo il bene, eppur patendo, voi sopportate pazientemente, questa è cosa grata a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 21 Perché a questo siete stati chiamati: poiché anche הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** ha patito per voi, lasciandovi un esempio, affinché seguiate le sue orme;
22 egli, che non commise peccato [non trasgredì la Torah], e nella cui bocca non fu trovata alcuna frode;
23 che, oltraggiato, non rendeva gli oltraggi; che, soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di Colui che giudica giustamente;
24 egli, che ha portato egli stesso i nostri peccati **[tutte le nostre trasgressioni alla Torah]** nel suo corpo, sul legno, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le cui lividure siete stati guariti
[Isaia 53:5]. 25 Poiché eravate erranti come pecore; ma ora siete tornati al Pastore e Vescovo delle anime vostre.

3 Parimente voi, mogli, siate soggette ai vostri mariti, affinché, se anche ve ne sono che non ubbidiscono alla Parola, siano guadagnati senza parola dalla condotta delle loro mogli, 2 quando avranno considerato la vostra condotta casta e rispettosa.
3 Il vostro ornamento non sia l'esteriore che consiste nell'intrecciatura dei capelli, nel mettersi attorno dei gioielli di oro, nell'indossar vesti sontuose
4 ma l'essere occulto del cuore con un'incorrotta purezza di ruah (spirito) dolce e calmo [mite], che agli occhi di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è di gran prezzo.
5 E così infatti si adornavano una volta le קְדוֹשׁוֹת kedoshot (sante) donne speranti in אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], stando soggette ai loro mariti, 6 come Sara che ubbidiva ad Abramo, chiamandolo adon; della quale voi siete ora figliuole, se fate il bene e non vi lasciate turbare da spavento alcuno. 7 Parimente, voi, mariti, convivete con esse colla discrezione dovuta al vaso più debole ch'è il femminile. Portate loro onore, poiché sono anch'esse eredi con voi della grazia della vita, affinché le vostre preghiere non siano impedite.
8 Infine, siate tutti di un medesimo sentire, compassionevoli, pieni di amor fraterno, misericordiosi verso gli amici; 9 non rendendo male per male, od oltraggio per oltraggio, ma, al contrario, benedicendo; poiché a questo siete stati chiamati affinché ereditiate la benedizione.
10 Perché Chi vuol amar la vita e veder buoni giorni, rattenga la sua lingua dal male e le sue labbra dal parlar con frode; 11 si ritragga dal male e faccia il bene; cerchi shalom e la procacci; 12 perché gli occhi di יהוה **(YAHWEH)**] sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alle loro supplicazioni; ma la faccia di יהוה **(YAHWEH)** è contro quelli che fanno il male. 13 E chi è colui che vi farà del male, se siete zelanti del bene? 14 Ma anche se aveste a soffrire per causa di giustizia, beati voi! E non vi sgomenti la paura che incutono e non vi conturbate;
15 anzi abbiate nei vostri cuori un kadosh timore di יהוה **(YAHWEH)** אֱלֹהִים **Elohim** e siate pronti a rispondere a vostra difesa a chiunque vi domanda spiegazione della speranza che è in voi, ma con dolcezza e rispetto; avendo una buona coscienza; 16 onde là dove sparlano di voi, siano svergognati quelli che calunniano la vostra buona condotta in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 17 Perché è meglio, se pur tale è la volontà di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], che soffriate facendo il bene, anziché facendo il male. 18 Poiché anche הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** ha sofferto una volta per i peccati, egli giusto per gl'ingiusti, per condurci a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; essendo stato messo a morte, quanto alla carne, ma vivificato quanto al רוּחַ **Ruah** (spirito); 19 e in esso andò anche a predicare agli רוּחוֹת spiriti ritenuti in carcere,
20 i quali un tempo furono ribelli, quando la pazienza di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] aspettava, ai giorni di Noè, mentre si preparava l'arca; nella quale poche anime, cioè otto, furono salvate tra mezzo all'acqua. 21 Alla qual figura corrisponde alla immersione (il battesimo) (non la rimozione delle sporcizie della carne ma la richiesta di una buona coscienza fatta a אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], il quale ora salva anche voi, mediante la risurrezione di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, 22 che, essendo andato in שָׁמַיִם shamayim (cielo), è alla

destra di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] dove מַלְאָכִים mal'ahim (angeli), principati e potenze gli son sottoposti.

4 Poiché dunque הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** ha sofferto nella carne, anche voi armatevi di questo stesso pensiero, che, cioè, colui che ha sofferto nella carne ha cessato dal peccato,
2 per consacrare il tempo che resta da passare nella carne, non più alle concupiscenze degli uomini, ma alla volontà di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
3 Poiché basta l'aver dato il vostro passato a fare la volontà dei Goyim con il vivere nelle lascivie, nelle concupiscenze, nelle ubriachezze, nelle gozzoviglie, negli sbevazzamenti, e nelle nefande idolatrie.
4 Per la qual cosa trovano strano che voi non corriate con loro agli stessi eccessi di dissolutezza, e dicono male di voi.
5 Essi renderanno conto a colui ch'è pronto a giudicare i vivi ed i morti.
6 Poiché per questo è stato annunziato l'Evangelo anche ai morti; onde fossero bensì giudicati secondo gli uomini quanto alla carne, ma vivessero secondo **Elohim** quanto al ruah.
7 Or la fine d'ogni cosa è vicina; siate dunque temperati e vigilanti nelle orazioni.
8 Soprattutto, abbiate amore intenso gli uni per gli altri, perché l'amore copre moltitudine di peccati.
9 Siate ospitali gli uni verso gli altri senza mormorare.
10 Come buoni amministratori della svariata grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo faccia valere al servizio degli altri. 11 Se uno parla, lo faccia come annunziando oracoli di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; se uno esercita un ministero, lo faccia come con la forza che אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] fornisce, affinché in ogni cosa sia glorificato **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] per mezzo di **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, al quale appartengono la gloria e l'imperio nei secoli dei secoli. Amen. 12 Diletti, non vi stupite della fornace accesa in mezzo a voi per provarvi, come se vi avvenisse qualcosa di strano.
13 Anzi, in quanto partecipate alle sofferenze di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, rallegratevene, affinché anche alla rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi giubilando.
14 Se siete vituperati per **il** שֵׁם shem **Nome** di הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, beati voi! perché il **Ruah** di gloria, il רוּחַ **Ruah** di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], riposa su voi.
15 Nessun di voi patisca come omicida, o ladro, o malfattore, impicciandosi nei fatti altrui;
16 ma se uno patisce come **Messianico**, non se ne vergogni, ma glorifichi אֱלֹהִים **–Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] portando questo nome.
17 Poiché è giunto il tempo in cui il giudizio ha da cominciare dalla casa di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; e se comincia prima da noi, qual sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al Vangelo di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]? 18 E se il giusto è appena salvato, dove comparirà l'empio e il peccatore?
19 Perciò anche quelli che soffrono secondo la volontà di אֱלֹהִים **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], raccomandino le anime loro al fedele Creatore, facendo il bene.

5 Io esorto dunque gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di **haMashiah** e che sarò pure partecipe della gloria che ha da essere manifestata:
2 Pascete il gregge di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] che è fra voi, non forzatamente, ma volonterosamente secondo **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; non per un vile guadagno, ma di buon animo;
3 e non come signoreggiando quelli che vi son affidate di יהוה **(YAHWEH)** , ma essendo esempi del gregge.
4 E quando sarà apparito il sommo Pastore, otterrete la corona della gloria che non appassisce.
5 Parimente, voi più giovani, siate soggetti agli anziani. E tutti rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri, perché אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] resiste ai superbi ma dà grazia agli umili.
6 Umiliatevi dunque sotto la potente mano di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]
affinché Egli v'innalzi a suo tempo,
7 gettando su lui ogni vostra sollecitudine, perch'Egli ha cura di voi.
8 Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno a guisa di leon ruggente cercando chi possa divorare.
9 Resistetegli stando fermi nella emunah, sapendo che le medesime sofferenze si compiono nella vostra fratellanza sparsa per il mondo.
10 Or **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua eterna gloria in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, dopo che avrete sofferto per breve tempo, vi perfezionerà Egli stesso, vi renderà saldi, vi fortificherà.
11 A lui sia l'imperio, nei secoli dei secoli. Amen.
12 Per mezzo di Silvano, nostro fedele fratello, com'io lo stimo, vi ho scritto brevemente esortandovi, e attestando che questa è la vera grazia di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; in essa state saldi. 13 L'Assemblea Messianica che è in Babilonia eletta come voi, vi saluta; e così fa Marco, il mio figliuolo.
14 Salutatevi gli uni gli altri con un bacio di amore. Shalom a voi tutti che siete in הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.

SECONDA EPISTOLA DI KEFA (PIETRO) SHALIAK

---

1 Simon Kefa, servitore e shaliak di **Yahshùa haMashiah**, a quelli che hanno ottenuto una emunah (fede) preziosa quanto la nostra nella giustizia di nostro **Elohim** e Salvatore יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**:
2 grazia e shalom vi siano moltiplicate nella conoscenza di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] e di **Yahshùa** nostro Adon. 3 Poiché la sua potenza divina ci ha donate tutte le cose che appartengono alla vita e alla pietà mediante la conoscenza di Colui che ci ha chiamati mediante la sua gloria e virtù, 4 per le quali Egli ci ha largito le sue preziose e grandissime promesse affinche per mezzo di esse, voi foste fatti partecipi della natura di **Elohim** dopo esser fuggiti dalla corruzione che è nel mondo per via della concupiscenza,
5 voi, per questa stessa ragione, mettendo in ciò dal canto vostro ogni premura, aggiungete alla emunah (fede) vostra la virtù; alla virtù la conoscenza;
6 alla conoscenza la continenza; alla continenza la pazienza; alla pazienza la pietà; alla pietà l'amor fraterno;
7 e all'amor fraterno la carità.
8 Perché se queste cose si trovano e abbondano in voi, non vi renderanno né oziosi né sterili nella conoscenza dell'Adon nostro **Yahshùa haMashiah**.
9 Poiché colui nel quale queste cose non si trovano, è cieco, ha la vista corta, avendo dimenticato il purgamento dei suoi vecchi peccati.
10 Perciò, fratelli, vie più studiatevi di render sicura la vostra vocazione ed elezione; perché, facendo queste cose, non inciamperete giammai,
11 poiché così vi sarà largamente provveduta l'entrata nel regno eterno del nostro Adon e Salvatore יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
12 Perciò avrò cura di ricordarvi del continuo queste cose, benché le conosciate, e siate stabiliti nella verità che vi è stata recata.
13 E stimo cosa giusta finché io sono in questa tenda, di risvegliarvi ricordandovele, 14 perché so che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come l'Adon nostro **Yahshùa haMashiah** me lo ha dichiarato.
15 Ma mi studierò di far sì che dopo la mia dipartenza abbiate sempre modo di ricordarvi di queste cose.
16 Poiché non è con l'andar dietro a favole artificiosamente composte che vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà.
17 Poiché egli ricevette da **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] Abba (Padre) onore e Gloria quando giunse a lui quella voce dalla magnifica gloria: Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi son compiaciuto.
18 E noi stessi udimmo quella voce che veniva dal shamayim, quand'eravamo con lui sul monte kadosh.
19 **Abbiamo pure la parola profetica [La tanakh (La Torah, i Profeti e gli Scritti)], più ferma, alla quale fate bene di prestare attenzione, come a una lampada splendente in luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori;**
20 sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura(**Tanakh**) procede da vedute particolari;
21 poiché non è dalla volontà dell'uomo che venne mai alcuna profezia, ma degli uomini hanno parlato da parte di **Elohim**, perché sospinti del **Ruah HaKodesh**.

2 Ma sorsero anche falsi profeti fra il popolo, come ci saranno anche fra voi falsi dottori che introdurranno di soppiatto eresie di perdizione, e, rinnegando l'Adon che li ha riscattati, si trarranno addosso subita rovina.
2 E molti seguiranno le loro lascivie; e a motivo loro la via della verità sarà diffamata.
3 Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole finte; il loro giudizio già da tempo è all'opera, e la loro ruina non si farà attendere.
4 Perché se **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] non risparmiò i Malakh (angeli) che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio;
5 e se non risparmiò il mondo antico ma salvò Noè predicator di giustizia, con sette altri, quando fece venire il diluvio sul mondo degli empi;
6 e se, riducendo in cenere le città di Sodoma e Gomorra, le condannò alla distruzione perché servissero di esempio a quelli che in avvenire vivrebbero empiamente; 7 e se salvò il giusto Lot che era contristato dalla lasciva condotta degli scellerati
8 (perché quel giusto, che abitava fra loro, per quanto vedeva e udiva si tormentava ogni giorno l'anima giusta a motivo delle loro inique opere),
9 **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] sa trarre i pii dalla tentazione e riserbare gli ingiusti ad esser puniti nel giorno del giudizio;

10 e massimamente quelli che van dietro alla carne nelle immonde concupiscenze, e sprezzano l'autorità. Audaci, arroganti, non hanno timore di dir male delle dignità;
11 mentre i Malakh (angeli), benché maggiori di loro per forza e potenza, non portano contro ad esse, dinanzi a ***יהוה (YAHWEH)***, alcun giudizio maldicente.
12 Ma costoro, come bestie irragionevoli, per natura generate ad essere presi e distrutti, dicendo male di quel che ignorano, periranno per la loro propria corruzione, ricevendo il salario della loro iniquità.
13 Essi trovano il loro piacere nel gozzovigliare in pieno giorno; son macchie e vergogne, godendo dei loro inganni mentre partecipano ai vostri conviti;
14 hanno occhi pieni d'adulterio e che non possono smetter di peccare; adescano le anime instabili; hanno il cuore esercitato alla cupidigia; son figli di maledizione [sono figli anti-Torah].
15 Lasciata la diritta strada, si sono smarriti, seguendo la via di Balaam, figlio di Beor, che amò il salario d'iniquità,
16 ma fu ripreso per la sua prevaricazione: un'asina muta, parlando con voce umana, represse la follia del profeta.
17 Costoro son fonti senz'acqua, e nuvole sospinte dal turbine; a loro è riserbata la caligine delle tenebre.
18 Perché, con discorsi pomposi e vacui, adescano con le concupiscenze carnali e le lascivie quelli che si erano già un poco allontanati da coloro che vivono nell'errore,
19 promettendo loro la libertà, mentre essi stessi sono schiavi della corruzione; giacché uno diventa schiavo di ciò che l'ha vinto.
20 Poiché, se dopo esser fuggiti dalle contaminazioni del mondo mediante la conoscenza dell'Adon e Salvatore **Yahshùa haMashiah**, si lasciano di nuovo avviluppare in quelle e vincere, la loro condizione ultima diventa peggiore della prima.
21 Perché meglio sarebbe stato per loro non aver conosciuta la via della giustizia, che, dopo averla conosciuta, voltar le spalle al kadosh comandamento ch'era loro stato dato.
22 È avvenuto di loro quel che dice con verità il proverbio: Il cane è tornato al suo vomito, e: La troia (Sus in Latino) lavata è tornata a voltolarsi nel fango.

3 Diletti, questa è già la seconda epistola che vi scrivo; e in ambedue io tengo desta la vostra mente sincera facendo appello alla vostra memoria,
2 onde vi ricordiate delle parole dette già dai kadoshim profeti, e del comandamento dell'Adon e Salvatore, trasmessovi dai vostri shaliakhim (apostoli);
3 sapendo questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno degli schernitori con i loro scherni i quali si condurranno secondo le loro concupiscenze
4 e diranno: Dov'è la promessa della sua venuta? perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano nel medesimo stato come dal principio della creazione.
5 Poiché costoro dimenticano questo volontariamente: che ad antico, per effetto della parola di **Elohim**, esistettero dei shamayim (cieli) e una terra tratta dall'acqua e sussistente in mezzo all'acqua;
6 per i quali mezzi il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì;
7 mentre i shamayim di adesso e la terra, per la medesima Parola son custoditi, essendo riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empî.
8 Ma voi, diletti, non dimenticate quest'unica cosa, che per ***יהוה (YAHWEH)***, un giorno è come mille anni, e mille anni son come un giorno.
9 ***יהוה (YAHWEH)*** non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni reputano che faccia; ma egli è paziente verso voi, non volendo che alcuni periscano, ma che tutti giungano a ravvedersi.
10 Ma il giorno di ***יהוה (YAHWEH)*** verrà come un ladro; in esso i shamayim (cieli) passeranno stridendo, e gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse.
11 Poiché dunque tutte queste cose hanno da dissolversi, quali non dovete voi essere, per kedushah (santità) di condotta e per pietà,
12 aspettando e affrettando la venuta del giorno di ***יהוה (YAHWEH)***, a motivo del quale i shamayim infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si fonderanno?
13 Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi shamayim (cieli) e nuova terra, ne' quali abiti la giustizia.
14 Perciò, diletti, aspettando queste cose, studiatevi d'esser trovati, agli occhi suoi, immacolati e irreprensibili in shalom;
15 e ritenete che la pazienza dell'Adon nostro è per la vostra salvezza, come anche il nostro caro fratello Shaul vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data;
16 e questo egli fa in tutte le sue epistole, parlando in esse di questi argomenti; nelle quali epistole sono alcune cose difficili a capire, che gli uomini ignoranti e instabili torcono, come anche le altre Scritture, a loro propria perdizione.
17 Voi dunque, diletti, sapendo già queste cose, state in guardia, che talora, trascinati anche voi dall'errore degli scellerati, non scadiate dalla vostra fermezza;
18 ma crescete nella grazia e nella conoscenza del nostro Adon e Salvatore **Yahshùa haMashiah**.
A lui sia la gloria, ora e in sempiterno. Amen.

PRIMA EPISTOLA יוֹחָנָן YOH'ANAN (Giovanni) SHALIAK (apostolo)

1 Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiam visto con gli occhi nostri, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato הַחַיִּים אֶת־דְּבַר della Parola della vita. 2 (e la vita è stata manifestata
e noi l'abbiam vista e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna che era presso l'Abba (Padre) e che ci fu manifestata), 3 quello, dico, che abbiam visto e udito, noi l'annunziamo anche a voi, affinché voi pure abbiate comunione con noi, e la nostra comunione è con l'Abba (Padre) e con il suo בֵּן Ben (Figlio), יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**. 4 E noi vi scriviamo queste cose affinché la nostra allegrezza sia compiuta. 5 Or questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunziamo: che **Elohim** אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה] è luce, e che in Lui non vi son tenebre alcune. 6 Se diciamo che abbiamo comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la אֱמֶת emet (verità); 7 ma se camminiamo nella luce [**Provervi 6:23: La תּוֹרָה Torah (l' insegnamento) è luce,** Salmo 119:105: ***La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero***], com'Egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro**, e il** דָּם **sangue di** יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, suo Figlio**, ci purifica da ogni peccato [**ogni trasgressione alla **Torah].**
8 Se diciamo di esser senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.
9 Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità.
10 Se diciamo di non aver peccato **[**di non aver trasgredito la **Torah]**, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

2 Figlioletti miei, io vi scrivo queste cose affinché non pecchiate; e se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso l'Abba (Padre), Cioè יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**., il צַדִּיק zadik (Giusto); 2 ed egli è l'espiazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. 3 E da questo sappiamo che l'abbiam conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti [nel**la** תּוֹרָה **Torah**]. 4 Chi dice: Io l'ho conosciuto e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è in lui; **[Salmo 19:7 La *Toráh* di *YAHWEH* è perfetta, Salmo 119:142 La tua giustizia è giustizia eterna e la tua *Toráh* è verità, Salmo 119:160 *La somma della tua parola è verità, Salmo 119:151 e tutti i tuoi comandamenti son verità,* Isaia 42:21*L'Eterno s'è compiaciuto, per amor della sua giustizia, di rendere la sua Torah(legge) grande e magnifica*].** 5 ma chi osserva la sua parola, l'amor di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] è in lui veramente compiuto.
6 Da questo conosciamo che siamo in lui: chi dice di dimorare in lui, **deve, nel modo ch'egli camminò**, camminare anch'esso [**Salmo 40:7** la tua תּוֹרָה **Torah** è dentro il mio cuore.(Osservando תּוֹרָה **Torah (legge di Elohim)**]. 7 Diletti, non è un nuovo comandamento che io vi scrivo,
ma un comandamento antico, che aveste dal principio: il comandamento antico [di sempre, o che dura da secoli] è la Parola che avete udita.
8 E tuttavia è un comandamento nuovo che io vi scrivo; il che è vero in lui ed in voi; perché le tenebre stanno passando, e la vera luce già risplende.
9 Chi dice di esser nella luce e odia il suo fratello, è tuttora nelle tenebre.
10 Chi ama il suo fratello dimora nella luce e non vi è in lui nulla che lo faccia inciampare.
11 Ma chi odia il suo fratello è nelle tenebre e cammina nelle tenebre e non sa dov'egli vada, perché le tenebre gli hanno accecato gli occhi.
12 Figlioletti, io vi scrivo perché i vostri peccati vi sono stati perdonati per il **suo Nome**.
13 Padri, vi scrivo perché avete conosciuto Colui che è dal principio. Giovani, vi scrivo perché avete vinto il maligno.
14 Figlioletti, vi ho scritto perché avete conosciuto l' Abba (Padre). Padri, vi ho scritto perché avete conosciuto Colui che è dal principio. Giovani, vi ho scritto perché siete forti, e la Dabar (parola) di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] dimora in voi, e avete vinto il maligno.
15 **Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amor** del אָב **Ab (Padre) non è in lui.** 16 Poiché tutto quello che è nel mondo: la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita non è dall'Abba (Padre), ma è dal mondo.
17 E il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] dimora in eterno. 18 Figlioletti, è l'ultima ora; e come avete udito che l'anti Messia deve venire, fin da ora sono sorti molti anti Messia; affinché conosciamo che è l'ultima ora.
19 Sono usciti di fra noi, ma non erano dei nostri; perché, se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma sono usciti affinché fossero manifestati e si vedesse che non tutti sono dei nostri.
20 Quanto a voi, avete l'unzione dal **HaKodesh**, e conoscete ogni cosa.
21 Io vi ho scritto non perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete, e perché tutto quel ch'è menzogna non ha che fare colla verità.
22 Chi è il mendace se non colui che nega che יָשׁוּעַ **Yahshùa** è הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**? Esso è l'anti Messia, che nega l'Abba (Padre) e il בֵּן Ben (Figlio).
23 Chiunque nega il בֵּן Ben (Figlio), non ha neppure l'Abba;
chi confessa il בֵּן Ben (Figlio) ha anche l'Abba (Padre).
24 Quanto è a voi, dimori in voi quel che avete udito dal principio. Se quel che avete udito dal principio dimora in voi, anche voi dimorerete nel בֵּן Ben (Figlio) e nel Abba (Padre). 25 E questa è la promessa ch'egli ci ha fatta: cioè la vita eterna.

26 Vi ho scritto queste cose intorno a quelli che cercano di sedurvi. 27 Ma quanto è a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui dimora in voi, e non avete bisogno che alcuno v'insegni; ma siccome l'unzione sua v'insegna ogni cosa, ed è verace, e non è menzogna, dimorate in lui come essa vi ha insegnato. 28 Ed ora, figlioletti, dimorate in lui, affinché, quando egli apparirà, abbiamo confidanza e alla sua venuta non abbiam da ritrarci da lui, coperti di vergogna. 29 Se sapete che egli è צַדִּיק zadik giusto, sappiate che anche tutti quelli che praticano la giustizia son nati da lui.

3 Vedete di quale amore l'Abba ci ha donato, dandoci di esser chiamati figli di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]**!** E tali siamo. Per questo non ci conosce il mondo: perché non ha conosciuto lui.
2 Diletti, ora siam figli di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e non è ancora reso manifesto quel che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è. 3 E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica, com'esso è puro. 4 **Chi fa il peccato commette una violazione della** תּוֹרָה **Torah; e il peccato è la violazione della** תּוֹרָה **Torah.** 5 E voi sapete ch'egli è stato manifestato per togliere i **peccati**; e in lui non c'è **peccato**. 6 Chiunque dimora in lui non pecca[non trasgredisce la torah]; chiunque pecca [trasgredisce la Torah] non l'ha visto, né l'ha conosciuto.
7 Figliuoletti, nessuno vi seduca. Chi opera la giustizia è giusto, come egli è giusto. 8 Chi commette il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio. Per questo il בֵּן Ben (Figlio) di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è stato manifestato: per distruggere le opere del diavolo.
9 Chiunque è nato da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] non commette peccato, perché il seme di Esso dimora in lui; e non può peccare perché è nato da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] 10 Da questo sono manifesti i figli di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e i figli del diavolo: chiunque non opera la giustizia non è da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; e così pure chi non ama il suo fratello.
11 Poiché questo è il messaggio che avete udito dal principio: 12 che ci amiamo gli uni gli altri, e non facciamo come Caino, che era dal maligno, e uccise il suo fratello. E perché l'uccise? Perché le sue opere erano malvage, e quelle del suo fratello erano giuste.
13 Non vi meravigliate, fratelli, se il mondo vi odia.
14 Noi sappiamo che siam passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. 15 Chiunque odia il suo fratello è omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in se stesso. 16 Noi abbiam conosciuto l'amore da questo: che Egli ha data la sua vita per noi; noi pure dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli. 17 Ma se uno ha dei beni di questo mondo, e vede il suo fratello nel bisogno, e gli chiude le proprie viscere, come dimora l'amor di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] in lui? 18 Figlioletti, non amiamo a parole e con la lingua, ma a fatti e in verità.
19 Da questo conosceremo che siamo della verità e renderemo sicuri i nostri cuori dinanzi a Lui. 20 Poiché se il cuore non ci condanna, **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è più grande del cuore nostro, e conosce ogni cosa. 21 Diletti, se il cuore nostro non ci condanna, noi abbiam confidanza davanti a **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; 22 e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da Lui, perché **osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che gli son grate.** 23 E questo è il suo comandamento: che crediamo **nel Nome** del suo בֵּן Ben (Figlio) **Yahshùa haMashiah**, e ci amiamo gli uni gli altri, com'Egli ce ne ha dato il comandamento. 24 **E chi osserva i suoi comandamenti dimora in Lui**, ed Egli in esso. E da questo conosciamo ch'Egli dimora in noi: dal רוּחַ **Ruah** ch'Egli ci ha dato.

4 Diletti, non crediate ad ogni רוּחַ ruah, ma provate gli רוּחוֹת ruhot per sapere se sono da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo.
2 Da questo conoscete il **Ruah** di **Elohim**: ogni **ruah** che confessa יָשׁוּעַ **Yahshùa haMashiah** venuto in carne, è da **Elohim**; 3 e ogni spirito che non confessa **Yahshùa**, non è da **Elohim**; e quello è lo spirito dell'anti Messia, del quale avete udito che deve venire; ed ora è già nel mondo. 4 Voi siete da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], figlioletti, e li avete vinti; perché Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.
5 Costoro sono del mondo; perciò parlano come chi è del mondo, e il mondo li ascolta. 6 Noi siamo da **Elohim**; chi conosce **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ci ascolta; chi non è da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] non ci ascolta. Da questo conosciamo il רוּחַ **Ruah** della verità e lo spirito dell'errore. 7 Diletti, amiamoci gli uni gli altri; perché l'amore è da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e chiunque ama è nato da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] conosce **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]. 8 Chi non ama non ha conosciuto **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; perché **Elohim è** אַהֲבָה **ahaba (amore)[Matteo 22:37-40; Deut 6:5; Levit 19:18; 1 Corinzi 13:4-10].** 9 In questo si è manifestato per noi l'amor di **Elohim [Geremia 31:1-3 Molto tempo fa YAHWEH mi è apparso, dicendo: Sì, ti ho amato di un amore eterno]**: che **Elohim (YAHWEH)** ha mandato il suo unigenito בֵּן Ben (Figlio) nel mondo, affinché, per mezzo di lui, vivessimo. 10 In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], ma che Egli ha amato noi, e ha mandato il suo בֵּן Ben (Figlio) per essere la espiazione per i nostri peccati. 11 Diletti, se **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ci ha così amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. 12 Nessuno vide giammai **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; se ci amiamo gli uni gli altri, **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] dimora in noi, e l'amor di Lui diventa perfetto in noi. 13 Da questo conosciamo che dimoriamo in lui ed Egli in noi: ch'Egli ci ha dato del suo רוּחַ **Ruah**. 14 E noi abbiamo veduto e testimoniamo che l'Abba (Padre) ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo. 15 Chi confessa che יָשׁוּעַ **Yahshùa** è il בֵּן Ben (Figlio) di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] dimora in lui, ed egli in **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].

16 E noi abbiam conosciuto l'amore che **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha per noi, e vi abbiamo creduto. **Elohim** è אַהֲבָה ahaba (amore); e chi dimora nell'amore dimora in **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e **Elohim** [יהוה] dimora in lui.
17 In questo l'amore è reso perfetto in noi, affinché abbiamo confidanza nel giorno del giudizio: che quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo.
18 Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amor perfetto caccia via la paura; perché la paura implica apprensione di castigo; e chi ha paura non è perfetto nell'amore.
19 Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo.
20 Se uno dice: Io amo **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e odia il suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama il suo fratello che ha visto, non può amar **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**] che non ha visto.
21 E questo è il comandamento che abbiam da lui: chi ama **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ami anche il suo fratello.

5 Chiunque crede che **Yahshùa** è **haMashiah**, è nato da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; e chiunque ama Colui che ha generato, ama anche chi è stato da lui generato.
2 Da questo conosciamo che amiamo i figli di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**: quando amiamo **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e **osserviamo i suoi comandamenti**. 3 Questo infatti è l'amor di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]: **che osserviamo i suoi comandamenti** [**Torah**]**; e i suoi comandamenti non sono gravosi** [**Torah**].
4 Poiché tutto quello che è nato da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra אֱמוּנָה **emunah** (fede).
5 Chi è colui che vince il mondo, se non colui che crede che **Yahshùa** è il בֵּן Ben (Figlio) di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]?
6 Questi è colui che è venuto con acqua e con sangue, cioè, **Yahshùa haMashiah**; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è il **Ruah** che ne rende testimonianza, perché il **Ruah** è la verità.
7 Poiché tre son quelli che rendono testimonianza:
8 Il **Ruah**, l'acqua e il sangue, e i tre sono concordi.
9 Se accettiamo la testimonianza degli uomini, maggiore è la testimonianza di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]; e la testimonianza di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è quella ch'Egli ha resa circa il suo בֵּן Ben (Figlio).
10 Chi crede nel בֵּן Ben (Figlio) di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha quella testimonianza in sé; chi non crede a **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] l'ha fatto bugiardo, perché non ha creduto alla testimonianza che **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha dato circa il proprio בֵּן Ben (Figlio).
11 E la testimonianza è questa: **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ci ha data la vita eterna, e questa vita è nel suo בֵּן Ben (Figlio).
12 Chi ha il בֵּן Ben (Figlio) ha la vita; chi non ha il Figlio di **Elohim**[יהוה **(YAHWEH)**], non ha la vita.
13 Io vi ho scritto queste cose affinché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete **nel Nome** del בֵּן Ben (Figlio) di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
14 E questa è la confidanza che abbiamo in lui: che se domandiamo qualcosa secondo la sua volontà, Egli ci esaudisce;
15 e se sappiamo ch'Egli ci esaudisce in quel che gli chiediamo, noi sappiamo di aver le cose che gli abbiamo domandate.
16 Se uno vede il suo fratello commettere un peccato che non è a morte, pregherà, ed **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] gli darà la vita: a quelli, cioè, che commettono peccato che non è a morte. Vi è un peccato che è a morte; non è per quello che dico di pregare.
17 Ogni iniquità è peccato; e vi è peccato che non è a morte.
18 Noi sappiamo che chiunque è nato da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] non pecca; ma colui che nacque da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], lo preserva, e il maligno non lo tocca.
19 Noi sappiamo che siamo da **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], e che tutto il mondo giace nel maligno;
20 ma sappiamo che il בֵּן Ben (Figlio) di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] è venuto e ci ha dato intendimento per conoscere Colui che è il vero; e noi siamo in Colui che è il vero **Elohim**, nel suo בֵּן Ben (Figlio) **Yahshùa haMashiah**. Quello è il vero **Elohim** e la vita eterna.
21 Figlioletti, guardatevi dagl'idoli.

SECONDA EPISTOLA DI GIOVANNI APOSTOLO

---

1 L'anziano alla signora eletta e ai suoi figliuoli che io amo in verità (e non io soltanto ma anche tutti quelli che hanno conosciuto la verità),
2 a motivo della verità che dimora in noi e sarà con noi in eterno:
3 grazia, misericordia, shalom siano con noi da **Elohim** Abba (Padre) e da **Yahshùa haMashiah**, il Figlio del Abba (Padre), in verità e in amor.
4 Mi sono grandemente rallegrato di aver trovato dei tuoi figliuoli che camminano nella verità, come ne abbiamo ricevuto comandamento dal Abba (Padre).
5 Ed ora ti prego, signora, non come se ti scrivessi un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto dal principio: Amiamoci gli uni gli altri!
6 E questo è l'amore: che camminiamo secondo i suoi comandamenti. Questo è il comandamento che avete udito fin dal principio affinché camminiate in esso.
7 Poiché molti seduttori sono usciti per il mondo i quali non confessano **Yahshùa haMashiah** essere venuto in carne. Quello è il seduttore e l'anti Messia.
8 Badate a voi stessi affinché non perdiate il frutto delle opere compiute, ma riceviate piena ricompensa.
9 Chi passa oltre e non dimora nella dottrina di **haMashiah**, non ha **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]. Chi dimora nella dottrina, ha l'**Elohim** Padre e il Figliuolo.
10 Se qualcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non lo ricevete in casa, e non lo salutate;
11 perché chi lo saluta partecipa alle malvage opere di lui.
12 Pur avendo molte cose da scrivervi, non ho voluto farlo per mezzo di carta e d'inchiostro; ma spero di venire da voi e di parlarvi a voce, affinché la vostra allegrezza sia compiuta.
13 I figli della tua sorella eletta ti salutano.

TERZA EPISTOLA DI GIOVANNI SHALIAK

---

1 L'anziano al diletto Gaio, che io amo nella verità.
2 Diletto, io desidero che tu prosperi in ogni cosa e goda di buona salute, come prospera l'anima tua.
3 Perché mi sono grandemente rallegrato quando son venuti dei fratelli che hanno reso testimonianza della tua verità, del modo nel quale tu cammini in verità.
4 Io non ho maggiore allegrezza di questa, d ȝudire che i miei figli camminano nella verità.
5 Diletto, tu operi fedelmente in quel che fai a pro dei fratelli che sono, per di più, forestieri.
6 Essi hanno reso testimonianza del tuo amore, davanti All'Assemblea Messianica; e farai bene a provvedere al loro viaggio in modo degno di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**;
7 perché sono partiti per amor **del Nome** di **haMashiah**, senza prendere alcun che dai pagani.
8 Noi dunque dobbiamo accogliere tali uomini, per essere cooperatori con la verità.
9 Ho scritto qualcosa all,Assemblea Messianica; ma Diotrefe che cerca di avere il primato fra loro, non ci riceve.
10 Perciò, se vengo, io ricorderò le opere che fa, cianciando contro di noi con male parole; e non contento di questo, non solo non riceve egli stesso i fratelli, ma a quelli che vorrebbero riceverli impedisce di farlo, e li caccia fuori dell'Assemblea.
11 Diletto, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene è da **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]; chi fa il male non ha visto **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**].
12 A Demetrio è resa testimonianza da tutti e dalla verità stessa; e anche noi ne testimoniamo; e tu sai che la nostra testimonianza è vera.
13 Avevo molte cose da scriverti, ma non voglio scrivertele con inchiostro e penna.
14 Ma spero vederti presto, e ci parleremo a voce.
15 Shalom sia con te. Gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.

EPISTOLA DI יְהוּדָה GIUDA

1 יְהוּדָה Giuda, servitore di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** e fratello di Yaa'kov (Giacomo), ai chiamati che sono amati in אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] אָב Ab (Padre) e custoditi da יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia),
2 חֶסֶד Grazia, amor e שָׁלוֹם shalom vi sian moltiplicate.
3 Diletti, ponendo io ogni studio nello scrivervi della nostra comune salvazione, mi sono trovato costretto a scrivervi per esortarvi a combattere strenuamente per la אֱמוּנָה **emunah** (fede), che è stata una volta per sempre tramandata ai קְדֹשִׁים kedoshim (santi).
4 Poiché si sono infatti infiltrati tra voi certi uomini, (per i quali già ad antico è scritta questa condanna), empi che volgono in dissolutezza la חֶסֶד grazia del nostro אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e negano il nostro unico Padrone ed Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**.
5 Or voglio ricordare a voi che avete da tempo conosciuto tutto questo, che יהוה***(YAHWEH)***, dopo aver tratto in salvo il popolo dal paese di Egitto, fece in seguito perire quelli che non credettero,
6 e che Egli ha serbato in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno, gli malakhim (angeli) che non serbarono la loro dignità primiera, ma lasciarono la loro propria dimora.
7 Nello stesso modo Sodoma e Gomorra e le città circonvicine, essendosi abbandonate alla fornicazione nella stessa maniera di costoro ed essendo andate dietro a perversioni sessuali contro natura, sono poste come un esempio, portando la pena di un fuoco eterno.
8 E ciò nonostante, anche costoro, nello stesso modo, questi sognatori, mentre contaminano la carne, disprezzano l'autorità e dicono male della dignità.
9 Invece, l'arcangelo Michele quando, contendendo con Satana, disputava circa il corpo di מֹשֶׁה Mosè, non ardì lanciare contro a lui un giudizio ingiurioso, ma disse: Ti sgridi יהוה***(YAHWEH)***!
10 Ma costoro dicono male di tutte le cose che non comprendono e in quelle che sanno per natura, come le bestie senza ragione, si corrompono.
11 Guai a loro! Perché si sono incamminati per la via di Caino, e per amor di lucro si son gettati nei traviamenti di Balaam, e sono periti per la ribellione di Core.
12 Costoro son delle macchie nelle vostre agapi quando banchettano con voi senza timore, pascendo se stessi; nuvole senz'acqua, portate qua e là dai venti; alberi di autunno senza frutti, due volte morti, sradicati;
13 furiose onde del mare, schiumanti la loro brutture; stelle erranti, a cui è riserbata la caligine delle tenebre in eterno.
14 Per loro pure profetizzò Enoc, il settimo d'Adamo, dicendo: Ecco, יהוה***(YAHWEH)*** è venuto con le sue miriadi di קְדֹשִׁים kedoshim (santi) per far giudizio contro tutti,
15 e per convincere tutti gli empi di tutte le opere di empietà che hanno empiamente commesse, e di tutti gli insulti che gli empi peccatori hanno proferiti contro di lui.
16 Costoro son mormoratori, querimoniosi; camminano secondo le loro concupiscenze; la loro bocca proferisce cose sopra modo gonfie, e circondano d'ammirazione le persone per motivi di interessi.
17 Ma voi, diletti, ricordatevi delle parole dette prima dagli sheliakhim (apostoli) dell'אֲדוֹן Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**,
18 com'essi vi dicevano: Nell'ultimo tempo vi saranno degli schernitori che cammineranno secondo le loro empie concupiscenze.
19 Costoro son quelli che provocano le divisioni, gente sensuale, che non ha il רוּחַ **Ruah**.
20 Ma voi, diletti, edificando voi stessi sulla vostra sublime **emunah** (fede) in santità, pregando mediante il רוּחַ **Ruah** הַקֹּדֶשׁ **HaKodesh**,
21 conservatevi nell'amor di אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], aspettando la misericordia dell'אֲדוֹן Adon nostro יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** (il Messia) per aver la vita eterna.
22 E abbiate pietà dei alcuni che sono nel dubbio;
23 salvateli, strappandoli dal fuoco; e degli altri abbiate pietà mista a timore, odiando perfino la veste macchiata dalla carne.
24 Or a Colui che è potente da preservarvi da ogni caduta e da farvi comparire davanti alla sua gloria irreprensibili, con giubilo,
25 al unico אֱלֹהִים **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] sapiente, Salvator nostro per mezzo di יָשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah** nostro אֲדוֹן Adon (Signore), siano gloria, maestà, forza e potestà, da ogni eternità, ora e per tutti i secoli. Amen.

APOCALISSE DI יוֹחָנָן YOH'ANAN (GIOVANNI)

1 La rivelazione di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, che **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] ha data per mostrare ai suoi servitori le cose che debbono avvenire in breve; ed egli l'ha fatta conoscere mandandola per mezzo del suo מַלְאָכוֹ mal'akho (angelo) al servitor יוֹחָנָן Yoh'anan (Giovanni),
2 il quale ha attestato la parola di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] e la testimonianza di יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, tutto ciò ch'egli ha visto. 3 Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e serbano le cose che sono scritte in essa, poiché il tempo è vicino! 4 Yoh'anan (Giovanni) alle שֶׁבַע sette קְהִילוֹת Assemblee che sono nell'Asia: Grazia a voi e שָׁלוֹם **shalom** da Colui che è, che era e che viene, e dai שִׁבְעַת sette רוּחוֹת **Ruhot** (Spiriti) che son davanti al suo trono, 5 e da יֵשׁוּעַ **Yahshùa** הַמָּשִׁיחַ **haMashiah**, il fedel testimone, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati **col suo** דָּם **dam (**sangue**),**
6 e ci ha fatti essere un regno e כֹּהֲנִים kohanim (sacerdoti) a **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**] suo אָבִי Abì (Padre), a lui siano la כָּבוֹד kabod (gloria) e l'imperio nei secoli dei secoli. Amen. 7 Ecco, egli viene con le nuvole; ed ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì, Amen. 8 Io sono l'Alef א e la tav ת (prima e ultima lettera dell'alfabeto Ebraico), il principio e la fine, dice יהוה ***(YAHWEH)*** che è, che era e che viene, אֱלֹהֵי l'**Elohim** צְבָאוֹת Zevaot [degli Eserciti dei שָׁמַיִם Shamayim].
9 Io, Yoh'anan, vostro fratello e partecipe con voi della tribolazione, del Regno e della costanza in יֵשׁוּעַ **Yahshùa**, ero nell'isola chiamata Patmo a motivo della parola di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**]e della testimonianza di יֵשׁוּעַ **Yahshùa**. 10 Fui rapito nel רוּחַ **Ruah** nel giorno dell'אָדוֹן Adon, e udii dietro a me una gran voce, come di una tromba, che diceva: 11 Quel che tu vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle שֶׁבַע sheva (sette) קְהִלּוֹת Kehilot (Assemblee): a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatiri, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea.
12 E io mi voltai per veder la voce che mi parlava; e come mi fui voltato, vidi שֶׁבַע sheva (sette) מְנֹרוֹת menorot (candelabri) di oro;
13 e in mezzo ai candelabri Uno somigliante a un Figlio di uomo, vestito di una veste lunga fino ai piedi, e cinto di una cintura d'oro all'altezza del petto.
14 E il suo capo e i suoi capelli erano bianchi come candida lana, come neve; e i suoi occhi erano come una fiamma di fuoco; 15 e i suoi piedi erano simili a terso rame, arroventato in una fornace; e la sua voce era come la voce di molte acque.
16 Ed egli teneva nella sua mano destra שֶׁבַע sheva (sette) stelle; e dalla sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta, e il suo volto era come il sole quando splende nella sua forza. 17 E quando l'ebbi visto, caddi ai suoi piedi come morto; ed egli mise la sua man destra su di me, dicendo: Non temere; 18 io sono il primo e l'ultimo, e il Vivente; e fui morto, ma ecco son vivente per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades. 19 Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che devono avvenire dopo queste,
20 il mistero delle שֶׁבַע sheva (sette) stelle che hai visto nella mia destra, e dei שֶׁבַע sheva (sette) candelabri di oro. Le שֶׁבַע sheva (sette) stelle sono i מַלְאֲכֵי mal'akhei (angeli) delle שֶׁבַע sheva (sette) קְהִלּוֹת kehilot assemblee [Messianiche], e i sette candelabri sono le sette קְהִלּוֹת kehilot Assemblee [Messianiche].

2 Al malakh (angelo) della קָהָל Assemblea [Messianica] di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra, e che cammina in mezzo ai sette candelabri di oro:
2 Io conosco le tue opere e la tua fatica e la tua costanza e che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano sheliakhim (apostoli) e non lo sono, e li hai trovati mendaci;
3 e hai costanza e hai sopportato molte cose per il **mio Nome [**יֵשׁוּעַ **Yahshùa]**, e non ti sei stancato.
4 Ma ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore. 5 Ricordati dunque donde sei caduto, e ravvediti, e fa' le opere di prima; se no, verrò a te, e rimoverò il tuo מְנֹרָת menorat (candelabro) dal suo posto, se tu non ti ravvedi. 6 Ma tu hai questo: che odia le opere dei Nicolaiti, le quali odio anch'io.
7 Chi ha orecchio ascolti ciò che il רוּחַ **Ruah** dice all' קְהִלּוֹת Assemblee [messianiche]. A chi vince io darò a mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**].
8 E al malakh (angelo) dell'Assemblea di Smirne scrivi: Queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto e tornò in חַיִּים hayim (vita):
9 Io conosco la tua tribolazione e la tua povertà (ma pur sei ricco) e le calunnie lanciate da quelli che dicono di esser Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di שָׂטָן satan (satana).
10 Non temere quel che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, perché siate provati; e avrete una tribolazione di dieci giorni.

Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della
חַיִּים hayim (vita). 11 Chi ha orecchio ascolti ciò che il
רוּחַ **Ruah** dice all'Assemblee [Messianiche]. Chi vince
non sarà dannato dalla morte seconda.
12 E al malakh (angelo) dell'Assemblea Messianica di
Pergamo scrivi: Queste cose dice colui che ha la spada
acuta a due tagli: 13 Io conosco dove tu abiti, cioè là
dov'è il trono di Satana; eppur tu ritieni fermamente il
mio Nome, e non rinnegasti la mia emunah (fede),
neppur nei giorni in cui Antipa, il mio fedel testimone,
fu ucciso fra voi, dove abita Satana.
14 Ma ho alcune poche cose contro di te: cioè, che tu
hai quivi di quelli che professano la dottrina di Balaam,
il quale insegnava a Balac a porre un'insidia davanti ai
figli d'Israele, inducendoli a mangiare delle cose
sacrificate agli idoli e a fornicare. 15 Così hai anche tu di
quelli che professano la dottrina dei Nicolaiti.
16 Ravvediti dunque; se no, verrò presto a te, e
combatterò contro a loro con la spada della mia bocca.
17 Chi ha orecchio ascolti ciò che il רוּחַ **Ruah** dice
all' Assemblee [Messianiche]. A chi vince io darò della
manna nascosta, e gli darò una pietruzza bianca, e sulla
pietruzza scritto un שֵׁם shem (nome) חָדָשׁ hadashad nuovo
che nessuno conosce, se non colui che lo riceve.
18 E al Malakh (angelo) dell'Assemblea [Messianica] di
Tiatiri scrivi: Queste cose dice il בֶּן־הָאֱלֹהִים Figlio di
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**], che ha gli occhi come fiamma
di fuoco, e i cui piedi son come terso rame:
19 Io conosco le tue opere e il tuo amore e la tua אֱמוּנָה
emunah (fede) e il tuo ministero e la tua costanza, e che
le tue opere ultime sono più abbondanti delle prime.
20 Ma ho questo contro a te: che tu tolleri quella donna
Jezabel, che si dice profetessa e insegna e seduce i miei
servitori perché commettano fornicazione e mangino
cose sacrificate agl'idoli. 21 E io le ho dato tempo per
ravvedersi, ed ella non vuol ravvedersi della sua
fornicazione. 22 Ecco, io getto lei sopra un letto di
dolore, e quelli che commettono adulterio con lei in una
gran tribolazione, se non si ravvedono delle opere di
essa. 23 E metterò a morte i suoi figli; e tutte le
Assemblee conosceranno che io son colui che investigo
le reni ed i cuori; e darò a ciascun di voi secondo le sue
opere. 24 Ma agli altri di voi in Tiatiri che non
professate questa dottrina e non avete conosciuto le
profondità di Satana (come le chiamano loro), io dico:
Io non v'impongo altro peso. 25 Soltanto, quel che
avete tenetelo fermamente finché io venga. 26 E a chi
vince e persevera nelle mie opere sino alla fine io darò
potestà sulle nazioni, 27 ed egli le governerà con una
verga di ferro frantumandole come vasi di argilla; come
anch'io ho ricevuto autorità dall' Abi (Padre mio). 28 E gli
darò la stella mattutina. 29 Chi ha orecchio ascolti ciò
che il רוּחַ **Ruah** dice all'Assemblee [Messianiche].

3 E al malakh dell'Assamblea di Sardi scrivi: Queste
cose dice colui che ha i sette רוּחוֹת **Ruhot** di
Elohim [יהוה **(YAHWEH)**] e le sette stelle: Io
conosco le tue opere: tu hai nome di vivere e sei
morto.
2 Sii vigilante e rafferma il resto che sta per morire;
poiché non ho trovato le opere tue compiute nel
cospetto del mio **Elohim**. 3 Ricordati dunque di quanto
hai ricevuto e udito; e serbalo, e ravvediti. Che se tu non
vegli, io verrò come un ladro, e tu non saprai a quale ora
verrò su di te. 4 Ma tu hai alcuni pochi in Sardi che non
hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno
con me in vesti bianche, perché ne sono degni.
5 Chi vince sarà così vestito di vesti bianche, ed io non
cancellerò il suo nome dal libro della vita, e confesserò
il suo nome nel cospetto del Abba mio e nel cospetto
dei suoi mal'akhai (angeli). 6 Chi ha orecchio ascolti ciò
che il רוּחַ **Ruah** dice all'Assemblee [Messianiche].
7 E al malakh (angelo) dell'Assemblea di Filadelfia
scrivi: Queste cose dice il HaKadosh, il verace, colui
che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno
chiude, colui che chiude e nessuno apre:
8 Io conosco le tue opere. Ecco, io ti ho posta davanti
una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur
avendo poca forza, hai serbata la mia parola, **e non hai
rinnegato il mio Nome**.
9 Ecco, io ti do di quelli della sinagoga di Satana, i quali
dicono di esser Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco,
io li farò venire a prostrarsi davanti ai tuoi piedi, e
conosceranno ch'io ti ho amato.
10 Perché tu hai serbata la parola della mia costanza,
anch'io ti guarderò dall'ora dell'afflizione che ha da
venire su tutto il mondo, per mettere alla prova quelli
che abitano sulla terra.
11 Io vengo presto; tieni fermamente quello che hai,
affinché nessuno ti tolga la tua corona.
12 Chi vince io lo farò una colonna nel tempio del mio
Elohim, ed egli non ne uscirà mai più; e scriverò su
lui **il Nome** di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e il nome
della città di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], della nuova
Gerusalemme che scende dal shamayim (cielo) da presso
Elohim [**י ה ו ה(YAHWEH)**], ed **il mio nuovo Nome**.
13 Chi ha orecchio ascolti ciò che il **Ruah** dice
all'Assemblee Messianiche.
14 E al malakh (angelo) dell'assemblea di Laodicea
scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e
verace, il principio della creazione di **Elohim** [**י ה ו ה
(YAHWEH)**] **(Giovanni1:1-3- Genesi 1:26)**:
15 Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né
fervente. Oh fossi tu pur freddo o fervente!
16 Così, perché sei tiepido, e non sei né freddo né
fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. 17 Poiché tu
dici: Io son ricco, e mi sono arricchito, e non ho
bisogno di nulla, e non sai che tu sei infelice fra tutti, e
miserabile e povero e cieco e nudo, 18 io ti consiglio di
comprare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu
arricchisca; e delle vesti bianche, **affinché tu ti vesta e
non apparisca la vergogna della tua nudità**; e del
collirio per ungertene gli occhi, affinché tu veda.

19 Tutti quelli che amo, io li riprendo e li castigo; abbi dunque zelo e ravvediti.
20 Ecco, io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.
21A chi vince io concederò di seder con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi son posto a sedere col Padre mio sul suo trono
22 Chi ha orecchio ascolti ciò che il **Ruah** dice all'Assemblee Messianiche.

4 Dopo queste cose io vidi, ed ecco una porta aperta nel shamayim, e la prima voce che avevo udita parlare con me a come una tromba, mi disse: Sali qua, e io ti mostrerò le cose che debbono avvenire dopo.
2 E subito fui rapito nel **Ruah**; ed ecco un trono era posto nel shamayim, e sul trono vi era uno a sedere.
3 E Colui che sedeva era nell'aspetto simile a una pietra di diaspro e di sardònico; e attorno al trono c'era un arcobaleno che, a vederlo, somigliava a uno smeraldo.
4 E attorno al trono c'erano ventiquattro troni; e sui troni sedevano ventiquattro anziani, vestiti di bianche vesti, e avevano sui loro capi delle corone di oro.
5 E dal trono procedevano lampi e voci e tuoni; e davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Ruahim di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**];
6 e davanti al trono c'era come un mare di vetro, simile al cristallo; e in mezzo al trono e attorno al trono, quattro creature viventi, piene di occhi davanti e di dietro.
7 E la prima creatura vivente era simile a un leone, e la seconda simile a un vitello, e la terza aveva la faccia come di un uomo, e la quarta era simile a un'aquila volante.
8 E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano piene di occhi all'intorno e di dentro, e non restavano mai, giorno e notte, di dire: קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ Kadosh, Kadosh, Kadosh è ***י ה ו ה(YAHWEH)***, l'**Elohim** Onnipotente, che era, che è, e che viene.
9 E ogni volta che le creature viventi rendono gloria e onore e grazie a Colui che siede sul trono, a Colui che vive nei secoli dei secoli,
10 i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: 11 Degno sei, o Adon nostro, di ricever la gloria e l'onore e la potenza: poiché tu creasti tutte le cose, e per la tua volontà esistettero e furono create.

5 E vidi nella destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette suggelli.
2 E vidi un angelo potente che proclamava con gran voce: Chi è degno di aprire il libro e di romperne i suggelli?
3 E nessuno, né in shamayim, né sulla terra, né sotto la terra, poteva aprire il libro, o guardarlo.
4 E io piangevo forte perché non si era trovato nessuno che fosse degno di aprire il libro, o di guardarlo.
5 E uno degli anziani mi disse: Non piangere; ecco, il Leone che è della tribù di Giuda, il Rampollo di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette suggelli.
6 Poi vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, che pareva essere stato immolato, ed aveva sette corna e sette occhi che sono i sette רוּחוֹת **Ruhot** di **Elohim** [יהוה **(YAHWEH)**], mandati per tutta la terra. 7 Egli venne e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. 8 E quando ebbe preso il libro, le quattro creature
viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e delle coppe di oro piene di profumi, che sono le preghiere dei kadoshim. 9 E cantavano un nuovo cantico, dicendo: Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i suggelli, perché sei stato immolato e hai comprato a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], **col tuo** דָּם **dam (**sangue**), gente di ogni tribù e lingua e popolo e nazione,** 10 e ne hai fatto per nostro **Elohim** un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra. 11 E vidi, e udii una voce di molti m a l a k h (angeli) attorno al trono e alle creature viventi e agli anziani; e il numero loro era di miriadi di miriadi, e di migliaia di migliaia,
12 che dicevano con gran voce: Degno è l'Agnello che è stato immolato di ricever la potenza e le ricchezze e la sapienza e la forza e l'onore e la gloria e la benedizione.
13 E tutte le creature che sono nel shamayim e sulla terra e sotto la terra e sul mare e tutte le cose che sono in essi, le udii che dicevano: A Colui che siede sul trono e all'Agnello siano la benedizione e l'onore e la gloria e l'imperio, nei secoli dei secoli.
14 E le quattro creature viventi dicevano: Amen! E gli anziani si prostrarono e adorarono.

6 Poi vidi quando l'Agnello ebbe aperto uno dei sette suggelli; e udii una delle quattro creature viventi, che diceva con voce come di tuono: Vieni.
2 E vidi, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona, ed egli uscì fuori da vincitore, e per vincere.
3 E quando ebbe aperto il secondo suggello, io udii la seconda creatura vivente che diceva: Vieni.
4 E uscì fuori un altro cavallo, rosso; e a colui che lo cavalcava fu dato di toglier la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande spada.
5 E quando ebbe aperto il terzo suggello, io udii la terza creatura vivente che diceva: Vieni. Ed io vidi, ed ecco un cavallo nero; e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano.
6 E udii come una voce in mezzo alle quattro creature viventi che diceva: Una libbra di frumento per un denaro e tre libbre di orzo per un denaro; e non danneggiare né l'olio né il vino.
7 E quando ebbe aperto il quarto suggello, io udii la voce della quarta creatura vivente che diceva: Vieni.

8 E io vidi, ed ecco un cavallo giallastro; e colui che lo cavalcava aveva nome la Morte; e gli teneva dietro l'Ades. E fu loro data potestà sopra la quarta parte della terra di uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità e con le fiere della terra. 9 E quando ebbe aperto il quinto suggello, io vidi sotto l'altare le anime di quelli ch'erano stati uccisi per la parola di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e per la testimonianza che avevano resa; 10 e gridarono con gran voce, dicendo: Fino a quando, o Adon nostro che sei haKadosh e verace, a fare tu giudizio e vendichi il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra?
11 E a ciascun di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro conservi e dei loro fratelli, che hanno ad essere uccisi come loro.
12 Poi vidi quando ebbe aperto il sesto suggello: e si fece un gran terremoto; e il sole divenne nero come un cilicio di crine, e tutta la luna diventò come sangue;
13 e le stelle del shamayim caddero sulla terra come quando un fico scosso da un gran vento lascia cadere i suoi fichi acerbi.
14 E il shamayim si ritrasse come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola fu rimossa dal suo luogo.
15 E i re della terra e i grandi e i capitani e i ricchi e i potenti e ogni servo e ogni libero si nascosero nelle spelonche e nelle rocce dei monti;
16 e dicevano ai monti e alle rocce: Cadeteci addosso, e nascondeteci dal cospetto di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello;
17 perché è venuto il gran giorno della sua ira, e chi può restare in piedi?

7 Dopo questo, io vidi quattro malakhim che stavano in piè ai quattro canti della terra, ritenendo i quattro venti della terra affinché non soffiasse vento alcuno sulla terra, né sopra il mare, né sopra alcun albero. 2 E vidi un altro malakh che saliva dal sol levante, il quale aveva il suggello dell'**Elohim** vivente; ed egli gridò con gran voce ai quattro malakhim ai quali era dato di danneggiare la terra e il mare, dicendo:
3 Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché abbiam segnato in fronte col suggello i servitori del nostro **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**].
4 E udii il numero dei segnati: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figliuoli d'Israele:
5 Della tribù di Giuda dodicimila segnati, della tribù di Ruben dodicimila, della tribù di Gad dodicimila,
6 della tribù di Aser dodicimila, della tribù di Neftali dodicimila, della tribù di Manasse dodicimila,
7 della tribù di Simeone dodicimila, della tribù di Levi dodicimila, della tribù di Issacar dodicimila,
8 della tribù di Zabulon dodicimila, della tribù di Giuseppe dodicimila, della tribù di Beniamino dodicimila segnati.
9 Dopo queste cose vidi, ed ecco una gran folla che nessun uomo poteva contare, di tutte le nazioni e tribù e popoli e lingue, che stava in piè davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di vesti bianche e con delle palme in mano. 10 E gridavano con gran voce dicendo: La salvezza appartiene al nostro **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] il quale siede sul trono, ed all'Agnello.
11 E tutti i malakhim stavano in piè attorno al trono e agli anziani e alle quattro creature viventi; e si prostrarono sulle loro facce davanti al trono, e adorarono **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**]dicendo: 12 Amen! Al nostro **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] la benedizione e la gloria e la sapienza e le azioni di grazie e l'onore e la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen.
13 E uno degli anziani mi rivolse la parola dicendomi: Questi che son vestiti di vesti bianche chi sono costoro e donde sono venuti?
14 Io gli risposi; adon mio, tu lo sai. Ed egli mi disse: **Essi son quelli che vengono dalla gran tribolazione, e hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.**
15 Perciò son davanti al trono di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], e gli servono giorno e notte nel suo tempio: e Colui che siede sul trono estenderà su loro la sua tenda. 16 Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura;
17 perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pasturerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro.

8 E quando l'Agnello ebbe aperto il settimo suggello, si fece silenzio nel shamayim (cielo) per circa lo spazio di mezz'ora.
2 E io vidi i sette malakhim che stanno in piè davanti a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], e furono date loro sette trombe. 3 E un altro malakh (angelo) venne e si fermò presso l'altare, avendo un turibolo di oro; e gli furono dati molti profumi affinché li unisse alle preghiere di tutti i kadoshim sull'altare di oro che era davanti al trono.
4 E il fumo dei profumi, unendosi alle preghiere dei kadoshim, salì dalla mano dell'angelo al cospetto di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**].
5 Poi il malakh (angelo) prese il turibolo e lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra; e ne seguirono tuoni e voci e lampi e un terremoto.
6 E i sette malakhim (angeli) che avevano le sette trombe si prepararono a sonare.
7 E il primo sonò, e vi fu grandine e fuoco, mescolati con sangue, che furono gettati sulla terra; e la terza parte della terra fu arsa, e la terza parte degli alberi fu arsa, ed ogni erba verde fu arsa.
8 Poi sonò il secondo malakh, e una massa simile ad una gran montagna ardente fu gettata nel mare; e la terza parte del mare divenne sangue,
9 e la terza parte delle creature viventi che erano nel mare morì, e la terza parte delle navi perì.
10 Poi sonò il terzo malakh, e cadde dal shamayim una grande stella, ardente come una torcia; e cadde sulla terza parte dei fiumi e sulle fonti delle acque.

11 Il nome della stella è Assenzio; e la terza parte delle acque divenne assenzio; e molti uomini morirono a motivo di quelle acque, perché erano divenute amare.
12 Poi sonò il quarto malakh, e la terza parte del sole fu colpita e la terza parte della luna e la terza parte delle stelle affinché la loro terza parte si oscurasse e il giorno non risplendesse per la sua terza parte e lo stesso avvenisse della notte.
13 E guardai e udii un'aquila che volava in mezzo al shamayim e diceva con gran voce: Guai, guai, guai a quelli che abitano sulla terra, a causa degli altri suoni di tromba dei tre malakhim che debbono ancora sonare!

9 Poi sonò il quinto malakh (angelo), e io vidi una stella caduta dal shamayim sulla terra; e ad esso fu data la chiave del pozzo dell'abisso.
2 Ed egli aprì il pozzo dell'abisso; e dal pozzo salì un fumo simile al fumo di una gran fornace; e il sole e l'aria furono oscurati dal fumo del pozzo.
3 E dal fumo uscirono sulla terra delle locuste; e fu dato loro un potere pari al potere che hanno gli scorpioni della terra. 4 E fu loro detto di non danneggiare l'erba della terra, né alcuna verdura, né albero alcuno, ma soltanto gli uomini che non avevano il suggello di **Elohim** [**(YAHWEH) י ה ו ה**] sulla fronte.
5 E fu loro dato, non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi; e il tormento era come quello prodotto da uno scorpione quando punge un uomo.
6 E in quei giorni gli uomini cercheranno la morte e non la troveranno, e desidereranno di morire, e la morte fuggirà da loro.
7 E nel aspetto le locuste erano simili a cavalli pronti alla guerra; e sulle teste avevano come delle corone simili ad oro e le loro facce erano come facce d'uomini.
8 E avevano dei capelli come capelli di donne, e i denti erano come denti di leoni. 9 E avevano delle corazze come corazze di ferro; e il rumore delle loro ali era come il rumore di carri, tirati da molti cavalli correnti alla battaglia. 10 E avevano delle code come quelle degli scorpioni, e degli pungiglioni; e nelle code stava il loro potere di danneggiare gli uomini per cinque mesi.
11 E avevano come re sopra di loro l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico è Abaddon, e in greco Apollion.
12 Il primo guaio è passato: ecco, vengono ancora due guai dopo queste cose.
13 Poi il sesto malakh (angelo) sonò, e io udii una voce dalle quattro corna dell'altare di oro che era davanti a **Elohim** [**(YAHWEH) י ה ו ה**],
14 la quale diceva al sesto malakh (angelo) che aveva la tromba: Sciogli i quattro malakhim (angeli) che son legati sul gran fiume Eufrate.
15 E furono sciolti i quattro angeli che erano stati preparati per quell'ora, per quel giorno e mese e anno, per uccidere la terza parte degli uomini.
16 E il numero degli eserciti della cavalleria era di venti migliaia di decine di migliaia; io udii il loro numero.
17 Ed ecco come mi apparvero nella visione i cavalli e quelli che li cavalcavano: avevano degli corazze di fuoco, di giacinto e di zolfo; e le teste dei cavalli erano come teste di leoni; e dalle loro bocche usciva fuoco e fumo e zolfo. 18 Da queste tre piaghe: dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che usciva dalle loro bocche fu uccisa la terza parte degli uomini.

19 Perché il potere dei cavalli era nella loro bocca e nelle loro code; poiché le loro code erano simili a serpenti e avevano delle teste, e con esse danneggiavano.
20 E il resto degli uomini che non furono uccisi da queste piaghe, non si ravvidero delle opere delle loro mani non cessarono di adorar i demonî e gl'idoli di oro e di argento e di rame e di pietra e di legno, i quali non possono né vedere, né udire, né camminare;
21 e non si ravvidero dei loro omicidî, né delle loro magie, né della loro fornicazione, né dei loro furti.

10 Poi vidi un altro malakh (angelo) potente che scendeva dal shamayim (cielo), avvolto in una nuvola; sopra il suo capo era l'arcobaleno; la sua faccia era come il sole, e i suoi piedi come colonne di fuoco; 2 e aveva in mano un libretto aperto; ed egli posò il suo piè destro sul mare e il sinistro sulla terra;
3 e gridò con gran voce, nel modo che ruggisce il leone; e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci.
4 E quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, io stavo per scrivere; ma udii una voce dal shamayim che mi disse: Suggella le cose che i sette tuoni hanno proferite, e non le scrivere.
5 E il malakh che io aveva visto stare in piè sul mare e sulla terra,
6 levò la mano destra al shamayim e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, il quale ha creato il shamayim e le cose che sono in esso e la terra e le cose che sono in essa e il mare e le cose che sono in esso, che non ci sarebbe più indugio;
7 ma nei giorni che il settimo malakh (angelo) farà udire la sua voce, quand'egli sonerebbe, si compirebbe il mistero di **Elohim** [**(YAHWEH) י ה ו ה**], secondo ch'Egli ha annunziato ai suoi servitori, i profeti.
8 E la voce che io avevo udita dal shamayim (cielo) mi parlò di nuovo e disse: Va', prendi il libro che è aperto in mano del malahk che sta in piè sul mare e sulla terra.
9 E io andai dal malakh, dicendogli di darmi il libretto. Ed egli mi disse: Prendilo, e divoralo: esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come miele.
10 Presi il libretto dalla mano dal malakh, e lo divorai; e mi fu dolce in bocca, come miele; ma quando l'ebbi divorato, le mie viscere sentirono amarezza.
11 E mi fu detto: Bisogna che tu profetizzi di nuovo sopra molti popoli e nazioni e lingue e re.

11 Poi mi fu data una canna simile a una verga; e mi fu detto: Lèvati e misura il tempio di ***(YAHWEH) י ה ו ה*** e l'altare e conta quelli che vi adorano;

2 ma tralascia il cortile che è fuori del tempio, e non lo misurare, perché esso è stato dato ai Goyim (Gentili), e questi calpesteranno la città kodesh (santa) per quarantadue mesi. 3 E io darò ai miei due testimoni di profetizzare, ed essi profetizzeranno per milleduecentosessanta giorni, vestiti di cilicio.
4 Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno nel cospetto dell'**Elohim** della terra.
5 E se alcuno li vuole fare del male, esce dalla lor bocca un fuoco che divora i loro nemici; e se alcuno li vuole danneggiare bisogna ch'ei sia ucciso in questa maniera.
6 Essi hanno il potere di chiudere il shamayim affinché non cada pioggia durante i giorni della loro profezia; e hanno potestà sulle acque di convertirle in sangue, potestà di percuotere la terra di qualunque piaga, quante volte vorranno.
7 E quando avranno compiuta la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso moverà loro guerra e li vincerà e li ucciderà.
8 E i loro corpi morti giaceranno sulla piazza della gran città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche l'Adon loro è stato appeso al legno.
9 E gli uomini dei vari popoli e tribù e lingue e nazioni vedranno i loro corpi morti per tre giorni e mezzo, e non lasceranno che i loro corpi morti siano posti in un sepolcro.
10 E gli abitanti della terra si rallegreranno di loro e faranno festa e si manderanno regali gli uni agli altri, perché questi due profeti avranno tormentati gli abitanti della terra.
11 E in capo ai tre giorni e mezzo uno ruah di vita procedente da **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] entrò in loro, ed essi si alzarono in piè e grande spavento cadde su quelli che li videro.
12 Ed essi udirono una gran voce dal shamayim che diceva loro: Salite qua. Ed essi salirono al shamayim (cielo) in una nuvola, e i loro nemici li videro.
13 E in quell'ora si fece un gran terremoto, e la decima parte della città cadde, e settemila persone furono uccise nel terremoto; e il rimanente fu spaventato e dette gloria all'**Elohim** del shamayim (cielo).
14 Il secondo guaio è passato; ed ecco, il terzo guaio verrà presto.
15 Ed il settimo angelo sonò, e si fecero gran voci nel shamayim, che dicevano: Il regno del mondo è venuto ad essere del nostro Adon e del suo **Mashiah**; ed egli regnerà nei secoli dei secoli.
16 E i ventiquattro anziani seduti nel cospetto di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] sui loro troni si gettarono giù sulle loro facce e adorarono **Elohim**, dicendo:
17 Noi ti ringraziamo, o ***י ה ו ה(YAHWEH)*** **Elohim** onnipotente che sei e che eri, perché ti sei rivestito del tuo gran potere, e ti sei messo a regnare. 18 Le nazioni si erano adirate, ma l'ira tua è giunta, ed è giunto il tempo di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servitori, i profeti, ed ai kadoshim e a quelli che temono il **tuo Nome**, e piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra. 19 E il tempio di ***י ה ו ה(YAHWEH)*** che è nel shamayim fu aperto, e si vide nel suo tempio l'arca del suo patto, e vi furono lampi e voci e tuoni e un terremoto ed una forte tempesta di grandine.

12 Poi apparve un gran segno nel shamayim: una donna rivestita del sole con la luna sotto i piedi, e sul capo una corona di dodici stelle.
2 Ella era incinta, e gridava nelle doglie tormentose del parto.
3 E apparve un altro segno nel shamayim; ed ecco un gran dragone rosso che aveva sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi.
4 E la sua coda trascinava la terza parte delle stelle del shamayim e le gettò sulla terra. E il dragone si fermò davanti alla donna che stava per partorire, affine di divorarne il figlio, quando l'avrebbe partorito.
5 Ed ella partorì un figlio maschio, che ha da governare tutte le nazioni con scettro di ferro; e il figlio di lei fu rapito presso a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e il suo trono.
6 E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], affinché vi sia nutrita per milleduecento sessanta giorni.
7 E vi fu battaglia in shamayim: Michele e i suoi malakhim combatterono contro il dragone, e il dragone e i suoi angeli combatterono,
8 ma non vinsero, e per loro non fu trovato posto nel shamayim (cielo).
9 E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati gli angeli suoi.
10 Ed io udii una gran voce nel shamayim che diceva: Ora è venuta la salvezza e la potenza ed il regno del **Elohim** nostro, e la potestà del suo**Mashiah**, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusava davanti a nostro **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], giorno e notte.
11 **Ma essi l'hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza; e non hanno amata la loro vita anzi l'hanno esposta alla morte.**
12 Perciò rallegratevi, o shamayim (cieli), e voi che abitate in essi. Guai a voi, o terra, o mare! Perché il diavolo è disceso a voi con gran furore, sapendo di aver poco tempo.
13 E quando il dragone si vide gettato sulla terra, perseguitò la donna che aveva partorito il figlio maschio.
14 Ma alla donna furono date le due ali della grande aquila affinché se ne volasse nel deserto, nel suo luogo, dove è nutrita un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lungi dalla presenza del serpente.
15 E il serpente gettò dalla sua bocca, dietro alla donna, dell'acqua come un fiume, per farla portar via dalla fiumana.
16 Ma la terra soccorse la donna; e la terra aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva gettato fuori dalla propria bocca.

17 E il dragone si adirò contro la donna e andò a far guerra col rimanente della progenie di essa, che serba i comandamenti di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e ritiene la testimonianza di **Yahshùa**. 18 E si fermò sulla riva del mare.

13 E vidi salir dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, e sulle corna dieci diademi, e sulle teste nomi di bestemmia.
2 E la bestia ch'io vidi era simile a un leopardo, e i suoi piedi erano come di orso, e la sua bocca come bocca di leone; e il dragone le diede la propria potenza e il proprio trono e grande potestà.
3 E io vidi una delle sue teste come ferita a morte; e la sua piaga mortale fu sanata; e tutta la terra meravigliata andò dietro alla bestia;
4 e adorarono il dragone perché aveva dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: Chi è simile alla bestia? e chi può fare guerra contro lei?
5 E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie e le fu data potestà di agire per quarantadue mesi. 6 Ed essa aprì la bocca per bestemmiare contro **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], per bestemmiare il **suo Nome** e il suo tabernacolo e quelli che abitano nel shamayim (cielo). 7 E le fu dato di far guerra ai kadoshim (santi) e di vincerli; e le fu data potestà sopra ogni tribù e popolo e lingua e nazione.
8 E tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato, l'adoreranno.
9 Se uno ha orecchio, ascolti. Se uno conduce in cattività andrà in cattività; 10 se uno uccide con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui sta la costanza e la emunah (fede) dei kadoshim.
11 Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna come quelle di un agnello, ma parlava come un dragone.
12 Ed esercitava tutta la potestà della prima bestia, alla sua presenza; e faceva sì che la terra e quelli che abitano in essa adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata guarita.
13 E operava grandi segni, fino a far scendere del fuoco dal shamayim sulla terra in presenza degli uomini.
14 E seduceva quelli che abitavano sulla terra con i segni che le era dato di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine della bestia
che aveva ricevuta la ferita della spada ed era tornata in vita.
15 E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi.
16 E faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte; 17 e che nessuno potesse comprare o vendere se non chi avesse il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.
18 Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, poiché è numero di uomo; e il suo numero è 666.

14 Poi vidi, ed ecco l'Agnello che stava in piè sul monte Sion, e con lui erano centoquarantaquattromila persone che avevano **il suo Nome e il Nome di** suo Abba (Padre) scritto sulle loro fronti.
2 E udii una voce dal shamayim come rumore di molte acque e come rumore di gran tuono; e la voce che udii era come il suono prodotto da arpisti che suonano le loro arpe. 3 E cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti alle quattro creature viventi ed agli anziani; e nessuno poteva imparare il cantico se non quei centoquarantaquattromila, i quali sono stati riscattati dalla terra. 4 Essi son quelli che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini. Essi son quelli che seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati riscattati di fra gli uomini per esser primizie a **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] ed all'Agnello.
5 E nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili.
6 Poi vidi un altro malakh che volava in mezzo alshamayim , che aveva l'evangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, e ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo;
7 e diceva con gran voce: Temete **Elohim** [**י ה ו ה (YAHWEH)**]e dategli gloria, poiché l'ora del suo giudizio è venuta; e adorate Colui che ha fatto il shamayim e la terra e il mare e le fonti delle acque. 8 Poi un altro, un secondo malakh, seguì dicendo: Caduta, caduta è Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione.
9 E un altro, un terzo malakh, tenne dietro a quelli, dicendo con gran voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, 10 beverà anch'egli del vino dell'ira di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] versato puro nel calice della sua ira: e sarà tormentato con fuoco e zolfo nel cospetto dei kadoshim malakh (angeli) e nel cospetto dell'Agnello.
11 E il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli; e non hanno requie né giorno né notte quelli che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque prende il marchio del suo nome.
12 Qui è la costanza dei kadoshim che osservano i comandamenti di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] e la **emunah** in **Yahshùa**. 13 E udii una voce dal shamayim che diceva: Scrivi: Beati i morti che da ora in avanti muoiono nell'Adon. Sì, dice il **Ruah**, essendo che si riposano dalle loro fatiche, poiché le loro opere li seguono. 14 E vidi ed ecco una nuvola bianca; e sulla nuvola era uno seduto simile a un figliuol di uomo, che aveva sul capo una corona di oro, e in mano una falce tagliente. 15 E un altro malakh uscì dal tempio, gridando con gran voce a colui che sedeva sulla nuvola: Metti mano alla tua falce, e mieti;

poiché l'ora di mietere è giunta, perché la mèsse
della terra è ben matura. 16 E colui che sedeva sulla
nuvola lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu
mietuta. 17 E un altro malakh uscì dal tempio che è nel
shamayim, avendo anch'egli una falce tagliente.
18 E un altro malakh, che aveva potestà sul fuoco,
uscì dall'altare, e gridò con gran voce a quello che
aveva la falce tagliente, dicendo: Metti mano alla
tua falce tagliente, e vendemmia i grappoli della vigna
della terra, perché le sue uve sono mature.
19 E il malakh lanciò la sua falce sulla terra
e vendemmiò la vigna della terra e gettò le uve nel
gran tino dell'ira di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**].
20 E il tino fu calcato fuori della città, e dal tino uscì del
sangue che giungeva sino ai freni dei cavalli, per una
distesa di milleseicento stadî.

15 Poi vidi nel shamayim un altro segno grande
e meraviglioso: sette angeli che avevano
sette piaghe, le ultime; poiché con esse si
compie l'ira di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**]
2 E vidi come un mare di vetro e di fuoco e quelli che
avevano ottenuta vittoria sulla bestia e sulla sua
immagine e sul numero del suo nome, i quali stavano in
piè sul mare di vetro avendo delle arpe di **Elohim** [**הוה
(YAHWEH)**]. 3 E cantavano il cantico di Mosè,
servitore di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**], e il cantico
dell'Agnello, dicendo: Grandi e maravigliose sono le tue
opere, o ***יהוה (YAHWEH)*** **Elohim** onnipotente; giuste e
veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni. 4 Chi non
temerà, o ***יהוה (YAHWEH)***, e chi non glorificherà il
tuo Nome? Poiché tu solo sei HaKadosh; e tutte le
nazioni verranno e adoreranno nel tuo cospetto, poiché i
tuoi giudizi sono stati manifestati. 5 E dopo queste cose
vidi, e il tempio del tabernacolo della testimonianza fu
aperto nel shamayim; 6 e i sette malakhim che
recavano le sette piaghe uscirono dal tempio, vestiti di
lino puro e risplendente, e col petto cinto di cinture
d'oro. 7 E una delle quattro creature viventi diede ai
sette angeli sette coppe di oro piene della ira di
Elohim [**יהוה (YAHWEH)**], il quale vive nei secoli dei
secoli. 8 E il tempio fu ripieno di fumo a della gloria di
Elohim [**יהוה (YAHWEH)**] e della sua potenza; e
nessuno poteva entrare nel tempio finché fossero
compiute le sette piaghe dei sette angeli.

16 E udii una gran voce dal tempio che diceva ai
sette malakhim: Andate e versate sulla terra le
sette coppe dell'ira di **Elohim (YAHWEH)**.
2 E il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e
un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che
avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua
immagine.
3 Poi il secondo malak versò la sua coppa nel mare; ed
esso divenne sangue come di morto; ed ogni essere
vivente che si trovava nel mare morì.
4 Poi il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle
fonti delle acque; e le acque diventarono sangue.
5 E udii il malakh delle acque che diceva: Sei giusto, tu
che sei e che eri, tu, il **Hakadosh**, per aver così giudicato
queste cose. 6 Essi hanno sparso il sangue dei kadoshim
e dei profeti, e tu hai dato loro a bere del sangue; essi ne
son degni! 7 E udii l'altare che diceva: Sì, o **יהוה**
(YAHWEH) **Elohim** onnipotente, i tuoi giudizi sono
veraci e giusti.
8 Poi il quarto malak (angelo) versò la sua coppa sul
sole; e al sole fu dato di bruciare gli uomini con il fuoco.
9 E gli uomini furono arsi dal gran calore; e
bestemmiarono il **Nome** di **Elohim** che ha la potestà
su queste piaghe, e non si ravvidero per dargli gloria.
10 Poi il quinto malakh versò la sua coppa sul
trono della bestia; e il regno di essa divenne tenebroso,
e gli uomini si mordevano la lingua per il dolore,
11 e bestemmiarono l'**Elohim** del shamayim a motivo
dei loro dolori e delle loro ulceri; e non si ravvidero
delle loro opere.
12 Poi il sesto malakh versò la sua coppa sul gran fiume
Eufrate, e l'acqua si prosciugò affinché fosse preparata
la via ai re che vengono dal levante.
13 E vidi uscir dalla bocca del dragone e dalla bocca
della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti
immondi, simili a rane;
14 perché sono spiriti di demonî che fan dei segni e
vanno dai re di tutto il mondo per radunarli per la
battaglia del gran giorno del **Elohim** Onnipotente.
15 (Ecco, io vengo come un ladro; **beato colui che
veglia e serba le sue vesti per non andare nudo e non
lasciar così vedere le sua vergogna**).
16 Ed essi li radunarono nel luogo che si chiama in
ebraico Harmaghedon.
17 Poi il settimo malakh versò la sua coppa nell'aria; e
una gran voce uscì dal tempio, dal trono, dicendo: È
fatto. 18 E si fecero lampi e voci e tuoni; e ci fu un gran
terremoto, tale, che da quando gli uomini sono stati
sulla terra, non si ebbe mai terremoto così grande e così
forte.
19 E la gran città fu divisa in tre parti, e le città delle
nazioni caddero; e **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] si ricordò
di Babilonia la grande per darle il calice del vino del
furore dell'ira sua.
20 Ed ogni isola fuggì e i monti non furono più trovati.
21 E cadde dal shamayim sugli uomini una grossa
grandine del peso di circa un talento; e gli uomini
bestemmiarono **Elohim** a motivo della piaga della
grandine; perché la piaga di essa era grandissima.

17 E uno dei sette malakhim che avevano le
sette coppe venne, e mi parlò dicendo: Vieni;
io ti mostrerò il giudizio della gran meretrice,
che siede su molte acque;
2 e con la quale hanno fornicato i re della terra; e gli
abitanti della terra sono stati inebriati del vino della sua
fornicazione. 3 Ed egli, nel **Ruah**, mi trasportò in un
deserto; e io vidi una donna che sedeva sopra una bestia
di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia e
aveva sette teste e dieci corna.

4 E la donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna di oro, di pietre preziose e di perle; aveva in mano un calice d'oro pieno di abominazioni e delle immondizie della sua fornicazione, 5 e sulla fronte aveva scritto un nome: Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra.
6 E vidi la donna ebbra del sangue dei kadoshim e del sangue dei martiri di **Yahshùa**. E quando la vidi, mi meravigliai di gran meraviglia.
7 E il malakh mi disse: Perché ti meravigli? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste e le dieci corna.
8 La bestia che hai visto era, e non è, e deve salire dall'abisso e andare in perdizione. E quelli che abitano sulla terra i cui nomi non sono stati scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno, vedendo che la bestia era, e non è, e verrà di nuovo.
9 Qui sta la mente che ha sapienza. Le sette teste sono sette monti sui quali la donna siede;
10 e sono anche sette re: cinque son caduti, uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, ha da durar poco.
11 E la bestia che era, e non è, è anch'essa un ottavo re, e viene dai sette, e se ne va in perdizione.
12 E le dieci corna che hai visto sono dieci re, che non hanno ancora ricevuto regno; ma riceveranno potestà, come re, assieme alla bestia, per un'ora.
13 Costoro hanno uno stesso pensiero e daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia.
14 Costoro guerreggeranno contro l'Agnello, e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Adon dei adoni (Signor dei signori)e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti e fedeli.
15 Poi mi disse: Le acque che hai visto e sulle quali siede la meretrice, son popoli e moltitudini e nazioni e lingue.
16 E le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la meretrice e la renderanno desolata e nuda, e mangeranno le sue carni e la consumeranno col fuoco.
17 Poiché **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] ha messo in cuor loro di eseguire il suo disegno e di avere un medesimo pensiero e di dare il loro regno alla bestia finché le parole di **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] siano adempite.
18 E la donna che hai visto è la gran città che regna sui re della terra.

18 E dopo queste cose vidi un altro malakh che scendeva dal shamayim, il quale aveva gran potestà; e la terra fu illuminata dalla sua gloria. 2 Ed egli gridò con voce potente, dicendo: Caduta, caduta è Babilonia la grande, ed è divenuta albergo di demonî e ricetto di ogni spirito immondo e covo di ogni uccello immondo e abominevole.
3 Poiché tutte le nazioni han bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra han fornicato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti con la sua sfrenata lussuria.

4 Poi udii un'altra voce dal shamayim che diceva: Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non abbiate parte alle sue piaghe;
5 poiché i suoi peccati si sono accumulati fino al shamayim e **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] si è ricordato delle iniquità di lei.
6 Rendetele il contraccambio di quello ch'ella vi ha fatto, e rendetele al doppio la retribuzione delle sue opere; nel calice in cui ha versato ad altri, versatele il doppio. 7 Quanto ella ha glorificato se stessa ed ha lussureggiato, tanto datele di tormento e di cordoglio. Poiché ella dice in cuore suo: Io seggo come regina e non son vedova e non vedrò mai cordoglio,
8 perciò in uno stesso giorno verranno le sue piaghe, mortalità e cordoglio e fame, e sarà consumata dal fuoco; poiché potente è ***י ה ו ה (YAHWEH)*** **Elohim** che l'ha giudicata.
9 E i re della terra che fornicavano e lussureggiavano con lei la piangeranno e faranno cordoglio per lei quando vedranno il fumo del suo incendio;
10 e standosene da lungi per timore del suo tormento diranno: Ahi! ahi! Babilonia, la gran città, la potente città! Il tuo giudizio è venuto in un momento!
11 I mercanti della terra piangeranno e faranno cordoglio per lei, perché nessuno compera più le loro merci: 12 merci di oro, di argento, di pietre preziose, di perle, di lino fino, di porpora, di seta, di scarlatto; e ogni sorta di legno odoroso, e ogni sorta di oggetti di avorio e ogni sorta di oggetti di legno preziosissimo e di rame, di ferro e di marmo,
13 e la cannella e le essenze, e i profumi, e gli unguenti, e l'incenso, e il vino, e l'olio, e il fior di farina, e il grano, e i buoi, e le pecore, e i cavalli, e i carri, e i corpi e le anime di uomini.
14 E i frutti che l'anima tua appetiva se ne sono andati lungi da te; e tutte le cose delicate e sontuose si sono allontanate da te e non si troveranno mai più.
15 I mercanti di queste cose che sono stati arricchiti da lei se ne staranno lontani per timore del suo tormento, piangendo e facendo cordoglio, e dicendo:
16 Ahi! ahi! La gran città ch'era vestita di lino fino e di porpora e di scarlatto, e adorna di oro e di pietre preziose e di perle! Una cosi tanta ricchezza è stata devastata in un momento.
17 E tutti i piloti e tutti i naviganti e i marinari e quanti trafficano sul mare se ne staranno lontani;
18 e vedendo il fumo dell'incendio di essa esclameranno dicendo: Qual città era simile a questa gran città?
19 E si getteranno della polvere sul capo e grideranno, piangendo e facendo cordoglio e dicendo: Ahi! ahi! La gran città nella quale tutti coloro che avevano navi in mare si erano arricchiti con la sua magnificenza! In un momento ella è stata ridotta in un deserto.
20 Rallegrati di essa, o shamayim (cieli), e voi kadoshim (santi), ed shaliakhim (apostoli) e profeti, rallegratevi poiché **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**], giudicandola, vi ha reso giustizia. 21 Poi un potente malakh (angelo) sollevò una pietra grossa come una gran macina, e la gettò nel mare dicendo: Così sarà con

impeto precipitata Babilonia, la gran città, e non sarà più ritrovata. 22 E in te non sarà più udito suono di arpisti né di musicisti né di flautisti né di sonatori di tromba; né sarà più trovato in te artefice alcuno di arte qualsiasi, né si udrà più in te rumore di macina.
23 E non brillerà più in te luce di lampada, e non si udrà più in te voce di sposo e di sposa; perché i tuoi mercanti erano i principi della terra, perché tutte le nazioni sono state sedotte del tuo incantesimo,
24 e in lei è stato trovato il sangue dei profeti e dei kadoshim (Santi) e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla la terra.

19 Dopo queste cose udii come una gran voce di una immensa moltitudine nel shamayim, che diceva: **HalleluYah**(lodato sia **YAH**)! La salvazione e la gloria e la potenza appartengono a ***יהוה (YAHWEH)*** nostro **Elohim**;
2 perché veraci e giusti sono i suoi giudizi; poiché Egli ha giudicata la gran meretrice che corrompeva la terra con la sua fornicazione e ha vendicato il sangue dei suoi servi sparso dalla mano di lei. 3 E dissero una seconda volta: **HalleluYah** (Lodato sia **YAH**)! Il suo fumo sale per i secoli dei secoli. 4 E i ventiquattro anziani e le quattro creature viventi si gettarono giù e adorarono ***יהוה (YAHWEH)*** che siede sul trono, dicendo: Amen! **HalleluYah** (Lodato sia **YAH**)! 5 E una voce partì dal trono dicendo: **Hallelu**(Lodate) il nostro **Elohim**, voi tutti suoi servitori, voi che lo temete, piccoli e grandi.
6 Poi udii come la voce di una gran moltitudine e come il suono di molte acque e come il rumore di forti tuoni, che diceva: **HalleluYah**! poiché ***יהוה (YAHWEH)*** nostro **Elohim**, **El-Shaddai**, perche Egli regna.
7 Rallegriamoci e giubiliamo e diamo a lui la gloria, poiché son giunte le nozze dell'Agnello, e la sua sposa si è preparata; 8 e le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro: poiché il lino fino son le opere giuste dei kadoshim. 9 E il malakh mi disse: Scrivi: Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello. E mi disse: Queste sono le veraci parole di **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**]. 10 E io mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ed egli mi disse: Guardati dal farlo; io sono tuo conservo e dei tuoi fratelli che serbano la testimonianza di **Yahshùa**; adora **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**]! Perché la testimonianza di **Yahshùa** è il **Ruah** della profezia.
11 Poi vidi il shamayim aperto, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed egli giudica e guerreggia con giustizia.
12 E i suoi occhi erano una fiamma di fuoco, e sul suo capo vi erano molti diademi; e portava scritto un **Nome** che nessuno conosce se non lui.
13 Era vestito d'una veste tinta di sangue, e il suo **Nome** è: la **Parola di Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**].
14 Gli eserciti che sono nel shamayim (cielo) lo seguivano sopra cavalli bianchi, ed erano vestiti di lino fino bianco e puro.
15 E dalla bocca gli usciva una spada affilata per percuoter con essa le nazioni; ed egli le reggerà con un scettro di ferro, e calcherà il tino del vino dell'ardente ira dell'Onnipotente **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**].
16 E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo **Nome**: **RE DEI RE, ADON DEI ADONIM (SIGNOR DEI SIGNORI).**
17 Poi vidi un malakh che stava in piè nel sole, ed egli gridò con gran voce, dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo alshamayim: 18 Venite, adunatevi per il gran convito di **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**], per mangiar carni di re e carni di capitani e carni di prodi e carni di cavalli e di cavalieri, e carni di ogni sorta di uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi. 19 E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per muover guerra a colui che cavalcava il cavallo e all'esercito suo.
20 E la bestia fu presa, e con lei fu preso il falso profeta che aveva fatto i miracoli davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Ambedue furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. 21 E il rimanente fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che cavalcava il cavallo; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

20 Poi vidi un angelo che scendeva dal shamayim e aveva la chiave dell'abisso e una gran catena in mano.
2 Ed egli afferrò il dragone, il serpente antico, che è il Diavolo e Satana e lo legò per mille anni,
3 lo gettò nell'abisso che chiuse e suggellò sopra di lui affinché non seducesse più le nazioni finché fossero compiti i mille anni; dopo di che egli ha da essere sciolto per un po' di tempo.
4 Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decapitate per la testimonianza di **Yahshùa** e per la parola di **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**], e di quelli che non avevano adorata la bestia né la sua immagine, e non avevano preso il marchio sulla loro fronte e sulla loro mano; ed essi tornarono in vita, e regnarono con **haMashiah** mille anni. 5 Il rimanente dei morti non tornò in vita prima che fossero compiti i mille anni. Questa è la prima risurrezione.
6 Beato e kadosh è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su loro non ha potestà la morte seconda ma saranno kohanim (sacerdoti) di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] e di **haMashiah** e regneranno con lui quei mille anni.
7 E quando i mille anni saranno compiti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione
8 e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro canti della terra, Gog e Magog, per adunarle per la battaglia: il loro numero è come la rena del mare.
9 E salirono sulla distesa della terra e attorniarono il campo dei kadoshim e la città diletta; ma dal shamayim discese del fuoco da èarte di **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**] e le divorò.
10 E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.

11 Poi vidi un gran trono bianco e Colui che vi sedeva sopra, dalla cui presenza fuggirono terra e shamayim (cielo); e non fu più trovato posto per loro.
12 E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti al trono; ed i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furon giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro. 13 E il mare rese i morti ch'erano in esso; e la morte e l'Ades resero i loro morti, ed essi furon giudicati, ciascuno secondo le sue opere.
14 E la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè, lo stagno di fuoco. 15 E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.

21 Poi vidi un nuovo shamayim (cielo) e una nuova terra, perché il primo shamayim e la prima terra erano passati, e il mare non era più. 2 E vidi la kadosh città, la nuova Gerusalemme, scender giù dal shamayim d'appresso a **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**], pronta come una sposa adorna per il suo sposo. 3 E udii una gran voce dal trono, che diceva: Ecco il tabernacolo di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] con gli uomini; ed Egli abiterà con loro, ed essi saranno suoi popoli, e **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**] stesso sarà con loro e sarà loro **Elohim**;
4 e asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro e la morte non sarà più; né ci saranno più cordoglio, né grido, né dolore, poiché le cose di prima sono passate.
5 E Colui che siede sul trono disse: Ecco, io fo ogni cosa nuova, ed aggiunse: Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veraci. 6 Poi mi disse: È compiuto. o son l'Alef **א** e la tav **ת** (prima e ultima lettera dell'alfabeto Ebraico),il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita.
7 Chi vince erediterà queste cose; e io gli sarò suo **Elohim**, ed egli mi sarà figliuolo;
8 ma quanto ai codardi, agl'increduli, agli abominevoli, agli omicidi, ai fornicatori, agli stregoni, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda.
9 E venne uno dei sette malakhim (angeli) che avevano le sette coppe piene delle sette ultime piaghe; e parlò con me, dicendo: Vieni e ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello.
10 E mi trasportò nel ruah su di un grande ed alto monte, e mi mostrò la kedosha (santa) città, Gerusalemme, che scendeva dal shamayim di **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**] , avendo la gloria di **Elohim** [**יהוה (YAHWEH)**].
11 Il suo splendore era simile a una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro cristallino.
12 Aveva un muro grande ed alto; aveva dodici porte, e alle porte dodici malakhim (angeli), e sulle porte erano scritti dei nomi, che sono quelli delle dodici tribù dei figliuoli d'Israele.
13 A oriente c'erano tre porte; a settentrione tre porte; a mezzogiorno tre porte, e ad occidente tre porte.
14 E il muro della città aveva dodici fondamenti, e su quelli stavano i dodici nomi dei dodici shaliakhim (apostoli) dell'Agnello. 15 E colui che parlava con me aveva una misura, una canna di oro, per misurare la città, le sue porte e il suo muro.
16 E la città era quadrangolare, e la sua lunghezza era uguale alla larghezza; egli misurò la città con la canna, ed era dodicimila stadi; la sua lunghezza, la sua larghezza e la sua altezza erano uguali. 17 Ne misurò anche il muro, ed era di centoquarantaquattro cubiti, a misura di uomo, cioè misura di malakh (angelo).
18 Il muro era costruito di diaspro e la città era di oro puro, simile a vetro puro. 19 I fondamenti del muro della città erano adorni di ogni pietre preziose desiderabile. Il primo fondamento era di diaspro; il secondo di zaffiro; il terzo di calcedonio; il quarto di smeraldo;
20 il quinto di sardonico; il sesto di sardio; il settimo di crisolito; l'ottavo di berillo; il nono di topazio; il decimo di crisopazio; l'undecimo di giacinto; il dodicesimo di ametista.
21 E le dodici porte erano dodici perle, e ognuna delle porte era fatta di una perla; e la piazza della città era di oro puro simile a vetro trasparente.
22 E non vidi in essa alcun tempio, perché ***יהוה (YAHWEH)*** l'**Elohim** l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. 23 E la città non ha bisogno di sole, né di luna che risplendano in lei, perché la illumina la gloria di **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**], e l'Agnello è il suo luminare.
24 E le nazioni cammineranno alla sua luce; e i re della terra vi porteranno la loro gloria e onore. 25 E le sue porte non saranno mai chiuse di giorno (la notte quivi non sarà più); 26 e in lei si porterà la gloria e l'onore delle nazioni. 27 E niente d'immondo e nessuno che commetta abominazione o falsità, vi entreranno; ma quelli soltanto che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

22 Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che procedeva dal trono di **Elohim (YAHWEH)** e dell'Agnello.
2 In mezzo alla piazza della città e da una parte a l'altra del fiume stava l'albero della vita, che dà dodici raccolti, e porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni.
3 E non ci sarà più alcuna cosa maledetta; e in essa sarà il trono di **Elohim** [**יהוה(YAHWEH)**] e dell'Agnello;
4 i suoi servitori gli serviranno ed essi vedranno la sua faccia e avranno in fronte il **suo Nome**. 5 E non ci sarà più notte; ed essi non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché li illuminerà ***יהוה (YAHWEH)*** L'**Elohim**, ed essi regneranno nei secoli dei secoli. 6 Poi mi disse: Queste parole sono fedeli e veraci; e ***יהוה (YAHWEH)*** l'**Elohim** dei ruahim dei profeti, ha mandato il suo malakh per mostrare ai suoi servi le cose che debbono avvenire in breve.
7 Ecco, io vengo tosto. Beato chi serba le parole della profezia di questo libro.

8 E io, Giovanni, son quello che udii e vidi queste cose.
E quando le ebbi udite e vedute, mi prostrai per adorare
ai piedi del malakh che mi aveva mostrato queste cose.
9 Ma egli mi disse: Guàrdati dal farlo; io sono tuo
conservo e dei tuoi fratelli, i profeti, e di quelli che
serbano le parole di questo libro. Adora **Elohim** [**י ה ו ה**
(YAHWEH)]. 10 Poi mi disse: Non suggellare le parole
della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino.
11 Chi è ingiusto sia ingiusto ancora; chi è contaminato
si contamini ancora; e chi è giusto pratichi ancora la
giustizia e chi è kadosh continui ad essere kadosh
ancora. 12 Ecco, io vengo presto, e il mio premio è con
me per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua.
13 o sono l'Alef **א** e la tav **ת** (prima e ultima lettera
dell'alfabeto Ebraico), il primo e l'ultimo, il
principio e la fine. 14 Beati coloro che lavano le loro
vesti per aver diritto all'albero della vita e per entrare
per le porte nella città! 15 Fuori i cani, gli stregoni, i
fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e
pratica la menzogna. 16 Io **Yahshùa** ho mandato il mio
malakh (angelo) per attestarvi queste cose in seno alle
Assemblee. Io son la radice e la progenie di Davide, la
lucente stella mattutina. 17 E il **Ruah** e la sposa dicono:
Vieni. E chi ode dica: Vieni. E chi ha sete venga; chi
vuole, prenda in dono dell'acqua della vita gratis.
18 Io lo dichiaro a ognuno che ode le parole della
profezia di questo libro: Se alcuno vi aggiunge
qualcosa, **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] aggiungerà le
piaghe descritte in questo libro;
19 e se alcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di
questa profezia, **Elohim** [**י ה ו ה(YAHWEH)**] gli toglierà
la sua parte dell'albero della vita e della città kodesh
(santa), delle cose scritte in questo libro.
20 Colui che attesta queste cose, dice: Sì; vengo presto!
Amen! Vieni, Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa**!
21 La grazia dell'Adon יָשׁוּעַ **Yahshùa** sia con tutti.

INDICE

LA GENESI 5
L'ESODO 42
IL LEVITICO 73
I NUMERI 96
IL DEUTERONOMIO 128
GIOSUÈ 155
I GIUDICI 173
RUTH 191
1 SAMUELE 193
2 SAMUELE 217
1 RE 237
2 RE 260
1 CRONACHE 282
2 CRONACHE 304
ESDRA 329
NEHEMIA 337
ESTER 347
GIOBBE 353
I SALMI 373
I PROVERBI 431
L'ECCLESIASTE 448
IL CANTICO DE' CANTICI 454
ISAIA 458
GEREMIA 494
LE LAMENTAZIONI 534
EZECHIELE 538
DANIELE 575
OSEA 587
GIOELE 592
AMOS 594
ABDIA 599
GIONA 600
MICHEA 601
NAHUM 605
HABACUC 606
SOFONIA 608
AGGEO 610
ZACCARIA 611
MALACHIA 617
EVANGELO SECONDO MATTEO 623
EVANGELO SECONDO MARCO 646
EVANGELO SECONDO LUCA 661
EVANGELO SECONDO GIOVANNI 686
ATTI DEGLI APOSTOLI 705
EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO AI ROMANI 730
PRIMA EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO AI CORINZÎ 740
SECONDA EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO AI CORINZÎ 750
EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO AI GALATI 757
EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI 761
EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI 764
EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI 767
PRIMA EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI 769
SECONDA EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI 772
PRIMA EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO 773
SECONDA EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO 776
EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO A TITO 778
EPISTOLA DI PAOLO APOSTOLO A FILEMONE 780
EPISTOLA AGLI EBREI 780
EPISTOLA DI S. GIACOMO 788
PRIMA EPISTOLA DI PIETRO APOSTOLO 791
SECONDA EPISTOLA DI PIETRO APOSTOLO 794
PRIMA EPISTOLA DI GIOVANNI APOSTOLO 796
SECONDA EPISTOLA DI GIOVANNI APOSTOLO 799

INDICE

TERZA EPISTOLA DI GIOVANNI APOSTOLO 800
EPISTOLA DI S. GIUDA 801
APOCALISSE DI GIOVANNI 802